Anno 120 - Numero 122

LA STAMPA

Domenica 25 Maggio 1986 - L. 650

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70.

Il tempo che farà	Temperature di ieri
SERENO O POCO NUVOLOSO	Max. Cagliari 31°
TEMPORANEAMENTE NUVOLOSO	Min. L'Aquila 14°
	Torino (media) 21°,6
	Previsioni a pagina 6

A PAGINA 6

Luciano Sgarlata

Roma, arrestato alla stazione il finanziere Sgarlata

di U. Bertone e R. Conteduca

Domani si apre il congresso della dc

Anime senza strategia

La dc nacque come partito interclassista e subito le venne attribuito il privilegio di avere (almeno) due anime: una moderata e benpensante, una popolare e progressista. Da più di 40 anni entrambe le anime ravvisano in ogni congresso l'occasione di confrontare le rispettive idealità, confessare i più riposti segreti, e magari regolare qualche conto in sospeso.

Alla vigilia del Congresso numero 17, che si aprirà domani, i notabili di sinistra che fanno parte della cosiddetta «area Zac» sono tornati a rilanciare il dialogo col pci, almeno sulle «grandi questioni», nella speranza che, poi, da cosa nasca cosa. I notabili di centro e come dice Flaminio Piccoli, «i leaders delle componenti storiche del partito», si sono consorziati in un listone o «gruppone» che dir si voglia, e sono del parere che l'esclusione dei comunisti dalla maggioranza e quindi la sopravvivenza del pentapartito restino, oggi e soprattutto domani, due punti fermi a cui sia impossibile rinunciare.

Ma invece di convergere su due leaders, questa volta entrambe le anime vedono in Ciriaco De Mita il solo personaggio qualificato a incarnarle. La novità è insolita e anche un tantino anomala. Merita qualche attimo di riflessione.

Certamente De Mita è il primo a diffidare di una convergenza così estesa, di cui De Gasperi, Fanfani e Moro mai disposero, neppure nei momenti migliori; il primo a sapere che in un partito come la dc il tasso di litigiosità può calare solo a vantaggio del tasso di ipocrisia; il primo a capire che un'adesione tanto plebiscitaria non è dovuta al suo carisma, bensì a motivi più modesti e concreti.

Oggi, a differenza del 1976, la ripresa della collaborazione coi comunisti è difficile. Appena dalle grandi questioni si passa alle piccole, che poi sono le sole davvero importanti, il discorso si chiude. Il pci non è più disposto ad appoggiare un governo del quale non faccia parte. E in ogni caso, non sono più vivi Aldo Moro ed Enrico Berlinguer; le sinistre democristiane non hanno alcuna speranza di essere loro a pilotare questo nuovo esperimento. Anche il gruppone ha tuttavia i suoi problemi. Il programma massimo, la restaurazione di un pentapartito di cui la dc torni ad essere la struttura centrale, trova un Craxi sempre meno disposto a svolgere un ruolo subordinato.

L'area «Zac» e il gruppone hanno insomma imboccato due strade che portano poco lontano. E quando non si ha in mente con chiarezza che cosa si vuol fare, quando mancano quella forza di convinzione e quella capacità di aggregazione indispensabili per inventare dei leaders capaci di sostenere e portare a fondo la linea politica, il risultato è sempre lo stesso. A Piazza del Gesù finisce per rimanere chi c'è già.

In un partito difficile, com'è stata la dc in quarant'anni di vita, la situazione in cui è venuto a trovarsi il segretario non è comunque da buttar via. De Mita ha già scritto una relazione, come al solito dalle dimensioni monumentali, di cui leggerà al podio soltanto un estratto che lo impegnerà comunque per tre ore filate. Ebbene: De Mita potrà risultare prolisso o eloquente, concreto o vago, fumoso o persuasivo: alla fine del discorso, in ogni caso, tutti si precipiteranno a congratularsi e a stringergli la mano.

Ma anche questa tranquillità ha un prezzo. L'area «Zac» punta al rilancio della corrente sulla ripresa di una collaborazione con i comunisti, e in questa prospettiva un Craxi alla presidenza del Consiglio è di troppo. Craxi diventa ogni giorno più ingombrante anche per il gruppone, che considera la riconquista di Palazzo Chigi indispensabile per riaffermare il peso della dc dentro il pentapartito. Per di più un simile atteggiamento, comune a quasi tutti gli uomini di vertice, è condiviso con entusiasmo anche da tutti quei leaders in declino che anelano a un posto di ministro, e quegli onorevoli di fresca nomina vogliosi di una poltrona di sottosegretario. Dopo tre anni dello stesso governo, il desiderio di ricambio si sta facendo incontenibile. Siamo alla crisi di astinenza.

Oltre alle due anime, anche le viscere della dc spingono dunque De Mita a regolare al più presto la questione Palazzo Chigi. Ma il mandato di cui il segretario dovrebbe farsi carico non è di facile esecuzione. Craxi ha già fatto sapere che non intende sloggiare subito. Col suo consenso l'avvicendamento può venire soltanto alla primavera del 1987. Invece i democristiani vorrebbero la «staffetta» molto prima, o a luglio, o tutt'al più nel prossimo autunno.

Da quanto è stato detto negli ultimi giorni, non sempre a mezza voce, Craxi è convinto di godere il favore dell'opinione pubblica. Se lo sloggiano subito chiederà elezioni anticipate, convinto di uscirne benissimo. E anche molti democristiani credono che su questo punto non abbia tutti i torti. Il passaggio dei poteri all'anno prossimo può finire per essere visto dai più come il male minore.

Ma in questo caso chi sostituirà Craxi? Un leader sulla via del tramonto rischia di far troppo rimpiangere il predecessore. Senza dubbio De Mita è il più adatto a reggere un simile confronto, ma a ridosso delle elezioni nessun capo del governo può esprimere al meglio le sue qualità. La riluttanza di De Mita è comprensibile, almeno quanto le insistenze degli «amici».

L'organizzazione della «staffetta» alla presidenza è comunque il vero argomento importante; è il sale di questo Congresso. Purtroppo per noi giornalisti, è probabile che se ne discuta soprattutto nei corridoi. Vuol dire che sbadiglieremo per un'altra settimana, com'è avvenuto col pci. Ma la dc è un partito di governo, non di opposizione; prima o poi certe questioni di potere vanno in qualche modo definite. Se nella prossima settimana non accadrà proprio niente, vuol dire che in quelle successive finirà per succedere di tutto.

Gianfranco Piazzesi

Intervista con il segretario Natta

La linea del pci su Nato, Urss, Craxi

Roma. Alessandro Natta, segretario del partito comunista

Frane Barbieri ha intervistato il segretario del pci, Alessandro Natta. Ecco i punti principali del colloquio, che pubblichiamo a pagina 6.

■ **Democrazia deve significare la stessa cosa per tutti, in Italia come in Urss.**

«Io ho la speranza e anche l'interesse che nella società sovietica si possa determinare, oltre la riforma radicale delle strutture economiche, pure un'esigenza democratica, non solo di partecipazione ma di democrazia nel senso in cui il termine vale e significa per tutti».

■ **Non basta considerare la Nato un ombrello, secondo la definizione di Berlinguer.**

«Andiamo al di là del riconoscimento di un fatto: "Siamo sotto questo ombrello, e possiamo sentirci più sicuri o meno sicuri". Io invece ritengo che siamo in un momento in cui, all'interno di questa collocazione storica, geografica, politica e militare, l'Italia e quindi anche il nostro partito devono svolgere una funzione attiva».

■ **La questione della presidenza del Consiglio non può polarizzare la politica italiana.**

«Non si tratta di contestare l'alleanza fra la dc e il psi. Noi contestiamo l'esclusione pregiudiziale del pci. Il psi ha avuto un vantaggio di posizione, è ovvio che Craxi voglia mantenerlo. Ma la politica italiana non può essere polarizzata sulla questione della presidenza del Consiglio».

Da Los Angeles a New York, oggi la catena umana

L'America per mano

Cinque milioni di persone, per 15 minuti, uniranno le due coste - Il fiume della solidarietà (i fondi raccolti andranno ai poveri degli Stati Uniti) attraverserà la Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Alle 21 di stasera, ora italiana, cinque milioni di persone, forse di più, nessuno lo sa con esattezza, si disporranno in linea da Los Angeles a New York, lungo i deserti e sulle montagne attraverso tutta l'America, si prenderanno per mano, e formeranno la catena umana della solidarietà più lunga della storia. Come un fiume sterminato e contorto, la catena seguirà le strade secondarie della California, poi dell'Arizona e del Nuovo Messico, quindi del Texas, risalirà le grandi praterie fino a Chicago, e piegherà verso i centri industriali del Nord-Est passando da Washington, nel cuore della Casa Bianca, dove la famiglia Reagan, ha detto il Presidente, «farà la sua parte».

Allo scoccare dell'orologio, un coro possente, «We are the world, we are the children» (Noi siamo il mondo, noi siamo i bambini), si leverà dalla catena umana, seguito da due altri, «America the beautiful» (America la bella) e «Hands across America» (Mani lungo l'America). Un quarto d'ora più tardi la manifestazione si scioglierà.

Neppure per l'Etiopia, quando si mobilitarono le stelle del cinema e della canzone, e un ponte televisivo fu lanciato da Filadelfia a Londra, l'America aveva provato l'emozione di questi giorni. Come una marea, l'entusiasmo dei pochi è montato fino a ricoprire l'intero Paese, scuotendo gli animi e eccitando la fantasia popolare. Nata per uno scopo molto concreto — l'aiuto agli affamati e ai senzatetto — e giudicata dapprima una trovata pubblicitaria, l'iniziativa ha finito per assumere un accento quasi mistico.

Ha portato nella patria dell'individualismo e del consumismo un afflato religioso, una sensazione di fratellanza e di carità senza precedenti. Persino dall'estero, dove fino all'altra settimana era percepita come «una americanata», sono giunti negli ultimi giorni, a migliaia, volontari per la catena, offerte in denaro, telegrammi. «Mano nella mano, da costa a costa», com'è chiamata la manifestazione, è assurta a simbolo della straordinaria capacità degli Stati Uniti di rivoluzionare il costume nazionale.

In un clima festoso, centinaia di migliaia di persone convergono da ieri sui punti più impervi e desertici della catena, in auto, in pullman, in treno, in battello e in elicottero. Una staffetta di atleti ha lasciato St. Paul, nel Minnesota, lunedì sera, per percorrere a piedi, di corsa, quasi 800 chilometri, fino a Springfield, nell'Illinois. Nel Maryland, sul fiume Susquehanna, dove un ponte è impraticabile, tremila pescatori ne hanno formato uno di barche. Una colonna di roulottes ha portato un intero sobborgo dalla città californiana di Oakland, con scorte d'acqua e di medicinali, ai confini dell'Arizona.

Ciascuno dei partecipanti della catena della solidarietà è tenuto a versare almeno 10 dollari, ma la regola è costellata di eccezioni: con slancio, gli organizzatori hanno accettato 700 dollari, un milione e 100 mila lire circa, dai detenuti dello Stato di New York, che guadagnano 40 centesimi l'ora, e hanno spalancato le braccia ai poveri che hanno potuto offrire solo se stessi. «Non importa se raccoglieremo 50 milioni di dollari — ha detto il loro leader — quello che conta è l'adesione popolare».

Ogni età, ogni razza, ogni ceto sociale, ogni condizione umana è rappresentata in questa iniziativa. A Baltimora, una coppia di sposi, Mary Brulinski e Mimmo Cricchio, ha rimandato di un'ora la cerimonia nuziale «per non perderci mano nella mano da costa a costa». A Los Angeles, gli Hell's Angels, la banda motociclistica più nota d'America, ha accantonato temporaneamente le sue Honda e le sue Harley Davidson per unirsi alla dimostrazione. A Aliquippa, in Pennsylvania, è stata segnalata la presenza del più giovane membro della catena, un neonato appena battezzato, e a Madison, nell'Arkansas, quella del più anziano, Irene Whitfield, di 100 anni. Ci saranno gli handicappati, come i 60 ciechi del policlinico di Phoenix in Arizona e i più fedeli amici dell'uomo del futuro, una famiglia di robot.

E' probabile, anzi è quasi certo, che la catena verrà interrotta in più punti: almeno un vuoto è stato imposto dai medici, un tratto di 150 chilometri circa tra Ehrenberg e Tonopah, in Arizona, particolarmente assolato e selvaggio, e là gli anelli della catena saranno formati da una simbolica pattuglia di elicotteri.

Ma neppure questo è rilevante nel contesto della iniziativa: mesi fa, quando incominciarono gli sforzi per la sua organizzazione, tra i più complessi e i più costosi di questa storia americana, pochi osservatori pensavano che il successo sarebbe stato così grande.

Ennio Caretto

Il sindaco D'Amato: mancano anche le buste e i moduli per le multe

Napoli affonda nei debiti «400 miliardi o il crack»

NAPOLI — Da più di un mese e mezzo, il Comune di Napoli non riesce a spedire le intimazioni per il pagamento delle multe. Prima erano mancate le buste, adesso si sono esauriti anche i moduli, e l'azienda che li fornisce non assicura nuove consegne finché non avrà riscosso almeno una parte dei vecchi crediti. Nell'85 gli automobilisti indisciplinati avevano fornito al Comune 3 miliardi e mezzo: adesso, il blocco prosciuga anche una delle rare voci di entrata del Comune.

Nelle segreterie, nelle sezioni tecniche le fotocopiatrici cominciano ad andare fuori uso: anche la ditta che cura la manutenzione pretende di essere pagata. I semafori — per quel che servono — non vengono revisionati da mesi. Anche le municipalizzate bussano a danari: i mezzi pubblici vanno tenuti efficienti, bisogna assicurare il funzionamento degli autobus, di quei pochi camion della nettezza urbana che ancora riescono a girare per la città. Ma i soldi, chi li mette?

«Noi certamente no», risponde sconsolato il sindaco, Carlo D'Amato, socialista. L'altro ieri il capo di una giunta, che pur essendo in perenne agonia deve evitare alla città il collasso, ha lanciato un appello al governo: o finanziate Napoli con erogazioni straordinarie, o a fine giugno non saremo in grado neppure di pagare gli stipendi.

Per un Comune che è anche la quinta azienda del Sud, retribuire gli oltre 28 mila dipendenti significa tirar fuori ogni mese circa 50 miliardi.

Ma perché il Comune di Napoli è così clamorosamente in deficit?

«Anzitutto — spiega il sindaco — il nostro non è il municipio più dissestato d'Italia: Roma, per esempio, mi risulta stia peggio. Ma mentre in Parlamento si comincia a discutere dei problemi di una città che è anche capitale, e si propongono nuovi finanziamenti, Napoli da questo punto di vista resta una città come tutte le altre. Anche se affronta problemi che non trovano paragoni».

Per esempio?

«Lasciamo da parte le varie emergenze, e limitiamoci alla gestione ordinaria. La città, ormai è chiaro, deve accollarsi anche l'hinterland, un'area che accoglie 3 milioni e mezzo di persone. Poco alla volta è accaduto, per esempio, che il Consorzio provinciale dei trasporti abbia finito per svolgere servizi di collegamento urbano in città come Torre del Greco o Pozzuoli, che altri contributi si siano consolidati storicamente, allargando a dismisura le uscite».

Ma il deficit a quanto ammonta?

«Difficile dirlo esattamente: dovremmo aggirarci intorno ai 500 miliardi. Ma pochi anni fa il "buco" era di quasi mille: potrei dire che il disavanzo di gestione è stato ridotto, ma che la città continua a trascinarsi dietro le conseguenze di passate amministrazioni. Ho qui sotto gli occhi la situazione al 13 di maggio: la tesoreria, gestita dal Banco di Napoli, dispone di 2 miliardi 154 milioni. Tutto qui, il resto è stato prosciugato. Il Banco è autorizzato dalla legge anche a farci anticipazioni, ma sui 368 miliardi di quest'anno 276 sono già stati spesi. Ne resterebbero 92: ma 52 devono andare al Consorzio trasporti, 14 rappresentano il deficit degli enti di assistenza, 18 vanno a coprire vecchi residui, 13 miliardi e 700 milioni coprono i mandati da pagare ai fornitori...».

Quanto resta allora dei finanziamenti anticipati?

«Nulla: anzi, su quel piano siamo già in deficit per 7 miliardi e 564 milioni...».

Per il momento, in attesa di una risposta del governo, si stanno tentando ardite opere di ingegneria contabile. Anche sulla prossima rata del contributo statale (130 miliardi, riferiti alla seconda metà dell'86) le illusioni sono poche.

Cosa accadrà, dunque, fra poco più di un mese? Napoli rischia di vivere la «rivoluzione del 27»? D'Amato si augura di no. Dopo lunghe consultazioni con il ministero dell'Interno, annuncia, ha già trovato una soluzione che nei prossimi giorni spiegherà diffusamente. Ma intanto, vogliamo tentare una prima quantificazione delle esigenze? Qual è la somma che il resto d'Italia dovrebbe dare a Napoli per evitarle il crack?

«Difficile dirlo, non ho i dati sottomano... e poi sono valutazioni complesse».

Ma esiste almeno una cifra indicativa?

«Esiste, sì, ma non vorrei fornire dati inesatti, alimentare allarmismi».

Ci provi, sindaco: quanto serve alla città?

«Beh, pensandoci direi... Facciamo quattrocento miliardi?».

Giuseppe Zaccaria

Il governo è diviso sui reati da includere nell'amnistia

Processi più eguali degli altri

Quando l'onorevole Craxi annunciò che certamente sarebbe stata concessa un'amnistia, ci si domandò perché e per chi. Domande preliminari, tuttavia superate dal fatto che il presidente del Consiglio aveva ormai messo tutti di fronte al fatto compiuto. Un'amnistia promessa, infatti, induce tali aspettative nella folla degli imputati, dei condannati e, soprattutto, dei detenuti, che ben difficilmente è poi possibile evitarla.

Ciò non toglie che la vicenda dell'amnistia si sia iniziata in modo non corretto. E abbia suscitato subito una bordata di critiche, anche perché vi fu chi la collegò all'esigenza di «superare l'emergenza», ricomprendendovi eversori di varia qualità. E allora si ripiegò su una motivazione più leggera. La versione ufficiale che ora viene fornita al pubblico è quella che sarebbero da celebrare, con l'amnistia, i quarant'anni della Repubblica. Sembrerebbe quasi un atto dovuto. Così infatti si faceva una volta, quando nasceva il principino e si aprivano le carceri.

Da tempo tuttavia la sensibilità alle ragioni per cui lo Stato punisce e al diritto di tutti ad un trattamento eguale ha reso insopportabile che certi reati vengano estinti solo per ragioni inconsistenti come una celebrazione. Anche la Corte Costituzionale, fin dal 1971, ha nettamente escluso la legittimità delle amnistie celebrative. La Costituzione ammette l'amnistia solo quando lo svolgersi delle vicende sociali cambia la valutazione su certi fatti passati e consiglia di non punirli più. Ma cosa cambia il prossimo 2 giugno nella coscienza di ciò che è illecito e va punito?

I contrasti che dividono il governo (e che impediscono persino di rispettare la data e l'alibi della celebrazione) riguardano l'elenco dei reati da inserire nell'amnistia. E poiché l'elenco di base è quello delle amnistie precedenti, si discute in realtà su cosa aggiungere e cosa togliere.

Caduti, come sembra, i suggerimenti di considerare anche i reati di eversione e terrorismo, il punto più scottante è quello della criminalità politico-amministrativa: interesse privato in atti d'ufficio, corruzione e peculato, in primo luogo, ma anche il falso in bilancio, spesso necessario a nascondere illecite erogazioni a persone o partiti politici. Si procede per falso in bilancio, ad esempio, nel processo per i «fondi neri Iri», che da Milano è finito a Roma per decisione della Cassazione. Se ne parla poco parlare e, con l'amnistia, non se ne parlerebbe proprio più. Si tratta però di processo tra i più emblematici e tra i più imbarazzanti per un certo sistema di potere.

L'impressione è che la risibile motivazione celebrativa nasconda il corposo interesse a cancellare i tanti processi che coinvolgono parte non indifferente del potere politico e amministrativo. Quei processi, naturalmente, non sono tutti eguali, poiché alcuni sono più eguali (ed interessanti) degli altri.

Il ministro Martinazzoli è apprezzato come persona seria. Io vorrei che non firmasse proposte di amnistia che non celebrano, ma offendono la Repubblica. La credibilità degli uomini politici, quando c'è, è patrimonio pubblico, che non deve essere disperso.

Dicono anche che l'amnistia sarebbe necessaria per diminuire il numero dei detenuti e alleviare l'eccessivo carico di lavoro giudiziario. Da tempo sappiamo però che l'amnistia è strumento di corto respiro, che in realtà cestina tanto lavoro già svolto ed aggrava la tendenza degli imputati a trascinare i processi quanto più è possibile. L'amnistia è un rimedio drogato. Dà sollievo immediato, ma porta rovina al sistema complessivo.

Per alleggerire le carceri, invece, sono possibili modifiche alla legge penitenziaria, peraltro già in discussione in Senato. Per consentire più rapidi processi aspettiamo ancora il nuovo Codice di procedura penale e anche la riforma delle circoscrizioni giudiziarie. Solo dopo queste riforme un'amnistia potrebbe essere utile a far decollare il nuovo processo, senza eccessivo appesantimento di arretrato negli uffici giudiziari. Soltanto un'amnistia dopo le riforme eviterebbe il sospetto che oscuri interessi attendano di godere di un'amnistia ad hoc.

Questa è un'amnistia al posto delle riforme. Le riforme servono a consentire che i processi si facciano. L'amnistia li impedisce. Cosa vuole il governo, cosa il Parlamento?

Vladimiro Zagrebelsky

E' un attentato, la polizia ricerca un giovane

Incendio nella sede tedesca d'una ditta italiana, 8 morti

BONN — Un incendio doloso, divampato la notte scorsa in un palazzo occupato dagli uffici di una ditta italiana a Bad Nauheim, nei pressi di Darmstadt, ha provocato otto morti (due francesi, un libanese, un egiziano e quattro tedeschi) e tredici feriti, tra cui forse una donna italiana. L'incendio è scoppiato durante la festa d'inaugurazione dell'appartamento, occupato da due dipendenti della ditta italiana «Itrad», i cui uffici sono situati nei due piani sottostanti dell'edificio, in una zona di villette e palazzine accuratamente restaurate nel quartiere antico di Bad Nauheim.

Le fiamme si sono sviluppate nel vano della scala in legno al centro dell'edificio e l'incendio è divampato con tale rapidità che nessuna delle 25 persone, che partecipavano alla festa di inaugurazione dell'appartamento all'ultimo piano, ha potuto scendere in strada usando la scala.

I più fortunati sono riusciti ad arrivare soltanto al secondo piano per gettarsi dalle finestre. Molti sono stati costretti a lanciarsi dal terzo piano e ora sono ricoverati con fratture e lesioni interne. E' stata una scena da incubo, con uomini urlanti, circondati dalle fiamme e costretti a gettarsi nel vuoto per evitare di morire carbonizzati. Soltanto cinque persone sono rimaste illese dopo il salto, o hanno riportato ferite molto lievi.

A 12 ore dal disastro non era stato ancora possibile identificare e rimuovere i corpi di sette delle vittime morte tra le fiamme. La palazzina è ormai pericolante perché la sua struttura è stata consumata quasi del tutto dalle fiamme e i vigili del fuoco attendono che siano approntate le necessarie misure di sicurezza prima di farvi ingresso alla ricerca di eventuali altri cadaveri. I corpi recuperati erano al secondo piano.

L'ottava vittima è una giovane donna che si era gettata dal terzo piano, avvolta dalle fiamme. E' deceduta in ospedale ieri mattina, non per le ustioni ma per le gravissime lesioni prodotte dalla caduta.

L'incendio è sicuramente doloso, la polizia locale ha chiesto l'aiuto di specialisti del Bundeskriminalamt di Wiesbaden e ora sta ricercando un giovane. Alcuni vicini hanno detto di aver visto una persona entrare nell'edificio ed allontanarsene dopo pochi minuti; poi hanno udito uno scoppio immediatamente prima che le fiamme divampassero.

Stasera (in tv alle 19,55) a Città del Messico l'Italia contro il Guatemala

Gli azzurri «provano» l'altura

Puebla. Il portiere Galli in allenamento con Zoff: oggi farà la staffetta con Tancredi (Telefoto) - (Alle pagine sportive i servizi dei nostri inviati Bruno Bernardi e Angelo Caroli)

CITTA' DEL MESSICO — Gli italiani vedranno stasera in tv la Nazionale di Bearzot nel primo e ultimo collaudo in altura ad una settimana dall'inaugurazione del Mundial allo stadio Azteca. Si giocherà a porte chiuse per motivi di sicurezza. Allo stadio Azulgrana potranno essere presenti, oltre agli addetti ai lavori, alcune centinaia di connazionali qui residenti, che saranno identificati dal personale delle nostre rappresentanze diplomatiche.

Gli azzurri incontreranno il Guatemala, travolto per 4-1 dalla Francia di Platini mercoledì scorso. Non è un test molto serio, ma sarà l'occasione per controllare le condizioni della squadra di Bearzot (oggi in maglia bianca senza lo scudetto tricolore), una squadra fatta già per nove o dieci undicesimi, con l'ultima «staffetta» tra i portieri Tancredi e Galli per occupare il posto di Zoff. E' soprattutto un collaudo importante per Paolo Rossi.

MARTEDI' SU «LA STAMPA»

Tutto Mundial

- **Una guida dei campionati del mondo di calcio che avranno inizio sabato 31 maggio a Città del Messico con la partita Italia-Bulgaria.**
  Nelle quattro pagine di «Tutto Mundial»:
- **L'elenco completo delle partite dei sei gironi eliminatori, degli ottavi, quarti di finale, semifinali e finali con orari di trasmissioni Tv e radio.**
- **I ventidue nomi ed i ruoli dei giocatori di tutte le 24 squadre che partecipano al campionato, gli allenatori, i colori delle maglie delle varie nazionali.**
- **Il pronostico di Roberto Bettega. L'ex campione della Nazionale e della Juventus esaminerà le possibilità delle squadre favorite al titolo nei gironi eliminatori e nella corsa alla finale, riprendendo una collaborazione con il nostro giornale che durerà per tutto il periodo del Mundial.**
- **Le foto dei «ventidue» azzurri con i relativi dati anagrafici e di carriera, i nomi degli arbitri incaricati a dirigere le 52 partite messicane, statistiche e curiosità sui «mondiali» del passato.**
- **«Tutto Mundial» è da conservare: vi aiuterà a seguire i campionati del mondo alla tv.**

Il partito nuovo che De Mita intende consegnare al 17° congresso che si apre domani a Roma

Dc, le correnti non s'arrendono

Il segretario tenta di riavere il mandato sull'onda di un effettivo rinnovamento - In periferia la scomposizione dei gruppi ha raccolto sul suo nome il 65 per cento dei consensi - Ma a Roma le «fusioni» sono più difficili e i leader degli schieramenti interni chiedono di poter ricontrattare la rielezione - Un appello di Donat-Cattin all'Area Zac: se le sinistre non avranno un sussulto rischiamo una svolta autoritaria

ROMA — L'ultimo dubbio a De Mita è venuto su Claudio Baglioni, proprio lui, il cantautore. Si può mettere un pezzo di una canzone che parla di «vecchi» in una relazione congressuale? Nel sonnolento sabato di afa romana, i collaboratori del segretario, chiusi da dieci ore al secondo piano di piazza del Gesù per correggere il testo, prima si sono guardati stupiti, poi hanno sorriso: e così anche Baglioni è entrato nella storia di questo XVII congresso dc.

Duecentotrenta cartelle, 97 sul partito, 103 di politica interna e 30 di politica estera, la relazione (che De Mita al congresso non leggerà, «condensandola» in un discorso di tre ore) ieri sera era pronta. Per oggi è attesa la candidatura del segretario alla riconferma: ma non è sicuro che verrà.

L'idea di De Mita, si sa, è di riavere il mandato sull'onda di un effettivo rinnovamento interno. Vuole, in pratica, che il congresso confermi al centro quella scomposizione di correnti che è già avvenuta in periferia e che ha raccolto, sul suo nome, il 65 per cento dei consensi interni.

Ma a Roma le «fusioni» sono più difficili: si scontrano con antiche gelosie e diffidenze. Soprattutto, in un partito abituato ad eleggere il proprio vertice secondo quote percentuali, l'idea di un segretario che controlli direttamente la maggioranza interna, senza la «mediazione» delle correnti, incontra ancora resistenze.

Perché De Mita è convinto che chi ha votato per il rinnovamento in periferia sia ormai sciolto da impegni verso i gruppi di appartenenza. Mentre i leader degli schieramenti interni oppongono ancora il controllo diretto sui delegati. La rielezione del segretario non è in discussione. Ma chiedono di poterla contrattare.

Alla prova delle votazioni congressuali, resisterebbe il 65 per cento raccolto dai listoni a un richiamo dei capicorrente? A ben vedere, questa è l'incognita più grossa del congresso. Ed è quel che De Mita ha discusso con gli uomini più disposti a sostenerla. Fattosi da parte Andreotti, che offre il suo sostegno al segretario, ma non è disposto a confluire in liste comuni, le tensioni maggiori sono affiorate fra il «centro» e la «sinistra» del partito.

Al centro, Piccoli, Gava, Scotti, Colombo e i forlaniani sono ormai convinti che l'appello del segretario vada accolto. «A questo punto non si può tornare indietro», dice il ministro delle Poste Gava. E il forlaniano Gianni Prandini: «Quello di De Mita è uno sforzo coraggioso. Si può stare insieme senza rinunciare a un proprio originale contributo. La solidarietà su una proposta comune è possibile».

A sinistra invece l'area Zaccagnini è divisa, affiorano altre resistenze. Non che si escluda del tutto l'ipotesi di una confluenza più larga, al di là dei confini attuali degli schieramenti interni. «Ma almeno — obietta il direttore del *Popolo*, Giovanni Galloni — *aspettiamo la conclusione del congresso, vediamo se ci sono le condizioni politiche. Invece De Mita insiste per far tutto e subito*».

Non intende dare una delega in bianco chi pensa, al congresso, di spingere per un ritorno a un confronto con il pci. Ma nell'area Zac c'è anche chi teme una sorta di diaspora al momento della formazione delle liste congressuali con l'approdo di pochi o tanti nella corrente di Andreotti o in quella di Donat-Cattin.

Non a caso, proprio ieri, l'appello all'«*unità delle sinistre del partito*» è venuto da Forze nuove, la corrente schierata all'opposizione. «*Rischiamo di neutralizzarci a vicenda* — ha detto, rivolto agli zaccagniniani, Sandro Fontana, delfino di Donat-Cattin —: *se nel congresso le sinistre non avranno un sussulto di vitalità, la dc corre il pericolo di svolte autoritarie*».

E anche questo argomento, la difesa della «democrazia interna», tocca le corde di una parte della sinistra democristiana. Finora, infatti, la distribuzione dei posti al vertice è avvenuta proporzionalmente, lista per lista, fino agli schieramenti minori. Ma cosa succederebbe il giorno che la lista di maggioranza fosse affidata direttamente al segretario?

Galloni risponde: «*Finiremmo con il sostituire all'elezione diretta dei dirigenti la nomina diretta da parte del segretario, e questo credo non si possa accettare in un partito democratico come il nostro. Proprio quando il pci rinuncia al centralismo, sarebbe singolare che lo scoprissimo noi*». Così, venerdì sera, nell'incontro con agli esponenti del centro e della sinistra. Così, venerdì sera, davanti agli esponenti della sinistra e del centro, De Mita ha constatato che la sua ipotesi trova ancora qualche ostacolo. Va detto che fra gli zaccagniniani il ventaglio di posizioni è piuttosto ampio, e Bodrato e Martinazzoli si preoccupano di arrivare a una soluzione comune.

Intanto, la prima conseguenza di questo accordo mancato è lo slittamento della candidatura del segretario. De Mita ha sempre detto di non aver fretta a presentarla. Ma i termini scadono oggi, a 24 ore del congresso.

L'idea di fare scendere oggi in campo il segretario, dopo un'assemblea di segretari regionali a Roma, a coronamento dell'azione di rinnovamento avviata in sede locale, ha avuto un'inattesa battuta d'arresto. Da piazza del Gesù, ieri, la convocazione dei rappresentanti della periferia è stata all'improvviso disdetta. De Mita stamane torna a incontrarsi con i vertici del partito, e forse, alla vigilia, il congresso diventa meno scontato di quel che sembrava.

Marcello Sorgi

Gli schieramenti

Qual è la geografia interna della democrazia cristiana? Per disegnarla, bisogna rifarsi ai dati dei precongressi provinciali. In quelli regionali infatti, in quattordici Regioni su venti, le correnti si sono scomposte e riaggregate in «listoni» per De Mita.

Il segretario può contare, per ora, su una maggioranza interna del sessantacinque per cento.

A suo favore si sono dichiarati: area Zac (sinistra), andreottiani, forlaniani, fanfaniani, ex bisagliani, Colombo e gruppo di Scotti.

● **Area Zac** (dal nome di Zaccagnini, che ne rimane il leader storico). E' la corrente da cui proviene De Mita, e anche quella di maggioranza relativa: 33-34 per cento.

■ **Dorotei**: fanno capo al presidente del partito Flaminio Piccoli e al ministro delle Poste Antonio Gava: 14-15 per cento.

● **Andreottiani**: legati al ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, di recente hanno inglobato i delegati del Movimento popolare di Roberto Formigoni: 14-16 per cento.

■ **Forlaniani**: sono nati dalla scissione della corrente fanfaniana nell'82, al momento della prima elezione di De Mita, hanno come leader il vicepresidente del Consiglio, Arnaldo Forlani: circa 12 per cento.

● **Fanfaniani**: la corrente del presidente del Senato, Amintore Fanfani, una volta molto potente, conta oggi sul 6 per cento.

■ **Ex bisagliani**: facevano capo all'ex presidente dei senatori Antonio Bisaglia. Scomparso lui, si riconoscono nel presidente della Regione Veneto, Carlo Bernini, e al ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi: 5-6 per cento.

● **Colombei**: è una piccola corrente dell'ex ministro degli Esteri, Emilio Colombo, che è confluita nel nuovo gruppo di centro: 2 per cento.

■ **Gruppo Scotti**: una sua corrente nazionale non l'ha mai avuta, ma ha guidato (con Gava, Piccoli, Colombo e Bernini) la riaggregazione del «centro». Da solo conta per il 2-3 per cento.

● **Forze nuove**: è l'unica corrente all'opposizione. Conta il 7 per cento.

Congresso Idc Piccoli candidato presidente

ROMA — La dc ha posto la candidatura dell'on. Flaminio Piccoli a presidente dell'Internazionale democratico-cristiana (Idc), il cui congresso si svolgerà a Lisbona dal 4 al 7 giugno. Piccoli guiderà la delegazione della dc italiana.

Roma. Il Palazzo dello Sport all'Eur dove si stanno ultimando i lavori in vista del congresso dc

Ci saranno anche 7 eletti dai comitati dc all'estero

Intorno ai 1185 delegati quasi tremila giornalisti

ROMA — Quello che si aprirà domani è il 17° Congresso della dc, il decimo che si tiene a Roma. Nella stessa città si sono svolti, oltre al primo (dal 24 al 27 aprile 1946), il quarto, il nono e poi tutti gli altri, dall'undicesimo in poi. La relazione introduttiva del segretario politico Ciriaco De Mita avrà inizio alle 17 e durerà circa tre ore.

DELEGATI — Saranno complessivamente 1185: 807 eletti dai Congressi regionali; 7 dai comitati dc all'estero (Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Lussemburgo, Olanda e Svizzera); 371 delegati di diritto, in quanto parlamentari democristiani eletti alla Camera, al Senato e al Parlamento europeo. Sarà una platea composta in prevalenza di quarantenni: il 48,47 per cento dei delegati ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni; il 19,38 per cento, tra i 45 e 54 anni.

ISCRITTI — Hanno partecipato alla loro elezione circa un milione di iscritti. I delegati della prima fase — quella delle assemblee sezionali (12.500 sezioni territoriali e 308 d'ambiente) — sono stati 50.810; quelli dei precongressi regionali 3.407.

STAMPA — Hanno chiesto l'accredito, per il settore della stampa, quasi 2700 persone. La «carta stampata» sarà rappresentata da circa 1500 giornalisti, circa 800 dei quali sono stati accreditati come «stampa dc». Tra loro, i 25 giornalisti e a altri collaboratori del quotidiano democristiano *Il popolo* e i giornalisti del settimanale del partito *La discussione*.

RADIO E TV — La Rai sarà presente con 150 giornalisti delle tre reti televisive e delle quattro testate radiofoniche e con 300 tecnici di ripresa, fonici, elettricisti e vario personale ausiliario. Le altre televisioni italiane e quelle straniere saranno presenti con 80 giornalisti e con 80 tecnici. Tra le presenze straniere, l'americana Cnn (Cable news network) la televisione che trasmette notizie 24 ore su 24 via satellite.

GIORNALISTI STRANIERI — Fra i 170 giornalisti stranieri che hanno richiesto di seguire i lavori, ci saranno numerosi corrispondenti delle agenzie di informazione. Tra gli altri quelli di Tass, Associated Press, Reuter, France Press, Nuova Cina, Novosti e perfino l'agenzia di informazioni del Kuwait.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Uno sciopero un po' misterioso

Ho cercato sinceramente di capire quale senso, e soprattutto quale sia pur tenue efficacia, potesse avere lo sciopero dei giornalisti della Rai che per 24 ore hanno ridotto al silenzio, in fatto di informazione, tutte le macchine di Stato della radio e della televisione. Non ci sono riuscito. Il paragone che più spesso mi si è affacciato alla mente è quello di uno sciopero degli ortolani contro il Padreterno perché tarda a far maturare i meloni.

Per cominciare, lo sciopero non verteva sulle solite questioni sindacali di retribuzione, normativa, ferie, straordinari e pensioni, sicché posso star tranquillo che le mie perplessità non saranno soggette all'accusa di comportamento antisindacale. Detto fra noi, non è affatto vero che i giornalisti della Rai, come qualcuno potrebbe indursi a credere, siano lautamente retribuiti: tutt'altro. Ma sono anche una legione di oltre 1350 professionisti, forse un po' sovrabbondante rispetto ai pur complessi carichi di lavoro; sta di fatto che una mia proposta scherzosa, avanzata tempo fa, di licenziarne metà e di pagare l'altra il doppio, non è stata presa in seria considerazione.

Lo sciopero recente era motivato come un segnale di riprovazione severa contro chi da anni non provvede a rinnovare il Consiglio di amministrazione dell'Azienda, con tutte le conseguenze che ciò comporta in termini di incertezza e precarietà delle funzioni, di posti scoperti ai più alti livelli, di iniziative e di orientamenti. Il monito sarebbe di per sé civile e nobile, se ci fosse qualcuno davvero convinto che con il nuovo Consiglio si assisterebbe a novità sbalorditive, a un'iniezione di vitalità e di entusiasmo, all'inizio di una vita nuova. In realtà, tutti sanno benissimo che non accadrebbe niente di tutto questo: che le forze politiche continuerebbero i loro bracci di ferro per garantire le aree dei rispettivi poteri; che la nuova legge ha accentrato ogni facoltà di decisione, quasi senza residui, nelle mani del direttore generale e che questi continuerà a governare l'Azienda almeno finché l'on. De Mita governerà la dc, cioè per un periodo certo non breve.

Potrebbe così sorgere il sospetto che non fossero gli adempimenti troppe volte rimandati quelli che esasperano gli animi, ma la conseguente paralisi nelle nomine dei più alti dirigenti, con i prevedibili terremoti, slittamenti e promozioni in tutte le piramidi gerarchiche, cioè una situazione frustrante di attese e di rivalità troppo a lungo protratte. Che i pubblici poteri non provvedano, come sarebbe loro stretto dovere, a scelte tanto tempestive quanto qualificate, è certo riprovevole, ma è ben lungi dal costituire un caso unico e peregrino. Lo stesso avviene per una miriade di aziende di credito, di imprese a partecipazione statale, di rappresentanze, commissioni, incarichi, cioè per tutta la costellazione del «posto» che ormai il potere politico si spartisce senza maschera e con spietata durezza. Di qui le candidature a *ballon d'essai*, le ingiunzioni senza alternativa, i veti incrociati, l'opposizione ostinata, il muro contro muro, la difesa oltranzista di posizioni acquisite, in una parola quella sorta di rissa perpetua che non può avere vincitori né vinti e genera fatalmente il rinvio e il nulla di fatto.

Giornalisti, che giorno dopo giorno masticano e rimasticano questa nostra vita politica, non possono ignorare tutto questo; sicuramente sanno, con granitica certezza, che il loro sciopero non fa né caldo né freddo a chi detiene i poteri di decidere e che non accelererà di un minuto le decisioni future. Ma non basta: le parole che più spesso risuonano nelle stanze della Rai sono sicuramente quelle che richiamano il «servizio pubblico» che l'Ente svolge, cioè la sua patente di nobiltà, il suo blasone (e la giustificazione del canone che percepisce). Ebbene, se gli addetti a pubblici servizi debbono veder limitato il loro diritto di sciopero, anche quando le loro rivendicazioni sono strettamente sindacali e magari sacrosante, non si vede come sia tollerabile che gli addetti al servizio pubblico più delicato e vitale — quello dell'informazione — possano interrompere le loro prestazioni senza accollarsi una responsabilità schiacciante.

Restano i giornali, è vero, per il cittadino che vuol sapere cosa accade nel mondo: ma i giornali in Italia saran letti da 15 milioni di lettori, mentre i telegiornali, nell'arco delle 24 ore, vengono seguiti da un uditorio ben più numeroso, e soprattutto da quelle fasce sociali che meno hanno familiarità con la carta stampata. Dobbiamo renderci conto che il *black out* dell'informazione è sempre un attentato pericoloso alla democrazia.

E se anche questa protesta contro il governo offrisse un barlume di speranza, perché in Rai dovrebbero esprimerla solo i giornalisti, e non gli attori, gli elettricisti o le dattilografe? Se uno sciopero valesse a sollecitare le nomine, tutti i bancari dovrebbero incrociare le braccia, e i dipendenti dell'Iri, e forse mezza Italia. Siamo seri. Se davvero vogliono incidere sulla realtà, i giornalisti Rai accendano i microfoni e spieghino al pubblico per filo e per segno cose che sanno benissimo: i retroscena, le manovre, le trappole, gli scambi e i giochi del potere. Non giurerei che conserverebbero il posto, ma certo si leverebbero una bella soddisfazione.

La vertenza dei giornalisti riprenderà il 4 giugno

Rai, scioperi congelati per i mondiali di calcio

ROMA — Gli appassionati di calcio possono stare tranquilli. Il pacchetto degli scioperi a disposizione dei giornalisti della Rai, per protestare contro il mancato rinnovo dei vertici dell'azienda, sarà «*congelato*» in occasione di avvenimenti importanti. Pertanto, da sabato prossimo, potranno assistere sui teleschermi alle dirette dei campionati mondiali in Messico, a cominciare dall'attesissima Italia-Bulgaria. La Rai ha fatto in modo che tutte le partite, da quelle della squadra azzurra a quelle dell'Iraq, vengano seguite.

Scioperare durante i mondiali messicani avrebbe suscitato la protesta di milioni e milioni di telespettatori, ovvero di quell'opinione pubblica cui i 1200 giornalisti radiotelevisivi si sono rivolti giovedì scorso con il black-out di 24 ore, per riportare l'attenzione sui tanti problemi irrisolti dell'azienda, primo fra tutti quello riguardante il rinnovo del Consiglio.

Assicurare la ripresa degl'incontri dei mondiali non significa, comunque, che i giornalisti del servizio pubblico rinunceranno alla loro battaglia. I loro rappresentanti sindacali s'incontreranno nei prossimi giorni con il presidente Sergio Zavoli e con il direttore generale Biagio Agnes per sollecitare le nomine più urgenti. Il 16 giugno Ugo Zatterin, in proroga dal dicembre scorso, lascerà definitivamente l'azienda per andare a dirigere un quotidiano. Il Tg resterà così senza direttore e Agnes dovrà indicare al Consiglio d'amministrazione il nome del successore di Zatterin (si parla di Arrigo Petacco, storico e giornalista in forza alla seconda rete tv, e di Francesco Damato, editorialista della «Nazione»).

Alla Rai ci sono attualmente settanta posizioni dirigenziali scoperte e la nomina del nuovo responsabile del Tg 2 dovrebbe fare scattare quelle più urgenti: le direzioni del Gr 1, delle Tribune politiche, delle relazioni esterne e del personale.

Come i mondiali di calcio, anche il diciassettesimo congresso della democrazia cristiana, in programma da domani a sabato prossimo, verrà seguito dalle sette testate radiotelevisive. Si annuncia una settimana di tregua e i nuovi scioperi, da cui verrà escluso «Mexico '86», scatteranno soltanto dopo il 4 giugno, se la commissione parlamentare di Vigilanza, convocata per quella data, non riuscirà ad eleggere il vertice dell'azienda.

Giuseppe Fedi

Il leader del pri replica al presidente del Consiglio

Spadolini: nuove elezioni? Non tocca a Craxi decidere

ROMA — Spadolini ha ricordato ieri a Craxi che il presidente della Repubblica in Italia non è lui, ma Cossiga; e quindi che è ora di finirla con l'agitare lo spettro di elezioni anticipate se la dc dovesse cambiare politica verso il psi.

Stanco di assistere a continui scontri dc-psi, e ancor più preoccupato per il deteriorarsi di una situazione che avrebbe invece bisogno di una robusta svolta positiva nei rapporti tra alleati, Spadolini ha voluto ricordare a Craxi alcune elementari «regole del gioco». Così, per la prima volta, un ministro della Repubblica rivolge al «suo» presidente un monito nel quale si ricorda in modo esplicito e fermo che i poteri di convocare gli elettori alle urne per le politiche anticipate spettano al Capo dello Stato.

«*L'Italia non è l'Inghilterra* — attacca Spadolini — *La Costituzione italiana è diversa da quella britannica. Non assegna al presidente del Consiglio la facoltà di fatto di decidere lo scioglimento delle Camere, in base a proprie insindacabili valutazioni, connesse al sistema bipartitico, che non a caso non esiste in Italia*».

Spadolini, da una parte, fa capire che i laici, ed in particolare i repubblicani, non vogliono più starsene alla finestra ad assistere a polemiche che alla fine fanno soprattutto il gioco del pci. Dall'altra, tira in ballo — nella valutazione globale sul «sì» o sul «no» ad un ottavo scioglimento consecutivo delle Camere — anche il parere dell'opposizione. E ricorda a Craxi che è assai difficile indire elezioni anticipate contro il parere di tutti.

«*Prospettare in queste condizioni un ricorso alle urne, in caso di non accoglimento di questa o quella richiesta di partito*, — avverte Spadolini — *servirebbe soltanto ad esasperare situazioni già difficili e che non hanno bisogno d'essere complicate ulteriormente*».

In questi giorni, erano partiti dal psi segnali più o meno velati di un ricorso alle urne nel caso, come dice Craxi, che «l'on. *De Mita abbia l'intenzione di tirare un brutto scherzo agli alleati socialisti*». L'ultimo accenno è una intervista a «Canale 5», dove il presidente del Consiglio precisa: «*Quando le cose si interrompono in modo brusco e traumatico, possono poi incartarsi al punto tale che la prospettiva elettorale sembra essere l'unica soluzione*».

l. g.

La campagna elettorale del psi in Sicilia

Politica mediterranea Martelli critica la Fiat

PALERMO — Il vicesegretario socialista Claudio Martelli — nell'aprire a Palermo la campagna elettorale per le «regionali» del 22 giugno — ha attaccato la Fiat a proposito della situazione generale del Mediterraneo, «*questo grande lago al centro di tre continenti che diventerà con il passar degli anni sempre più importante*».

«*Ma c'è stato qualcuno come l'avvocato Agnelli* — ha aggiunto il vicesegretario del psi — *che ha invitato il governo a rimanere aggrappato alle Alpi nel timore di coinvolgimenti terroristici. Agnelli ha avuto una prima risposta dagli americani che hanno scelto come partner un'industria pubblica e non la Fiat. Ma va anche detto che egli si trovava nella condizione peggiore nel dare questi ammonimenti, visto che i terroristi non stavano in Sicilia, ma nel consiglio di amministrazione della Fiat*».

Martelli ha poi osservato: «*Ora possiamo chiederci: chi è stato più responsabile di cedimenti o di sottovalutazioni? Eppure, nonostante ciò, fu lui che fece agli altri prediche infelici e per ciò stesso giustamente inascoltate*».

In corteo 4 mila donne «contro tutte le Cernobil»

ROMA — Quattromila donne si sono radunate ieri a piazza Esedra, a Roma, per una manifestazione nazionale «*contro il nucleare di pace e di guerra*», «*contro tutte le Cernobil*», «*per un patto di coscienza per la vita*». All'iniziativa, indetta dal movimento femminista romano, hanno aderito anche Rossana Rossanda, Margherita Hack, Franca Ongaro Basaglia, Adele Faccio, Miriam Mafai.

Invito a consumare latte, frutta, verdure

Craxi: «E' terminata l'emergenza in tavola»

ROMA — «*Possiamo tornare serenamente alle nostre abitudini alimentari. Lo stato di difficoltà e di preoccupazione che si era creato anche nel nostro Paese per le conseguenze derivate dallo scoppio della centrale nucleare sovietica di Cernobil è da considerarsi superato*». Lo ha dichiarato ieri il presidente del Consiglio Craxi ai microfoni della Rai. «*Il governo è stato prudente, prudente al massimo grado* — ha aggiunto —. *Ci siamo trovati di fronte a un fenomeno per molti aspetti nuovo e poco conosciuto, di cui era difficile valutare l'intensità. Era quindi giusto assumere le maggiori cautele, anche se queste hanno comportato difficoltà, perdite economiche e limitazioni per i cittadini. Era proprio il classico caso in cui si doveva dire che la prudenza non è mai troppa*.

«*Oggi* — ha proseguito Craxi — *la situazione è tornata alla piena normalità. I rilievi tecnici ci assicurano che ogni grado di contaminazione è scomparso dagli alimenti che sono tutti perciò tornati in libera vendita. Mi permetto quindi di osservare che non ci sarebbe alcun motivo per essere più prudenti della prudenza*.

«*Debbo ricordare* — ha sottolineato il presidente del Consiglio — *che verdure e frutta restano, più che mai, non solo cibi eccellenti, ma alimenti necessari per una buona ed equilibrata alimentazione. Anzi, la loro prolungata mancanza sulle nostre tavole si trasformerebbe in un fattore dannoso per la salute. E questo vale anche per il latte, che è fondamentale per una sana alimentazione ed è buono, anzi buonissimo e fa molto bene ai piccoli e ai grandi*.

«*Desidero quindi rivolgere* — ha concluso Craxi — *un invito a prendere atto della situazione per quella che è, senza prestare orecchio ad eventuali allarmismi oggi ingiustificati*».

Trieste, il Melone è diviso Si parla di nuove elezioni per il Comune e la Provincia

TRIESTE — Da ieri la crisi al Comune e alla Provincia è anche formale. Le dimissioni delle due giunte erano un atto previsto dall'accordo firmato due anni fa da dc, psdi, pri, pli, lista per Trieste e Unione Slovena. Un bell'esempio di *fairplay* proiettato verso la governabilità di una città difficile: tutti in giunta, e «staffetta» a metà legislatura ai vertici di Comune e Provincia tra dc e Melone. In effetti, già da tempo il sindaco dc Richetti aveva rimesso il mandato al proprio partito, in attesa che lo stesso facesse il presidente della Provincia, Marchio, esponente della lista per Trieste.

Senonché negli ultimi mesi questa raffinata geometria è diventata meno semplice per l'apparizione di alcuni elementi nuovi che potrebbero rendere insolubile la crisi e portare addirittura a elezioni anticipate: la dc intende allargare le intese cittadine ai socialisti, accettando d'altra parte di entrare nella maggioranza regionale. Inoltre, nel frattempo, il Melone si è scisso in due spicchi. I dissidenti, quasi tutti di estrazione popolar-socialista, hanno seguito Gianni Giuricin, ex segretario del movimento autonomista e consigliere regionale. Anche Marchio ha aderito al nuovo gruppo ed è stato subito invitato a non dimettersi dalla presidenza della Provincia. L'altra fetta del Melone, che si presume maggioritaria, è rimasta fedele all'ex sindaco e parlamentare europeo Cecovini.

Con quale spicchio bisogna ora dialogare? Come allargare le giunte triestine ai socialisti, mantenendo gli attuali equilibri di gestione? Una soluzione di questi problemi potrebbe dimostrarsi tanto difficile da far balenare, in autunno, l'ipotesi di elezioni anticipate. «*Ma è un'idea che nessuno vuole accettare* — dice Richetti — *il nostro obiettivo resta quello di governare una città che cambia, in base a programmi certi*».

SEGRETI DI UNA GRANDE COLLEZIONE

Cipro antica a Torino

Esempi dell'eccezionale collezione torinese di antiche opere d'arte cipriote: Testa femminile in terracotta dipinta (600-540 a.C.) e, a destra, Testa maschile in calcare (Ritratto ellenistico, 240-220 a.C.)

Quanti sanno che la prima raccolta pubblica di antiche opere d'arte provenienti da Cipro è in assoluto quella che si formò a Torino nel 1847? Si tratta di un centinaio di reperti assai pregevoli (vasi, terrecotte figurate, sculture) che Marcello Cerruti, console del re di Sardegna nell'isola, donò al Museo di Antichità dell'allora Regia Università torinese. Comincia in quel momento una lunga storia di acquisizioni di antichità cipriote: storia pressoché ignorata, eppure quanto mai significativa come testimonianza di quell'apertura di Torino all'Oriente che raggiunge oggi manifestazioni del più alto livello culturale.

Prima di raccontare la storia e di presentare il ricco patrimonio torinese di antichità cipriote, rimasto in larga parte inedito, dobbiamo dire perché lo facciamo oggi. La ragione è che uno dei più autorevoli specialisti in materia, Felice Gino Lo Porto, ha realizzato un ampio catalogo, con studio completo del materiale, che sta per essere pubblicato. Dobbiamo alla cortesia dell'editore Giorgio Bretschneider la facoltà di presentare in anteprima quest'opera, che s'intitola *La collezione cipriota del Museo di Antichità di Torino*, insieme alla documentazione fotografica che l'accompagna.

Per tornare alle origini della collezione, sta di fatto che nella prima metà dell'Ottocento cominciò a Cipro (come in altri Paesi del Mediterraneo orientale) un'attività di ricerca archeologica diretta o commissionata che, essendo mossa da fini di lucro e realizzata da dilettanti, si configura come un vero e proprio saccheggio dei santuari e delle necropoli. Si formarono allora le prime raccolte private, soprattutto a opera dei rappresentanti stranieri, che impiegavano così parte del loro tempo e del loro denaro. Era tra costoro il Cerruti; ma certo i consoli di Francia, d'Inghilterra e di altri Paesi non erano da meno.

Si deve dire, a onore del Museo torinese, che la collezione donata dal Cerruti fu oggetto d'inventario, spesso a gruppi di oggetti omogenei; e come tale compare nel Catalogo del 1895. Una sorte meno felice, non sappiamo perché, ebbero invece i due nuclei successivi di antichità cipriote entrati nel Museo e ivi rimasti: quello donato nel 1870 da Luigi Palma di Cesnola alla R. Accademia delle Scienze, quale «primizia» delle sue esplorazioni, e quello donato nel 1877 dal fratello di lui Alessandro alla Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti. Né il primo né il secondo nucleo compare nel Catalogo del 1895, anche se gli oggetti del secondo avevano spesso un'etichetta indicante la sede e la provenienza.

••

Va sottolineato il fatto che l'uno e l'altro Palma di Cesnola, esperti di archeologia, effettuarono scavi in proprio, e da tali scavi trassero il materiale inviato a Torino. Eppure non lavoravano per il Piemonte: Luigi, nato nel 1832, emigrò nel 1870 negli Stati Uniti e si recò a Cipro come console di quel Paese; Alessandro, nato nel 1840, fu anch'egli lungamente all'estero e operò a Cipro soprattutto per conto degli inglesi. Nelle donazioni di entrambi, dunque, va ravvisato un ricordo affettivo della terra natale, da cui le circostanze li avevano allontanati.

Nell'insieme, le tre raccolte contengono cinquecentocinquanta oggetti, che il nuovo inventario generale del Museo di Antichità ha riunito insieme. Ora la lunga e paziente opera del Lo Porto ne realizza il Catalogo completo, articolandolo nelle categorie proprie del materiale: ceramica, terrecotte figurate, scultura, varie (come bronzi e vetri). In ciascuna categoria v'è una distinzione per epoche: civiltà del Bronzo (2300-1050 a. C.) e civiltà del Ferro (1050 a. C. - 300 d. C.). All'interno di ciascuna epoca si attua un'ulteriore divisione in fasi, che scandiscono il divenire dei caratteri e delle influenze.

••

Con più di trecento esemplari, la ceramica domina quantitativamente la collezione. Impressiona, a prima vista, la varietà delle forme. Ciotole, scodelle, brocche con o senza becco, anfore, fiasche, bottiglie caratterizzano la fase più antica, distinguendosi per taluni sviluppi in forma animale e per la decorazione rossa o nera o bianca, spesso a disegni o a incisioni geometriche. E sono proprio i disegni, combinandosi con le forme, a definire un'evoluzione millenaria: dalla fase iniziale sotto l'influenza dell'Oriente a quella micenea (1400-1200 a. C.) e a quella greca geometrica e classica finché, nel 325 a. C., Cipro entra nell'area ellenistica e romana.

La ceramica, insomma, funge da «fossile-guida», scandisce e caratterizza le epoche, conferma e integra quanto per altre testimonianze conoscevamo sulla civiltà cipriota, tipicamente posta all'incrocio di diverse influenze tra Oriente e Occidente. Ma tale civiltà è pure ricca di manifestazioni autonome, non foss'altro che per la vena popolaresca che l'attraversa e che reagisce alle culture circonvicine. Nulla lo mostra meglio delle terrecotte votive, che cominciano dall'età del Ferro e si caratterizzano subito per l'aspetto rozzo ma efficace delle immagini, realizzate come doni nei santuari.

Sono idoletti foggiati a mano, con i corpi a cilindro o a campana, le teste dai tratti essenziali senza ulteriore rifinitura. Si trovano pure guerrieri, donne con mani al petto in antico segno di fecondità, suonatrici di flauto o di timpano, talvolta animali. Dal 700 a. C., con l'età cipriota arcaica, le immagini si sviluppano e si affinano: ed ecco le teste femminili, isolate, dagli occhi grandi e dal tratto vigoroso, con diademi o capelli stilizzati in riccioli: è la produzione cipriota più elegante e matura.

Più tardi (è sempre il «fossile-guida» della ceramica a confermarlo) l'influsso ellenistico anche qui prevale: Cipro reagisce solo con un linguaggio provinciale, talora rozzo ma sempre efficace sia nelle teste sia nelle immagini complete. Intanto s'è affermata la scultura in calcare, che già nell'età arcaica era comparsa con splendide teste e che via via si affina sboccando in ritratti di prim'ordine, nei quali un realismo financo crudo individua ed evidenzia i caratteri. Né mancano nuove tipologie, come la dea in trono con fanciullo in braccio, che avrà fortuna in tutto il mondo mediterraneo.

Conferma di conoscenze acquisite, approfondimento di altre, indicazione di nuove tecniche e stili: tutto questo offre la splendida collezione torinese di antichità cipriote, la cui edizione e il cui studio costituiranno per molti anni uno dei maggiori punti di riferimento nelle conoscenze su una civiltà artistica che ebbe primaria importanza nel mondo antico e della quale Torino rivela ora un'inattesa, cospicua testimonianza.

Sabatino Moscati

I QUARANT'ANNI DELLA REPUBBLICA: INTERVISTA CON DE RITA

La scalata del cittadino nudo

«Il potere reale si è spostato dallo Stato all'individuo, che da suddito è diventato un partner», dice il presidente del Censis - «Quattro modernizzazioni hanno allargato la democrazia all'economia, al territorio, alle istituzioni, ai gruppi sociali» - «Ora è il ruolo che dà il senso della vita» - «Non servono più i timbri di Roma, ma l'autodiagnosi dei propri bisogni» - «Occorre ridefinire le regole»

Roma, maggio 1946. A pochi giorni dal referendum per la riforma istituzionale, un corteo percorre le vie del centro, inneggiando alla repubblica (Archivio «La Stampa»)

ROMA — Dottor De Rita, i rapporti annuali in cui il Censis studia le grandi trasformazioni sociali non ci hanno ancora dato un rendiconto minimo, che è però la misura di tutto: nei quarant'anni della Repubblica, come si sono trasformati i poteri del cittadino, le sue capacità di conoscere, partecipare e controllare? Nella crescita selvaggia di poteri corporativi, poteri occulti, poteri collettivi e poteri impropri che segnano il quarantennio, questo potere fondamentale dell'individuo è cresciuto, si è ridotto o è diventato anch'esso qualcosa di invisibile?

«E' senz'altro visibile, a patto che si accetti di cambiare prospettiva. Perché il rapporto tra il cittadino e lo Stato, e dunque anche il potere del cittadino, negli ultimi quarant'anni sono passati attraverso una trasformazione sostanziale. Da suddito, il cittadino è diventato elettore consensuale: una specie di partner, insomma».

Tutto questo, grazie a che cosa?

«Semplicemente grazie al fatto che la democrazia si è allargata nella nostra società, durante il quarantennio repubblicano. In particolare per quanto riguarda l'economia, il territorio, i poteri istituzionali, i gruppi sociali. Queste quattro modernizzazioni, alla fine, hanno creato una piattaforma di scambio, una sorta di parco-opportunità, insomma un rapporto di mediazione tra il cittadino e lo Stato. E niente è più come prima».

Sindacati

E' sicuro che questa democrazia in più venga spesa a vantaggio del cittadino?

«Basta fare i conti. Nell'economia, lo Stato del dopoguerra era basato su poche grosse imprese e pochi grandi poteri accentrati: oggi, con un'impresa ogni 14 abitanti, c'è un policentrismo industriale incredibile, che frammenta le decisioni e articola la democrazia. Nel territorio, la Repubblica è nata con un'idea dell'Italia basata su Roma più il triangolo industriale: oggi, con lo sviluppo diffuso e il rifiorire dell'Italia delle cento città, c'è una redistribuzione concreta del potere, e nessuno si sente più suddito di Roma o del re sabaudo.

«Non solo: dal '46 in poi, gli italiani hanno scoperto il gusto del soggetto collettivo, dall'associazione alla corporazione, al sindacato. Oggi abbiamo 148 sindacati scolastici: una follia, che dimostra però una tendenza fortissima a una distribuzione della rappresentanza. Quanto ai poteri istituzionali, si sono democratizzati sotto gli occhi di tutti, con la nascita delle Regioni, mentre il crescere di Usl, consorzi di Comuni, comunità montane, fa sì che ci sia oggi una multidimensionalità del potere che — come in tutti gli altri casi citati — lo rende più vicino al cittadino».

Ma tutto questo può cambiare il rapporto diretto tra il cittadino e lo Stato?

«Lo ha già cambiato. Quel rapporto diretto non esiste più, perché tra il cittadino e lo Stato si è formata questa grande piattaforma di mediazione, che consente all'individuo di entrare in contatto con lo Stato attraverso un binario preferenziale. Io non dialogo più con te come suddito — ha imparato a dire il cittadino allo Stato — ma come iscritto a un sindacato, come titolare di un piccolo potere economico, come rappresentante di una comunità, come membro di una corporazione.

«Il rapporto diventa indiretto e multidimensionale, con il risultato che il cittadino ha più potere. Una volta, il canale attraverso cui passava il rapporto tra Stato e cittadino lo decideva lo Stato. Oggi i percorsi sono multipli e li sceglie l'individuo, da solo. Lo Stato è disorientato, non sa più da quale parte può vederlo arrivare».

Queste maggiori opportunità e questi percorsi, però, sembrano costruiti su misura per l'individuo corporativizzato, protetto da un gruppo, garantito da qualche potere collettivo, piuttosto che per il semplice cittadino: perché?

«Perché l'importante, oggi, non è più il cittadino-nudo nato dalla Rivoluzione francese, rivestito della sola cittadinanza. Nella società attuale, il cittadino è vestito anche dal suo ruolo di socio della cassa di risparmio, di tranviere sindacalizzato, magari di consigliere comunale. C'è una riscoperta del "ruolo" che supera la caccia allo status degli Anni 70. Non conta più il riconoscimento della collocazione sociale, ma la funzione concreta che io esercito.

«Tutta la cultura politica italiana è basata ancora sullo status, e anche la Costituzione lo sanziona. Invece pesano solo i ruoli, che muovono interessi concreti e opinioni, spostano cioè potere. Il nuovo rapporto non è più tra lo Stato e il semplice cittadino, ma tra lo Stato e il cittadino portatore di un ruolo: e infatti l'ultima battaglia tra lo Stato e i medici per il loro contratto è l'esempio di una battaglia in difesa di un ruolo».

Sta forse dicendo che siamo passati, nei quarant'anni, da una prima Repubblica del cittadino, garantita dalla Costituzione, a una specie di seconda Repubblica del cittadino titolare di potere, garantito dal ruolo sociale?

«La Repubblica è sempre la stessa. Quanto alla Costituzione, garantisce gli "zoccoli", i diritti minimali. Ma la forza del cittadino, in questi anni, non è rimasta racchiusa soltanto nello zoccolo costituzionale. Oggi è nel soprappiù, nelle opportunità, nel ruolo che dà il senso della vita, mentre lo Stato fissa la norma. Ecco: allo Stato io cittadino chiedo di stabilire le regole di garanzia. Ciò che io sono, o posso diventare all'interno di queste regole, me lo voglio giocare liberamente».

Perché, secondo lei, questo gioco libero avvantaggia il cittadino?

«Perché sono cambiati anche i processi e i punti di certificazione dei bisogni, dei meriti e dei poteri. Una volta, era lo Stato che mi diceva cosa studiare, poi mi certificava il titolo di studio, dandogli valore legale, quindi mi trasformava in classe dirigente, mi dava il ruolo. Oggi lo Stato certifica che io ho frequentato la scuola: ma interessa davvero? Il piuttosto interessa un master all'estero, un corso d'informatica, uno stage da apicoltore?

«La certificazione del bisogno formativo è sempre più sottratta allo Stato, così come per il bisogno sanitario (vado dal medico della Saub, certo, ma poi aggiungo il mio agopuntore, il medico alternativo, magari l'erborista) e per quello previdenziale, con il boom delle polizze integrative. E' un'autodiagnosi dei propri bisogni, che chiede allo Stato di fare la sua parte, garantendo anche qui uno "zoccolo" di base, come la scuola dell'obbligo, ma allenta la necessità della garanzia statuale: i bolli dello Stato, i suoi timbri finali, non servono più».

Non sembra a chi può salire oltre lo «zoccolo»: ma il «soprappiù», come lo chiama lei, non è a disposizione di tutti. E gli altri?

«Non c'è dubbio che l'autocertificazione ha dei buchi neri, perché può sottolineare lo squilibrio sociale. Ma non c'è nemmeno dubbio che è un canale attraverso cui il potere si sposta dallo Stato al cittadino. Tanto più che non riguarda solo i bisogni, di cui abbiamo parlato finora. Lo Stato ha perso anche la potestà di certificare i meriti. Ieri con la laurea mi ammetteva alla classe dirigente, con il concorso universitario mi trasformava automaticamente in barone. Oggi, no: posso essere ricercatore e stimato senza essere professore universitario.

«I meriti li certificano il mercato, le lotte sindacali, la dialettica, che è poi mercato sociale. Con il risultato che lo Stato, alla fine, non serve più nemmeno per certificare il potere: ormai posso certificarmelo da solo. Pensiamo al potere dell'intellettuale, che per essere tale non ha bisogno di timbri statuali, o al potere del manager che sceglie i suoi azionisti, come in America, e non è più legittimato dalla proprietà, o infine al potere dell'organizzazione delinquenziale, che si certifica contro la legge attraverso il denaro, il commercio di droga, i rapporti internazionali. Comunque, in tutti questi casi, lo Stato perde potere, e non è più punto di riferimento del cittadino».

Va bene: ma questo cittadino, arricchito di potere a spese dello Stato, può vivere senza un punto di riferimento generale?

«Può, se si tiene conto che l'ultima fase del quarantennio ha visto una vittoria travolgente della soggettività, che ha trionfato sulla razionalità, sulla collettività, sull'oggettività. C'è oggi una soggettività altissima nello svago, nel lavoro, nella dimensione affettiva, nel rapporto con la discendenza, nella religiosità. Diventa soggettivo anche il rapporto con la norma e l'esempio più calzante è la diffusione dell'obiezione di coscienza: la giustizia è la sento giusta, oppure è ingiusta. Questo modifica una volta di più il rapporto tra lo Stato e il cittadino, il quale non sente più la sua appartenenza a un corpo di norme, ma vuole reinterpretare il suo destino e le norme che lo regolano».

Traguardo

Insomma, secondo lei il cittadino diventa misura di ogni cosa: ma come si può governare una società fatta soltanto di individualità che reagiscono e rispondono a norme, bisogni, riconoscimenti personali?

«Bisogna cambiare: la nuova società del nuovo cittadino, vale a dire la Repubblica del secondo quarantennio, si può governare attraverso una seria politica di ri-regulation: e cioè ridefinendo le regole. Le vecchie valevano per uno Stato che doveva "fare", mentre oggi deve "garantire" che gli altri facciano. Non vorrei dirlo, ma è come se lo Stato dovesse limitarsi a garantire l'hardware, mentre al software pensa il cittadino».

Non è così che si smarrisce non solo il bisogno, ma il senso dello Stato?

«No. Il cittadino vede lo Stato come fondamento e come traguardo. Sa che con lo Stato deve, alla fine, fare i conti, ma sceglie da solo il suo percorso, la sua identità. Non è un individuo senza Stato. E' semplicemente un individuo adulto, autonomo, disincantato».

E proprio convinto che convenga scambiare i vecchi, tradizionali poteri del «cittadino» con questo moderno potere di pressione dell'individuo, interessato più all'autonomia che alla libertà?

«Sono convinto di una cosa: il Paese non si preoccupa di perdere quei poteri tradizionali, per la semplice ragione che non li ha mai vissuti. La Rivoluzione francese in Italia non è ancora arrivata, e l'individuo è diventato potente come operatore socioeconomico prima che come cittadino, nella società prima che nello Stato».

E' questo il bilancio dei quarant'anni di Repubblica?

«E' questo, ma non è completo. Alla resa dei conti, infatti, si scopre che il cittadino riesce a usare lo Stato (pensiamo all'utilizzo della scuola, dei servizi, del sistema sanitario, delle provvidenze, magari della cassa integrazione), mentre il valore d'uso che lo Stato fa del cittadino è ormai quasi nullo. La conclusione è chiara: al di là delle apparenze, il potere reale si è spostato dallo Stato al cittadino».

Ezio Mauro

«L'ULTIMO DESIDERIO», IL LIBRO CHE HA COMMOSSO E DIVISO L'AMERICA

«Ho aiutato mia madre a morire»

Incomincia: *«Due ore prima che mia madre si suicidasse mi accorsi che s'era truccata. Ne fui sconvolta, ma non avrei dovuto esserlo. In ogni occasione mia madre teneva a fare bella figura. Era nel suo stile. Come fu nel suo stile morire in quel modo. Avrebbe preferito farlo da sola, senza aiuto. Ma aveva un motivo per chiederlo. E quando lo chiese, io glielo diedi. Il male che la spinse a voler abbandonare la vita fu un cancro...».*

L'ultimo desiderio, che esce in questi giorni da Mondadori, è il libro di Betty Rollin che ha commosso e traumatizzato l'America, l'ha divisa nei giudizi e nelle polemiche. La Rollin è una popolare giornalista televisiva, dice che il suo campo è la Sofferenza Domestica. Quando vogliono un servizio su malattie, stupri, maltrattamenti e infedeltà, la chiamano e lei corre con un'équipe a girare un servizio che introduce un dibattito. E' donna che sa guardare la vita negli occhi e che chiama sempre le cose con il loro nome. Anni fa si ammalò di cancro al seno, guarì, scrisse un libro sulla sua esperienza.

Ora ha un'altra esperienza da raccontare: la vita con la madre settantacinquenne aggredita da un cancro alle ossa. Ha un rapporto bellissimo con la madre: filiale e di amicizia. Dopo l'intervento chirurgico, l'accompagna all'ospedale per i trattamenti di chemioterapia, e sembrano personaggi del *Bollo di famiglia* di Leavitt. L'ammalata perde i capelli, è tormentata dalla nausea, altre sofferenze, smagrisce, senza più illusioni e coraggio. *«La malattia l'aveva fatta diventare così: una bambina silenziosa, docile e obbediente, soprattutto con i suoi dottori e soprattutto in ospedale»*. Un miglioramento, poi la ricaduta e altra chemioterapia.

«E' il momento»

La Rollin si ricorda di un'ammalata intervistata in uno dei suoi servizi: *«Quando le domandai come aveva reagito al consiglio del medico che voleva continuare a sottoporla alla chemioterapia sebbene ormai non servisse più a molto, mi guardò negli occhi e ripeté che cosa gli aveva detto: "Al diavolo!". Morì un mese dopo, senza soffrire»*. E ora affronta il medico che ha in cura sua madre: ha senso sottoporla ad altri trattamenti? *«Lei sa quanto ha sofferto per la chemioterapia. Vale la pena di farla soffrire ancora così? E' certo che la farà vivere più a lungo?»*. La risposta è impacciata: *«Di solito loro si sentono un po' meglio dopo la chemioterapia»*.

Un calvario di oltre due anni e il peggio dovrà venire. Niente lascia fuori dal suo resoconto la Rollin: come in una cartella clinica scrive tutte le cose brutte e dolorose, umilianti e vergognose, del male che avanza. Dice l'ammalata: *«Non ha più senso. La mia vita è finita. E' il momento di andarmene... Perché non possono darmi una compressa per farla finita?»*. Non possono. *«Perché non possono?»*. E' vietato dalla legge. *«Non dovrebbe esserlo...»*. Mamma, è davvero questo che vuoi: morire? *«Certo che voglio morire»*. (La figlia si coprì la faccia con le mani e pianse. Una parte del suo essere voleva che la madre morisse, un'altra parte non sopportava l'idea che morisse. *«Entrambe le possibilità mi facevano ribrezzo, e mi faceva ribrezzo soprattutto sapere che erano entrambe terribili e non c'erano altre»*.)

L'interruttore è scattato: bisogna aiutare la mamma a morire. Quale farmaco per uccidersi? Ma nessun medico è disposto a darle consigli per un suicidio, rischiando di essere radiato dall'albo professionale o addirittura incriminato. Con il marito esamina diverse possibilità: l'arsenico, la pistola, i gas di scarico dell'auto, ma le scarta per una ragione o per l'altra. *«Il nostro problema è che siamo dilettanti. Cosa sappiamo dei sistemi per fare morire la gente? Nulla»*. E' questa la parte più allucinante di un libro tremendo.

Da Amsterdam

Finché la Rollin ha da un'amica il nome di un medico che sta ad Amsterdam e che può aiutarla. Gli telefona e spiega il suo caso, il dottore risponde: *«E' un problema che hanno molti. Ricevo molte telefonate dagli Stati Uniti...* Davvero? *«Sì. La medicina moderna ha fatto molto per prolungare la vita, ma il sistema legale non è ancora adeguato alle difficoltà che insorgono inevitabilmente quando si costringe qualcuno a vivere più a lungo di quanto vorrebbe»*. Consiglia i farmaci per il suicidio, come procurarseli, quali le dosi, come somministrarli.

Ora che la madre sa che c'è *«una porta per uscire dalla prigione»* è tutta eccitata. Prende tempo perché ci sono tante cose da pianificare, regolare faccende bancarie, pagare l'affitto per tutto il mese e altre cose. E viene il giorno del suicidio. La figlia e il genero vanno da lei e vedono che il suo volto è più luminoso, colorito. Si è truccata e dice che le dispiace una cosa: avrebbe voluto morire con i suoi capelli. *«Spiegami ancora quel che ha detto il dottore di Amsterdam»*. Glielo spiegano e fa tutto con calma. *«Rilassati. Non preoccuparti. Noi siamo qui»*, dice la figlia. Il genero: *«Fra poco ti addormenterai serenamente»*. La figlia grida: *«Ti voglio bene, mamma! Ti voglio bene»*.

Mentre la madre passa dal sonno alla morte, Betty Rollin se ne va con il marito, perché il medico di Amsterdam le ha raccomandato: *«Lasci il palazzo, e si faccia vedere dal portiere. E torni il giorno dopo. O faccia in modo che il giorno dopo la trovi qualcun altro. In caso di indagine, meglio se risulta che, a un certo punto, nel periodo in cui sua madre potrebbe aver inghiottito le capsule, voi due non eravate presenti. Così sarà impossibile provare che non è stata sua madre a fare tutto. Capisce?»*.

Luciano Curino

OSSERVATORIO

Colombia, fuori corso la dottrina Betancur

(Il liberale Barco Vargas sfida i conservatori per la presidenza)

Oggi si vota in Colombia per la seconda volta dall'inizio dell'anno e i *bookmakers* di Bogotà hanno deciso di non accettare più scommesse: precauzione saggia perché tutti i sondaggi danno per scontata la vittoria dei liberali nella corsa alla presidenza. A meno di clamorose sorprese, sempre possibili a queste latitudini, il conservatorismo di Belisario Betancur, al potere da quattro anni, esce di scena per fare posto al rinnovamento politico di Virgilio Barco Vargas, trionfatore delle elezioni legislative del 9 marzo.

Così ancora una volta la Colombia si appresta a rispettare il principio dell'alternanza di tipo anglosassone, una tradizione vissuta qui senza traumi eccessivi.

I conservatori sono imbottigliati nel classico *cul de sac*, scontano cioè gli errori di un governo troppo immobilista, rivelatosi incapace di affrontare, e risolvere, le due sfide del momento: la spallata definitiva da infliggere alla guerriglia comunista; il ruolo di mediazione da svolgere in seno al gruppo di Contadora (Messico, Panama, Venezuela e appunto la Colombia) per sedare i conflitti dell'America Centrale, specie quello fra *contras* e sandinisti in Nicaragua. Sul lato opposto, i «liberali doc», dopo aver ridimensionato la scissione interna propugnata dall'ala dissidente di Luis Carlos Galan, si apprestano a raccogliere i frutti seminati durante l'accesa campagna elettorale. Ossia basta con i condizionamenti e le titubanze dell'era Betancur e luce verde invece alle riforme congiunturali in grado di sostenere la ripresa economica ancorata al favorevole andamento delle esportazioni di caffè, di cui la Colombia è il secondo produttore su scala mondiale.

Barco Vargas sa indossare i panni del tecnocrate necessario alla piccola nazione latino-americana. Ex ambasciatore a Washington e a Roma, 64 anni, attuale sindaco della capitale, si era fatto le ossa amministrando l'immenso patrimonio di famiglia ereditato dal nonno che, all'inizio del secolo, aveva ottenuto una delle prime concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti di petrolio nel Nord-Est colombiano. Pragmatico, uomo di poche parole, ha poi saputo superare con abilità lo scoglio del dialogo da affrontare con l'opposizione [illegible]. Trattative sì, ma non la mano tesa proposta dagli avversari: se le Forze rivoluzionarie del «Farc» ed il movimento «M-19» dell'estrema sinistra vogliono sedersi al tavolo dei negoziati siano i benvenuti, non vi saranno preclusioni ideologiche, a patto però di accettare i dettami costituzionali.

Pertanto nessun cedimento alla piazza, esacerbata dal dramma del 6 novembre scorso, quando il Palazzo di Giustizia venne assalito dai ribelli marxisti. Fu un *raid* spettacolare finito in un bagno di sangue con l'intervento dell'esercito (94 morti, compresi 11 giudici della Corte suprema). Piuttosto la via degli «*incontri costruttivi*» e con una piattaforma del genere Barco Vargas aveva centrato l'obiettivo nelle recenti elezioni politiche indette per eleggere i 313 membri del Senato e della Camera dei rappresentanti. I liberali si erano infatti portati a casa quasi la metà dei suffragi, contro il 37 per cento raccolto dai conservatori i quali adesso puntano le loro carte su Alvaro Gomez Hurtado, molto popolare in quanto assomiglia a Humphrey Bogart, tuttavia condizionato dalla promessa di non abbandonare la linea Betancur. Gli altri due candidati, Jaime Pardo Real, un avvocato in lizza per le sinistre coalizzate dell'Unione patriottica, e la parapsicologa Regina Betancourt, virtualmente sconosciuta alle grandi masse, sembrano tagliati dal gioco. Un gioco che punta al consolidamento della stabilità interna, a dimostrazione che l'avventurismo sia diventando una moneta ormai fuori corso persino nell'America del Sud.

Piero de Garzarolli

Santo Domingo Ancora fermo il conteggio

SANTO DOMINGO — Il conteggio dei voti, nella Repubblica Dominicana, è ancora fermo. Il presidente dell'ufficio elettorale si è rifiutato di accettare la nomina di un nuovo ufficio da parte del Senato, in seguito all'accordo tra i due candidati alla presidenza della Repubblica: Jacobo Majluta, del partito rivoluzionario (al potere) e Joaquin Balaguer, del partito cristiano sociale.

Ortega e Duarte

Al tavolo i 2 nemici del Centro America

ESQUIPULAS — Il trattato di pace proposto dal Gruppo di Contadora (Messico, Panama, Venezuela, Colombia) e la costituzione di un Parlamento comune centroamericano sono i due temi in discussione da ieri a Esquipulas, in Guatemala, al summit dei presidenti dei Paesi della regione. Per la prima volta e per due giorni sono riuniti attorno a un tavolo i presidenti del Guatemala, Vinicio Cerezo, del Nicaragua, Daniel Ortega, del Salvador, José Napoleon Duarte, del Costa Rica, Oscar Arias, e dell'Honduras, José Azcona. La riunione fu proposta in gennaio da Cerezo.

Per quanto riguarda il trattato di pace, la data del 6 giugno, proposta dal Gruppo di Contadora per la firma, si avvicina e le notizie sono contraddittorie. Non si sa ancora se Nicaragua, El Salvador e Honduras lo firmeranno in quanto esso implica una rinuncia agli aiuti militari esterni che potrebbe avere ripercussioni immediate e profonde sulla politica interna. Le divergenze tra Ortega e i suoi vicini sono molte anche se le pressioni di tutti i Paesi riuniti nel Gruppo di Contadora ed in quello di sostegno hanno avuto perlomeno il merito di indurre i dirigenti della regione a dialogare per cercare un compromesso che metta fine a conflitti che stanno provocando migliaia di vittime.

Le dichiarazioni degli ultimi giorni non consentono molto ottimismo sulla possibilità che i presidenti ripartano da Esquipulas con un consenso sulla firma del trattato di pace, ma secondo la maggior parte degli osservatori potrebbe essere già importante che venga ratificata la volontà politica di arrivare a un compromesso. In questo senso uno strumento utile potrebbe essere il Parlamento comune sul quale c'è già un accordo di massima.

Per gli attacchi del Sud Africa a Botswana, Zambia e Zimbabwe

Attaché militare di Pretoria è espulso dagli Stati Uniti

Gli Usa hanno posto però il veto alla mozione Onu per il boicottaggio economico del regime di Botha - Le sanzioni, secondo Reagan, danneggerebbero soprattutto la maggioranza negra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Gli Stati Uniti hanno ieri espulso l'addetto militare dell'ambasciata sudafricana a Washington, il generale Alexander Polgeiter, in ritorsione per gli attacchi al Botswana, Zambia e Zimbabwe di lunedì. Ma hanno bloccato col veto, insieme con l'Inghilterra, una mozione presentata al Consiglio di sicurezza dell'Onu dai non allineati per il boicottaggio economico del regime di Pretoria. Con la sua contraddittoria presa di posizione, la superpotenza ha segnalato al Sud Africa che aumenterà le pressioni politiche per porre fine all'apartheid, ma che non ricorrerà alle sanzioni commerciali e finanziarie. Nell'opinione del governo Reagan, esse sarebbero infatti controproducenti: danneggerebbero innanzitutto la maggioranza negra.*

L'espulsione del generale Polgeiter è stata annunciata dopo un incontro tra il Segretario di Stato Shultz e il ministro degli Esteri del Botswana Chiepe, che aveva chiesto «una dimostrazione pratica dello sdegno americano». In un breve comunicato, il portavoce Ella ha posto in rilievo che «per anni gli Stati Uniti si sono adoperati per porre fine alla violenza ai confini tra i Paesi del continente africano». «Il ricorso del Sud Africa alla forza» ha *aggiunto il portavoce* «minaccia la sicurezza della regione e viola il principio internazionale della soluzione politica dei contenziosi tra i governi». *In precedenza, Shultz aveva duramente attaccato il regime di Pretoria dicendo che le incursioni nei tre Stati* «erano del tutto senza giustificazioni e inaccettabili».

Gli Stati Uniti si aspettano ora un'aspra reazione dal Sud Africa e hanno richiamato a tempo indeterminato il proprio addetto militare a Pretoria (che poche ore dopo è stato dichiarato espulso dalle autorità sudafricane), ma non il proprio ambasciatore. Il presidente sudafricano Botha ha paragonato le incursioni nei Paesi vicini ai bombardamenti di Bengasi e di Tripoli da parte degli Stati Uniti, sostenendo che si era trattato di «un atto di legittima difesa contro i terroristi africani». *Shultz però ha respinto il paragone sostenendo che* «è privo di qualsiasi fondamento». «Noi abbiamo sempre seguito la strada dei negoziati, finché non ci è stata bloccata».

Al Consiglio di sicurezza dell'Onu, dove si è astenuta la Francia, il dibattito ha visto gli Stati Uniti e l'Inghilterra finire sul banco degli accusati. I non allineati avrebbero voluto immediate misure contro il regime di Pretoria, ma l'ambasciatore americano Walters ha insistito che la superpotenza «intende continuare la sua politica di impegno costruttivo» *nei confronti del Sud Africa. In questa frase viene riassunta la strategia reaganiana di non abbandonare Botha, ma di cercare al tempo stesso di indurlo a porre fine all'apartheid.*

Ennio Caretto

JOHANNESBURG — La polizia ha annunciato di aver ucciso sette negri nei continui scontri che si sviluppano nelle township. Quattro sono morti a Senterton, quando gli agenti hanno sparato su un gruppo di persone che lanciavano bottiglie incendiarie sulla casa di un consigliere comunale. Gli altri tre negri sono stati uccisi ad Alexandria.

Sempre ieri cinque membri del movimento di estrema destra sudafricano «Awb» sono stati arrestati a Ellisras. Il movimento, che ha un emblema molto simile a quello nazista e vanta sostenitori fra gli agricoltori bianchi del Nord, aveva impedito giovedì scorso un comizio di Botha.

Incertezza sulle condizioni del presidente somalo

Siad Barre fuori strada con l'auto Ricoverato in un ospedale saudita

MOGADISCIO — Il presidente somalo Siad Barre è rimasto ferito in un incidente stradale a poca distanza da Mogadiscio. Le notizie sull'incidente sono molto frammentarie e incerte: secondo fonti diplomatiche somale le condizioni del Capo dello Stato «non sono molto gravi», ma Radio Mogadiscio, ascoltata in Kenya, ha annunciato che il Presidente è stato trasportato in aereo a Siad in Arabia Saudita, per ricevere ulteriori cure.

Secondo l'agenzia di stampa del Qatar il Presidente stava rientrando da un giro di ispezione nella provincia di Shabeele; sulla sua auto viaggiava anche il sindaco della capitale, Hassan Elssar. Alle 11 di ieri mattina, sembra a causa della strada resa viscida dalla pioggia, l'auto presidenziale è uscita di strada. Il Presidente e alcuni funzionari sono rimasti feriti, e sono stati subito trasportati in ospedale. Tre dei suoi collaboratori sarebbero morti. Le fonti ufficiali sono state però molto reticenti e non hanno precisato la natura delle ferite del Capo dello Stato, sostenendo che i medici hanno deciso di tenerlo sotto osservazione. Hanno ammesso però che ieri, in seguito all'incidente automobilistico, è giunta a Mogadiscio un'équipe di medici del Kenya.

Il presidente del Consiglio Craxi ha inviato un messaggio di auguri a Barre e ha offerto la disponibilità dell'Italia a fornire l'assistenza medica necessaria per il Capo di Stato somalo.

Siad Barre, che guida il Consiglio rivoluzionario supremo, conquistò il potere il 21 ottobre 1969 con un colpo di Stato militare che rovesciò il precedente regime civile. Ha studiato nelle scuole militari di Caserta e di Firenze. Dopo un lungo periodo di allineamento con l'Unione Sovietica, Barre, a causa del voltafaccia di Mosca che iniziò a aiutare l'Etiopia, decise di chiedere il sostegno politico ed economico dell'Occidente e degli Stati del Golfo. Il 13 novembre del '77 Barre diede tre giorni di tempo ai sovietici (erano migliaia) per abbandonare il Paese.

I russi nella guerra dell'Ogaden del 1977-1978 tra Somalia ed Etiopia, fornirono poi un aiuto decisivo alle truppe di Addis Abeba. Recentemente i rapporti tra Mogadiscio e l'Etiopia sono comunque migliorati.

Una lunga catena di incidenti, l'ultimo in Scozia; dieci tecnici contaminati

I laboristi contro le centrali

Il «manifesto» di Kinnock prevede il blocco degli impianti nucleari e norme di sicurezza più rigide

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Da quando Cernobil ha risvegliato la sensibilità (e la sorveglianza) sulle centrali nucleari, non passa giorno che in Gran Bretagna non venga segnalato un incidente, un guasto in uno degli impianti di cui è disseminato il Paese. L'ultimo caso risale a mercoledì, in Scozia, nella stazione di ricerca nucleare di Dounreay, ma se n'è avuta notizia solo ieri. Il fatto che l'impegno assunto dal governo ad informare in breve tempo l'opinione pubblica sia generalmente osservato non impedisce che questi ripetuti guasti con limitate fughe radioattive alimentino l'inquietudine generale. E spingano le forze politiche a prendere posizione sempre più esplicitamente sull'atomo: ieri, alla notizia del nuovo incidente a Dounreay, il leader dell'opposizione laborista Neil Kinnock ha rotto gli indugi impegnando il suo partito a bloccare la costruzione di nuove centrali nucleari, quando ritornerà al governo.

Secondo le informazioni fornite dall'«Atomic Energy Authority», dieci tecnici sono stati contaminati non gravemente dalla perdita di sodio liquido avvenuta nella stazione di ricerca. Nell'impianto si è registrato anche un principio d'incendio, com'era già avvenuto appena due giorni prima. Il guasto è stato rapidamente circoscritto, ma l'aumento di radioattività all'interno della stazione ha colpito la squadra di tecnici al lavoro.

In questo impianto scozzese (che quando venne inaugurato nel '59 era considerato il più avanzato al mondo per reattori veloci) si era già verificato qualche settimana fa un altro incendio. Questi ripetuti incidenti hanno accresciuto l'allarme degli abitanti della zona.

Per la frequenza dei guasti, Dounreay sta assumendo quindi la stessa triste fama di Sellafield, la centrale specializzata nella trasformazione delle scorie radioattive soggetta a ripetute «fughe» e al centro di una regione dove, secondo le accuse dei gruppi ecologici, l'incidenza dei tumori è molto più alta della media nazionale.

Altre preoccupazioni sono scaturite adesso dalle polemiche emerse negli ambienti scientifici inglesi contro i «*livelli di tollerabilità*» radioattiva decisi dalle autorità inglesi, che sarebbero ben superiori a quelli adottati ad esempio negli Stati Uniti e in Germania.

Di tutte queste diffuse inquietudini si è fatto prontamente interprete l'opposizione laborista che in un documento pubblicato ieri s'impegna a bloccare la costruzione di nuove centrali nucleari e a ridurre drasticamente la dipendenza dall'atomo per la produzione di energia ad uso civile. Inoltre, il documento propugna l'adozione di norme più severe per la salvaguardia della salute della popolazione delle regioni con centrali nucleari e il divieto di scaricare le scorie radioattive in mare.

Con questo «manifesto», che ha incontrato il favore dei gruppi ecologisti, il partito laborista è andato ben oltre la sua originaria posizione di cauta attesa seguita al disastro di Cernobil e incalza il governo conservatore che intende invece proseguire nel suo programma nucleare.

Paolo Patruno

Scomunicato il governatore di uno Stato brasiliano

BRASILIA — La Chiesa brasiliana ha deciso la scomunica del governatore dello Stato del Maranhão, del suo ministro della Giustizia e di esponenti dell'Unione democratica rurale (che riunisce i proprietari terrieri) per la loro opposizione al piano di riforma agraria del presidente Sarney.

Il portavoce della Conferenza Episcopale ha detto che la decisione è «*irrevocabile*».

Scongiurata una fusione nucleare nell'Ohio

NEW YORK — Un anno fa, la centrale di Toledo, nell'Ohio, subì un gravissimo incidente, che avrebbe provocato una fusione nucleare nel giro di un'ora se i tecnici non fossero riusciti a ovviarvi. Lo ha svelato ieri il *Washington Post*, precisando che si trattò di un guasto al sistema di raffreddamento. Nel marzo del '79, quando in circostanze analoghe si verificò una fuga di radiazioni dalla centrale di Three Mile Island, in Pennsylvania, si sarebbe stata una fusione nucleare nel giro di mezz'ora se il reattore non fosse stato chiuso.

A quanto riferito dal *Washington Post*, a Toledo non cessò solo l'erogazione dell'acqua: smisero di funzionare anche 14 diversi sistemi di sicurezza e di controllo. Fu l'eroismo dei tecnici, che pure commisero un'incredibile serie di errori, a prevenire la catastrofe. Essi raggiunsero le valvole del sistema di raffreddamento che si erano bloccate, le sbloccarono e azionarono una pompa a mano.

Ucciso dal «martello» lanciato male

Los Angeles. Un giornalista sportivo, Phil Klusman, è morto dopo essere stato colpito da un martello scagliato fuori settore da un concorrente, nel corso di una manifestazione di atletica leggera. Quando si è accorto che il martello, pesante otto chili, stava per colpirlo, ha tentato invano di evitarlo. A nulla è valso l'intervento dei medici: l'uomo è deceduto per lo sfondamento del cranio

---

La Bonner rientra in Urss (farà una sosta a Roma)

BOSTON — Yelena Bonner è ripartita ieri mattina per l'Urss (suo marito, Andrej Sacharov, è confinato a Gorkij dal 1980). Durante il viaggio si fermerà a Parigi, Londra e Roma. Dalla capitale italiana a Mosca sarà forse accompagnata, il 2 giugno, da due deputati del Congresso degli Stati Uniti che hanno chiesto il visto alle autorità sovietiche.

La Bonner, che ebbe un visto per l'estero di 6 mesi alla fine dell'anno scorso per sottoporsi a cure specialistiche in America, dove risiedono la figlia e il genero, conta di trascorrere la settimana a Parigi e a Londra per incontrarvi alcuni parlamentari europei. A Roma sarà visitata agli occhi da uno specialista di sua fiducia.

I due deputati che hanno chiesto i visti a Mosca sono il democratico Barney Frank e il repubblicano Dan Lungren.

Olp: a Roma torna Hammad

ROMA — Nemer Hammad, che fu responsabile dell'Ufficio dell'Olp in Italia dal '74 all'81, dalla fine di giugno tornerà a Roma come «ambasciatore» dell'organizzazione palestinese. In questi anni è stato in missione a Praga e a Belgrado; era stato sostituito prima da Al-Kaladi (attualmente a Sofia), poi da Bitar, trasferito ad Atene nel marzo scorso.

Il ritorno di Nemer Hammad è spiegato dall'Olp come «*un semplice avvicendamento dovuto a ragioni amministrative*». Hammad è considerato un moderato, molto vicino ad Arafat. Venerdì sera è stato ricevuto, insieme con monsignor Cappucci, dal ministro degli Esteri Andreotti.

Morto il giovane ferito negli scontri di martedì

Nuova repressione a Santiago arrestati dirigenti studenteschi

SANTIAGO — Dirigenti studenteschi cileni, che partecipavano a un congresso, sono stati arrestati dai carabineros che hanno fatto sloggiare la sede universitaria in cui aveva luogo la riunione, indetta dalle federazioni degli studenti universitari del Cile.

Tra gli arrestati al congresso che era stato proibito anche l'ex presidente della Federazione degli studenti dell'università statale del Cile, Yerko Lubjetic, ed il rappresentante degli studenti del Costa Rica, Gerardo Contreras, che è stato espulso. Contreras faceva parte delle delegazioni internazionali al congresso, assieme a quelle di Italia, Argentina, Uruguay e Svizzera.

In una dichiarazione pubblica, i delegati stranieri hanno detto che «*la solidarietà internazionale è diventata uno strumento efficace nella lotta democratica e per la piena osservanza dei diritti umani*».

E' morto lo studente universitario diciottenne Ronald Wood, ferito martedì scorso durante gli incidenti avvenuti a Santiago quando forze militari e della polizia hanno «occupato» il centro della città per impedire una marcia di protesta contro il governo, indetta dal Comando nazionale dei lavoratori.

Ad Arica da venti giorni si trovano agli arresti altri due dirigenti universitari, Jorge Aguilera ed Emilio Banda (presidente e vicepresidente, rispettivamente, degli studenti dell'università di Tarapacà), accusati dai tribunali militari di violazione della legge contro il terrorismo, per aver indetto una «occupazione» dell'università, durante la quale sono avvenuti incidenti.

Il presidente dell'Internazionale democristiana, il cileno Andres Zaldivar, ha annunciato che non ripresenterà la sua candidatura per la rielezione per dedicarsi ad attività politica nel suo Paese.

Abolito anche il francese nelle scuole libiche

PARIGI — La Libia ha deciso di abolire anche l'insegnamento della lingua francese, per sostituirlo con quello del russo. Lo scrive l'agenzia Jana. Giovedì scorso era stata annunciata un'analoga decisione per la lingua inglese.

Il 30 marzo scorso erano stati chiusi i dipartimenti di inglese e di francese dell'università di Tripoli. Le decisioni del governo libico fanno seguito al raid americano.

Rambouillet ha accettato di gemellarsi con la città belga

La Francia firma la pace con la fatale Waterloo

PARIGI — Il «gemellaggio impossibile», alla fine, si è fatto. Waterloo, cittadina del Belgio, è riuscita a intrecciare il suo nome a quello di Rambouillet, alle porte di Parigi. Soprattutto, è riuscita a farsi perdonare una colpa certo involontaria, ma gravissima agli occhi dei francesi: quella di essere stata teatro del disastro dell'armata napoleonica, il 18 giugno del 1815. La fine dei «cento giorni» e dell'ultima avventura di Bonaparte.

Da dieci anni Waterloo, centro vallone e francofono, cercava una «gemella» al di là delle Ardenne. Aveva provato con Rueil-Malmaison (dove abitò l'imperatrice Giuseppina). Addirittura con Ajaccio, città natale di Napoleone. Ma la risposta era sempre stata no: la storia pesava come una condanna a vita. Rientrato in Francia dal primo esilio, nell'isola d'Elba, alla testa di mille fedelissimi della «*Vieille Garde*», la vecchia guardia dei suoi soldati, Bonaparte si lanciò alla riconquista del suo Impero. Era il 26 febbraio del 1815: il sogno si fermò a Waterloo, contro l'armata dell'inglese Wellington, appoggiata dai prussiani di Blücher.

Una battaglia epica, nella piana che oggi milioni di turisti visitano con soddisfazione (economica) degli abitanti di Waterloo trasformati in albergatori, ristoratori e venditori di souvenirs. Napoleone, che aveva già battuto il grosso delle truppe prussiane a Ligny, si lanciò contro gli uomini di Wellington. Nelle prime fasi dello scontro riuscì ad accerchiare gli inglesi. Ma, dal fianco destro, imprevisto, arrivò un corpo prussiano che sconvolse i piani di Bonaparte. Wellington scatenò un contrattacco: per la «*Vieille Garde*» fu la disfatta.

Dopo la sconfitta, rientrato a Parigi, Napoleone abdicò, tentò di riparare in America dal porto di Rochefort. Fu bloccato, catturato e portato dagli inglesi nel definitivo esilio di Sant'Elena. E Waterloo divenne il simbolo della caduta di un uomo che, ancora oggi, è il più amato di Francia. Ecco perché il gemellaggio inseguito dal borgomastro della cittadina belga, Serge Kubla, sembrava davvero impossibile. Ma, finalmente, la «colpa» è stata perdonata. Anzi, il gemellaggio (che sarà celebrato oggi) è diventato una festa.

Nel parco del castello di Rambouillet (che, tra l'altro, è la residenza estiva dei Presidenti francesi) sfileranno uomini in costume e un discorso «pacificatore» sarà tenuto dallo storico belga Jo Gérard, autore del libro *Napoleone imperatore dei belgi*. Sarà anche ricostruita una battaglia: ma questa volta a vincere saranno i francesi.

Enrico Singer

Stato civile di Torino

23 MAGGIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 63 - Morti 31

Nel Regno di Dio ha raggiunto i suoi cari

Anna De Michelis Serafino

[illegible] **Mario, Andrea, Carlo** ed **Elsa**. [illegible] Funerali lunedì 26 ore 8.15 [illegible] Villa Pia alle ore 8.

— Torino, 24 maggio 1986.

[illegible] partecipano per la scomparsa della cara **MAMMA** gli amici:

Paola e Mario Pionzio
Paola e Paolo Cossano
Marisa e Luciano Volpe
Francesca Arcangeli
Laura Salone
Raffaele Di Donato
Irene e Serafino Barbero
Fiorenza e Franco Turla
Grazia Viola
Roberto Vercelli
Piero e Irene Lancia

Nel mio cuore finché batterà. **Paola**

La **Casa di cura Villa Pia**: **Amministrazione, Suore, Direzione sanitaria, Medici e Dipendenti tutti, Laboratorio di analisi, Scuola infermieri professionali** partecipano al dolore del dott. Mario De Michelis, primario del reparto di chirurgia, per la perdita della mamma signora

Anna Serafino ved. De Michelis

— Torino, 24 maggio 1986

Albertina Caroli ved. **D'Ellasi** partecipa al dolore del dr. De Michelis.

Norina Marrone, Daniela e Alfredo Caso partecipano commossi al lutto del dr. De Michelis.

La **Fondazione Tina e Raffaello D'Ellasi** partecipa al lutto del dott. De Michelis.

I Colleghi della Casa di cura Villa Pia sono vicini all'amico Mario De Michelis:

[illegible]

Angelo Acta Dato e Soci [illegible] partecipano al dolore dell'amico dott. Mario De Michelis.

Beatrice Cabi e famiglia partecipano commossi al dolore di Mario.

Isabella e Ugo Bonacelli sono vicini all'amico Mario.

Oreste ed Ave con **Franco e Rossella** sono vicini a Mario.

Partecipano al immenso dolore di Mario per la perdita della cara **MAMMA** gli amici:

[illegible]

Affettuosamente vicini perdita cara **MAMMA** gli amici:

[illegible]

Il **Consiglio di amministrazione e Soci** [illegible] partecipano commossi perdita cara mamma di Mario De Michelis signora

Anna Serafino

— Torino, 24 maggio 1986.

Tutto il Personale studio medico [illegible] partecipa commosso perdita cara mamma di Mario De Michelis signora

Anna Serafino

— Torino, 24 maggio 1986.

[illegible] partecipano al dolore dell'amico Mario per la scomparsa della mamma signora **ANNA**.

È mancato

Antonio Panicco

Lo annunciano la moglie **Luigina**, le figlie **Marisa** e **Paola** con i mariti e nipoti [illegible]. Funerali lunedì 26 ore 15.30 da via Umberto I n. 2

— Avigliana, 24 maggio 1986.

(Continua a pag. 5)

Intervista a Henry Kissinger: l'attacco alla Libia, il ruolo siriano nel terrorismo, il dissenso europeo

Il raid, la nuora e la suocera

«In Europa Gheddafi è probabilmente più un servizio logistico che il mandante: ma ha meritato la rappresaglia, anche a mo' di monito per gli altri» «Dopo il bombardamento, il Colonnello è un uomo diverso» - «Anche Assad è diventato più prudente» - «Credo che il leader di Damasco si limiti a chiudere gli occhi di fronte ai gruppi che tramano nel suo Paese, non che li appoggi» - «Il documento approvato a Tokyo è uno dei successi dell'incursione»

L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger ha concesso ai giornalisti Niles Lathem e Robert Novak un'intervista della quale pubblichiamo i brani salienti.

Ha critiche da rivolgere alla posizione del governo americano sul terrorismo, oggi?

«Sono completamente allineato con quanto sta facendo. Non ero entusiasta nei confronti del modo in cui lo affrontava all'inizio, soprattutto di fronte a teorie quali: "Se reagisci e colpisci un innocente, diventi anche tu un terrorista". Non perché io sia favorevole a colpire gli innocenti, ma perché questo costituisce un'enorme limitazione al tipo di lotta che è quella contro il terrorismo».

«Ci sono tre livelli di terrorismo. Il più basso è quello degli esecutori materiali. Questi possono agire in gruppi isolati, manovrati da diverse fila; possono non sapere molto l'uno dell'altro; in alcune situazioni possono confondersi con elementi criminali dei Paesi nei quali agiscono; e sono molto difficili da colpire, in modo particolare per gli Stati Uniti, il che significa individuarli in Paesi terzi».

"I tre livelli del terrorismo"

«Al secondo livello, ci sono vari gruppi terroristici che per la maggior parte hanno obiettivi molto simili, in primo luogo fare in modo che gli Stati Uniti sembrino vulnerabili, tanto vulnerabili che nessuno in Medio Oriente si azzarderà più a collaborare con noi. Il loro obiettivo è quindi il processo di pace, e i governi mediorientali e le singole personalità notoriamente filoamericani. Sono appoggiati — a volte in modo diretto, a volte in modo indiretto — da governi, e per questo possono avere quartier generali, assistenza dei servizi d'informazione e per l'addestramento, e così via».

«Dopo alcuni passi sbagliati, il governo americano ha deciso, sulla giusta strada, di concentrare le proprie forze contro questo secondo livello. Dico giustamente perché quando il prezzo della protezione dei terroristi diventa esorbitante — e la misura varia da Paese a Paese — i terroristi si preoccupano di cercare rifugi sicuri, e una parte delle loro energie viene assorbita dalla ricerca di una sistemazione e dall'allestimento di difese contro le rappresaglie».

«Il terzo livello. Diamo l'impressione di essere ancora restii a parlare del fatto che molti degli esplosivi, una parte dell'addestramento e dei finanziamenti provengono dall'Unione Sovietica, da fonti dei servizi segreti russi o dall'Europa dell'Est. Questo terzo livello deve assumere una dimensione più esplicita nel dialogo Est-Ovest. Non possiamo consentire a una superpotenza di comportarsi come uno che lancia un masso giù da una montagna innescando una frana che uccide un passante, e poi dice di essere innocente perché non ha gettato il masso che ha ucciso il passante. Chi fa una cosa che ha conseguenze prevedibili ne è responsabile».

L'America ha fatto molto contro la Libia, ma poco, a quanto sembra, contro la Siria.

«Vede, se prende alla lettera le dichiarazioni che abbiamo fatto, probabilmente è vero che Gheddafi non è di per se colpevole quanto è stato detto. Senza dubbio Gheddafi è protagonista in Sudan, in Ciad, nella Repubblica Centrafricana, in Tunisia e in tutti i Paesi a lui vicini, e ha un ruolo di grande rilievo anche in Paesi

Il presidente siriano Assad in una caricatura di Levine

Una recente immagine del colonnello Gheddafi

lontani quali le Filippine e l'Irlanda. Senza dubbio è protagonista nell'assassinio dei dissidenti libici in Europa. Quanto alle operazioni in Europa, a parte l'attentato alla discoteca, è probabilmente più servizio logistico che mandante».

«D'altra parte, è stato tanto chiassoso, ha enunciato una teoria del terrorismo tanto esplicita che ha meritato di subire in tutta la sua durezza l'urto del nostro primo *round* di rappresaglia, a mo' di monito per gli altri. E sino a questo momento il Gheddafi del dopo-raid è un uomo diverso da quello di prima».

In che senso?

«Meno ciarliero, forse meno stabile, visibilmente meno attivo. E la mia impressione è che in Siria Hafez Assad, almeno a parole, nelle sue dichiarazioni, sia diventato più prudente. Assad è un fenomeno completamente diverso. Assad è un esecutore freddo e realista della politica estera siriana. Parlare ad Assad degli astratti principi delle norme tradizionali della diplomazia è una perdita di tempo. Bisogna offrirgli un rischio calcolato, che egli possa mettere sull'altro piatto della bilancia di fronte agli interessi nazionali "naturali" della Siria».

Crede che sia coinvolto in queste vicende, come indicano alcune recenti notizie?

«Non lo so. Io posso presumere che, se un gruppo con base in Siria trama qualcosa in Europa, lui lo tolleri. Non credo che paghi un oneroso prezzo: economico o diplomatico, per appoggiarlo».

Ritiene che dovremmo usare nei suoi confronti la stessa durezza che abbiamo usato con Gheddafi per provata complicità nel terrorismo?

«In linea di principio io credo in azioni di grande durezza contro azioni specifiche di terrorismo. Sospetto che se pensasse di essere trattato duramente anche sul piano diplomatico, per esempio con la rottura delle relazioni, il blocco dei voli, il boicottaggio economico, non avremmo grandi proclami pubblici, ma vedremmo seguire determinate azioni».

Si discute molto su come arrivare alle radici del terrorismo.

«Non so che cosa si intenda per risolvere il problema palestinese, perché al massimo la metà del movimento palestinese che conosciamo acconsentirebbe a una soluzione. A occhio e croce, il 90% delle organizzazioni terroristiche a noi note in Medio Oriente sono contrarie al processo di pace nella sua formula attuale. Credo che, se ci fosse un processo di pace in atto, intensificherebbero gli sforzi per dimostrare l'incapacità dei governi moderati della regione a portarlo a termine».

Come giudica l'attuale livello di cooperazione con gli alleati dal comunicato sul terrorismo emesso al vertice di Tokyo?

«Non passerà alla storia come un documento fondamentale di diplomazia impegnata sul terreno militare. Il suo contenuto in questo senso è minimo. Ma confrontato con il punto d'avvio, quello dal quale gli europei sono partiti pochi mesi fa, costituisce un notevole progresso. Gli europei hanno nominato la Libia, hanno convenuto che si tratta di un problema comune, hanno specificato un certo numero di aree generali di cooperazione, e nella pratica hanno fatto certe cose come buttare fuori alcuni libici, limitare i poteri degli Uffici Popolari. Considerando il punto dal quale erano partiti, se ne può parlare come di uno dei successi dell'operazione libica. Non si sarebbe mai fatto senza l'operazione libica».

«Evidentemente, una parte degli europei lo ha sottoscritto soltanto in quanto mezzo per frenarci da ulteriori azioni unilaterali. E questo non possiamo accettarlo. Quindi, tutto dipende dalla nostra capacità di resistenza nell'applicare la teoria che il segretario di Stato Shultz per primo ha portato avanti. Se egli riuscirà a farla prevalere nelle nostre istanze, per gli europei sarà più difficile tenere una posizione negativa come quella che hanno avuto come prima reazione all'operazione in Libia».

La Francia e il Giappone si sono affrettati a dire che non è vincolante.

«Va bene, non è vincolante, e per di più in quel documento non c'è nulla di obbligatorio. Ancora una volta, dipende dalla situazione. Credo che la Francia, nella sua analisi, sia il Paese europeo, in quanto governo, più vicino a noi su questo problema».

Più dell'Inghilterra?

«Sì. In Gran Bretagna, l'unica persona che davvero stava con noi era il primo ministro. E a Margaret Thatcher non si può dare troppa importanza, perché in base ai miei rapporti personali, a quanto ho sentito dai dirigenti inglesi in vari incontri privati, e alla lettura della stampa britannica, è chiaro che la Thatcher si è mossa contro l'opinione schiacciante del suo governo, e l'unanime parere contrario di entrambi i partiti d'opposizione. Dunque era sola. Ha salvato la *special relationship* anglo-americana. La Germania era dilaniata dai problemi di politica interna. L'Italia ha una posizione particolare nei confronti della Libia. Direi quindi che oggi, in Europa, i francesi hanno la linea geostrategica più valida; ma si sono trovati sul corridoio di un potenziale sorvolo, e quindi in prima linea di fronte alle critiche americane».

Mi consenta di domandarle che cosa, a suo avviso, è all'origine della riluttanza degli alleati europei a procedere con noi contro il terrorismo. Avidità, viltà, o entrambe le cose?

«Viltà è un'espressione sbagliata. Per gli europei, le due guerre mondiali sono state terribilmente traumatiche. Per loro, l'idea di uno scontro militare ha davvero un significato profondamente diverso da quello che ha per noi. Questo non è viltà».

"L'Europa corteggia il voto pacifista"

«Il motivo di fondo è che in tutti i Paesi europei, tranne la Francia, in maggior o minor misura la politica estera è diventata un'appendice della politica interna. E il cosiddetto voto pacifista diviene un voto fluttuante che tutti i partiti corteggiano. In Francia le cose vanno diversamente, perché i francesi sono più uniti per educazione e per tradizione storica, e perché, a ragione o a torto, considerano la Difesa un problema francese e non americano. Quanto all'avidità, dove la politica estera diventa un'appendice di quella interna, evidentemente i vantaggi economici vengono valutati più attentamente che non dove la politica estera è considerata un problema geopolitico. Quindi si presta alle conseguenze economiche sul breve termine un'attenzione maggiore di quella che imporrebbe un approccio strategico».

Come bisognerebbe reagire alle notizie secondo le quali la bomba esplosa nella discoteca di Berlino è stata fabbricata in Siria, e i due fratelli palestinesi coinvolti negli attentati hanno avuto addestramento e copertura dall'ambasciata siriana?

«Potremmo fare in modo che Assad rinunci al terrorismo che ci affligge senza dover ricorrere alle misure che abbiamo preso nei confronti di Tripoli. Ma Assad dovrebbe essere convinto di dover pagare un alto prezzo, non in termini militari».

Perché non in termini militari?

«Se alla fine questo sistema non ottenesse risultati, sarei pronto a fargliela pagare in termini militari, in modo che capisca. Ho grande stima delle sue capacità di calcolatore. Non si giocherà la sua forza nei confronti di Israele, del Libano e del mondo arabo per uccidere degli americani in Europa. Può chiudere gli occhi di fronte ai cani sciolti. Ma non penso che si arriverebbe a quel punto. Se però un governo incoraggiasse sistematicamente l'assassinio di cittadini americani, e se nessun altro mezzo servisse, non garantirei il non uso assoluto della forza militare. Nel caso di Assad, questo va messo molto avanti nell'elenco delle opzioni; è possibile un dialogo più ragionevole».

Quali sono le sue previsioni per il prossimo futuro?

«Credo che se non ci lasceremo scoraggiare, e se non daremo troppe garanzie sul tipo di cose che non faremo, gradualmente il terrorismo si ridurrà agli elementi più o meno irriducibili. E a quel momento forse scopriremo addirittura, dietro le quinte, che alcuni degli attuali sponsor del terrorismo, se coinvolti a sufficienza, possono tacitamente collaborare per metterlo a tacere».

Niles Lathem
Robert Novak

Lloyd's, la campana suonerà nella nuova sede

Londra. Appesa a un remo, la campana dei Lloyd's viene trasferita verso la nuova sede della società d'assicurazioni. Suonata per tradizione al naufragio d'una nave assicurata dai Lloyd's, verrà usata due volte domani all'inizio della prima giornata nella nuova sala contrattazioni

Da «monsieur bulldozer» un dispetto a Mitterrand

Il premier francese a Tunisi evita l'ambasciatore, amico del Presidente

PARIGI — Chirac è sbarcato ieri a Tunisi per una visita-lampo e ha dato un'altra spallata alla «coabitazione» con Mitterrand. Non tanto per la nuova incursione nella politica estera francese, «terreno riservato» dell'Eliseo, quanto per un imbarazzante caso diplomatico esploso in margine al viaggio ufficiale. Il primo ministro ha voluto ad ogni costo evitare di incontrare l'ambasciatore di Francia, Eric Rouleau, inviato a guidare l'importante sede di Tunisi appena un anno fa per scelta del Presidente.

Uno sgarbo senza precedenti che il ministero degli Esteri ha tentato di mascherare richiamando in patria «per consultazioni» Rouleau alla vigilia dell'arrivo di Chirac nella capitale tunisina. Una soluzione di compromesso, a quanto si dice a Parigi. Sembra, infatti, che Chirac avesse chiesto a Mitterrand la sostituzione dell'ambasciatore, ex giornalista di *Le Monde*, grande esperto di problemi mediorientali, inviso alla nuova maggioranza di centro-destra per le sue idee terzomondiste. Una richiesta che il capo dell'Eliseo non ha neanche preso in considerazione.

Così, mentre il premier scendeva all'aeroporto di Tunisi, l'ambasciatore passava il weekend a Parigi. E' un incidente minore, forse. Ma è una prova che il confronto-scontro tra Chirac e Mitterrand si allunga dai grandi temi politici (privatizzazioni, riforma elettorale) fino alle questioni personali. E che, dopo un avvio «morbido», il primo ministro vuole riappropriarsi del soprannome di *bulldozer* che si era guadagnato già sotto Pompidou e Giscard.

Un'impressione confermata anche dall'attacco violento lanciato da Chirac, prima di partire da Parigi, contro «*alcuni giornalisti*» della tv. Senza tanti giri di parole il premier li ha accusati di «*parzialità*», filo-socialista naturalmente. «*Non vorrei* — ha detto — *che il governo fosse costretto a ricorrere a comunicati e a rettifiche per far conoscere le sue azioni in modo corretto*». Un intervento che ha già provocato la protesta dei direttori delle tre reti pubbliche: «*Non accettiamo rimproveri dal governo. Il compito di garantire l'imparzialità dell'informazione spetta soltanto all'Alta Autorità*» (una specie di Commissione di vigilanza italiana).

Ma, anche in questo caso, per ora siamo soltanto alle avvisaglie: con la riforma dell'audiovisivo (che sarà ufficializzata il 4 giugno) e la vendita ai privati della prima rete *Tf-1*, le tensioni sono destinate a diventare più acute. e. s.

Bomba a Beirut Gemayel accusa le forze siriane

BEIRUT — A meno di 24 ore dall'autobomba che ha ucciso nove persone e ne ha ferite 85 nella parte cristiana di Beirut Est, una nuova esplosione ha fatto tremare ieri il quartiere Sabtieh. Un palazzo di cinque piani è stato gravemente danneggiato da una potente carica di dinamite, due persone sono rimaste ferite e altre tre mancano all'appello.

Il sanguinoso attentato di venerdì era stato definito dalla Falange cristiana «un *delitto terroristico diretto a mandare a monte gli sforzi per il superamento della guerra civile*». Il partito del capo dello Stato, Amin Gemayel aveva accusato i servizi segreti siriani di esserne gli ispiratori, di voler attaccare la Falange perché in gennaio il presidente Gemayel aveva respinto un accordo di pace raggiunto il 28 dicembre a Damasco, sotto auspici siriani, da una fazione cristiana rivale.

La Siria, che mantiene 25.000 uomini nelle parti settentrionale e orientale del Libano in base a un mandato della Lega araba del 1976, si è detta pronta a modificare l'accordo di pace per soddisfare tutti i cristiani. Ma la Falange e la sua milizia hanno elaborato un loro schema d'accordo.

Forse in risposta agli attentati di Beirut, ieri, per la seconda volta in due giorni, l'artiglieria cristiana ha bombardato aree della valle libanese della Bekaa, dove sono stanziate truppe siriane. Ne ha dato notizia il quotidiano «As Safir», precisando che il bombardamento è avvenuto venerdì sera e che anche tutta l'area cristiana delle montagne e della costa è stata bombardata. Ventiquattro ore prima, secondo lo stesso giornale (considerato vicino a Damasco), i cristiani avevano colpito con l'artiglieria cinque villaggi libanesi.

«As Safir» annuncia anche che otto ostaggi francesi verranno presto liberati: quattro entro due giorni, gli altri entro la settimana prossima.

Nelle carceri turche morti 861 detenuti in 5 anni

ANKARA — Sono 861 i detenuti morti nelle carceri turche negli ultimi cinque anni. Lo ha reso noto il deputato dell'opposizione Ibrahim Tasdemir. Il deputato ha detto che in una dichiarazione scritta preparata dal ministero della Giustizia (in risposta ad una sua interrogazione parlamentare) si afferma che negli ultimi cinque anni sono deceduti 861 prigionieri (813 per «cause naturali», 13 in risse tra detenuti, 33 per suicidio e due per maltrattamenti).

Un portavoce dei familiari dei detenuti del carcere della città di Amasya, a Nord del Paese, nel corso di una conferenza stampa tenuta ad Ankara, ha detto che diversi prigionieri stanno facendo lo sciopero della fame dal 13 maggio scorso contro le condizioni di vita nel carcere.

Un secolo fa a New York fu inventato il simbolo dell'eleganza maschile

Lo smoking, da scandalo a stile

Un cronista mondano propose la camicia di forza per l'inventore - Oggi è riscoperto dai giovani

NEW YORK — *Cento anni fa, un americano dell'alta società, Griswold Lorillard, diede scandalo presentandosi ad una serata mondana con un abito di cui aveva tagliato le falde: era nato lo smoking. E' difficile immaginare nel 1986 lo choc che provocò questo capo di abbigliamento divenuto sinonimo di eleganza e che gode di nuovo di un grande favore dopo un periodo di crisi negli Anni 50 e 70. Un cronista mondano scrisse addirittura all'indomani della festa che il giovane impertinente «avrebbe dovuto da lungo tempo essere chiuso in una camicia di forza».*

Quella serata «memorabile», che segnò il declino del frac, ebbe luogo nel circolo esclusivo di Tuxedo Park, luogo di villeggiatura per miliardari a una sessantina di chilometri da New York, molto in voga dalla fine del secolo scorso ai primi degli Anni Trenta. Il nome «Tuxedo» è rimasto per designare negli Stati Uniti questo abito da sera. Se Griswold Lorillard fu giudicato uno sconsiderato, un secolo dopo è stato praticamente «canonizzato» da tutti coloro che vivono della sua invenzione, sarti o noleggiatori di smoking. L'industria dello smoking è oggi negli Stati Uniti un'attività prospera che è riuscita a superare l'ondata contestatrice della fine degli Anni 60.

«In tale periodo lo smoking era praticamente scomparso», ricorda Harvey Weinstein, presidente di Lord West, una delle più importanti ditte fabbricanti abiti da sera. Gli anni difficili per il simbolo dell'eleganza maschile hanno coinciso infatti con il grande periodo della contestazione giovanile quando in tutto il mondo venne considerato come uno dei capi d'abbigliamento che dovevano essere cancellati. Respingendo questo simbolo «borghese», i giovani rifiutarono di indossarlo per la festa rituale di chiusura dell'anno scolastico, una delle cerimonie classiche per i ragazzi americani; ci si sposava volentieri in jeans e, in occasione di avvenimenti mondani, lo smoking non era più di rigore.

Oggi, succede il contrario. Secondo Weinstein, circa l'80 per cento dei noleggi di smoking negli Stati Uniti si fanno in occasione di matrimoni e l'85 per cento degli uomini lo indossano per presentarsi davanti al sindaco. «Il problema non è più se portare lo smoking, ma quale specie di smoking», afferma Weinstein. Nel 1985, gli americani hanno speso 500 milioni di dollari per noleggiarli, un aumento del dieci per cento rispetto all'anno precedente e del 50 per cento in rapporto al 1980. Le vendite sono aumentate nella stessa proporzione e hanno raggiunto più di 190 milioni di dollari. I prezzi di acquisto variano tra i 500 e i 700 dollari (tra le 800 mila lire e poco più di un milione di lire), ma presso un grande sarto la cifra può giungere fino a 3500 dollari (più di cinque milioni). Questo boom viene posto in relazione con l'arrivo alla Casa Bianca di Reagan.

I separatisti rivendicano l'attentato in Corsica

PARIGI — Il disciolto «Flnc», il Fronte di liberazione nazionale della Corsica, ha rivendicato con un comunicato l'attentato che nella notte dal 15 al 16 maggio ha fatto due morti, nel centro vacanze di Cargese, nella Corsica del Sud.

Il proprietario del centro aveva cercato di disinnescare gli ordigni, ma l'esplosione di una bomba lo aveva ucciso.

(Segue da pagina 4)

Dopo breve malattia ci ha lasciato il
prof. Giuseppe Puggioni
Lo annunciano la moglie **Carmen**, la cognata **Rina** con **Giovanna** e **Carolina** e i parenti e amici tutti. La cara salma verrà tumulata presso l'Ospedale San Vito lunedì 26 alle ore 13,30, quindi proseguirà per Saint-Vincent dove si svolgeranno i funerali partendo dalla chiesa parrocchiale, alle ore 16,30.
— Saint-Vincent, 24 maggio 1986

Zia **Nicole Scalfardi** con **Lilly** e famiglia piangono il caro **PEPPINO**.

Pierluigi Adolfo Salma e famiglia, **Rina Guglielmo Giorgio Mimma Peretti** e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro **PEPPINO**.

Giovanni, Giovannella, Ferdinando, Elena Rossi affettuosamente vicini a Carmen, piangono l'indimenticabile carissimo Amico.

Partecipano al dolore dei famigliari:
Luigi Boy
Giorgio Barbaria
Felice Boccola
Cecilia Bavaresco
Bianca Cabon e famiglia
Pietro Conca
Linda e Bruno Consolini
Renzo Colleri e famiglia
Franco Dezzani
Dorma e Lorenzo De Franciscis
Marcella e Rina Degiovanni
Piero e Anna Dell'Amico
Luisa Fracchia e Franco Borra
Giovanni Frappas e famiglia
Carlo Giacometto
Giuseppe Guarienti e famiglia
Emilio Matcoli
Patrizia Milani
Luciano Natta e famiglia
Silvano Perucca
Sandra e Nini Rosmini
Mary Tolomeo
Roberto Trentini e famiglia
Maria Luisa Ugo
Annie Vicenda
Gigi Zorio e famiglia
— Saint-Vincent, 24 maggio 1986

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori tutti delle Società S.I.T.A.V., S.A.A.V., Centro Culturale e SISEN Saint-Vincent partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Giuseppe Puggioni
— Saint-Vincent, 24 maggio 1986

Massimo e Sonia Tani, profondamente addolorati, partecipano al lutto della famiglia per la morte del caro amico
prof. Giuseppe Puggioni
— Saint-Vincent, 24 maggio 1986

Luciana Dondoni e mamma sono vicine a Carmen ed a tutti i cari Puggioni.

Annita e Alberto Angeli
Daniela Bielucci
Anny e Livio Chiambretti
Luigi Doglioli
Marilù e Domenico Fanzo
Fulvia Ghilardi
Franco e Guglielma Pandolfo
Renata e Paolo Pertigione
Brunella e Eugenio Ussianghi
Partecipano al dolore di Carmen per la scomparsa di **PEPPINO**, amico carissimo.

Il **Sindaco**, la **Giunta**, il **Consiglio comunale** di **Saint-Vincent** partecipano costernati la scomparsa prematura del
DOTT. PROF.
Giuseppe Puggioni
Direttore Sanitario dello Stabilimento Termale «Fons Salutis»
— Saint-Vincent, 24 maggio 1986

Giulea, Luisella, Francine, Ascolina, piangono desolati la scomparsa del caro **AMICO** di sempre.

Serenamente è mancata
Albina Bertola nata Viarialo
Addolorati lo annunciano le figlie **Laura, Adriana, Franca** e parenti tutti. Funerali 26 ore 14,30 parrocchia San Donato. Le presenti e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 maggio 1986

È serenamente mancata
Giulia Piazza vedova Grosso
anni 79
Lo annunciano i figli, generi, nuora e nipoti. Funerali lunedì 26 maggio ore 8,30 nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe, via Bignon.
— Torino, 25 maggio 1986

È mancata la nostra cara mamma
Teresa Ceretto Castigliano in Goglio (Gin d'la Posta)
Lo annunciano marito, figli, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Devo, alle assistenti sanitarie e a tutti coloro che le hanno voluto bene. Funerali lunedì ore 10. Servizio tranviario da Torino Porta Susa tram 8. Non fiori.
— Alpette, 25 maggio 1986

La **Gaudino & Camaglio S.p.A.** partecipa al dolore di Flavia e famiglia per la perdita della cara **MAMMA**.

Partecipano al dolore di Flavia e famiglia: **Emilio, Nuccia, Adele, Gianni, Teresa, Italo**.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Giorgio Salvatore
Ne danno il triste annuncio la moglie **Franca**, i figli **Massimo** e **Monica** e i parenti tutti.
— Torino, 24 maggio 1986

Luisa e **Renzo**, **Piera** e **Claudio** partecipano.

Zii **Mariuccia** e **Angelo** sono vicini a Franca, Massimo e Monica.

Serenamente è mancata
Maria Mollnari ved. Barbaroschi
Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 27/5 alle ore 8,30 parrocchia S. Agostino, indi si proseguirà per Carpeneto (Al). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 maggio 1986

I **Colleghi del corso Geometri 1939** Istituto **Sommeiller** si uniscono con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Gianni Venatro
— Torino, 24 maggio 1986

I **Condomini e Inquilini** di corso **Giovanni Agnelli 89/91/93** partecipano con immenso dolore alla scomparsa del loro amministratore
cav. Francesco Di Vita
— Torino, 23 maggio 1986

È mancato ai suoi cari
Alberto Bauducco
anni 82
Addolorati lo annunciano la figlia **Giovanna** col marito **Pietro Comand** e figli **Sandro, Alberto** e **Valentina**, l'affezionata **Eugenia**, parenti tutti. Funerali martedì 27 corr. ore 10,30 partendo dalla parrocchia della Santissima Trinità.
— Nichelino, 24 maggio 1986

È serenamente spirato, munito dei conforti di nostra Santa Religione, il
barone Carlo Oliva
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la consorte **Caterina Corradi**, i figli **Giuseppe** con la consorte **Caterina Sardi** e figli, **Andrea** con la consorte **Laura Piana** e figlie, **Paola** con il consorte **Carlo Lagorara** e figli, la sorella **Maria** vedova **Spingardi**, i cognati ed i parenti tutti.
— Genova, 22 maggio 1986

È mancato
Giuseppe Morchio
anni 85
Con tanto dolore lo annunciano **Vera, Annamaria** con **Silvia**, l'adorata **Elisabetta** e parenti tutti. Esequie 26/5 ore 11,15 cattedrale San Donato, Pinerolo. Non fiori, eventuali offerte per ricerca sul cancro.
— Torino, 24 maggio 1986

Antonietta e **Vincenzo Lagna** sono affettuosamente vicini a Vera e Annamaria.

(Continua a pag. 6)

INTERVISTA CON ALESSANDRO NATTA - Che cosa cambia nella linea del pci dopo Firenze

Più attivi sotto l'ombrello Nato

«Le vicende del Mediterraneo hanno riproposto un elemento di riflessione su che cosa debba essere l'Alleanza Atlantica» - «Non si può discutere di terrorismo senza discutere dei problemi del Medio Oriente, come si è fatto a Tokyo» - «Difficile concordare un programma comune per la sinistra europea» - «Non contesto l'alleanza fra dc e psi, contesto l'esclusione pregiudiziale del pci»

— Onorevole Natta, la collocazione internazionale del pci, da lei disegnata a Firenze, è stata giudicata come la più occidentale e la più socialdemocratica fra quelle finora espresse dal pci. Poi sono arrivate le bombe della Sirte, le radiazioni di Cernobil, le esuberanze di Reagan, i dialoghi di Gorbaciov, i tentennamenti degli europei... Una serie di circostanze che sembrano aver spostato anche le posizioni del pci. Addirittura sull'«Unità» si scherzava scrivendo che Reagan e Gorbaciov si fossero messi d'accordo per mettere in difficoltà Natta. Si sente in difficoltà?

«Non vorrei dire una cosa paradossale, però le vicende che ci sono state dopo il Congresso, a me sembra che ci debbano spingere ad una riaffermazione delle scelte che abbiamo compiuto a Firenze. Quella che abbiamo chiamato una scelta europea, non vedo perché debba avere delle smentite. Anche altre forze della sinistra europea, di fronte ai fatti che vi sono stati in questo periodo, hanno avuto delle reazioni se per più analoghe alle nostre.

"Affermiamo la necessità d'una politica più autonoma e attiva dell'Europa"

Le vicende che, per esempio, hanno segnato la crisi nel Mediterraneo, certamente ci sollecitano, non a una posizione che sarebbe puramente propagandistica o velleitaria, di denuncia, di rottura della alleanza, ma ci spingono ad affermare più nettamente la necessità di una politica più autonoma ed attiva dell'Europa».

— Come interpretare la sua richiesta di una ridefinizione degli assetti dell'Alleanza Atlantica?

«A Firenze noi, in realtà, abbiamo assunto l'Alleanza un po' al di là del dato di necessità. La novità, se così debbo dire, va al di là del riconoscimento di un fatto: "Siamo qui, sotto questo ombrello, e possiamo anche sentirci più sicuri o meno sicuri". Io invece ritengo che noi siamo ad un momento in cui all'interno di questa collocazione storica, geografica, politica e militare l'Italia e quindi anche il nostro partito, per quello che può essere la sua parte, devono svolgere una funzione attiva, più impegnata e più dinamica. Le vicende del Mediterraneo hanno riproposto, a nostro parere, un elemento di riflessione da parte dell'Europa di che cosa deve essere l'Alleanza Atlantica. Se diciamo che bisogna andare a vedere non solo lo statuto delle basi americane o delle basi della Nato in Italia, ma anche le assimetrie crescenti in questa alleanza: se queste cose le diciamo noi sembrano fare scandalo, se le dicono altre forze europee fanno meno scandalo: però il problema esiste».

— La sua critica al vertice di Tokyo è apparsa come un momento di dissociazione nei confronti dell'alleanza occidentale...

«Ritengo che non ci si può riunire a discutere del terrorismo senza discutere dei problemi del Medio Oriente, non lo senza questo. Ci si può proclamare grandi, ma non si è per grandi. Andreotti, in Israele, ha fatto riferimento al punto morto in cui si è arrivati perché l'Europa da Venezia in poi la forza di spingere verso una soluzione non l'ha avuta. Noi siamo preoccupati, perché avvertiamo una qualche sorta, come dire, di fatalistica attesa dei fatti. Ma non possiamo proprio stare in attesa: "Chissà, speriamo che Gheddafi non faccia qualche atto o che non accada qualcosa che possa essergli attribuito, come responsabilità", "Speriamo che Reagan non insista con qualche nuova azione unilaterale, con la rappresaglia militare al presunto terrorismo di Stato"».

Roma. Natta parla di Alleanza atlantica, di alleanze di governo, di terrorismo e Medio Oriente

— E l'effetto Cernobil?

«Anche l'altro momento di questa vicenda, del nucleare, della centrale di Cernobil, ci portano alla stessa domanda: ma dove va questa umanità? Mi pare che diventi sempre più evidente. La stessa scienza, lo stesso processo tecnologico, nel quadro dello scontro per la supremazia mondiale, viene distorta. Non credo molto alle differenze delle tecnologie. Però può essersi stata la forzatura da parte dell'Urss per l'esigenza di recuperare. Così come in questa serie di fallimenti spaziali americani c'è l'assillo di arrivare prima, di arrivare presto. Allora questo diventa un fatto terribile».

— Il pci si proclama con Natta parte integrante della sinistra europea. Può precisarci chi è destinato a far parte del raggruppamento che a molti appare tuttora una nebulosa? Lei esprime spesso una preferenza per i partiti di Brandt e di Palme...

«Allo stato delle cose per noi è la ricerca non solo di interlocutori ma la ricerca di interlocutori con i quali riuscire a costruire qualcosa di nuovo. Io sono sempre stato molto attento a non restringere troppo il campo e a non privilegiare, come si dice, dei rapporti, cioè a non dare del termine stesso di sinistra europea un'accezione troppo ristretta, partitica. Io mi sento dentro questa storia e questa vicenda travagliata, complicata, di rotture, di intese, di lotte del movimento operaio europeo: quella dei comunisti, dei socialisti, dei socialdemocratici, mi ci sento dentro. Non è che sento di dover essere ammesso. Ma sento che dentro vi sono anche altri, con i quali posso anche essere in disaccordo, con i quali posso avere discussioni, non riuscire a trovare dei punti di convergenza, di unità, ma mi sembrerebbe preoccupante se io in partenza dovessi dire: no, quel gruppo o quel partito, comunista o altro, non ci sta».

— Auspica un programma comune delle sinistre per le elezioni europee, come ha fatto Napolitano in questi giorni?

«La definizione di programmi comuni è impresa non facile in campo nazionale, ed è certo ancora più ardua in una dimensione europea. Se i programmi comuni sono delle dichiarazioni di principio, non è che abbiamo problemi nel convergere sul valore della democrazia, della distensione, della pace... Se programma significa una indicazione più puntuale su temi di fondo, come politica estera, di difesa, economica, mi pare che la strada da compiere non è semplice per il complesso delle forze della sinistra europea».

— E rispetto all'Internazionale socialista, preferisce vederla sciolta o preferisce vedere il pci associato magari come osservatore.

«Debbo dire che la concezione dell'Internazionale come organizzazione politica dalla quale il movimento operaio e partito, suscita in me sempre più dei dubbi. Noi non ci poniamo comunque problemi di adesione. L'esigenza invece che avvertiamo è quella del confronto più intenso e aperto».

— Durante il Congresso di Firenze, l'avevo invitata, in un mio articolo, a «fare una lezione di geografia». Mi sembrava che i delegati del pcus, dichiarandosi «parte della sinistra europea», avessero confuso i connotati di quella stessa sinistra, politici oltre che geografici. Le è sembrato un indebito straripamento?

«Non so se sia stato un gioco di parole. Io ho dato un'interpretazione che non vorrei sembrasse a sua volta troppo capziosa, nel senso che mi rendo conto che da parte dei dirigenti del pcus la questione che noi abbiamo posto della sinistra europea possa suonare come qualcosa, non dico di urtante, ma come qualcosa che taglia, che esclude. Giustamente dicono: ma anche noi siamo europei. Io ho sentito queste affermazioni, più chiaramente, anche da parte di Gorbaciov. E le intendo nel senso di chi dice: va bene, ma non fate poi quello che può essere anche un errore, di essere cioè voi ad alzare delle barriere. Aggiungo che a me pare vi sia in queste posizioni l'espressione di una volontà politica di avere una maggiore attenzione e un maggiore interesse, rispetto a fasi precedenti, per un rapporto con l'Europa, di un tentativo di collegamento con le forze della sinistra europea al di là dei partiti comunisti. Per noi certamente, quando abbiamo parlato al nostro congresso di sinistra europea, abbiamo parlato di questa parte dell'Europa. Ma in quel tipo di affermazione io non vedo solamente un escamotage verbale».

— Cernobil, non ha fatto segnare una battuta d'arresto, se non proprio una svolta, nella svolta di Gorbaciov?

«Questa vicenda tragica non mi pare abbia portato a una smentita. Anzi ha fatto riaffermare, anche su questo terreno, la necessità di una visione più universale dei problemi, compresi quelli della scienza, dell'informazione, del controllo, insomma un indirizzo che mi pare spinga ad un superamento delle presunzioni di aver risolto tutto in modo perfetto nel quadro di un modello, che tutt'al più può avere ogni tanto qualche inconveniente o ristagno. Si nota un senso meno integralistico, meno fideistico, la consapevolezza che non c'è problema grande dell'umanità che possa essere risolto da uno solo, da una grande potenza anche se ispirata al socialismo. Sulla questione interna poi, io ho la speranza e anche l'interesse che nella società sovietica si possa determinare, oltre la riforma radicale delle strutture economiche, pure un'esigenza democratica, non solo di partecipazione ma di democrazia nel senso in cui il termine vale e significa per tutti: in quanto non è vero che da una parte vuol dire una cosa e dall'altra ne vuol dire un'altra.

"Mi auguro che in Usa ci sia il dubbio se aiutare o non aiutare Gorbaciov"

— Qui sorge, a quanto pare, un problema di grande portata strategica, le scelte strategiche in Occidente: cioè aiutare o non aiutare Gorbaciov? Dicono che in Reagan vi sia un dubbio.

«Io mi auguro che ci sia il dubbio, perché negli Stati Uniti le tendenze a perseguire una politica che stringa l'Unione Sovietica certamente sono state forti, e tali rimangono. E' una linea: costringere ad uno sforzo, in particolare in quello del riarmo, dell'impegno militare, che impedisca una ripresa e il pieno dispiegarsi del decollo economico. Ma gli Stati Uniti debbon pur rendersi conto che in gioco non è solamente il rapporto con l'Unione Sovietica, è in gioco il rapporto con il resto del mondo».

— Torniamo in Italia. Si ha l'impressione, parlando della sinistra italiana e della sinistra europea, che Craxi venga considerato dal pci parte della sinistra europea in quanto leader del psi e messo fuori dalla sinistra europea come capo del governo.

«Craxi è il capo di una coalizione governativa, ma non si può certo qualificare il suo come un governo socialista, né si può assimilare per indirizzo e programma ad altre esperienze compiute da partiti della sinistra in Europa. Il partito socialista appartiene certamente alla sinistra italiana, quindi anche alla sinistra europea».

— Nelle ultime polemiche triangolari sui rapporti preferenziali o no fra il pci, il psi e la dc, non si scorgono tuttavia elementi di sinistra, tanto meno europea...

«Non si tratta di contestare l'alleanza fra la dc e il psi. Noi critichiamo il bilancio di questa esperienza. Noi critichiamo il vizio di origine del pentapartito: una sorta di stato di necessità, un accordo di schieramento per escludere pregiudizialmente il pci. In questo quadro il psi ha certo avuto un vantaggio di posizione, è ovvio che Craxi voglia mantenerlo. Ma la politica italiana non può essere polarizzata sulla questione della presidenza del Consiglio. L'esigenza che noi affermiamo è quella della rottura della logica pregiudiziale di schieramento. Ogni passo che venga compiuto per riportare la politica ai problemi reali e al confronto aperto, noi lo consideriamo un fatto positivo».

Frane Barbieri

Palermo, arrestata

All'aeroporto con 2 chili di eroina madre di 8 figli

DAL CORRISPONDENTE

PALERMO — La madre di otto figli è stata bloccata dalla polizia nell'aeroporto palermitano di Punta Raisi con due chili e mezzo di eroina pura (valore 6-7 miliardi di lire) in tre sacchetti assicurati ad una fascia elastica che la donna si era passata attorno alla vita.

Si tratta di Vincenza Cali, 40 anni, in partenza per Roma da dove contava di proseguire per New York, ufficialmente per andare a trovare parenti, in realtà per consegnare la droga ad emissari di Cosa Nostra. Gli agenti della squadra mobile e della Criminalpol hanno anche arrestato il marito della Cali, il bidello Ignazio Mattioli, di 43 anni, che presta servizio in una scuola elementare del popolare rione Corso dei Mille.

Per ingannare i cani poliziotto antidroga, prima di entrare in aeroporto, Vincenza Cali si era profumata.

Sono state arrestate altre persone, ma sugli sviluppi delle indagini in questura c'è il massimo riserbo. Sei chili di eroina pura furono sequestrati il 5 marzo ad altri «corrieri» della droga palermitani, pure insospettabili: Nicola Rao e Giovanni Di Orazia. Il primo fu preso a Punta Raisi dove era in partenza per Fiumicino, da dove sarebbe volato negli Stati Uniti; l'altro, sfuggito ai controlli in Italia, incappò all'arrivo nell'aeroporto Kennedy di New York negli agenti federali americani. **a. r.**

A Roma Termini, mentre saliva sul diretto per Nizza: è accusato di truffa, appropriazione indebita, falso, evasione fiscale

Arrestato il finanziere Sgarlata

Con la vendita «porta a porta» di titoli atipici ha catturato i risparmi di 15 mila famiglie

ROMA — Lo hanno preso alla stazione Termini, mentre cercava di lasciare l'Italia su un treno diretto a Nizza: è finita così, ancora una volta fra le sbarre, la carriera di Luciano Sgarlata, finanziere d'assalto, re dell'«atipico», padre fondatore della OTC (Overseas Trade Center), la rete di vendita «porta a porta» che ha fatto registrare un «buco» di 270 miliardi di lire prelevati dal risparmio di 15 mila famiglie rimaste ingannate.

Sgarlata, al quale da un anno era stato per prudenza ritirato il passaporto, aveva cercato ugualmente, sfruttando le facilitazioni comunitarie, di raggiungere la Francia prima di prendere il volo per un'altra destinazione più sicura. Ma gli agenti della Guardia di Finanza che lo seguivano da tempo non si sono lasciati ingannare e venerdì sera sul vagone-letto in partenza da Roma per Nizza alle 22,48 gli hanno fatto scattare le manette ai polsi.

Nei suoi confronti, il giudice istruttore Guido Catenacci aveva per prudenza già da alcuni giorni firmato un mandato di cattura per associazione a delinquere, truffa, appropriazione indebita, falso in bilancio e violazione alla legge 516 del 1982, più nota come «manette agli evasori».

Insieme con Sgarlata, dalla primavera scorsa, sono imputati a piede libero per gli stessi reati la moglie Giuseppina Poggi ed altre 95 persone che avevano ricoperto incarichi di rilievo nelle società che costituivano il portafoglio prima della OTC e, dopo il primo intervento del ministero dell'Industria, della finanziaria «Previdenza». Una storia non semplice, anzi piuttosto ingarbugliata, come spesso sono le vicende che riguardano il mondo finanziario. Una storia fatta di imbrogli, di società fantasma, di vuote scatole cinesi di bilanci gonfiati, ma [illegible] sempre ingegnosa, [illegible] quale polizia tributaria, magistratura, ispettori ministeriali e la stessa Consob, l'organismo che controlla le operazioni di Borsa, hanno indagato per mesi e mesi.

Né si poteva, forse, immaginare un finale diverso considerato il passato del finanziere [illegible] condannato per truffa in Svizzera, costretto a scontarvi due anni di carcere

Luciano Sgarlata

e diffidato a tornare nella Confederazione per altri quindici. Rientrato in Italia, invece, Sgarlata ha tutto lo spazio per mettere in atto il suo piano probabilmente affinato durante i lunghi giorni di detenzione.

L'Italia dei primi Anni 80 è il terreno ideale per gente come lui. L'inflazione galoppante e una primitiva diffidenza nei confronti dei titoli di Stato spingono decine di migliaia di famiglie a cedere al fascino irresistibile del mattone e dei titoli che lo rappresentano. Specie se questi promettono rendimenti del 20-30 per cento.

E' il «boom» del cosiddetto risparmio atipico. Un settore in cui non c'è tra l'altro né un mercato ufficiale né una disciplina legislativa. Ognuno ha la possibilità di inventare e di rastrellare quanto più può. Ed in fatto di fantasia, Sgarlata appare quasi imbattibile. Acquista la società «Reno» che ribattezza con nome più esotico «Overseas trade center» e comincia a vendere ai risparmiatori, attraverso la sua rete di mille produttori che agiscono «porta a porta», azioni o partecipazioni di altre società, per lo più decotte o addirittura defunte che fanno parte del portafoglio della OTC.

Per invogliare gli acquirenti promette loro che altre società, alla scadenza dei cinque anni, ricompreranno ad un prezzo maggiorato i titoli. Ma il tocco da maestro che Sgarlata dà alla sua organizzazione sono i «pag», prelievi automatici garantiti, successe anticipazioni cioè, pari al 20-30 per cento sui rimborsi dovuti ai risparmiatori. Si forma, così, una vera e propria catena di Sant'Antonio, in cui i denari versati dai nuovi clienti servono a pagare i «pag» ai più vecchi. Una catena che si spezza quando sorgono i primi ostacoli, si fanno i primi controlli. E' l'inizio della fine.

Nell'ottobre del 1983, infatti, sull'attività di Sgarlata comincia ad indagare la magistratura che dà incarico alla Guardia di Finanza di controllare registri e bilanci. Il sostituto procuratore Sante Spinaci emette le prime comunicazioni giudiziarie. Che fine hanno fatto le centinaia di miliardi rastrellate dalla OTC? Un'inchiesta ordinata dal ministero dell'Industria, tenuto per legge a vigilare su operazioni di questo tipo, scopre quasi contemporaneamente che le società di proprietà dell'OTC sono scatole vuote o aziende sull'orlo del fallimento. Dove sono le garanzie promesse ai risparmiatori? Il ministro Altissimo revoca allora l'autorizzazione alla «Reno» ma poi non fa nulla quando Sgarlata compra la finanziaria «Previdenza», trasferisce il tutto nella nuova società e continua ad operare tranquillamente.

Ruggero Conteduca

Ha «bruciato» 270 miliardi in una catena di S. Antonio

MILANO — *«Non possiamo fallire»*. Ancora pochi mesi fa Luciano Sgarlata amava comunicare ai pochi collaboratori rimasti (al culmine dell'impero 800 agenti portavano nelle casse del gruppo 20 miliardi al mese) questa certezza, franata a poco a poco sulla spinta delle denunce congiunte di risparmiatori (almeno 15 mila), di agenti, della Consob, del ministero dell'Industria (la cui vigilanza sulle fiduciarie si è dimostrata più ricca di buchi che di certezze nell'occasione) e della magistratura.

Eppure Luciano Sgarlata, forse, ci credeva. D'altronde tutta la sua quindicennale esperienza di venditore di prodotti finanziari prima, di finanziere poi, è condita di stranezze e di sviluppi paradossali.

A 42 anni Sgarlata, alto, pesante più di un quintale, grosso anello d'oro al medio, napoletano per vocazione (è nato a Bari da un generale dell'aeronautica) può vantare questo curriculum: inizia nel '72 a operare nel settore sotto la guida di Bernard Cornfeld (protagonista di uno scandalo finanziario internazionale agli inizi degli Anni Settanta); a metà Anni Settanta apre a Chiasso un ufficio di rappresentanza per due società panamensi e del Liechtenstein; finisce male, tanto che il finanziere viene processato e condannato per truffa a due anni.

In Italia torna nel '78 e riprende la sua attività alla grande: il primo anno raccoglie 12 milioni che diventano 140 milioni nel '79, 400 milioni nell'80, 2 miliardi e mezzo nell'81, 30 miliardi nell'82, 120 miliardi nell'83 e oltre 200 miliardi nell'84. Nell'85, a metà febbraio, il meccanismo si inceppa per l'intervento della Consob.

Ora, il commissario nominato da Altissimo, ha tratto le seguenti conclusioni: nelle casse della Previdenza, la fiduciaria cuore dell'impero del finanziere napoletano, lamenta un «buco» di 270 miliardi, che salgono a 320 miliardi se si considerano le scorribande fasulle sulla Borgosesia, la società fallita a Torino l'estate scorsa e che, nei disegni di Sgarlata, doveva servire a rimettere in sesto il disastrato quadro delle partecipazioni.

Ma dove sono finiti questi soldi? Il meccanismo studiato da Sgarlata era il seguente: in cambio dei quattrini versati i risparmiatori ricevevano azioni o quote di società che, secondo le promesse di Sgarlata e dei suoi venditori, erano destinati a rivalutarsi nel tempo. Tali titoli erano amministrati dalla fiduciaria del gruppo che aveva anche il compito di rivendere le azioni dopo un periodo prefissato.

Il piano di Sgarlata aveva infatti questa originalità: nei contratti era previsto che alcune società misteriose si impegnavano a riacquistare i titoli dopo cinque anni a prezzo maggiorato. Nel frattempo, ai sottoscrittori venivano garantiti interessi dal 20 al 30%. Ma da dove veniva il denaro? Semplice, i soldi degli ultimi entrati servivano per pagare gli interessi agli altri sottoscrittori. Una catena di Sant'Antonio destinata a bloccarsi con il veto della Consob.

E le società? Sgarlata ne ha comprate più di sessanta negli anni buoni. C'era di tutto: aerei, cantieri, aziende ittiche, villaggi dirottati nei pressi di Messina. **u. b.**

(Segue da pagina 5)

E' improvvisamente mancata
Luigia Mosso Boschiero ved. Boccalari
Affranti ne annunciano il marito Francesco, i figli Francesco con Daisy e Monica, Anna con Antonio e Cesare, sorelle, fratello, cognate e parenti tutti. Funerali martedì 27 alle ore 10 dall'Ospedale Martini nuovo per Revigliasco d'Asti.
— Torino, 24 maggio 1986.

Partecipano al dolore le famiglie Garberis, Costamagna, Datillero, Gavis Amerina, Fusale, Lazzeroe, Rovetto, Mattolia, Negro, Sanna, Sanavino.

L'Amministratore Delegato, Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa SpA si uniscono al dolore di Francesco Boccalari per la morte della MADRE.
— Torino, 24 maggio 1986.

I colleghi della Stampa partecipano al dolore di Francesco.

E' mancato ai suoi cari il
GEOMETRA
Federico Capriolo
anni 59
Addolorati lo annunciano la mamma Ernesta Gilardi, i fratelli Francesco con Wanda, Giovanni con Margherita, Giulio con Gabriella, i nipoti Giuseppe e Federica, la zia Piera Gilardi ved. Cerutti, Gina Olli ved. Gilardi, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Franco Fava e all'équipe del prof. Fasano ed in particolare al dott. Benech. I funerali avranno luogo mercoledì 28 c.m. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione via dei Castelli n. 11. Per volontà dell'estinto non inviare fiori ma offerte alle parrocchie SS. Trinità di Nichelino.
— Nichelino, 24 maggio 1986.

Giuseppe Pochettino, Giovanni Tamagnone, Giacomo Perrone, dott. Nicola Pozzasso, avv. Giovanni Ferrero partecipano al dolore per la perdita del carissimo amico FEDERICO.

Guido Fugiglando partecipa con profondo dolore la scomparsa del maestro collega e amico
GEOM. DOTT. ARCH.
Federico Capriolo
— Torino, 24 maggio 1986.

Paolo Ferrero e famiglia partecipano con dolore la scomparsa del GEOMETRA.

Carlo Maria, Carla Curto, Domenico Curto, Luigi Prone si associano al dolore per la scomparsa del geometra FEDERICO.

I Colleghi Geometri Professionisti di Nichelino partecipano con commossi sentimenti al cordoglio della mamma e fratelli per la scomparsa del
GEOMETRA
Federico Capriolo
— Nichelino, 24 maggio 1986.

Ferruccio Borgetto, Emilio Borgetti, Ermanno e Rosella Caruffi partecipano al lutto della famiglia Capriolo.

Virginio ed Emilia Suppo profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Palazzo partecipa al dolore.

Gino Calzolone e famiglia si unisce al dolore della famiglia.

Giovanni Sola, Giovanni Sacoro, Giovanni Carlo e Secondo Molino partecipano al dolore della famiglia.

Cesare Sola e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del geom. FEDERICO.

Le famiglie Lanzetti e Lombardi partecipano al dolore.

Gianni e Silvana Merlo partecipano al lutto della famiglia Capriolo.

Antonio Colombino e famiglia partecipano con commozione alla perdita dell'amico
GEOMETRA
Federico Capriolo
— Nichelino, 24 maggio 1986.

I Dipendenti e Praticanti dello «Studio Capriolo»: Maria Teresa Treca, Riccardo Pucci, Giovanna Bottamore, Giorgio Tacceco, Piero Imbro.

Le Sorelle Maddalena Grosso e gli ex Dipendenti tutti si associano al dolore della famiglia.

I cugini Francesco e Mary Gilardi, Giuseppina e Giacinto Palazzo con rispettive famiglie piangono il caro FEDERICO e sono vicini a zia Giulia e famiglia.

Silvia e Nello Caruti con le rispettive famiglie si uniscono al dolore della zia Giulia e dei cugini Capriolo per la perdita di FEDERICO.

Partecipano al lutto le famiglie Zanchetta, Margria, Savona, Farinella, Deroleto.

Vittorio Borra Albertelli partecipa.

Presidente, Consiglio Direttivo, Segreteria, Soci tutti del Polo Club Torino, partecipano con commozione al dolore per la prematura scomparsa del SOCIO.

Giovanni Picco e Antonio Maria Malocca con collaboratori dello studio notarile partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del
ARCH. GEOM.
Federico Capriolo
— Torino, 24 maggio 1986.

Alfonso Coda ricorda con profonda tristezza l'amico FEDERICO.

Gli Amici del tennis del sabato mattina piangono la scomparsa del caro amico FEDERICO: Sergio Tornielli, Antonio Sacis, Franco Cagna Vallino.

La Sezione dei Pari o Nichelino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
GEOMETRA
Federico Capriolo
— Nichelino, 24 maggio 1986.

L'amico e collega Valerio Bonansea piange la scomparsa del geometra FEDERICO.

La famiglia Agostino Ferrero partecipa al dolore della famiglia per la perdita del geometra FEDERICO.

Ricordandone l'insegnamento, e l'esempio Claudio Ferrero partecipa al dolore.

Giuseppe Rivo e Giovanni Griffo si uniscono con rimpianto nel ricordo dell'amico fraterno FEDERICO.

La famiglia Dallecoste ne Amelia commossa partecipa al lutto dei familiari.

Lucia Colombino e figli partecipano al dolore della famiglia Capriolo.

La Sezione Coltivatori Diretti di Nichelino, il Gruppo Donne Rurali ed il Gruppo Giovanile partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del geometra FEDERICO.

Teresa Agnone, Lucia Brasso e associano al dolore della famiglia.

Il Gruppo dell'Amicizia «Maria Colombo» partecipa con immenso dolore alla immatura scomparsa del socio fondatore
GEOMETRA
Federico Capriolo
— Nichelino, 24 maggio 1986.

Assessore e Gruppo Consiliare della «Democrazia Cristiana» con la Sezione dc di Nichelino partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico, ex assessore ed consigliere comunale geometra FEDERICO.

I nipoti Giovanni Gramaglia e i generi Pietro Andretta con i Collaboratori dello Studio Notarile si uniscono al dolore dei componenti dello «Studio Capriolo» per la scomparsa dell'amico FEDERICO.

Bernardo Mussetto si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico FEDERICO.

Il Gruppo studenti Ate partecipa al lutto della famiglia per il decesso del socio
Francesco Ameglio
— Torino, 23 maggio 1986.

Oscar Saccorotti
Pittore
Il 16 maggio ha chiuso la sua operosa giornata. Con [illegible] serenità lo annuncia la moglie Raffaella.
— Meglio-Rocca, 23 maggio 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Michele Migliore (Miclin)
Maestro del Lavoro
anni 82
Ne danno il triste annuncio la moglie Ede, i figli Mimma e Renato con Giocella, i nipoti Stefano, Luisa, Cristina, Fabio, Marco. I funerali avranno luogo martedì 27 ore 10.15 parrocchia Sacro Cuore di Maria di via Ottavio Margan.
— Torino, 24 maggio 1986.

Maria Carboni partecipa al dolore di Ede, Renato e Graziella.

Bianca Falice e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore per l'improvvisa scomparsa del caro e indimenticabile amico
cav. Michele Migliore
— Torino, 24 maggio 1986.

La famiglia Coppola partecipa commossa.

La famiglia Begani si unisce al dolore della famiglia.

La Presidenza, il Consiglio e Soci tutti dell'A.C.T.I. Associazione Campagnola Turistica d'Italia, ricordano con commozione l'indimenticabile amico MICLIN.

La famiglia Bande commossa partecipa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Amabile Barbero
Lo annunciano la moglie, figlie, genero, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 ore 8.30 parrocchia SS. Sacramento.
— Torino, 22 maggio 1986.

E' mancato
Francesco Calegari
A funerali avvenuti ne danno triste annuncio i fratelli Alfredo e Roberto, la cognata Elsa, le zie, i cugini.
— Torino, 22 maggio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Ramoino Fallini
Ne danno l'annuncio il marito Giuseppe, i figli Roberto e Gabriella, parenti tutti. Funerali martedì 27 c. m. ore 8.30 parrocchia «La Pentecoste» (via Filadelfia 237). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 maggio 1986.

La Società Fiat TTG, Dirigenti e Collaboratori tutti, prende viva parte al dolore che ha colpito l'ing. Giuseppe Fallini per la scomparsa della moglie signora
Margherita Ramoino
— Torino, 24 maggio 1986.

Gli Amici e Collaboratori della Realizzazione Centrali partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Giuseppe Fallini per la perdita della MOGLIE.

Colleghi ed Amici Capi Progetto Progettazione Commerciale si uniscono al dolore dell'ing. Giuseppe Fallini per la prematura scomparsa della sig.ra MARGHERITA.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Artuso commossa per la sentita partecipazione al suo dolore per la scomparsa del
Ing. Gaspare Artuso
ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini in questo doloroso momento. La Messa di Trigesimo sarà celebrata il 27-6-1986 alle ore 18 presso la Parrocchia di S. Pellegrino.
— Torino, 25 maggio 1986.

La famiglia ringrazia per la commossa partecipazione e conferma che la S. Messa in ricordo del compianto
prof. Giuseppe Del Sarto
sarà celebrata lunedì 26 maggio p.v., alle ore 18,30, nella Cappella dell'Istituto Sociale, corso Siracusa 10.
— Torino, 25 maggio 1986.

Paoci e Marco, profondamente commossi, ringraziano quanti, con presenza o scritti, hanno partecipato al loro dolore per l'immatura scomparsa del
dott. Giulio Grassino
S. Messa di Trigesimo venerdì 20 giugno ore 18 Parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 24 maggio 1986.

La famiglia Rossi commossa per l'affettuosa partecipazione al suo immenso dolore per la perdita del carissimo
Gian Luigi
ringrazia sentitamente tutti i parenti, amici, commercianti di via Quaia e di via Nizza, l'Associazione Piemontese Orafi ed Orologiai e colleghi, clienti e fornitori.

ANNIVERSARI

1984 — 1986
Flavia Goffi Fumagalli
1985 — 1986
Edoardo Goffi
Nell'anniversario della loro scomparsa i familiari li ricordano con intenso affetto e rimpianto. Sarà celebrata una Messa sabato 7 giugno alle ore 10 nella chiesa di San Vito.

Nel primo anniversario della prematura scomparsa del
Ing. Giorgio Casari
i suoi cari ne ricordano con rimpianto e con grande affetto il profondo senso di umanità e giustizia e l'entusiasmo per la vita che lo hanno caratterizzato. La S.S. Messa lunedì 26 maggio, ore 18, chiesa Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 25 maggio 1986.

31-5-1980 — 31-5-1986
Nell'anniversario della scomparsa di
Attilio Turati
la famiglia lo ricorda con tanta tenerezza e rimpianto. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 29 maggio 1986 alle ore 18, nella chiesa di Santa Cristina, piazza San Carlo, Torino.

1982 — 1986
Alfredo Ambrosani
Sempre ricordato.

1983 — 1986
Mario Consogno
Vivi nell'affettuoso ricordo e rimpianto lui moglie, parenti e amici. S. Messa 27 maggio ore 18 chiesa S. Carlo.

1983 — 1986
Pasquale Fraschini
Sempre vicino a noi con immutato rimpianto.

1984 — 1986
dott. Virginio Campagna
Bersagliere
Elsa e Sandro ti ricordano. S. Messa il 27 corrente chiesa San Lorenzo ore 18,30.

1966 — 1986
A venti anni dalla immatura scomparsa di
Eugenio Fassino
la moglie e il figlio Piero lo ricordano a tutti che gli vollero bene.

1976 — 1986
geom. Mario Volpiano
Sempre vivo nel ricordo dei tuoi cari. S. Messa 27 maggio ore 18, S. Pellegrino.

1964 — 1986
comm. Michele Ferrero
La famiglia lo ricorda a quanti lo amarono e stimarono. S. Messa 26 maggio ore 18,15 Santuario Consolata.

1975 — 1986
N. H.
Federico Cappabianca
Il suo ricordo è sempre vivo nel nostro cuore.

1982 — 1986
Teresa Marilla Porna
La tua luce sempre ci illumina.
— Caselle, 25 maggio 1986.

Sanremo, si conclude tra spunti polemici il congresso dello Snami

Un richiamo al medico in fuga

L'ex ministro della Sanità Aniasi: «Il Parlamento non approverebbe mai una controriforma che consegnasse l'assistenza ai privati» - Il ministro del Tesoro definito «maggior nemico della salute dei cittadini» - L'eurodeputato Parodi: «La pletora dei medici, con migliaia di disoccupati, è il male più grave di cui soffre la categoria»

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — *«Al medico libero, non al politico, la tutela della salute»*. E' questo lo slogan ufficiale che campeggia sul congresso dello Snami (Sindacato nazionale autonomo medici italiani), oggi alla sua conclusione a Sanremo. Eppure, i politici sono stati chiamati a riempire la penultima giornata congressuale con una tavola rotonda sul dilemma dell'assistenza in Italia. Deve continuare a essere pubblica, oppure con una sterzata «neoliberale» deve fare ricorso al «privato», come ai medici di famiglia dello Snami non dispiacerebbe? I politici della maggioranza governativa hanno spento ogni bollore. Non si torna indietro, hanno detto, anche perché in Parlamento un grande schieramento negherebbe la possibilità di una controriforma, di una cancellazione della legge 833.

Il socialista Aldo Aniasi, già ministro della Sanità e oggi vicepresidente della Camera, ha portato alcuni suggestivi paragoni: *«Ci sono 5 milioni di pratiche inevase al Catasto. Che facciamo? Diamo il Catasto in mano ai privati? Il sistema fiscale non funziona come dovrebbe: ne deleghiamo l'organizzazione ai privati? L'approvvigionamento energetico ci procura problemi: torniamo all'illuminazione a candela? Non scherziamo. La salute è un bene pubblico, e il problema della sua tutela è talmente complesso che soltanto un pubblico servizio può assolverlo. Riconoscere oggi lo stato d'insufficienza di questo servizio, le gravi carenze, le lentezze, l'urgenza di modifiche organizzative, non può significare che i principi della riforma sanitaria siano da buttar via»*.

Già, obbiettavano i medici dalla platea, noi vorremmo lieti di restare dentro il servizio pubblico. *«Ma se al suo interno si vive all'insegna delle ambiguità, delle contraddizioni, delle quotidiane mortificazioni e della sfiducia nei confronti del medico* — aggiungeva Roberto Anzalone, presidente dello Snami — *la categoria non può che trovarsi al bivio»*.

Aniasi ha convenuto che oggi non esiste operatore sanitario *«dall'infermiere al biologo, dal tecnico di laboratorio al medico ospedaliero o di base, che sia retribuito secondo quel che merita»*. E a questo punto del suo intervento, l'ex ministro della Sanità ha fatto una dichiarazione tra le più polemiche ascoltate durante il congresso: *«Il maggiore nemico della salute dei cittadini è il ministro del Tesoro»*. Così è tornato alla ribalta il vecchio discorso della spesa sanitaria in Italia, che in rapporto al prodotto nazionale lordo è percentualmente fra le più basse d'Europa. Il fatto è che ai quasi cinquantamila miliardi l'anno che da noi si spendono per l'assistenza sanitaria non corrispondono servizi qualitativamente adeguati.

Insomma, alla vigilia dello sciopero dei medici di famiglia per il rinnovo delle convenzioni (il 3 e 4 giugno, salvo revoche dell'ultima ora), il congresso dello Snami ha ancora una volta agitato i nodi centrali del problema assistenziale. L'eurodeputato dc Eolo Parodi, presidente della Federazione degli Ordini dei medici, nel suo intervento ha sottolineato che, al di là delle questioni economiche, il grandissimo numero dei medici italiani (i neolaureati sono a decine di migliaia disoccupati), costituisce il problema «principe»: *«La nostra professione sta correndo il rischio di non essere più una professione. Ricordatevi* — ha ammonito Parodi — *che la pletora di medici (238 mila), persistendo il suicida proposito di non proclamare il numero chiuso nelle facoltà universitarie, è l'origine di tutti i nostri mali. Si è innescata una formula bastarda di odio e ricatto all'interno della categoria»*.

Ma durante il convegno dello Snami c'è stato anche il tempo per argomenti meno ossessivi: due relazioni prettamente scientifiche hanno occupato i congressisti (sulle indicazioni dell'ecografia e della Tac nelle diagnosi delle malattie addominali; e sulle possibilità dell'ecografia nello scandaglio di organi superficiali). E il dottor Paolo Pitotto, segretario dei sindacato per il Piemonte, ha illustrato i buoni motivi che hanno indotto lo Snami a indire vari corsi di aggiornamento per i medici di famiglia sui rischi nucleari (cominceranno l'11 giugno). *«In modo che ciascun medico possa dare risposte appropriate alle centinaia di cittadini che gli si rivolgono per consigli sulla opportunità di terapie, sia pure profilattiche»*. Naturalmente, aggiunge Pitotto, senza augurare a nessuno che Cernobil abbia a ripetersi.

Franco Giliberto

Statua di Paolo VI al Sacro Monte di Varese

Varese. E' stata inaugurata al Sacro Monte una statua di bronzo di Paolo VI, opera dello scultore Floriano Bodini. Alla cerimonia sono intervenuti il ministro degli Esteri Andreotti, il ministro per la Protezione civile Zamberletti, l'Arcivescovo di Milano Martini e il segretario di Stato Casaroli. Almeno 1500 persone hanno gremito la piazzetta adiacente al santuario dove è stata collocata la statua, alta 6 metri

Assicurazioni per infortuni Sentenza costituzionale

ROMA — Il termine triennale entro il quale il lavoratore assicurato contro gli infortuni sul lavoro può chiedere la prestazione assicurativa deve considerarsi interrotto dal giorno della presentazione del ricorso al giudice del lavoro, «seguito» da notifica all'assicuratore e dal decreto pretorile di fissazione dell'udienza.

E' questo l'effetto di una sentenza pubblicata ieri dalla Corte Costituzionale. In essa si dichiara illegittimo l'art. 112 del decreto presidenziale del 1965 (assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro): prevedeva che il termine fosse interrotto dalla notifica del ricorso all'assicuratore, notifica che però era subordinata all'emanazione del decreto di fissazione dell'udienza.

Intanto il termine triennale poteva esaurirsi, ponendo il lavoratore infortunato in una situazione deteriore rispetto a quella di qualsiasi altro creditore per diverso titolo.

Battelli ecologici entrano in azione nella provincia di Savona

«Pellicani» in Riviera di Ponente a caccia di rifiuti e chiazze oleose

FINALE LIGURE — Quattro «pellicani» per non nuotare più tra rifiuti e chiazze oleose. Chi, la prossima estate, sceglierà la Riviera savonese per le sue vacanze al mare avrà una bella sorpresa dopo aver inutilmente protestato per tanti anni.

Ieri mattina, in anteprima, è stato presentato a Finale il nuovo battello ecologico costruito dai cantieri «Rosvai» di Savona per conto della società genovese «Ecolmare». Entrerà in funzione il 7 giugno e lavorerà tutti i giorni per tre mesi esatti, fino al 6 settembre. Quattro i tratti di costa interessati per un totale di 30 miglia marine: da Varazze ad Albissola, da Bergeggi a Finale, da Borgio Verezzi a Borghetto Santo Spirito, da Ceriale ad Andora.

La prima «uscita» di Finale sotto gli occhi interessati dei sindaci, del presidente della Camera di commercio, De Filippi, del presidente della Provincia, Bonino e di centinaia di bagnanti. Sguardi sorpresi, domande anche imbarazzanti ma alla fine tutti contenti.

Il «pellicano» viaggia ad una velocità di sei nodi all'ora, più che sufficiente per spostarsi da una località all'altra, e grazie a un pescaggio molto ridotto (80 centimetri) può avvicinarsi notevolmente alla riva.

Più interessante il funzionamento di questa imbarcazione che per la prima volta in Liguria viene usata contemporaneamente da 18 Comuni della costa con un impegno collettivo di un'intera provincia per vacanze più ecologiche. Il «pellicano», lungo undici metri, presenta a prua due grosse pinze che chiude in navigazione e apre quando «lavora»: i rifiuti vengono aspirati e raccolti in una griglia dotata di elevatore che deposita il «raccolto» in un contenitore di plastica.

Ma il natante può anche separare e recuperare gli idrocarburi dall'acqua (15 metri cubi all'ora), ossigena il mare (150 metri cubi d'aria all'ora) e grazie ad un cannoncino idrante, in grado di lanciare un getto d'acqua a 60 metri di distanza, potrà rivelarsi molto utile in caso d'incendio a bordo di imbarcazioni a motore e motoscafi.

Qualche commento. Il sindaco di Finale Ligure, Piero Cassullo: *«Finalmente si è passati dalle parole ai fatti. Questo battello avrà un grosso effetto sia come immagine sia come risultati pratici»*.

Il presidente della Camera di commercio, Andrea De Filippi, che è riuscito a far decollare l'importante iniziativa: *«Il punto di forza della Riviera è il mare e per troppo tempo ce ne siamo dimenticati. Non abbiamo la presunzione di risolvere il problema con i "pellicani", ma se l'inquinamento è ben al di sotto del livello di guardia dobbiamo continuare questa battaglia per eliminare anche i rifiuti galleggianti, che sono poi i più sgradevoli»*.

In un coro di elogi e di osanna anche una critica alla Regione per non aver saputo cogliere al volo l'opportunità di estendere il servizio a tutta la Liguria. *«Come li abbiamo trovati noi i soldi, così potevano fare a Genova»*, hanno detto Gianni Ceoloni, assessore di Noli, e Gian Luigi Figini, sindaco di Borghetto.

La Regione ha promesso che interverrà con un piano che andrà da Ventimiglia a La Spezia, nell'estate del 1987. Non è mai troppo tardi.

Pier Paolo Cervone

Interrogati per 4 ore ieri in pretura a Roma

Per la radioattività nel latte accusati dirigenti Parmalat

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Callisto Tanzi, presidente della Parmalat, e Raimondo Trascinelli, direttore dello stabilimento di Zevio Veronese, sono stati incriminati con un mandato di comparizione per aver distribuito confezioni di latte, con la data di produzione del 30 aprile, in cui sono stati riscontrati tassi di radioattività pari a 4,5 nanocurie.

A metterli sotto accusa sono stati i pretori romani Luigi Fiasconaro e Vittorio Lombardi.

Ricevuta la notifica del mandato, Tanzi e Trascinelli, accompagnati dai legali dell'azienda emiliana, si sono presentati ieri in pretura, a Roma, e sono rimasti per circa quattro ore nell'ufficio del giudice Fiasconaro. Durante il lungo interrogatorio, ai due dirigenti della Parmalat sono state contestate le accuse di frode in commercio e distribuzione di alimenti pericolosi per la salute pubblica.

Il provvedimento giudiziario è stato preso dopo che ai magistrati era stato consegnato il risultato delle analisi di laboratorio compiute su alcuni campioni di latte «Parmalat» confezionato a Zevio Veronese in data 30 aprile scorso e sequestrato già da diversi giorni: in essi era stata rilevata una concentrazione di radioattività pari a 4,5 nanocurie.

La linea di difesa della «Parmalat» non si è discostata di molto da quella che l'azienda ha adottato già in occasione dei sequestri di partite di latte decisi nei giorni scorsi, sempre dalla magistratura romana: la «Parmalat» non ha mai usato latte prelevato dopo il 28 aprile scorso per la preparazione del prodotto a lunga conservazione; negli accertamenti di laboratorio debbono esserci sbagli o deficienze tecniche. Già una delle partite di latte «sospette», quella sequestrata a Mestre, è stata poi liberalizzata proprio dalla stessa pretura di Roma che ha riconosciuto un «errore tecnico».

• **Radioattività** — Tre parlamentari comuniste, Leda Colombini, Romana Bianchi e Angela Giovagnoli hanno rivolto un'interrogazione al ministro della Sanità per sapere perché *«di fronte all'ondata di radioattività che ha investito l'Italia dopo il disastro di Cernobil non abbia ritenuto necessario in via prioritaria di mobilitare un "pool" di forze per avere un parere sugli effetti delle radiazioni sul processo di procreazione umana e in particolare sui primi mesi di gestazione»*.

Il terrorista palestinese accusato della bomba alla Sinagoga e alla El Al di Fiumicino

La rete di Abu Nidal arriva in Siria

Destinati a inasprirsi i rapporti con Tripoli: la questura di Roma ha deciso l'allontanamento di altri 5 libici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tensione tra l'Italia e i Paesi sospettati di proteggere i terroristi è destinata a salire. Mentre ieri la questura della capitale ha deciso l'allontanamento di altri cinque libici, la magistratura romana — attraverso un dossier del controspionaggio e le ammissioni del terrorista sopravvissuto all'attentato di Fiumicino — avrebbe ricostruito per grandi linee la rete dell'organizzazione terroristica che fa capo ad Abu Nidal, la banda più sanguinaria dell'oltranzismo palestinese, considerata responsabile tra l'altro della strage nella Sinagoga di Roma e dell'attacco al banco El Al dell'aeroporto di Fiumicino. Secondo un'ipotesi che si sta affacciando nelle indagini, la rete di Nidal manterrebbe legami operativi con uno dei servizi segreti delle Forze armate siriane, quello che dipende da un fedelissimo del presidente Hassad, il colonnello Khouli.

Dalle rivelazioni di Mohamed Sarham e dalla relazione del controspionaggio, gli inquirenti avrebbero tracciato un organigramma abbastanza preciso, nel quale compaiono arabi di identità e di nazionalità in parte ancora incerta. I nomi individuati in qualche caso potrebbero essere falsi, in quanto nomi di copertura. Comunque, il giudice istruttore Rosario Priore finora non ha emesso mandati di cattura.

L'esito delle indagini sembra premere particolarmente al controspionaggio, il cui responsabile, ammiraglio Martini, alla fine dello scorso dicembre infranse il silenzio che per prassi vincola i servizi segreti e in un'intervista accusò la Siria, oltre alla Libia e all'Iran, di sponsorizzare il terrorismo internazionale. La sortita di Martini suscitò malumore all'interno del governo e della Farnesina, dato che poneva un interrogativo in qualche modo imbarazzante: se il responsabile tecnico della sicurezza italiana aveva così nitide certezze, perché il governo non adottava conseguenti misure diplomatiche nei confronti dei tre Paesi chiamati in causa?

Nelle settimane successive autorità di governo presero le distanze dalle categoriche affermazioni di Martini, che tuttavia adesso potrebbero essere avvalorate dalla magistratura. Una recente dichiarazione del ministro dell'Interno, Scalfaro, è possibilista. Secondo Scalfaro è provato che la Siria offra *«ospitalità e impunità»* al terrorismo internazionale, anche se, ha precisato il ministro, non vi sono *«assolutamente prove»* che Damasco sia coinvolta nell'attentato di Fiumicino.

Il ruolo della Siria è emerso anche nella riunione del Gruppo Trevi, un organismo che riunisce i ministri degli Interni e i capi dei servizi di sicurezza dell'Europa occidentale. Secondo alcune fonti ufficiali, in quella occasione si avanzò il sospetto che Nezar Hindawi, il giordano arrestato dalla polizia inglese per il fallito attentato contro un volo El Al partito da Londra, fosse legato ai servizi segreti siriani. La circostanza avrebbe un peso notevole, dato che il fratello del terrorista, Amhed Nawaf Mansur Hasi, figlio della stessa madre anche se di padre diverso, è stato arrestato in Germania per l'attentato contro la discoteca «La Belle» di Berlino. Fu proprio quest'ultima azione terroristica, attribuita alla Libia dalla Cia, a motivare ufficialmente il raid americano su Tripoli. D'altra parte un'analoga spedizione punitiva nel cielo di Damasco avrebbe comportato ben altre incognite.

Una distinzione netta delle responsabilità siriane e libiche del resto non è semplice, dato che entrambi i Paesi sono considerati sponsor del terrorismo mediorientale: ad esempio Abu Nidal è segnalato ora a Damasco ora a Tripoli. La delicatissima inchiesta della magistratura romana potrebbe chiarire i ruoli internazionali, e provocare ripercussioni diplomatiche anche nei rapporti tra Italia e Siria.

Per il momento, tuttavia, un «fronte diplomatico» è aperto solo con la Libia. Dopo l'espulsione di tre diplomatici di Tripoli e di cinque impiegati di rappresentanze diplomatiche libiche, ieri la questura di Roma ha invitato l'amministratore delegato libico di una società editrice e quattro suoi collaboratori a lasciare l'Italia entro una settimana. L'allontanamento dei libici, provvedimento diverso dall'espulsione, è stato adottato dalla questura con la motivazione ufficiale che i cinque non avevano il permesso di lavoro, ma disponevano semplicemente del visto turistico: al di là della ragione formale, il provvedimento si inquadra nell'inasprimento dei rapporti tra Italia e Libia. Gli «allontanati» operano in uno stabilimento tipografico sul raccordo anulare che sforna riviste in lingua araba distribuite in Europa e il «Libro verde», la Bibbia del regime di Tripoli.

Ergastolo a 3 br hanno ucciso vigilatrice di Rebibbia

ROMA — La seconda Corte d'assise di Roma ha condannato all'ergastolo i brigatisti rossi Francesco Donati, Carlo Garavaglia e Barbara Fabrizi, ritenendoli responsabili dell'omicidio della vigilatrice di Rebibbia Germana Stefanini, avvenuto nel gennaio '83. Ai tre sono stati inoltre comminati trent'anni di reclusione per il ferimento di Giuseppina Galfo, una dottoressa del penitenziario romano, per una lunga serie di rapine e per l'assalto alla caserma dell'aeronautica di Castel di Decima. Le diverse pene sono state riunite in un'unica condanna all'ergastolo, con 18 mesi di isolamento.

I quattro imputati dovranno anche risarcire i danni alla dottoressa Galfo e al ministero della Difesa, costituitosi parte civile per l'assalto alla caserma.

Il Teatro dell'Opera risarcirà i danni

Roma, ballerina morì per il morso di un cane

ROMA — Pignorati alcuni beni (quadri, pianoforti, macchinari da scena ed altro), per un valore di circa 200 milioni al teatro dell'opera di Roma. Il pignoramento effettuato da un ufficiale giudiziario della corte d'Appello di Roma fa seguito alla causa intentata allo stesso teatro dell'Opera dalla famiglia Hall, con riferimento alla drammatica morte di una loro giovane congiunta, Cecilia Hall, ballerina della scuola di danza presso il teatro che, morsa dal cane di guardia in un intervallo della lezione, morì dopo pochi giorni per idrofobia.

Il fatto avvenne nell'agosto del '63, ma la conseguente, lunga, battaglia legale, sviluppatasi attraverso due giudizi il primo in primo grado ed in appello per l'accertamento della responsabilità) ed il secondo (in primo grado per la determinazione della cifra da risarcire 188 milioni di lire) ha avuto solo ora effetti pratici.

Tra gli oggetti cui sono stati posti i vincoli di legge figurano un pianoforte a mezza coda, due grandi quadri del '700 esposti nel *foyer*, lampadari d'epoca e macchinario tecnico.

Eredi della piccola Cecilia, che quando incontrò la tragica morte aveva undici anni, sono il padre, la madre, un fratello ed una sorella. Cecilia era stata morsa al volto dal lupo, «Lais», affetto da rabbia, il 22 agosto di 23 anni fa.

Il piccolo rapito a Monselice (Padova) rievoca le fasi drammatiche della sua disavventura

Andrea voleva insegnare l'italiano al bandito che lo teneva in ostaggio

NOSTRO SERVIZIO

PADOVA — Non avevano né una prigione inviolabile né un gettone telefonico per fare una telefonata. I rapitori di Andrea Bianco, 8 anni, di Monselice, sequestrato mercoledì pomeriggio e liberato venerdì mattina, l'hanno abbandonato perché ormai avevano carabinieri e polizia alle costole.

Il più giovane dei due banditi, così ha raccontato ieri Andrea, gli ha sfilato dalla tasca le uniche 1000 lire che aveva per andare alla cabina telefonica più vicina. E dal posto telefonico pubblico di Abano ha chiamato per due volte consecutive casa Bianco, a Monselice. Ma non è riuscito a dire nemmeno una parola. E' stato disturbato forse da alcuni passanti, forse dall'elicottero della polizia che continuava a perlustrare palmo a palmo la Bassa padovana.

Intanto i carabinieri avevano intercettato le due chiamate, individuando la zona di partenza. E i 300 uomini impiegati nelle ricerche del piccolo rapito stavano già circondando Abano. A quel punto il malvivente è fuggito, lasciando Andrea rinchiuso da solo in una stanza della villetta in costruzione in via San Daniele, lungo la provinciale che porta a Torreglia.

«Ero steso su una branda — ha raccontato ieri il piccolo — *legato mani e piedi con una corda. Un cerotto mi chiudeva la bocca. Il mio carceriere non tornava, e io ho capito che potevo fuggire. Mi sono trascinato fino ai mattoni rotti che erano dall'altra parte della stanza e sono riuscito a spezzare la corda sfregandola contro la punta di una pietra. Poi sono uscito di corsa, ma non capivo dov'ero. Finché è arrivata una signora, che mi ha accompagnato dai carabinieri»*.

Andrea vorrebbe raccontare a papà e mamma tutto quel che gli è successo in questi due giorni. Ma gli manca il tempo. Anche ieri, insieme al sostituto procuratore della Repubblica di Padova, Vittorio Borraccetti, ha continuato a girare la Bassa padovana per trovare altri indizi.

«Quello che mi ha caricato in auto — ha detto Andrea ai carabinieri — *e che poi mi ha controllato giorno e notte non conosceva l'italiano. Parlava un dialetto che non capivo, forse lombardo* (emiliano, secondo i carabinieri, n.d.r.). *Mercoledì sera, quando eravamo soli, gli ho chiesto se voleva che gli insegnassi l'italiano, ma lui non mi ha risposto. Così non abbiamo quasi mai parlato»*.

Ieri intanto si sono appresi nuovi particolari legati al sequestro di Andrea Bianco. I rapitori si sono messi in contatto con la famiglia una sola volta, un'ora dopo il sequestro. Ma alcuni sciacalli (questa è la tesi degli inquirenti) sono stati decisamente più attivi, telefonando per ben due volte durante il sequestro. Con una lettera, lasciata nei pressi dell'hotel Jolly di Bologna, si chiedevano 100 milioni.

I soldi, sistemati in un pacchetto, dovevano essere gettati da un treno lungo la linea Firenze-Pistoia. I Bianco erano già riusciti a raccogliere la somma, ma poi erano stati bloccati dagli inquirenti, che avevano giudicato inutile questa pista.

Flavio Corazza

Indagine sulle abitudini alimentari nella Penisola: come si comportano gli italiani a tavola

L'Eldorado dei ristoranti

Le pagine gialle ne segnalano 25.000, più 8880 pizzerie, 3112 self service e tavole calde, 17.321 trattorie, 912 birrerie, 66.976 bar e caffè - Veronelli: «L'uomo esigerà sempre di più cibi e vini veri» Giovani allieve ai corsi di gastronomia per rispondere alle richieste di chi consuma il pasto a casa

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Appena pochi anni fa, in Italia, andare al ristorante o in trattoria per i più era un avvenimento quasi straordinario. Ci doveva essere qualche fatto eccezionale per giustificare l'abbandono momentaneo del desco familiare, per affrontare la lettura del menù, per potersi permettere di pagarne il conto.

Oggi l'Italia pullula di ristoranti: in moltissimi locali, anzi, per trovar posto si deve prenotare con anticipo. L'andare a mangiare fuori casa è abitudine dilagante: è regola quasi quotidiana per chi ha lavoro e ufficio lontano da dove vive; è consuetudine per le famiglie che si concedono la gita nel weekend; è quasi tradizione per i giovani quando di sera vanno con amici a ballare, al cinematografo, o semplicemente a far due passi o un giro in macchina o in motocicletta.

Oggi in Italia ci sono venticinquemila ristoranti. Le pagine gialle delle guide del telefono segnalano inoltre 8880 pizzerie, 3112 self services e tavole calde, 17.321 trattorie, 912 birrerie e 66.976 bar e caffè. Senza contare alberghi, pensioni o convitti (tutti posti dove si può mangiare fuori casa), sono almeno 120 mila i locali in cui si può consumare dal panino alla pizza, dal piatto unico al pranzo vero e proprio.

Per orientare i possibili clienti in questo mare di possibilità sono nate dozzine di guide. «La ristorazione italiana vive il suo momento magico — scrive per esempio, a mo' di introduzione, la Guida dell'Espresso —: il progresso in pochi anni è stato impressionante».

E' nata una simbologia particolare per classificare i ristoranti secondo il valore che gli attribuiscono i vari critici. Luigi Veronelli distribuisce fiori, berrettoni da cuoco (da uno a cinque), bottigliette stilizzate per segnalare la bontà della cantina, persino un minuscolo alambicco per indicare la possibilità di trovare nel locale una buona scelta di acquaviti.

Per dire che un locale è al massimo, Veronelli tiene di riserva un piccolo sole stilizzato e il segno di un cuore rosso. La Guida Michelin distribuisce stelle di merito: quest'anno, per la prima volta, un ristorante italiano — quello milanese di Gualtiero Marchesi — si è visto attribuire la tanto sperata terza stella. Se sulla Guida dell'Espresso i punti di merito sono attribuiti in ventesimi e cappelloni da cuoco, il giudizio di Edoardo Raspelli è invece frutto di un pignolesco equilibrio tra cucina, servizio, bravura e pulizia del personale, comodità a tavola, prezzi, rapidità del servizio, ecc.

Munito o no di guide e suggerimenti (anche quotidiani e settimanali hanno preso l'abitudine di selezionare e giudicare ristoranti) l'italiano 1986 non ha che l'imbarazzo della scelta quando vuole andare a pranzo fuori casa. I ristoranti stanno vivendo la loro epoca dell'oro. Si va al ristorante per prestigio, per lavoro, per far festa, per comodità, a volte anche per pigrizia o per evasione; spesso per curiosità.

In pochi anni sono state riesumate e rilanciate abitudini che sembravano quasi estinte o che erano comunque riservate a una ristretta fascia sociale: oggi è nuovamente di moda celebrare matrimonio, battesimo, promozione o laurea invitando a banchetto parenti, amici e conoscenti. Si sa di pranzi con centinaia di invitati, e sono nati immensi locali specializzati per questi simposi un po' dappertutto, ma in particolare alla periferia delle grandi città. I conti salgono facilmente a milioni di lire: cinquantamila lire a testa non è prezzo insolito.

C'è il pranzo di lavoro fuori casa; c'è la colazione e a volte la merenda servite nelle scuole, anche per gli scolari più piccini. C'è l'abitudine serale dei giovanissimi — e talvolta dei più anziani — a «farsi una pizza»; e c'è — fenomeno di dimensioni colossali — la mensa aziendale.

Secondo calcoli attendibili, ogni giorno feriale circa dieci milioni di italiani usufruiscono dei servizi di pranzo (o cena) allestiti dalle stesse aziende: sono state create strutture apposite, sono nate imprese che forniscono decine di migliaia di piatti caldi ogni giorno. Nelle previsioni, lo sviluppo del pranzo in azienda avrebbe dovuto crescere ancor più rapidamente, raggiungendo i venti milioni di pasti quotidiani entro il 1990, ma resta un fenomeno in crescita.

Rispetto a pochi anni fa, insomma, la maggior parte degli italiani ha la facile possibilità — in certi casi regolare e ripetuta — di pranzare o cenare fuori casa. Abbiamo conosciuto i precotti o i manicaretti della «nouvelle cuisine»; il minestrone della mensa o piatti che non avevamo mai avuto modo di assaggiare: siamo entrati in contatto con cibi, accompagnamenti, metodi di cottura, materie prime, vini che non rientrano nelle abitudini e nelle tradizioni familiari. Persino l'esotismo ha il suo successo: a Milano sono aperti più di quaranta ristoranti cinesi. Questo mangiare «diverso» e variato ha avuto influenza sul pranzo in famiglia, sulla tavola casalinga degli italiani.

Luigi Veronelli, critico, gastronomo esigente, a volte anche maniacale, da trent'anni segue l'evoluzione dell'alimentazione italiana (e se anche molti non sono d'accordo su tutti i suoi giudizi, certo è l'uomo che ha fatto di più per migliorare la conoscenza del buon mangiare e del buon bere). Sostiene: «E' un momento di transizione, solo apparentemente contraddittorio, nella cucina delle famiglie. La qualità di vita è diventata l'imperativo di ciascuno che abbia intelligenza. Perciò se molti si lasciano catturare dalle suggestioni della pubblicità, altrettanti, certo, se ne sottraggono al momento delle verifiche».

Faccio esempi, dice Veronelli: «Le bevande alternative non sono affatto meglio del vino buono, gli oli di semi friggono molto peggio dell'olio d'oliva di qualità e la margarina non vale nulla in confronto al burro». E conclude: «L'uomo esigerà sempre più — così come il mare pulito, la montagna, i fiumi, le campagne — cibi e vini veri. E' quindi sicuro: nelle famiglie si affermerà la cucina nuova, cioè aperta e creativa».

L'ottimismo di Veronelli trova un certo riscontro nell'iniziativa commerciale del re dei cuochi, Gualtiero Marchesi, che ha recentemente lanciato sul mercato piatti pronti, congelati, tratti dalle sue innovatrici e talvolta sorprendenti ricerche in cucina: un modo per portare sulla tavola domestica dell'italiano — con poco lavoro — complicati primi e secondi che la casalinga forse non saprebbe, certo non avrebbe tempo, né voglia, né possibilità di preparare quotidianamente.

Una conseguenza positiva che indubbiamente tutto questo fiorire di ristoranti e di occasioni via via più frequenti di andare a pranzo fuori casa ha avuto è rilevata dal nascere, dal crescere, dallo svilupparsi delle scuole di cucina. «Fino a pochi anni fa — racconta la direttrice di una di queste istituzioni, "Il melograno" di Torino — le allieve venivano per lo più da una certa élite, ed erano signore di mezza età. Il dubbio che seguissero i corsi per snobismo o per impiegare il tempo libero era forse legittimo. Oggi, invece, sono sempre di più le allieve giovani, ragazze di 18-20 anni che evidentemente si preparano per la propria famiglia, sentono l'esigenza di migliorare tecniche e conoscenze per rispondere a una non indifferente richiesta di chi consuma il pasto a casa». Si va a scuola, insomma, per far meglio la cucina di tutti i giorni: sembra una prospettiva positiva.

Sandro Doglio

Venezia tra i grattacieli

New York. I gondolieri Sergio Tagliametta «Ciaio», secondo da sinistra, e Palmiro Fongher, con gli occhiali scuri, ovviamente di Venezia, nel laghetto di Central Park, all'ombra dei grattacieli, insegnano a tre giovani americani come si governa una gondola (Ap)

I pacifisti No ai caccia «Tornado» a Piacenza

PIACENZA — Una manifestazione per il disarmo si è svolta ieri senza incidenti attorno all'aeroporto militare di San Damiano (Piacenza) dov'è in corso la costruzione di un hangar destinato ad accogliere 18 cacciabombardieri «Tornado».

Organizzata dal Comitato per la riconversione dell'aeroporto militare (Cram), la manifestazione aveva carattere nazionale: vi hanno partecipato circa 1500 persone, in prevalenza giovani, fra cui l'europarlamentare pci Luciana Castellina, i deputati piacentini del pci Nanda Montanari e Felice Trabacchi e i rappresentanti della sinistra indipendente.

In una dichiarazione congiunta, i politici intervenuti alla manifestazione sollecitano fra l'altro la revisione della scelta di installare i «Tornado» a San Damiano.

Assicurazioni: le detrazioni consentite nella denuncia dei redditi

Il fisco e i «premi» polizza

Martedì 3 giugno è l'ultimo giorno utile per la presentazione della denuncia dei redditi. Sarà bene precisare, per coloro che non ne avessero tenuto conto, che tutte le polizze di assicurazioni sulla vita sono detraibili dalle imposte. Queste, però, debbono avere una durata minima di 5 anni senza che sia consentita la possibilità di ottenere dalla compagnia prestiti o riscatti (sempre per i primi 5 anni).

Possono anche essere detratti i «premi» pagati per le polizze contro gli infortuni, siano queste del tipo professionale, extraprofessionale o per entrambi i casi. Lo stesso vale per le assicurazioni infortuni cumulative, ad esempio, quando la garanzia riguarda il nucleo familiare o stipulate a favore della collaboratrice domestica o altri dipendenti (in regola o meno con i libretti di lavoro).

Un interessante particolare, che molto spesso sfugge agli operatori fiscali, è quello relativo alle polizze «globali malattie». Come è noto, infatti, i «premi» versati per questo tipo di polizza non si possono detrarre, ma se nella prestazione assicurativa vi è anche una parte di «premio» che interessa il rischio infortuni, questo va scorporato dal costo per le malattie e, quindi, si può dedurre.

Facciamo un caso. Il «premio» per una polizza del genere risulta di un milione di lire: 900 mila per quanto riguarda le spese di cura, ricovero e simili e 100 mila per ciò che si riferisce ai capitali assicurati per morte, invalidità permanente e temporanea, ecc. Le 100 mila lire, appunto, rientrano nelle possibilità detrattive. In questi casi, però, è bene farsi rilasciare dal proprio assicuratore apposita attestazione.

* * *

Dal primo giugno prossimo, ai posti di frontiera con la Spagna e Portogallo non sarà più necessario esibire la «carta verde» (documento assicurativo internazionale). Questo per facilitare il transito, specie nei mesi ad alta circolazione internazionale. L'accordo è stato raggiunto anche per il recente ingresso di questi due Paesi nella Comunità europea. Naturalmente la «carta verde» è sempre obbligatoria. Nelle ipotesi di un incidente stradale da parte di un automobilista italiano con parziale o completa responsabilità e che risulti privo della «carta verde», la sua compagnia risarcirà comunque il danno ma avrà poi la facoltà di farsi rimborsare dal proprio assicurato. In pari tempo anche gli automobilisti spagnoli e portoghesi non saranno tenuti ad esibire la «carta verde».

Giuseppe Alberti

■ **Risarcimento.** La Farnesina informa che il ministero del Turismo egiziano ha reso nota la propria disponibilità ad un risarcimento forfettario di 300 dollari Usa per i turisti italiani in Egitto, che abbiano subito danni nel corso degli incidenti avvenuti nella zona di Ghiza il 25 e 26 febbraio scorso.

Como, le acque del lago inondano una piazza

COMO — Lo scioglimento delle nevi in alta montagna, dovuto al caldo degli ultimi giorni, sta facendo alzare il livello del lago di Como, le cui acque hanno invaso dalla scorsa notte piazza Cavour.

Il traffico sul lungolago è stato bloccato dai vigili urbani e la circolazione dei veicoli, in tutta la città, è caotica. La situazione è destinata a peggiorare nelle prossime ore: il consorzio dell'Adda, ente responsabile del livello del lago, ha fatto sapere che le dighe ad Alginate (Lecco) sono completamente aperte, ma nonostante ciò entra più acqua a Colico di quanta non ne esca a Lecco.

Da notare che, dopo le inondazioni degli anni scorsi, il livello di piazza Cavour è stato alzato di 60 centimetri, con una spesa di alcuni miliardi.

E' tra le più invalidanti affezioni neurologiche dei giovani

La subdola sclerosi multipla ha colpito trentamila italiani

Ieri, a Roma, in Campidoglio, è stata celebrata la «Giornata nazionale per la Sclerosi multipla», subdola e progressiva malattia del sistema nervoso centrale, tuttora la più misteriosa e certamente tra le più invalidanti affezioni neurologiche dei giovani. E' umanissimo e scientifico merito dell'Associazione nazionale per la Sclerosi multipla — presieduta dalla neuroscienziata Rita Levi Montalcini — l'aver sempre più portato alla luce del giorno l'appartato e dolente dramma di forse 30.000 malati in Italia insieme alla silenziosa angoscia di quanti, in famiglia e fuori, quotidianamente li assistono.

E' malattia che colpisce in giovane età, con sintomi iniziali così capricciosi e variabili — della vista, della parola, dell'equilibrio, della sensibilità nervosa e del coordinamento motorio — da esser guardati a tutta prima con incredulità (o esser scambiati per «isterici»); e solo in tempi lunghi può rivelarsi per quella che è, «malattia a placche multiple» (cervello e midollo spinale) da critiche lesioni disseminate alle «guaine di rivestimento» delle fibre nervose.

Per facilitare i compiti di conduzione-trasmissione della nostra rete nervosa, la natura ha provvisto fibre e nervi di vitali «guaine isolanti» di «mielina» (che li avvolge in un sottile strato di specifiche lipoproteine). Nella sclerosi multipla — che è malattia «demielinizzante», con perdita di mielina capricciosamente distribuita — gli impulsi nervosi risultano rallentati, bloccati o [illegible] cortocircuitati, proprio come in un impianto elettrico dai fili qua e là «scoperti» o mal isolati.

Predisposizione genetica, infezione, virus; oppure autoaggressione su base immunitaria? Da quando Charcot l'ha descritta nel 1868 — ha detto recentemente L. Amaducci, clinico neurologo di Firenze, al Rotary Torino Sud — le conoscenze fondamentali sono progredite lentamente e solo negli ultimi 10 anni si è realizzato un vero passo avanti nella diagnosi con: 1) il «test liquorale», prova specifica, anche se non precoce, nel 90 per cento dei casi; 2) dosaggio della proteina basica della mielina; 3) possibilità di visualizzazione della distribuzione delle lesioni con la Risonanza magnetica nucleare; 4) acquisizioni immunologiche. Non c'è dubbio che l'«errore», alla base della malattia, sia a livello immunitario, come risposta incontrollata ad antigeni (virali?) e autoantigeni (della mielina?). La neuroimmunologia è ancora giovane — ha detto il prof. Amaducci — ma i dati del recente Simposio in Belgio e il fervore di studi e di impegno in tutto il mondo la additano come la scienza che porterà luce nel persistente buio di questo problema.

Rimane vero quello che Charcot affermava 90 anni fa — vedi il Trattato di Medicina dell'Unione Tipografica Editrice di Torino del 1896 — sulla variabilità e capricciosità dei primi e fugaci sintomi d'avviso e relative false diagnosi di «reumatismo», «debolezza visiva», «esaurimento nervoso» (o la confusione con malattie psichiatriche o psicodinamiche o isteriche). Ma oggi la diagnosi può essere anticipata — già nel soggetto molto giovane, in età ben anteriore a quella dei 30 anni, che Charcot considerava classica — e la terapia e la prevenzione secondaria venir prontamente impiegate. La riabilitazione — in continua opposizione strategica ai sintomi (cerebrali, cerebellari, spinali) — è efficace. La terapia immunodepressiva ha razionale indicazione. La ricerca scientifica, in molte parti del mondo, è intensa e attiva: positivo l'impegno pubblico (300 milioni di dollari dedicati alla ricerca negli Usa) e utilissimo il lavoro di chi — come l'Aism — da quasi vent'anni promuove idee e fatti e sollecita il progresso.

Ezio Minetto

A Treviso la giuria presieduta dal Nobel Rubbia

Premio Campiello, scelti i ventidue libri finalisti

TREVISO — La giuria del Premio Campiello, presieduta dal Nobel prof. Carlo Rubbia, ha scelto ieri a Treviso una prima «rosa» di 22 romanzi.

Sono: Ferdinando Camon, *La donna dei fili* (ed. Garzanti); Gianni Celati, *Narratori delle pianure* (Feltrinelli); Oreste del Buono, *La nostra classe dirigente* (Mondadori); Marta Morazzoni, *La ragazza col turbante* (Longanesi); Alberto Ongaro, *La partita* (Longanesi).

Neri Pozza, *L'ultimo della classe* (Marsilio); Giorgio Prodi, *Lazzaro* (Camunia); Fulvio Tomizza, *Gli sposi di via Rossetti* (Mondadori); Mimi Zorzi, *La vita a metà* (Rusconi).

Gaspare Barbiellini Amidei, *Storia di lei* (Rizzoli); Gesualdo Bufalino, *L'uomo invaso* (Bompiani); Luca Desiato, *Come il fuoco* (Mondadori); Luca Canali, *I delatori* (Mondadori); Giancarlo Lunati, *Il segno di Giobbe* (Rusconi).

Alcide Paolini, *La donna e il nemico* (Bompiani); Mario Rigoni Stern, *L'anno della vittoria* (Einaudi); Mario Soldati, *L'architetto* (Rizzoli); Italo Alighiero Chiusano, *Il vizio del gambero* (Rusconi); Maria Corti, *Voci dal Nord-Est* (Bompiani); Marco Forti, *In Versilia e nel tempo* (Einaudi).

Angelo Mainardi, *La stanza chiusa* (c. Segrete); Massimo Romano, *Fantasia di carta* (Studio Tesi).

La giuria del Campiello tornerà a riunirsi il 7 giugno a Padova per scegliere la «cinquina» dei vincitori.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale alta pressione livellata, infiltrazioni di aria [illegible] interessano le regioni centro-meridionali adriatiche.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centro-meridionali tirreniche e sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi. Sulle regioni centro-meridionali adriatiche poco nuvoloso, temporaneamente nuvoloso con possibilità di brevi rovesci o temporali.

temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche, in lieve aumento al Nord, stazionaria altrove.

venti: settentrionali deboli con locali rinforzi al Nord.

mari: mossi i bacini centro-settentrionali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	30	L'Aquila	14	23
Verona	15	29	Roma Urbe	18	30
Trieste	20	28	Roma Fiumic.	18	25
Venezia	19	28	Campobasso	15	23
Milano	19	30	Bari	15	24
Torino	15	28	Napoli	18	27
Cuneo	16	27	Potenza	14	23
Genova	20	28	S.M. Leuca	18	25
Bologna	20	28	R. Calabria	20	28
Firenze	19	30	Messina	22	28
Pisa	17	25	Palermo	20	25
Ancona	18	28	Catania	14	27
Perugia	18	25	Alghero	14	29
Pescara	18	26	Cagliari	16	31

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	13	17	nuvoloso	Lisbona	14	31	sereno
Atene	16	31	sereno	Londra	9	17	nuvoloso
Bangkok	23	30	sereno	Los Angeles	14	21	sereno
Berlino	11	17	pioggia	Madrid	13	30	sereno
Bruxelles	10	20	nuvoloso	Montreal	10	17	nuvoloso
Buenos Aires	11	18	nuvoloso	Mosca	13	23	sereno
Copenaghen	8	12	pioggia	New York	14	24	nuvoloso
Dublino	8	12	nuvoloso	Parigi	10	23	nuvoloso
Francoforte	10	26	sereno	Pechino	15	28	sereno
Gerusalemme	12	23	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	28	nuvoloso
Ginevra			n.p.	Sydney	14	23	nuvoloso
Helsinki	8	15	nuvoloso	Tokyo	10	23	nuvoloso
Honolulu	18	28	nuvoloso	Varsavia	8	22	sereno
Il Cairo	17	28	sereno	Vienna	13	24	nuvoloso

Le grandi manovre della Thatcher per recuperare i voti persi

Maggie scopre i disoccupati

A fine aprile record dei senza lavoro - Il premier inglese promette meno burocrazia e tagli fiscali per incentivare lo sviluppo industriale - Ma non verranno aumentate le spese sociali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Per invertire la tendenza negativa del governo penalizzato nelle ultime elezioni locali, la signora Thatcher ha cercato di riprendere l'iniziativa con un discorso alla Cbi (la confindustria inglese) nel quale ha assicurato che intende proseguire nella sua politica di tagli fiscali perché, ha sostenuto il premier, migliorano il reddito netto dei lavoratori senza gravare sui costi industriali.

La dichiarazione della signora Thatcher è considerata dai commentatori politici come una diretta [illegible] di alcuni ministri che negli ultimi giorni, dopo la batosta elettorale, avevano reclamato dal governo un'inversione di rotta, cioè un aumento delle spese sociali (specie nel settore dell'instruzione pubblica e della sanità nazionale) per riguadagnare il favore dell'opinione pubblica.

La signora Thatcher non intenderebbe invece deflettere dalla linea seguita finora, malgrado le pressioni di alcuni membri del governo e i negativi risultati elettorali. Ma la nomina a ministro dell'Istruzione di Kenneth Baker (un «moderato») in sostituzione del suo fedelissimo Sir

Keith Joseph (uno degli ideologi del thatcherismo) potrebbe forse costringere il premier a un camuffato mutamento di strategia almeno nel settore scolastico, in grave crisi per la [illegible] dei fondi.

Una certa evoluzione è stata già notata nei programmi di lotta alla disoccupazione, dopo che alla fine di aprile è stato stabilito il nuovo record dei senza lavoro (oltre tre milioni e 300 mila) ed è stata annunciata una massiccia ondata di licenziamenti nella cantieristica, nelle ferrovie e nella compagnia aerea British Caledonian. Il governo ha infatti annunciato, sempre in occasione della riunione della Cbi, uno snellimento delle procedure amministrative e burocratiche a carico degli imprenditori che, secondo il Times, dovrebbe finire per risolversi in un deciso impulso per nuove assunzioni, specie nelle imprese di ridotte dimensioni.

Questo progetto del governo, contenuto in un «libro bianco», lascia trasparire l'ammirazione del governo Thatcher per il clima di «libera regolazione» del mercato del lavoro negli Stati Uniti, per il suo dinamismo che ha consentito la creazione di 23 milioni di nuovi posti. Lo snellimento delle pratiche amministrative, lo smantellamento delle pastoie burocratiche, un più equo sistema di pagamento dell'Iva sono quindi le armi apprestate dal governo, specie a favore delle piccole imprese.

Ma l'accoglienza del provvedimento è stata contrastata, perché l'opposizione laborista ha fatto subito osservare che la nuova legislazione prevede un alleggerimento delle norme di protezione dei diritti dei lavoratori. E anche un editoriale del Times non nasconde un certo scetticismo su questo ventaglio di misure.

La lotta alla disoccupazione resta comunque la carta decisiva della prossima campagna elettorale. L'Economist di questa settimana ha messo in chiaro, contro l'opinione di un crescente numero di conservatori, che un aumento della spesa pubblica non garantisce automaticamente più posti di lavoro duraturi. Ma il governo ha bisogno di riguadagnare quota fra gli elettori (anche l'ultimo sondaggio pubblicato dal Guardian relega i conservatori all'ultimo posto nelle intenzioni di voto, ben distaccati dai laboristi e dall'alleanza centrista) e la signora Thatcher potrebbe finire per lasciarsi tentare da una certa «generosità di cassa» per riconquistare gli elettori fluttuanti.

Paolo Patruno

A chi toccherà decidere sull'ipotesi di accordo con la Ford?

Tante mani sul volante dell'Alfa

Le competenze non sono chiare - Esiste una specie di «decalogo delle privatizzazioni», ma è ancora all'esame del Parlamento - Domani dovrebbero iniziare i colloqui con la Casa di Detroit

ROMA — Prima la Maccarese, poi la Sme, ancora in bilico tra De Benedetti e la Iar (Barilla-Ferrero-Berlusconi), il braccio di ferro su Mediobanca, lo stop all'affare Uniroyal, le trattative tra Eni e Montedison. Oggi, senza le punte polemiche dei casi precedenti, è il turno delle ipotetiche nozze tra Alfa Romeo e Ford; presto toccherà alla Cementir. Ogni volta che i grandi enti pubblici si accingono ad una operazione che esca dalla routine si scatena il putiferio.

Intervengono tutti. Parlamento, partiti, ministri, sindacati e i manager ballano sotto il mirino dei vari cecchini. Oggi più di ieri quando erano i presidenti dell'Iri e dell'Eni a scegliere i ministri e a dettare legge nei partiti di governo. Ma dove inizia e finisce l'autonomia decisionale dei manager pubblici di fronte ad una vendita o ad un acquisto di un'impresa, alla cessione o all'assorbimento di un settore? Le regole del gioco non esistono e sovente il potere politico le gira come meglio detta l'occasione.

«Nel caso dell'Iri — spiega il prof. Natalino Irti, docente Universitario, liberale — *la questione non si pone. Una recente sentenza della Corte di cassazione esclude che gli atti di vendita siano subordinati all'autorizzazione ministeriale: decide l'Iri e basta».*

«C'è una situazione di grandissima confusione — ammette Gianfranco Borghini, responsabile dell'ufficio industria del pci — *perché non esiste in materia una legislazione certa, ma solo una serie di circolari ministeriali che non hanno mai risolto i nodi di fondo».*

Ancora nei giorni scorsi il presidente del Consiglio ha ripetuto che sarà il governo a decidere sul caso Alfa-Ford. Il ministro delle Partecipazioni Statali è stato più cauto: *«E' una decisione che investe anche l'autorità politica che, però, deve essere rispettosa dell'autonomia degli enti».* Ma che vuol dire autorità politica? Consiglio dei ministri, solo il ministro, un comitato interministeriale?

Secondo Borghini lo schema dovrebbe essere il seguente: al Parlamento e al governo spettano le grandi scelte di indirizzo e anche di definizione dei settori dove il Paese deve essere presente con l'industria pubblica. Gli enti hanno la responsabilità delle operazioni che ritengono di dover fare e sulla base dei risultati si possono anche cacciare i dirigenti che sbagliano.

La linea giusta — sostiene Darida — è quella di definire norme certe per tutti, ma flessibili e tali da salvaguardare la capacità imprenditoriale degli enti e il dovere di controllo e di impulso del ministero. Il ministro delle Partecipazioni Statali tempo fa aveva insediato una commissione che elaborasse un decalogo delle privatizzazioni, per evitare clamorosi incidenti come quello della Sme. Il documento è all'esame del parlamento.

Dice il prof. Irti: *«E' una relazione molto interessante che si può sintetizzare così: gli enti debbono darsi nella loro autonomia regole che possano disciplinare gli atti di vendita».*

Il decalogo Darida indica anche alcune linee strategiche: i settori vitali per l'intervento pubblico restano, ad esempio, le armi e l'elettronica. Altri non vengono considerati strategici, ad esempio i cantieri navali o l'auto. E qui si inserisce il «caso Alfa». Quale circuito dovrà percorrere la trattativa?

Secondo fonti bene informate la fase preliminare delle trattative, cioè l'attuale, viene portata avanti dall'amministratore delegato della Finmeccanica, Fabiani, (gli incontri con la Ford dovrebbero iniziare domani) molto vicino al segretario della dc, De Mita, con il supporto del vertice Alfa. Una eventuale ipotesi di intesa dovrà essere approvata dal Consiglio di amministrazione della finanziaria e successivamente da quello dell'Iri, poiché l'istituto ha una partecipazione diretta nel pacchetto azionario.

Qui le strade si dividono: se l'operazione non comporta una modifica della proprietà, il ministro può essere semplicemente informato; altrimenti la proposta deve essere inviata alle Partecipazioni Statali. Il ministro, a sua volta, può decidere autonomamente o rinviare il tutto al Cipi se vengono modificate le linee programmatiche indicate dal governo. Non è escluso che strada facendo il ministro, sentito il Cipi, possa dare direttive di segno diverso.

«L'alfa e l'Iri — ci ha dichiarato il presidente della Commissione Bilancio, Cirino Pomicino, democristiano — *avevano sempre parlato di una partnership, mentre adesso è in ballo un passaggio di mano. Il Cipi si era tanto preoccupato che la Sme non finisse in mano straniera e il caso Alfa mi sembra vada discusso in questa ottica».*

Eugenio Palmieri

Tutti i conti dell'Iri
(Fatturato per finanziarie, in miliardi di lire)

Gruppo	1984	1985 Prev.	Variazioni assolute	Variazioni %
Finsider	10796,6	11728,0	931,4	8,5
Finmeccanica	5480,1	6404,6	564,5	9,7
Stet	10675,4	12486,4	1811,0	17,0
Italstat	2643,2	[illegible]	372,7	14,1
Sme	2367,0*	2699,9	332,9	14,1
Finmare	1577,0	1575,6	—1,4	—0,1
Fincantieri	1228,5	1102,2	—126,3	—10,3
[illegible]	266,1	340,8	74,7	28,1
Sofin	150,5	152,2	1,7	1,1
Alitalia	3417,3	3918,3	501,0	14,7
Rai	1486,0	2097,8	611,8	41,2
Sidalm	470,5	460,4	—10,1	—4,0
Altri settori**	280,9	229,5	—51,4	—18,3
Fatt. tot. aggr.	41210,1	[illegible]	4994,5	12,1
Consolidamenti	—77,1	114,5	191,6	n.s.
Fatt. tot. consolid. di gruppo	41133,0	46319,1	5186,1	12,6

* Non comprende Star e Starlux, cedute a terzi con valuta 1-1-84.
** Comprende: Ex-Egam, Pro-fora e Sifa.

Che cosa cambia con la scala mobile semestrale

I pensionati fanno i conti con la nuova contingenza

Primo scatto di scala mobile a maggio di quest'anno per le pensioni, dopo il «raffreddamento» introdotto dalla legge finanziaria. Il prossimo appuntamento è fissato al 1° novembre, quando entrerà in vigore il secondo aumento.

Ma, in definitiva, quanto ci rimetteranno i pensionati con la semestralizzazione della scala mobile, rispetto all'anno passato? I calcoli, per i trattamenti più elevati, non sono facili ma si può stimare in una perdita secca di oltre 150 mila lire annue, per le pensioni che si aggirano intorno al milione mensile, mentre sale a quasi trecentomila lire (sempre annuali, s'intende) il minor introito per le pensioni mensili di importo pari o superiore ai due milioni al mese. Più contenuta la perdita per le pensioni minime: poco più di sessantamila lire l'anno.

Vediamo dunque quel che incassano a maggio i pensionati, tenendo presente che in questo mese vanno in pagamento le pensioni sociali, quelle di vecchiaia e di invalidità dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni e le pensioni di vecchiaia degli ex lavoratori dipendenti. A giugno si pagheranno invece i trattamenti di invalidità, di vecchiaia ed ai superstiti degli artigiani e dei commercianti; di invalidità e di reversibilità per gli ex lavoratori dipendenti ed, infine, di reversibilità per i contadini.

Pensioni al minimo. A gennaio è stato corrisposto l'aumento dello 0,4%, ottenuto per differenza tra gli incrementi contrattuali dei lavoratori dell'industria (+9,4%) e le variazioni del costo della vita (+9%). L'aumento in questione spettava tuttavia ai soli pensionati ex lavoratori dipendenti mentre ne erano rimasti esclusi gli autonomi (contadini, artigiani e commercianti).

I minimi per i lavoratori dipendenti salgono a 385.800 lire mensili a maggio ed a 395.850 lire dal 1° novembre. I «superminimi» (le pensioni liquidate con più di 780 contributi) avranno qualcosa in più: rispettivamente 410.750 lire (a maggio) e 421.450 a far tempo da novembre '86.

Pensioni superiori al minimo. Per questa categoria i calcoli sono più complicati: gli aumenti in percentuale sono correlati all'importo mensile della pensione. A maggio risultano pari al 2,8% se la cifra mensile non supera le 752 mila lire; scendono al 2,34% per importi sino a un milione 128 mila lire ed all'1,95%, per cifre superiori. Altra variazione dal 1° novembre di quest'anno: 2,6% sino a 771.600 lire; 2,34% da 771.601 a 1.157.400 e 1,95% per gli importi superiori.

Lavoratori autonomi. Per contadini, artigiani e commercianti, esclusi dalla dinamica salariale, gli aumenti risultano complessivamente pari al 3,2%, ripartiti a maggio (317.850 lire) ed a novembre (328.100). I minimi per i pensionati di invalidità in età inferiore a quella di vecchiaia (60 anni per le donne e 65 per gli uomini) sono leggermente più bassi: rispettivamente 284.100 lire a maggio e 291.500 lire a novembre prossimo.

Pensioni sociali. Anche per i 800 mila pensionati sociali, le regole sono le stesse: i due aumenti di maggio e di novembre portano i loro trattamenti a 227.300 ed a 233.450 lire il mese

Mario Stratta

Aumenti legati a fatturato e utili

Il sindacato avverte il fascino dei profitti

ROMA — Misurare e gestire la produttività aziendale non è più un compito solo dell'imprenditore: anche il sindacato comincia a metterci seriamente le mani con una serie di accordi aziendali, dove gli aumenti salariali risultano sempre più intrecciati con gli incrementi del fatturato, nonché con gli utili netti. Non solo, ma in alcuni casi questi aumenti si legano alla reale presenza in fabbrica. Così alla Fiar, azienda milanese con [illegible] addetti, dal 1987 ogni lavoratore percepirà una quota salariale derivante dal rapporto addetti-«fatturato-utili netti pro capite». Secondo questo parametro stando al rendiconto '85, quest'anno i lavoratori avrebbero percepito un premio annuale di 500 mila lire. «Non è un modello generalizzabile — spiega Susanna Ca[illegible], segretario regionale della Fiom Lombarda — né si riflette direttamente sul singolo lavoratore. Certo, però, i vantaggi economici sono maggiori quanto maggiore è la crescita del fatturato».

Alla Fim di Modena e alla Timavo di Milano, due aziende tessili che occupano rispettivamente 250 e 500 addetti, il salario è stato agganciato agli incrementi del fatturato deflazionato: l'1% del suo incremento annuo finisce direttamente ai lavoratori.

Alla Marzotto, 4300 addetti, invece il premio di attività viene agganciato alla prestazione collettiva dei lavoratori contabilizzata sulla differenza tra ore lavorabili e ore lavorate con la presenza di una fascia di «salvaguardia» tra presenza reale ed un indice convenzionale stabilito.

In soldoni, nel 1985 la presenza in fabbrica è stata del 93%, percentuale superiore di un punto all'indice convenzionale concordato pari al 92%. Per ogni punto in più i lavoratori percepiranno 30 mila lire, che invece saranno loro tolte in caso contrario. Per il 1986 dunque i dipendenti Marzotto riceveranno un premio di attività di 280 mila riparametrate, più 30 mila lire.

«Ormai quello della produttività — afferma Agostino Megale, segretario nazionale della Filtea-Cgil — non deve essere più un tabù per il sindacato.

LA CARNE IN CRISI - Dalle difficoltà della zootecnia tradizionale allo sviluppo degli allevamenti «minori»

Le importazioni di bovini un controsenso economico

Acquistiamo all'estero il 40% della carne di vitello che consumiamo, mentre nei magazzini Aima vi [illegible] 1,6 milioni di quintali di prodotto italiano stoccato - Due le cause: anomala concorrenza comunitaria [illegible] calo della domanda

Esiste un interrogativo che di tanto in tanto fa fare esclamazioni di sorpresa ai non addetti ai lavori; riguarda il ricorso all'intervento [illegible] mercato per la carne bovina degli allevatori italiani.

La sorpresa si accentua quando si apprende che un quarto — 1,6 milioni [illegible] quintali — della [illegible] stoccata dalla Cee è presente nei magazzini italiani dell'Aima.

Perché tanta [illegible] all'intervento, se siamo deficitari e dobbiamo importarne per almeno il 40% [illegible] consumi? Questa domanda-accusa si ascolta anche a Bruxelles, dove certa euroburocrazia dimostra la vista corta, senza con ciò voler negare il pesante onere che lo stoccaggio rappresenta.

Ma tant'è. Occorre un po' di buona volontà per capire le cause che portano i nostri produttori a [illegible] all'intervento di mercato, anziché collocare la produzione sul libero mercato.

Problema di prezzi, di domanda [illegible] concorrenza. I prezzi [illegible] nostro mercato non ripagano in analoga misura dei prezzi assicurati dall'intervento Cee (2800 kg vivo Bianco e nero contro i 2900 dell'intervento), con l'aggravante che, troppe volte, il prezzo, tutto compreso, pagato dal commerciante all'allevatore fagocita l'Iva, mentre con l'intervento pubblico l'Iva al 14% viene assicurata.

[illegible] di carne (kg per abitante)		
ANNI	BOVINA	TOTALE CARNI
[illegible]	26,6	62,1
1974	24,5	62,0
1975	22,4	62,3
[illegible]	22,0	64,3
1977	23,1	66,6
1978	24,1	68,4
1979	24,5	71,1
1980	25,5	74,6
1981	25,2	74,0
1982	25,0	74,3
[illegible]	25,4	76,4
1984	25,8	76,9

[illegible] ISTAT (Bilanci alimentari)

Ma non tutto è luce nemmeno nel ricorso all'intervento. Oggi l'Aima riceve alternativamente solo posteriori o anteriori, come si sta facendo dal 12 di maggio, costringendo i produttori a collocare il quarto non stoccato sul libero mercato. Infatti lo stoccaggio dell'intera carcassa [illegible] consentito ormai per poche settimane, in autunno, in coincidenza [illegible] la rimonta delle stalle.

Da due anni, sempre per risparmiare, la Cee ha disposto che i pagamenti, prima previsti a 60 giorni dal conferimento, siano eseguiti a 120 giorni.

A costringere i nostri produttori a ricorrere all'intervento, realizzando le garanzie previste dall'art. 39 [illegible] Trattato, non è solo il prezzo: è anche la caduta [illegible] domanda, che come ha concluso l'indagine, commissionata dall'Aia all'Eurisko, va spiegata con l'aumento delle preoccupazioni salutistiche (accentuate oggi dall'effetto della radioattività) [illegible] consumatori e con [illegible] qualità del prodotto, che non sarebbe quella di un tempo.

C'è del vero in tutto ciò, [illegible] si cade in errore quando si fa di ogni carne un fascio e si dimenticano l'impegno e la serietà dei produttori per assicurare ai consumatori prodotti di qualità elevata e ottenuti da bovini garantiti da una alimentazione controllata.

In un contesto come questo assume un valore emblematico, e come tale è stato denunciato, l'anacronistico comportamento di alcune istituzioni pubbliche nazionali: esercito, Comuni ed Eca, che, ignorando la carne stoccata nei nostri magazzini, vanno a rifornirsi, per le loro esigenze, di carne extra comunitaria.

La [illegible] causa, [illegible] e meno significativa e preoccupante, riguarda la concorrenza che di fatto viene consentita all'interno [illegible] Comunità per l'esigenza di rendite monetarie.

Ci riferiamo agli importi compensativi monetari che, dopo l'abbattimento del 5%, restano in vigore per un 1,5% consentendo [illegible] vantaggio per chilo-prodotto esportato in Italia di 70 lire.

Ma non basta. Ad aggravare la situazione e ad aumentare la competitività del prodotto inviato [illegible] Italia sono le condizioni produttive facilitate dall'impiego [illegible] ormoni che, nonostante il divieto decretato a dicembre dalla Cee, sussistono in quasi tutti i Paesi comunitari, divenendo lo stesso divieto esecutivo dal 1° gennaio 1988, mentre per la nota carenza di strutture sanitarie doganali i nostri controlli [illegible] sono in grado [illegible] bloccarne l'ingresso.

Risultato: la produzione italiana, nonostante gli sforzi degli allevatori, che si dimostrano all'altezza del compito in fatto di produzione e qualità, subisce [illegible] concorrenza comunitaria e il nostro prodotto, in assenza di adeguati sostegni nazionali (anche promozionali per affermarlo nei suoi valori merceologici presso i consumatori), [illegible] trova acquirenti e finisce all'intervento Aima.

Fortunato Tirelli

Nei grandi allevamenti moderni, come quello illustrato dalla foto, il pollo viene allevato e lavorato in buone condizioni igieniche

[illegible] del pollo

Il nostro Paese ha impianti avicoli in grado di aumentare la produzione del 30% - Perciò il ministero dell'Agricoltura invita gli italiani a privilegiare queste carni

ROMA — Dopo il [illegible] shock petrolifero [illegible] contro-[illegible] alimentare? L'Italia [illegible] beneficiando della riduzione del prezzo [illegible] petrolio e basterebbe che gli italiani modificassero leggermente le loro abitudini in fatto di cibo per cambiare radicalmente l'andamento della nostra bilancia agroalimentare.

Come? Con la rivincita del pollo e del tacchino. Le strutture avicole di [illegible] l'Italia è oggi dotata (allevamenti, incubatoi, mangimifici, macelli), [illegible] sottoutilizzate: a pieno regime potrebbero produrre [illegible] 30 per cento in più, riducendo di altri 2000 miliardi il passivo della bilancia commerciale. Attualmente i [illegible] [illegible] [illegible] sono quadruplicati, 76 chili per italiano all'anno, e il divario tra produzione e consumi nazionali [illegible] carni costringe il Paese a colmarlo con l'importazione. Sugli 11.425 miliardi del saldo passivo dell'85, gli animali vivi e le carni hanno inciso per [illegible] miliardi, [illegible] miliardi al giorno. Soltanto l'offerta [illegible] prodotti avicoli alimentari è stata in grado [illegible] equilibrare la domanda, con un importo non indifferente: [illegible] [illegible] liardi.

Continuiamo ad importare imponenti quantità [illegible] vitelli, [illegible] suini, e persino di agnelli. S'importano anche pollami macellati o loro parti, soprattutto dall'Est europeo, facendo pagare ai consumatori [illegible] solo prodotti qualitativamente peggiori, ma anche «annacquati» grazie al diverso tipo di macellazione.

Senza contare che il prezzo della carne di vitello, ad esempio, in termini reali è pressoché raddoppiato negli ultimi trent'anni e quello del latte [illegible] salito del [illegible] per cento mentre la [illegible] di pollo è più cara del 41 per cento, un uovo del 32,2.

Le due grandi associazioni di settore, Una e Conavit, hanno avviato una campagna promozionale, patrocinata dal ministero dell'Agricoltura, per mettere in luce tutte le qualità delle carni avicole, il valore dietetico, i pregi gastronomici.

e. p.

Confagricoltura
«Ci batteremo per le galline»

ROMA — *La Confagricoltura vuole dare battaglia alla Comunità per ottenere una modifica delle norme stabilite dalla Cee per la protezione delle galline ovaiole in batteria. L'intenzione della Comunità [illegible] quella di «stabilire parametri prioritari, e definire requisiti [illegible] minimi in materia, tenendo [illegible] della necessità di proteggere gli animali», ma tutto questo — afferma la Confagricoltura — è stato sostanzialmente ottenuto con l'indicazione, per ogni gallina, della misura minima della superficie a disposizione.*

Restano invece irrisolti tutti gli altri problemi, incluso quello [illegible] ultimo] delle distorsioni concorrenziali.

La legge approvata in via definitiva dalla Camera
[illegible] agrotecnici [illegible] [illegible] professionale

ROMA — Gli agrotecnici italiani avranno il loro albo professionale. La Camera ha definitivamente approvato [illegible] legge che istituisce il collegio nazionale degli agrotecnici, cioè i diplomati dalle scuole professionali agricole.

[illegible] Italia [illegible] tipo di istituti (creati nel 1960 a titolo sperimentale e rimasti in modo anomalo nel panorama scolastico nazionale) sono un'ottantina [illegible] oltre 250 unità scolastiche (sedi distaccate) frequentate, complessivamente, da centomila allievi.

Con l'albo professionale l'agrotecnico, che [illegible] la qualifica di specializzazione dopo due anni e il diploma al quinto anno, potrà [illegible] accedere alla libera professione, così [illegible] finora avevano [illegible] tuto fare soltanto i periti agrari diplomati presso [illegible] istituti tecnici.

L'iter del contrastato provvedimento è durato [illegible] anni. Un primo progetto [illegible] legge [illegible] presentato nel 1980, decaduto nell'83 venne rielaborato e passò all'esame delle commissioni [illegible] di Camera e Senato.

[illegible] legge istitutiva dell'Albo è stata sollecitata [illegible] numerose manifestazioni dei giovani agrotecnici riuniti [illegible] un attivo coordinamento nazionale. L'organismo sindacale giudica il riconoscimento giuridico [illegible] figura dell'agrotecnico [illegible] «un successo importante per tutta l'agricoltura italiana».

Sempre in tema di istruzione [illegible] verde c'è [illegible] registrare il convegno nazionale della federazione dottori in scienze agrarie e forestali, che si è tenuto venerdì a Roma e che ha discusso sui nuovi spazi per il laureato in agraria.

Sono stati individuati in particolare il [illegible] della tutela dell'ambiente e dell'agroindustria.

In Italia il numero dei laureati in Agraria è passato dai [illegible] del 1951 agli oltre 31 mila degli ultimi [illegible]. Una tendenza alla crescita che secondo i dati disponibili vede la maggioranza dei laureati in agraria impiegati nella pubblica amministrazione (40%), nell'industria (18%), nel commercio (17%) e soltanto il 15% in agricoltura.

a. mir.

Protesta la Confagricoltura piemontese
«Ente sviluppo [illegible] a un anno dalle elezioni»

TORINO — [illegible] Confagricoltura piemontese protesta per il ritardo con il quale la giunta regionale procede alle nomine degli Enti strumentali della Regione.

«Ad oltre un anno dalle elezioni — dice il direttore della Federazione [illegible]coltori, Bruno Pasteris — l'Ente di sviluppo agricolo è [illegible] senza presidente». E ciò [illegible] causa, pare, di contrasti in casa dc, dato che la presidenza dell'Ente dovrebbe andare a un rappresentante di questo partito, in base ai criteri di spartizione delle nomine tra le forze politiche di maggioranza.

«Tale situazione, comunque — dice Pasteris —, non solleva dalle loro responsabilità gli altri partiti della coalizione di governo».

Ormai da tempo, all'Ente di sviluppo non si assumono delibere di rilievo e, da qualche settimana, il comitato esecutivo non viene più, di fatto, convocato.

«A risentirne particolarmente — aggiunge Pasteris, che è anche membro del comitato esecutivo — sono le attività di programmazione territoriale, nelle quali si sono impegnati, per anni, una cinquantina di tecnici, il cui rapporto [illegible] consulenza è scaduto, [illegible] come sono scadute [illegible] convenzioni con i Comuni.

r. n.

Presso Lodi sperimentati undici ibridi
Asparagi [illegible] provetta

DAL NOSTRO INVIATO

LODI — Si chiamano «Ringo», «Golia» e «Diego» [illegible] in provetta, sono gli asparagi del Duemila. Frutto di incroci [illegible] ottenuti dopo un lungo miglioramento genetico, [illegible] trebbero dare una svolta alla coltura dell'asparago che in Italia negli ultimi anni ha subito [illegible] [illegible] forte contrazione.

Ne sono convinti all'Istituto sperimentale [illegible] l'orticoltura di Montanaso Lombardo, vicino a Lodi, uno dei più importanti centri di ricerca in questo settore. Il direttore Agostino Falavigna, [illegible] i suoi ricercatori ha già ottenuto 11 ibridi in vitro. «La varietà [illegible] il nome Diego, sperimentata [illegible] campo, ha fornito una produzione media del [illegible] per cento più elevata rispetto alla Precoce d'Argenteuil, quella maggiormente diffusa in Italia. Per quanto riguarda le altre due varietà siamo [illegible] fase [illegible] moltiplicazione vegetativa, per poi passare al terreno».

Non a caso i ricercatori di [illegible]di hanno battezzato gli ultimi d[illegible] ibridi con i [illegible] di Ringo e [illegible]: rappresentano infatti la potenzialità e la resistenza superiori a tutte le combinazioni [illegible] ottenute. Il miglioramento genetico rappresenta la nuova frontiera e la grande sfida per aumentare la produttività in questo specifico settore, che nel nostro Paese trova le migliori condizioni climatiche d'Europa ma non è stato sfruttato a sufficienza. Con 6000 ettari di superficie investita e un raccolto annuo di 400 [illegible] quintali, l'Italia è [illegible] terzo posto nella Cee dopo Francia e Spagna. L'esportazione è quasi inesistente e a malapena la produzione riesce a soddisfare [illegible] mercato interno risvegliato dall'interesse dei consumatori. Tanto che [illegible] industrie conserviere importano da Taiwan e soltanto in questi ultimi anni hanno stipulato contratti con le aziende agricole italiane per destinare il prodotto [illegible] surgelazione.

Dice Falavigna: «Le cause della mancata espansione dell'asparagicoltura italiana vanno ricercate nella progressiva riduzione e nell'invecchiamento della manodopera, nell'aumento dei costi di produzione, nell'assenza di innovazione della tecnica colturale». A scoraggiare i coltivatori è anche il flagello della «Fusaria», un fungo che attacca le radici e le fa marcire. Infine le specie scarsamente produttive e [illegible] più idonee alle esigenze [illegible] mercati internazionali.

Da qui l'esigenza [illegible] agire sul miglioramento genetico per ricavare ibridi più resistenti e battere la concorrenza. Il programma, avviato nel '74 dall'Istituto [illegible] Montanaso [illegible] con un contributo della Regione Emilia-Romagna, è stato ampliato agli inizi dell'80 nell'ambito del progetto finalizzato «Orticoltura» del ministero dell'Agricoltura e Foreste.

La tecnica di laboratorio dimostra che gli sforzi [illegible] stati premiati. Falavigna e la [illegible] equipe hanno lavorato [illegible] anni manipolando provette, agitatori e naturalmente asparagi in ambiente sterile. Il procedimento è partito dalle piante donatrici [illegible] «antere» (la parte terminale [illegible] stame dove c'è il polline) allevate in pieno campo; si è pa[illegible] [illegible] coltura [illegible] antere in vitro. Lentamente, giorno [illegible] giorno e nel [illegible] di qualche anno, nella provetta si è formato l'asparago in embrione, poi [illegible] è radicata la pianticella che è stata trasferita in serra. Infine nel terreno. Dice Falavigna: «La coltura in vitro di antere è ritenuta in pratica l'unico [illegible] do per sintetizzare in tempi brevi linee maschili e [illegible]nili. Dall'incrocio [illegible] ottengono ibridi caratterizzati [illegible] l'alta[illegible] dal cento per cento di piante maschili, notoriamente più produttive. [illegible] prossimi tre anni, se confermeranno [illegible] eccellenti risultati conseguiti, potranno essere commercializzati con grande successo: rappresentano i primi ibridi al mondo derivati da incrocio di cloni androgenetici». In termini di produttività: un [illegible] medio della resa del [illegible] [illegible] cento unitaria, [illegible] incremento della produzione nazionale di 100 mila quintali con un corrispettivo di venti miliardi in più all'anno. In particolare, il «Diego», il «Ringo» e il «Golia» dovrebbero incentivare l'industria di trasformazione.

Gianfranco Quaglia

Per conoscere la qualità della carne
Il [illegible] [illegible] porcile

NOSTRO SERVIZIO

REGGIO EMILIA — Tecnologie [illegible] nella macellazione dei suini. Se n'è parlato [illegible] [illegible] in [illegible] convegno a Reggio Emilia durante la 30ª Rassegna internazionale [illegible] suinicoltura. Tra i numerosi ricercatori italiani e stranieri l'inglese Tony Kempster, uno dei massimi esperti mondiali del settore. Gli abbiamo rivolto alcune domande.

L'elettronica entra nei mattatoi. Dottor Kempster, a che punto siamo?

«Le ricerche, un po' ovunque nel mondo, sono orientate [illegible] soprattutto alla valutazione [illegible] delle [illegible] e al controllo di qualità delle [illegible] direttamente sulle linee [illegible] produzione. Alcuni strumenti [illegible] ancora [illegible] studio, altri hanno appena visto [illegible] luce».

Ad esempio?

«Per la valutazione delle carcasse suine [illegible] disponibili speciali sonde ottico-elettroniche. Penetrando in più punti il maiale è possibile co[illegible] [illegible] l'aiuto del computer la percentuale di carne magra».

Altri sistemi di controllo?

«Ce n'è uno (tedesco) dotato di una speciale telecamera che rileva la forma del prosciutto e misura il grasso lombare. Un'altro, basato sull'analisi dell'immagine video, esamina il rapporto chiaro-scuro (grasso-magro) in modo simile all'occhio umano. Per [illegible] parlare poi (ma costano molto) di sistemi ad ultrasuoni, tomografia a raggi X computerizzata e risonanza magnetica nucleare. C'è allo studio persino un robot».

Un robot?

«Sì, in Danimarca [illegible] [illegible] lavorando [illegible] una unità robotizzata capace di effettuare autonomamente una serie di controlli sulle carcasse».

[illegible] è pensato di calcolare la percentuale di magro direttamente sul maiale vivo?

«In America. L'animale viene fatto passare attraverso un "tunnel elettromagnetico" e il responso è fornito da [illegible] computer».

E sulla qualità della carne?

«Siamo appena agli [illegible]. Si potranno eseguire analisi chimiche, rilevare il colore del muscolo e la consistenza del lardo. In Inghilterra abbiamo messo a punto un «penetrometro», uno strumento [illegible] [illegible] misura della resistività [illegible] grasso che [illegible] dando buoni risultati».

E cosa altro c'è ancora?

«Obiettivo [illegible] è [illegible] [illegible] castrare più i maiali. Non è così facile. [illegible] col rilevamento e controllo automatico (post mortem) dell'odore spermatico [illegible] si [illegible] riuscire».

Un mattatoio Anni Duemila pieno di computer, insomma?

«È difficile fare previsioni. Certo è che il consumatore è sempre più attento alla qualità dei prodotti che compra e la carne, si sa, nella dieta quotidiana è importante».

Tito Gaudio

Fiere mostre convegni
Erbe, legno, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

VERONA — Tre appuntamenti importanti [illegible] Verona per gli agricoltori e per chi ama la natura: dal 30 maggio al 2 giugno sono infatti in programma *Herbora, Euroforesta, Protagri*, come dire i saloni delle erbe, del legno e delle colture protette.

Sono esposizioni che — affermano i dirigenti dell'Ente Fiere di Verona — hanno una merceologia tipica e problemi non proprio comuni; ma hanno pur sempre un minimo comun denominatore: l'impegno didattico [illegible] il mondo rurale.

Herbora. Le piante officinali sono al centro [illegible] vasti interessi economici e sollecitano il mondo della produzione agricola verso un recupero selettivo di questa tradizione colturale. Così in regioni come Piemonte, Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Veneto, Emilia-Romagna e in qualche zone del Meridione si assiste a un generale ritorno verso coltura essenziali per alcune [illegible] (dolciaria, alimentare, fitocosmetica).

Foreste. Per il settore forestale l'interesse non è dissimile. La superficie boschiva italiana supera di poco i 6,4 milioni di ettari, per la maggior parte concentrata nelle aree del Centro-Nord. Un patrimonio che va conservato [illegible] l'aiuto delle più moderne tecnologie e al salone di Verona vedremo appunto macchine e attrezzature varie per l'impianto e la cura dei boschi. Ma ci saranno anche i mezzi per combattere gli incendi, una piaga che nel 1985 ha provocato nel nostro Paese danni per oltre 62 miliardi di lire.

L'umile ortica, tra le più utili e diffuse erbe medicinali

Colture protette. La dimensione delle colture protette (serre, tunnel ecc) è in Italia vicina ai 50 mila ettari, per una produzione di spil ortofrutticoli pari a otto milioni di quintali. Una realtà significativa, cui fa riscontro una produzione lorda vendibile media per ettaro superiore ai [illegible] milioni di lire.

DENUNCIA DEI REDDITI - Suggerimenti [illegible] indicazioni dell'esperto
Chi è danneggiato non paga tasse

Per la dichiarazione dei redditi dei terreni esistono norme particolari riguardanti il determinate ipotesi, quali la mancata coltivazione, la perdita del prodotto ordinario e i terreni montani.

La mancata coltivazione di un fondo rustico, per un'intera annata agraria, comporta l'esclusione totale della tassazione del reddito agrario e la riduzione al 30% del reddito dominicale, ai fini dell'Irpef e dell'Ilor. Nel quadro A del modello 740 non dovranno essere compilate le colonne 5, 6, 7 e 8 che riguardano il reddito agrario. Nella colonna 2, che si riferisce al reddito dominicale rivalutato totale, verrà indicato il 30% dell'importo; le colonne 3 e 4 saranno riempite di conseguenza, precisando la quota di spettanza del reddito, già ridotto al 30%.

Se eventi naturali hanno causato, nel 1985, la perdita del prodotto ordinario del fondo per almeno il 30% (ed il contribuente ha denunciato il fatto all'Ufficio tecnico erariale entro tre mesi dal suo verificarsi o almeno 15 giorni prima dell'inizio del raccolto), i redditi dominicale ed agrario sono esclusi totalmente dalle tassazioni Irpef e Ilor. In tale ipotesi, le colonne da 2 a 8 del quadro A del modello 740 [illegible] devono essere compilate.

Riduzione del 50% dell'Ilor per i redditi dominicale ed agrario dei terreni che si trovano nelle seguenti condizioni: terreni montani compresi nell'elenco compilato dalla Commissione censuaria [illegible]trale; terreni situati ad altitudine non inferiore a 700 metri, e rappresentati da particelle catastali che si trovano, soltanto in parte, a quella altitudine; terreni che fanno parte di comprensori di bonifica montana.

L'applicazione completa di queste disposizioni, nel [illegible]dulo 740, avviene indicando nelle colonne 4 e 7 (relative all'Ilor) i redditi dominicale ed agrario ridotti a metà, mentre le altre colonne saranno completate secondo [illegible] regole normali.

L'esistenza delle condizioni per ottenere [illegible] suddette agevolazioni dovrà essere precisata nello spazio sottostante al quadro A, destinato alle «Annotazioni», con riferimento [illegible] numero d'ordine del quadro A con il quale il singolo terreno è stato dichiarato.

Coltivazione dei funghi. Per queste colture particolari disposizioni sono previste dalla legge 128-1985. Questa attività è considerata imprenditoriale agricola ed il reddito viene dichiarato precisando la superficie investita a funghi; il [illegible] agrario e dominicale vanno determinati moltiplicando la superficie [illegible] per la tariffa catastale più alta della provincia (che si può richiedere all'Ufficio Tecnico Erariale competente); il risultato dev'essere moltiplicato per il coefficiente [illegible] 200. Nelle «annotazioni» dovranno comparire la partita catastale, la superficie interessata e la tariffa catastale applicata.

Ricordiamo ancora che i redditi di terreni all'estero e quelli derivanti dall'affitto di terreni per uso diverso dall'attività agraria non rientrano nel quadro A del modello 740 ma nel quadro L.

Nel [illegible] di terreni affittati per [illegible] agricolo e soggetti al regime vincolistico di cui alla Legge 11 febbraio 1971, n. 11 e successive, è consentito al contribuente di dichiarare l'ammontare corrispondente al canone [illegible] determinato per legge [illegible] quest'ultimo è inferiore a quello risultante dalla rivalutazione del reddito dominicale moltiplicato per 200. Nelle «annotazioni» dovranno figurare gli estremi di registrazione del contratto di affittanza e le generalità dell'affittuario.

Gianfranco Gallo-Orsi

A Roma l'assemblea dell'Unaprol
[illegible] [illegible] d'oliva [illegible] è [illegible] [illegible] negativa

ROMA — Un'altra annata negativa per il settore dell'olivicoltura: la produzione di olio per la campagna 1985-'86 si aggirerà complessivamente sui 3-3,5 milioni di quintali, inferiore alla media degli ultimi sei anni. E' quanto ha affermato il presidente dell'Unaprol (Unione nazionale tra le associazioni di produttori [illegible] olive), Vito Lattanzio, durante i lavori dell'assemblea annuale dell'organizzazione, svoltasi a Roma.

«Anche se da un punto di vista qualitativo il prodotto è uno dei migliori degli ultimi anni — ha affermato Lattanzio — sul livello della produzione hanno inciso pesantemente le gelate del gennaio '85 che hanno cancellato quasi completamente le produzioni [illegible] Toscana, Umbria, Alto Lazio e parte della Liguria. A ciò vanno aggiunti i problemi derivati dall'agguerrita concorrenza della Spagna, i cui costi di produzione sono molto inferiori a quelli italiani».

[illegible] qui la proposta di attuare un piano olivicolo nazionale, del costo di circa 4.800 miliardi, attraverso il quale possano essere realizzate, tra gli altri obiettivi, una nuova classificazione dell'olio di oliva, la piena partecipazione degli olivicoltori alla commercializzazione del prodotto, la diffusione di varietà adatte alla raccolta

Da oggi terza edizione di una kermesse «da vivere sul fiume»

Tutto un mese di feste sul Po con l'augurio che torni pulito

Mostre, gare di pesca e canottaggio, sfilate di imbarcazioni storiche - Gran finale il 24 giugno

Comincia oggi [illegible] un mese di feste. E' il «Po pulito», terza edizione di una kermesse [illegible] diverse da «fare e vivere» sul fiume: manifestazioni sportive e giochi, tornei, serate ecologiche. Sono annunciate mostre fotografiche, gare di pesca, maree, canottaggio internazionale, sfilate di imbarcazioni storiche. A San Giovanni gran finale con i quartieri cittadini che si sfide[illegible] un torneo, una sorta di Campanile sera sull'acqua.

«Si comincia oggi alle 9,30 ai Murazzi con [illegible] di kajak olimpico per 8 categorie — spiega Franco Gilardi, coordinatore dei gruppi organizzatori —. Poi, alla palestra Parri, incontri di nuoto, basket, volley, tennis [illegible], al parco Crescenzio gran raduno dei patiti del cavallo d'acciaio, con la quinta edizione di "Torino in bici"».

Alle 16, ai Murazzi e al Valentino, «Un Po di teatro», spettacolo dedicato al fiume dai giovani del Teatro Stabile, con replica martedì mattina per le scuole.

Poi, tante manifestazioni, fino al 24 giugno, per festeggiare il grande fiume ora che le sue acque stanno tornando (lentamente) pulite grazie al depuratore del Consorzio Po-Sangone a Settimo.

Gli organizzatori della [illegible] festa di riconciliazione con il Po sono gli Amici del fiume, le società Armida e Cerea con la collaborazione delle altre società rivierasche e 27 associazioni cittadine sportive e protezionistiche.

Da segnalare il 31 maggio la sfida (ormai un classico) [illegible] società torinesi e le francesi di Aix-les-Bains. Poi iniziative ecologiche diverse (30 e 31 maggio, 4, 8, 9, 13 e 22 giugno), che spazieranno dall'habitat fluviale (con foto e diapositive) fino alle vette del Gran Paradiso.

Si parlerà della pace e dell'ambiente, si festeggeranno i marinai d'Italia. Anche i pittori sono stati invitati a ritrovare vene d'ispirazione tra gli angoli più suggestivi del fiume.

E chi vorrà scoprire il vecchio Po, quello dei barcaioli che un tempo si guadagnavano il pane a colpi di remo, all'imbarco Pellizza e in corso Sicilia, ci saranno imbarcazioni a disposizione. Si potrà così rivisitare Torino (e le sue bellezze nascoste) in un silenzio quasi irreale: l'unico rumore lo sciacquio del remo e delle onde sulla chiglia della barca.

Non sono mancate le polemiche tra il coordinatore Franco Gilardi e l'assessore comunale Matteoli, poiché era stato negato un finanziamento. Gli ideatori [illegible] grande festa volevano la partecipazione del Comune per affrontare con più sicurezza le numerose iniziative. I 150 milioni chiesti sono stati negati: per San Giovanni il Comune ha previsto ulteriori attrattive.

Il Po, per un mese, sarà dunque il palcoscenico di feste e iniziative diverse. Il 24 giugno gran-chiusura col Palio dei quartieri [illegible] fiume, al quale aderiscono anche gli assessorati comunali alla Gioventù e Turismo.

San Giovanni riaprirà i Giardini reali

Pare che, finalmente, le notizie siano buone: il ministero dei Beni culturali ha promesso alla Soprintendenza di Torino il denaro necessario per fare il maquillage agli alberi dei giardini del re, chiusi al pubblico per motivi di sicurezza (un ramo si schiantò su una panchina, altri minacciavano di cadere). Si tratta di circa 100 milioni, annunciati con una lettera alla soprintendente. Saranno destinati a lavori ormai indispensabili. «In attesa del finanziamento — dice l'arch. Franco Ormezzano, direttore di Palazzo Reale — noi cominciamo a lavorare. Se tutto va bene, i cancelli dei Giardini saranno riaperti fra 15-20 giorni. Sono già in corso i sopralluoghi dei tecnici».

Intanto, si stanno concludendo i restauri della facciata del palazzo (lato giardini), per fermare la caduta di calcinacci e di serramenti, mentre a spese del Comune è in corso il rifacimento del cortile interno. Opere essenziali per garantire la sicurezza, anche se non sufficienti a mantenere in efficienza uno degli angoli più suggestivi di Torino. I lavori annunciati dovrebbero concludersi in tempo per la festa di San Giovanni.

Un'altra vittima del maniaco che da 2 anni colpisce le prostitute

Ha ucciso per l'ottava volta

L'ultimo delitto è stato scoperto venerdì sera: una donna di 58 anni, che «lavorava» in piazza Solferino sulla sua 126, strangolata in via XX Settembre - Tutto in ordine nella stanza, non è stato rubato nulla - Impressionanti analogie con altri omicidi, il cui autore non è [illegible] stato scoperto

L'hanno già battezzato «il mostro di Torino». Ammazza soltanto prostitute, preferibilmente anziane. Le strangola, qualche volta le brucia, cerca — quando può — di sbarazzarsi del cadavere. Le sue vittime sono almeno otto [illegible] potrebbero superare la decina: cinque altre donne sono infatti scomparse misteriosamente, da mesi.

L'ultima [illegible] del maniaco risale alle primissime ore di giovedì, fra le 4 e le 7. La vittima è Clelia Mollo, 58 anni, corso Sebastopoli 251. Il delitto avviene nel pied-à-terre della donna, al piano rialzato di via XX Settembre 10.

Questa la prima ricostruzione dell'accaduto. Mancano pochi minuti alle 4 quando un'Alfetta del Nucleo radiomobili transita per piazza Solferino. All'angolo con via Arcivescovado c'è una 126 blu scura. L'auto è parcheggiata, con le luci di posizione accese: i carabinieri identificano la donna che è al volante, appunto Clelia Mollo. Verificano il nominativo in centrale attendendo la conferma che «nulla è pendente», poi riprendono il pattugliamento.

Pochi minuti dopo arriva l'assassino. Saluta la donna (che forse conosce) poi la segue nell'alloggio di via XX Settembre. Cosa accade nell'elegante camera da letto è più difficile da stabilire: forse il cliente è colto da un raptus, afferra la calza di nylon, stringe il collo della donna con tutte le sue forze. Clelia Mollo muore nel giro di [illegible] secondi. Poi l'assassino si riveste, ignora soldi e preziosi e chiude, senza far rumore, la porta alle sue spalle. Nessuno lo nota mentre, alle prime luci dell'alba, esce in via XX Settembre.

Il delitto viene scoperto solo nella tarda serata di venerdì dopo che Franco Pissore, nipote della vittima, aveva inutilmente cercato la zia nell'appartamento di corso Sebastopoli. L'ultima a vederla, mercoledì pomeriggio, era stata la donna delle pulizie, Carla Grosso, [illegible] anni, corso Orbassano 292. Qualche ora prima Clelia Mollo aveva incontrato la portinaia dello stabile, [illegible], [illegible] anni. Concorde la deposizione delle due donne: «Era tranquilla e serena come sempre». Durante il successivo controllo del pied-à-terre i carabinieri scoprono il cadavere: la donna è supina sul letto, completamente nuda, una calza di nylon rossa stretta al collo. Sul pavimento, slip e reggiseno neri.

Chi era l'uccisa? Clelia Mollo, di origini cuneesi e di buona estrazione familiare, aveva cominciato a «lavorare» da giovane, a Torino. Nonostante almeno 35 anni di «professione» il suo fascicolo è piuttosto spoglio: [illegible] controlli notturni, ma solo un fatto di rilievo, una rapina subita dieci anni fa in via Giolitti. Poi più nulla. Recentemente lavorava esclusivamente in piazza Solferino, attendeva i clienti in macchina, guadagnava sino a [illegible]50 mila lire a notte.

Secondo gli inquirenti non avrebbe più avuto necessità di lavorare: era proprietaria di almeno quattro appartamenti ed il suo conto in banca sfiorava gli otto zeri. A chi glielo faceva [illegible] ripeteva «che la vecchiaia è dura. Meglio mettere da parte [illegible] qualcosa».

Le indagini [illegible] difficili. Davanti al maresciallo Iannello del Nucleo operativo [illegible] passate ieri una decina di «colleghe» dell'uccisa, oltre a parenti e amici. Non [illegible] bra essere emerso nulla di indicativo. Inutile, salvo poche impronte digitali, anche l'accurata ispezione dell'utilitaria della [illegible]. L'autopsia ha potuto solo confermare lo strangolamento e una lesione alla trachea.

Con questo omicidio salgono a otto le donne uccise in circostanze misteriose: la prima nel gennaio '84 alle Basse di Stura, le ultime quattro quest'anno (due non hanno ancora un nome). L'omicidio di giovedì ha numerose analogie con quello di Domenica Maria Manna, strangolata e bruciata alla fine di novembre [illegible] appartamento di via Belfiore, ma [illegible] mancano altri punti in [illegible] con quasi tutti gli altri delitti. La traccia, anche se flebile, viene seguita con attenzione. Intanto sui marciapiedi della città la notte è tornata la paura.

Angelo Conti

Clelia Mollo, 58 anni, tutte le notti in piazza Solferino

Sfrutta la moglie Finisce in galera

La accompagnava tutti i giorni, con la 127 bianca, in corso Massimo d'Azeglio. Poi, mentre lei aspettava clienti all'angolo di qualche via, restava sull'auto, un giornale o una rivista in mano. Così per qualche ora, poi rincasavano.

Gli agenti della Buon Costume hanno seguito la coppia per qualche giorno, ieri li hanno fermati. Enrico Lupo, 30 anni, e Maria Vittoria Ariu, [illegible] anni, abitanti a Druento, in via Pianezza 15, marito e moglie, disoccupati. Lui è stato arrestato, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Poche parole, ma ha ammesso che quei soldi erano loro necessari per comperare la droga.

Temperatura di ieri

massima	+ 30,6
minima	+ 15,7
media	+ 23,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 45%. Temperatura: massima + 28,6; minima + 14,8, media + 21,8. Previsioni: cielo sereno. Venti deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 5,51; tramonta alle 21. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 21; min. + 17.

Geologia Martedì la svolta?

Occupata da 10 giorni

E' giunta al 10 giorno l'occupazione dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris» da parte dei 300 studenti di Geologia in agitazione, insieme con i docenti per le precarie condizioni in cui [illegible] costretti da due [illegible] a svolgere l'attività didattica. Dopo la proposta di convenzione della giunta regionale accettata da Consiglio d'amministrazione dell'Università, relativa alla futura sede del dipartimento Scienze della Terra, i giovani vogliono avere [illegible] sul futuro e sulle possibilità di accedere a biblioteche e laboratori finora a loro preclusi.

Saranno queste le richieste al centro dell'incontro con i capigruppo del Consiglio regionale in programma martedì al «Galileo Ferraris». Sempre martedì la giunta dovrebbe prendere [illegible] dell'Università alla convenzione e approvare la relativa delibera che prevede l'inizio dei lavori di ristrutturazione all'Istituto. Ma l'attenzione degli studenti è rivolta ai problemi contingenti: [illegible] Potranno ottenere un ampliamento dell'agibilità delle vecchie sedi (Palazzo Carignano e San Giovanni Vecchio) per completare il ciclo di studi? La fine della vertenza è legata alle risposte date a questi interrogativi.

L'inchiesta sulla corruzione dei nove funzionari Iacp in carcere

«La tangente era legge»

Lo denunciano gli imprenditori interrogati dal magistrato - Anche gli arrestati avrebbero ammesso: «Pretendevamo una percentuale» - Manette per un impresario: «Mai dato soldi»

«Signor magistrato, pagare la stecca allo Iacp per ottenere lavoro era diventata una cosa talmente abitudinaria che ormai tiravamo fuori i soldi senza che ci venissero chiesti» hanno dichiarato una cinquantina di imprenditori al sostituto [illegible] Stella Caminiti e ai carabinieri della compagnia San Carlo. Le accuse precise e circostanziate, hanno portato in carcere per concussione continuata, 9 funzionari della sezione Manutenzioni dell'Istituto autonomo case popolari che amministra 40 mila alloggi in città e provincia.

Alcuni degli arrestati sono già stati interrogati e anche loro di fronte alle contestazioni del magistrato pare abbiano ammesso: «Sì, è vero, pretendevamo una percentuale sui lavori che, [illegible] il loro importo limitato (fino a 5 milioni di lire, ndr), potevamo assegnare di nostra iniziativa, firmando solo un buono d'ordine. Se non ci adeguavamo a questa legge, rischiavamo di essere emarginati. Sapete [illegible] succedeva ai pianti [illegible]».

Subito dopo l'arresto, venerdì pomeriggio è stato interrogato Mario Massa, [illegible] anni, capo della [illegible] Manutenzione fino all'83 quando è andato in pensione. «A lui — avrebbe dichiarato Salvatore [illegible], un altro degli arrestati — portavo le stecche incassate ricevendone una percentuale. Andato in pensione il Massa, il servizio è stato decentrato e anche le richieste di denaro hanno seguito la stessa sorte».

A suscitare l'interesse del magistrato e dei carabinieri del [illegible] sulle «attività» dei funzionari Iacp sono stati gli stessi imprenditori interrogati in merito all'inchiesta che ha portato in carcere gli ex assessori psi Rolando e Alessio e il segretario di quest'ultimo, Mario Boninsegni. «Il Boninsegni — avrebbero raccontato [illegible] decina di impresari — si presentava da noi e sostenendo di venire per conto di Alessio e ricordandoci che alla presidenza dello Iacp c'era un altro socialista, Carlo Bosco, ci chiedeva denaro promettendoci più appalti o magari, un rapido disbrigo dei nostri crediti nei confronti dell'Istituto. Non capivamo più niente: pagavamo da tutte le parti, al Boninsegni e a quelli della "manutenzione"».

Lo stesso Alessio avrebbe ammesso di aver ricevuto tramite Boninsegni [illegible] dalle ditte che lavoravano per lo Iacp: «ma ero convinto — ha dichiarato — che fossero contributi [illegible] spontaneamente per me e il mio partito, nulla so di come Boninsegni convincesse questi compagni».

La dottoressa Caminiti ha intenzione di sentire al più presto tutti gli arrestati e, anche oggi, proseguirà gli interrogatori. Domani, il magistrato sentirà ancora l'impresario di San Mauro Giovanni D'Ignoti, 50 anni, titolare della ditta il quale, unico fra tutti i suoi colleghi, continua a giurare [illegible] specchiata onestà dei funzionari Iacp: «Non ho mai pagato tangenti». Da venerdì sera è agli arresti perché secondo il magistrato è un teste falso e reticente.

● Rubare in municipio sta diventando di moda. E' [illegible] anche a Pinasca dove i soliti ignoti si sono nascosti negli uffici poco prima dell'ora della chiusura. Hanno così avuto il tempo di impadronirsi [illegible] nella [illegible].

Altri guai per Alessio

Avrebbe avuto 20 milioni promettendo un appalto

Nuovi ordini di cattura per concussione nella storia di presunte truffe e intrallazzi che ruota attorno all'ex assessore socialista Silvano Alessio. Li ha inviati il pm Stella Caminiti ad Alessio, al suo ex segretario Mario Boninsegni e ad Antonio Esposito, titolare di una ditta di pulizia, già in carcere per altre grane giudiziarie.

I tre imputati si sarebbero [illegible] consegnare 20 milioni (pare che all'inizio ne [illegible] chiesti 40) da un imprenditore, promettendogli l'assegnazione di una serie di lavori. Era uno degli impresari contattati per finanziare il psi.

Antonio Esposito è detenuto per la storia degli appalti irregolari alla Usl di Orbassano. Pare che fosse buon amico di Alessio, Boninsegni e soprattutto dell'altro ex assessore Giuseppe Rolando, ora agli arresti domiciliari e presunto complice di Boninsegni e Alessio in truffa [illegible]. Agli arresti domiciliari è anche il funzionario Iacp Salvatore Sutti (difeso dall'avv. Gee Dal Fiume): anche lui, pare, contribuiva al «finanziamento» di Alessio, facendosi dare soldi dagli imprenditori che facevano lavori per lo Iacp.

La disgrazia il 6 maggio in via Porta Palatina

Morto passante colpito da un pezzo di balcone

Era stato colpito da un pezzo di pietra che si era staccato da un balcone in un infelice momento Federico Capriolo, 50 anni, geometra di Buttigliera Alta, con studio a Nichelino, in via Torino 137, non pareva grave. Ma con il passare dei giorni le sue condizioni sono lentamente peggiorate. Ieri mattina è morto nella rianimazione delle Molinette.

L'incidente la sera del 6 maggio. Il geometra, di ritorno da una commissione in centro, stava camminando con una cartella di documenti sotto il braccio quando, in via Porta Palatina angolo via Garibaldi, dal secondo piano un blocco di pietra si è staccato. Pochi chilogrammi, che sono rimbalzati su un cartello segnaletico e hanno colpito in testa il geometra.

«Abbiamo sentito un tonfo, ci siamo voltati e c'era l'uomo a terra e vicino il blocco di pietra», hanno raccontato Massimo Maffei e Angela Malatesta, [illegible] e infermiera delle Molinette, che, di passaggio in via Garibaldi, gli avevano prestato i primi soccorsi.

L'episodio aveva provocato, con altri simili, un nuovo allarme nel centro storico: la pietra dei balconi si sta sgretolando, aggredita dal cancro. Non è facile «diagnosticare la malattia». Quasi impossibile, quindi, prevenire crolli e disgrazie. Gli edifici con problemi di questo tipo sono centinaia nel centro storico.

Ha spiegato qualche giorno fa il prof. Giacomo Donato del Politecnico: «La tecnologia del cemento armato è giunta soltanto negli Anni Venti. Prima, mensole e balconi erano in pietra. I problemi nascono per l'opera distruttiva degli agenti atmosferici».

● Alcuni mazzi di corrispondenza sono stati rinvenuti da una pattuglia di carabinieri del Nucleo radiomobile in un prato di via Enna. I militari hanno già provveduto a consegnare le lettere a funzionari dell'Escopost, aprendo un'indagine per accertare responsabilità.

Il «Lion d'oro» a Primo Levi

«Per aver sempre testimoniato nella sua vita ed espresso nella sua opera letteraria il rispetto e la stima del valore dell'uomo e della sua sofferenza». Questa la motivazione del premio «Lion d'oro 1986» assegnato quest'anno a Primo Levi dal Lions di Torino. La cerimonia della consegna si terrà domani pomeriggio, inizio ore 18, a Palazzo Lascaris (via Alfieri 15) alla presenza delle autorità cittadine.

Il «Lion d'oro» che viene [illegible] segnato periodicamente a personaggi del mondo culturale e scientifico torinese particolarmente distintisi, è stato vinto, nella precedente edizione, dal prof. Tullio Regge.

Estrazioni del Lotto

Sabato 24 maggio 1986 - n. 21

Bari	51	40	70	34	29
Cagliari	52	67	71	45	[illegible]
Firenze	64	75	17	80	77
Genova	49	87	7	38	[illegible]
Milano	[illegible]	74	16	3	[illegible]
Napoli	[illegible]	3	50	24	75
Palermo	[illegible]	10	57	8	54
Roma	51	35	48	40	41
Torino	[illegible]	[illegible]	89	42	[illegible]
Venezia	61	14	30	7	68

Risultati Enalotto

Punti	Plem.	Quote
«12»	—	61 000 000
«11»	7	2 112 000
«10»	129	147.000

Monte premi: 1.4[illegible]

Colonna vincente

X X 2 X X X X X 2 2 1 X

L'Iveco festeggia i 10 anni

Convention di due giorni al Lingotto con tremila quadri arrivati da 110 città di 25 Paesi - Oggi camion e autobus in passerella

Giovanni Agnelli con Cesare Romiti e Giorgio Garuzzo, amministratore delegato della Iveco

L'Iveco celebra i suoi 10 anni di attività e tremila quadri dell'azienda si sono ritrovati ieri al Lingotto per una grande «convention» di due giorni: sono arrivati da 110 città di 25 Paesi diversi e costituiscono la più significativa testimonianza del carattere internazionale dell'azienda, secondo costruttore europeo di veicoli industriali.

L'ex fabbrica di via Nizza, dopo aver ospitato il Salone internazionale dell'automobile, ha ricondizionato per l'occasione l'immensa Sala Presse e riattivato quella in cui, l'anno [illegible] si era svolto il [illegible] Confindustria. Tra l'altro sono [illegible] disposti [illegible] schermi giganti eidophor su cui vengono proiettati gli interventi registrati e quelli ripresi in diretta.

I lavori sono stati aperti da Giorgio Garuzzo, amministratore delegato della Iveco, cui hanno fatto seguito le relazioni di tutti i massimi responsabili dell'azienda.

La «convention» si concluderà oggi sulla pista di prova dello stabilimento Spa dove, alla presenza del sindaco Cardetti verrà organizzata una manifestazione-spettacolo che metterà in passerella anche [illegible] veicoli tra i più significativi della produzione Iveco: camion, autobus, carrelli elevatori.

Poste: orari prolungati il 31 maggio

Per pagare le imposte

Per agevolare i contribuenti che intendono servirsi delle Poste per il versamento a saldo delle imposte sui redditi, l'amministrazione postale ha disposto per l'ultimo giorno del mese in corso il prolungamento degli orari di apertura degli sportelli dei conti correnti fino alle ore 18 e quelli delle raccomandate sino alle 21. L'ufficio Pt Torino-Centro per le raccomandate sarà invece aperto fino alle ore 24 del 31 maggio.

Ecco l'elenco degli uffici Pt e succursali di Torino che attueranno gli orari prolungati: Torino V.R.; Torino Porta Nuova; via Villarbasse 20; via Avogadro 8; via Oropa 137; via Bruino 1; via Foglizzo 29; via Monterosa 47; via Genova 113. In provincia: Pinerolo, Chivasso, Chieri, Ivrea, Rivarolo, Moncalieri e Rivoli.

● Asta da domani, nei magazzini delle Ferrovie dello Stato, via Sacchi 61. Dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 18 saranno messi all'incanto le merci giacenti, rifiutate o abbandonate nel deposito compartimentale.

Specchio dei tempi

La nostra vita indistruttibile - Genitori infelici per colpa dei figli - I tanti grattacapi del modello 740 - A Bardonecchia, non amano i concerti - Discriminati - Ammalarsi è un lusso

Un lettore ci scrive:

«L'uomo ha coltivato tre grandi illusioni: essere al centro dell'universo, essere una creatura privilegiata, essere padrone di se stesso. Ma le scoperte di Copernico, Darwin, Freud hanno fatto sfumare queste illusioni, delle quali, però, l'uomo non è ancora riuscito completamente a liberarsi. Non solo, ora ne coltiva una quarta: temere di autodistruggersi con le armi nucleari.

«Ma io non credo che possa accadere perché l'uomo è frutto della vita e ha ricevuto da essa l'ordine di viverla. Perciò, può trasformare la vita ma non distruggerla. Così un giorno, vedrà sfumare anche questa sua quarta illusione».

Marco Ferollo

Un lettore ci scrive:

«Esiste un'associazione di genitori infelici per colpa dei figli? Non figli drogati, ma di figli «normali», [illegible] villani, pieni di diritti e con nessun dovere, pronti a chiedere e a non vedere che la madre è trattata peggio di una serva, capaci solo di fare il proprio comodo e se si leva una flebile protesta, parolacce.

«Dal di fuori, una famiglia felice, all'interno una madre che contempla il suicidio, che si chiede dove ha sbagliato, dopo aver fatto tutto il possibile e forse un po' di più. Se ci sono altri genitori come me, si facciano vivi, facciamo gruppo per consolarci. Io non ne posso più».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi ha preoccupato il titolo in cronaca de "La Stampa": "Parte male la dichiarazione dei redditi". Non ci sono i modelli per le denunce. A dire il vero io l'ho sempre comprato: mi costa meno che spostarmi in tram o in auto per andare nei centri di distribuzione dove si è obbligati anche a fare la coda.

«Però non è serio che lo Stato non aiuti i cittadini a compiere il loro dovere. Che il Comune si preoccupi è consolante e ringrazio l'assessore Re, che ha disposto un servizio informazioni. Però lo ritengo insufficiente: 10 sportelli per la massa di dubbi e problemi sono pochi.

«Lo Stato che protestare non basta e allora vorrei fare una proposta. Lo Stato rinunci a stampare questi e altri moduli, lasci alle tipografie private il compito e consenta al contribuente la detrazione del costo del modello dalle imposte. Ci guadagnerebbe perché i costi dei suoi servizi sono sempre più cari di quelli della iniziativa privata.

«I Comuni non dovrebbero preoccuparsi della distribuzione degli stampati che arrivano puntualmente in ritardo e potrebbero, invece di 10, istituire più numerosi centri di consulenza che veramente contano per aiutare il contribuente a uscire dal labirinto del 740».

Luigi Violante

Una lettrice ci [illegible]:

«Bardonecchia, qualche giorno fa, ha ospitato nell'accogliente saletta del Palazzo delle Feste il "Quintetto di ottoni" di Budapest a conclusione del ciclo di concerti dell'Associazione Riky Harriett in collaborazione con la Regione Piemonte. Cinque ottimi preparatissimi esecutori. Pubblico: meno di 20 persone [illegible] giovanei in una sala con 120 posti. Analoga situazione in occasione di precedenti concerti.

«Perché tanta disattenzione da parte dei bardonecchiesi e degli abituali frequentatori di questa località? Forse non tutti sanno dove sia il "Palazzo delle Feste". Al turista occasionale l'edificio dall'esterno può sembrare più in fase di demolizione che di ristrutturazione, mentre all'interno c'è una sala sobria e con ottima acustica.

«Perché non collocare locandine alla stazione, in municipio, all'Azienda di Soggiorno, sull'isola pedonale come fa Torino per Settembre Musica?».

Renata Avigdor

Un lettore ci scrive:

«Sono un pendolare (purtroppo) valsusino che [illegible] molti altri quotidianamente si reca in auto per lavoro in Torino, utilizzando la tangenziale e pagando due pedaggi giornalieri di 900 lire al casello di Bruere. Spesa mensile, 36.000 lire. Ho constatato con rammarico che il pedaggio è riservato agli automobilisti diretti o provenienti dalla Valle di Susa, mentre il passaggio è gratuito fra Moncalieri e Settimo (almeno 25 km): [illegible] mi sembra poco.

«A questo punto mi sembrerebbe giusto abolire il pedaggio agli automobilisti da e per la Valle di Susa oppure farlo pagare anche ai "privilegiati" proprio in considerazione del fatto che la mia Valle per favorire le esportazioni delle industrie torinesi ha pagato con espropri di terreno cari, sta pagando con un traffico caotico e pagherà ancora con la costruzione dell'autostrada».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«All'ospedale Amedeo di Savoia, distaccamento del Maria Vittoria, se un degente non è autosufficiente, pretendono un parente o una infermiera privata, che segua i pasti e aiuti l'ammalato nella rieducazione.

«Oggi diventare ammalati è un lusso. Se si lavora, si è costretti a chiedere permessi in continuazione per non abbandonare l'ammalato: di conseguenza c'è il rischio di perdere il posto di lavoro o si paga una infermiera che comunque, a fine mese, lo stipendio di un operaio non è sufficiente a coprire le spese».

Segue la firma

Brutto esempio di prevenzione

Poteva crollare l'ex sede Enpi

L'edificio ('62) sgomberato e transennato

Via Saluzzo 50/50 bis, ovvero i misteri [illegible] In principio, a partire dalla sua costruzione, nel 1962, era la sede dell'Ente nazionale prevenzione infortuni e ci lavoravano 170 persone. Poi, dall'80, dopo la riforma sanitaria, ci [illegible] l'Usl e, più recentemente, il Sisl, Servizio di igiene e sicurezza del lavoro, con 70 impiegati. Tutti [illegible]ganismi che [illegible] salvaguar[illegible] dell'uomo e della sua incolumità dovrebbero fare il proprio credo.

Oggi, a distanza [illegible] 24 anni dall'edificazione, ci si accorge che il palazzo presenta «una *carenza strutturale di* [illegible]». Insomma, la sede dell'ex Prevenzione infortuni, dalla quale partivano, ad esempio, i controlli [illegible] tutti gli ascensori [illegible] provincia, è un palazzo pericolante, tanto soggetto potenzialmente [illegible] infortuni da [illegible] transennato «*per pubblica incolumità*». Eppure, fino al 21 aprile scorso, ci lavoravano decine di persone, solo ora trasferite nell'ex Ospedale omeopatico.

Il palazzo, dapprima proprietà del Fondo pensioni dell'Enpi, ora passato al ministero del Tesoro, venne realizzato nel '62: tutto bene per quasi vent'anni, [illegible] nell'81 si aprirono le prime crepe e vennero messe spie di vetro alle pareti. Da allora è cresciuto in diversi uffici un dossier di lettere e di proteste. Risulta che il 6 ottobre '[illegible] una spia [illegible] ruppe: «*Assestamenti*» [illegible] disse, forse con un po' di superficialità. Si dovette arrivare [illegible] scorsa estate perché fosse ordinata [illegible] perizia: negativa, ma non allarmante. Intanto, però, gli uffici vennero trasferiti, ma il trasloco fu [illegible] pletato solo lo [illegible] aprile.

Veniamo a tempi più recenti: il 20 maggio l'assessore Porcellana ordina una nuova perizia al prof. Giacomo Donato, docente di tipologia strutturale al Politecnico: «*L'esito — afferma — è sbalorditivo*». Scorrendola [illegible] accorge [illegible] si tratta di [illegible] palazzo a dir poco «*mal riuscito*». [illegible] legge di «*compromissioni strutturali*», «*lesionamenti orizzontali*», «*infiltrazioni d'acqua*», «*quadro fessurativo di ingente livello dei tavolati*», «*pericolosità dello stato di vita del solaio*» [illegible] via Thesauro, «*franciamenti angolari per effetto* [illegible] *deficienza* [illegible] *supporto*».

Insomma, per una «*carenza strutturale di origine*», l'edificio deve [illegible] «*tenuto sotto controllo continuo*» e transennato «*per evitare caduta di materiale sulla via*». Per riutilizzarlo è necessario «*un restauro totale della struttura portante*».

Dice l'assessore Porcellana: «*Nella zona abbiamo bisogno di uffici per la sanità decentrata, quindi per* [illegible] *conveniente il recupero del palazzo. Abbiamo già preso contatti con la Ragioneria dello Stato, poi porteremo in Consiglio la nostra proposta*». Insomma, dallo sfacelo [illegible] via Saluzzo [illegible] bis potrebbe ancora ricavarsi qualcosa [illegible] utile. Ma a che prezzo? Certo resta difficile comprendere come una costruzione di tal fatta [illegible] ospitato [illegible] tanti anni controllori della sicurezza, ignari di vivere fra pareti crepate e solette instabili.

Gianni Bisio

Santena, si fa luce sull'allergia che ha colpito 200 studenti

Il diserbante fra i ragazzi

Nei giorni scorsi alcuni campi di mais (a ridosso [illegible] zone abitate) sono stati trattati con sostanze chimiche, senza osservare le più elementari norme [illegible] prudenza - Sospinte [illegible] vento, le particelle tossiche hanno inquinato aria e vegetazione, provocando rossori, pruriti, pustole - Scuole chiuse ancora domani e dopodomani

La folla di mamme e bambini in coda per la visita nell'ambulatorio improvvisato a scuola

L'allergia che ha colpito [illegible] ragazzi [illegible] Santena sarebbe [illegible] da un diserbante. Questa è l'ipotesi più probabile. Una conferma verrà nei prossimi giorni dalle analisi dei campioni che l'Usl ha prelevato venerdì. Per ora prosegue lo stato di emergenza e il sindaco ha deciso [illegible] tenere chiuse domani e martedì tutte le scuole, dall'asilo nido alle medie. E ieri mattina oltre 200 persone sono state visitate presso le [illegible] elementari da un'équipe di medici e dermatologi costituita per l'occasione.

La situazione, anche se sotto controllo, continua ad [illegible]sere preoccupante. Dopo la quindicina di allievi della [illegible]terna delle suore della Consolata [illegible] Grugliasco che hanno manifestato macchie rosse e prurito il giorno [illegible]sivo ad una gita nel [illegible] Cavour di Santena, [illegible] è giunta la segnalazione [illegible] una decina [illegible] ragazzi malati tra Cambiano, Poirino, Villanova e Villastellone. Pochi, per fortuna, ma che indicano la pericolosità della sostanza con la quale sono venuti a contatto. «*Altri* — dicono in paese — *non si sono neppure fatti visitare* [illegible] *medico perché da* [illegible] *c'è ancora il timore di passare per appestati, per gente poco pulita infestata da insetti*».

Il sindaco di Santena, Luigi Corbella, nei prossimi giorni farà affiggere dei manifesti per fare il punto della situazione e nello stesso tempo tranquillizzare la cittadinanza. «*Vogliamo solo chiarire che non è una malattia infettiva* — spiega — *e che le scuole* [illegible] *chiuse per precauzione. Bisognerà sempre fare attenzione,* [illegible] *toccare la vegetazione e lavare bene le parti del corpo esposte all'aria*». I dermatologi suggeriscono alle [illegible] colpite dal disturbo di sottoporsi a trattamento antiallergico e, nei [illegible] gravi, di [illegible] lontano dalla vegetazione per una quindicina di giorni.

«*Dobbiamo attendere i risultati delle analisi* — aggiunge il dott. Tinelli, responsabile dell'igiene pubblica dell'Uls di Chieri — *che arriveranno non prima di martedì.* [illegible] *sono infatti dei problemi perché i laboratori* [illegible] *cui disponiamo non sono attrezzati per questo tipo di ricerca*». Sulle ipotesi [illegible] si sbilancia. «*Abbiamo scartato l'acariosi* — dice — *e questo significa che l'allergia non è provocata* [illegible] *insetti. Si è propensi a ritenere* [illegible] *si tratti* [illegible] *una fitodermatosi che ha trovato larga diffusione* [illegible] *causa di* [illegible] *serie di fattori concomitanti*».

La gente non parla d'altro, quasi tutti sono ormai convinti che [illegible] causa è da ricercarsi in qualche diserbante cosparso [illegible] campi senza osservare le più elementari norme [illegible] prudenza. «*Il* [illegible] *ero in piazza* — ricorda un giovane — *quando* [illegible] *è sentita una puzza penetrante. Mi sono informato e mi è stato spiegato che* [illegible] *vicini campi di mais era in* [illegible] *un trattamento con diserbanti*». Interviene una donna: «*Zitto, non diciamo certe cose. Prima* [illegible] *nube radioattiva, adesso la faccenda dell'allergia. E chi compra più i nostri asparagi?*».

Intanto le autorità [illegible] decise ad andare sino [illegible] fondo. Sono stati interrogati gli agricoltori della zona, controllati i locali pubblici, estese le disinfezioni.

Adriano Provera

[illegible] vicino [illegible]

Già nei giorni scorsi il prof. Giorgio Cavallo, direttore dell'Istituto di Microbiologia dell'Università, aveva parlato [illegible] «possibile ipersensibilità da contatto che ha scatenato una reazione immunitaria ritardata locale». In altre parole, gli abitanti di Santena [illegible]rebbero venuti a contatto (anche tramite inalazione o ingestione) con sostanze chimiche disperse nell'aria.

Ieri [illegible] parlato col prof. Giuseppe Piccone, docente di Biochimica Agraria all'Università di Torino. «L'ipotesi [illegible] diserbanti è reale — dice —. In effetti basta che un contadino [illegible] rispetti le modalità d'uso e non tenga conto del vento, per inquinare l'aria con sostanze tossiche. Le ditte produttrici indicano chiaramente [illegible] ogni confezione [illegible] da seguire e i rischi cui si va incontro se queste regole non vengono osservate».

Il 13 in realtà sono stati usati diserbanti in alcuni campi di Santena. E' [illegible] loro? «E' assai probabile — prosegue il prof. Piccone — che le particelle chimiche, trasportate dal vento, siano venute a contatto con i ragazzi. Il semplice [illegible] tatto provoca l'iperemia, cioè l'arrossamento della parte. Il prurito e le pustole indicano invece delle reazioni dell'organismo più complesse. Un fatto è certo: l'uso dei diserbanti non dev'essere fatto in prossimità di case; inoltre dev'essere osservata rigorosamente la percentuale di liquido da diluire nell'acqua».

A Santena non solo le case, ma anche le scuole sono a ridosso dei campi coltivati. «Se verrà accertato che la causa di questa allergia sono stati i diserbanti — dice un tecnico agrario — dovremo rivedere molti criteri di coltivazione. E soprattutto studiare zone di rispetto intorno a quelle [illegible]te».

Allarme ieri a Caselle durante le prove della giornata aerea

Brivido per un Tornado

Per un guasto s'era accesa la spia che annuncia la mancata uscita del carrello - Dopo mezz'ora, atterraggio regolare - Nell'82, l'aereo (valore 50 miliardi) costretto a scendere sulla pancia

Ore 11, cessato allarme: i carrelli sono usciti regolarmente e il Tornado può scendere in pista

Per mezz'ora, ieri mattina a Caselle, tutti con il naso in aria, con apprensione, per osservare i passaggi di un *Mrca Tornado*, il caccia da [illegible] mi[illegible] (che diventano [illegible] se si [illegible] conto dei ricambi, dell'armamento e del supporto tecnico). Il pilota aveva segnalato alla torre di controllo «*un'avaria a bordo*». Una spia, una luce rossa intermittente fra decine sul quadro comandi, [illegible] il [illegible]co [illegible] un carrello. Tutto è finito [illegible] meglio; non è mai scattata l'emergenza, il caccia è atterrato perfettamente. I carrelli erano usciti regolarmente dai [illegible] vani. Un guasto [illegible] ma alla spia: un contatto elettrico? Una valvolina [illegible]

Ore 10,30. I due collaudatori del *Mrca* [illegible] in volo da venti minuti. Poi, l'allarme: «*Attenzione, torre di controllo, si è bloccato* [illegible] *carrello, ci saranno problemi per l'atterraggio*». Era già successo, nel giugno [illegible] quattro anni fa. E quel giorno scattò l'emergenza: l'aeroporto rimase chiuso per tre ore, i vigili del fuoco coprirono la pista [illegible] schiuma antincendio, il carrello s'era guastato davvero, il caccia scese [illegible] pancia, scivolando sul nastro d'asfalto.

Tutto questo ieri [illegible] è ripetuto. I vigili del fuoco dicono: «*Abbiamo schierato sul bordo della pista due mezzi, pronti per intervenire,* [illegible] *c'è stato bisogno*». Alla Sagat aggiungono: «*Si è suggerito ai piloti di consumare carburante, girando sulla pista, prima dell'atterraggio*». E la sagoma scura del *Tornado* ha sorvolato Caselle, lentamente, con passaggi anche a bassa quota, sulla pista, per permettere ai tecnici l'osservazione da terra del presunto guasto.

Ma l'aeroporto è rimasto sempre aperto. [illegible] continuate le prove dei velivoli che oggi pomeriggio saranno [illegible]pegnati nella «*Giornata* [illegible] *le nuvole*», [illegible] festa aerea per i [illegible] anni della Sagat. Poi, finalmente, alle 11,30 l'atterraggio. «*Tutto ok*» [illegible] di controllo e dei due piloti: la corsa sull'asfalto e il *Tornado* è scomparso nei suoi colori mimetizzanti, lungo i bordi della pista.

L'*Mrca* è costruito in collaborazione [illegible] industrie di tre Paesi (Italia, Germania e Gran Bretagna) e fino al Duemila costituirà [illegible] spina dorsale [illegible] nostra difesa aerea. Ali a geometria variabile, che gli consentono di decollare e atterrare a velocità molto basse anche su piste corte, [illegible] che gli permettono [illegible] superare la velocità 2 [illegible], è scarsamente vulnerabile per la [illegible] capacità di manovra. «*Un gioiello*», dicono i tecnici.

Si chiude il congresso regionale

«Pci alternativo al pentapartito»

Piero Fassino, segretario della federazione provinciale e membro della direzione centrale, conclude stamane alle 10,30 il 3° congresso regionale del pci, sostituendo l'on. Zangheri, ammalato.

Dopo tre giorni di dibattito [illegible] cinema-teatro Ambra, [illegible] via Chiesa [illegible] Salute, nel pomeriggio gli oltre [illegible] delegati provenienti dalle [illegible] federazioni piemontesi (in rappresentanza di 71.380 iscritti) eleggeranno [illegible] comitato direttivo e la commissione di controllo.

Al vertice quasi sicuramente sarà riconfermato il novarese Bosio, segretario uscente, che venerdì ha aperto i lavori con una lunga relazione sui temi più attuali della realtà piemontese: la situazione socio-economica, il pci come alternativa al pentapartito e le prospettive del nucleare in Piemonte.

Questione politica. Il pci denuncia il fallimento del pentapartito in Regione, ad un anno dall'insediamento della giunta, e invita psi e psdi ad abbandonarlo per dar vita ad una nuova [illegible]tanza di sinistra fondata sulla collaborazione fra socialisti, socialdemocratici, pci [illegible] e lista verde.

Energia nucleare. I comunisti, pur avendo detto «sì» [illegible] centrale [illegible] Trino quando venne decisa in Consiglio regionale, oggi, in [illegible] al tragico incidente accaduto [illegible] Unione Sovietica, [illegible] cambiato opinione.

Saper spendere

Splendore del cotto

Non è facile ottenerlo - L'esperto consiglia un trattamento specifico che richiede tempo e fatica

Dà una sensazione di calore, ha [illegible] aspetto che s'addice sia [illegible] rustico sia all'ele[illegible] il cotto trova sempre nuovi estimatori. Ma dopo la posa del materiale spesso sorgono problemi di pulizia.

Lina Seymandi di Bordighera e Carmen [illegible] Giorgis [illegible] Gozzano pongono analoghi quesiti. Scrive la prima: «*Il mio pavimento ha chiazze e striace grigiastre; c'è chi consiglia di lavarlo con acqua e acido muriatico e* [illegible] *sostiene* [illegible] *doverlo passare con olio* [illegible] *lino ogni mattina per* [illegible] *mesi, concludendo* [illegible] *una mano di* [illegible] *(quale?)*».

Precisa Carmen: «*Quanto tempo deve trascorrere dopo* [illegible] *posa prima del lavaggio con acido muriatico? Poi* [illegible] *posatore sostiene che* [illegible] *debbano* [illegible] *tre strati di apposite cere, mentre un'amica afferma l'utilità dell'olio* [illegible] *lino che lo rende impermeabile*». Concludono entrambe: «*Che dobbiamo fare?*».

★★ Abbiamo chiesto [illegible] tecnico all'architetto Carlo Scalcione. La premessa è che [illegible] cotto [illegible] materiale caratterizzato da elevata porosità che facilita l'assor[illegible] di sporco di varia natura, (da oli a liquidi) [illegible] può presentare, in modo più o [illegible] vistoso, «efflore[illegible] calcaree», incrostazioni [illegible] sulla superficie.

Spiega l'esperto: «A posa avvenuta, è opportuno far riposare il pavimento in cotto (che evidentemente sarà stato [illegible] con accuratezza e privo [illegible] vistose macchie di malta) per "almeno" 40 giorni, prima di procedere al lavaggio con [illegible] e acido cloridrico (soluzione [illegible] 10 per [illegible]); all'operazione seguirà un abbondante risciacquo. A questo punto sarà indispensabile un'altra pausa: [illegible] giorni [illegible] attesa prima [illegible] dare il [illegible] trattamento vero».

Qui s'inizia la parte più difficile, che richiede costanza e non [illegible] fa[illegible]. «Il trattamento — spiega l'arch. Scalcione — consiste nell'occludere parzialmente i pori del cotto dotandolo [illegible] una certa impermeabilità. S'inizia con una cera liquida (meglio se un prodotto specifi[illegible]) nella quantità di 6-7 li[illegible] per cento metri quadri; questa riesce a penetrare meglio nel materiale [illegible]. Ancora 4-5 ore [illegible] riposo, poi [illegible] una prima mano [illegible] cera in [illegible]ta (circa 5 litri per 100 metri quadri): è certo [illegible] lavoro faticoso, anche perché si tratta di "tirare" bene per diluire il più possibile [illegible] cera solida».

E' soltanto la [illegible] di una prima fase di [illegible] procedimento che, per risultare a regola d'arte, richiede [illegible] sforzo prolungato e notevole. Continua il tecnico: «Il pavimento deve di nuovo riposare per "almeno 8 ore", prima di passare alla seconda fase. Questa consiste nello stendere ancora uno strato di cera in pasta (stessa quantità precedente); dopo altre 8 ore di riposo, si passa la mano finale di cera liquida alla quale è affidato lo splendore definitivo e la lavabilità successiva di mantenimento».

Una precisazione: «I tempi di riposo si riferiscono a giornate tiepide di primavera, si accorciano in estate e s'allunga in autunno-inverno». E che significa «mantenimento»? Altro lavoro. Sostiene l'esperto: «Bisogna provvedere ad integrare la piccolissima parte di cera che sarà evaporata. Pavimenti in cattivo stato di manutenzione presentano un'opalescenza locale e si può ovviare [illegible] una integrazione di cera liquida diluibile [illegible] acqua, nel rapporto cera-acqua [illegible] 1 a 10, ogni qual volta si procede alla normale pulizia, da farsi con un normale straccio umido.

«Il problema [illegible] quando, spostando i mobili o per macchie accidentali o sostituzioni di precedenti emulsioni improprie (quali sono olio di lino e cere vernicianti), si deve procedere alla rimozione [illegible] trattamento usando un decerante o uno sverniciante per poter ripetere il ciclo completo di trattamento come alla [illegible] del pavimento».

Sui prodotti in commercio l'arch. Scalcione esprime un parere personale: «Tra quelli specifici per cotto è opportuno diffidare di quelli che promettono meravigliosi risultati con poco lavoro». Inviamo privatamente alle lettrici interessate il nome di una linea studiata appositamente per il cotto e che dà buoni risultati.

Simonetta

Inchiesta semafori Pci: «Il giudice fa solo illazioni»

Al pci non sono piaciute le considerazioni riservate [illegible] giudice Sorbello ad alcuni membri del partito nell'ordinanza con cui ha rinviato a giudizio, [illegible] conclusione, l'ex assessore [illegible] trasporti, Rolando e altri 11. Per il giudice, infatti, se è provato che a Rolando, per il [illegible], sarebbe andata la tangente per l'appalto dei «semafori intelligenti», altrettanto non [illegible] può dire per il pci. L'inchiesta ha per[illegible] di conoscere solo i pre[illegible]ti «cassieri» del pci, Castagna e Casari, ma non i destinatari di quei [illegible]di.

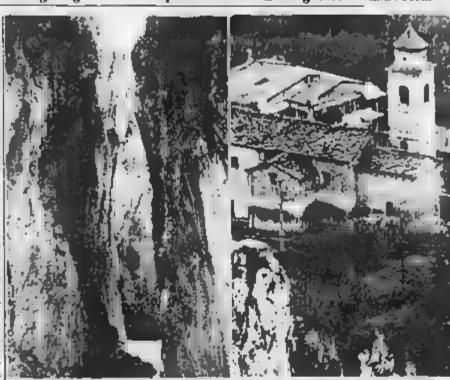
Per i comunisti, il compito del magistrato si [illegible] dovuto fermare [illegible]. E' il segretario provinciale Fassino scrive: «*Nella sentenza, accanto a fatti suffragati da prove, ci* [illegible] *illazioni e considerazioni personali* [illegible] *dott. Sorbello cita tre nomi, Virano, Quagliotti e l'ex sindaco Novelli, tra* [illegible] *che, nel pci torinese, «conoscevano» Castagna, ndr), che nulla hanno a che vedere* [illegible] *l'inchiesta. Il pci ribadisce* [illegible] *propria estraneità ai fatti oggetto dell'inchiesta e respinge le considerazioni che chiamano ingiustamente in causa la correttezza del pci*».

Presentate le bellezze del parco di Chianocco

Il canyon di casa nostra

Tante le cose da vedere nella Bassa Val Susa - L'Orrido, innanzitutto, scavato [illegible] milioni d'anni fa [illegible] torrente Prebéc - Ma ci sono anche rari esemplari di leccio (un relitto del Terziario) e tante curiosità geologiche - Un campanile di sabbia e una grande V sulla roccia

Nell'elenco dei parchi regionali già costituiti o in via di istituzione, quello di Chianocco è al numero 22. E' una «riserva naturale», a pochi chilometri da Torino, [illegible] Bassa Valle [illegible]: [illegible] prende l'Orrido, un canyon che [illegible] la roccia per una profondità di una cinquantina di metri, scavato circa 200 milioni di anni fa da un corso d'acqua ora [illegible] come torrente Prebéc; e una ventina di esemplari di *leccio*, [illegible] da 3 a 5 metri, che costituiscono un relitto del Terziario, [illegible] rarità perché isolati in una valle di 800 metri di quota anziché sulle [illegible] [illegible] mare. La prima indicazione dei lecci [illegible] Chianocco è abbastanza [illegible] cente e [illegible] [illegible] nell'*Herbarium Pedemontanum* del 1814 che presenta esemplari di foglie [illegible] l'indicazione [illegible] località di ritrovamento.

In questo parco naturale esistono alcune borgate popolate sia [illegible] modestamente e patrimoni storico-architettonici [illegible] valorizzare: [illegible] la chiesa parrocchiale e la casaforte di Camposciutto, l'antico campanile romanico che svetta [illegible] sui ruderi della chiesa [illegible] San Pietro distrutta da un'alluvione [illegible] XVII secolo; o curiosità geologiche [illegible] il *Chouquè* (campanile nella parlata [illegible] che è una piramide [illegible] erosione (lungo di sabbia [illegible] da un grosso [illegible] [illegible] [illegible] ventina [illegible] metri, in località Magrit; o la «Gran Gorgia», una profonda incisione a V, coperta da depositi glaciali, che da [illegible] 2000 scende per 700 metri intaccando [illegible] [illegible] tagna per una larghezza di 160.

L'Orrido di Chianocco e la chiesa di Camposciutto dove incominciano i sentieri autoguidati

Tutte queste bellezze naturali, storiche, e culturali, presentate [illegible] ufficialmente [illegible]a Regione, dalla Comunità montana e dal Comune di Chianocco, [illegible] [illegible] a disposizione di chi non si spaventi per una camminata su mulattiere e sentieri sicuri e visibilmente segnalati (non è possibile smarrirsi). Il percorso più breve richiede un'ora e, seguendo i «sentieri autoguidati» A e B consente una visione globale dell'orrido e di cespugli di lecci (ma bisogna stare attenti, perché con la vegetazione primaverile si confondono con [illegible] altre piante): il più lungo in otto ore va fino [illegible] 1357 metri dell'Alpe Gardinera e prosegue [illegible] i [illegible] [illegible] della Coupe, punto di osservazione.

In due giorni invece, camminando complessivamente per [illegible] ore, è possibile e percorrere l'intero perimetro della riserva naturale scoprendo ad ogni svolta [illegible] sentiero spettacoli che compensano ampiamente della fatica. Le pareti dell'orrido, invece, sono riservate agli alpinisti provetti: se non si è più che in forma, meglio lasciar perdere.

Domenico Garbarino

A Rivoli, accordo pci-psi-pri

Psdi espulso dagli alleati

Accusato [illegible] «destabilizzare [illegible] maggioranza»

La crisi della maggioranza [illegible] sinistra (pci, psi, pri, psdi) a Rivoli, che si [illegible] aperta di fatto in Consiglio comunale il 22 aprile, si è risolta. Mantenendo fede [illegible] un documento sottoscritto una settimana dopo, e sordi [illegible] ogni [illegible] tiva richiesta [illegible] ripensamento da parte [illegible] federazione provinciale, pci, psi e pri hanno espulso dalla maggioranza il psdi. «*Questo partito* — hanno detto — *da quando ha aumentato [illegible] [illegible] quota in Consiglio passando da uno a quattro consiglieri ha creato con il [illegible] scorretto comportamento una grave destabilizzazione all'interno della maggioranza*».

Ai primi di febbraio i socialdemocratici, che erano presenti [illegible] [illegible] e in [illegible] con un solo rappresentante, l'assessore Vittorio Perna, avevano immesso nel loro [illegible] il socialista Dosio e gli ex socialisti della lista civica Trovato e Massaro. [illegible] quel momento i rapporti del psdi con gli alleati [illegible] sono [illegible] pidamente inaspriti.

Ad annunciare la composizione della nuova maggioranza pci-psi-pri, che gode ancora di 23 voti [illegible] 40, è stato il sindaco Sivtero, che nel corso dell'ultima riunione di giunta ha invitato l'assessore socialdemocratico Perna a dimettersi. «*Non me ne vado* — ha risposto l'esponente [illegible] psdi — *perché non esiste alcun serio motivo politico per [illegible] mio allontanamento. Chiedo che le deleghe che mi saranno tolte restino nelle mani [illegible] sindaco fino al prossimo Consiglio comunale nel corso del quale ci saranno da parte mia alcuni chiarimenti*».

Una dichiarazione interlocutoria che fa pensare ad un nuovo, possibile rimescolamento [illegible] situazione e dei rapporti [illegible] forza [illegible] maggioranza. Critico l'atteggiamento delle minoranze [illegible] ri[illegible]va vicenda politica rivoluse. «*La decisione di mettere fuori Perna* — ha affermato il capogruppo dc Antonio [illegible] — *non risolve la crisi politica cittadina. E' miope ritenere che [illegible] il psdi la giunta acquisti slancio programmatico e capacità amministrativa. Psi e pri dovrebbero finalmente comprendere che la crisi della maggioranza [illegible] sinistra è irreversibile*».

«*L'unica soluzione al travaglio amministrativo che tormenta la città* — hanno [illegible] giunto i [illegible] Borghezio e Mastella — *è un'alleanza di pentapartito*».

Cavalli e moda

Oggi, nell'ippodromo di galoppo, a Vinovo, si rinnova l'appuntamento annuale sportivo-mondano in occasione della corsa «Gran Premio [illegible] Moda». La competizione è affiancata da una presentazione di modelli maschili e femminili di alta moda proposti da Emy Badelato, Nicola Calandra e Rita Togno. L'équipe di indossatori e indossatrici partirà, [illegible] auto, per Vinovo da piazza San Carlo, a Torino, ore 14,30.

Le commissioni d'esame: il secondo elenco

Maturità scientifica

Continuiamo la pubblicazione [illegible] commissioni agli esami di maturità con i licei scientifici.

1ª Commissione — «Einstein» (sezioni A-B-C). Presidente, Eugenio Ursell. Commissari: Eleonora Toledo [illegible] Domenica Negro, [illegible] e fisica; Carla [illegible] inglese; Maria [illegible] Moscone e storia.

2ª Commissione — «Einstein» (sezioni [illegible] e «Carlo Alberto» di Moncalieri sezione unica). Presidente, Francesco Guerraiena. Commissari: Giovanniluigi Roderi, ital. Edoardo Esposito [illegible] e fis. [illegible] Teresa Cavalli, ingl. Serafino Orlando filos. e storia.

3ª Commissione — «Ferraris» (sezioni A-F-G). Presidente [illegible] spare Pascuzzi. Commissari: Caterina Genovese, ital. Gabriella Maruffi, mat. e fis. Agostino Oliva, ingl. Carmine Percuoco, filos. e storia.

[illegible] Commissione — «Ferraris» (sez. C-D-H). Presidente Michele Cucciufo. Commissari: Salvatore Gangemi ital. Anna Maria Coroola, [illegible] e fis. Oreste [illegible] ingl. Domenico Buccafusca filos. e storia.

5ª Commissione — «Ferraris» (sez. B-E e «Fréjus» di Bardonecchia, [illegible] unica). Presidente Rosa [illegible]. Commissari: Antonina [illegible] ital. Emelina Vighetto [illegible] e fis. Fiorenza Ravetti ingl. Giorgio Roggero filos. e storia.

6ª Commissione — «Gobetti» (sez. A e priv. e «Lagrange» di Rivoli sez. unica). Presidente Ada Zilla. Commissari: Carlo [illegible] ital. Maria Gianasso mat. e fis. Anna Maria Torri ingl. Marco Berta filos. e storia.

7ª Commissione — «Gobetti» (sez. B e «del Pagano» sez. A). Presidente, Maria Luisa Ronco. Commissari: Paul Noly ital. Salvatore Atzeni, mat. e fis. Cinzia Rosazza, ingl. Giuseppina D'Antoni filos. e storia.

8ª Commissione — «Gobetti» (sez. C e «del Pagano» sez. B). Presidente Renata Maria Rovere. Commissari: Rosa Limardi ital. Michele Del Vento, mat. e fis. Antonina Barbano, [illegible] [illegible] Bongardi, filos. e storia.

9ª Commissione — «Gobetti» [illegible] D e «del Pagano» sez. C). Presidente Giuseppe Palmenta. Commissari: Guido Gargese, ital. Salvatore Palma, [illegible] e fis. Antonina Mauro ingl. Renato [illegible] filos. e storia.

10ª Commissione — «Segrè» (sez. A-E-D). [illegible], Mirella Marinino. Commissari: [illegible] Teresa Bodoau ital. Albano Sena [illegible] e fis. F[illegible] [illegible] ingl. Lidia Crim, filos. e storia.

11ª Commissione — «Segrè» (sez. B-C e priv. e «Maffei» sez. unica). Presidente Stefano Comino. Commissari: [illegible] Cherubini, ital. Roberto Cenani, [illegible] e fis. [illegible] Velo, francese, Antonio [illegible]re, filos. e storia.

12ª Commissione — «Segrè» [illegible] F e «Valsalice» sez. A-B). Presidente Ottavio Favone. Commissari: Caterina Di [illegible], ital. Maria Pia Balduzzi, [illegible] e fis. Elsa [illegible] Scherle, ingl. Rita Gaburi filos. e storia.

13ª Commissione — «Volta» (sez. A e «Scientifico Chivasso» sez. A-B). Presidente Nicola Di Leo. Commissari: Flavio Marcello Toaldo ital. Maria Orso Olivetti mat. e fis. Maria Lucchetta, ingl. Elena Bert filos. e storia.

14ª Commissione — «Volta» (sez. B e «Sociale» sez. A-B). Presidente Maurizio Girolami. Commissari: [illegible] [illegible] ital. Paola Bertolino [illegible] e fis. Margherita Ratta ingl. Paolomaria Cierrocchi filos. e storia.

15ª Commissione — «Volta» (sez. C-D e «Bongiovanni» di Buttigliera Alta [illegible] unica). Presidente, Basilio Perri. Commissari: Silvia Baldi, ital. Laura Bonino mat. e fis. Anna Strasser ingl. Liliana Finocchio, filos. e storia.

16ª Commissione — «Volta» (sez. E-F). Presidente, Guido Giudice. Commissari: Annunziata Liberale ital. Nadia Polonio mat. e fis. Ida Zanini ingl. Italo Tronca filos. e storia.

17ª Commissione — «Majorana» (sez. A-C-D). Presidente Francesco Pasqualin. Commissari: Lazzaro Scaraffia ital. Antonio Frasore mat. e fis. Maria Luisa Fabris francese. Edoardo Angelino filos. e storia.

[illegible] Commissione — «Majorana» (sez. B-E-F). Presidente Nicola Caligiore. Commissari: [illegible] Luisa Genta [illegible] Laura [illegible] mat. e fis; Laura Tosetti, ingl. Angelo Teruzzi, filos. e storia.

[illegible] [illegible] — «Carlo Cattaneo» (sez. A-B-E). Presidente [illegible] Francesco Prevignano. Commissari: Ida Buzzao ital. Pietro Campagna mat. e fis; Maurizio Mentorelli ingl. [illegible] Ravotti, filos. e storia.

[illegible] Commissione — «Carlo Cattaneo» (sez. C-D e «Ch. Darwin» di Rivoli sez. C). Presidente, Giovanni Sottile. Commissari: Adriana Raccone ital. Clara Seminario mat. e fis. Giovanni Oberto ingl. Angela Mauro filos. e storia.

21ª Commissione — [illegible] Da Vinci» (sez. B e «A. Monti» sez. A-B-C). Presidente Emilia Paolo. Commissari: Grazia Bodo, ital. Giovanni Sona mat. e fis. Laura Operti ingl. Giulia Manelli filos. e storia.

22ª Commissione — «Leonardo Da Vinci» [illegible] B-C-D). Presidente, Maria Teresa Ballerino. Commissari: [illegible] Elda Fettoni ital. Mariagrazia Margini mat. e fis. Ester Scan[illegible] [illegible] ingl. Andrea Macco filos. e storia.

23ª Commissione — «Niccolò Copernico» (sez. A-G-E). Presidente Ivano Grande. Commissari: Carmine Angeri Ramone ital. Giovanna Costa mat. e fis. Grazia Luisa Morando francese. Giancarlo Gori filos. e storia.

24ª Commissione — «Niccolò Copernico» (sez. B-D). Presidente Emilio Palchia. Commissari: Francesca Gerazza ital. Mario Rosa mat. e fis. Wanda Santinelli ingl. Luigi Losacco filos. e storia.

25ª Commissione — «Galileo Galilei» di Ciriè (sez. A-B e «Mai Franchi» di Torino sez. unica). Presidente Renato Tancco. Commissari: Celestino Tranchero [illegible] Giorgio [illegible] mat. e [illegible] Sabatino [illegible] Alessandro ingl. Eugenio Guarin filos. e storia.

26ª Commissione — «Marie Curie» [illegible] Grugliasco (sez. A-D-C). Presidente Rosaria Mastrangelo. Commissari: Bruno Tarocco [illegible] Marella Coppo, [illegible] e fis. [illegible] Simonini francese. Franco Milanes, filos. e storia.

27ª Commissione — «Marie Curie» di Grugliasco (sez. B-E-F). Presidente Maria Giacinta Caso. Commissari: Rita Maria Tondo ital. Piero De La Pietra mat. e fis. Luciana Zacchini ingl. Francesco Burzo filos. e storia.

28ª Commissione — «A. Gramsci» di Ivrea (sez. A-B-C). [illegible]dente Luigi [illegible]. Commissari: Anna Teresa Anti Simone ital. Maria Claudia Quaranta mat. e fis. [illegible] Antenio [illegible] Giovanni Borsa filos. e storia.

29ª Commissione — «Majorana» di Moncalieri (sez. D-F). Presidente Vito Carbone. Commissari: [illegible] Francesco Vetrugno ital. Oriana Roman mat. e fis. Maria Luisa Bresca ingl. Anna Lanciari filos. e storia.

30ª Commissioni — «Majorana» di Moncalieri (sez. B-C-E di Carignano e «Marie Curie» di Pinerolo sez. C). Presidente Vittoria Bona. Commissari: Maria Luisa Arisi ital. Patrizia De Bianchi mat. e fis. Marina Bevilacqua ingl. Sergio Parmentola filos. e storia.

31ª Commissione — «M. Curie» di Pinerolo (sez. A-B-D). Presidente Paola Michelin Lausarot. Commissari: Maria Isabella Gaccar Arnoulet ital. Maria Piera Capperi mat. e fis. Marina Massero ingl. Quirino Bert filos. e storia.

32ª Commissione — «Ch. [illegible]win» di Rivoli (sez. A-B-D). Presidente [illegible] Innocenti. Commissari: Bruno Vanoni ital. Mario Grosso [illegible] mat. e fis. Raffaella Carbonara [illegible] [illegible] [illegible], filos. e [illegible].

33ª Commissione — «Aldo Moro» di Rivarolo (sez. A-B-C e «G. Galilei» di Ciriè sez. C). Presidente, Salvatore Di Cuffa. Commissari: Franca Castelnuovo ital. Paolo Tartaglino mat. e fis. Ada Macchi ingl. Maurizio Fassina filos. e storia.

34ª Commissione — «Cavour» (sez. A-B-C). Presidente Raffaele De Tommaso. Commissari: Elena Padoin ital. Enrico Pietro Longo mat. e fis. Giambattista Teresa Armigliato ingl. Ercole Siciliano filos. e storia.

35ª Commissione — «Faà di Bruno» (sez. A-B). Presidente Gian Franco Petrocelli. Commissari: [illegible] Rolandi ital. Piero Vigna [illegible] e fis. Rossella [illegible] ingl. Brunella Gentile filos. e storia.

36ª Commissione — «Margaria» (sez. A-B e «Newton» sez. unica). Presidente Gian Mario Zavattaro. Commissari: Cesare Treccidi ital. Silvia Maria Varano, mat. e fis. Enzo Secondo [illegible] Vittoria Gallina filos. e storia.

37ª Commissione — «San Giuseppe» (sez. A-B-C). Presidente [illegible] Palladino. Commissari: Vittorio Gammone, ital. Pier Carla Guarona mat. e fis. Maria Della Corte ingl. [illegible] Scotti filos. e storia.

(continua)

[illegible]

[illegible]

Ai cinema Ambra, Fortino e Mirafiori, martedì [illegible] l'Ufficio di collocamento, effettuerà la chiamata per offerte di lavoro ai disoccupati.

Generici [illegible] categoria: 1 operatori servizi assistenziali; 4 operatori [illegible] handicappati; 4 magazzinieri farmacie (Ente pubb. 3 mesi).

Generici: 1 add. pulizie, (tempo indeterminato); 1 saldatore, azienda metalmeccanica, (t. i.); 1 operaio comune, commercio, (t. i.); 1 addetto pulizie, chimica, (t. i.); 1 addetto pulizie, (t. i.); 1 addetto pulizie (6 mesi); 1 operaio chimico (6 [illegible]); 1 manovale metalmeccanico (t. i.); 1 addetto pulizie (t. i.); 1 operaio edile comune (t. i.); 1 addetto pulizie (t. i.); 1 commesso Rai (malattia); 1 [illegible] Rai (malattia); 2 addetti pulizie (t. i.); 1 addetto presse t. i.; 1 addetto scolastico, 3 mesi; [illegible] operatori musei, 3 mesi.

Impiegati: 1 stenodattilo videoterm. (maternità); 1 elaboratore [illegible] (serv. [illegible]); 1 dattilografo, [illegible] 3); 14 archi[illegible] dattilografi (ente pubblico, tempo deter.); [illegible] educatori socio-assistenziali, 3 mesi; [illegible] applicati dattilografi (ente pubbl.) 3 mesi, 1 tecnico radiologia, (t. i.); 1 dattilografa (ente pubb.) maternità; 1 impiegato contabile (maternità).

Qualificati: 1 cameriere, 4 mesi; 1 manutentore elettrico metalmeccanico, (t. i.); 1 magazziniere patente C, (t. i.); 2 carpentieri saldatori, (t. i.); 1 lamierista, (t. i.); 1 escavatorista, (t. i.); 2 autisti patente C, (t. i.); 1 caposquadra pulizie, (t. i.).

L'elenco è aggiornato a [illegible]nerdì; non si escludono altre eventuali [illegible] giunte nel frattempo all'Ufficio collocamento.

Tragico incidente ieri pomeriggio sulla statale del Sestriere

Quattro morti a Airasca in uno scontro frontale

Quattro morti in [illegible] spaventoso incidente stradale ieri pomeriggio sulla statale 23 per il Sestriere, dove due [illegible] [illegible] [illegible] scontrate frontalmente al centro [illegible] carreggiata. Le vittime sono i tipografi Antonio Calamita, 27 anni, via Roveda 16/a, e Danilo Marchione, 24 anni, via Roveda 14/a; un dipendente [illegible] Fiat Aviazione, Graziano Blangero, [illegible] anni, Nichelino, via Ugo Foscolo, e Marilena Albo, 31 anni, [illegible] Siracusa 165.

Difficile ricostruire la dinamica dello scontro avvenuto [illegible] [illegible] 16 nel territorio del Comune [illegible] Airasca, all'altezza dell'esposizione di [illegible] «Cosmocity». Le due auto, [illegible] A112 diretta verso Pinerolo e [illegible] [illegible] Uno che viaggiava [illegible] senso opposto, si sono scontrate [illegible] piena velocità, tanto che nell'urto sono andate completamente distrutte. I soccorritori e i vigili del fuoco hanno, infatti, faticato [illegible] per liberare gli [illegible] dalle lamiere contorte.

Antonio Calamita, Danilo Marchione e [illegible] Albo, che viaggiavano [illegible] A112, sono stati [illegible] dalla polizia stradale di Pinerolo. Per i due tipografi è stato un tentativo inutile: il primo è morto mentre l'ambulanza lo portava all'ospedale di Pinerolo; l'altro ha [illegible] [illegible] vivere mezz'ora dopo il ricovero. La donna è stata trasferita alla Molinette dove i medici, sino a tarda sera, hanno [illegible] inutilmente di salvarla.

Per la quarta vittima [illegible] scontro, Graziano Blangero, che [illegible] tornando a casa con la sua Fiat Uno (era andato a raccogliere funghi in montagna), la morte [illegible] stata istantanea.

Antonio Calamita, 27 anni, e Danilo Marchione, 24 anni

● I carabinieri di Venaria hanno sgominato un'organizzazione [illegible] trafficanti di droga, che agiva a livello europeo. L'operazione [illegible] preso il via lo scorso febbraio, con l'arresto [illegible] Calogero Falzone, [illegible] anni, via Di Vittorio 33, Venaria, trovato in possesso di una notevole quantità d'e[illegible] [illegible] lui, i carabinieri sono risaliti [illegible] punto di partenza [illegible] traffico [illegible] stupefacenti (la Sicilia), [illegible] centro di s[illegible] (Milano) e ai vari [illegible].

Nove gli ordini di cattura [illegible] procura [illegible] [illegible] Quattro sono stati notificati nelle carceri di Milano, Sanremo, Torino e [illegible] (Reggio Calabria) a Graziella Siciliano, 35 anni, Pioltello, frazione Seggiano (Milano); Rocco Di Paola, 27 anni, Magnago (Milano); Epifanio Abate, 31 anni, Pietraperzia (Enna); Francesco Di Paola, 29 anni, Rosarno (Reggio Calabria).

Tre [illegible] arrestati dai carabinieri [illegible] Venaria: Michele Valente, 38 anni, via Di Vittorio 33; Giovanni Falzone, [illegible] anni, figlio di Calogero Falzone, e Antonio Barozzino, 21 anni, via Monrasone 8, tutti di Venaria.

Altri due sono stati [illegible] stati dagli uomini dell'Arma [illegible] Piazza Armerina (Enna) e [illegible] quelli di Sesto San Giovanni (Milano) [illegible] tratta di Roberto Milazzo, 23 anni, via Quarta Strada 3, Pietraperzia, e Francesco Aiello, 30 anni, Sesto San Giovanni.

Tutti sono stati denunciati come appartenenti a [illegible] ciazione per delinquere finalizzata al traffico di droga. I capi dell'organizzazione dovrebbero essere [illegible] Di Paola e Epifanio Abate. Secondo gli inquirenti la banda, ogni settimana, commerciava eroina per un valore che si aggirava intorno ai 30 milioni.

Scoperto traffico di ricettatori, due arresti

Pizza dorata, ben cotta E arrivano gioielli rubati

«Vorrei [illegible] pizza dorata, ben cotta». Dopo questa innocente ordinazione sul tavolo [illegible] pizzeria di via Sospello [illegible] 141 non arrivavano né «margherite», né «quattro stagioni». L'«avventore» veniva discretamente valutato dal titolare e poi fatto accomodare [illegible] [illegible]. Qui l'ambiente cambiava e [illegible] [illegible] «pizza dorata», veniva portato in tavola un plateau colmo di gioielli: anelli, collane e orologi. Capitava spesso che i «clienti» uscissero [illegible] a digiuno, [illegible] [illegible] in [illegible] preziosi di ottima fattura, ovviamente di provenienza illecita.

Alla pizzeria i carabinieri del Nucleo operativo sono giunti nel quadro delle indagini successive al fermo di tre ricettatori e al recupero [illegible] preziosi [illegible] 500 milioni frutto di una [illegible] di rapine [illegible] piute [illegible] città (clamorosa quella [illegible] rappresentante Mirco Rossi, in via Orazzoni, lo [illegible] febbraio), in alta Italia [illegible] Brescia [illegible] svaligiata con la lancia termica la gioielleria Caltagna in via Crocifissa di [illegible] bottino 500 milioni) e anche all'estero (a Ginevra furono sottratti decine [illegible] orologi Maurice Le[illegible], di un modello mai commercializzato in Italia).

In manette sono finiti il «pizzaiolo», Raffaele Di Bari, 45 anni, via Gramegna 2 e il fratello Savino Di Bari, 50 anni, corso Palermo 97. Due settimane fa [illegible] stessa sorte era [illegible] ad un altro fratello, Francesco, nella cui abitazione [illegible] uomini del tenente colonnello Lotti avevano rinvenuto preziosi [illegible] mezzo miliardo.

Negli uffici di via Valfrè (maresciallo Tarantino e brigadiere Portal) continuano intanto le «visite» di orafi e rappresentanti derubati: gioielli per alcune centinaia [illegible] milioni hanno già ritrovato il loro legittimo proprietario.

● «*Siamo* [illegible]. *Accorrete* *i documenti*». Quattro giovani si [illegible] presentati così a Paolo Franco, 33 anni, via Brusa 27, che stava passeggiando in via Forlì. Il giovane ha estratto il portafoglio per mostrare la [illegible] d'identità. [illegible] è stato immobilizzato: i «carabinieri» gli hanno strappato il portafoglio e una catena d'oro per un valore complessivo di [illegible] un milione. Al Franco non è rimasto altro che far denuncia ai carabinieri.

● Francesco Zanella, 16 anni, San Sebastiano Po, con la sua Honda 125, è andato a sbattere frontalmente contro la Opel guidata da Walter D'Inca, 31 anni, di Lauriano. E' stato ricoverato per fratture all'ospedale [illegible] Chivasso.

Rapina in banca da 130 milioni

Centotrenta milioni [illegible] il bottino [illegible] rapina compiuta [illegible] l'altro ieri all'agenzia [illegible] dell'Istituto San Paolo, in corso Unione Sovietica [illegible]. Immobilizzata la guardia giurata [illegible]. Carmelo Lazzaro, [illegible] anni, i banditi [illegible] entrati nella [illegible] circa quaranta clienti, una ventina gli impiegati, il direttore Antonio Paduri, 34 anni. Grida, minacce, attimi di terrore: i rapinatori hanno svuotato la cassa.

Farmacie aperte

Servizio diurno (8-19,30): v. Berbere 16/1 (739 12.92); c. Belgio 180 (89 28.79); v. Bellardi 3; v. Cibrario 72 (74 66.85); v. Monginevro [illegible] (37 25 15); v. Nizza 183 (69 06.74); v. Filadelfia 271/c (30 25.53); v. Passo Buole 59/c (619 00.03); p. Gran Madre 1 (83.24 37); c. Orbassano 254 (39.02.37); via Monginevro 176 (70 42 31); c. Re Umberto 38 (54.56.90); c. Regina Margherita 134 (521 32.42); v. [illegible] Francesco d'Assisi 24 (54 69 46); v. Mazzini 24 [illegible] 73.64); c. Taranto 15 (26.49.90); c. Sebastopoli 143 (t. 38.30 43). **Servizio serale** (19,30-22,30): [illegible] Monginevro 29 (37 25.15).

Autoriparazioni

Officine (8-13): v. Airasca 9 (37 58 19); v. Susa 2 (73 77.78). **Elettrauto** (8-13): v. Sagra [illegible] [illegible] Michele 38/b [illegible] Fiat [illegible] 72,30). Rivoli, v. Mazzini 24 (958 65.94). Moncalieri, v. Tetti Piatti 29/10 (64.50 62); via Ripola 4 (34 63.29); v. Gregia 9 (32.25.86); v. Bologna 21 (85.40.29); [illegible] [illegible] [illegible] 02 57); v. Asti 37 (88 22.86).

Giorno per giorno

Servizio Fiat-Lancia: Quadrifoglio autoprestiti di Settimo Torinese (800 19.88). **Servizio Lancia** (8-[illegible]) v. Morgari 24 (650.78 07). **Servizio Alfa Romeo** (8,30-13): v. Pesaro 22 (48 16 63).

Vigili [illegible]

Stazioni aperte (7-20): Crocetta (50 63 63), [illegible] Dora [illegible] (74 02 27). **Pronto intervento** (24 ore su 24): tel 280.81.

Coni

[illegible] 15,30 [illegible] domani, [illegible] lo Sporting di corso Agnelli 45, ultima conferenza del Coni per l'Unicef sul tema «Rapporti tra sport e televisione». Parla il giornalista della Stampa, Gianni Romeo.

Libreria Fogola

Domani, alle 18,30 [illegible] Carlo Felice [illegible] [illegible] del libro di Domenico Sarich [illegible] titolo «I Savoia ultimo [illegible]». Intervengono Mario Corvi e Edgardo Sogno.

Mostra Svoboda

Domani alle 18,30 [illegible] Accademia Albertina 6, inaugurazione della mostra dello scenografo Josef Svoboda organizzata per conto della facoltà di Magistero con il contributo dell'Istituto San Paolo con il patrocinio del Comune.

Società medica

Domani, alle 21 corso Regina Margherita 2, dibattito su «Pubblicità e informazione [illegible] limiti e doveri». Intervengono Danilo Poggiolini, Gianfranco Burdino e Bruno Geraci.

Club Turati

Domani, alle 21, in via Accademia [illegible] Scienze 7, dibattito su «La giustizia è giusta? - Referendum a confronto politici, magistrati, avvocati». Intervengono Giancarlo [illegible] [illegible] Fefaanti, Gian Vittorio Gabri, Raimondo Ricci, [illegible] Magnani Noya.

Festa d'estate

Alle 15,30 nel cortile della Casa di riposo Carlo Alberto, corso Casale 56, festa con gli amici della bontà, la banda musicale Sauda[illegible] e balli.

Movimento federalista

Alle 22, da via Schina 26, partono i pullman per i funerali di Altiero Spinelli.

Geografia

Domani, alle 17, al Castello del Valentino, organizzato dall'Associazione insegnanti di geografia, convegno su «La geografia che cos'è? A che cosa serve?».

Padri Repubblica

Domani, alle 21,15, in via Santa Teresa 8, dibattito sulle figure di Luigi Einaudi e Ugo La Malfa. Partecipano Riccardo Fauda e Giovanni De Luna.

Festa del sorriso

Oggi dalle 9 alle 20 festa del [illegible]tocinale dei commercianti di via Fréjus e della circoscrizione 3. [illegible] alle in via Fréjus [illegible] majorettes, musiche, balli.

IDEA CASA

Al Palazzo del Lavoro di Torino in mostra il piacere di abitare

Gli italiani mettono ancora la casa al primo posto dei loro interessi: lo dimostrano le statistiche sulle spese delle famiglie e l'interesse crescente che mostre e appuntamenti specializzati incontrano presso il grande pubblico. Qualche cifra può fornire un'idea del fenomeno: il 38,7 per cento del risparmio nel nostro Paese è indirizzato all'acquisto o alla ristrutturazione di una casa.

La propensione verso il «mattone» è così al primo posto fra le spese familiari, anche se varia (ovviamente) a seconda delle fasce d'età: i più giovani sono maggiormente interessati a spendere [illegible] le quattro pareti domestiche (il 33,7 per cento fra i 18 e i 29 anni), seguiti dai quarantenni (33,3 %) e dalla fascia 30-39 (30,4 %).

Il giro d'affari (secondo i dati Istat dell'84) arriva a 25.707 [illegible] (pari al 6,0 per cento del totale della spesa delle famiglie) per i mobili e in genere gli articoli [illegible] arredamento, mentre sale a oltre 58 mila miliardi per il settore abitazioni e combustibili (corrisponde [illegible] 15 per cento dell'intera spesa).

Intorno all'«universo casa» ruota un numero sempre maggiore [illegible] manifestazioni, ciascuna delle quali trova uno spazio e una specializzazione particolari.

La Promark ha curato [illegible] rassegna «Idea casa» — si [illegible] aperta ieri al Palazzo del Lavoro [illegible] Torino e chiuderà il 2 [illegible] — con l'intento di fornire nuovi stimoli al «piacere [illegible] abitare», un piacere che in questa stagione risveglia l'attenzione di chi vuole rimettere [illegible] posto [illegible] proprie [illegible] con [illegible] tocco di colore, qualche accessorio simpatico, un mobile «firmato» e le nuove piastrelle per il bagno.

Sui diecimila metri quadrati di via Ventimiglia, nello scenario ideato dal grande architetto Nervi, [illegible] espositori presentano [illegible] meglio della [illegible] produzione, che va [illegible] materiali [illegible] ristrutturare in casa, all'impiantistica elettrica, ai mobili, [illegible] energie alternative.

Ma questa «Idea casa», ultima nata delle rassegne organizzate dalla Promark, [illegible] si discosta dalla piacevole abitudine già sperimentata per altre manifestazioni: [illegible] la volta del Palazzo del Lavoro, nell'area spettacoli, note personalità dello mondo [illegible] e del cabaret portano una nota d'allegria: dopo la *performance* di Gigi Sabani, fino a domenica [illegible] tre serate con il clou finale dedicato ad Anna Oxa.

Insieme con queste iniziative più popolari, gli organizzatori hanno voluto dare [illegible] «tocco [illegible] classe» alla rassegna [illegible] con personali di artisti quotati e l'esposizione «Tabula», un viaggio nella storia del tavolo dall'inizio del secolo ad oggi.

Così, a pochi passi da divani e cucine super-attrezzate, ecco i mobili-scultura in legno realizzati dall'artista [illegible] Charly Hinz, che in un paesino dell'entroterra ligure ha trovato materiale (l'olivo) e ispirazione per le [illegible] opere. In contrasto con le forme «artigiane» ed arcaiche [illegible] Hinz, le sculture modernissime [illegible] di Molinari, che torna al pubblico torinese dopo la personale di qualche mese fa in Galleria Subalpina.

Infine non manca [illegible] come dimenticare il [illegible] della «Mostra mercato dell'antiquariato»?) [illegible] spazio destinato all'arredamento d'antan: la rassegna «Il fascino dell'antico» organizzato dalla Mattarte di Torino.

Dunque argomenti per tutti i gusti, dalle novità più recenti [illegible] produzione [illegible] mostre culturali: per dimostrare che il «piacere di abitare» non finisce davvero mai.

La storia del secolo attraverso i tavoli

Si può rileggere la storia di questo secolo attraverso il tavolo, uno dei più comuni oggetti d'arredamento eppure spesso protagonista di incontri e decisioni che hanno cambiato la storia. Il suggestivo itinerario viene presentato dalla mostra «Tabula», realizzata nell'ambito di «Idea Casa» dall'architetto Donatella D'Angelo: 32 tavoli dal 1905 al [illegible]5, ottant'anni di evoluzione del design attraverso tutte le scuole di architettura, dal razionalismo del Bauhaus al post-moderno.

E accanto alle realizzazioni dei più noti architetti del mondo — [illegible] Le Corbusier a Thevenin, da Mackintosh [illegible] finlandese Alvar Aalto fino a designers contemporanei come Gae Aulenti e Ettore Sottsass — le gigantografie dei più importanti incontri del XIX secolo: grandi della terra, sindacalisti, uomini di cultura colti sempre attorno a tavoli diventati famosi.

«L'idea [illegible] questa [illegible] — spiega l'architetto D'Angelo — *è tenuta dalla necessità di rivalutare questo importante "pezzo" dell'arredamento, troppo [illegible] dimenticato. Questa [illegible] ha permesso di esporre* [illegible] *pubblico tavoli di collezioni private e* [illegible] *porre le basi per una iniziativa che presto potrebbe coinvolgere Villa Gualino, che fu sede di uno dei movimenti d'avanguardia nel disegno d'arredamento italiano. Alcuni degli oggetti esposti vengono dai magazzini di quell'edificio, che oggi è gestito dalla Promark*».

Negli Anni Trenta, Torino diventa una specie di fucina dei nuovi talenti, che si incominciarono a notare con l'esposizione del Valentino nel '28 nella casa sulla collina dell'industriale Gualino. In- torno al «Gruppo dei Sei» Levi, Paolucci, Menzio, Chessa, Galante, Boswell. [illegible] sono rimasti pochi oggetti di quel periodo «torinese» ai quali la mostra ha dedicato giustamente attenzione. Dopo quel periodo, a Milano sbocciano le promesse di quella che sarà per molti anni la strada del design *Made in Italy*.

con i messaggi provocatori di Portoghesi, Aulenti, Rossi e Scarpa.

Per quanti ignorano che la moda del «pezzo d'autore» nell'arredamento non è soltanto un frutto del Novecento (anche se si sviluppò [illegible] pratutto dopo l'*Art Nouveau*), l'architetto D'Angelo ricorda le esperienze barocche [illegible] Bernini, Borromini, Vanvitelli: «*Hanno creato progetti per mobili o rifiniture in sintonia con l'architettura del momento. Proprio Bernini progettò una serie [illegible] tavoli-sculture con soggetti araldici o d'ispirazione vegetale*».

D'altronde il tavolo come scultura ritorna anche nel XIX secolo, e lo dimostra [illegible] mostra [illegible] Palazzo del Lavoro, [illegible] la famosa «Rosa dei venti» disegnata nel 1969 da Ceroli [illegible] nel Rinascimento, il tavolo diventa opera d'arte.

Tre serate di spettacolo

«Idea [illegible] '86» è anche spettacolo, ad un [illegible]ezzo competitivo rispetto alle serate in teatri o locali di cabaret. L'appuntamento è al Palazzo del Lavoro di Italia '[illegible], in via Ventimiglia [illegible], alle 21,30. Queste le [illegible] serate organizzate [illegible] la Promark.

- **Giorgio Faletti** — Il [illegible] polare inventore della macchietta di «Drive In» (ricordate Carlino di Passerano Marmorito?) sarà [illegible] Torino martedì 27 maggio.
- [illegible] **Greggio** — Un altro mattatore della domenica sera televisiva, dal cabaret lombardo al successo in tutta Italia: sarà nello Spazio spettacolo giovedì 29 ma[illegible]io.
- **Anna Oxa** — Dopo i successi del festival di Sanremo, abbandonato il look punk, la giovane cantante torna a Torino con la [illegible] «band» per la serata [illegible] domenica primo giugno.

L'apertura al pubblico della rassegna è — per i giorni feriali — dalle 17 a[illegible] 24, mentre sabato e domenica l'apertura è anticipata alle 16. Il biglietto [illegible] 3 mila lire.

Il gusto si vede dal letto

[illegible] legno oppure di ottone, singolo o matrimoniale, (per-) moderno o con il baldacchino [illegible]: il letto rimane il «centro» di ogni abitazione, un rifugio indispensabile che può rendere piacevole anche l'alloggio più spoglio. Perciò occorre la massima [illegible] [illegible] sceglierlo spesso proprio da questo «pezzo» d'arredamento si può dedurre la personalità del padrone e della padrona di casa.

Negli ampi spazi espositivi di «Idea Casa» se ne può trovare per tutti i gusti e tutti i prezzi.

In una camera giovane, per sposi che debbano mettere su la loro prima abitazione, [illegible] indicati i matrimoniali in legno [illegible] o naturale, che spesso [illegible] dotati di [illegible] attrezzata e poggiatesta [illegible] varie posizioni. Il comodino, ingombrante accessorio non sempre piacevole, oggi è incorporato nella testata, magari girevole [illegible] luci e altri *gadgets* elettronici incorporati.

[illegible] [illegible] del metallo, riprendono i modelli '800 con i pomoli lucidi o [illegible] [illegible] Liberty ricco di decorazioni. Sempre classico l'ottone, di gran moda se trattato «a canna di fucile», cioè brunito.

Infine i modelli singoli oppure a castello: per la camera dei ragazzi sono l'ideale, magari imbottiti con coperte e trapunte coloratissime. Nel preparare [illegible] cameretta per i figli, sarà bene tenere conto delle offerte allettanti per i letti sovrapposti oppure a scomparsa. Con una spesa inferiore [illegible] milione si [illegible] no trovare ottime soluzioni, da non dimenticare anche per chi ha [illegible] [illegible] ragazzo in [illegible] [illegible] avrà due posti nella [illegible] camera, potrà [illegible] facilmente invitare a dormire il cuginetto o il compagno di scuola che abita lontano.

Palcoscenico per i ragazzi poi al Regio il Gallo d'Oro

TEATRO — Da oggi sino al 2 si svolge la *«Festa internazionale di teatro ragazzi & giovani»* in collaborazione con lo Stabile di Torino. Alle 15 di oggi, sulle sponde dei Murazzi del Po, in scena *«Un po' di teatro»* la Compagnia Gsa Teatrale Fontemaggiore, in provincia di Perugia. Replica alle mentre alle 21, al Teatro Carignano, si rappresenta *«Les Saisons du Singe»* il Théâtre des Jeunes Années di Lione. Domani, sulle sponde dei Murazzi replica di *«Un po' di teatro»* mentre alle e alle 21, al Teatro Araldo, in via Chiomonte 3a, la Compagnia Ruotalibera di Roma presenta *«Or»*, testo e regia di Marco . Sugli altri programmi della «Festa» daremo le notizie di volta in volta. Stasera, invece, alle ore 21, nel Teatro di Borgata Paradiso, in viale Radich a Grugliasco, il Teatro della Tosse di Genova presenta lo spettacolo *«Conta, canto, contastorie»*. Replica domani, alle 14,30, per le scuole.

Simbolo della «Festa di teatro ragazzi & giovani»

MUSICA — Stamane, ore 10,45, ultimo appuntamento domenicale al Regio con la pianista Maria Mosca, musiche di Liszt. **Martedì 27**, ore 20,30, al Teatro Regio, sarà rappresentata la «prima» de *«Il gallo d'oro»* di Rimskij-Korsakov, direttore Will Humburg. Sempre martedì, ore 21, all'Auditorium, penultimo concerto della stagione di primavera con l'Orchestra Sinfonica . Sul podio Mino . Il Coro della Rai e il Coro di voci bianche «Magnificat», diretto da padre Angelo sostenuto un tre pezzi sacri di Stravinskij; trois chansons di Charles d'Orleans di Debussy; six chansons di Hindemith e trois chansons di Ravel.

ROCK E JAZZ — Un cantautore italiano, Angelo Branduardi (al teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, ore 21,15) e un rock in scena, I Jesus and Mary Chain (al «Big» , Brescia 29, ore 22) si contendono il pubblico **domani**.

Il jazz propone oggi pomeriggio, alle 16 appuntamento in «stile New Orleans» I Blues Messengers, che suoneranno in via Frejus, davanti al «Pub Jus», in occasione della «Festa sorriso».

I viandanti Val Susa in rassegna

erano i viaggiatori lungo la strada di Francia che, attraverso la Val Susa (fra il 1750 e il 1850), dal Piemonte si recavano nella Maurienne francese e viceversa? L'occasione conoscere questi temerari che valicavano il passo del Moncenisio, è fornita da una curiosa rassegna che si apre alle 17 ad Avigliana, nella galleria «Arte in mostra», nel centro storico di piazza Conte Rosso 31. La mostra, che è stata indetta Rotary Club Susa e Val assieme al italo-francese «Les amis du Mont Cenis», rimarrà aperta fino all'8 giugno (orari: 17-19 feriali; sabato e festivi 10-19,30).

Si potranno ammirare antiche stampe, che raffigurano un brandello di storia alpina.

Itinerario film il cileno Ruiz

Per iniziativa del Movie Club, che riprende con questa manifestazione la propria attività culturale e divulgativa interrotta inagibilità della di via Principe Amedeo, si svolgerà a Torino, al King Kong Cinestudio di via Po 21, importante rassegna di film intitolata Itinerario Ruiz *e dedicata al regista cileno Raul Ruiz, del quale verranno presentati 15 film gli da lui diretti.*

Il ciclo si inizia domani lunedì alle ore 21, presente il regista, e, dopo illustrazione, verrà proiettato il primo film, «La ville des pirates» («La città dei pirati») in versione originale sottotitolata. Prodotto da Francia-Portogallo nel 1983, il film è a colori ed è stato definito «una folle e affascinante versione visionaria di Peter Pan».

La rassegna vera e propria — che viene presentata, con l'intervento personale di Raul Ruiz, oltre a Torino anche a Milano e Bologna — avrà inizio, al King Kong, lunedì (ingresso lire 4000) col seguente calendario: ore 16,30 La colonia penal; *Nadja dijo nada; 21* La vocation suspendue; *22,45* L'hypothèse tableau volé.

ARTE IN GALLERIA

Le nature vive

Robert Carrol («La », via Po 9) ha permeato tutta una serie di dipinti (cui altri dovranno aggiungersene) d'un autentico bisogno di «natura viva», trovandovi riscontro un'altrui esigenza mettere in evidenza, di là come di qua dell'Oceano, le forze stupefacenti d'una natura incorrotta, incontaminata, quella che, per più d'un intuito l'uomo talora circoscritto, quasi «luoghi della memoria», nei parchi da quelli del natìo Ohio al Parco dell'Abruzzo. Della suggestiva occasione Carrol si è valso per sfoggiare la più ricca sua tavolozza, e sorprendente maniera di tagliar certe immagini, per dividere soltanto cielo e terra, ma la superficie di un'acqua e l'immoto suo fondo paludoso, con un paesaggio-altro, popolato d'ombre e di radici, di pesci immersi nella flora subacquea. Figure d'un realismo magico, tra le quali mancano pagine di luce solare e di più vividi colori.

Mario Nigro, pistoiese di nascita (1917), figlio d'un professore di matematica, egli stesso laureato prima in chimica poi in farmacia, dotato di inclinazione musicale s'era volto, sedicenne, alla pittura. Il trenta, la Biennale veneziana del '36, Klee e Kandinskij l'aiutarono a scoprire il valore espres- di linee e colori, cui non a convertirsi sino ad esser invitato a far parte (1949) del milanese Movimento Arte Concreta. Ippolito Simonis (via F. Bonsignore) ha riunito ora una quindicina di suoi dipinti (per lo più tempere) testimonianza viva di uno squisito strutturale. Ora è lo spazio ad esser scandito dalla presenza unidirezionale d'una serie di semplici segmenti lineari, mentre una fitta aggregazione di puntiformi elementi visivi basta a dar vita a composizioni che di luminose vibrazioni atmosferiche con radici che affondano nel cari ad un Delaunay.

Piemontesi in costiera amalfitana (dal Fogliato, via Mazzini 9). Con i frutti del trentatreesimo raduno (ch'ebbe origine nel 1952 da un'ottima idea di Almerico Tomaselli) media una volta ancora le più limpide interpretazioni pittoriche e una programmazione turistica nella quale gli enti salernitani hanno dimostrato vera lungimiranza.

Merril («Agorà», via Pastrengo 9) incontra la gente, illustrando il suo progetto il fotografo impegnato a documentare la diramata della società americana. Le ritocca nei rispettivi ambienti, dove infine la fotografa nell'angolo della casa che ciascuno si sceglie e gli oggetti tra i quali vuol comparire. ha detto di voler arrivare ad un migliaio di immagini, *«dare riscontro virtualmente a tutti i tipi di cultura esistenti negli Stati Uniti, nel tentativo di delineare quel comune loro denominatore che possa esser chiamato «americano».*

an. dra.

TEATRO D'IMPROVVISAZIONE CON GIOVANI

In galleria, vestiti di nero

I passanti che venerdì scorso hanno cercato riparo dal temporale nella Galleria San Federico si sono trovati coinvolti insolito spettacolo: una decina di giovani a piedi nudi e vestiti di nero si muovevano lentamente al ritmo di una danza interiore, cullati da una cantata.

Organizzato dal Teatro Immediato, il corso è stato condotto da un giovane regista e attore belga, Jonathan Fox. Con Renato Giuliani, coordinatore del gruppo torinese, porta avanti da tempo al «Ferrante Aporti» corsi di improvvisazione.

Oltre al del gruppo (Maiko Albath voce soprano, Ugo Giletta e poi tutte : la Caruso, la Di Cosimo, la Leinz, la Martullo, la Nigro e la Scarafiotti) questo stage ha conquistato i tre aspiranti attori nuovi arrivati, dimostrando come differenti interessi si possano amalgamare in questa esperienza. Infatti se per Marta Colangelo *«è stato piacevole sentirsi in armonia con gli altri»*, per Alessandra Paloschi il teatro è interessante *«perché è un sondaggio di tutto ciò che è umano ed è stato soprattutto un arricchimento scoprire la realtà profonda di un carcere minorile»*.

KERMESSE SULLA PISTA DI LOMBARDORE

Motociclette e bersaglieri

Piloti e bersaglieri insieme per dare spettacolo oggi sulla pista di San Benigno Lombardore. E' in l'ultima prova del campionato italiano junior, classe 250, e per festeggiare il vincitore è stata invitata dagli organizzatori del Motoclub Augusta Praetoria di Aosta la fanfara dei bersaglieri La di Torino.

Per gli appassionati di questa spettacolare disciplina sportiva la giornata sarà carica di emozioni perché il rombante carosello prenderà il via alle 9,30 le prime prove ufficiali, per concludersi alle 18,30 premiazione dei concorrenti.

Alla delle 250 cc sono iscritti trentina di piloti, che si cimenteranno in due prove di 30 minuti ciascuna; la classifica si farà in base ai piazzamenti ottenuti. Gran favorito è Mauro Lucchiari, su Kawasaki, che dopo le quattro sin qui disputate è nettamente in testa alla classifica con 121 punti e a di grosse sorprese domenica a Lombardore, quinta prova di campionato, sarà il nuovo tricolore.

Questo il programma della giornata: ore 9,30 prove ufficiali della gara cadetti; ore 10,30 prove cronometrate campionato juniores; 11,40 prima batteria cadetti; ore 14,30 presentazione dei piloti; 15 prima prova campionato junior; ore 15,40 seconda batteria cadetti; ore 17 prova campionato italiano juniores; 17,45 finale campionato interregionale cadetti; ore 18,30 premiazione.

p. g.

Amatori in bicicletta

Secondo Memorial «Achille Chiavarini», oggi a Chivasso, gara ciclistica agonistica amatori Udace, organizzata dalla locale società ciclistica Ogliaro Giocattoli-Cicli Cora. La *competizione, in due gruppi, si svolgerà sulle strade del Chivassese e del Vercellese. E' riservata alle categorie Veterani, Gentleman, Debuttanti, Cadetti, Juniores e Seniores.*

Il ritrovo per Veterani e Gentleman è stato fissato alle 8 (partenza ore 9, chilometri 63), mentre per le restanti categorie alle ore 14,30 (partenza 15,30, chilometri 70) presso Ogliaro, in via Po 10.

Una festa con la danza

Festa della danza al Teatro Nuovo. Per due giorni sono di scena i giovani: è tempo di saggi, e per l'occasione gli allievi del Centro di perfezionamento, diretto da Marika Besobrasova ieri (alle ore 21), e oggi (alle 16) propongono uno spettacolo fatto di giochi danzati, creazioni coreografiche e parata finale.

Aprono la serata i più piccoli e, poi, recuperando la musica di Marenco del celebre «Ballo Excelsior», Marina Fisso e Gianni Benazzo la reinterpretano in una nuova versione intitolata «Illuminoide»; per questo balletto più di ottanta allievi, trasformati in filo elettrico, ampère, watt, appliques e lampadine, danno vita a un ironico «trionfo di luce».

La seconda parte del programma prevede una coreografia di Daniela Chianini sulla musica di Offenbach «Quando arriva la primavera», mentre l'esercitazione di repertorio è affidata all'Accademia Regionale con una suite da «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikovskij nell'edizione curata da Susanna Oussov.

Sempre oggi (ma al mattino alle 10 e alle 11,30) altri piccoli si cimentano nei primi passi di danza in pubblico: sono gli allievi scuole elementari che hanno seguito le lezioni della «Tua danza», l'iniziativa organizzata dal Nuovo con l'Assessorato allo Sport del Comune.

m. ma.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30 domenica 10-18,30, lunedì chiuso. Borgo: lunedì a domenica 9-30.

CASTELLO DI RIVOLI: Due mostre dedicate a «Ulay e Marina Abramovic» e a «Hamish Fulton».

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): La caricatura inglese da Hogarth a Cruikshank, sino all'8 giugno. Orario: 10-12, 15-19. Domenica orario continuato 10-19, martedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MOSTRA LANCIA: «1906-1986 Ottant'anni Lancia». Una mostra storica dedicata a Lancia. Ottant'anni di automobili, tecnologia, design, competizioni e successi al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 31 maggio, orario 9,30-12,30, 15-19, tutti i giorni compresi i festivi, escluso i lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14, chiuso il lunedì.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14, 15-19. Lunedì aperto.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): Guido Rey: Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno, fino al 13 luglio. L'orario di visita al museo e sale mostre temporanee è il seguente: tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Quintino Sella tra politica e cultura. 7 maggio-15 giugno. Orario: martedì-sabato ore 9-18, domenica ore 9-13; lunedì chiuso.

Televisioni in regione

Telecity

13 — Incontro di catch
14 — Doppio gioco a San Francisco, telefilm
15 — Vendita modicasa
18,15 Catalogo Tv, vendita
18,30 Longstreet, telefilm
19,30 La scoperta del Sud, telefilm
Maestro di violino, film
22,30 Tuttotob, telefilm
23,30 Non tristi per me, film
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela

Canavese

13,15 al Pacifico, telefilm
14,15 Dott. Wedman, telefilm
15 — Alazzone, rubrica
19,15 Big Screen
19,30 Dall'Atlantico al Pacifico, telefilm
20,30 Fuori gioco, rubrica sportiva
21 — Piccolo Cesare, film
— Dottor telefilm
24 — Fuori gioco, rubrica live
0,30 Dall'Atlantico al Pacifico, telefilm

Uno tv Svizzera

Tennis: Europeo '86
14 — Telegiornale - Segue: Automobilismo: G.P. F. 1 Belgio
16,30 Motociclismo G. Premio 100
17,30 Giro d'Italia, ciclismo
17,50 Supercar, telefilm
18,45 Telegiornale
19,50 Varietà
20 — Telegiornale
20,30 Pearl Harbor, sceneggiato
21,30 Piaceri della musica
22,30 Varietà
23,20 Telegiornale
23,35 Sport Notte
0,55 Telegiornale

Quartarete 2 Videomusic

14 — The Tube, show musicale
15 — Videopremière. Anteprima novità della settimana
18 — Video non stop
18 — L'intervista, «Ozzy Osbourne»
19 — West News
19,30 Video non stop
24 — America Hot 100. I video dei primi cento brani della classifica U.S.A.
1 — Video non stop

Telesubalpina

13 — L'udienza di Giovanni Paolo II del 21-5-86
13,30 Vita della Chiesa, rubrica
14,45
17,20 più belli, film di Henri Decoin Louis , Renée
19,10 Un sabato alla settimana
19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 21-5-86
19,55 Domani celebriamo
20,05 Cartoni animati
20,30 Se il grano non muore, don Maognin prete a 18 anni, documentario
21 — La vita di Marianna, telefilm
22,30 Videopiemonte
23 — Film

Tv Star

13 — Le furie degli implacabili, film
14,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
15,45 Marzia nudista, telenovela
18,45 Laura, telenovela
20,45 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,45 Viviana, telenovela
22,45 L'ombra del peccato, film
0,30 The Rookies, telefilm

Retepiemonte

13 — Videocar
13,30 Telefonata a tre mogli, film
15 — Cartoni animati
17,30 S.O.S. Squadra speciale, telefilm
18 — Cartoni animati
18 — Videocar, rubrica
20,30 Family Tree, telefilm
21,30 Preludio di un delitto
22,15 Il magliaro a cavallo, film

Videogruppo

17 — Il magico mondo di Gigi, cartone animato
17,30 California Kid, film
19,30 telefilm
20,25 Il massacro della Guyana, film di R. Cardona jr., con Stuart Whitman, Joseph Cotten
22,15 Il mare è grande, telefilm
23 — Le auto mercato dell'auto
23,30 Video Piemonte
24 — Vigilia d'amore, film di J. M. Stahl con Irene Dunne, Boyer

Marlene Dietrich interpreta «La taverna dei sette peccati» in onda (ore 14) su Telestudio

Telestudio

13 — Alle soglie del futuro, telefilm
— La taverna dei sette peccati, di Tay Garnett con Marlene Dietrich, Wayne
17 — Thulandia: Jenny, Voltron, Sport Billy, Black Star, Jem e Nicol
20,30 Il boxeur e la ballerina, di Stanley con George C. , Harris
telefilm
Tutto cinema
23,30 Il primo piano di rubrica d'attualità
23,45 di , film di Mario Amendola con Tony , Luciana Gilli

Primantenna

10 — Filo diretto
12,30 Bazar non stop, programma
20 — Telecolonico sportivo della domenica
22 — settimana
22,30 Medi case presenta, promozionale
23 — Programma promozionale

Telecupole

17 — Cartoni animati
17,30 Super Dog Black, telefilm
18 — Natura selvaggia, documentario
18,30 Le più belle favole del mondo, fiaba
19 — Motori rubrica
19,30 Sport flash, rubrica
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — Le armi segrete del generale Fiascone
23 — Videopiemonte, rubrica
,30 Videocar, rubrica
24 — flash, rubrica
Film

Quinta

13 — Operazione , telefilm
14 — Miñeidea, rubrica
16 — Storie d'amore, telefilm
17 — Arrivano i nostri
17,30 La battaglia dei pianeti, cartoni animati
18,30 Arrivano i nostri
19 — La battaglia dei , cartoni animati
Lobo, telefilm
Le gelosie sono sceneggiato
22,30 Il gruppo, film, di Sidney Lumet con Candice Bergen, Hackett
0,15 , rubrica
0,30 I di , film di John Wood con Fernando Sancho, Craig Hill

Canale

13 — Collegamento con Grp
18 — Le auto della settimana
18,45 Jimmy Swaggart
19,55 Documentario
20,15 Film
22 — Le auto della settimana
22,30 Il meglio di Ciao mo amia
23,45 Documentario

Videouno

17 — Musicale
18,30 Come usare il computer, documentario
19 — Videocar
19,20 Replay
20,30 Delfanny, telefilm
21,40 Da Belgrado della giovinezza
22,40 Automobilismo Gran Premio del Belgio di Formula 1
23,40 Documentario

Grp

13 — Piemonte
13,30 Europole, telefilm
14,30 Powell, telefilm
15 — Avventure in alto mare, telefilm
Disegni
17,00 Programma per bambini «29° Zecchino d'oro»
18 — Alazzone, vendita
19,40 Videocar, programma
20 — Disegni animati
20,30 Bob il baro, film di A. Yilmaz con Aia , Stefania Sottinelli
end al cinema
22,15 Enigma, telefilm
23,30 Video Piemonte
24 — Alazzone, vendita
2 — L'angelo del male, film di J. Renoir con Jean Gabin, Simone Simon

Quarta rete

14,30 La auto della settimana
15,30 Il tesoro del lago d'argento, film con Barker, Karin Dor
17,15 The bold ones, telefilm
18,30 Hurricane Pallmer, cartoni
19 — Le auto della settimana
19,30 Special fantascienza, documentario
20 — Il richiamo degli abissi, documentario
ndo, telefilm
21,30 Furia nera, film di A. Demos con Andrea Balestri, Erna Schurer
23,15 The bold ones, telefilm
1 — Film

Pan

15,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni
16,10 Cimitero senza croci, film
— Selvaggio mondo animali, documentario
18,30 Il dottor Kildare, telefilm
19 — L'ora di Eva, situation comedy
19,30 Il piccolo bonzo, cartone animato
20 — I visitatori, sceneggiato
21 — I crociati, film con Loretta Young, H. Wilcoxon di B. De Mille
22,30 Stanotte sorgerà il sole, film con Jennifer Jones John Garfield di John Huston
24 — Diari di guerra, documentario
0,30 Il magnaccio, film con Elina De Witt, Citti
2 — Diari di guerra, documentario

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

IL 1985 E' GIA' UN LIBRO

Il dollaro alle stelle, L'allarme per l'Aids, Le elezioni in Italia e il cambio della guardia al Quirinale, Le tragedie di Stava e allo stadio di Bruxelles, Il trionfo di Cova a Mosca, La Juve superstar, La rivolta in Sudafrica, La condanna di Tortora, Il sequestro dell'Achille Lauro, Il vertice Reagan-Gorbaciov, Il delirio per Springsteen, Il furore per Rambo, I "grandi" che se ne vanno: Chagall, Calvino, Bacchelli, Simone Signoret, Orson Welles, Elsa Morante...

Decine di giornalisti e commentatori hanno seguito, raccontato e interpretato per La Stampa gli avvenimenti che hanno segnato il 1985. Questo volume di 436 pagine, illustrato da oltre cento fotografie, ripropone ai lettori una scelta di articoli, in ordine cronologico, per ripercorrere, giorno dopo giorno, i fatti salienti dell'anno trascorso.

Potete acquistare "1985, Storie di un anno" presso il Salone La Stampa in via Roma 80, o in via Marenco 32, a L. 15.000.

Se preferite, potete ordinare il volume in contrassegno inviando il tagliando debitamente compilato a: La Stampa, Promozione e Sviluppo, via Marenco 32 - 10126 Torino. Abbonati La Stampa: sconto 20%.

Desidero ricevere in contrassegno il volume "1985, Storie di un anno", al prezzo di Lire 15.000 più Lire 4.000 per spese postali.

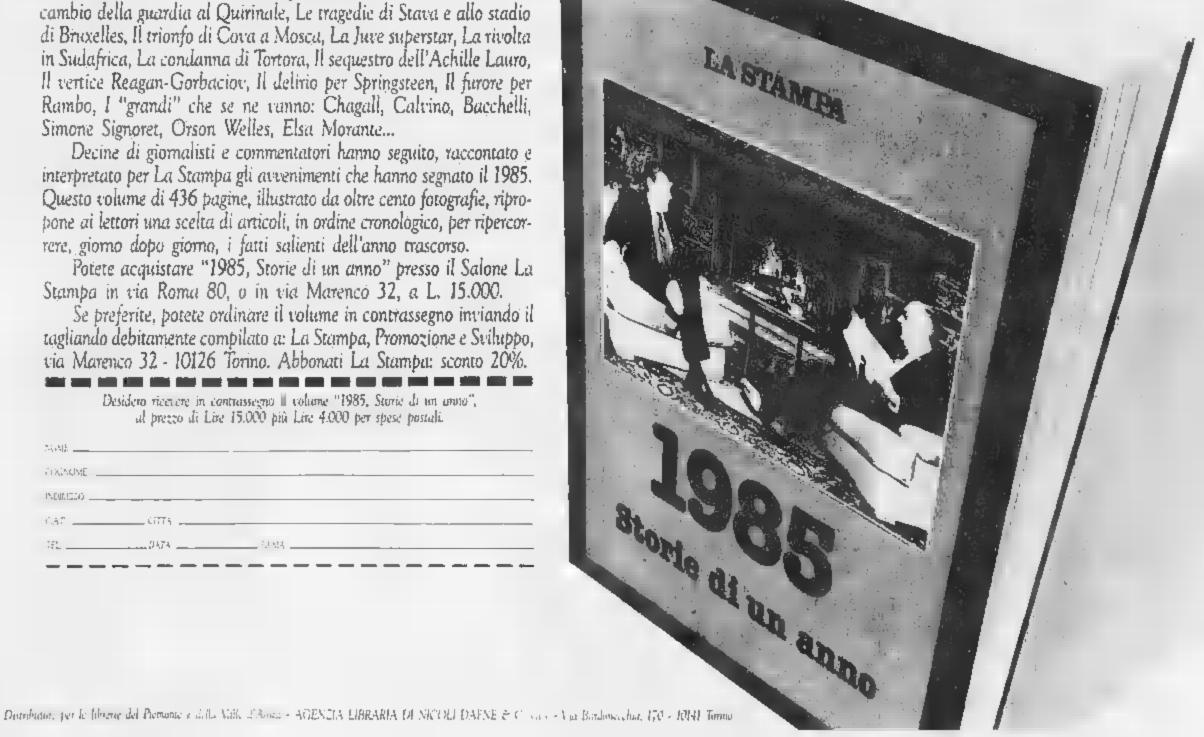
NOME ____________________

COGNOME ____________________

INDIRIZZO ____________________

C.A.P. __________ CITTÀ ____________________

TEL. __________ DATA __________ FIRMA __________

Distributore per le librerie del Piemonte e della Valle d'Aosta - AGENZIA LIBRARIA DI NICOLI DAFNE & C. [illegible] - Via Bardonecchia, 170 - 10141 Torino

La «Canzone per l'estate» si è conclusa ieri [illegible] con la lunga diretta tv

Saint-Vincent, tanti divi, poca lotta

«Troppi pulcini, pochi galli», dice Baudo - Ramazzotti [illegible] Concato agguerriti, Oxa [illegible] fumetto - Ha pesato la morte di Ravera

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT VINCENT — I discografici dicono che le vendite sono ancora diminuite rispetto all'85, e il caldo, che ha anticipato i tempi quasi a far compagnia alle manifestazioni, anch'esse anticipate per via dei Mondiali di calcio, non [illegible] bastato a creare un [illegible] di festa, [illegible] vacanza e di ottimismo alla «Canzone per l'estate», di cui ieri sera [illegible] è consumata l'ultima, lunga kermesse in diretta su Raiuno da [illegible] Vincent.

E' anche una questione [illegible] clima morale: la recentissima morte di Gianni Ravera, [illegible] rico «patron» [illegible] rassegne canore Rai, pesa, fuori dalle telecamere, sulle facce di molti. Ma anche [illegible] trasmissione, non c'è stata per Ravera alcuna retorica, solo Baudo [illegible] ha brevemente ricordato all'inizio [illegible] show. «A lui sarebbe piaciuto così», dicono i [illegible] collaboratori visibilmente tesi per le prospettive future, e comunque [illegible] «Trofeo Ravera» sarà d'ora in avanti assegnato [illegible] vincitore del Saint Vincent Estate.

Ricordato ora da manager, discografici e dirigenti [illegible] per il suo equilibrio, rimpianto in silenzio anche [illegible] giornalisti, [illegible] fosse qui, beninteso, Ravera si [illegible] già [illegible] tito le sue. [illegible] che gara è mai questa, con così pochi interpreti in lotta e così tanti [illegible] presenti a promuovere senza [illegible] i loro dischi [illegible].

Pippo Baudo, che è venuto soprattutto per omaggio all'amico e collega di tanti anni, commenta con una [illegible] tafora che [illegible] è diventata [illegible] familiare: «Adesso capisce quanto sia importante il direttore d'orchestra». Ora che il campione [illegible] diretta spettacolare, [illegible] il primo a dir «basta» alla formula [illegible] delle [illegible] playback ieri sera, [illegible] è messo perciò in [illegible] ai giornalisti, ha provocato domande: «Con la voglia [illegible] smontare il giocattolo e di spegnere la liturgia del cantante-passerella. Può essere anche la prova generale per il prossimo Sanremo». Sulla tendenza dei cantanti a scappar dalla [illegible] è stato insolitamente polemico: «In un momento di crisi come quella discografica, tutti si devono tirar su le maniche e osare [illegible] più [illegible] dev'essere [illegible] lotta fra galli, non fra pulcini com'è avvenuto in questi giorni».

Fra i pulcini, [illegible] Fortunato s'è fatta più carina e meno melodrammatica. Baiu è [illegible] nato in pista. Mingardi pure. Eugenio Bennato si è prestato di [illegible] grado al rituale che non faceva parte della sua cultura. Fra i galli, Nada [illegible] è parsa un po' troppo rock. Oxa sembra sempre più [illegible] ta da un fumetto. Mango si sa che è diventato [illegible] bravo, Ramazzotti ha fatto un bel disco e Concato un ulteriore salto di qualità.

Il [illegible] musicale, in complesso, non è [illegible] male, meno seguiti del solito gli stranieri, forse perché sempre più [illegible] lanciare: roba facile, da ballare durante le vacanze in discoteca. Lorella Cuccarini ha invece lanciato [illegible] molle [illegible] piedi, e può [illegible] che sarà questa [illegible] vera [illegible] va mania dell'estate.

Dopo essere arrivata prima fra i debuttanti allo scorso Festival [illegible] Sanremo, Lena Biolcati ha vinto anche St Vincent Estate '86.

Secondo classificato, Eugenio Bennato con «Sole sole».

Marinella Venegoni

Nada a Saint-Vincent: agguerrita ma un po' troppo rock. Il panorama musicale è parso buono

Parla [illegible] figlio del patron scomparso

Il delfino e i pretendenti

SAINT VINCENT — Sembra timido, si definisce meno impulsivo [illegible] suo padre. Non alto, magro, Marco Ravera, figlio di Gianni, ha 34 anni, è sposato ed ha una laurea in Legge. Lavora [illegible] banca. L'altro figlio, Luca, 25 anni, pensa [illegible] Economia [illegible] Commercio. «Invece [illegible] — spiega Marco — ho sempre seguito l'attività di papà, l'ho consigliato, conosco tutto del suo lavoro, e poi [illegible] sono validi collaboratori». Potrebbe lasciare la banca per la Publispei, la srl di cui Ravera era [illegible] di maggioranza: «Certo, ci sarebbe [illegible] riorganizzare, lui era [illegible] tradizionalista, [illegible] ci dev'essere anche una continuità. Sto riflettendo, ma [illegible] passati così pochi giorni dalla morte, ancora non riusciamo, in casa, a renderecene conto». E' venuto a Saint Vincent «perché così aveva già deciso papà, diceva che lui [illegible] se la sentiva». [illegible] dopo Ravera pesa fra gli uomini [illegible] della musica che sono qui e che pensano soprattutto a Sanremo. E c'è anche Goya, l'assessore al Turismo della città del Festival, parla [illegible] Ravera, che lo aveva invitato: «Il contratto con la Publispei continua, vedremo chi emergerà nella società. Ma quanta gente si è già fatta avanti, a bara aperta, il sindaco ed io eravamo [illegible] volte».

Dice Mario Maffucci, dirigente Rai che ha sempre coordinato queste manifestazioni: «Senza accordo fra l'Ente locale e l'organizzazione non [illegible] riusciti, noi abbiamo confermato la fiducia alla società ma non c'è committenza con il nostro rinvio. Ora aspettiamo conferme e verifiche per i prossimi progetti, già in fase di lancio. Vedremo [illegible] la Publispei ritroverà quell'equilibrio interno che faceva perno su Ravera. Lui è sempre [illegible] leale con noi e ha garantito equilibrio al mercato». Oltre che a Goya, pare che molte telefonate di pretendenti [illegible] arrivate anche [illegible] massimi vertici della tv [illegible] Stato. Business is business.

m. ven.

Si [illegible] aperta la quarta edizione del Teleconfronto

[illegible] e telenovela le star di Chianciano

CHIANCIANO [illegible] — Il Teleconfronto, festival internazionale del telefilm, che si è iniziato a Chianciano e durerà tutta [illegible] settimana, merita un elogio perché non ha mai tradito se stesso.

Nato quattro anni fa — su intrepida iniziativa del presidente per l'Associazione di Chianciano Milvio Maccari e di tre giornalisti organizzatori [illegible] esperti del settore come Ernesto G.Laura, Ivano Cipriani e Nedo Ivaldi — il Teleconfronto non ha mai ceduto [illegible] tentazioni di mondanità, di fragorosa reclamizzazione, di «spettacolo» con distribuzione di medaglie e statuine e nomi di risonanza e di moda, e ha mantenuto sempre con rigore la sua caratteristica culturale — dico culturale, non elitaria — di densa rassegna e convegno ad alto livello attraverso cui [illegible] teramente possibile fare il punto della situazione produttiva europea [illegible] e mondiale nel campo [illegible] serial e dei miniserial.

Anche quest'anno è così. C'è [illegible] panorama di telefilm provenienti dalla Francia e [illegible] Bulgaria, dalla Gran Bretagna e dalle due Germanie, dalla Svezia e dall'Unione Sovietica, dalla Grecia e dalla Spagna con particolare riferimento alla «family story» e al cosiddetto «docudramma» (tra inchiesta e fiction), e c'è [illegible] vera e propria esplorazione dell'attività seriale ungherese — praticamente sconosciuta da noi — con esempi [illegible] polizieschi (pare di gran successo popolare) e [illegible] racconti in [illegible] stume e di attualità.

Ma la parte del leone tocca [illegible] Brasile con il fenomeno che tutti sappiamo, la telenovela, genere [illegible] è stato esportato nei cinque continenti, e che [illegible] permesso all'ente produttore del Brasile, la «Globo tv», [illegible] diventare la forza televisiva [illegible] importante nel mondo dopo le tre majors americane. [illegible] in atto un'imponente retrospettiva [illegible] telenovelas dalle prime in bianco e nero alle ultime del «nuovo corso» molto più elaborate e ambiziose.

Alla retrospettiva si accoppia un [illegible] convegno, in collaborazione con il dipartimento di studi americani dell'università «La Sapienza» di Roma, [illegible] titolo «Il villaggio globale, quella parte di mondo chiamata America Latina»: [illegible] saranno seminari sulle fonti della telenovela, su chi le scrive e le dirige, sulle esigenze e reazioni del pubblico latino-americano e internazionale, e italiano e sul comportamento della platea femminile cui [illegible] storie d'amore, [illegible] lagrime e di infamie sarebbero prevalentemente indirizzate.

Non basta. In certi misteriori sotterranei del palazzo Liberty centro del Teleconfronto si scatena [illegible] del video, quest'anno dedicata al Brasile: sfilano [illegible] ritmo vertiginoso video di tutti i tipi, dalla musica all'arte, dalla grafica alla «realtà». [illegible] attorno, una girandola [illegible] tavole rotonde, incontri, presentazioni [illegible] libri, e un meeting sulla pubblicità tv.

Troppa roba? Forse [illegible] però è tutto in media fortemente stimolante e utile, ed è una [illegible] televisiva, ragionata e messa in vetrina solo dopo attenti filtri critici per essere sottoposta a valutazioni, riflessioni, bilanci. Chianciano tra dolci colli è amena e riposante. [illegible] il Teleconfronto non è riposante, e chi vuole seguirlo a fondo deve impegnarsi [illegible] un gagliardo galoppo.

u. bz.

7 GIORNI TV AL MICROSCOPIO

La sconfitta di Cannes

FESTIVAL DI CANNES (Reti Rai) — Servizi svogliati o insufficienti o banali, per la Rai un vero e proprio disastro [illegible] Cannes.

PRONTO CHI GIOCA? (Raiuno) — Frugoletto di tre anni telefona, [illegible] indovinello, [illegible] un premio. Cosa farà da grande?

SPOT (Raiuno) — Inchiesta sulle stragi, esplode un cocktail di tipica marca nostrana: mafia, terrorismo nero, servizi segreti e [illegible].

SINDROME CINESE (Canale 5) — Alla fine del film, dibattito su Cernobyl di questo tipo: [illegible] via, andiamo da [illegible] cose così non potranno mai accadere, non la sappiamo lunga, da [illegible] il nucleare è tutto O.K.

CINEMA' (Raiuno) — Dichiarazione di Paul Schrader: «Se [illegible] regista in America propone un film di idee, lo accusano subito di voler fare [illegible] [illegible] all'europea».

FILM TV DELLA SETTIMANA: oggi anche I fratelli Marx al college

[illegible] peccati di [illegible] e Wayne Tarkowskij e il [illegible]

OGGI — Miliardario americano a Roma è stamattina alle 10 [illegible] Rete 4 [illegible] Martin nella commedia brillante Diecimila [illegible] di letto (1957) di Richard Thorpe; compra un grand hotel, resta coinvolto nei capricci di quattro [illegible] sorelline e si innamora della più avvenente. Charlie Chan, alias Warner Oland, nel mondo del teatro alle 11,45 [illegible] Raidue [illegible] Mezzanotte a Broadway (1937) di Eugene Forde: c'è un doppio assassinio, l'autrice di un libro scandalistico e l'individuo che la stava pedinando.

Marlene Dietrich e John Wayne — canzoni di forte fascino e quella che è [illegible] più spettacolare rissa del cinema hollywoodiano — ne La taverna dei sette peccati (1940) [illegible] Tay Garnett, splendida fotografia di Rudolph Maté, alle 14 [illegible] Eu[illegible]: storia [illegible] del breve amore nell'esotica isola di Boni-Komba fra [illegible] cantante di saloon e un aitante ufficiale di marina.

Su Raitre alle 17 la «Femmina folle» del cielo è Maria Goretti, proclamata santa per i noti fatti, nel film biografico Cielo sulla palude (1949) [illegible] Augusto Genina. Grande comicità demenziale di ieri: da non perdere alle 18,30 su Raidue, prima visione per l'Italia, I fratelli [illegible] college (1932) di Norman Mc Leod, con Groucho, Harpo, Chico e Zeppo alle [illegible] una squadra di football che non ha mai vinto una partita.

Ironia, nostalgia e sottile divertimento in un bel film di Stanley Donen, alle 20,30 su Eurotv, che si rifà al doppio spettacolo di una volta: [illegible] boxeur e la ballerina (1978), due vicende-parodie con George C.Scott prima nobile allenatore che [illegible] sacrifica per il giovane campione, e poi grande impresario al suo ultimo musical. Su [illegible] alle 22,20 comicità pazza e surreale in Britannia Hospital (1982) di Lindsay Anderson con Malcolm Mac Dowell, Joan Plowright, Jill Bennet.

Tre episodi farseschi in [illegible] folle ospedale.

LUNEDI' — Fantascienza e misticismo in [illegible] misterioso film di Andrej Tarkowskij Stalker (1979) sul tardi a Italia 1. Su Raiuno «...e giustizia per tutti» (1979) di Norman Jewison con Al Pacino, giovane avvocato contro un potente magistrato corrotto.

MARTEDI' — Walter Matthau [illegible] Raidue: tre scanzonati episodi in Appartamento al Plaza (1971) di Walter Hill.

MERCOLEDI' — Thriller in Unione Sovietica: Gorky Park (1983) di Michael Apted con William Hurt poliziotto russo, Lee Marvin e Joanna Pacula.

GIOVEDI' — Tre storie allucinanti in un film fantastico di Duvivier su Capodistria: Il carnevale della vita (1943) con Charles Boyer, Barbara Stanwyck, Edward G.Robinson.

VENERDI' — Calcio nei lager: su Italia 1 Fuga per la vittoria (1981) [illegible] John Huston con il famoso asso Pelé e Sylvester Stallone.

SABATO — Fritz Lang autore western: su [illegible] 5 Il vendicatore di Jess il bandito (1940) protagonista Fonda.

Todo modo, giallo in [illegible] dc

FILM TOP — Scomparso per parecchi anni, viene [illegible] ricuperato da Canale 5 — venerdì, oltre mezzanotte — TODO MODO (1975) di Elio Petri, dal romanzo di Sciascia, con Volonté, Mastroianni, la Melato, [illegible] Piccoli e Ciccio Ingrassia.

E' una satira aggressiva e grottesca i cui strali si appuntano [illegible] partito di maggioranza: si svolge in un convento [illegible] i maggiorenti dc si chiudono in ritiro spirituale; avviene [illegible] omicidio, e poi un altro, e un altro [illegible] in un simbolico thriller di annientamento.

Il film, criticato da destra e da sinistra (era il periodo del compromesso storico), dopo l'assassinio di Moro, personaggio parodiato da Volonté, [illegible] sparito per evidenti ragioni.

Gli appuntamenti del pomeriggio televisivo

Costanzo, addio nucleare «Sport-aid» [illegible] Domenica in

DOMENICA IN — «Sport-aid corsa contro il tempo», la maratona intercontinentale organizzata da Bob Geldof per sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale [illegible] problema della fame [illegible] Africa, verrà trasmessa in mondovisione, per due ore (dalle [illegible] alle 18), durante la puntata di oggi di Domenica In, su Raiuno a partire dalle 14.

Nelle immagini della manifestazione, che ha coinvolto milioni di [illegible] in [illegible] di duecento città, vedremo [illegible] partecipanti famosi: Sting [illegible] Londra, Carl Lewis e Stevie Wonder [illegible] New York, Vangelis con il commento musicale di un filmato realizzato in Sudan.

Alla puntata prendono [illegible] Franca Valeri con i tre giovani vincitori [illegible] concorso per voci liriche «Mattia Battistini» Emanuela [illegible] naldi, Ivano Costantino e Silvia Mosca; il balletto spagnolo di Madrid che dedica a Garcia Lorca, nel cinquantenario della [illegible] te, la coreografia [illegible] Goyo Montero «Omaggio a Federico», il coro diretto da Franco Potenza; Umberto Broccoli autore del libro «Archeologia e medioevo»; l'antropologo Giancarlo Ligabue, specializzato in ricerche preistoriche, che parlerà della tribù [illegible] cavernicoli Tasaday, scoperta venti anni fa nelle Filippine.

Per [illegible] sport intervengono, oltre a Giancarlo De Biasi, ospite del concorso «Campione mio», la squadra nazionale [illegible] hockey su pattini a rotelle, Chiara Sartori e Michele Riservi vincitori di medaglie [illegible] ai campionati mondiali di pattinaggio artistico. Gli ospiti musicali sono Cock Robin, Fiordaliso e Antonio e Marcello.

BUONA DOMENICA — Si parlerà di centrali nucleari, [illegible] energia alternativa e di ecologia nell'ultima puntata della «Buona domenica» di Maurizio Costanzo in onda su Canale 5 dalle 13,30. I temi saranno affrontati rispettivamente [illegible] fisico Giovanni Mattioli e dall'ingegner Valerio Bitetto; dal professore di [illegible] Vittorio Matthieu, da Giovanni Melzi, docente di logica matematica, da Paolo Cerletti, esperto [illegible] chimica e biochimica.

Partecipano al programma anche il direttore del quotidiano «Sole-24 ore» Gianni Locatelli; [illegible] bambina napoletana [illegible] salvata dall'incendio della propria [illegible] dal [illegible] lupo Rocky; [illegible] cittadino di Aprilia (a pochi chilometri [illegible] capitale) [illegible] in creere per un caso di omonimia. Valerio Lazarov parlerà delle tecnologie [illegible] alta definizione, mentre Egidio Sterpa, neo vicesegretario del [illegible] discuterà i problemi della scuola.

Franco Bracardi e le sorelle Bandiera interverranno nello spazio dedicato [illegible] cabaret, mentre per la musica [illegible] esibiranno i Oaz Nevada, Jean Rich e i Pickups.

PUNTO 7 — «Mille giorni e oltre» è il titolo dello special [illegible] Arrigo Levi in onda, sempre su Canale 5, alle 12,20 con replica alle 23,45. [illegible] puntata, dedicata al record di durata del governo presieduto da Bettino Craxi, prende parte il presidente del Consiglio e un pubblico formato da giornalisti di [illegible] testate nazionali.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 23,55

- 10 — **L'olimpiade della risata: Nuova [illegible] landa**
- 10,20 **Una sfida per tutti i tempi** [illegible] da Cascia
- 11 — Dalla parrocchia di S. Annunziata in Sant'Agata dei Goti (Benevento) **Santa Messa**
- 11,55 **Segni del tempo**, [illegible] religiosa
- 12,15 **Linea verde**, di Federico Fazzuoli
- 13 — **Tg l'una**: ospiti, Italo Gomez, Giuseppe Moscati, Daniela Poggi
- 13,55 **Toto-tv Radiocorriere**, gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi
- 14 — In diretta dallo studio 2 di Roma **Domenica in...**, condotta da Mino Damato con Elisabetta Gardini e con [illegible] partecipazione [illegible] Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi. Regia di Leone Mancini. Cronache e avvenimenti sportivi a cura [illegible] Paolo Valenti
- 14,35 **Domenica in... Notizie sport**
- 15,30 **Domenica in... Discoring '85-'86**, di Antonello Caprino
- 16,50 **Domenica in... Notizie sport - Domenica in... Studio**
- 17,50 **Domenica in... Notizie sport**
- 18,30 **Domenica in... 90° minuto**
- 18,50 **Domenica in... Campionato italiano di calcio**, sintesi [illegible] un tempo di una partita di serie B
- 19,20 **Domenica in...** [illegible]
- 19,55 **Che tempo fa**
- 20,30 **La giovane regina Vittoria** (1954), film commedia. Regia di Ernst Marischka, con Romy Schneider
- 22,20 **La domenica sportiva**
- 23,20 Agrigento: **Assegnazione dell'Efebo d'oro '86** per il cinema e la tv

RAIDUE

Telegiornale: 13; 20,45; 23; 0,15

- 10 — **Omaggio a Franz Liszt** nel centenario della [illegible] «Il virtuosismo [illegible] Franz Liszt pianista»
- 10,50 **Body Body**. Al cinema di domenica **Charlie Chan: Giallo su giallo**, a cura di Nedo Ivaldi (X). [illegible] **a Broadway** (1937), film, regia di Eugene Forde, con Warner Oland
- 13,25 **Tg 2 - I consigli del medico**
- 13,30 **Piccoli fans**, un programma di Sandra Milo e Sylvia Dal Papa
- 14,15 **Tg 2 - [illegible] sport**. Eurovisione: Belgio, Spa, **Automobilismo**: Gran premio di Formula 1; Roma: **Nuoto**, Trofeo «7 colli»; da Sauze d'Oulx, **Ciclismo** 69° Giro d'Italia, 14° tappa Savona-Sauze d'Oulx
- 18,30 **La luce delle [illegible] lontane**: inediti [illegible] Hollywood. **I fratelli Marx al college** (1932), film, regia di Norman Z. McLeod, con Groucho, Harpo, Chico, Zeppo, Thelma Todd
- 19,45 **Meteo 2**
- 19,55 Da Città del Messico, [illegible] satellite, **Calcio**: Italia-Guatemala
- 21,50 **Mi[illegible]r. Il piacere di saperne di più**, di Aldo Bruno e Gianni Minoli: Il professor Gale dopo Cernobil
- 23,10 **Tg 2 - Trentatré**
- 23,40 **D.S.E.: Telematica**, un programma di Maria Paola Turrini Grillo. **Punto Europa** (2 p.). Obiettivi e prospettive

RAITRE

Telegiornale. 19; 22,05

- 9,35 **Tuttigovi**, 2° punt. La vita dal 1918 al 1927. Commedia: **Pignasecca e Pignaverde**. I tipi, i caratteri e le genovesità, di Mauro Manciotti e Vito Molinari da un'idea di [illegible] Bagnasco
- 12,05 **Tg 3 - Diretta sportiva**. 1ª parte Eurovisione, Germania, Nurburgring, **Motociclismo**, Gr. Premio di G[illegible] 250 [illegible]
- 13 — **Che [illegible] ridi?** [illegible] **Catalano** in **La vita è una tromba**
- 14 [illegible] **Tg 3 Diretta sportiva** da Firenze: **Tennis**, Torneo internazionale; Eurovisione, Germania, Nurburgring: **Motociclismo**, Gr. Premio di Germania, classe 500 cc e 125 cc
- 17,05 **Femmina folle - Estremi femminili** (18), a cura di E. Ghezzi e S. Grmek Germani, film **Cielo sulla palude** (1949), regia di Augusto Genina, con [illegible] Orsini, Mauro Matteucci e Giovanni [illegible]
- 19,20 **Sport regione**
- 19,40 Dal Colosseum di Mantova **La domenica è spettacolo**, 3ª punt.
- 20,30 **Domenica gol**
- 21,30 D.S.E.: **Il cinema cos'è**, 2ª punt. Immagine e immaginario
- 22,30 **Campionato di calcio di serie B**
- 23,15 **Aspettando il Mundial**, revival delle più belle partite degli azzurri

Il critico [illegible]

ITALIA 1 (ore 20,30) — Fragoroso congedo del varietà demenziale «Drive in» che così conclude la sua terza edizione: quest'ultima puntata sarà un concentrato di tutti i personaggi e di tutti i «tormentoni» che si sono susseguiti e ripetuti durante quindici settimane.

RADIOUNO (ore 22) — Preceduto da un quiz dedicato agli [illegible] sionati della lirica, «Il tabarro» di Giacomo Puccini nella registrazione con Renata Tebaldi, Mario [illegible] Monaco, Robert Merrill, Renato Ercolani, direttore Lamberto Gardelli con l'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

Daniela Poggi ospite di «Tg l'una». E' in studio con Italo Gomez, direttore artistico della Fenice di Venezia e con Don Giuseppe Moscati che cura il marketing di una nuova etichetta discografica. I servizi filmati sono dedicati ad un unico [illegible] i ricordi

[illegible] 1

- 8,30 **Bim Bum Bam**, cartoni animati
- 10,30 **Basket**, campionato N.B.A.
- 12 — **Manimal**, telefilm: «La donna lupo»
- 12,45 **Grand Prix**, settimanale televisivo
- 14 — **Deejay television**, rubrica musicale
- 16 — **Legmen**, telefilm
- 17 — **La banda dei sette**, telefilm: «L'ultima gara»
- 18 — **I ragazzi del computer**, telefilm: «Il mistero di un grande rocker»
- 19 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Drive in**, varietà [illegible] Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Lory Del Santo, Ezio Greggio. Ultima puntata
- 22,20 **Britannia Hospital**, film di L. Anderson con L. Rossiter, M. [illegible] Dowell
- 0,10 **Strike force**, telefilm
- 1 — **Cannon**, telefilm: [illegible] fuggire»
- 1,50 **Quincy**, telefilm: «Vincere ad ogni costo»

Canale 5

- 9,15 **Le [illegible] spirito**, con [illegible] Claudio Sorgi: il senso del peccato
- 10 — **Come [illegible]**, rubrica sulla salute con Aba Cercato: processo infiammatorio [illegible] cervello; le depressioni psichiche; i danni [illegible] nube rad[illegible]
- 12,20 **Punto 7** - Conduce Arrigo Levi: Craxi festeggia gli oltre [illegible] giorni di governo
- 13,30 **Buona Domenica**, conduce Maurizio Costanzo
- 14,30 **Orazio**, telefilm con M. Costanzo, S. Izzo
- 15 — **In studio**
- 17 — **Forum**, con C. Spaak
- 17,30 **In studio**
- 20,30 **Olocausto**, [illegible] neggiato con Meryl Streep
- 22,45 **Monitor**, Conduce Guglielmo Zucconi: [illegible] strage di Bruxelles, cercasi colpevole
- 23,45 **Punto 7** (r)

Retequattro

- 8,[illegible] **La fuggitiva**
- 10 — **10.000 camere da letto**, film, di R. Thorpe con D. Martin
- 12 — **Campo aperto**, rubrica di agricoltura
- 13 — **Ciao ciao**
- 15 — **I gemelli Edison**
- [illegible] **Il principe delle stelle**, telefilm
- 16,15 **I ragazzi [illegible] Padre Murphy**, telefilm
- 17,05 **Huckleberry Finn e [illegible] amici**
- 17,30 **Amici per la pelle**, telefilm
- 18,20 **Cassie and Company**, telefilm
- 19,15 **Retequattro per voi**
- 19,30 **New York New York**, telefilm
- 20,30 **W le donne**, con Andrea Giordana, Amanda Lear ospite James Brown, ultima puntata domenicale
- 22,40 **Mash**, telefilm
- 23,10 **Masquerade**, telefilm
- [illegible] — **Ironside**, telefilm
- 0,50 [illegible] **Squad**, telefilm
- 1,40 **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm

Eurotv

- 14 — **La [illegible] dei 7 peccati**, film di Tay Garnett, con Marlene Dietrich, John Wayne
- 15,45 **Week end**
- 17 — **Selva reg[illegible]**
- 19 — **Sport Billy**, cartoni
- 20,30 **Il boxeur e la ballerina**, di Stanley [illegible], con George C. Scott, Barbara Harris
- [illegible]
- 23,25 **In primo piano**
- 24 — **Notte al cinema**

Rete A

- 8 — **Buona domenica**
- 10 — **Wanna Marchi**, rubrica di estetica
- 11,30 **Superproposte**
- 13,30 **Lo smeraldo**
- 15 — **Alazzone: Una domenica diversa**, proposte televisive
- 19,30 **Speciale Natalie**, novela
- 20,30 **Tutto Cuore di pietra**, novela
- 23,15 **In linea**, rubrica sportiva con Sara Simeoni
- 23,30 **Asta giudiziaria**

Montecarlo

- 12 — **Angelus da piazza San Pietro**
- 12,15 **Snack - Cartoni**
- 14,05 **Belgio: A[illegible] lismo: Gran Premio di Formula I - Motociclismo: Gran Premio di Germania**
- 18 — **Una strana famiglia**, film
- 20 — **Documentario**
- 21 — **Giovani avvocati**, film di H. Hart
- 23 — **Ciclismo: Giro d'Italia**

Capodistria

- 16,35 **Cartoni animati**
- 18,30 **Come usare il computer**
- 19 — **Colonel March**
- 19,30 **Casa grigia**, [illegible]
- 20,30 **Bellamy**, telefilm
- 21,40 **Belgrado: Giornata della giovinezza**
- 22,40 **Automobilismo: Gran Premio di Belgio di F.1**
- 23,40 **Il cardinale Stepinac**

Svizzera

Telegiornale. 14, 18,45; 20; 22,50; 23,45

- [illegible] **Tennis: European Open '86 - Automobilismo**
- 16,30 **Motociclismo: Gran Premio di [illegible]**
- 17,30 [illegible] **Giro d'Italia**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Pearl**, sceneggiato, con A. Dickinson
- 22 — **Piaceri della musica**
- 23 — **Sport notte**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali [illegible] 8; 10,10; 13; 18; 19; 23,23 — 6 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Asterisco musicale; 8,30 Mirror; 8,40 Gr1 copertina; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,15 Radiotibera; 69° Giro d'Italia; 10,20 Varietà, varietà; 12 Le piace la radio?; 13,56 Onda verde Europa; 14 Sonorivo; 14,30 Microsolco che passione; 16-18,03 Carta bianca stereo; 16,52 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Gr1 tutto basket; 19,55 Da Città del Messico, [illegible] Italia-Guatemala; 22 Lirica: «Il tabarro», di Giacomo Puccini; Stereouno: 18-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,45; 19,30; 22,30 — 6,05 I blob del Gr2; 7 Bollettino del mare; 7,05 Girando col Giro; 8,15 Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8,45 Musica proibita; 9,35 La strana casa della formica morta; 11 L'uomo della domenica: Gianni Locatelli; 12 Mille e una canzone; [illegible] Hit parade 2; 14 Programmi regionali; 14,30-16,57-18,47 Stereosport; 16-18 Domenica sport; 20 Il pescatore di perle; 21 Quel blu (dipinto di blu); 21,30 Lo specchio del cielo, autoritratti segreti; 22,30 Bollettino del mare; 22,50 Buonanotte Europa, uno scrittore e il suo tempo. Gena Pampaloni: dolce Maremma, Maremma amara; Stereodue 18-24.

RADIOTRE. [illegible] 7,25; 9,45; 11,45; 18; 20,45 — 6 Preludio; 6,55 - 8,30 - 10,30 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 9,48 Domenica tre; 11,48 Tre A; 12 Uomini e profeti (1°); 12,30 Quintetti di Boccherini (4°); 13,10 Viaggio di ritorno, di G. Levi. La pagina e rotonda; 14 Antologia di Radiotre; 18 Antonio Caldara; 20 Pagine da «I mandarini», di S. De Beauvoir; 20,15 Concerto barocco; 21 Antropologia; 21,10 Dal conservatorio «G. Verdi» di Milano, Stagione sinfonica, direttore R. Norrington; 23 Il jazz; Stereonotte 24-6.

In anteprima a Napoli il film tv di Lizzani tratto dal libro del grande uomo politico

«Un'isola»: ecco il nostro amico Amendola

Molta commozione tra i compagni del partito comunista, da Chiaromonte a Valenzi e tra i socialisti: «Era proprio così»

NAPOLI — Ammesso che i registri di un applauso si possano definire, quello che l'altra sera il teatro San Carlo ha accolto l'ultimo lavoro di Carlo Lizzani potrebbe essere ritenuto un tributo tiepido, eppure realmente commosso. Sullo schermo, per più di tre ore, erano sfilate le immagini di Un'isola, film televisivo di Carlo Lizzani dedicato agli anni dell'esilio, dell'isolamento, della testarda di Giorgio Amendola.

Forse, tiepidi sono stati i consensi di quella parte del pubblico che pensava di assistere alla storia dell'uomo politico, di celebrare il ritorno a Napoli del giovane che l'aveva lasciata quarant'anni fa, per un viaggio che avrebbe concorso alla nascita della Repubblica. Commossa, tamente, si è dimostrata invece l'approvazione di quanti hanno colto del film di Lizzani soprattutto la ricca, profonda componente umana.

Massimo Ghini (Giorgio Amendola) e Gianluca Favilla (Togliatti)

Era davvero così, Giorgio Amendola? Davvero le scelte che l'attore Massimo Ghini, ingrassato per esigenze di copione, esprime tanta sofferenza, siate vissute le stesse lacerazioni, attraverso gli stessi drammi personali? Maurizio Valenzi, senatore comunista, per otto anni sindaco di Napoli, è commosso. La proiezione si è conclusa da pochi minuti: lui, che è solito rispondere solo a domande scritte, questa volta parla a ruota libera.

«Se ho rivisto Giorgio? Sì, era proprio lui... fisicamente, forse, non proprio, ma le idee, le vicende, le lacerazioni sono quelle che ha attraversato. Forse soprattutto da giovane, lui era un po' più aggressivo, ma la storia del suo esilio a Ponza, o del periodo parigino, dei contatti sul metrò... raccontate benissimo. In quegli anni, a Parigi, c'ero anch'io... E poi, mi pare sia stata resa benissimo la personalità di Germaine, sua moglie, così decisa eppure, con lui, così malleabile. Si volevano un bene straordinario».

Francesco De Martino, socialista «storico», appare a sua volta colpito: stringe lungamente la mano a Lizzani e ad Ida Di Benedetto, tanto attraente durante l'anteprima quanto costretta, nel film, a indossare i panni di un'arida, rigidissima rivoluzionaria.

Gerardo Chiaromonte, direttore dell'Unità, si allontana senza fare commenti, anche se il film, dicono, gli è molto piaciuto. Il sindaco di Napoli, Carlo D'Amato, invece resta nel foyer, e parla volentieri delle scene che ha visto, soprattutto degli splendidi scorci di Ponza. Anche lui aveva conosciuto Giorgio Amendola, dopo. E ne parla da socialista: *«Mi pare che Lizzani l'abbia dipinto benissimo, che abbia descritto esattamente le sue origini, la cultura, la estrazione sociale. Il regista insomma ha capito che Amendola era un comunista sui generis. Era anche questo, credo, a renderlo più affascinante...»*

g. s.

Un film realizzato con delicatezza, senza toni celebrativi

Grande storia raccontata con amore

Credo che un certo timore fosse d'obbligo davanti alla riduzione cinetelevisiva — due parti, in onda mercoledì e giovedì su Raidue — di un libro come «Un'isola» di Amendola: il timore del «romanzo», della commemorazione encomiastica, della retorica.

Direi che Carlo Lizzani, in collaborazione con lo sceneggiatore Lucio De Caro e avvalendosi della consulenza di un alto esperto in materia come Paolo Spriano, ha affrontato la difficile materia con grande partecipazione e insieme con umiltà, nel senso che non ha voluto strafare con esibizioni di virtuosismo registico, ma si è mosso fra delicati fatti privati e spinosi fatti politici lungo una linea narrativa di chiarezza e semplicità anche a costo di rischiare a volte una di aggressivo mordente; ha rifiutato, com'è suo costume, i toni dell'epopea celebrativa — grosso merito del film — e ha puntato, ed anche questa è scelta da sempre corrente, alla misura di una «cronaca» in cui si possano ancora percepire gli echi del neorealismo.

Il film, a differenza del libro, è racchiuso in una cornice torinese (la presenza di Spriano...) Amendola organizza lo sciopero della primavera '45 contro i nazifascisti e per la difesa delle fabbriche, e in quelle ore di estrema tensione ricorda, a lunghi lampi, la sua vita.

E' questa dimensione di ricordo con la voce dell'io narrante che ha permesso a Lizzani da una parte di far rivivere con ordinata sostanziale fedeltà gli episodi del libro e dall'altra di immergerli in di affettuosa atmosfera nostalgica che attenua i momenti più dolorosi, i risvolti più tragici in un ricordo che non ha paura della «cartolina» disegnata: i due innamorati Giorgio e Germaine parlano sullo sfondo della Tour Eiffel o ballano di un valzerino con la fisarmonica e che non ha nemmeno paura di conferire al tutto un largo tocco «umano».

L'intrepida Teresa Noce a Parigi sembra una militante-arpia, ma poi, alla notizia dell'arresto di Amendola, si scioglie e abbraccia Germaine, e gli agenti dell'Ovra sono bieche carogne, dei loro capi, Guido Leto, è in pratica un gentiluomo, e se il trasferimento all'isola di Ponza avviene in manette, c'è un piantone carabiniere che imbocca e sfama il detenuto «figlio di ex ministro».

Tuttavia non vi sono mai vistosi cedimenti né al patetico né al predicatorio. Lizzani privilegia la tormentata storia d'amore — che d'altronde nell'originale ha forte risalto — ma non trascura il versante politico. Si potrebbe esigere accenti di maggiore durezza per i terribili Anni Trenta quando la repressione fascista è spietata e l'isolamento (il titolo si riferisce anche a questo) dei comunisti Amendola era diventato quasi insostenibile; bisogna comunque riconoscere al regista una profonda onestà di scrittura e di intenti, una cura assidua a trasformare i personaggi in manichini portatori di ideologie, uno sforzo di vedere le cose con l'occhio di Amendola, intransigente, amaro, appassionato, e sottilmente ironico.

Tornerò su «Un'isola» con altre impressioni. Per ora c'è da dire che la recitazione è efficacemente e sobriamente adeguata ad uno stile di cronaca e che il protagonista Massimo Ghini, pur non rassomigliando ad Amendola, si riscatta dal recente miele di «La neve nel bicchiere» e offre una prestazione intensa e virile di slanci privati e pubblica austerità.

Ugo Buzzolan

PRIME FILM: «Nomads» di John McTiernan, i nuovi morti viventi si chiamano Innuats

Orrore, i demoni punk invadono Los Angeles

NOMADS, di John McTiernan, con Lesile Anne Down, Pierce Brosnan, Anna Maria Montecelli. Drammatico, colori. Usa, 1985. Cinema: Cristallo di Torino; Adriano e Ritz di Roma.

Non sono gli spettrali zombies i nemici da combattere questa volta, bensì gli innuats e deleteria presenza in una storia che il soggettista-regista McTiernan ambienta a Los Angeles.

Nella metropoli californiana irrompono i misteriosi esseri sopra nominati, classificabili demoni-nomadi in terrene sembianze di esagitati ragazzi punk.

Un antropologo francese, J.C. Pommier, che li ha antecedentemente studiati, è ricoverato, gravemente ferito e sotto choc, in un ospedale della città, affidato alle cure della dottoressa Eileen, malauguratamente ferita dal paziente, che poco dopo tra le braccia di lei, sollecita e captarne le estreme, quasi incomprensibili confidenze.

Il tragico, per dir meglio l'horror viene dopo, allorché la dottoressa ferita e contagiata rivive — se non abbiamo capito male — il passato di Pommier trasfuso in lei, con i rapporti di lui con quegli innuats che lo hanno fatto impazzire prima e morire poi.

Risparmiamo l'elenco degli allucinanti particolari relativi a quel che segue.

Film da mandare ai festival specializzati dell'angoscia e del. Nomads non manca di un stravagante impegno narrativo, sottolineato quanto occorre da un'appropriata regia, da una intonata colonna sonora (musiche di Bill Conti), da fotografia suggestiva e da efficaci interpreti.

a. v.

Tolto dal cartellone

Orwell in scena l'Urss protesta

WASHINGTON — Uno spettacolo da «La fattoria degli animali» di Orwell è sparito dal cartellone del festival teatrale di Baltimora patrocinato dall'Unesco dopo le proteste dei sovietici.

Aspra satira dello stalinismo, «La fattoria» è allestita dal National Theater di Londra, regista Peter Hall.

Londra, da domani Redgrave con Shakespeare

Bisbetica e Cleopatra La sfida di Vanessa

LONDRA — E' diventata magrissima, smilza come un ragazzetto e porta un vestito con gli spallini imbottiti Anni 50 di un azzurro pervinca e lilla di raso luccicante. Ha i capelli tagliati corti corti; gli occhiali sono così spessi e lei li tiene ritti sul naso come una il grado avanzato di una donna abituata a sottomettersi al giudizio degli altri.

Ma quando Vanessa Redgrave se li toglie, da tartaruga diventa stella e sfoggia quegli occhi ciato magnifici. Domani questa attrice di grande talento che ha raccolto tanti sia sul palcoscenico sia sul piccolo e grande schermo, al Haymarket in «La bisbetica domata» e «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare, un vero «tour de force» anche se i due spettacoli già stati collaudati in Galles. La compagnia gallese, il Theatr Clwyd, è capeggiata da Vanessa Redgrave e Timothy Dalton (Antonio e Petrucchio) e i due registi per i due spettacoli sono Toby Robertson e Robert Stewart.

Vanessa Redgrave

E' contenta di tornare al teatro classico? *«Veramente ho fatto i classici abbastanza spesso in questi ultimi anni* — risponde Vanessa Redgrave — *L'anno era nel Gabbiano di Cecov. Ma certo a Shakespeare ri- dopo qualche anno»*.

stata Katarina nel 1961 all'Aldwych con compagnia shakespeariana e a Stratford-on-Avon. Nel 1973 al teatro Globe interpretato Cleopatra. *«Ma intendo farle migliore giustizia questa volta* — aggiunge, la bella voce misurata, ben gestita, e ben educata — *il quanto c'è in Shakespeare, che se capito, vuol dire alla gente, a tutti arrivo del pubblico in Galles, specie quello giovane che era tra l'altro i tre quarti dell'intero auditorio, che stato Shakespeare prima. E' stupendo per me, come attore, poter far giustizia a questi testi, specie con un pubblico il quale si può forse illuminare chiarificando un punto piuttosto che un altro, in un modo immediato, umano. Così che il pubblico possa vedere cosa c'è veramente in Shakespeare, perché la gente lo conosce. Come con Cecov, ha di capirlo e annoiarsi»*.

Vuole dire che è più stimolante recitare per un pubblico di provincia c'è una certa freschezza? *«Non è quello che voglio dire perché l'anno scorso, quando nel Gabbiano, gente di ogni parte del mondo ed era sorpresa, il testo comunicava. Shakespeare può fare lo stesso a patto che noi lo si renda disponibile sulla scena, senza di lingua, di formalità, è immediato più di ogni altro commediografo. Questa è la grande sfida di Shakespeare»*.

Aveva voglia di fare proprio queste due parti e con la compagnia discusse queste possibilità. Al momento Vanessa Redgrave ha un terribile di schiena che la crocefigge; è la tensione nervosa. *«Il ruolo di Cleopatra è davvero grande»*. E' lei difatti di averlo portato in teatro, di recitare ambedue i personaggi. *«Mi sembra sempre una buona analogia quella della pittura, perché il pittore studia lo stesso soggetto e lo riproduce in molte versioni fino a quando è soddisfatto e lo ripete. Un grande testo teatrale è la stessa cosa»*.

La bisbetica domata è dei primi testi di Shakespeare, «ed ha uno stupendo senso dell'umorismo molto inglese e in questa formula c'è anche molti dentro, ecco perché voglio recitarla di nuovo». E' attratta dal ruolo di una donna forte? *«Non c'è altro commediografo inglese, sia contemporaneo che antico, che scavi nelle complessità di certe situazioni, che metta a nudo i personaggi. Forse Arthur Miller è l'altro nel testo di Shakespeare Antonio e Cleopatra sono due orrendi personaggi, due brutte figure, motivate dalla cupidigia ed è una tragedia che, per diventare qualcuno, debbano morire»*.

Quali sono le qualità che deve portare a due personaggi quelli che interpreterà? *«Diventare il personaggio, totale dedizione. Mi butto e mi identifico totalmente in una situazione particolare, in un problema. Devo trovare perché il commediografo ha spiegato quella cosa in quel modo e perché il personaggio agito in un altro modo»*.

Quando ha recitato parte di un e di una stesso tempo, dice Vanessa Redgrave, i suoi occhi improvvisamente si aprirono su certi problemi. Per esempio trovò che sviluppava sentimenti sempre più protettivi per l'attrice che nel testo la

Gaia Servadio

Presentata l'edizione 1986 del Festival internazionale di Nervi

Don Lurio, Kessler, Fracci nel tempio del balletto

GENOVA — Heather Parisi, Don Lurio e Franco Miseria sono stati gli ospiti d'onore, ieri mattina ai Parchi di Nervi, della conferenza stampa per la presentazione del XXIII Festival Internazionale del Balletto. Saranno protagonisti (con Gino Landi, Carla Fracci e le gemelle Kessler) dello spettacolo di chiusura della manifestazione, intitolato *Mi.Lo.La* (dal nome dei tre coreografi), una serata di ricordi televisivi, decisamente insolita rispetto alla tradizione della rassegna di danza.

Nervi '86 offre motivi di interesse e qualche perplessità. Chissà se questo potrà effettivamente l'anno del rilancio tanto atteso.

Abbandonata la formula del «Festival d'autore», sperimentata non proprio brillantemente nel 1985 con Petit, l'Ente lirico è affidato al suo direttore Luciano Alberti.

Illustrando il cartellone, Alberti ha auspicato per il futuro di Nervi commissioni a coreografi e musicisti quel ruolo di stimolo culturale che il Festival esercitava anni fa.

Insolita la chiusura, controcorrente anche l'apertura del programma: il *Chorus Line*, musical che debuttò nel '75 al Public Theatre di New York con tale successo da passare immediatamente a Broadway. Del lavoro, noto in Italia per il film di Attenborough, il regista Michael Bennet ha preparato un'edizione adatta per gli spazi «open-air», con le coreografie integrali.

Per la pura sono previste tre compagnie straniere: il Balletto dell'Opera di Stoccarda presenterà due spettacoli: il primo comprende *Mein Bruder, Meine Schwestern* di MacMillan, *Operette* di Béjart e *La sagra della primavera* di Stravinski; il secondo è una personale di Béjart con *Gaité parisienne, Isadora* e *Bolero*. Il Balletto dell'Opera di Vienna presenterà uno spettacolo dedicato a Jiri Kylian autore di tre balletti su musiche di Berg, Janacek e Haydn. La stessa compagnia offrirà poi una serata viennese con danze di Lanner, degli Strauss, di Schubert.

Il «New York City Ballet» proporrà lavori di Balanchine (*Donizetti Variations* e *Rubis*), Peter Martins (*Eight More*) e Jerome Robbins (*In the night*).

Una manifestazione collaterale è affidata a 3 critici del balletto, Alberto Testa, Vittoria Ottolenghi e Leonetta Bentivoglio: nel cortile di Palazzo Tursi (molto meno poetico e suggestivo dei Parchi) presentate tre rassegne: *Dernier Cri* (due serate dedicate alla giovane danza francese), *Italia danza* (incontro di due serate con la giovane nostrana) e *Invito a Corte* (due serate di ensembles di danza antica).

Ma si è anche parlato del futuro del Festival. Il vicepresidente della Regione, Valenziano, ha chiarito il ruolo della nascente Società per «Parchi di Nervi» creata da Regione, Provincia e Comune: un agile strumento operativo interessato non solo alla danza e aperto a collaborazioni con altri. Chiunque potrà farsi avanti e offrire una manifestazione. Per il balletto, il Comunale gode di privilegi, ma non esistono monopoli e nulla assicura che il Festival sarà gestito ancora dell'Ente lirico.

Il sovrintendente Ragazzi non ha saputo nascondere del le proprie preoccupazioni un progetto che rischia di togliere al Comunale una manifestazione che per anni è stata il suo fiore all'occhiello.

r. s.

E su Raiuno «Parisi sera»

Heather Parisi

GENOVA — *Heather Parisi lascia la Rai,* sarà *protagonista di una trasmissione nella collocazione di Italia sera. Incalzata* sui *suoi programmi per la prossima stagione televisiva e sulle indiscrezioni che la vorrebbero transfuga nel regno di Berlusconi, la ballerina dice* di *avere ben altri progetti. «Il mio sogno, anzi il* mio *obbiettivo è diventare regista». Franco Miseria la interrompe. «Per ora Heather è sotto esclusiva Rai. C'è un importante progetto in via di definizione con la prima rete. Il programma, che sarà l'unico nuovo spettacolo Rai, è destinato a collocarsi nella fascia di ascolto preserale. Sarà sorta di "Parisi sera"».

«E in autunno esordirò come attrice — annuncia *Heather* — in uno sceneggiato nel quale interpreto la parte di una donna miope che perde le lenti e contatto nella baraonda dei grandi magazzini».

I suoi progetti di *regia esclusivamente televisivi* «perché per il cinema i tempi sono infinitamente dilatati. Noi, in televisione, realizziamo tutto in tempo reale e poi le tecniche molto diverse. Io nata nel piccolo schermo e credo che questa sia la mia dimensione. Ma non si sa mai».

L'invito del teatro dell'Opera di Genova per partecipare al Festival del Balletto la emoziona. «E' un grande onore — dice —. Davanti alla telecamera quando si accende la luce rossa io devo immaginare i mille volti degli spettatori e soprattutto bambini che mi scrivono e mi. Ma è tutto un po' artificiale. palcoscenico è viva la sensazione del pubblico che ti. A Nervi poi sarà elettrizzante».

r. s.

Il film di Gabor «La sposa era bellissima» presentato ad Agrigento

Angela Molina, vedova bianca nella Sicilia degli Anni Cinquanta

DAL NOSTRO INVIATO

AGRIGENTO — *Ottimista, quasi euforico, il produttore Gianni Minervini annuncia il fatto «eccezionale». Per la prima volta, dopo l'accordo siglato dieci anni fa, Italia e Ungheria uniscono talenti e finanze per girare un film. Si tratta di «La sposa era bellissima», tratto dall'omonimo di Enzo Lauretta (editore Vallecchi), diretto dall'ungherese Pal Gabor, interpretato da Angela Molina, Massimo Ghini, Stefania Sandrelli e dagli adolescenti Marco Leonardi e Simona Cavallaro.*

Produttore, regista e attori hanno approfittato della claustrale e un po' nevrotizzata «festa del cinema» agrigentina per presentare il film in margine alla distratta mondanità degli Efebi d'Oro. Con comprensibile orgoglio annunciano che il film costerà un miliardo e mezzo, coperto al 70 per cento dall'Italia e al 30 dall'Ungheria. Pochissimo, per i due mesi di lavorazione tra le province di Agrigento e di Palermo, pochissimo, considerato il cast internazionale. Ma, dice Minervini, il segreto di una buona riuscita sta proprio nel difficile rapporto tra bassi costi e alta qualità in una visione di

«La sposa era bellissima» s'incentra sul personaggio di Giuseppe che, guardando la foto di dei genitori, ripercorre il breve tempo felice. Nella foto, «la era bellissima con quel serto infiorato mazzetto di margheritine... Le piacevano le margherite, quelle minute e delicate da piccola diceva che il più adatto a un abito da sposa».

Ma Maria, è una di quelle vedove bianche numerosissime in Sicilia tra i Cinquanta e i Sessanta. Il marito è emigrato in Germania. Sapremo che non vi farà fortuna, s'indurirà in miseria anche di cuore, offrirà il nulla morale al ragazzo Giuseppe che andrà a cercarlo per raccontargli la morte di Maria.

«Anche noi ungheresi siamo un popolo di emigrati quindici milioni, cinque vivono fuori dell'Ungheria», dice *il rappresentante della Mafilm di Budapest. Per questa ragione aggiunge, è convinto che un regista ungherese descrivere questo fenomeno con un linguaggio internazionale.*

Pal racconta che i suoi film nascono spesso da uno spunto letterario. «Io bisogno degli scrittori e sono felice di lavorare su un romanzo italiano che ritengo splendido. Amo l'Italia e la sua cultura. entusiasmo l'invito del produttore Minervini, che mi ha a disposizione un cast di prim'ordine. Io ho cercato soltanto la protagonista femminile. Quando ho incontrato la Molina al Festival di Berlino, ho pensato subito a lei o».

E la Molina è radiosa. Vestita di nero con una stola di visone sulle spalle nude, foglie d'argento alle orecchie e il sorriso seduttivo, fa complimenti a tutti, alla Sicilia, alla troupe, al regista. «Ho girato per un mese e in un paesino chiamato Cammarata. E' un dolore doverci tornare».

Qualcuno le chiede se accetterebbe mai la condizione della bianca. Risponde: «Piuttosto mi avveno».

Osvaldo Guerrieri

Angela Molina, bellissima ad Agrigento, innamorata della Sicilia

Compromesso per quanto riguarda la presenza del pubblico - Alla partita di oggi allo stadio Azulgrana dell'Atlante di Città del Messico potranno assistere alcune centinaia di connazionali: saranno identificati dal personale delle nostre rappresentanze diplomatiche

Puebla. Il c.t. azzurro Bearzot ha qualcosa da dire a Nela e Rossi

[illegible]

CITTA' DEL MESSICO — Anche i sei giocatori tra i 22 della lista che non verranno utilizzati durante le gare potranno andare in panchina. E' la principale innovazione nei regolamenti resa nota dal segretario della Fifa Blatter che ha confermato: «Le sostituzioni ammesse restano due su una rosa di cinque calciatori i cui nomi dovranno essere consegnati al commissario Fifa». Le squadre dovranno trovarsi [illegible] stadio [illegible] almeno 60' di anticipo. Scenderanno in campo a 10' dall'inizio e dovranno presentarsi allo stadio con due divise dai colori diversi.

Con il Guatemala per fugare gli ultimi dubbi

Puebla. Conti ha ritrovato un piccolo amico: è Carlos Enrique Torres (la foto piccola li ritrae un [illegible] sopravvissuti al terremoto

Diretta tv su Rai 2 dalle 19,55

ITALIA	GUATEMALA
12 TANCREDI	1 JEREZ
2 BERGOMI	2 MONZON
3 CABRINI	3 ACEVEDO
10 BAGNI	4 VALADOREZ
5 VIERCHOWOD	5 SANDORVAL
6 SCIREA	6 RIVERA
16 CONTI	7 GONZALES
9 ANCELOTTI	8 CLAVERI
20 ROSSI	9 CHACON
14 DI GENNARO	10 FUNES
18 [illegible]	11 CASTRO

Arbitro HUGO SANCHEZ (Messico)

Allenatori

ENZO BEARZOT	ORLANDO DE [illegible]

In panchina

1 Galli, 5 Nela, 15 Tardelli, 7 Tricella, 2 Bollovati, 11 Baresi G., 13 De Napoli, 17 Vialli, 21 Serena, 19 Galderisi, 22 Zenga	21 Chavez, 22 Menjivar, 12 Orellana, 13 Almengor, 14 Castaneda, [illegible] Ceballo

Stadio Azulgrana (ore 12, corrispondenti alle 20 italiane, diretta tv [illegible] 2, dalle ore 19 [illegible] radiocronaca su [illegible] dalle 19.55).

Bearzot: «Voglio vedere l'adattamento alla distanza a sette giorni dal debutto con la Bulgaria» - «Non interessa il risultato, ma chi gioca deve lottare per conquistare il posto» - «Ho qualche perplessità visto che nelle amichevoli non si è mai lottato per i due punti» - Tancredi in porta, poi Galli - Ancelotti a centrocampo, Rossi-Altobelli le punte

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Gli italiani che si trovano in Messico se lo desiderano, oggi [illegible] vedere [illegible] Guatemala nella tribuna dello stadio Azulgrana dell'Atlante. L'ha annunciato il vicepresidente federale Cestani. Con questo «escamotage» il ministero dell'Interno messicano, sotto le pressioni della Figc, ha aperto uno spiraglio, non le porte per l'ultima amichevole dei campioni del mondo, prima del [illegible] ufficiale al Mundial.

I nostri connazionali, alcune centinaia comprese le carovane della colonia veneta di Chipilo, dovranno però essere identificati dal personale dell'ambasciata e del [illegible] solato italiani e, dal boulevard Avila Cerdan, verranno scortati dalla polizia verso l'unico cancello autorizzato per motivi di sicurezza e per la mancanza di sufficiente forza pubblica [illegible] stadio [illegible] comunque presidiato [illegible] un forte contingente del servizio speciale (preventivo) e di intervento del distretto Delegacion dove ha luogo la partita. [illegible] ingresso gratuito che avrebbe potuto richiamare dai 40 ai 50 mila spettatori.

[illegible] contentino [illegible], che [illegible] di compromesso. Ma sarà come giocare nel deserto e non basteranno i pochi privilegiati, compresi gli addetti ai lavori ed i tecnici avversari. Ne la diretta via satellite (ore 12 locali, corrispondenti alle 20 in Italia), per compensare il vuoto quasi pneumatico che a Bearzot ricorda l'allucinante Juventus-Verona di Coppa dei Campioni a Torino.

La squadra è tranquilla [illegible] allegra. Il Gennaro che vuole quell'esperienza come altri azzurri, non sembra preoccupato di ripeterla in amichevole. «Si [illegible] [illegible] come al mercato. Tra noi comunque [illegible] allenamento. Probabilmente i più preoccupati sono i nostri parenti che leggono e sentono certe notizie».

Anche il c.t. del Guatemala Orlando De Leon è arrabbiatissimo perché ha appreso solo ieri il provvedimento. «Con la gara perde significato» protesta confermando la formazione di partenza con due sole [illegible] che schierò mercoledì con la Francia a Tlaxcala dove perse per 5-1. E' una rappresentativa Under 21 con i fuoriquota Rivera e Monzon, rispettivamente di 29 e 27 anni. Ha un solo elemento di discreto valore internazionale, la mezz'ala sinistra Funes, ma è stato difficile reperire uno sparring-partner disponibile [illegible] che sborsando oltre [illegible] mila dollari d'ingaggio. Bearzot deve accontentarsi per un allenamento che l'Italia disputerà con una di[illegible] [illegible] ufficiale.

«Canedo junior ha smentito le dichiarazioni sulle [illegible] responsabilità», premette Bearzot ribadendo che non c'è partita senza [illegible] [illegible] manca l'applauso o il fischio. «E' come per un attore recitare in un teatro vuoto senza il calore della gente».

— C'è il rischio allora di una [illegible] [illegible] [illegible] collaudo privo di utili indicazioni?

«A me interessa — risponde Bearzot — che la squadra s'impegni, dimostrando l'adattamento al 90' a una settimana [illegible] debutto con la Bulgaria all'Azteca. E non m'interessa il risultato, che è sempre bugiardo, né un confronto indiretto con la Francia. Ci sono diritti [illegible] precedenza dettati dall'esperienza [illegible] si deve lottare per il posto. [illegible] si può anche perderlo, se un giovane dimostra d'essere qualcosa in più del titolare».

— Come accadde in Argentina tra Rossi e Graziani?

«Esattamente. Gli allenamenti sono estremamente indicativi e [illegible] non si parte titolari si può diventarlo. Sì, sulla formazione-base, ho qualche dubbio che nasce dalle modeste [illegible] due punti nelle precedenti amichevoli. Comunque con il Guatemala, ripresenterò quella del primo tempo [illegible] la Cina con Tancredi, che si è rimesso dalla leggera indisposizione, in porta e poi Galli nella ripresa. [illegible] secondo delle necessità, per non [illegible] rischi effettuerò qualche altro cambio».

Oltre ai portieri sotto esame c'è anche Paolo Rossi che deve ripagare la fiducia di Bearzot con Vialli che incalza [illegible] [illegible] e la forza emergente De Napoli (utili per eventuali staffette) e ci potrebbero essere ragioni di ordine tattico con la Bulgaria, a dettare un ritocco.

«Nessuno [illegible] — [illegible] tualizza Bearzot — nessun affetto. Ma l'Italia una squadra così unita finora, neppure nei precedenti due Mundial. Non è garanzia di risultati ma sul piano umano è una premessa eccellente. M'interessa il rendimento collettivo anche se tengo d'occhio il singolo. Avevo detto, in Italia che sarebbe stato il prof. Vecchiet a fare la formazione. I test [illegible] positivi ma oltre all'altura ci vuole adattamento allo stress [illegible] un Mundial: equilibrio psicofisico».

— Da Buenos Aires '78 a Madrid '82 chi vorrebbe avere qui con lei?

«Tutti e senza offesa qualcuno di questi li lascerei a casa. E' preferisci giocare in Europa a livello del mare».

— I [illegible] [illegible] ammettono i giornalisti agli allenamenti?

«Se l'autor e i suoi collaboratori desiderano vederci li accolgo anche in panchina. Sono fatto così».

Bruno Bernardi

Pablito fiducioso, già stasera promette riscatto

Rossi: «Non sono ancora [illegible] fotografia sbiadita»

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — *E' rimasto di lui il solo simbolo, un poster o una semplice figurina per le collezioni dei bambini? E' possibile che si dissolvano ormai nel tempo le immagini trionfali dei sei gol segnati al «mundial» spagnolo, e che le 47 presenze in azzurro con 20 reti servano per ricordare soltanto i dati statistici di quel Paolo [illegible] ribattezzato affettuosamente da tutti, già nel '78 in Argentina, con il nome confidenziale di Pablito?*

Rossi non è spaventato, né turbato, semmai certe perplessità o insinuazioni lo infastidiscono. Lui, però replica con [illegible] garbo che è anche sintomo di sicurezza. A chi gli chiede perché mai si parli tanto di Platini e di Maradona, e non di lui Paolo spiega che «è giusto che l'interesse degli sportivi si concentri attorno a due campioni che stanno dominando le scene mondiali. Io spero di non essere [illegible] vecchia fotografia sbiadita, ma di [illegible] tornato quello che ero. Una risposta più chiara la fornirò sul campo».

[illegible] *la gente si aspetta da lei i gol, interviene* [illegible] *giornalista messicana che ha gli occhi neri come carboni accesi e lo sguardo fiero di chi crede di aver capito i segreti di Pablito.* «Quelli li aspetto anch'io — *ribatte l'attaccante azzurro* — però non sarà facile [illegible] re il titolo di capocannoniere, poiché [illegible] circostanze dovrebbero giocare a mio favore».

Il «test» di [illegible] non è ufficiale, ma servirà al professor Vecchiet per verificare dati medico-scientifici sugli azzurri, e a Bearzot per controllare la salute tecnica e atletica di coloro che sono ancora sotto giudizio. Per Rossi è insomma una partita determinante, nel [illegible] so che si potrebbe decidere proprio oggi il suo ruolo di titolare? «E' una gara importante come tante altre — *spiega Paolo* — se [illegible] per me decisiva o meno non lo so, non rappresenta comunque un problema, anche perché [illegible] rendo conto che altri colleghi hanno diritto di entrare in concorrenza [illegible] me per il ruolo di centravanti. La cosa [illegible] importante [illegible] vincere con la Bulgaria, ad ogni costo».

Pubblico ridotto all'osso, per via del divieto ministeriale di tenere le porte aperte dello stadio «Atlante», [illegible] eccezione degli italiani e delle persone accreditate. Ci saranno anche i giornalisti, logicamente pronti a proporre paragoni fra voi e i francesi (che hanno battuto il Guatemala per 4 a 1) soprattutto se il risultato che [illegible] otterrete con lo stesso avversario [illegible] sarà soddisfacente. «Non [illegible] questi i problemi — *replica Rossi* — Non possiamo preoccuparci di questi dettagli. E per quanto concerne l'assenza [illegible] [illegible] pubblico, spiace [illegible] non è un problema. Tutte le misure di sicurezza non creano allarmismi in noi. Certo che il calore del pubblico è stimolante, perfino quando fischia».

Sono trascorsi quattro anni da quell'amichevole [illegible] il Braga (1 a 0, gol di Graziani) conclusa tra i fischi del pubblico. Cosa è cambiato [illegible] allora? Il massaggiatore Luciano De Maria sostiene che, in quanto a tono muscolare, lei [illegible] meglio rispetto all'82. «E' cambiato che [illegible] anni sono [illegible] più e che allora giocammo contro una squadra di club e ora ci troviamo di fronte una rappresentativa nazionale. Inoltre l'Italia presenta oggi cinque undicesimi nuovi. Per quanto [illegible] [illegible] [illegible] salute, De Maria ha ragione, [illegible] bene».

Chi vincerà i mondiali?

«Non sono un mago — *conclude Paolino con un sorriso* —, vedo però bene Argentina, Brasile, Francia, Danimarca, Spagna e, naturalmente, l'Italia».

Angelo Caroli

L'escluso [illegible] farà drammi

Tancredi-Galli domani la scelta

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — [illegible]mani, o al più tardi martedì, sapranno la verità. Tancredi e Galli, che oggi effettueranno l'ultima «staffetta», a parti invertite rispetto alla gara di Napoli con la Cina, aspettano che Bearzot comunichi loro la sua scelta.

«Secondo [illegible] l'ha [illegible] fatta da tempo», dice Tancredi che ha smaltito i disturbi gastrici (problemino che ha avuto anche Tardelli nei giorni scorsi) dovuti ad una bibita gelata.

Il toto-portiere sta per risolversi. Qual è lo stato d'animo dei due amici-rivali? «C'è tanta voglia di giocare e chi andrà in panchina ci starà male, ma poi passerà e continuerà a lottare, sportivamente, per il posto, tifando per l'altro», risponde il comasco.

Tancredi non ama perdere, neppure in allenamento (per questo suo carattere non legava con Liedholm e nell'84 voleva trasferirsi al Milan, al Torino o alla Sampdoria, anche se, tecnicamente, era apprezzato [illegible] tecnico svedese), ma è pronto.

«La notizia sarà indolore perché qui c'è un vero spirito di gruppo e l'amicizia che, anche nella Roma dopo i problemi, è stata la chiave di volta, e perché nessuno dei due, dopo Zoff, s'è sentito il nuovo titolare», assicura.

E' sincero, come lo è Galli: «Dopo Italia-Austria, a Udine, Bearzot ci disse di stare tranquilli, che avevamo cinquanta probabilità a testa e chiese di decidere in pace. Più onesto di così».

Chi partirà titolare con la Bulgaria farà probabilmente tutto il Mundial.

b. b.

Esami medici per gli arbitri

CITTA' [illegible] MESSICO — I 36 arbitri scelti per [illegible] le 52 partite del campionato mondiale [illegible] a Città del Messico. Molti di loro si sono già sottoposti ai rigorosi esami medici che si concludono [illegible] oggi.

Da lunedì cominceranno i test sul campo [illegible] la prova di «Cooper» (dodici km da percorrere nel minor tempo possibile), 400, 100 e 50 metri con tempi massimi che, se superati, potranno comportare l'esclusione.

Quindi seguiranno due riunioni con i dirigenti per uniformare i metodi di arbitraggio. I responsabili dei direttori di gara, tra cui il brasiliano De Almeida, vicepresidente della Fifa, hanno già preannunciato che l'ordine sarà di punire senza esitazioni la violenza.

Le designazioni per la prima fase saranno fatte nel corso della riunione del 28 maggio prossimo e rese note giovedì 29.

Il c.t. brasiliano Tele Santana li ha giubilati

[illegible]

Perplessità soprattutto per l'esclusione del comasco

CITTA DEL MESSICO — *Cerezo e Dirceu, due protagonisti del nostro campionato, [illegible] [illegible] esclusi, a sorpresa, dalla lista dei [illegible] consegnata alla Fifa dall'allenatore Tele Santana. La decisione è stata presa dal tecnico [illegible] [illegible] dopo la fine di una partitella di allenamento.*

Ma se per Cerezo l'esito era [illegible] modesto anche perché, dopo essere stato fermo per quasi [illegible] giorni è stato colpito da un'influenza, per Dirceu i risultati [illegible] apparsi buoni. Al punto che il comasco aveva esclamato in lacrime: «Il campo mi ha dato la conferma che giocherò il mio [illegible] to mondiale».

Invece Santana ha tolto a Dirceu questa soddisfazione con una decisione che ha provocato grande sorpresa e immediate polemiche. Come aveva fatto quando presentò la lista dei convocati per il Messico, che conteneva l'esclusione dell'attaccante Renato, Santana ha evitato i giornalisti e lo stesso ha fatto il medico Neylor Lasmar.

Per Cerezo, indubbiamente le giustificazioni non mancano visto che nei 30 minuti giocati ha mostrato di non [illegible] reggere il ritmo anche se la gamba lesionata [illegible] gli aveva dato fastidio. Probabilmente dopo una così lunga inattività avrebbe avuto bisogno di molto tempo per recuperare.

L'esclusione di Dirceu, invece è meno giustificata. Infatti dal Brasile sono subito rimbalzate polemiche e gli stessi messicani non hanno nascosto la loro delusione perché il [illegible] ha giocato [illegible] nell'America è [illegible]ora un idolo e tutti ammirano la sua serietà professionale. E' difficile capire perché Santana abbia convocato un giocatore dell'età di Dirceu, gli abbia [illegible] [illegible] posto in squadra, gli abbia fatto provare l'illusione di giocare il suo quarto mondiale, traguardo al quale il calciatore teneva [illegible]mente, e poi lo [illegible] scartato. Non potendo escludere Zico che è la bandiera e l'anima della squadra, oltre che il più popolare, il tecnico si sarebbe rifatto cancellando i nomi di altri due giocatori di prestigio.

«Per me il mundial è un capitolo chiuso. Voglio tornare quanto prima in Italia per definire il mio futuro». *Questo è il commento di Cerezo che avrebbe possibilità di giocare per Fiorentina o Verona e non ritiene che una squadra brasiliana possa pagare quello che chiede la Roma.* «Indubbiamente, anche se ora sto bene avrei avuto bisogno — ha ammesso — di almeno altri quindici giorni per ritrovare la condizione [illegible]. La squadra ha invece [illegible] di elementi disponibili subito perché la Coppa è ormai alle porte».

L'altro escluso dalla lista brasiliana, Dirceu per ora non parla. Il comasco aveva qualche presentimento, tanto che aveva invitato la moglie a non trasferirsi in Messico [illegible] quando non fosse stata resa nota la lista definitiva. Secondo alcune indiscrezioni Dirceu avrebbe accusato forti dolori al piede infortunato che aveva cercato di nascondere.

c. p.

La Corea ieri a porte chiuse

CITTA' DEL MESSICO — Nello stadio Azulgrana, dove l'Italia affronta il Guatemala, ieri hanno giocato i coreani, avversari degli azzurri il 10 giugno. Gli asiatici hanno sostenuto un'amichevole con i messicani del Neza a porte «superchiuse».

Prima della partita il tecnico ha ribadito che la sua squadra farà della velocità la sua arma migliore. Ha ripetuto che la bassa statura di alcuni dei giocatori «non sarà un problema».

Stadio [illegible] Lecce Rozzi indiziato

LECCE — Il giudice istruttore presso il tribunale di Lecce Enzo Taurino, che conduce l'inchiesta sui presunti illeciti compiuti nella concessione dei lavori per l'ampliamento dello stadio di Lecce, ha inviato una comunicazione giudiziaria al titolare dell'impresa appaltatrice, il costruttore Costantino Rozzi, presidente dell'Ascoli.

Nel provvedimento della magistratura viene ipotizzato — a quanto si è appreso — il reato di concorso in interesse privato in atti d'ufficio, accusa per la quale sono agli arresti domiciliari l'ex sindaco di Lecce Ettore Giardiniero (dc) ed il vicedirettore dei lavori di ampliamento, geom. Antonio Cilio.

[illegible] è anche saputo che carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Lecce hanno compiuto una perquisizione negli uffici dell'impresa Rozzi ad Ascoli Piceno.

LO DICONO [illegible] ALTRI — Secondo i bookmakers inglesi

L'Argentina [illegible] [illegible] [illegible]

Chi vincerà il Mundial? Scrutando [illegible] sfera di cristallo John Jones, uno [illegible] più prestigiosi bookmakers inglesi, è giunto alla conclusione che il successo arriderà ad una squadra latino-americana, favorita anche dal fattore campo.

Questi i suoi pronostici per il Gruppo A pubblicati dal settimanale americano *Time*: *«Trionferà l'Argentina, data per 4 a 1, se Maradona brillerà come previsto. Gli italiani, azzoppati da un gioco scadente, sono dati per 12 a 1. La Bulgaria è a quota 100-1, e la Corea del Sud, esordiente nel campionato, viene considerata dagli scommettitori per 500 a 1».*

Come nota di colore *Time* sottolinea la preparazione alimentare del clan [illegible] l'unico a portarsi in Messico montagne di cibi che includono nove tonnellate di acqua minerale e due di pastasciutta, [illegible] fiumi di sugo al pomodoro.

Più rosee invece le previsioni di David Lacey, [illegible] [illegible] sportivo del quotidiano *The Guardian* di Londra. Dopo aver premesso che nessuna nazione europea ha mai vinto il titolo mondiale quando le [illegible] [illegible] state disputate in America Latina, Lacey sostiene che questa volta le cose potrebbero andare diversamente. *«A mio avviso i semifinalisti potrebbero essere l'Uruguay, il Messico, l'Italia e il Brasile. Per quanto [illegible] gli italiani molto dipenderà dalla loro abilità nel saper riproporre gli spunti vincenti del trionfo del 1982, ossia disciplina tattica e precisione negli schemi d'attacco e la giusta coordinazione fra le vecchie glorie [illegible] Scirea, Cabrini e Rossi e Altobelli e l'esordiente Serena».*

p. d. g.

Il 31 diretta tv negli spogliatoi

CITTA' DEL MESSICO — Bearzot e gli azzurri, dopo Italia-Bulgaria [illegible] programma il 31 maggio allo stadio Azteca (ore 12 locali, 20 italiane), verranno intervistati in diretta, via satellite, dalla nostra tv. «Commenteremo le nostre... bruttare», ha scherzato il commissario tecnico.

Flash dal Messico

● L'ACCOMPAGNATORE della nazionale marocchina Mohamed Ibno-Nozair è stato escluso dalla comitiva che alloggia a Monterrey perché il tecnico e diversi selezionati si sono fatti fotografare con in pugno i mitra ed i fucili prestati loro dagli agenti della sicurezza locale.

● NELLE CARROZZE del metro di Città del Messico si leggono scritte tipo «Invece del Mundial chiediamo il 100 per cento di aumento salariale»: è uno degli esempi che la febbre del calcio non ha contagiato proprio tutta la popolazione.

● VOGLIAMO LE FERIE per vedere il Mundial: è la richiesta avanzata dai 30 mila operai Renault di Parbara, nel Nord del Messico. I dirigenti hanno [illegible] la richiesta e aggiungono la [illegible] [illegible] chiusa.

● JUNIOR ha detto che «il calcio italiano non è il migliore [illegible] mondo, se non per quanto riguarda l'organizzazione. Per la tecnica è meglio quello brasiliano, per la forza l'inglese o il tedesco».

● [illegible] HAVELANGE annuncerà la prossima settimana la sua candidatura alla rielezione per il quarto mandato di presidente della Fifa che dovrebbe avvenire il 29 maggio.

● IL PARAGUAY è [illegible] battuto 4-2 dai colombiani del Deportivo Pereira.

● LA DANIMARCA [illegible] sconfitto 5-2 la squadra colombiana del Cristal Caldas con reti di Elkjaer (2), Moelby, Olsen e Laudrup.

● LA SANGEMINI, fornitrice dell'acqua minerale per gli azzurri, farà una donazione a Puebla in favore dei bambini terremotati del Messico.

Dove si può acquistare «La Stampa» in Messico

Città del Messico

1) Artesanias y tabaqueria Mega, Tab. Hotel M.s. [illegible] Paseo de la Reforma n. 345

2) Sanborns Hnos S.A., Suc. Tiber Esq. Reforma y Tiber, (Glorieta [illegible] Angel)

3) Libreria Britanica, Rio Ganges 64

4) Sanborns Hnos S.A., Niza y Hamburgo (Zona Rosa)

5) The Geneve shop, H. Geneve Londres 130.

6) Concesiones Hoteleras, ta Suc. Hotel Kristal Liverpool 155, Esq. Amberes

7) Sanborns [illegible] S.A., Suc. Pedregal (el sur hacia Estadio Azteca), Av. San Jeronimo 630.

8) Libreria Francesa, Reforma 250-A.

9) [illegible] Hnos S.A., [illegible] San Angel Insurgentes Sur 2015

10) Central de publicaciones S.A., Av. Juarez n. 4 (en frente Bellas Artes).

11) Sanborns Hnos S.A., Suc. [illegible] (centro), Av. Madero 4

12) Promotora de Tiendas Turisticas, Aeropuerto Internacional [illegible]

13) Graciela Garcia Madero, Aeropuerto Internacional

14) Promotora de Tiendas Turisticas, H. Fiesta americana Aeropuerto (Lobby), Fundidora de Monterrey 89 L-4

15) Intapa Tianguis, [illegible] Galeria Plaza (Lobby), Hamburgo 195 L-2.

16) Antonio De [illegible] Concha, Tab. [illegible] Camino Real, Leibnitz 100

17) Concesiones en Hoteles del D.F., Tab. [illegible] Crown Plaza (Fiesta Palace), Paseo de la Reforma 80

18) Sanborns Hnos S.A., Esq. Reforma y Lafragua.

19) Sanborns Hnos S.A., p. de la Reforma 104 (en frente estatua de la Diana).

20) Sanborns Hnos S.A., Suc. Perisur Insurgentes [illegible] y Periferico.

21) Decatour [illegible] Hotel Presidente Chapultepec. (Junt [illegible] Centro de prensa), Campos Eliseos 218

22) Sanborns Hnos S.A., Suc. Universidad plaza Universidad

23) [illegible] - Patricia Cosio, [illegible] [illegible] Holiday Inn, Blvd. Aeropuerto 80

24) Sanborns Hnos S.A., Suc. Villa Coapa Av. Acoxpa 722, (cerca Estadio Azteca), Esq. Canal Deramamientos

Puebla

1) Libreriandia del centro S.A., Portal Hidalgo 4 - [illegible] al Zocalo)

2) Lucia Libros Limerex, Tab. [illegible] Mission S. Pio n. 2522, Col. La Paz.

3) Sanborns Hnos S.A., 2 [illegible] n. 6.

4) Hotel Meson del Angel, Av. Aquiles Serdan.

[illegible] e arbitri di B e C (ore 16)

Serie B

Partita	Arbitro
Arezzo-Cagliari	Mattei
Bologna-Ascoli	Magni
Brescia-Triestina	Lanese
Campobasso-Palermo	Baldas
Catania-Pescara	Coppetelli
Empoli-Perugia	Lombardo
Lazio-C[illegible]	Pappareta
Monza-Genoa	Tuveri
Sambened.-Cesena	Pieri
Vicenza-Catanzaro	Pezzella

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Ascoli	45	Campob.	31
Brescia	44	Palermo	31
Vicenza	42	C[illegible]	31
Triestina	39	Lazio	30
Empoli	39	Perugia	30
Cesena	39	Cagliari	30
Genoa	37	Catanzaro	30
Bologna	35	Sambened.	29
Cremonese	[illegible]	Pescara	29
Arezzo	32	Monza	30

Serie C1/A

Partita	Arbitro
Ancona-Spal	Boemo
Pavia-Fano	Dal Forno
Piacenza-Vir. Baccal.	Nicchi
Prato-Trento	Felicani
Reggiana-Carrarese	Boggi
Rimini-Padova	Sguizzato
Rondinella-Parma	Di Cola
Sanremese-Legnano	Giordano
Varese-Modena	Salarinos

Serie C1/B

Partita	Arbitro
Barletta-Salernitana	Piana
Campania-Casarano	Da Ros
Casertana-Brindisi	Fratin
Cosenza-Licata	Mazzetti
Messina-Cosenza	Grechi
Monopoli-Siena	Mitragno
Sorrento-Foggia	Ceccarini
Taranto-Livorno	Vasselli
Ternana-Benevento	Sanguinetti

Serie C2/A

Partita	Arbitro
Alessandria-Torres	Schiavon
Cairese-Ledigiani	L. Bellotti
Carbonia-Savona	Di Gennaro
Civitav.-Lucchese	Beschin
Mestre-Asti Tsc	Copercini
Montevarchi-Spezia	Staloggia
Pistoiese-Derthona	Iusto
Sorso-Pontedera	Marchi
Vogherese-E. Chiavari	Falco

Serie C2/B

Partita	Arbitro
Fanfulla-Ospitaletto	Ingargiola
Lalio-Giorgione	Di Savino
Mantova-Mestre	Fiorenza
Montich.-Pergocr.	Tonnolalonge
Novara-Orceana	Rosace
Ospitaletto-Treviso	Scalcione
Pordenone-Pietrighe	Alfonso
Pro Patria-Centese	Quartuccio
Venezia-Pro Vercelli	Pesce

Serie C2/C

Partita	Arbitro
Civitanov.-Cesenatico	Merlino
Fid. Andria-Giulian.	Mezzalupi
Foligno-Galatina	Limone
Francavilla-Forlì	Silvo
Jesi-Maceratese	Mariani
Matera-Ang. Lume	Piccininni
Ravenna-Potenza	Lombardi
Sassuolo-Aesernia	Ceccarelli
Teramo-Martina	Pellini

Serie C2/D

Partita	Arbitro
Afragolese-Frosinone	Arpaia
Akragas-Reggina	Fori
Ischia Is.-Canicattì	Tommasi
Nola-Trapani	Riortis
Paganese-Juve [illegible]	Monni
Pro Cist.-Ercolan.	Manforani
Rende-Nissa	[illegible]
Siracusa-Nocerina	Romagnoli
Turris-Gladiatori	De Angelis

Ascoli, [illegible] punto [illegible] [illegible] è serie A

ASCOLI — A Bologna l'Ascoli cerca [illegible] la matematica certezza della promozione in serie A. I bianconeri marchigiani a quattro turni dalla fine [illegible] 7 punti di vantaggio su Empoli e Triestina, quarte in classifica. Se tale vantaggio resterà immutato anche dopo l'odierno turno, l'Ascoli, già stasera, potrà festeggiare il ritorno nel massimo campionato. Mentre la squadra di Boskov gioca al Comunale di Bologna, infatti, la Triestina dovrà vedersela sul difficile campo di Brescia e l'Empoli ospiterà il Perugia.

«Vogliamo conquistare la serie A sul campo del Bologna — ha detto Boskov — per poi giocare in tranquillità le ultime tre partite. Il Bologna non ha una grande classifica ma secondo me vale più di altre squadre che stanno più in alto». Anche il presidente Rozzi ha stimolato particolarmente la sua squadra in vista di questa partita: «Prendiamoci subito la serie A senza dover aspettare il derby con la Sambenedettese». Ai giocatori è stato promesso un premio speciale per l'anticipata conquista della promozione.

Numerose comitive di tifosi ascolani, oggi, percorrendo l'autostrada raggiungeranno Bologna per festeggiare l'evento. Per l'Ascoli sarebbe la terza promozione in serie A dopo quelle ottenute nel '74 (allenatore Mazzone) e '78 (allenatore Renna). E sarà proprio Carlo Mazzone, l'artefice numero uno dei primi trionfi calcistici ascolani, a vestire i panni dell'avversario d. [illegible]. [illegible]one sulla panchina dei rossoblù (verso la separazione consensuale) e altri due ex in campo: De Vecchi e Nicolini. La promozione anticipata dell'Ascoli, in pratica, è nelle mani di questi uomini che pure, per molti anni, sono stati autentiche bandiere del calcio piceno e marchigiano.

L'Ascoli, intanto, guarda al domani. Al posto di Boskov (che va alla Sampdoria) Rozzi [illegible] deciso di promuovere l'attuale «vice» Aldo Sensibile. Una scelta coraggiosa essendo Sensibile all'esordio in serie A. Il nuovo tecnico, ieri, è stato a Torino per definire il passaggio di Pacedda all'Ascoli. Anche lo stopper Benedetti, attualmente al Palermo ma di proprietà granata, dovrebbe finire ai bianconeri, nell'ambito dell'operazione Iachini.

n. f.

COPPA ITALIA — Con il recupero del Comunale completati i quarti di finale

Torino distratto, passa la Samp

Kieft è granata

MILANO — Il Torino cambia uno dei suoi stranieri: l'olandese Kieft subentra all'austriaco Schachner. Ieri è stato raggiunto l'accordo che prevede un contratto per tre anni per l'attaccante pisano: percepirà 180 milioni per stagione. Manca solo la firma del giocatore, è questione di ore. Kieft nell'ultimo campionato ha segnato 7 reti nella formazione toscana facendo coppia con il danese Berggreen, ora venduto alla Roma.

Kieft faceva parte di un poker di stranieri dai quali il Torino intendeva estrarre la sua nuova punta: la società granata era andata molto vicina all'argentino Diaz, poi aveva rinunciato di fronte all'ingente ingaggio richiesto dall'avellinese, 800 milioni. Con Kieft il Torino ha ottenuto uno sconto notevole. Radice voleva Diaz oppure Kieft; in alternativa, l'inglese Rideout. E' stato accontentato.

La Fiorentina sta cercando una squadra neo promossa in serie A disposta a tenersi per un anno l'attaccante olandese Mark Van Basten acquistato nei giorni scorsi dall'Ajax. L'Avellino ha intanto fatto sapere di avere comprato dal Lecce l'argentino Pasculli e di aver concesso un'opzione alla Juventus per il giovane attaccante Alessio, che resterebbe però in Irpinia almeno per un altro anno. In cambio la società torinese cederebbe subito l'attaccante Pacione.

Infine l'Inter, fallita la trattativa con l'Atalanta per Magrin per il veto posto dall'allenatore Sonetti, si è rivolta all'Ascoli per ottenere il centrocampista Iachini. Nella prossima settimana ci sarà un incontro tra i presidenti delle due società per trovare un accordo.

In vantaggio per prima la squadra di Radice si è sbilanciata - Girandola di gol - A un minuto dalla fine Mancini su rigore dà il successo ai liguri

Torino-Sampdoria 3-4

TORINO: Copparoni 6, Corradini 6, Francini 6,5, Zaccarelli 6,5, Cravero 6,5, Ferri 5,5 (46' Schachner 6,5), Beruatto 5,5 (77' Lerda s.v.), Sabato 6, Mariani 6,5, Dossena 6 (65' Pusceddu 6), Comi 6.

SAMPDORIA: Bordon 6,5, Mannini 6, Galia 6,5, Pari 6, Paganini 6, Pellegrini 6 (80' Fiondella s.v.), Scanziani 6,5, Salsano 6, Francis 6 (61' Lorenzo 6,5), Matteoli 6, Mancini 7.

Arbitro: D'Elia 6.

Reti: 33' Francini, 39' Matteoli, 45' Mancini, 47' Mariani, 64' Lorenzo, 66' Schachner, 91' Mancini su rigore.

TORINO — Batte troppo lentamente il tamburo granata per frastornare una Sampdoria che ha le idee chiare ed un vantaggio troppo [illegible] Francini da l'illusione ai 25 mila tifosi, rompe l'incantesimo ma dura poco, per tre volte, complici i granata, la Sampdoria va in gol e mette al [illegible] la qualificazione. A tempo scaduto il rigore di Mancini. E 4 a 3 per la Sampdoria. La rete di Mariani, come quella di Schachner attenua soltanto l'amarezza, serve a dimostrare che con una diversa concentrazione (barriera [illegible]: gol di Matteoli; bravata di Ferri in area, gol di Mancini, pasticcio di Zaccarelli: rete di Lorenzo) l'obiettivo poteva essere raggiunto.

Nella ripresa, con tre punte (Schachner al posto di Ferri) il Torino ha premuto maggiormente ma non abbastanza per recuperare contro una Sampdoria che ha usufruito di maggiori spazi e che poi ha risposto per le rime con un fresco e vivace Lorenzo.

Zaccarelli, Francini, Cravero, Mariani, lo [illegible] Schachner sono stati i granata votati al maggior impegno. [illegible] ri registro Dossena, appannato Sabato mentre sul fronte blucerchiato capitan Scanziani ha lottato come un leone, dando l'esempio ai giovani compagni, come Mancini e [illegible] Lorenzo nonché Galia, impegnato nel duro duello con Mariani. Boskill, «specialista» di Coppa, va avanti: in tribuna c'era il suo prossimo avversario, Marchesi, allenatore del Como.

Dopo 11' Francini lascia intendere che vuole il gol: colpo di [illegible] appena alto. Scontro Galia-Dossena al 22': ammonizione per entrambi. Va in gol il Torino (33') dopo uno spunto di Cravero: palla a Mariani che apre con una finta la difesa blucerchiata, cross in area e Francini non perdona. Pronta la replica della Sampdoria: fallo di Ferri (discutibile) sul limite dell'area, discussioni sulla barriera, Sabato ammonito, le proteste di Scanziani e soci servono perché quando Matteoli calcia c'è un buco colossale. Copparoni è battuto (1 a 1). Ammonizione anche per Scanziani dopo una mischia quasi generale provocata da un'entrataccia di Zaccarelli.

Al 42' inatteso, il raddoppio di [illegible]: Ferri con la palla lo affronta al limite dell'area e perde il contrasto anche se bastava un appoggio. Mancini di destro pennella in rete con uno spiovente.

Ripresa. Schachner si presenta con un traversone perfetto per Mariani al centro dell'area, la palla rimbalza male e Mariani la calcia alta. Il Torino pareggia (47') su traversone di Dossena e splendido colpo di testa di Mariani. Il Torino potrebbe aumentare ma una conclusione di Schachner (62') finisce a lato.

Su clamoroso salvataggio di Galia [illegible] linea di porta (64') la Sampdoria parte in contropiede e Lorenzo, approfittando di un momento di distrazione di Zaccarelli, mette in gol. Ci pensa Schachner, di potenza, alla sua maniera a pareggiare [illegible] mette: 3 a 3, è il 66'. Il Torino insiste, anche Comi (85') sfiora la marcatura, sembra gol sul suo colpo di testa ma Bordon salva in angolo. A tempo scaduto, Mancini in contropiede salta la difesa avversaria. Corradini lo atterra: rigore. Al 91' lo stesso Mancini firma la rete decisiva.

Al termine c'è stato qualche incidente tra i tifosi e la polizia ha dovuto scortare l'arbitro e il pullman della Sampdoria.

Giorgio Gandolfi

Le semifinali

Con la qualificazione della Sampdoria è così definito il quadro delle due semifinali di Coppa Italia. Mercoledì 28, gare di andata (ore 20,30): a Genova, Sampdoria-Como; a Roma, Roma-Fiorentina. Ritorno il 4 giugno alla stessa ora. Finali il 7 e 14 giugno.

TOTONERO — Tipo strano il presidente del Perugia

Ghini parla al giudice poi si nega agli sportivi

TORINO — «Sino all'ultimo noi del Perugia l'anno [illegible] lottammo [illegible] il [illegible] per salire in A. I pugliesi ce la fecero, determinante fu la vittoria casalinga sul Pescara per 2-0. Agli abruzzesi avevo promesso un premio a vincere di 250 milioni, perché in settimana un amico mi riferì di [illegible] carpito all'allenatore del Pescara Catuzzi questa confidenza: "Ho la sensazione che domenica, contro il Bari, i miei avranno poca voglia di impegnarsi"».

E' una delle confessioni rese al sostituto procuratore della Repubblica di Torino Giuseppe Marabotto da Spartaco Ghini, il presidente del Perugia raggiunto da comunicazione giudiziaria per associazione per delinquere. Ghini è stato interrogato per oltre due ore, ha risposto a tutte le domande. «E' vero, conobbi Armando Carbone ad Ischia, l'estate scorsa. Ricordo che una volta mi disse: "Per il prossimo incontro per la sua squadra, presidente, non c'è niente da fare, è già condannata a perdere". Così, per stimolare i miei, promisi il "jolly", cioè il premio doppio». Ghini ha parlato a lungo anche del confronto Cesena-Bari 0-2.

Sornione, ammiccante, sibillino, dopo l'interrogatorio il presidente ha regalato ai cronisti copie del «Decamerone» del Boccaccio: «Leggete la novella di Andreuccio. Tutti lo credevano il fesso dei fessi e lo prendevano in giro, però alla fine fu Andreuccio a far fessi tutti».

Dopo aver risposto alle domande del giudice penale, con il suo avvocato Dean, s'è presentato agli inquisitori dell'Ufficio inchieste della Lega Maurizio Laudi e Carlo Porceddu. Ha ricordato loro: «Marabotto m'ha vincolato al silenzio, vorrei rispondere [illegible] posso».

Ha spiegato l'avv. Dean: «Il mio cliente s'è astenuto dal parlare con la magistratura calcistica perché inibito dal dottor Marabotto, il quale non ha depositato il verbale».

Parole sconcertanti se rapportate con la dichiarazione di Marabotto: «Cosa? Io avrei impedito a Ghini di [illegible] interrogato dai giudici della federazione? E' assurdo e falso». Ieri è stato interrogato anche Sauro Massi, il centrocampista perugino colpito da comunicazione giudiziaria. Ha confessato: «Scommettevo al totonero tramite Santo Marigal, mai però ho puntato sulle mie partite. Spero di non essere punito in maniera eccessiva».

Intanto, [illegible] l'inchiesta [illegible] dalla procura di Palermo, la polizia ha perquisito ieri a Stezzano, un paese nei pressi di Bergamo, l'abitazione di Oliviero Garlini, capocannoniere della Lazio e della B. Garlini è colpito da comunicazione giudiziaria insieme agli allenatori Vincenzo Guerini (ex Pisa) e Emiliano Mondonico della Cremonese ed una decina di giocatori per presunte partite truccate del campionato '83-84.

Claudio Giacchino

Torneo estivo, dopo l'1-1 con l'Inter

Napoli eliminato

BENEVENTO — Il Napoli pareggia con l'Inter nella terza partita del torneo estivo ed è eliminato. Si è giocato a Benevento per l'inagibilità del S. Paolo. Marino, Mandorlini e Fanna fanno da balia ad una nidiata di baby nerazzurri.

Per atterramento di Penzo ad opera di Bernazzani al 7' il Napoli batte un rigore con Giordano ed è gol. Al [illegible] si infortuna Celestini, una distorsione al ginocchio destro. Al 61' il pareggio. Mandorlini supera Renica, mette al centro Mandelli realizza.

Toro si consola nel torneo estivo

Eliminato dalla Coppa Italia, il Torino viene inserito nel 3° girone del torneo estivo e affronta mercoledì 28 la [illegible] prima partita ospitando al Comunale il Lecce. Quindi i granata andranno a Udine (1° giugno) e S. Siro, con il [illegible] (4 giugno).

BASKET — La squadra di Caserta batte la Simac Milano dopo un supplementare

La Mobilgirgi conquista la «bella»

Grande prova di Oscar che riscatta l'espulsione rimediata nella gara di andata - Nel finale dei tempi regolamentari espulsi D'Antoni e Dell'Agnello - Alla distanza prevalgono i giovani di Tanjevic - Mercoledì a Milano la sfida decisiva per il titolo

DAL NOSTRO INVIATO

CASERTA — *In cinque minuti, quelli del tempo supplementare, la Mobilgirgi ha spezzato i sogni del Simac di vincere lo scudetto in due partite: i casertani hanno vinto per 115-105, il titolo verrà assegnato mercoledì prossimo, quando a Milano si giocherà la bella. Ed è tutto sommato un verdetto giusto che pareggia in pratica quanto è successo nella prima partita (ricordate l'espulsione di Oscar dopo 17'?) con i meriti di un Simac, che confermatosi grande squadra, non ha cercato la bagarre nella seconda partita.*

Già, perché anche a Milano furono protagonisti indesiderati gli arbitri, questa volta ha tentato di esserlo — fortunatamente senza successo — l'uruguayano Lopez, che per ben due volte, da consumato attore, ha finto di aver ricevuto colpi terribili, rotolandosi per terra, poi recuperando in maniera tanto celere da giustificare l'impressione che in realtà avesse confuso il campo di basket con un set cinematografico. Non pago di questo, nel sottopassaggio a fine partita ha aggredito Peterson (reo secondo Tanjevic di averlo apostrofato «tupamaros») con uno schiaffo che ha fatto volar via gli occhiali del tecnico. Si è fatto avanti allora il general manager Cappellari, però anche lui ha rimediato una botta in testa dall'uruguayano ed a questo punto per fortuna è intervenuta la polizia anticipando Henderson, perché altrimenti non sappiamo proprio come sarebbe andata a finire.

Certo sarebbe stato molto meglio se Lopez avesse profuso tanta energia in campo contribuendo [illegible] della squadra per esempio negli ultimi [illegible]" dei tempi regolamentari, quando per due volte ha tirato mancando in entrambe le occasioni il canestro che avrebbe chiuso subito la partita. Un elogio, a questo punto, lo merita soprattutto il pubblico che non si è fatto condizionare dalla sceneggiata del proprio giocatore anche se ha volato qualche moneta in campo, il comportamento degli 8000 tifosi che gremivano ogni angolo del Palasport casertano (per un incasso-record di circa 95 milioni) è stato tutto sommato esemplare.

La svolta è venuta al 33', sul 93 pari, quando uno scontro tra Dell'Agnello e D'Antoni, ha [illegible] l'arbitro Martolini ad espellere entrambi: indubbiamente ne ha sofferto di più il Simac, perdendo il suo lucidissimo regista.

L'equilibrio iniziale, con marcature uguali sui due fronti (Gentile-D'Antoni, Lopez-Premier, Meneghin-Ricci, Dell'Agnello-Schoene, Oscar-Henderson), si è spezzato dopo appena due minuti con il Simac che in 8' da 8-9 si portava avanti di 10 lunghezze (19-9), trascinato da un Henderson incontenibile, che alla fine verrà accreditato di 18 rimbalzi, 9 dei quali in fase offensiva.

La Mobilgirgi, con un Oscar ben più sicuro nelle conclusioni di quanto non fosse stato prima dell'espulsione a Milano, si lanciava allora all'inseguimento. Sul 27-31, con Henderson in lunetta (7') la prima sceneggiata di Lopez, che accusava una gomitata di Meneghin nel taglia-fuori a rimbalzo, neppure un minuto dopo la seconda, per un presunto colpo di Schoene.

In un clima di evidente tensione si riprendeva, ma il comportamento in campo era normale, con i giocatori del Simac attenti a non commettere eventuali falli che potessero innescare nuove risse. La Mobilgirgi al 13' otteneva il pareggio con Generali (35-35), poi andava avanti, toccando la punta massima (4 lunghezze) sul 44-40 al 17'. Un minuto dopo nuova emozione con l'arbitro Fiorito che finisce a terra: niente di grave, comunque, solo crampi che costringevano ad interrompere il match per 5'. Il tempo finiva quindi con i casertani in vantaggio per 49-46.

Nella ripresa tornava avanti il Simac, grazie soprattutto a Schoene (59-53 al 12') e restava in vantaggio fino al 10', grazie alla precisa regia di D'Antoni che non sprecava un pallone. Poi una fase di parità, quindi la doppia espulsione di Dell'Agnello e D'Antoni, che toglieva ai milanesi l'ispirazione visto che Boselli [illegible] la brutta copia di quello ammirato nelle ultime partite, che Henderson pagava il gran lavoro svolto fino a quel momento (per di più [illegible] c'era Lopez a marcarlo e punzecchiarlo), che Premier mostrava ben scarsa precisione nel tiro (3/12 da 2 e complessivamente [illegible].

Lopez sprecava negli ultimi secondi l'occasione per vincere subito, ma poi provvedevano Gentile e Oscar nel supplementare a fare la differenza rispetto ad una squadra ormai chiaramente priva di lucidità e in debito di ossigeno per il gran caldo.

Giorgio Barberis

MOBILGIRGI-SIMAC 115-105 *(49-46, 99-99). Mobilgirgi Caserta (tl 34/70, 3 p. 12/21, r. 45, tl 27/33): Lopez 15 (5/14, r. 4,5), Gentile 18 (4/7, 6,5), Dell'Agnello 16 (5/7, espulso al 37', 6,5), Capone 13 (5/7, 6,5), Generali 4 (2/3, 5 f. 32', 6), Sbaranzin 4 (2/2, 5,5), Ricci 6 (2/3, 5 f. [illegible], 5,5), Oscar 41 (13/27, r. 14, 7,5). Simac Milano (tl 36/81, 3 p. 8/24, r. 49, tl 25/36): Bargna 8 (3/4, 5 f. 44', 6), Boselli (0/2, 5), D'Antoni 15 (4/14, espulso al 37', 6,5), Premier 24 (8/22, 5,5), Meneghin 11 (4/4, 5 f. 37', 6,5), Gallinari (6), Schoene 26 (10/22, r. 13, 6,5), Henderson 24 (7/13, r. 18, 7,5).*

Arbitri: Fiorito 7, Martolini 7.

PALLAVOLO — I modenesi battono ancora la Tartarini Bologna (3-1)

La Panini ad un passo dal titolo

MODENA — A dieci anni di distanza da quello storico 16 maggio 1976 in cui vinse il [illegible] scudetto battendo a Milano per 3-0 la Klippan Torino nello spareggio tricolore la Panini torna a respirare l'inebriante profumo del trionfo. Dopo aver strappato un 3-2 martedì a Bologna nella sfida iniziale dei playoff decisivo, i gialloblù di Velasco si sono ripetuti ieri [illegible] 3-1 durato quasi due ore e mezzo. Fino all'anno [illegible] due partite sarebbe stato più che sufficiente per mettere le mani sullo scudetto. Ora invece bisogna aggiudicarsene tre su cinque e la Panini a partire da mercoledì avrà tre chances per sedersi nuovamente sul trono del volley nazionale.

Panini-Tartarini [illegible] giocata in un clima torrido [illegible] spettatori con il [illegible] già un'ora prima del fischio d'avvio, entusiasmo alle stelle e aria irrespirabile per il gran caldo. Lanfranco e [illegible] dei bolognesi che si portano in appena cinque [illegible] su 4-2. Non si gioca bene [illegible] errori [illegible] più numerosi delle felici intuizioni. Tre battute consecutive sbagliate dalla Tartarini permettono alla Panini di risalire sotto sull'8-6 il break decisivo. Bertoli estrae dal suo cappello magico tre colpi da favola e il primo set passa in archivio (15-8).

Sempre e Zanetti gioca la carta Recine al posto di Squeo. Il romagnolo (che si rivelerà poi il miglior uomo in campo con 26 conclusioni vincenti (fra cui 7 a punto) un'infinità di difese impossibili o tanta, tantissima grinta) suona la carica e la Tartarini risale dal 5-10 al 12-11. Si lotta gomito a gomito finché una veloce di Martinez finita out viene chiamata [illegible] secondo arbitro Visconti. Sarebbe stato il punto del 14-12 per i bolognesi che invece si perdono in inutili contestazioni e innervosiscono e soccombono 13-15.

Con un Barrett assolutamente nullo (3 soli punti attivi, 7 muri subiti e una montagna di altri errori per lui a fine partita) [illegible] De Rocco opacissimo, per la Tartarini sembra finita. Ma uno strategico Recine, Babini, Venturi e Squeo (rientrato al posto di Carretti) non ci stanno: facendo leva sul loro italiani i petroniani accorciano le distanze nel terzo set (16-13) e si portano a condurre fino al 12-7 nel quarto. La Panini pare [illegible] ad andare al quinto [illegible] (Bertoli, Cantagalli e Martinez in panchina) ma quel che creano Recine e Venturi ci pensa a distruggerlo Barrett: quattro clamorose «tollie» [illegible] cutive del canadese favoriscono la rimonta dei gialloblù.

A siglare il 3-1 ci [illegible] Raul Quiroga, scatenatosi negli ultimi due giochi dopo un avvio tentennante.

Roberto Condio

Panini-Tartarini 3-1 (15-8, 15-13, 12-15, 15-13). Panini: Dall'Olio 8, Lucchetta 6,5, Quiroga 7,5, Cantagalli 7, Martinez 7, Bertoli 7,5, Dametto [illegible], Ghiretti 7; senza voto: Sacchetti, Di Bernardo e Bernardi non entrato. Bellini allenatore: Velasco 7. Tartarini: Carretti 6, Venturi 7, Barrett 4, Squeo 6,5, Babini 6,5, De Rocco 5, Recine 8,5; senza voto: Scarioli e Visini, non entrato: Albin; allenatore: Zanetti 6,5.

Arbitri: Faustini 6,5, Visconti 6,5.

A Roma nel «Sette Colli» di nuoto

Un record di Trevisan

ROMA — Seconda giornata del «Sette Colli» di nuoto che incorona con un nuovo record cadetti il veneto Trevisan, già vincitore dei 200 stile libero. Nel 400 con 3'55"08 ha avvicinato il primato assoluto di Dell'Uomo (3'55"06), realizzando la sesta prestazione mondiale della stagione sulla classica distanza.

Nell'identica gara femminile, doppia affermazione ungherese con la Orosz e la Gyuro entrambe su tempi di valore davanti all'azzurra Vannini. Nei 200 rana Minervini ha rinunciato a disputare la finale a favore del compagno di squadra dell'Aniene, [illegible] Prete, sorprendentemente nono al mattino.

Nella gara più veloce, i 50 liberi uomini, lo svizzero Stephan Volery ha confermato il suo stato di grazia battendo l'americano Jager, primatista del mondo.

Tennis a Firenze

Finale Gomez Sundstrom

FIRENZE — L'ecuadoriano Andres Gomez e lo svedese Henrik Sundstrom sono i finalisti del torneo di Firenze. Il primo, perso il primo set, contro l'italiano Claudio Mezzadri, si è poi affermato facilmente alla distanza; il secondo dopo un periodo di continue delusioni e di scoramento ha trovato il rilancio approfittando della stanchezza dello spagnolo Emilio Sanchez giunto troppo provato all'appuntamento fiorentino dopo la vittoria del torneo di Monaco ed i successivi exploit di Roma dove ha battuto Becker e Wilander prima di perdere [illegible] Lendl in finale.

Semifinali: Gomez-Mezzadri 2-6, 6-2, 6-2; Sundstrom-Sanchez 7-5, 7-6 (7-2).

■ Oltre a Cancellotti, Panatta e Mezzadri, ammessi per classifica, agli internazionali di Francia che incominciano domani al Roland Garros parteciperà anche il giovane Claudio Pistolesi entrato in tabellone attraverso le dure qualificazioni, preferite con coraggio ad una comoda «wild card» per il torneo di Firenze. Nel terzo e ultimo turno eliminatorio, Pistolesi ha battuto l'americano Cox 2-6, 6-2, 6-4. Secondo turno qualificazioni femminili: Simmonds-Bartos 6-3, 4-6, 6-4 e Bonsignori-Nozzoli 7-6, 6-1.

IPPICA — Mentre si corre a Roma il «Presidente della Repubblica»

Tra due belle corse in siepi il G. P. della Moda a Vinovo

VINOVO — I saltatori si congedano oggi da Tesio, dopo una serie di gare altamente spettacolari e particolarmente ricche di dotazione. Delle tre prove in ostacoli [illegible] nel programma la più attesa è il Premio Steeple Chase d'Italia di 55 milioni riservato ai «3 anni» su un percorso di 3200 metri intervallati da una quindicina di «siepi». I partenti sono otto: Cooler (G. Bertolini 64), Contestant (S. Simondi 64), Another Executive (P. Cadeddu 64), Lion di Lahore (B. Powel [illegible]), Jabetakoy (F. Saggiomo 64), Idrojet (L. Mele 64), Sì o No (G. A. Colleo 65) e Corsica (O. Pacilici 63).

Gli ultimi due partono favoriti. Nel mese di maggio Sì o No ha [illegible] due volte al Tesio piazzandosi terzo all'esordio e vincendo due settimane fa.

Corsica ha debuttato a S. Siro nel «Corona Ferrea» giungendo quarta e si è esibita sulla pista torinese con un terzo posto dopo una tattica dispendiosa.

Fra i [illegible] potrebbe inserirsi Jabetakoy: soggetto che denota una buona attitudine al salto.

Subito dopo il Premio Steeple Chase si presenteranno in pista i nove [illegible] che hanno accettato il peso del tradizionale Premio dell[illegible] dotato di 40 [illegible]. Lo schieramento, [illegible] start dei 2200 metri, è il seguente: Salvadanee (P. S. Perlanti 56½), Accegllo (S. Atzori 56), Tebaldo Brutato (B. Secci 54½), Spinelli (G. Cesetti 53), Robert Louis (O. Frontini 51), Royal Sharp (F. Ligas 49½), Trocadero (O. Pastore 49), Surma (M. Zini 47) e Conte Tezio (G. Izzo). Salvadanee e [illegible] Brutato sembrano meglio situati nella scala dei pesi.

Nelle altre [illegible] corse del pomeriggio (inizio ore 15) indichiamo: *Pr. La Stampa*: Lucky Luciano, Obendorf; *Pr. Pino Torinese*: My Heidi, Golden Gate; *Pr. S. Mauro* («siepi» 27 milioni e mezzo - m. [illegible]): Sardar, Duplicator; *Pr. Vinovo* (siepi 45 milioni - m. [illegible]): Atomik Power, Blu Shark; *Pr. La Verdesina*: Bellamoun, Nylon; *Pr. Tokamura*: Mantignana, Little Egret.

In un campo nazionale fa spicco il G. P. Presidente della Repubblica di 110 milioni, gara di Gruppo 1 per purosangue di 3 anni ed oltre sulla distanza di 2000 metri. Otto i partenti fra cui un tedesco, Anatas.

Ieri nella seconda preserale di trotto nuovamente disertata da gran parte degli spettatori abituali la prova principale — il Premio Salerno di 12 milioni — è stata vinta da [illegible]lo guidato da Siviero Milani. In partenza è scattato Colkoz seguito da Brunetto, Denina, Bossiarta e Cirillo. Ai 700 finali Cirillo è risalito prepotentemente alla testa del gruppo e, in arrivo, mentre Colkoz cedeva quasi di schianto, difendeva il successo nei confronti di Brunetto e Denina. Media al chilometro: 1'19"8. Tot. V.tt. 29; p.t.: 15,30; acc. 55.

Gli altri vincitori: Del Prurio, Emotera, Demois, Fritz del Ronco, Eskimo [illegible], Brusasco, Pinah e Senestro.

Alessandro Debernardi

[illegible] in TV

RAI 1

Calcio - Ore 16,50 e 17,50: risultati; 18,30: «90° minuto»; 18,50: un tempo di Vicenza-Catanzaro.

Sport vari - 22,20: «La domenica sportiva».

RAI 2

Sport vari - 14,15-18,30: in «Diretta sport», da Spa, G. P. del Belgio F.1; da Sauze d'Oulx, arrivo tappa [illegible] d'Italia; da Roma, Trofeo Sette Colli di nuoto; da Roma Capannelle, G. P. Presidente della Repubblica di ippica.

Calcio - 19,55: da Città del Messico, Italia-Guatemala.

RAI 3

Moto-Tennis - Ore 12,05-13 e 14-17,03, collegamenti alternati con il Nurburgring (G. P. Germania di moto cl. 250, 500 e 125) e con Firenze (Torneo di tennis).

Sport vari - 19,20: «Sport Regione»; 20,30: «Domenica gol».

Calcio - 22,30: un tempo di Campobasso-Palermo. 23,15: «Aspettando il Mundial» Italia-Austria '78.

MONTECARLO

Auto - Ore 14,00: da Spa, G. P. del Belgio F.1.

Pallavolo - 15,45: da Modena, Panini-Tartarini (finale playoff).

Ciclismo - 23: sintesi Giro d'Italia.

GIRO Van Poppel a Sarzana [illegible] il poker a Bontempi, oggi [illegible] alla classifica sul Colle e con la scalata a Sauze d'Oulx

La Maglia rosa Saronni oggi dovrà difendersi da Visentini e Baronchelli sulle Alpi piemontesi

Sestriere, sfida Visentini-Saronni

Incomincia l'ultima settimana della corsa, quella delle grandi salite - Un premio speciale di Piero Gros per l'arrampicata finale

DAL NOSTRO INVIATO

SARZANA — Finalmente dopo dodici giorni tirati allo disperata il Giro si è concesso una giornata di relativo riposo. Tappa media (175 km), tirata però soltanto nei trenta chilometri finali, quando [illegible] ria di mare ha dato a tutti il segnale di attacco. Il pubblico folto, che accompagna ogni chilometro di ogni tappa, è diventato marea [illegible] lungo tutto il litorale [illegible] Versilia, una sorta di stadio lungo trenta chilometri.

Non ha vinto Bontempi questa volta poco protetto dalla squadra, ma è terminato comunque secondo, dietro quel Van Poppel che [illegible] si [illegible] affermato a Catania. Terzi e quinti due belgi, Vanderaerden e Hoste, che hanno preso a sandwich Allocchio. Confermata la tesi: i velocisti stranieri diventano pericolosi soltanto se li porti in carrozza al traguardo.

In classifica non è cambiato nulla, ovviamente, dopo la prima svolta di venerdì, e in attesa della seconda che deve avvenire quest'oggi.

SCIENZA — Venerdì [illegible] all'Accademia del [illegible], incontro [illegible] l'équipe Enervit per la presentazione, tramite scienziati di fama mondiale, dei nuovi nemici degli atleti sotto sforzo ma anche dell'umano qualunque che è invece costantemente sotto invecchiamento. Li chiamano «Radicali Liberi» e il professor Krotkiewski, polacco naturalizzato svedese, li ha presi sotto controllo individuando il modo per annullarli, con un aiuto esterno.

LA TAPPA — Partenza dalla Piazza del Campo, con scenario ancor più coreografico del giorno precedente. La carovana del Giro è festa soprattutto di colori, contrasto stridente in quel grande catino dal vigoroso, uniforme [illegible].

Tutti insieme lungo la Cassia, che in Toscana segue [illegible] il tracciato romano, poi da Lucca giù verso il [illegible] di Versilia. Fuga a due per Bincoletto e l'olandese Verhoeven (vantaggio [illegible] 1'05"). [illegible] Pietrasanta e per tutta la litoranea fino al lieve rientro nell'entroterra verso Sarzana.

Tutti [illegible] nuovamente [illegible] il lungo giro nell'abitato [illegible] sconvolto i piani della Carrera. Bontempi si è trovato solo contro i Panasonic olandesi che facevano il «trenino» con Habets e Van Houvelingen per Van Poppel. Bontempi è partito due volte, la seconda chiudendo su Vanderaerden e Rosola, mentre Van Poppel ai cento metri usciva al centro strada e lo superava nettamente.

MONTAGNE — Oggi [illegible] mincia la settimana delle grandi salite. Da domenica a domenica sono quattro le tappe di montagna, per di più [illegible] tre arrivi in [illegible]. Secondo Visentini: «*Un programma di questo genere deve far tremare tutti. Io aspetto [illegible] interesse perché [illegible] sento bene, persino più fresco di una settimana fa. Non faccio proclami, ma è certo che proverò a fare la mia corsa da subito*».

E «subito» è quest'oggi con un percorso di avvicinamento che passa tutto ai piedi delle Alpi nella provincia di Cuneo, per infilarsi poi in Val Chisone. La salita per il Sestriere [illegible] rampe secche sopra Fenestrelle, e tornanti da alta montagna per l'ultimo tratto sopra Pragelato. Ci sono stati problemi nei giorni scorsi per sistemare la discesa dal Colle ma tanto il Comune di Sestriere che l'Anas hanno fatto la loro parte a tempo di record, sotto la guida di un tecnico d'eccezione, Italo Zilioli. Da Oulx a Sauze si affronta una sorta di crono-scalata su poco meno di sei chilometri. Se venerdì i quattro chilometri finali verso Siena, molto meno impegnativi, hanno penalizzato LeMond di oltre un minuto, figuriamoci cosa può [illegible] oggi.

Piero Gros, sindaco di Sauze non solo sciistica, ha voluto assegnare un premio speciale a chi percorrerà in minor tempo il tratto finale. Un motivo d'impegno in più per gli scalatori puri, e qualche disturbo per gli uomini di classifica che vedranno altri concorrenti agli abbuoni.

Giorgio Viglino

14ª TAPPA km 236

Sauze d'Oulx — m 1640 — Oulx — Cesana T. — Colle Sestriere m 2035 — Fenestrelle — Perosa Argentina — Pinerolo — Cavour — Staffarda di Revello — Saluzzo — Savigliano — Fossano — Mondovì — Ceva — Millesimo — Carcare — C. Cadibona m 435 — Savona

0 — 27,5 — 40,5 — 71,7 — 94,2 — 121 — 151,9 — 165,7 — 208,8 — 236

SARZANA — Ecco la prima tappa vera di montagna. Si parte dal mare, ma subito ecco il Colle di Cadibona, discriminante fra Alpi e Appennino, declassato a terza categoria, malgrado la pendenza sia più che impegnativa. Si è appena all'inizio e difficilmente succederanno eventi importanti. I corridori sono attesi da [illegible] chilometri piuttosto ondulati, che comprendono poi, proprio al termine, il passaggio ai duemila metri del Sestriere. Per chiudere, la scalata (km 5,800) da Oulx a Sauze d'Oulx con arrivo sul piazzale dei Miramonti.

Potrebbe essere una tappa bloccata proprio dalla sfidante della maglia rosa, Visentini, che avrebbe buone probabilità di successo allungando soltanto nel finale. E' più probabile però che si resti nella logica di questo Giro tutto d'attacco.

CHIUSURA STRADE: traffico bloccato un'ora prima del passaggio della corsa. La statale 23 del Sestriere (da Cavour) e i km 5,800 da Oulx a Sauze d'Oulx chiusi al traffico alle 12,30 fino alle 17 ora prevista dell'arrivo.

Così al via da Savona

[illegible] TAPPA, Siena-Sarzana (km 175): 1. Jean Paul Van Poppel (Ol-Skala) 4h45'52", media kmh 36,730, abb. 20"; 2. Bontempi (Carrera) abb. 15"; 3. Vanderaerden (Bel-Panasonic) abb. 10"; 4. Allocchio (Malvor) abb. 5"; 5. Hoste (Bel); 6. Rosola; 7. Baffi; 8. Asti, tutti col tempo di Van Poppel. Segue tutto il gruppo.

GENERALE: 1. Saronni (Del Tongo-Colnago) 59h58'35"; 2. Baronchelli (Supermercati Brianzoli) a 1'18"; 3. Visentini (Carrera) a 1'31"; 4. Moser (Sup) a 2'30"; 5. Wilson (Aus - Ecoflam) a 3'09"; 6. Bauer a 3'21"; 7. Da Silva a 3'29"; 8. LeMond a 3'47"; 9. Corti e Giupponi a 4'28".

FORMULA 1 Si corre oggi a Spa il Gran Premio del Belgio, quinta prova del mondiale

Piquet soffia a Berger la pole position

Il pilota austriaco resta però in prima fila subito dopo la Williams del brasiliano - Peggiorano le Ferrari: Alboreto è 9°, Johansson 11° - Ora a Maranello si cerca un progettista per guidare i tecnici - Male per gli altri italiani, piloti e vetture

DAL NOSTRO INVIATO

SPA — Dicevano che era in [illegible], dopo l'opaca prova di Montecarlo. E Nelson Piquet, il più titolato fra i piloti di Formula 1 in attività dopo il ritiro di Niki Lauda, ha subito risposto per le rime. Il brasiliano della Williams ha infatti strappato la pole position nell'odierno G.P. del Belgio al giovane Gehrard Berger che, tuttavia, è riuscito a mantenere il posto in prima fila, davanti ai big Prost, Senna e Mansell.

Nessuna rivincita, invece per la Ferrari, precipitata inesorabilmente indietro, con Alboreto in nona posizione, preceduto pure da Fabi, Arnoux e Rosberg. Johansson, ancora più lontano, ha ottenuto l'undicesimo tempo. Vetture instabili, scelte tecniche difficili, tanti problemi. Il panorama per la scuderia di Maranello non è cambiato dall'inizio della stagione e non ci sono prospettive concrete per un immediato recupero.

La seconda giornata di prove è stata ricca di avvenimenti. Dopo la pioggia caduta nella mattinata è arrivato il sole che ha asciugato la pista. Così alle 13 in punto tutti si sono messi alla caccia di Berger che venerdì [illegible] ottenuto il miglior tempo con 1'54"468. L'austriaco pur non riuscendo a migliorarsi, a causa del motore Bmw della sua Benetton che si spegneva, è rimasto in testa alla fila per oltre 50 minuti. Poi Piquet — la classe viene sempre fuori — ha stampato un 1'54"331, nuovo record del circuito, media 218,523 km h, che lo ha fatto sorridere felice: «Qui la pole non conta perché i sorpassi sono abbastanza facili, ma è sempre una bella soddisfazione. Questa è la diciannovesima della mia carriera. Posso aprire una concessionaria della Piaggio. Ho infatti vinto la decima Vespa messa in palio per chi risulta il più veloce in prova».

Piquet aveva voglia di scherzare perché ha centrato in un colpo solo tre obiettivi: ha fatto capire a Prost che per lui sarà [illegible] dura nel campionato mondiale, si è messo alle spalle un'altra volta il compagno di squadra Mansell (facendo capire alla Williams su quale pilota puntare) ed ha battuto il rivale, in fatto di popolarità, Ayrton Senna.

A dire il [illegible] in questa occasione il sudamericano della Lotus ha dovuto fare a meno di quella soluzione tecnica che indubbiamente gli aveva procurato dei vantaggi nelle precedenti prove. La Lotus ha cambiato infatti i portamozzi delle ruote posteriori e con questi ha dovuto rinforzare anche le sospensioni. Pur lavorando giorno e notte il team inglese non è riuscito a preparare per tempo quelle famose sospensioni ad assetto variabile che fanno diventare velocissima in qualificazione la vettura di Senna ed ha dovuto ricorrere a quelle del 1985.

In ogni caso con i primi sei concorrenti al via racchiusi in poco più di quattro decimi di secondo la corsa si presenta abbastanza incerta, anche se il favorito del pronostico rimane Prost («Sono tranquillo, la mia McLaren è la migliore vettura in gara»), *con Piquet e Mansell nel ruolo di outsider. Gli altri, salvo clamorose sorprese, la pioggia per esempio, dovranno accontentarsi di lottare per i piazzamenti, mentre la Ferrari cercherà almeno di arrivare in fondo. Questo è il pensiero di Alboreto:* «Dopo nove ritiri consecutivi, mi piacerebbe terminare una gara, anche se sarà difficile guidare questa macchina che non sta in strada». *Sulle [illegible] di Maranello dovrebbero essere montate le nuove turbine americane Garrett. I motivi tecnici della gara riguarderanno l'affidabilità dei motori, qui sottoposti a durissime sollecitazioni, i consumi del carburante ed i cambi di gomme.*

A proposito della Ferrari si fa sempre più insistente la voce secondo la quale sarebbe alla ricerca di un progettista da mettere a capo dei suoi tecnici. Ultimo nome circolante quello di Rory Byrne, il sudafricano della Benetton.

E' comunque un periodo difficile per i colori italiani in F 1: Fabi dice di essere sfortunato, ma le prende dal compagno di squadra Berger. Patrese non ha difese con una Brabham sempre in gravi difficoltà, le Minardi fanno quello che possono con i pochi mezzi a disposizione, le Osella navigano sempre nelle ultime file. Non ci sono grandi soddisfazioni neppure nella Formula [illegible]. Ieri ha vinto il francese Alliot, davanti al danese Nielsen, con il pur bravo Ivan Capelli confinato al terzo posto da una vettura meno competitiva.

Sul piano delle novità da segnalare che nel comunicato della Fisa annunciato venerdì e pubblicato ufficialmente ieri ci sono delle variazioni. I provvedimenti al vaglio per far scendere le potenze dei motori vengono studiati su tre direzioni: valvola per il turbo, strozzatura dell'immissione dell'aria e riduzione della cilindrata a 1000 cc. La Federazione ha anche [illegible]ciato di aver firmato un contratto per far disputare il G.P. d'Inghilterra nei prossimi 5 anni a Silverstone. Il motivo è semplice: il circuito di Brands Hatch è stato venduto per circa 15 miliardi ad un privato che intende utilizzarlo per costruire un centro residenziale. Scomparirà così uno dei templi dell'automobilismo.

Cristiano Chiavegato

Il via alle ore 14,30

[G]ran Premio del Belgio, quinta prova Campionato mondiale F.1 da percorrere [illegible] giri del circuito di Spa-Francorchamps di metri [illegible] per un totale di km 298,420. Al via 25 concorrenti. Questo lo schieramento:

1°	Piquet (Williams 6) 1'54"637	Berger (Benetton 20) 1'54"468
2°	Prost (McLaren 1) 1'54"501	Senna (Lotus 12) 1'54"570
3°	Mansell (Williams 5) 1'54"583	Fabi ([illegible] 19) 1'54"765
4°	Arnoux (Ligier 25) 1'55"678	Rosberg (McLaren 2) 1'55"682
5°	Alboreto (Ferrari [illegible]) 1'56"242	Tambay (Lola 16) 1'56"309
6°	Johansson (Ferrari [illegible]) 1'56"496	Brundle (Tyrrell 3) 1'56"537
7°	Dumfries (Lotus 11) 1'57"462	Boutsen (Arrows 18) 1'57"615
8°	Patrese (Brabham 7) 1'57"812	Jones (Lola 15) 1'57"818
9°	Laffite (Ligier 26) 1'58"238	Streiff (Tyrrell 4) 1'58"603
10°	De Cesaris (Minardi 23) 1[illegible]80	Palmer (Zakspeed 14) 2'00"148
11°	Surer (Arrows 17) 2'01"320	Nannini (Minardi 24) 2'01"354
12°	Rothengatter (Zak. 29) 2'03"942	Ghinzani (Osella 21) 2'05"942
13°	Danner (Osella 22) 2'06"310	

Il G.P. del Belgio parte alle ore 14,30 (diretta tv su Rai 2 a partire dalle 14,15).

MOTO Nel G.P. di Germania Yamaha da battere

Lawson: «Oggi vinco io»

ADENAU — Eddie Lawson è un seguace [illegible] principio «poche parole molti fatti». Questa volta però si è voluto sbilanciare ed ha pronosticato che oggi al Nurburgring vincerà il Gran Premio di Germania. I fatti d'altronde sembrano troppi per avere dei dubbi: non c'è Spencer e Gardner potrebbe avere problemi al via a [illegible] del ginocchio che gli [illegible] male dopo la collisione di Monza. Lui, Lawson, invece, ha conquistato la pole position e la sua moto nelle rilevazioni effettuate con le cellule fotoelettriche sul rettilineo del box è [illegible]stata la più veloce con un margine di almeno 5 chilometri.

Gardner però è un australiano coriaceo e c'è da star certi che con la stessa grinta con cui ha ottenuto il secondo miglior tempo in prova tenterà [illegible] di impedire, con la sua Honda, quella che potrebbe essere una marcia trionfale delle Yamaha. Alle sue spalle, infatti, ci sono nell'ordine, McElnea, Baldwin, Sarron e Mamola, tutti con moto uguali a quella di Lawson.

C'è da contare invece su un trionfo dei nostri piloti nella classe 125: i primi quattro tempi di qualificazione sono stati stabiliti in fatti da Cadalora, Gresini, Brigaglia, Gianola.

Carlo Florenzano

MOTORI FLASH

■ Said Skouma [illegible] [illegible]vato il titolo europeo dei pesi superwelters battendo lo spagnolo Redondo per k.o. alla quarta ripresa sul ring di Antibes.

• Tennis, torneo femminile di Lugano, semifinali: Reggi-Bunge 7-5, 3-6, 7-6 (7-3); M. Maleeva-Goles 6-2, 6-3.

• Coppa Davis: la Polonia conduce 2-1 sulla Finlandia dopo i primi tre incontri del confronto di Varsavia per la zona A europea.

• Hockey-prato, 15ª giornata di serie A1: Amsicora Alisarda-Spei Leasing 1-1; Cus Bologna-Radio Blu 0-0; Cassa Rurale-H.C. Roma 1-0; Lazio 59-Pilo Pen 1-1; Villar Perosa-Cus Torino 2-1. Classifica: Spei Leasing e Amsicora Alisarda 24, Cus Bologna 18.

■ Il Villar Perosa guida la classifica del campionato di serie A femminile di hockey su prato dopo il [illegible] di ieri per 0-0 col Cus Catania, con un solo punto sull'Amsicora Alisarda che ha vinto (1-0) a Bra.

■ Calcio femminile, serie A, 23ª giornata: Friulvini Pordenone-Padova 3-0, Roma-Giugliano 0-2, Lazio-Mukkilatte Firenze 0-0, Prato-Woory Jeans-Somma Vesuviana 2-1, Juve-Despar Trani 3-2, Urbe Tevere-Modena 0-2, Riac Ambrosiana-Ritt Jeans Verona 0-0. Classifica: Despar Trani e Ritt Jeans Verona 38, Giugliano 31.

• La Torino 81 ha battuto per 20-5 la Mestrina, ieri nella piscina di via Gaala, in un incontro valevole per la 4ª giornata di ritorno del torneo di pallanuoto, serie B/Nord.

■ VELA, Alinagtore (laser classe uno), Fetch (cruiser classe uno), Merope (racer classe due), Mozart (cruiser classe due), Rod Aragin (cruiser classe due), Bolla dritta (racer classe tre) e Pinki (cruiser classe tre): sono le barche che a Capri hanno conquistato il Trofeo Peroni, campionato italiano d'altura classe ior.

• Passatore, 3000 concorrenti suddivisi nelle varie categorie hanno preso il «via» dalla piazza della Signoria della «100 chilometri del Passatore», giunta alla 11ª edizione, che li porta da Firenze a Faenza.

«La Stampa» di oggi 25 maggio 1986 è uscita in 601.500 esemplari

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrelli (presid.)
Luigi Domenino
G[illegible] Pecadotto

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in teletrasmissione [illegible]
Stampa in Sardegna [illegible] Catania

Registrazione Tribunale Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-12-1985

Ne [illegible] già stati scoperti otto nella discarica del Comune

Fusti tossici a Valenza

Il ritrovamento dopo la confessione di [illegible] addetto - Continuano le ricerche - Denuncia alla pretura

VALENZA — Non ci sono più dubbi, anche nella discarica comunale valenzana sono stati portati bidoni pieni di rifiuti industriali, certamente tossici e nocivi. La provincia di Alessandria, così, si conferma sempre più una «pattumiera» per tutte quelle aziende che, non trovando idonee strutture per smaltire le scorie di lavorazione, affidano i rifiuti a ditte [illegible] serie che hanno [illegible] minato i fusti un po' ovunque.

L'ultima scoperta, dopo Carbonara, Tortona, Casale, Pomaro, Pontestura, Castellazzo Bormida, viene dalla città dell'oro.

Dice il vicesindaco Mario Manenti, e lo conferma il sindaco Cesare Baccigaluppi: «E' vero, le prime ricerche, da [illegible] sollecitate, effet[illegible]te con una benna dell'amministrazione provinciale, hanno confermato i sospetti che avevamo: sotto tre-quattro metri di [illegible], nella discarica comunale, [illegible] sono bidoni sospetti».

Nel [illegible] pomeriggio [illegible] venerdì [illegible] benna, scavando dietro indicazione del metal-detector e seguendo [illegible] disposi[illegible] del dottor Puccio dell'assessorato all'Ecologia della Provincia, ha portato alla luce i primi otto fusti. «Non saranno gli unici, pensiamo ne siano stati interrati alcune centinaia, ora siamo anche noi "zona a rischio", non resta che chiedere l'intervento della Protezione civile, per la bonifica», afferma Mario Manenti.

Campioni delle sostanze contenute nei bidoni portati alla luce [illegible] stati prelevati dalla dottoressa Camurati dell'Usl valenzana, per le analisi che dovranno spiegare che tipo di materiale è stato interrato in una fascia tra rio Grana e Po, 600-700 metri a monte dei pozzi dell'acquedotto comunale valenzano.

La discarica era stata di[illegible] [illegible] il 15 ottobre 1984 e ora i rifiuti valenzani vengono portati, dal marzo scorso, alla discarica di Castelceriolo, del Consorzio dei Comuni dell'Alessandrino, dopo un periodo [illegible] utilizzo dell'impianto di Castellazzo Bormi[illegible].

Il sindaco Baccigaluppi e il vice Manenti [illegible] presenza dei bidoni [illegible] quasi certi. Spiega Manenti: «Qualche giorno fa, a conferma [illegible] spetti che avevamo, [illegible]o riuscito a farmi confessare da [illegible] dipendente [illegible] ditta che lavorava per conto del Comune all'interno della discarica, che in passato, periodicamente, all'impianto arrivava [illegible] camion e ogni volta scaricava 17-18 bidoni. Un calcolo attraverso il numero dei viaggi stabilirebbe in alcune centinaia i fusti interrati».

Mario Manenti ha subito parlato della «confessione» ottenuta. Il sindaco, il quale ha informato il prefetto, intanto venivano pr[illegible] contatti anche con la Provincia che ha disposto i lavori [illegible] recupero. Aperte le buche è uscito un [illegible] insopportabile, poi sono emersi i [illegible] rotti. Il Comune [illegible] presentato alla pretura una denuncia contro ignoti, intanto sono state avviate le indagini per scoprire i colpevoli.

Dismessa la discarica il Comune aveva un progetto, spesa [illegible] milioni, per ricoprire il tutto di terra e quindi piantare [illegible] [illegible] di alberi a crescita rapida. «Fortunatamente — dice il sindaco — non avevamo ancora iniziato i lavori, ora chiediamo alla Protezione civile [illegible] intervenire, non abbiamo certo le ri[illegible] economiche per affrontare il costo della bonifica».

Intanto, presentata una denuncia [illegible] ignoti [illegible] pretura, il Comune, assieme all'Usl, ha deciso una verifica dei pozzi dell'acquedotto, utilizzando i laboratori dell'Università di [illegible] per le analisi.

Già in passato l'ipotesi di sostanze finite abusivamente nella discarica era stata avanzata, ma le amministrazioni di allora [illegible] ritenuto tutto regolare. Ora la verità è finalmente [illegible] e, poiché secondo le indicazioni [illegible] chi ha finalmente parlato i camion con i bidoni arrivavano dalla direzione di Casale, non si esclude che ancora una volta il giro degli inquinamenti sia [illegible] stesso.

Franco Marchiaro

Contrari [illegible] «nube» degli antiparassitari

Un dibattito a Strevi - Richieste norme legislative sull'irrorazione con elicotteri

STREVI — La stagione dei trattamenti antiparassitari sui vigneti con l'intervento degli elicotteri [illegible] è iniziata, tra le proteste di quanti temono danni alla salute e al[illegible]. Un'assemblea, organizzata venerdì [illegible] al ristorante del «Peso» dal Comitato difesa ambiente e informazione agricola sul tema dei trattamenti anticrittogamici con mezzi a[illegible] si è trasformata quasi in rissa.

Alcuni agricoltori aderenti al Consorzio per l'uso degli elicotteri contro la peronospora [illegible] vite, con le loro continue proteste, hanno [illegible] [illegible] lo svolgimento [illegible] riunione cui avevano aderito il consigliere regionale Silvana Dameri, il chimico dottor Renzo Incannunata, il biologo Donato Alducci, il dr. Ugolini [illegible] [illegible] fitosanitario della Regione, il consigliere «verde» del Comune di Acqui, Augusto Vacchino.

Durante l'incontro è emersa la carenza legislativa e la mancanza di controllo in materia di irrorazione con mezzi aerei. «Auspichiamo a tempi opportuni [illegible] messa [illegible] bando della pratica dei trattamenti antiparassitari con l'elicottero perché nocivi, anche per chi li [illegible], come per chi viene bagnato dalla nube», ha affermato Vacchino. Ed ha auspicato la promulgazione di norme precise che regolino l'[illegible] degli antiparassitari, spesso fatto «seguendo il calendario e non le esigenze delle malattie delle piante». Durante la riunione è emerso anche il problema della tutela della salute e dell'incolumità delle persone.

Il problema del trattamento anticrittogamico con elicotteri [illegible] riscaldando gli [illegible] della gente, negli ultimi tempi si [illegible] avute proteste e anche esposti alla magistratura, da parte [illegible] chi sostiene la pericolosità degli interventi; ora anche gli agricoltori reagiscono e protestano sostenendo la necessità di difendere i vigneti.

c. r.

La strategia di sviluppo del nuovo presidente Aldo Caffarena

L'interporto di Rivalta è legato al rilancio dello scalo genovese

Ma il programma è rivolto anche alle industrie petrolchimiche, alimentari [illegible] degli elettrodomestici

DAL NOSTRO INVIATO

RIVALTA SCRIVIA — Quando fu inaugurato, esattamente vent'anni fa, sembrava un'idea geniale per dare sfogo al porto di Genova, scavalcando l'Appennino in [illegible] [illegible] spazio. Oggi l'interporto [illegible] Rivalta Scrivia (un milione [illegible] metri quadrati [illegible] superficie, 200 mila di magazzini, 130 dipendenti, un fatturato di circa 7 miliardi) è a una svolta: [illegible] [illegible] nuove strategie o si avvia al ridimensionamento, se non addirittura alla chiusura.

La scommessa è affidata al [illegible] presidente della «Rivalta Scrivia», [illegible] Caffarena, 37 anni, genovese, che da due [illegible] è al posto di [illegible] Menada. L'intuizione di Giacomino Costa e di altri operatori del porto di Genova, che nel 1963 vollero l'interporto contando sulla sua posizione strategica (meno di cento chilometri dai grandi centri industriali del Nord), è naufragata nei lunghi anni di crisi del maggior scalo marittimo italiano.

I conti dell'interporto sono in [illegible] [illegible] [illegible] nel 1984, 2 miliardi nel 1986. Ora il nuovo sindacato di controllo (47% di partecipazione dell'Acqua di Milano e dei [illegible] alleati, cioè Gavio di Tortona, Barbaro di Milano, Fagioli di Reggio Emilia), ha detto ba[illegible]. E' disposto a investire «capitali anche ingenti», ma a patto che il conto economico di quest'anno si avvicini al pareggio, obiettivo da raggiungere nel 1987 per passare poi a un'inversione di tendenza.

Veduta aerea dell'interporto. Nel riquadro il dottor Aldo Caffarena nuovo presidente della società

Un'impresa possibile? Caffarena [illegible] di sì, e illustra i punti di massima del [illegible] pro[illegible]. L'interporto, innanzitutto, non deve essere [illegible] grande magazzino di stoccaggio, ma una società di trasporto e di logistica in grado di prendere in [illegible] il prodotto «a fine linea», cioè quando esce [illegible] fabbrica, custodirlo e consegnarlo al cliente con i mezzi e nel momento più conveniente.

Bisogna poi ridurre il personale [illegible] 130 a 70 dipendenti, salvaguardando però l'occupazione. «Un progetto che si può realizzare favorendo la nascita di cooperative, che garantiscono una maggior produttività e una manodopera più flessibile». [illegible] Caffarena, che cerca anche una diversa organizzazione dell'azienda e una radicale modifica del magazzino.

E, ovviamente, ci vogliono buoni clienti. Nel 1985 l'interporto di Rivalta [illegible] perso il migliore, la Fiat che garantiva oltre il 40 per [illegible] [illegible] lavoro. Dice Caffarena: «Abbiamo intrapreso una nuova politica di vendite. La società petrolifera Fina, ad esempio, paga poco o nulla di contribuzione, [illegible] [illegible] che l'anno prossimo [illegible] caso [illegible] rinnovo del contratto, i costi saranno più elevati. Con loro, come [illegible] molti [illegible] clienti, vogliamo dimostrare efficienza e professionalità».

Un [illegible] punto è la differenziazione del traffico, con preferenza a quelli con alto valore aggiunto: settore petrolchimico, alimen[illegible], elet[illegible]mestici, persino la protezione civile, perché l'interporto potrebbe [illegible] un punto importante [illegible] Piemonte e Liguria nell'organizzazione di Zamberletti. E per i container il porto di Genova [illegible] potrebbe movimentarne, nel [illegible], un milione. A proposito del porto: «D'Alessandro — dice Caffarena — guarda [illegible] forte interesse a Rivalta». Oggi Genova assicura [illegible] traffico di circa il 20 per cento, il resto arriva da Livorno, Marsiglia, dal Nord Europa e dalla grande distribuzione.

La via giusta potrebbe [illegible] essere legata al decollo della nuova società «Rivalta 2», di [illegible] fanno parte l'interporto, lo scalo marittimo genovese, le Ferrovie dello Stato e, sebbene in misura minore, gli enti locali. Si tratta di [illegible] giungere l'accordo per un collegamento con treni navetta (tre-quattro corse al giorno di andata e ritorno) fra Rivalta e Genova, legato soprattutto al traffico di container. Permetterebbe di ridurre le tariffe del 35% circa. Particolare attenzione è rivolta anche all'attività dei trasportatori liguri.

Ancora Caffarena: «Non dimentichiamo che quello di Rivalta è il primo interporto d'Italia e uno dei maggiori in Europa. Ha dogana, arrivi, terminal ferroviario, magazzini esteri. Possiamo investire negli impianti, sfruttare l'al[illegible] milione [illegible] metri quadrati che sono [illegible] dell'interporto».

A quando il responso sul futuro di Rivalta? «Ci vogliono [illegible] paio d'anni, ma [illegible] fine [illegible] 1986 ne sapremo già [illegible] più».

Sandro Chiaramonti

L'incontro alla Fiera di San Giorgio organizzato dalla Camera di commercio

Anche il barbera alessandrino discusso in [illegible] convegno internazionale sul vino

ALESSANDRIA — *Il [illegible] barbera non tornerà sulle mense degli svizzeri, quanto [illegible] dovranno passare anni prima di riconquistare credibilità; e anche per gli altri vini italiani i mercati [illegible] saranno a lungo difficili e diffidenti.*

Così è stato affermato al convegno indetto dalla Camera di Commercio e dalla Provincia, nell'ambito della Fiera di San Giorgio, sul tema «Vino italiano: anno zero?», i cui lavori sono stati coordinati [illegible] dal prof. Mario Fregoni, presidente dell'Office international [illegible] la Vigne et du Vin.

Presenti, quali relatori, René Uhlen del ministero dell'Agricoltura francese, Bernard Verthongen, [illegible] ministero dell'Economia belga; Francis Ciollu, importatore svizzero e Werner Becker, dell'Associazione tedesca [illegible] vino. Assenti, invece, i rappresentanti del ministero dell'Agricoltura inglese (il problema, a livello governativo, sarà trattato nei prossimi giorni a Roma) e dell'ufficio Alcool, Tabacco e Armi da fuoco statunitense, trattenuto in patria per motivi di sicurezza.

Secondo Francis Ciollu i [illegible] media svizzeri hanno abbinato la barbera al metanolo, per questo ritiene «che il mercato elvetico [illegible] finito per il vino barbera, giusta o [illegible]ta sia stata la campagna».

Per Verthongen, invece, il nostro vino che in pochi anni era riuscito a passare sul mercato belga [illegible] 7 al 12 per cento, dopo «la notizia del vino al metanolo che ha avuto l'effetto di [illegible] bomba» interesserà soltanto [illegible] comunità italiana.

Analoga situazione, secon[illegible] gli altri due relatori, in Francia e in Germania («C'è un blocco psicologico all'importazione di vino italiano», ha detto Becker), ma Uhlen ha fatto notare che non è stato danneggiato soltanto il prodotto italiano, «è l'immagine [illegible] vino [illegible] è stata colpita, per questo non bastano più controlli sull'origine dell'uva ma sul prodotto, [illegible] c'è dentro la bottiglia».

Il presidente della Camera di Commercio Attilio Castellani, nell'aprire i lavori, e i rappresentanti [illegible] Coldiretti, Unione Agricoltori e Confagricoltura nei [illegible] interventi, hanno proposto misure [illegible] garantire la genuinità del vino e la sua promozione dopo lo [illegible] del metanolo.

f. m.

L'abilità del pilota ha evitato che si schiantasse a terra

Salvi [illegible] elicottero in [illegible] [illegible] in un campo di [illegible]

SPINETTA MARENGO — Un elicottero della scuola di pilotaggio [illegible] Alessandria ha compiuto [illegible] mattina un atterraggio di fortuna in un campo di grano a causa di una [illegible]: l'abilità del pilota, istruttore della scuola, ha [illegible] sì che il velivolo si posasse dolcemente al suolo. Senza danni per quanti erano a bordo e per lo stesso elicottero.

Il velivolo è un Hughes 300, appartenente [illegible] società Elicoffaro che ha sede [illegible] viale Milite Ignoto, ad Alessandria. Si era levato [illegible] volo con ai comandi Renzo Cremonese, 50 anni, Varazze, e [illegible] il copilota Emanuele Bottino [illegible] 30, abitante a Serravalle Scrivia, quando sono state avvertite noie meccaniche, mentre si stava sorvolando la località Lana di Spinetta.

Renzo Cremonese ha allora deciso [illegible] atterrare su un campo di [illegible]: la manovra è perfettamente riuscita e l'elicottero si è posato sul terreno senza conseguenze.

I due piloti hanno poi raggiunto il campo di aviazione di viale Milite Ignoto Campo [illegible] dei tecnici [illegible] è quello di scoprire le cause del cattivo funzionamento del motore. In un primo momento si era [illegible] ad un [illegible] buon funzionamento dell'impianto elettrico [illegible] [illegible] invece che la causa dell'avaria sia dovuta all'irregolare passaggio del carburante negli appositi tubi di alimentazione.

Il tutto comunque si è risolto con un atterraggio imprevisto per Renzo Cremonese e Emanuele Bottino che non hanno dato grande importanza all'episodio. Per fortuna però ai comandi dell'elicottero c'era un pilota con grande esperienza, altrimenti le conseguenze avrebbero potuto essere più [illegible].

s. c.

Gli appuntamenti di oggi in provincia

Stamane convegno sui parchi naturali

CONVEGNO. Quello dei parchi naturali è [illegible] argomento di grande attualità perché essi costituiscono lo strumento [illegible] idoneo per salvaguardare l'ambiente e il patrimonio naturale dal degrado. [illegible] provincia ve ne sono due: la riserva naturale Garzaia di Valenza e il parco naturale del [illegible] Monte [illegible] Crea. Di parchi si parla dalle [illegible] di [illegible] [illegible] Alessandria, alla «San Giorgio». Interverranno i principali esperti del settore e amministratori pubblici.

TARGHE STRADALI. [illegible] vive l'antica toponomastica cittadina. Dalle 10 di stamane [illegible] [illegible] cinque zone del centro storico [illegible] Novi Ligure [illegible] no scoperte targhe stradali indicanti l'antico [illegible] delle zone stesse.

SAGRE. Folclore, sport, gastronomia, balli, esibizioni di clown, concerti di bande musicali oggi a Grognardo, Valmarca, Visone e Casalbagliano dove sono in programma, rispettivamente, le sagre dei raviolo, degli asparagi, delle «busie» (le tradizionali frit[illegible] dolci) e delle fragole.

FIERA [illegible] [illegible] GIORGIO. Oltre [illegible] esemplari di animali da cortile, dai conigli ai palmipedi, [illegible] [illegible] alle oche [illegible] esposti oggi e domani alla Fiera [illegible] San Giorgio [illegible] Alessandria che vive le sue ultime ore. Oggi è in programma anche il [illegible] ippico interregionale riservato agli allievi del «Pony Club Fiorello». Stasera premiazione degli standisti e esibizione del gruppo «La Ciapa rusa» e dell'imitatore Moreno Ugolo[illegible]li, [illegible] novese protagonista di «Drive In».

SAGGIO MUSICALE. Domani sera alle [illegible] nella chiesa dei [illegible] Scolopi [illegible] [illegible] prima serata degli «Appuntamenti musicali [illegible]», i saggi degli allievi della scuola di musica «Antonio Rebora».

c. c.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Maggio, questo [illegible] mese per seminare ortaggi

Maggio [illegible] per terminare ed è venuto il [illegible] caldo. Parlia[illegible] ancora delle semine, che [illegible] continuare nell'orto a ritmo incalzante. Tra la fine di questo mese [illegible] il prossimo si possono infatti seminare molti ortaggi da raccogliere [illegible] au[illegible]: [illegible] bietole, cardi, porri, broccoli, cavoli cappucci, [illegible]volfiori tardivi; ed [illegible] carote, [illegible], rape, sedani. Più ravvicinate potranno essere le raccolte di cetrioli, zucchini, cicoria, indivia, fagiolini, prezzemolo, [illegible] saranno pronti per agosto-settembre.

Per ogni ortaggio è importante la scelta della cultivar: quando si comperano le sementi è bene indicare al negoziante che cosa si vuole ottenere e il periodo nel quale si intende avere pronto il raccolto. Vi sono, ad esempio, [illegible] carote (le precoci [illegible] Parigi») che sono pronte in 90 giorni, altre [illegible] tardive «di Fiumicino») che impiegano 230 giorni per [illegible].

In giugno si può anche iniziare la coltivazione di un'insalata [illegible] molto interessante: la cicoria belga. Le semine si fanno direttamente a dimora in terreno profondo; i semi si allineano in file distanti [illegible] centimetri, poi quando le piantule sono cresciute si fa un diradamento (distanza [illegible] 10 centimetri tra una pianta e l'altra). In autunno bisognerà poi fare i necessari lavori di estirpamento e di forzatura.

Volendo ottenere subito dell'insalata (Cornelli permetten[illegible]), sarà bene [illegible] questa stagione indirizzare la scelta tra il [illegible] della lattuga romana, la più adatta al periodo della [illegible] primavera-estate. La semina si può fare direttamente sulle aiuole, ma sarebbe meglio spargere il seme in una terrina, coprirlo con un velo di sabbia, uno straccio bagnato, o con un foglio di plastica. Usare non più [illegible] [illegible] quarto di grammo di seme per una terrina di 30x40 centimetri.

l. bu.

SERIE C2 OGGI E' UNA GIORNATA DECISIVA PER LE TRE COMPAGINI

Colombo e Tagnin esortano i grigi «Nervi saldi ragazzi, vinceremo»

Centinaia di tifosi oggi al Moccagatta per incitare l'Alessandria contro la Torres Sassari

ALESSANDRIA — *Sapore di C1 nel penultimo impegno del campionato di C2 fra Alessandria e Torres Sassari, in campo al «Moccagatta» a partire dalle 16. I grigi sono chiamati ad un'ulteriore prova di carattere, come già accaduto a Savona, per ottenere la vittoria, unico risultato che garantisce concrete ambizioni di promozione.*

«Sappiamo che è necessaria l'affermazione piena — afferma Antonio Colombo, mister dell'Alessandria —. Tuttavia gli atleti dovranno giocare con tranquillità e determinazione evitando di creare confusione in area che faciliterebbe soltanto i sardi».

Colombo e Tagnin sanno che l'unico tema tattico da svolgere è quello d'attacco. Prosegue Colombo: «Il grande movimento di tutti gli atleti, unito ad un invidiabile condizione atletica e nervosa, sono le chiavi di volta per aggirare la forte difesa rossoblu».

Per la gara contro la Torres, ultima dell'attuale stagione agonistica al «Moccagatta» (dove il campionato regolare si conclude a Pontedera), si prevede, stando alla prevendita dei biglietti, il «tutto esaurito» o quasi.

I tifosi lanciano messaggi di solidarietà alla squadra e si

Enzo Mocellin

rifletteranno numerosi anche i diversi club grigi operanti in *Alessandria e provincia. Conclude Colombo.* «Di colpo siamo ritornati a cinque anni addietro. Stiamo lottando gomito a gomito con Lucchese e Spezia come ai tempi di Ballacci contro e Carrarese. Mi auguro che i ragazzi mantengano i nervi a posto».

Per l'ultima esibizione di fronte al pubblico amico, Colombo e Tagnin si sono rimboccati le maniche per allestire una compagine battagliera ed incisiva. Le forzate assenze di Fiore, squalificato, Sgarbossa utilizzabile con prudenza, e Torti espulso domenica a Savona e «bloccato» per una domenica ma per il quale la società ha interposto d'urgenza alla Commissione disciplinare di Firenze, costringono i tecnici ad un'attenta analisi della situazione.

Immutata la difesa, a centrocampo è previsto il di Roberto Briata con compiti specifici e l'avanzamento ad interno di Saverio Magagnini. In attacco Gian Carlo Marchetti guiderà i grigi verso la rete coadiuvato da Enzo Mocellin e Gigi Manueli nonché dall'inesauribile Gian Carlo Camolese.

«Vogliamo fermare la Torres con una gara puntigliosa ed all'arma bianca. Nonostante le difficoltà sono convinto che ci riusciremo, ipotecando il passaggio in C1», afferma Renato Carraro, il «portierone» dei grigi.

r. g.

Alessandria: Carraro; Moro, Oreggucci; Briata, Lorenzo, Caracciolo; Manueli, Magagnini, Mocellin, lese. G.C. Marchetti.

Torres: Rulu, Tamponi, Cariola; Dossena, Bertini, Paolucci; Tolu, Virdilio, Poili, Giacalone, Ennas.

Vogherese cerca il punto sicurezza

VOGHERA — *Dopo l'imprevisto scivolone a Pontedera con la sconfitta rimediata su rigore inesistente nei minuti finali della gara, la Vogherese cerca oggi in casa, contro l'Entella, quel punto che ancora manca alla sua classifica per tenersi definitivamente fuori dalla mischia per la retrocessione. L'incontro che avrà inizio alle 16 non si preannuncia facile, anche se la squadra di Chiavari, perdendo domenica scorsa a Sassari contro la Torres, ha dovuto dare l'addio alle speranze di promozione in C1, dopo un campionato condotto sempre al vertice.*

I rossoneri di mister Soldo dovranno giocare la gara con la massima concentrazione, in quanto l'Entella rappresenta senza dubbio una formazione di assoluto valore, smaniosa di concludere nel migliore dei modi la stagione.

Per quanto riguarda la formazione Carlo Soldo schiererà una squadra raccolta a centrocampo, con Zanotti nel ruolo di unica punta. L'intento del mister rossonero è quello di giocare una partita tranquilla senza correre eccessivi rischi. Per fare ciò bisognerà cercare di rimanere molto coperti a centrocampo dove di solito nascono le pericolose azioni della formazione ligure, senza sbilanciarsi troppo in avanti, onde evitare di essere infilati dall'insidioso gioco di rimessa attuato dall'Entella.

Per conseguire un risultato positivo e blindare così alla salvezza la squadra vogherese avrà bisogno del sostegno del pubblico amico che quest'anno per un motivo o per l'altro ha quasi sempre disertato lo stadio. C'è da augurarsi che per la partita più importante della stagione i sostenitori locali sappiano ritrovare la via dello stadio ed incitare i propri beniamini, evitando possibilmente le solite critiche che troppe volte piovono dalla tribuna.

Vogherese: Trombin; Corradi, Tretter; Tamellini, Seveso, Meggiarin; Rolando, Belotti, Zanotti, Bannino, Garavaglia.

v. g.

Pistoia decide la salvezza del Derthona

TORTONA — Penultima fatica di questo campionato per il Derthona impegnato oggi pomeriggio in Toscana dove affronterà la Pistoiese, 90 minuti molto importanti, forse decisivi, per i ragazzi di Adriano Lombardi, che sperano di raggiungere la tanto sospirata salvezza.

Per la partita, fatta eccezione per Saporito che lamenta ancora uno stiramento, mister Lombardi potrà contare sul rientro di Gori e Landi che hanno scontato la giornata di squalifica loro inflitta dalla Lega dopo il confronto con il Montevarchi.

Il ritorno in squadra di Landi, in particolare, è molto importante per Lombardi che così potrà schierare un giocatore di esperienza nel settore difensivo, un elemento che, all'occasione, riesce molto bene a svolgere pure il ruolo di incontrista specie quando i leoncelli sono chiamati a contenere le sfuriate degli avversari.

Lombardi dice: *«E' inutile ripeterlo, anche la partita di oggi per noi è molto importante. Purtroppo è anche importante per la Pistoiese che nutre ancora speranze di promozione; anche oggi quindi in campo ci sarà dura battaglia».*

Un punto in verità sarebbe l'ideale per il Derthona che domenica prossima concluderà la stagione al «Fausto Coppi» di fronte al proprio pubblico, affrontando un'altra pericolante, il Civitavecchia.

Alessandro Tonani, l'industriale di Mede Lomellina entrato quest'anno nel direttivo del Derthona afferma: *«Stiamo aspettando con ansia i risultati di questi ultimi impegni. Non appena saremo sicuri che il Derthona è salvo non perderemo tempo per ricostruire la squadra».* C'è chi afferma però che Tonani abbia preso contatti con l'Alessandria per trasferirsi in casa dei grigi se i ragazzi di Colombo e Tagnin raggiungeranno la promozione in C1.

Ritornando alla partita di oggi è scontato che Lombardi manderà in campo lo schieramento degli ultimi confronti con forse una sola punta in fase avanzata (Picco) e un difensore in più. Una partita così difficile ed importante, dove lo 0-0 sarebbe un grosso risultato, in fondo va affrontata con il massimo della prudenza.

s. r.

Pistoiese: ; Baldini, Perugi; Apolloni, Polverino, Piseli; Tortora, Tinelli, Vitale, Del Prete, Ansaldi.

Derthona: Cannarozzi; Signoroni, Landi; Andreoni, Gobella, Torri; Rossi, Pertusi, Picco, Cenci, Rizzardi.

PROMOZIONE - E' fondamentale il risultato Valeo-Saviglianese

La Valenzana favorita a Vinovo (ma tutto dipende da Mondovì)

ALESSANDRIA — *Dalla «roulette» della terz'ultima giornata del campionato di Promozione girone C piemontese potrebbe anche uscire una combinazione favorevole alla Valenzana. Gli orafi vanno a Vinovo contro il Candiolo, una squadra ancora in lotta per non retrocedere; ma il loro destino dipende anche dal risultato di Valeo-Saviglianese, cioè dello scontro diretto fra gli «azzurri» di Mondovì, in testa alla classifica, e i saviglianesi che inseguono ad una lunghezza assieme ai valenzani.*

«Andiamo a Vinovo per vincere che diamine. Sappiamo che non sarà facile ma sappiamo anche che a questo punto non possiamo permetterci neanche la sparizione della posta. La squadra è al gran completo, mister Della Donna mi ha confidato di aver l'imbarazzo della scelta ed io credo che i ragazzi siano in condizioni migliori dello stesso periodo dell'anno scorso», dice il presidente *Sandro Omodeo.*

Valenzana: *Merlone, Mandracchia, Bisi, Sciacca, Sestapinetta, Borello, Porrelli, Taselleri, Bisello, Papalia.*

In coda è ancora sofferenza per le due alessandrine, Quattordio e San Carlo. «Nella gara interna con la Carassonese l'imperativo categorico è vincere e possiamo farlo visto il buono stato di salute attuale», dice il tecnico del *Quattordio Giovanni Dereocchi.*

Quattordio: *Rossio, Pittone, C., Musso, Polo, Brusasco, Spandonaro, Verzio F., Gemma, Moretto, Burbello.*

Per il San Carlo a Chieri l'impresa appare proibitiva. «Ma non è detto. Il Chieri dopo un buon campionato adesso è fuori dalla lotta per il primato, noi cerchiamo il pareggio», dice Dante, «patron» dei borghigiani *Rientra Di Pietri.*

San Carlo: *Biasotto; Grangio, Di Pietri, Deambrogio, Vermanti, Legnaro; Daffara, Ceria, Volta, Cacciatori, Montiglio.*

Parte «per onor di firma» *a Canelli, per una Novese ormai demotivata priva dello squalificato Serenin.*

Novese: *Poggio, Traverso, Piredda, Oppezzo, Braglia, Lupone, Fossati, Bonle, Astrua, Balgurra, Negri.*

La Promozione ligure si conclude con nessun problema per le alessandrine Libarna e **Ovadamobili**, *escluse sia dalla lotta primato sia da quella salvezza. Il Libarna ospita a Serravalle Scrivia la Sestrese, cercando un congedo vittorioso.*

r. s.

Libarna: *Rizzo, Gabbana, Piras, Pellegrino, D'Ambrosio, Galardini, Versari, Talarico, Carrea, Subbrero, Luongo.*

L'Ovadamobili va ad Arma di Taggia: le molte assenze hanno costretto mister Fava a rivoluzionare la difesa.

Ovadamobili: *Benso; Molinari, Bedocchi, Cuttica I, Cuttica II, Zanelli, Bistoin, Petrangelo, Silvestro, Benetiempo, Canera.*

PRIMA CATEGORIA - Le gare delle squadre alessandrine

Il Comollo sfida la Nicese Forse si va agli spareggi

ALESSANDRIA — Ultima giornata con «suspense» nel campionato piemontese di . Prima categoria, girone E.

Nell'incontro più atteso di tutto il torneo, il **Comollo** deve sconfiggere al «Comunale» di Novi la capolista Nicese per accedere agli eventuali spareggi.

«Faremo di tutto per cancellare l'immeritata sconfitta dell'andata», afferma Schirru, mister del .

I due punti il Comollo dalla Nicese non preoccupa tecnici e giocatori novesi decisi a vendere la pelle per rendere ancora più elettrizzante il finale di campionato.

La **Boschese** ospita fra le mura amiche il **Monferrato**. *«Puntiamo alla vittoria perché potremmo ancora essere in per lo spareggio a tre»*, afferma Demichelis, trainer di Boschese che ha solo più punti di ritardo dalla Nicese.

Per il , invece, tutto si deciderà domenica sera. Il **San Giuliano Nuovo** riceve il **Cascinagrossa**.

«Due punti per continuare a sperare», afferma Accomazzo, allenatore del San Giuliano Nuovo.

Il **Felizzano** la partita-salvezza a Santhià. *«Dobbiamo ottenere due punti per evitare spiacevoli conseguenze»*, dichiara Poggio, dirigente accompagnatore del Felizzano.

Negli altri due incontri in (Gaviese-Spinettese si è disputata ieri sera), la Sandamianese affronta il tranquillo Livorno Ferraris, mentre la Baiaiese ospita, sul «neutro» di Morano Po, il Basignana.

In Prima categoria ligure, girone B, la **Vignolese** si congeda dal proprio pubblico incontrando stamane al «Figini» alle il Sampierdarena per conseguire la matematica salvezza.

In Prima categoria lombarda, girone I, 90 minuti di passione per il **Pontecurone**, capolista insieme al Marcignago. Il Pontecurone gioca a Casorate: *«Ci batteremo per sperando che il Cilavegna fermi il Marcignago»*, afferma Bonacina, allenatore degli alessandrini.

r. g.

TAMBASS - Torneo del Monferrato

Il Vignale è in lizza per i posti decisivi

OVADA — Per il Torneo di tamburello a muro del Monferrato, superata la metà del programma (oggi si gioca la seconda giornata del girone di ritorno), la classifica rispetta pienamente le previsioni e si intravede sempre più la probabilità che la lotta per la conquista dei quattro posti nella fase finale sia circoscritta a cinque formazioni: Grazzano, Vignale, Montechiaro, Montemagno e Moncalvo, quattro astigiane ed un'alessandrina.

I risultati delle ultime partite hanno messo fuori dal gioco l'Ovada senza Giancarlo Marcolica e notevolmente menomata, comunque le cose potranno cambiare quando potrà nuovamente contare sul forte giocatore di Cremolino che dovrebbe tornare a giocare con il mese di giugno in tempo per affrontare allo sferisterio di via Lung'Orba il Moncalvo di Walter Icardo.

Intanto oggi l'Ovada è impegnata sul campo del San Giorgio Monferrato per un «mini-derby» alessandrino che non dovrebbe rappresentare alcuna difficoltà per la formazione di Massina e Grosso. L'incontro di cartello della giornata, però, è quello fra Grazzano e Montemagno.

Pur con i recuperi che sono ancora da effettuare, prende il via il girone di ritorno del Campionato dei Castelli dell'Alto Monferrato e l'incontro più atteso della giornata è in programma allo sferisterio di Grillano, dove sarà il Silvano d'Orba. Sia l'una che l'altra squadra sono fra le candidate al girone finale che si svolgerà proprio su questo campo in notturna.

Le altre squadre, interessate alle prime posizioni di classifica, hanno tutte impegni casalinghi.

r. bo.

Il Casale in Coppa

CASALE — C'è molta oggi il In programma alle 16 al «Natal Palli»: dopo il trionfo in Eccellenza e la promozione in C2 il Casale è nuovamente in campo di fronte al pubblico amico, ospitando il Gorizia, nella gara di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia dilettanti. Per accedere alle semifinali all'undici nerostellato di mister Guido Vincenzi sarà sufficiente un successo anche con il minimo scarto. Saranno decisivi i calci di rigore se l'incontro termina con lo stesso risultato dell'andata (0-0), mentre un pareggio con gol qualificherebbe il Gorizia.

Afferma mister Vincenzi: «La squadra è ormai nel clima di Coppa ed è garantito il massimo impegno per superare anche questo ostacolo. Si farà il possibile per accedere alle semifinali, c'è voglia di vincere».

Sul mercato cessioni-acquisti, si fanno sempre più insistenti le voci riguardanti il rientro in maglia nerostellata del portiere Luciano Marchese, attualmente alla Biellese, mentre non manca l'interesse per l'attaccante Desolati (dall'Imperia) e per il centravanti della Pro Vercelli, Gino.

Casale: Biato; Perotti, Spallanzani; Lazzaro, Pedrotti, Dal Favaro; Caputo (Bela), Melchiori, Catroppa, Scarrone (Fonti), Bagoni.

(g. d.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

Delta Force.
AMBRA: Taron e la pentola magica.
COMUNALE: Ballando con uno sconosciuto.
CORSO: Hannah e le sue sorelle.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Morirai a mezzanotte.
MODERNO: Nightmare 2, la rivincita.

ACQUI TERME

ARISTON: Voglia di vincere.
CRISTALLO: Le bonne.
ITALIA: Gli orsetti del cuore.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Ginger e Fred.
POLITEAMA: Il giorno degli Zombie.
VITTORIA: Le bonne.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Il gioiello del Nilo.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: La Venexiana.
ITALIA: Hannah e le sue sorelle.
MODERNO: Le donne esplosive.

OVADA

LUX: Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti.
MODERNO: Piramide di paura.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: settimane e mezzo.

TORTONA

MODERNO: Il giorno degli Zombie.
SOCIALE: Voglia di vincere.
VERDI: Fotoromanzo.

VALENZA PO

SOCIALE: Il giorno degli Zombie.

VOGHERA

ARLECCHINO: L'aquila d'acciaio.
GALVANI: Subway.
ROMA: La bestia.
SOCIALE: Inferno in

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, c. Marengo, notturna: , v. della Vittoria.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Vicario, v. Roma.
Novi: Comunale, v. Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, Don Orione.
Valenza: Centrale, via Cavour.
Voghera: Comunale 3, v. Emilia.

GUARDIA

Numeri telefonici per chiamare urgenti: 241. Acqui 57 775, 78 381. Novi: 77 71. Ovada: 81 777. Tortona: 813 981. Valenza: 952 601. Voghera: 41 520 (ambulanza: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 19.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì e tutto il giorno. Altri giorni, aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 19.

TAXI

Piazza Libertà: 53 031.
Stazione Ferroviaria: 51 632.

CIMITERO

Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BENZINAI

Total, c. G. Bruno. Total, Lungotanaro Solferino. Api, p. Gelana. Aci, Spalto Marengo. Chevron, Gavella, v. Pisacane. Agip, v. Marengo. Texaco, p. Valfrè. Mobiloil, v. C. Marx. Gulf, v. Casalcermelli. Agip, Cabanette. Texaco Gpl Ovada Gas, v. Marengo. Ep, v. G. Bruno.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza Alessandria, via Cavour 5, tel. 56 305 443 347.

Corrispondenti: 0142 54 787. Tortona 872 361. Valenza 55 410. Acqui 0144 25.79 - 0144 54 397. Novi Ligure 0143 75 788. Ovada 0143 . Serravalle 0143 65 066.

ALLE TV

VIDEONORD

19.45 Domenica sport
20 — Video Piemonte
20.30 Hockey: play-off
22 — Domenica sport
22.15 24 dicembre '78: Remme su New York, film
23.45 Il richiamo degli

TELECITY

20.30 Maestro di violino, film di G. Fago, con D. Modugno, J. Maynel — Insegnante di il corteggiato da vecchie donne (1976)
23.30 Non siate tristi per me, film di R. Maté, M. Sullivan, V. Lindfors — Appreso che le resta poco da vivere donna coraggiosa si prepara (1951)

Verrà istituito un «Fondo di solidarietà»

La Regione pagherà i [illegible] del maltempo

Contributi a fondo perduto e mutui per aziende e abitazioni

AOSTA — La giunta ha predisposto un disegno di legge regionale che prevede interventi per i danni provocati da calamità naturali e [illegible] eccezionali avversità atmosferiche. E' prevista l'istituzione [illegible] un «fondo [illegible] solidarietà regionale» per riportare in efficienza le aziende colpite, oltre agli immobili destinati alle attività produttive. Il «fondo» servirà anche [illegible] edifici civili e al settore agricolo. Sulla base di perizie documentate sui danni subiti la Regione erogherà i propri finanziamenti.

Il disegno di legge è stato illustrato ai sindaci dal presidente Rollandin e le amministrazioni comunali hanno tempo fino a giovedì per formulare proposte, variazioni e integrazioni. Ha detto Rollandin: *«Questo testo, che detta anche una serie di norme rivolte a prevenire, dove si può, il verificarsi delle calamità naturali, è espressione della volontà della maggioranza di recepire le opinioni dei sindaci dei Comuni [illegible] colpiti»*.

La giunta ha già stabilito i parametri d'intervento finanziario. Per le imprese artigiane, industriali, commerciali, alberghiere e turistiche; per gli agricoltori, i coltivatori diretti, [illegible] cooperative di conduzione agricola, gli affittuari e i piccoli proprietari terrieri è previsto [illegible] contributo a fondo perduto nella misura [illegible] del 60 per cento del danno accertato, mentre per la parte restante potranno essere concessi mutui agevolati.

Nel settore agricolo gli interventi potranno riguardare il ripristino della coltivabilità e delle piantagioni, la ricostruzione e riparazione [illegible] fabbricati e altri manufatti rurali, di muri di sostegno, di strade poderali, di opere di provvista d'acqua, [illegible] acque[illegible] di impianti irrigui.

La giunta regionale ha adottato le stesse misure anche per la prima casa, prevedendo [illegible] un contributo a fondo perduto fino al 60 per cento [illegible] danno e un mutuo agevolato fino a un massimo del 40 per cento. La legge riguarda anche i residenti in Valle d'Aosta proprietari di seconde case: il contributo a fondo perso scende però al [illegible] per cento dei danni, mentre il resto [illegible] potrà essere coperto da mutui.

Per i non residenti in Valle che hanno avuto l'abitazione delle vacanze danneggiata da frane, slavine e valanghe l'amministrazione regionale concederà un finanziamento senza restituzione fino a un [illegible] del 20 per cento degli oneri da sostenere e un mutuo agevolato pari al 30 per cento dei [illegible].

Dario Crestodina

La [illegible] di Puggioni

SAINT-VINCENT — E' morto ieri mattina per un male incurabile, nella clinica [illegible] San Vito a Torino, il professor Giuseppe Puggioni, direttore sanitario dello stabilimento termale di Saint-Vincent. Aveva 50 anni. Era stato ricoverato quindici giorni fa e sottoposto a un intervento chirurgico al fegato che nulla ha potuto.

Giuseppe Puggioni, originario della Sardegna, era arrivato a Saint-Vincent quasi trent'anni fa e si era rapidamente guadagnato vasta stima. Grande studioso si era specializzato in idro-climatologia e era libero docente all'Università di Torino. Era anche stato autore di una ventina di pubblicazioni mediche. (r. d.)

L'ex amministratore del casinò

Aosta, mercoledì atteso Chamonal davanti ai giudici

SAINT-VINCENT — Franco Chamonal, l'ex amministratore delegato del casinò di Saint-Vincent, è nuovamente in libertà provvisoria e mercoledì mattina comparirà davanti ai giudici [illegible] tribunale di Aosta. E' accusato di favoreggiamento personale, un procedimento che riparte a due anni [illegible] distanza dall'apertura dell'inchiesta. Chamonal [illegible] in aula, lo [illegible] assicurato ieri il [illegible] legale, l'avvocato torinese Cesare Zaccone.

L'ex manager della Sitav, arrestato nel novembre del 1983 durante [illegible] blitz della Guardia di Finanza [illegible] casa da gioco, è stato rimesso in libertà per la decorrenza dei termini di carcerazione preventiva stabiliti per i reati [illegible], perciò non [illegible] dovuto versare la cauzione.

Chamonal, che da qualche giorno abita in un residence di Milano, mercoledì tornerà per la prima volta in Valle a quasi tre anni di distanza dall'operazione che con i mandati di cattura spiccati anche contro Bruno Masi e Paolo Giovannini (latitante) sconvolse il vertice dirigenziale del casinò. Il processo della [illegible] settimana è legato a un episodio marginale, che non ha nulla a che vedere con l'inchiesta principale. Franco Chamonal è ac[illegible] di aver [illegible] un barman del casinò di Chamonix, Aurelio Roluri, a rientra[illegible] in Italia di nascosto nel 1980, [illegible] il giovane era colpito da un ordine di cattura per renitenza alla leva.

La vicenda finì davanti al tribunale [illegible] Aosta il 26 settembre [illegible] due anni fa, ma dopo due ore di dibattimento e quindici minuti [illegible] camera di Consiglio i giudici accolsero la richiesta del vizio di procedura avanzata dalla difesa (l'avvocato Graziano Masselli) e disposero una nuova istruttoria, con il rinvio degli atti al pubblico ministero. Alla base dell'imputazione per favoreggiamento personale stavano due elementi: il dirigente del casinò avrebbe aiutato il Roluri ad ottenere la carta d'identità [illegible] Comune di Aosta [illegible] lo avrebbe accompagnato sulla propria auto da Chamonix a Courmayeur.

Il presidente del tribunale Marziano Pessina fece però notare un'assenza di chiarezza nella formulazione dell'accusa: *«In che cosa consiste il favoreggiamento? Nell'aver agevolato il Roluri per il rilascio del documento d'identità o a passare la frontiera? Negli atti non c'è scritto»*. Mercoledì il caso ritornerà in aula e questa volta si dovrebbe entrare nel merito del presunto reato. Chamonal sarà difeso dagli avvocati Graziano Masselli e Cesare Zaccone. **d. cr.**

Sulla statale del Bianco presso Montjovet ed Arvier

Ragazza [illegible] operaio gravi in due incidenti d'auto

AOSTA — Una ragazza di 15 anni, Rosa Creller, di Montjovet, e un operaio, En[illegible] Clos, 40 anni, di Aosta, sono ricoverati in prognosi riservata all'ospedale cittadino per le ferite riportate [illegible] due incidenti stradali avvenuti durante il violento temporale di venerdì pomeriggio.

[illegible] Creller stava percorrendo la statale [illegible] Monte Bianco su una Volkswagen condotta dalla madre, Maddalena Giovanino, quando, in frazione Beriaz di Montjovet la vettura si è scontrata frontalmente con un'«Austin Metro», alla cui [illegible] era Nedo Vinzio, 26 anni di Verrès.

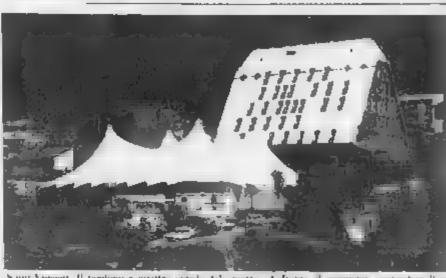
L'urto, sulle cui cause stanno indagando i carabinieri [illegible] Saint-Vincent è stato violen[illegible]. Rosa Creller ha riportato un trauma cranico, la frattura delle ossa nasali e ferite frontali. Al Vinzio i [illegible] hanno riscontrato un leggero trauma cranico e alcune escoriazioni per [illegible] quali è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Il secondo incidente è avvenuto, sempre [illegible] statale del Bianco, nel Comune di Arvier. Walter Diotto, 41 anni, commerciante di frutta e verdura di Aosta [illegible] alla guida [illegible] un autocarro Fiat, diretto da Courmayeur a Aosta, sul quale viaggiava anche Enrico Clos abitante a Aosta in via Castaldi [illegible].

Superato di poco il viadotto di Leverogne, il Diotto, per cause che la polizia stradale di Aosta dovrà accertare, ha perso [illegible] controllo del mezzo che, dopo aver abbattuto circa 25 metri di guard-rail sulla sua destra [illegible] finito in una scarpata, ribaltandosi. Nell'incidente Enrico Clos ha riportato fratture costali e la sospetta frattura della settima vertebra toracica, per le quali i medici [illegible] sono riservati la prognosi. Enrico Clos e [illegible] nel reparto chirurgia dell'ospedale [illegible] Aosta. Walter Diotto ha invece riportato leggere escoriazioni. **b. m.**

Vita intensa ed effimera di «Un disco per l'estate» 1986

E Saint-Vincent pensa già ai prossimi ospiti illustri

Smontato anche il teatro tenda - Morandi «filosofo» e Ramazzotti con tante lettere

Saint-Vincent. Il tendone a quattro cupole del «teatro» di fronte al municipio (foto Vanello)

SAINT-VINCENT — Pochi si sono accorti che fuori c'era un altro spettacolo, più silenzioso ma anche più magico: la luna piena rifletteva luce tra il tetto metallico del municipio e le candide cupole del teatro. I bagliori pallidi arrivavano sino sulle cime innevate [illegible] Dames de Challant. Con il naso in su, incantati alcuni organizzatori e qualche decoratore, uscito a prendere una boccata d'aria. Chi, senza biglietto, non era riuscito a entrare non s'è accorto di nulla, attirato da un'altra atmosfera, quella della musica leggera, con le note esaltate [illegible] cielo.

Il «Disco per l'estate» è cominciato in una serata di favola, poi altre due notti tra nuvole e sereno. E chi guardava con melanconia e stupore le tremolanti cime delle Dames già pensava all'edizione 1987 e altri ospiti illustri, alla gara. Il «Nuovo teatro Gran Paradiso» sarà smontato [illegible] questione di ore. Il «giorno dopo» il palcoscenico dal cui sono state lanciate canzoni insieme [illegible] immagini colorate e triste, quasi squallido. La [illegible], ora che è spenta, sembra il retro delle case di compensato negli studios per i western. Tutto è piatto e grigio.

Ma proprio la scenografia è stata la protagonista del festival estivo. «Meglio di Sanremo», ha detto qualcuno.

«E' il pubblico a decretare il successo o il fiasco», ha ricordato Gianni Morandi. A Saint-Vincent la gente ha premiato tutti con lunghi applausi: di più alla canzone regina ma parecchi a ogni artista. Il «Disco per l'estate» ha portato fortuna a uno «smascherato». Renato Zero così come glielo portò tre anni fa quando in mezzo al pubblico volteggiava in mantello dorato da «re sole».

Le teen-agers si sono divise [illegible] Miguel Bosè e Riccardo Fortis, ma i più [illegible] ancora una volta preferito il vincitore [illegible] Sanremo. Eros [illegible]mazzotti inseguito dai fans per tutta la giornata il «cucciolo imbronciato» [illegible] è già stato ribattezzato, aveva provato le sue canzoni venerdì pomeriggio nel teatro vuoto e rovente per il sole. Al suo pubblico rimasto oltre le transenne intorno al cupolone ha lasciato pochi sorrisi [illegible] nel suo stile.

Era arrivato nella mattina con i suoi discografici. Maglietta bianca, jeans sdruciti da sole con lenti allungate «stretto da Anni 50, ha concesso pochi autografi prima di infilarsi [illegible] Billia. Nel pomeriggio ha firmato [illegible] dischi e magliette, poi è entrato sotto il tendone. Nessun cantante ha fatto a meno delle prove. Neppure la presentatrice Eleonora Brigliadori che è più volte entrata sul palcoscenico e ha ripetuto battute e saluti. Tutto calcolato. Poco è lasciato all'improvvisazione perché in diretta le sbavature sono evidenti e la tv si sa «non perdona». Lo spettatore sprofondato nella poltrona di casa ha davanti a sé sempre i primi piani.

Eros Ramazzotti ha avuto anche più consensi postali rispetto ai colleghi: da tre mesi il Grand Hotel Billia ha tenuto la sua corrispondenza, decine di lettere di ammiratrici e [illegible]ratori che sapevano della sua partecipazione [illegible] al «Disco per l'estate». Anche questo è festival.

Enrico Martinet

Imputati di appropriazione indebita

Condanna a tre [illegible] per due «croupiers»

SAINT-VINCENT — Gli agenti della squadra mobile di Aosta hanno arrestato nella notte tra venerdì e sabato [illegible] «croupiers» [illegible] casinò di Saint-Vincent per appropriazione indebita aggravata. Si tratta di due impiegati tecnici addetti allo [illegible] de fer»: Giuseppe Meriet, incaricato della consegna dei gettoni ai clienti, [illegible] anni, residente in località Orioux di Saint-Vincent e Bruno Cavurina, 48 anni, mazziere, anch'egli abitante nella cittadina termale, in piazza Zerbion.

Già ieri pomeriggio i [illegible] sono comparsi di fronte al pretore di Aosta che, sentite le parti, li ha condannati a tre mesi [illegible] reclusione e al pagamento di centomila lire di multa, ma concedendo loro i doppi benefici di legge (non menzione e sospensione [illegible]dizionale della [illegible]).

I [illegible] dipendenti della Sitav, la società che gestisce il casinò, erano accusati di aver sottratto dal tavolo da gioco circa 50 mila lire, una somma che era stata lasciata come mancia da un giocatore e che avrebbe dovuto rientrare nella cassa comune, come prevede il regolamento per la successiva divisione al 50 per cento tra [illegible] società e il personale di sala.

Gli investigatori del casinò che vigilano all'interno delle sale hanno notato il gesto compiuto [illegible] due e hanno fatto intervenire [illegible] agenti [illegible] polizia in servizio nella [illegible] da gioco. Meriet e Cavurina sono stati arrestati in flagranza di [illegible] e ieri pomeriggio processati.

Ieri sera la vicenda è stata esaminata in una riunione dai dirigenti della Sitav e del personale della casa da gioco. Ora sono attesi provvedimenti discipl[illegible] nei confronti di Bruno Cavur[illegible] Giuseppe Meriet. r. s.

Rilasciato l'elicottero francese

AOSTA — Il pretore Luigi Lombardo ha disposto ieri il dissequestro dell'elicottero della «Saf exploitations» di Courchevel bloccato a Rhêmes Notre Dame dalla Guardia di Finanza che, con una denuncia, ha ipotizzato il reato di contrabbando di velivolo. L'elicottero veniva utilizzato per il servizio [illegible] eliski.

Secondo il pretore la società «Saf» non può essere ritenuta responsabile del contrabbando, poiché aveva affittato il «gazelle» a un'altra impresa francese, l'«EB-club» che svolge attività in proprio. L'elicottero deve così essere restituito ai legittimi proprietari. Resta però la denuncia della Guardia di Finanza.

[illegible] APPUNTAMENTI [illegible] IN VALLE

[illegible]

AOSTA

[illegible]. Signori il delitto è servito, regia di Jonathan Lynn, con T. Curry, C. Lloyd, E. Brennan (Usa 1985) — *Sei personaggi, invitati ad un party in una vecchia casa di campagna, sono coinvolti in un'oscura trama [illegible] delitti.* Orario 16, 18, 20, 22.

GIACOSA: L'aquila d'acciaio, regia di Sidney Furie, con L. Gossett Jr., J. Gedrick, D. Suchet (Usa 1986) — *Per liberare il padre, prigioniero in un Paese arabo, un giovane pilota ruba un micidiale aereo dell'esercito degli Stati Uniti.* Orario 16, 18, 20, 22.

ITALIA: Unico indizio [illegible] luna piena, regia di Daniel Attias, con G. Busey, E. McGill (Usa 1986) — *Ragazzino handicappato riesce a risolvere il mistero di una serie di delitti avvenuti durante la luna piena.* Orario 16, 18, 20, 22.

SPLENDOR: Film a [illegible] rossa. Vm 18. Orario 16, 18, 20, 22.

VER[illegible]

[illegible] La mia Africa, regia [illegible] Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K.M. Brandauer (Usa 1985) — *Una [illegible] in Africa fra l'amore per due uomini e il fascino della natura inesplorata dall'autobiografia di Karen Blixen.* Oscar 1985. Orario 15,30; 21,30.

[illegible]

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-[illegible] Brusson, Saint-Vincent [illegible].
Venerdì: Ayas, Gaby, Nus, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique [illegible] (0165) 765.077.
Brusson: [illegible] 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo [illegible] Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32; tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 93.068.
Valtournenche: fraz. [illegible] (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 [illegible] Chateau (0125) 92.01.62.

Farmacie

Aosta: Comunale 4, via Saint Martin de Corléans (chiusura [illegible] 22 escluse chiamate urgenti).

BENZINAI

(servizio notturno dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di [illegible] Promenade.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 11, ore 12, + 25. Umidità: 32 [illegible] cento. **Vento:** moderato da Ovest. (Servizio a cura [illegible] meteorologico della Regione).

Radio

[illegible] DUE

14 — Hendo Vallée (rotocalco)

[illegible] VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7.56 Valle d'Aosta buongiorno
9 — Mon pays
10.10 Incontri amichevoli
10.30 Anni di ieri rivissuti nel presente
11.30 Buona domenica
12 — Gli alpini
12.40 Pomeriggio musicale

SECONDA RETE

7.30 Buongiorno
9.15 Disco della settimana
10.30 Gran mattino
12 — Seconda rete musica
14.30 Tiradio musica
15.45 Disco della settimana
17.45 Sopravvivenza oggi
18.25 Dal mondo [illegible] ruote
19.05 Notturno

RADIO REPORTER

7.45 Disco flash
9.32 99 auguri
11 — Self-service
14.06 Aosta vende musica
15.[illegible] R. R. Momenti d'amore
16.[illegible] Un disco da ricordare
18 — Spettacoli-informazione

[illegible] MONTE ROSA

10 — Agenda con Dario
10.30 Monterosa auguri...
11 — Supersonic
15 — Buon weekend
18 — No stop dalle 3/4

RADIO GAMMA

8.15 Notiziario flash
10 — Salute e bellezza
10.30 Casa mia
11.30 Le ricette del giorno
17 — Gamma Sera
19.20 A getto continuo

RADIO MONTE BIANCO

7 — Gran mattino
8 — Buongiorno
9.30 Soft music
10.45 Rubrica
14 — D.J. International
14.30 Hit Monte Bianco
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

9.30 Mattino Tir
11 — Music con Bob Sinisi
12.30 Tir Top Top dance
14 — Pomeriggio [illegible]
19 — Notturno

Televisioni

RAITRE

18.10 Tg 3 Regionale
18.30 Tg 3 sport regione

TVA

14.30 Les deux font la paire
15.30 L'école des fans
16.15 Le kiosque à musique
17 — La double vie de Mathias Pascal
18.15 Stade 2
19.30 Magny
20 — Le journal
20.35 Les enquêtes du [illegible] Maigret
22 — Projection privée
23 — Edition de la nuit

ANTENNE 2

13.10 Téléjournal
13.30 La guerre des insectes
14.[illegible] Automobilisme
16.30 Escapades
17 — Téléjournal
17.05 Disney Channel
18.20 Vespérales
18.30 Actualités sportives
20 — Allo [illegible]
20.55 Tickets de premières
21.50 Les mondes invisibles
22.45 Téléjournal
23 — Table ouverte

La manifestazione comincia domani ad Aosta e si concluderà ad Aymavilles

Cinque serate e la gran kermesse per la rassegna del canto corale

Un momento di verifica, confronto e spettacolo per i gruppi impegnati - Le date delle audizioni

AOSTA — La tradizionale rassegna di canto corale prende il via anche quest'anno nell'ultima settimana di maggio, coinvolgendo nella sua realizzazione l'ingente numero delle formazioni vocali, dei gruppi folcloristici e delle corali attivi nella nostra regione.

E' un momento di verifica, confronto, crescita, ma soprattutto di festa, che culminerà nella kermesse di Aymavilles, domenica 1 giugno, con uno spettacolo pomeridiano nel parco del castello. Questa «36e Assemblée de chant choral» non presenta particolari novità, rispetto alle precedenti edizioni: dal punto di vista organizzativo, essa prevede una serie di quattro audizioni serali (nel salone del Palazzo regionale con inizio alle ore 21, entrata libera) da domani a giovedì dei gruppi corali a carattere specificatamente popolare.

La serata di venerdì sarà invece dedicata all'ascolto delle formazioni corali polifoniche, con un programma rinascimentale e classico, per le quali è stata scelta la più idonea cornice della chiesa collegiata di Sant'Orso.

Poche anche le innovazioni per quanto concerne il repertorio e gli indirizzi programmatici dei gruppi, basati nel complesso su brani piuttosto conosciuti appartenenti per lo più all'ambito internazionale del canto popolare, talvolta abbinati a qualche brano di ricerca e a nuove composizioni.

Presieduta da Lino Stanchod, direttore dell'Istituto musicale, la giuria, che ha poteri consultivi e di coordinamento, è formata da Jar... Fombonne, de... Domaine, Claude Sandieri, coadiuvati dal segretario Alessandro Roberto. L'unico personaggio nuovo, in questa veste, è il maestro Roberto Cognazzo, peraltro piuttosto conosciuto al pubblico aostano e in generale nell'ambiente musicale.

Per il suo carattere connesso alla tradizione del canto corale, assai radicato in Valle d'Aosta, questa manifestazione si inserisce nel più ampio spazio riservato all'attività musicale dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione con elementi particolari che la contraddistinguono e sono in grado di superare la dimensione prettamente musicale grazie ai suoi contenuti sociali e culturali. Ecco il calendario dettagliato della manifestazione.

Ecco uno dei gruppi folcloristici presenti alla rassegna corale di Aymavilles il 27 maggio 1984

Domani. Si esibiranno il gruppo di musica popolare *«Trouveur valdôtain»* d'Aymavilles; la corale *«Les petits chanteurs d'Antey»* e *«Lou Tintamarou»* di Cogne.

Martedì. Di scena i cori *«Louis Cundac»* di Gressan, *«Enel»* di Aosta, *«Les quatre saisons»* di Donnas, *«Les Valtornains»* di Valtournenche, *«Neuvenlar»* di Nus.

Mercoledì. Sarà la volta della corale *«Arcier»*, dei cori *«Sant'Orso»* di Aosta, *«Mont Rose»* di Pont-Saint-Martin, *«Saint-Vincent»* e *«Penne Nere»* di Aosta.

Giovedì. Canteranno *«Les hirondelles»* di Arpuilles, la corale *«Châtel Argent»* di Villeneuve, le *«Dames de la ville d'Aoste»*, il coro *«Verrès»* e *«Cral Cogne»* di Aosta.

Venerdì. Per la categoria polifonica, si esibiranno il *«Coro polifonico»* di Aosta, la corale *«La Thuile»*, le *«Dames de la Ville d'Aoste»*, la corale *«Valgrisenche»* e il coro *«Cral Cogne»* di Aosta, nella chiesa di Sant'Orso.

Domenica 1° giugno. Concerto pomeridiano con la partecipazione dei cori popolari e dei gruppi folcloristici, con inizio alle ore 14,30 nel parco del castello di Aymavilles.

c. l.

Tre campionati di calcio sono giunti agli ultimi importanti 90'

Issogne o Châtillon? Pronostico difficile

AOSTA — Nei campionati di calcio di Prima e Seconda categoria il calendario propone oggi gli incontri dell'ultima giornata di ritorno. In Prima categoria il Saint-Christophe di Gigi Danieli rende visita alla capolista Quincinettese e la compagine valdostana diventa «arbitro» del torneo in quanto un suo eventuale successo potrebbe impedire all'undici canavesano di vincere un campionato che l'ha visto dominatore fin dalle prime giornate.

Quincinettese-St. Christophe (andata 1-1). I padroni di casa vorranno conquistare il meritato passaggio nel campionato di Promozione. Il St. Christophe ha però i giocatori in grado di contrastare validamente le azioni della capolista.

Pro Candelo-Aupi Elter (0-0). Per l'Aupi Elter l'unico risultato che conta è la vittoria. Sono assenti molti giocatori titolari ma De Ceglie ha chiesto ai suoi ragazzi l'ultimo generoso sforzo per tentare di sfuggire in extremis alla retrocessione.

Giulio De Ceglie

(forma) retrocessa squadra canavesana.

Palazzo-Charvensod (0-0). Compito difficile per gli ospiti che dovranno cercare di arginare l'entusiasmo della squadra dominatrice del campionato.

Arnad-Montaltese (2-0). Privi degli squalificati Bruni, Charles e Giovinazzo i padroni di casa hanno comunque la possibilità di chiudere positivamente un campionato che li ha visti spesso protagonisti.

Olimpia-Pont Donnaz (0-0). Per l'Olimpia è un addio alla Seconda categoria dopo appena un anno di permanenza.

Verres-Issogne (0-1). E' la partita più importante di tutta la stagione per i ospiti che devono assolutamente vincere e sperare in un passo falso interno dello Châtillon per sperare in una promozione in extremis in Prima categoria.

Sangiorgese-Saint Pierre (3-1). Tranquilla partita di fine stagione tra due squadre che non hanno più nulla da chiedere alla classifica.

Feniaus-Sarre Chesallet (1-1). Per i padroni di casa il risultato di questo derby è ininfluente ai fini della classifica finale mentre il Sarre Simea, che attende ancora le decisioni della Caf in merito alla partita con il Dufour, conquistando un solo punto si metterebbe al riparo da ogni possibile sorpresa.

● In Seconda categoria l'attenzione degli sportivi è attende di sapere se sarà lo Châtillon o l'Issogne a salire in Prima categoria insieme al Palazzo.

Châtillon-Aymavilles (2-0). Per i padroni di casa un pareggio è sufficiente per assicurarsi il passaggio in Prima categoria.

Gressan-Bellavista (0-1). Roberto Riva, forse alla sua ultima partita sulla panchina del Gressan, vuole dai suoi ragazzi un successo contro...

F. S.

Un S. Orso deciso contro la capolista

AOSTA — Ancora una battuta d'arresto per il generoso Giulio Menabreaz, bandiera del calcio valdostano e grande trascinatore la scorsa stagione del Sant'Orso Endas nel campionato che lo vide salire in Promozione grazie anche alle reti del suo bomber (19 e Menabreaz si era imposto nella classifica per cannonieri).

Un infortunio subito domenica scorsa nel vittorioso confronto con il Big Lascaris si è rivelato più grave del previsto e oggi l'allenatore dei giallobIù dovrà fare a meno della sua punta più insidiosa nell'incontro in programma a Torino, sul campo Agnelli, con la capolista Nizza Millefonti.

Sollier non ha ancora deciso quale assetto dare al reparto offensivo del Sant'Orso Endas e dice: *«Potremmo inserire Benetti al posto di Menabreaz e mantenere la stessa formazione di domenica scorsa oppure schierare fin dai primi minuti Oberi e spostare più in avanti Manicirone e Avati».*

La partita con il Nizza è, per la squadra del presidente Viganti, l'occasione di confermare il buon momento generale della società, che sta preparando proprio in questi giorni le basi per un futuro quanto mai sereno e proficuo. Dopo la vittoria conseguita al Puchoz otto giorni fa il Sant'Orso Endas rende visita a una squadra che ha assolutamente bisogno di vincere per contrastare fino in fondo, al San Borgaro, l'accesso alle finali per il passaggio in Interregionale.

Dice ancora Sollier: *«Sulla carta noi possiamo ottenere un risultato positivo. In queste ultime partite possiamo raccogliere quanto ritengo sia necessario per finire nei primi cinque posti della classifica, qualificandoci per la Coppa Italia. Il Nizza invece non può concedersi distrazioni: anzi mi pare un po' logoro, sotto il profilo atletico, per questa sua posizione di leader del torneo».*

La partita si presenta quindi molto aperta ed equilibrata. Risponde sempre Sollier: *«Il Nizza ha dimostrato finora di essere una squadra ben disposta in ogni settore, quindi meritevole della posizione occupata in classifica. Da alcuni turni a questa parte però forse qualcosa si è inceppato nel suo meccanismo e questo rende il confronto più aperto e più possibile a ogni soluzione. Se abbiamo fatto una bella partita con il San Borgaro, squadra più insidiosa come individualità, possiamo fare altrettanto con il Nizza, che possiede invece una manovra corale più armonica e incisiva, ma che in questo periodo mi pare leggermente sottotono».*

F. M.

Aosta — Per l'ottavo turno di ritorno del campionato di calcio femminile, serie C, la compagine del Valle d'Aosta riceve alle ore 16 al Frand Genuod le liguri della Sampierdarenese.

Titolo assoluto in palio tra Châtillon e Verrayes

Finalissima nello tsan

BRISSOGNE — Si chiude oggi con la disputa delle ultime finali di tsan il ciclo di attività primaverile cominciato a marzo (con qualche ritardo recuperato poi durante la stagione). Di fronte per il titolo in serie E il Verrayes V di Sinforiano Foudon, che ha vinto lo spareggio domenica scorsa, e il Valtournenche I di Augusto Perron, una squadra «rinata», che molti si aspettavano protagonista a inizio campionato.

Per la B, le avversarie saranno il Nus II di Gianni Favre che dopo un torneo tutto all'inseguimento del Fenis I è riuscito in extremis a superarlo di un punto soffiandogli il posto in serie A, e lo Charbonne I di Ido Gaillard, squadra che ha ottenuto anch'essa il successo soltanto all'ultima giornata e che torna in A dopo 14 anni (fece una breve apparizione in massima serie soltanto nel torneo del 1968).

Ma l'incontro più atteso è la finalissima di serie A, quello che assegna il titolo assoluto. Di fronte, ancora una volta, Châtillon e Verrayes. Si tratta infatti di uno scontro non nuovo in finale. Le due formazioni si affrontarono già nel 1977, poi nel 1983 e nell'84 e in tutte e tre le partite esci vittorioso Verrayes.

Châtillon disputò un'altra volta in precedenza la finale (nel 1974 contro Quart), ma anche in quella occasione subì la sconfitta. Per la «Société du tsan» di Châtillon, fondata nel 1928, la più vecchia della Valle, il titolo assoluto resta dunque ancora un obiettivo da raggiungere. L'opportunità le si presenta per la quinta volta e l'eventuale successo potrebbe coronare una stagione che ha visto i «chatillonen» assoluti protagonisti con tre squadre in serie A (fatto mai accaduto in precedenza a nessun'altra sezione) e 18 punti conquistati in un girone piuttosto impegnativo, battendo Nus (campione uscente) e St. Christophe (campione autunnale 1985).

L'appuntamento per le tre finali è sui nuovi campi regionali di Les Iles di Brissogne con inizio alle 13,30. Nel tardo pomeriggio, sempre sul campo, si svolgeranno le premiazioni di tutta l'attività primaverile.

c. ro.

Scontro St-Christophe-Gignod

Il fiolet, la rebatta

AOSTA — *St. Christophe e Gignod s'incontrano oggi sul campo di ... accanto alle carceri di Brissogne per la finale ... di fiolet. I «cretoblen», campioni in carica, imbattuti quest'anno e forti di un eccezionale risultato di qualche settimana fa (1707 punti realizzati sui campi regionali), sono dati per favoriti da tutti, ma si troveranno di fronte una squadra decisa a difendersi bene.*

Con il rinnovamento effettuato, Gignod ha forse già raggiunto il massimo risultato possibile quest'anno e i due fratelli Subet possono essere soddisfatti di ... e dei compagni Durand e Cerise e il giovane Rollet. Nel St. Christophe, sarà in campo la formazione tipo, con Ferrero, Fraitas, Chaney, Marguerettaz e l'esperto Berto Pasquettaz recente protagonista al «Consiglio Valle», e le ... Pepellin e Walter Pasquettaz sempre pronti a dar manforte.

In serie B, la finale è stata fissata per domenica prossima per permettere lo svolgimento dello spareggio tra P.S. Didier e Etroubles. La rivincita mediera contro La Salle e Morgexarbo. In serie C le finaliste sono Charvensod, Valpelline I e Bionaz, e in serie D Sarre I, Bosses, St. Christophe e Gignod Plonet.

F. S.

La squadra impegnata a Bellusco

Blackreds in forma

AOSTA — Grande fiducia nella squadra dei Blackreds oggi attesa ad una severa trasferta a Bellusco, in Lombardia, dove per il quarto turno di ritorno del campionato italiano di serie B' renderà visita alla capolista Seahawks.

Dice l'allenatore Massimo Nobili: *«Non partiamo convinti di vincere, saremmo troppo presuntuosi anche perché la capolista ha dimostrato finora di essere una squadra molto compatta in ogni settore e quindi meritevole del passaggio in serie A».*

Contro il Bellusco saranno importanti i runners, coloro che avranno il compito di correre il più velocemente possibile tra le maglie della difesa lombarda nel tentativo di portare la palla ovale nella zona del «touch down» (meta). In ottime condizioni di forma si segnalano, oltre al capitano e regista della squadra ... Lattanzi, Giuseppe Crippa, Barry Flynn e Luigi Cinalli. Altri giocatori sono, nei rispettivi reparti, in grado di dare una svolta all'incontro e tra questi Roberto Cerri, Fabio Porsiga, Gianluca Vigato, Paolo Blua, Antonio Albanese. Un cenno particolare merita il reparto della difesa i cui automatismi sono diventati ormai perfetti.

F. S.

L'inquinamento atmosferico e idrico al centro dell'attenzione

In centro città si respira male

I risultati di un convegno ad Asti

ASTI — *«La tragedia [illegible] Cernobil [illegible] drammaticamente riportato alla ribalta dell'opinione pubblica la problematica dell'inquinamento atmosferico. L'evento ha posto in evidenza l'impreparazione e l'improvvisazione dei sistemi di controllo»*.

Così ha detto Ercole Ferrario, presidente della Lega Ambiente Lombardia, intervenendo al convegno [illegible] svoltosi a Palazzo Ottolenghi sul tema: «Inquinamento atmosferico urbano», organizzato dal Centro Studi Galileo di Casale [illegible] del Comune di Asti e dell'Italgas.

Per quattro [illegible] si è parlato nella sala di Palazzo Ottolenghi [illegible] inquinamenti [illegible]ti dagli impianti [illegible] riscaldamento, delle normative e dei regolamenti in vigore.

Sulla situazione locale è in[illegible] intervenuto l'assessore [illegible] all'Ecologia, Mario Novellone, che ha riferito su[illegible] accertamenti (non ancora conclusi) effettuati [illegible] alcune zone del centro urbano ed extraurbano sull'inquina[illegible] atmosferico. *«I più elevati valori delle concentrazioni si riscontrano* — ha detto l'assessore — *nella zona industriale dove è posta la Vetreria e nelle zone ad elevato transito autoveicolare e precisamente tra piazza Alfieri e piazza Primo Maggio, con punte che superano abbondantemente [illegible] limite previsto. Valori leggermente inferiori si sono ottenuti nella [illegible] definita residenziale (piazza Vittorio Veneto) caratterizzata da intenso [illegible] autoveicolare e [illegible] assenza di complessi industriali»*.

Per l'isola pedonale [illegible] via Garibaldi l'inquinamento è praticamente nullo, mentre sono interessate le zone adiacenti. L'assessore però non ha detto quali [illegible] queste zone ma è possibile intuire [illegible] tratti di via Cavour e di [illegible]zza Astesano.

E' invece «estremamente tranquillizzante» la [illegible] per quanto riguarda le aree [illegible] urbane. A questo proposito erano state effet[illegible] rilevazioni nelle frazioni San Carlo, Variglie e Mombarone.

Novellone ha poi rimarcato [illegible] iniziative [illegible] dall'assessorato all'Ecologia: del controllo delle concentrazioni relative al piombo nella benzina agli accertamenti clinici per determinare la piombemia nel sangue negli addetti alla [illegible] (vigili urbani, ambulanti e [illegible] mercianti che svolgono attività lavorativa nel centro cittadino.

Vittorio Marchisio

Acqua marrone sotto controllo

L'ospedale è ancora servito [illegible] autobotti

ASTI — Sembra migliorare la situazione dei rifornimenti idrici. Entro lunedì — dicono i tecnici dell'acquedotto [illegible]munale — i livelli nelle [illegible] di raccolta di via Conte Verde e del villaggio Aurora ritorneranno normali. Affinché [illegible] si verifichi è però indispensabile [illegible] utenti non facciano scorrere in continuazione l'acqua [illegible] rubinetti per cercare di ottenere acqua limpida. In alcune zone della parte Sud della città da diversi giorni l'acqua ha una colorazione scura [illegible] seguito all'abbassamento dei livelli delle vasche dovute ad [illegible] maggior consumo.

L'assessore alle [illegible] idriche, Mario Novellone, ha pre[illegible] che la colorazione scu[illegible] dell'acqua non è indice di non potabilità ma per [illegible] presenza di [illegible] di ferro e di manganese presenti nelle tubature e messi in circolazione [illegible] variazioni [illegible] pressione all'interno delle stesse. Sono del tutto ingiustificati gli allarmismi a questo proposito — ha concluso Novellone — assicurando che ogni giorno i competenti laboratori effettuano analisi.

Ieri [illegible] gli interventi per erogare acqua con [illegible] autobotti sono stati una ventina contro le 97 richieste della [illegible] [illegible] giovedì [illegible] le autobotti vengono riforniti anche i serbatoi dell'ospedale e le [illegible] di alcune fabbriche.

v. ma.

Furto alla Olivero di piazza San Secondo

[illegible] insegue invano [illegible] i portici [illegible] giovane [illegible] di gioielli

ASTI — Catenine d'oro per un valore [illegible] circa trenta milioni sono state rubate venerdì nel tardo pomeriggio nella gioielleria Olivero di piazza San Secondo 8. Autore del furto [illegible] giovane disarmato, a volto scoperto, elegantemente vestito che è poi scappato a piedi sino all'angolo con piazza Statuto vanamente inseguito dal titolare Fernando Olivero che gestisce la gioielleria col padre Albino. Il gioielliere ha visto il bandito infilarsi su di un'auto che lo aspettava col motore acceso e alla cui guida si trovava una ragazza.

L'autovettura, [illegible] una Fiat [illegible]itmo, è ripartita a forte velocità, suonando il clacson e sventolando dal finestrino [illegible] fazzoletto bianco, [illegible] trasportando un ferito. L'Olivero ha raccontato ai funzionari di polizia che il giovane in compagnia della donna, si era già presentato il giorno prima nel negozio chiedendo di poter vedere alcune catenine da regalare in occasione di una cresima. Venerdì l'uomo è tornato da solo, deciso a comperare. Il gioielliere allora ha preso dalla cassaforte un rotolo di panno contenente i preziosi, ma non appena lo ha appoggiato sul banco, l'acquirente rapidissimo lo ha afferrato dandosela a gambe. La porta del negozio dotata di apertura automatica dall'interno, in quel momento era aperta.

Districandosi di corsa lungo i portici, affollati per il passeggio pomeridiano, il ladro ha raggiunto la complice e con essa ha fatto perdere le proprie tracce.

f. c.

[illegible] un [illegible] per ricordare [illegible]

NIZZA — *Questa sera al Teatro dell'Oratorio si terrà un recital di giovani musicisti del Conservatorio Vivaldi di Alessandria. Il concerto inizierà alle 21. L'incasso sarà devoluto alla Casa di riposo.*

Domani sera lunedì l'Erca, l'Accademia di cultura nicese, celebrerà [illegible] centenario della nascita [illegible] Nino Costa, uno dei maggiori poeti dialettali piemontesi, con uno spettacolo allestito [illegible] Teatro delle Dieci [illegible] Torino con la regia di Massimo Scaglione. Il recital si intitola «N[illegible] Costa, uomo e poeta». Verranno proposte liriche e brani dell'autore [illegible] con accompagnamento musicale di Giuseppe Molino. Per l'occasione sarà presente [illegible] figlia Celestina. Lo spettacolo si tiene al Teatro Verdi. I biglietti di ingresso costano 10.000 lire per la platea e 5000 per [illegible] galleria. Anche in questo caso l'incasso sarà devoluto, andrà a finanziare il [illegible]stauro della chiesetta della Trinità.

f. la.

Il decreto Pandolfi è stato integrato da decine di emendamenti

La trincea del «dopo metanolo»

Norme più severe e novità: tassa sul metilico, confisca obbligatoria, nome dell'uva sull'etichetta - Tutto passa al Senato

Chi ha vinto la prima «battaglia del metanolo»? La conversione in legge del decreto Pandolfi emesso l'11 aprile [illegible], nel pieno dello scandalo del vino adulterato con alcol metilico, ha visto alla Camera [illegible] accesa discussione. Il testo del decreto è stato profondamente integrato e modificato da una raffica d'emendamenti (per la maggior parte comunisti) approvati a sorpresa dai deputati.

Il governo, che aveva sollecitato l'approvazione [illegible] decreto senza sostanziali modifiche, in attesa [illegible] avviare la modifica generale della legge contro le sofisticazioni, è stato «sconfitto» dal voto [illegible] numerosi «franchi tiratori». Un gesto [illegible] è stato dato [illegible] valore politico (contrasti nella maggioranza), ma che, nel merito, vede nascere una serie [illegible] importanti nuove norme. Molti dei provvedimenti approvati erano [illegible] sollecitati dalle assemblee dei produttori (compresa quella unitaria [illegible] Alba dell'aprile scorso) destinate a rinnovare la legge in tema di vini.

Ora il testo passa al Senato dove già si annuncia una nuova battaglia. Vediamo intanto quali sono le principali innovazioni approvate dalla Camera.

1 Viene reintrodotta la tassazione dell'alcol metilico, propilico e isopropilico. Il nuovo regime fiscale intende [illegible]trollare la circolazione di queste sostanze che rimangono vietate nella produzione di bevande e [illegible]. Un emendamento dichiara punibile [illegible] 1 a 5 anni anche chi è sorpreso ad impiegare metanolo nella produzione del vino anche prima che la vinificazione sia completata.

2 La confisca degli stabilimenti diventa obbligatoria e si estende ai depositi bancari e [illegible] titoli, anche nel [illegible] risultino [illegible] proprietà [illegible] «prestanome» dei sofisticatori. Il nuovo testo ha annullato la clausola prevista dal decreto Pan[illegible] [illegible] fatto è derivata la morte o lesione grave», adottando invece la formula più estensiva del reato contro la salute dei consumatori.

3 Il processo contro i sofisticatori sarà celebrato per «[illegible]rettissima» alla conclusione delle analisi e delle revisioni (oggi avvengono con tempi lunghissimi) che possono essere chieste anche dal sindaco. Il primo cittadino del Comune sede dello stabilimento è autorizzato a ordinare cautelari [illegible] chiusura dei reparti di produzione e vendita [illegible] caso le [illegible] lisi in prima istanza accertino [illegible] pericolosità della sofistica[illegible] [illegible] istituito l'elenco pubblico delle ditte condannate anche tramite la pubblicazione integrale una volta l'anno sui quattro principali quotidiani [illegible].

4 Si prevede l'anagrafe vitivinicola su base regionale che dovrà censire tutta la produzione nazionale con elenchi aggiornati dei produttori, industrie, rivenditori. Si [illegible] anche il regime delle bollette di accompagnamento [illegible] che rende obbligatoria la vidimazione al momento della partenza.

5 Norme più severe [illegible] commercio e il trasporto dello zucchero sia all'ingrosso che al dettaglio. I carichi maggiori devono indicare destinazioni, percorso e durata del viaggio.

6 Diventa obbligatoria l'indicazione sulle etichette del vino (esclusi i doc e i docg che già lo prevedono) del nome delle uve usate e la loro zona di produzione.

7 L'attività di controllo è estesa a tutta l'Arma dei carabinieri e non soltanto ai nuclei specializzati [illegible] Nas che vengono potenziati fino a 800 unità. Si prevede [illegible] di [illegible] miliardi per potenziare le attrezzature dei laboratori [illegible]lisi delle Usl.

8 E' aumentato a sette miliardi (anziché 3) lo stanziamento per una campagna di educazione alimentare e di informazione sui temi del consumo corretto del vino.

[illegible] mir.

Tre pareri sulla battaglia alla Camera

Seri momenti di perplessità — **[illegible] vittoria** — **[illegible] anticipo [illegible] legge**

Natale Carlotto (dc)

Giancarlo Binelli (pci)

Giovanni Rabino (dc)

Natale Carlotto, [illegible] anni, [illegible] dieci deputato dc. Fa parte della commissione Agricoltura e direttore della Coldiretti di Cuneo.

«Confesso di avere avuto momenti di grande perplessità, perché ero convinto dell'urgenza di avere subito [illegible] me efficaci in grado di ostacolare e battere la sofisticazione. Noi deputati piemontesi, che abbiamo partecipato alla manifestazione di Alba, sappiamo bene quali [illegible] le richieste urgenti dei vignaioli onesti e delle organizzazioni agricole che li rappresentano. Forse bisognava spiegare in aula queste posizioni».

«Credo che il fenomeno dei franchi tiratori in questo caso sia divisibile [illegible] tre motivazioni: gli emotivi colpiti dalla vicenda del metanolo, gli abituali per scopi politici più generali e quelli di coscienza che giudicavano il decreto Pandolfi insufficiente».

«Il problema è di tempi. Il governo ha promesso di affrontare subito [illegible] riforma della legge antisofisticazioni. Il [illegible] convertito dalla Camera [illegible] ancora lacunoso. Non si tiene conto, ad esempio, [illegible] necessità di interventi di sostegno enologico in annate particolari».

Giancarlo [illegible], [illegible] anni, deputato [illegible], alessandrino, ex segretario della federazione pci di Asti. Fa [illegible] della commissione Agricoltura della Camera. [illegible] stato giudicato il «vincitore morale» della discussione in aula sulla riconversione del decreto Pandolfi. La maggioranza dei suoi emendamenti [illegible] passati con il voto di numerosi franchi tiratori.

«Il governo, ostinandosi nella presentazione del decreto così com'era, non ha colto la sensibilità nuova che sui temi della salute vede concordi [illegible] molti deputati di tutti i partiti. Il risultato delle votazioni, al di là delle innegabili ragioni politiche, è il segnale che i parlamentari vogliono poter votare leggi più severe e non si accontentano delle promesse e dei generici pa[illegible]».

«E' stata una vittoria che corona, ma [illegible] conclude la battaglia iniziata nelle piazze con i viticoltori che chiedono giustizia».

«Ma come spiegare il comportamento dei deputati Coldiretti ingabbiati e costretti [illegible] a votare contro gli emendamenti che [illegible] perfetta la loro base sollecita da tempo?».

Giovanni [illegible], 54 anni, deputato dc dal 1983, dirigente della Coldiretti. Abita a Montaldo Scarampi, un paesino dove si coltiva soprattutto il barbera.

«Sento tutti i giorni i pareri dei coltivatori diretti che vivono sulla pelle il dramma delle sofisticazioni e della concorrenza sleale che il vino taroccato fa a quello genuino».

«Il decreto, così come è passato alla Camera, ha anticipato in sostanza alcune delle modifiche della legge 162 che il comitato parlamentare ristretto intende a discutere entro tre settimane. Sono tempi brevi che spiegano [illegible] posizione [illegible] governo di approvare il decreto e poi passare alla formulazione [illegible] nuova legge.

«Avevo anch'io, con altri parlamentari dc, presentato vari emendamenti frutto delle istanze dei produttori che sono stati recepiti in sede di commissione Agricoltura. Altri li ho ritirati per disciplina di partito.

«Il problema ora è [illegible] [illegible] un accordo [illegible] Senato che consenta [illegible] legiferare in termini precisi e non contraddittori».

A cura [illegible]
Sergio Miravalle

Concludiamo l'elenco per le scuole dell'Astigiano

I commissari della maturità

ASTI — Pubblichiamo il secondo e conclusivo elenco delle commissioni per [illegible] [illegible] maturità negli istituti superiori di Asti e provincia.

Istituto d'Arte di Asti. Presidente Ugo Cona (Istituto d'Arte [illegible]); letteratura [illegible] Luigi Bernardi [illegible] Saluzzo); disegno arredamento Carla Porrati (Ist. Acqui); storia [illegible] visive Claudio Bertolotto (Ist. Torino); teoria e appl. geom. Massimo Polin (Ist. Lucca); membri interni: Adriano Rossi, Pia Mortara, Giovanni Moiso.

Istituto tecnico per geometri «Gioberti» Asti e Istituto «Manzoni» Asti. Presidente Lotterio Cassata (Itg Biella); italiano e storia [illegible] Suppo (Itcg Avigliana); topografia Paolo Cultrera (Itcg Casale); estimo Carlo Zangrandi (Itg Cremona); elementi di diritto Annamaria Accomasso (Itg Oggiano Siniscola); membri interni: Enrico Ferrari, Letizia Milone, Alessandro Violino.

Istituto tecnico commerciale per ragionieri «Gioberti» [illegible] commissione). Presidente Pietro Giraudo (Itc Bonelli Cuneo); italiano e storia Giuseppina Castellano (Iti [illegible]gi Genova); ragione[illegible] Adriana Fantoni (Itc Como); economia e finanze [illegible] Panelli (Itcg Pinerolo); inglese Renata Ceste (Itf [illegible] Torino); membri interni: Bruno Rachele, Filippo Chirone, Italo Zaina.

Istituto tecnico commerciale per ragionieri «Gioberti» (seconda commissione). Presidente Esterina Brero (Itc Bra); italiano e storia Carla Lattere (Iti Casale Torino); ragioneria Giulia [illegible]bero (Itc Cuneo); economia e scienze fin. [illegible] De Curtis (Itcg Jesi); francese Luisa Schierano (Iti Baldracco Torino); membri interni: Antoni B[illegible] Annamaria Lovisetti.

Istituto tecnico commerciale indirizzo amministrativo [illegible] «Manzoni» [illegible] commissione). Presidente Mario Olessina (Itcg Giobert Asti); italiano e storia Giuseppe Monticone (Itcg San Remo); ragioneria Dea Luparia (Itc [illegible]); economia e sc. finanze Corrado Marmo (Itc Biella); inglese Lella Cova (Ipaia Lissone); membro interno Franca Serra.

Istituto tecnico commerciale «Pellati» - Nizza (quarta commissione). Presidente Teresa Scalia (Itc Levi Torino); italiano e storia Giuseppina Giacomazzi (Itc Roma); ragioneria Milena Medicina (Itc Einaudi Genova); tecnica commerciale Rosa Carelli (Itc Verri Milano); economia politica e [illegible] finanze Mario Becchino, docente a riposo; membri interni, Renato Sec[illegible] Giovanni Piacentino, Emma Raimondo.

Istituto tecnico commerciale «Pellati» Canelli e Nizza (quinta commissione). Presidente Attilia Driussi (Itg Parlatore Palermo); italiano e [illegible] Livia Rosagna (Itc Carmagnola); ragioneria Donata Donadeo (Itc Lecce); tecnica commerciale Antonino Vetrano (Itc Calamandrei Palermo); economia politica [illegible] finanze Gaetano Pellerito (Itcg Alba); membri interni Angela Curtoni, Giuseppe Colombara, Angelo Dabbene.

Istituto tecnico industriale indirizzo elettrotecnico «Artom» Asti. Presidente Alessandro Boldo (Università di Genova); [illegible]aliano e storia Orazia Sangalli (Itc Bra); elettrotecnica generale Pasquale Stilliano (Iti Casale); impianti elettrici Vincenzo Crudele (Iti Panetti Bari); costruzioni elettromeccaniche Salvatore D'Anuco (Iti VIII Torino); membri interni: Sebastiano Mortara, Giuseppe Goria.

Istituto tecnico industriale indirizzo industrie metalmeccaniche «Artom» Asti e Canelli. Presidente Neva Gianotti (Itcg Giobert Asti); italiano e storia Adriano Marcia (Itc Cuneo); tecn. meccanica Pietro Carlo Buffa (Iti Borgosesia); studi di fabbricazione Attilio Buzzi (Iti Casale); [illegible] interni: Giovanni Poncini, Andreina Jodice, Luigi Capri.

Sciopero [illegible]

ASTI — E' stato sospeso [illegible] sciopero [illegible] autobus che si sarebbe dovuto effettuare lunedì 26 dalle 12 alle 14. L'Asp (Azienda servizi pubblici) ha comunicato però che verrà effettuata il gio[illegible] seguente, martedì, un'astensione dal lavoro degli autisti di tre ore, dalle 16 alle 18.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Unico indizio [illegible] luna piena, di S. King, con G. Busey [illegible] M. Gill (drammatico)
POLITEAMA: Festival internazionale del jazz.
RITZ: Morte di un commesso viaggiatore di V. Schlondorff, con D. Hoffman, K. Reed (drammatico)
SPLENDOR: Senza vergogna.

CANELLI

BALBO: Il gioiello [illegible] Nilo [illegible] L. Teague [illegible] M. Douglas, K. Tur[illegible] D. [illegible] Vito (avventura)

[illegible]

AURORA: Crazy for [illegible] Madonna (commedia musicale)
LUX: Noi e l'amore.
SOCIALE: Il mio nome [illegible] Remo Williams, in dolby stereo (avventura)
[illegible]: Antarctica con T. Takakura, M. Natsume (avventura)

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: chiuso
LUX: Speriamo che sia femmina [illegible] M. Monicelli, con C. Deneuve, P. Noiret, L. Ullman, G. [illegible] Sio, S. Sandrelli (commedia).
SPLENDOR: Taron e la pentola mag[illegible], di Bergman e Rich (cartoni animati)

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna, **San Rocco**, corso Ivaldi 140; notturna **Baritse** piazza San Secondo 12
Canelli: Bocca, via Alfieri 15
Moncalvo: Cittadin, via [illegible] 12
Nizza: Merli, [illegible] Carlo Alberto [illegible]

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 333.656; **Nizza** 721.971; **Canelli** 832.526; **Monastero Bormida** 88.046; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.444; **Mombercelli** 955.333; **Montechiaro** 406.166; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 833.644; **Cocconato** 485.503; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6408; **Villanova** 94.556.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 33.345, Nizza 726.390. **Croce Rossa** (autoambulanze) Asti 217.683, Canelli 834.222, Cocconato 483.503, Costigliole 966.779, Moncalvo 91.281, Montegrosso 952.175, San Damiano 975.910, Villafranca 933.777 - 933.051, Villanova 948.114 (dalle 6 alle 13,30), 94.555 [illegible] 13,30 [illegible] 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112. **Polizia** 113. **Polizia stradale** 21.23.56. **Vigili del fuoco** 21.22.22. **Vigili urbani** capoluogo 53.421. **Taxi:** stazione ferroviaria [illegible] [illegible] Alfieri 52.606; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311. **Informazioni autobus Asp** 34.627.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.262 - [illegible] **Ufficio Pubblicità** [illegible] **Publikompass** 33.222.

Il maggio astigiano è anche occasione per una ricca serie di appuntamenti artistici

Caffè concerto nel cuore di Asti con un «arcobaleno» di ballate

Appuntamenti musicali il venerdì sera in un bar del centro storico - Il felice debutto con il gruppo degli «Archensiel» - Musica rock-folk e testi di cantastorie

Asti. Il gruppo degli Archensiel ha portato la sua musica al caffè San Carlo (Telefoto)

ASTI — Uno dei più antichi ritrovi della città, il Caffè San Carlo di piazza Statuto, ripropone, a distanza di mezzo secolo, i concerti per il pubblico.

E ci riprova negli stessi locali in cui gli astigiani di cinquant'anni fa si assiepavano per assistere alle esibizioni dei teatranti, musici e disinvolte ballerine.

Il titolare, Gigi Giacosa, ha in programma una serie di serate musicali, ogni settimana, il venerdì [illegible] appuntamento con il [illegible] concerto che ha avuto un felice esordio.

Il debutto dell'iniziativa, originale per Asti, è avvenuto venerdì [illegible] con il gruppo rock-folk degli «Archensiel» (una affiatata formazione astigiana) che ha presentato ad un pubblico fittissimo di giovani il proprio repertorio, fatto di antiche ballate piemontesi reinventate in chiave moderna.

Sono otto giovani, età massima venticinque anni, da quattro alla ricerca di un modo nuovo di fare musica.

Per questo motivo sono andati a ripescare le ballate di anonimi del '700, le antiche suggestioni da menestrelli, gli addentellati con la storia del Piemonte occupato dai Francesi, e hanno trasferito ritmi, suoni e parole in dialetto antico, un piemontese che [illegible] molto la lingua d'Oltralpe.

Una base, quindi, di musica popolare su cui si inseriscono i suoni elettrici del rock e gli incantamenti del violino o delle percussioni.

I musici del complesso sono: Sergio Pesce, dottore analista alla clinica San Giuseppe, che suona chitarra, mandolino e canta; Maria Rosa Negro, impiegata del tribunale, voce; Marco Maldarizzi, farmacista, chitarra, mandolino, bouzouki; Massimo Brignolo, studente in medicina, chitarra elettrica; Roberta Tuis, commessa, al violino; Vito Nicola, attualmente in servizio civile perché obiettore di coscienza, al basso; Pietro Ponzone, consulente fiscale, alle batterie.

Tecnico del suono è «Piuma» Vincenzo Penna, radiologo all'ospedale.

Il gruppo, che ha preso parte a numerosi concerti, è già stato ospite, due volte, della trasmissione radiofonica «Rai Stereouno», con buon successo.

Fra i prossimi appuntamenti, i concerti alla Mandria di Torino, presso il Castello Roero per un'iniziativa promossa dal Centro di cultura popolare, nel mese di giugno.

L'«Archensiel» prova i repertori in una casa di frazione Quarto Inferiore. Per alcuni testi le parole sono del cantastorie astigiano Armando Brignolo, che ha saputo intessere sulla base della tradizione musicale popolare tematiche contemporanee: la solitudine, la nostalgia, l'illusione.

Fra gli avventori del San Carlo c'è stato anche chi ha proposto spazi alternativi per le serate in musica, indicando alcuni locali cittadini (quali «Il Duca di Valmanera») dotati di ampi dehors.

Intanto però il più vecchio caffè di Asti ci riprova, venerdì 30, secondo appuntamento, con un altro gruppo musicale astigiano. E le [illegible] proseguiranno per almeno tutto giugno.

Laura Bosia

Legno scolpito all'Archivolto

Tra le altre mostre la personale di Renata Giusiana a «La Giostra»

Lo scultore Brunetti

ASTI — Un giovane artista astigiano, Alessandro Carlevaro, è ospite sino al 7 giugno della galleria «L'Archivolto» di via XX Settembre.

Presenta alcune sculture in legno (olivo e quercia) veramente piacevoli: figure stilizzate in cui la forma si compenetra con le tenere venature del legno, per risultati di grande armonia. Impostate a forza scultorea anche le opere grafiche, autentici «bozzetti» per il successivo lavoro su legno.

Dalle sue figure emana un senso di solitudine e di grande compiutezza.

• Nella stessa via, per la rassegna «Promuoviamo la fotografia d'autore» allestita alle pareti «Viaiva» di Spaghetti Jazz, prosegue la mostra del fotografo astigiano Carlo Manzato su «Lavori in corso», [illegible] teatrale di primavera recentemente organizzata dal Magopovero di [illegible]. Sono immagini in bianco e nero tratte dagli spettacoli presentati al Don Bosco.

• Sino al 29 maggio, presso «La Giostra» di via Verdi, la personale della pittrice torinese Renata Giusiana, delicata interprete di climi vissuti, di ricordi raccontati con buona luminosità di colore, in forme geometriche levigate ed essenziali. Permea le sue tele una raffinata e un po' melanconica sensibilità.

• Nel Castello di Costigliole, fino a oggi, prosegue la personale del pittore scultore Vincenzo Brunetti, pugliese d'origine, che lavora a Milano. Domenica scorsa, su iniziativa del gruppo culturale «Virginia», lo scultore ha modellato, alla presenza di numerosi visitatori, un mezzo busto in terracotta. Brunetti presenta nel castello una ventina di oli, su paesaggi e figure, quasi tutte permeate delle sue più intense ispirazioni: gioia, dolore, religiosità, amore.

• Da segnalare a Canelli, presso la galleria «La finestrella», la rassegna dedicata a Tecnesto Deabate (che si inaugurerà a giugno) con una ricca esposizione delle opere dell'artista, che operò [illegible] Quaglino e Da Milano, morto a Torino nel 1951.

• Ieri sabato e oggi domenica, a Piovà Massaia, nell'ambito delle feste patronali, mostra di pittura estemporanea su «Aspetti paesaggistici e di costume di Piovà Massaia e dintorni». Sono ammesse tutte le tecniche, compreso il bianco e nero. La rassegna, organizzata dalla Pro loco, ha lo scopo di valorizzare gli aspetti più conosciuti (come il duomo disegnato da Benedetto Alfieri) e quelli meno noti del piccolo paese. I partecipanti alla mostra dovranno presentare le loro opere alla commissione, in piazza San Martino, entro oggi pomeriggio. I premi consistono in trofei, medaglie d'oro e d'argento. La premiazione avverrà alle 17,30. I quadri verranno esposti nel salone dell'asilo infantile.

l. b.

Positivo bilancio del festival internazionale che si chiude questa sera

Il jazz ha trovato un buon clima

ASTI — Stasera si chiude: il sestetto di Jackie Mc Lean e il Jazztet di Art Farmer e Benny Golson concludono, al Politeama, il primo Festival del Jazz. Sono state sei serate intense che hanno coinvolto non soltanto Asti ma anche Nizza, Canelli e Cocconato, sempre con risultati più che soddisfacenti.

D'altra parte l'Astigiano ha dato al jazz musicisti della levatura di Gianni Basso, Gian Carlo Pillot, Dino e Franco Piana: un appuntamento jazzistico importante ad Asti era quindi necessario e in un certo senso «dovuto». Così le sporadiche apparizioni del jazz ad Astiteatro si sono trasformate in una rassegna organica.

Il bilancio artistico della manifestazione è degno di festival ben più celebri e di maggior tradizione. Quanti organizzatori infatti possono vantare di aver allineato, una dopo l'altra, tre «esclusive» italiane, tre gruppi, cioè, che si esibiscono nel nostro Paese in occasione di un unico festival? Pochi davvero. Asti c'è riuscita, con il sestetto di Jackie Mc Lean, il quartetto del sassofonista Johnny Griffin — che ha suonato venerdì — e il trio di Tommy Flanagan, ascoltato ieri sera.

E si badi bene, si tratta di gruppi di valore assoluto: Mc Lean è uno dei più stimati sassofonisti della vecchia generazione, Flanagan è il pianista favorito della Fitzgerald e ha all'attivo storiche collaborazioni con Rollins e Coltrane, Griffin è musicista assoluto, uno dei migliori frutti di quella fucina di jazzmen che sono i Messengers di Art Blakey.

Gianni Basso, protagonista del festival con la At Big Band

Né si possono dimenticare i musicisti dell'At Big Band di Gianni Basso, che sono stati i veri protagonisti del festival accompagnando Tullio De Piscopo (martedì a Nizza), Flora Purim e Bob Ackerman (giovedì a Canelli), Larry Nocella (venerdì ad Asti), mentre il successo di Tullio De Piscopo e del suo quartetto a Cocconato ha confermato l'interesse e la simpatia del pubblico per l'ottimo batterista napoletano.

Dice bene Gianni Basso, che di questo festival è stato l'inventore, l'anima, il sostenitore, quando ripete che Asti «può diventare una capitale del jazz, perché ci sono i musicisti, c'è lo spirito giusto, c'è l'entusiasmo». Ma di questo fatto devono essere convinti tutti: gli sponsor (come la Riccadonna, che ha dato un contributo significativo) e il pubblico.

E soprattutto devono essere convinti gli amministratori locali, che hanno una grande occasione a portata di mano: il jazz è promozione turistica — festival come Umbria Jazz lo dimostrano —, è cultura ma anche immagine, pubblicità.

Vino e jazz è un filone da non trascurare, un'accoppiata che Gianni Basso ha ben sfruttato con il primo disco dell'At Big Band (la fotografia di una bottiglia di rosso in copertina e l'intero 33 giri «sponsorizzato» dalle cantine Bava). A Nizza e Calamandrana, in passato, s'era anche fatto un «Barbera vivace jazz festival»; poi la cosa è caduta nel nulla. Invece è un'idea da riprendere, com'è da riprendere Asti Jazz. Una seconda edizione, preparata con più calma e con adeguati finanziamenti, potrà definitivamente lanciare questo festival tra i grandi appuntamenti jazzistici italiani.

Gabriele Ferraris

Appuntamenti

ASTI — Nel salone della Provincia, in piazza Alfieri, alle 15, convegno sulle vicende di Medjugorje, il paesino della Jugoslavia dove, da alcuni mesi, apparirebbe la Madonna. Parlerà il teologo Renè Laurentin. Verranno discusse le analogie delle «visioni» con i precedenti illustri di Fatima e Lourdes.

SAN DAMIANO — In piazza Libertà, alle 8, ritrovo dei partecipanti alla «marcia della pace» indetta dal Gruppo giovani. Trasferimento in pullman verso Castelnuovo Don Bosco. Dalle 14 marcia di circa 10 chilometri per il Colle dei Becchi. Alle 17 Messa all'aperto, esibizione del corso femminile di San Damiano e del Sermig di Torino.

PIOVA' MASSAIA — Festa patronale dell'Ascensione organizzata da Comune e Pro Loco. In programma giochi per i bambini, serate danzanti, gare alle bocce, gastronomia.

CASSINASCO — In mattinata alle 9,30 raduno [illegible] alpini. Davanti al monumento sul colle dei Caffi, orazioni ufficiali e celebrazione della Messa.

I galletti puntano al pareggio per restare in C2

L'Asti [illegible] Massa ricerca il «punto tranquillità»

ASTI — I «galletti» cercano oggi a Massa quel punto che ancora manca per suggellare [illegible] salvezza con una giornata di anticipo sulla conclusione del campionato di C2. La divisione d[illegible] posta potrebbe stare benissimo anche agli apuani.

Anche altre formazioni scendono in campo oggi per salvarsi o comunque per avvicinare la salvezza, in attesa del turno finale. Tutte però partono d[illegible] posizione ben più delicata rispetto a quella degli astigiani che al momento di alzare le vele alla volta della Toscana, hanno 30 punti in classifica, scontri diretti favorevoli rispetto a Carbonia (28 punti) e Derthona (29) e migliore differenza gol su Civitavecchia e Montevarchi. Tutti vantaggi che potrebbero tornare utili in caso di parità nella classifica finale. Dice Mulzaan: «Un punto ci dovrebbe bastare, [illegible] non sentiamoci troppo al sicuro se non altro per evitare brutte sorprese ed ulteriori sofferenze».

Chi attende con maggior trepidazione [illegible] sicurezza è sicuramente il futuro presidente Gimmo Lodi che per avviare contatti concreti deve prima avere in mano la certezza che la squadra rimarrà in C2. E' questa la condizione irrinunciabile per poter iniziare un lavoro che si presenta difficilissimo.

f. c.

La Gallizzi in festa forse arriva Caglieris

Basket, [illegible] formazione astigiana promossa in B2

ASTI — *«Manca soltanto la firma sul contratto»*. Così ha dichiarato il presidente della Gallizzi [illegible] Giacomo Dapino riferendosi ai contatti avviati [illegible] il play maker Charly Caglieris che potrebbe essere il primo, prestigioso, rinforzo per la squadra astigiana neopromossa nella B2 di basket. Caglieris, 35 anni, piemontese, dopo essere stato la bandiera dal Sacià, ha proseguito la sua carriera in serie A a Torino nella Chinamartini, poi a Bologna con i colori della Virtus prima [illegible] tornare nel capoluogo piemontese vestendo la maglia della Berloni.

Lo scorso anno il «regista» [illegible] è trasferito a Treviso nella Benetton (serie A2). Conta anche numerose presenze [illegible] nazionale. Caglieris era presente venerdì sera [illegible] Hasta Hotel per i festeggiamenti della promozione della Gallizzi. A [illegible] posito [illegible] suo eventuale trasferimento [illegible] Asti, il popolare Charly ha risposto: *«Per ora non c'è ancora nulla di certo. Mi piacerebbe continuare l'attività ad un certo livello. Vedremo, non ho ancora deciso»*. I dirigenti astigiani sperano di convincerlo.

Sui programmi futuri della squadra il presidente Dapino ha precisato che *«la società non si pone limiti»*. E [illegible] direttore sportivo Giorgio Provera ha aggiunto: *«Vogliamo rinforzare la squadra. Il problema però è rappresentato dai costi molto [illegible]. Inoltre in Piemonte c'è poco materiale umano disponibile e pertanto siamo costretti ad orientarci fuori regione. Cercheremo di aggirare l'ostacolo offrendo [illegible] giocatori che vengono [illegible] fuori, un posto di lavoro. E' l'unico modo per abbassare le spese. Anche in questo caso però abbiamo bisogno di aiuto da parte di tutti. Alcuni contatti sono già stati avviati e un paio di giocatori paiono bene impressionati dalla nostra proposta»*. Si fanno i nomi [illegible] Bobo Paisari (ex Sacià) e del pivot Cima.

Nessun annuncio ufficiale invece per quanto concerne l'eventuale ingresso [illegible] Giuseppe Novenzo nella società. Il presidente dell'Asti non era neppure presente alla serata, per impegni. Sul fronte cessioni [illegible] sa solo in via ufficiosa che Fabrizio Cassano potrebbe passare alla Perlino. Lo sponsor Gallizzi pellicceria pare invece orientato a confermare l'abbi[illegible]to.

f. c.

Oggi una gara di pesca per giovanissimi

Il maggio sportivo in riva al Tanaro

Atleti premiati

Manifestazione della [illegible] alla Provincia

Due atleti premiati dai dirigenti della Fidal: il velocista Roberto Amerio e [illegible] saltatrice Francesca Jud

ASTI — L'atletica leggera è stata una delle protagoniste [illegible] «maggio sport». Ha proposto i campionati regionali di serie B e toccherà ancora alla federazione atletica organizzare la chiusura del maggio sportivo con la «Stracasti». Giovedì nel palazzo della Provincia sono stati premiati [illegible] atleti, [illegible] società e i g[illegible] gara che hanno contribuito alla crescente popolarità di questa disciplina. Targhe, medaglie e coppe sono state consegnate a decine di atleti e dirigenti astigiani, dai rappresentanti [illegible] Fidal, del Coni, dal sindaco Galvagno, dall'assessore allo sport Pia e dal presidente della Fidal provinciale Tito Saluto.

ASTI — La pesca entra nel calendario [illegible] «maggio sport» con [illegible] prova del campionato provinciale giovanile, in programma oggi (domenica).

La manifestazione si svolgerà al mattino a Nizza, puntando su una gara di pesca [illegible] trota, mentre al pomeriggio i pescatori saranno impegnati sulle sponde dei laghetti del Tanaro per la più classica pesca al colpo (carbo-rello, pesci rossi eccetera).

Parteciperanno le categorie propaganda, «pierini» e giovanili che raccolgono bambini e giovani dai [illegible] anni.

Su 4500 iscritti alla sezione astigiana della Federazione Italiana Pesca Sportiva, i giovani sono oltre centocinquanta, divisi in [illegible] società cittadine e della provincia. A tutti, i responsabili della Fips hanno inviato una lettera [illegible] invito alla gara odierna, per raccogliere il maggior numero.

Il comitato provinciale di Asti della federazione tiene infatti in grande considerazione l'attività giovanile, in particolare quella agonistica.

Afferma Giovanni Massero della Fips astigiana: *«Nella [illegible] agonistica vi sono regolamenti precisi da rispettare che impongono al pescatore [illegible] costante autodisciplina. Inoltre è importante inculcare nei giovani [illegible] rispetto del fiume attraverso un comportamento responsabile. Un pescatore onesto, disciplinato e rispettoso dell'ambiente e delle regole istituite per rispettarlo, è infatti il miglior alleato di qualsiasi corso d'acqua»*.

E proprio alla vigilia della gara odierna, la Fips astigiana ha confermato l'intenzione [illegible] di richiedere [illegible] Comune l'uso di [illegible] laghetto da gestire con il contributo del Coni e della federazione, dove avviare [illegible] scuola di pesca, riservata ai bambini che seguiti da pescatori della Fips e coperti da regolare assicurazione potranno apprendere i primi rudimenti della [illegible].

● **Memorial Martinengo.** Giornata conclusiva oggi al memorial calcistico Mario Martinengo organizzato dall'Unione Sportiva San Dome[illegible] Savio. Il torneo riservato alla categoria giovanissimi si svolge [illegible] terreno del Comunale. Le partite avranno ini[illegible] alle 15,30.

Dapprima ci sarà la finale per il terzo posto e a seguire la finalissima. Partecipano oltre al San Domenico Savio, la Juventus, il Genoa e l'Alessandria.

La manifestazione riveste quest'anno un [illegible] particolare, [illegible] quanto gli incassi [illegible] interamente devoluti alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori. Alla portata di tutti il costo del biglietto che è [illegible] lire.

f. c.

Calcio, tamburello, rally, pallone elastico [illegible] gli appuntamenti nell'Astigiano

[illegible] domenica piena di sport

● **Rally dei vini e dello spumante** — Si conclude stamane la notte del rally con l'ar[illegible] dei concorrenti al palazzetto dello sport dalle [illegible] 6.30. Subito dopo inizierà l'attesa per conoscere la composizione delle varie classifiche, che saranno esposte nell'androne [illegible] municipio intorno alle 10. La premiazione avverrà, sempre in municipio, alle 16.

● **Calcio Promozione** — Il Canelli Gancia si congeda [illegible] suo pubblico oggi pomeriggio. Alla Novese, ospite in questa terz'ultima giornata di campionato, gli azzurri chiedono i due punti-tranquillità prima di affrontare le ultime due consecutive trasferte sui campi difficili [illegible] Carassone e Mondovì.

● **Calcio di Prima e Seconda categoria** — Ultimi [illegible] vanta minuti di gioco. L'interesse maggiore è rivolto in Prima dove la Nicese potrebbe conquistare la Promozione. Le contrastano il passo, attardate di due lunghezze, [illegible] Comollo e la Boschese. Gli astigiani giocheranno l'incontro più importante della stagione proprio sul campo del Comollo (ore 16), mentre la Boschese riceve il Monferrato. All'undici allenato da Anastasio [illegible] sufficiente un pareggio per mettere al sicuro la promozione, mentre in caso [illegible] sconfitta bisognerà fare ricorso ad uno spareggio.

Anche [illegible] Sandamianese è attesa a novanta minuti [illegible] fuoco che [illegible] valere un'intera stagione. Gli astigiani hanno bisogno [illegible] un punto per considerarsi matematicamente salvi e cercheranno di conquistarlo a spese del Livorno Ferraris, ospite oggi (ore 16) a San Damiano.

Nel girone M di Seconda Categoria tutto è ormai deciso. Il Maudrogne [illegible] Rocchetta Tanaro hanno già ottenuto la matematica promozione domenica scorsa e pertanto oggi scenderanno in campo per onor di firma. I rocchettesi festeggeranno la promozione ospitando il Costigliole che sino all'ultimo ha cercato di contrastare loro il [illegible].

Il calendario della giornata è completato da [illegible]berti-Don Bosco Asti e Astisport-Fulvius (campo di via Fregoli, ore 10.30). [illegible] girone I l'Alplast Tigliole affronterà l'ultima fatica della stagione [illegible] terreno della Stella Azzurra. Gli astigiani protagonisti [illegible] un'ottima stagione hanno buone possibilità di chiudere il torneo con il se[illegible] posto finale in classifica.

● **Tamburello serie A** — Oggi scende in campo a Verona il Gerbi Viglione, ospite di un Salsi sempre più in difficoltà. [illegible] quadro della giornata comprende anche Rallo-Castelferro, Aldeno-Bussolengo, Bonate-Medole, Valgatara-Ronzo.

■ **Tamburello serie B** — Una sola formazione astigiana gioca oggi in casa. E' il Monale che ospita il Capriata in un'importante partita salvezza. Il Settime va in trasferta a Carvico e così pure l'Olmello impegnato fuori casa contro il Cerro Bottanuco. In campo anche Francavilla-Roveri e Brembate-Capriano. Riposa la capolista Nizza.

■ **Tamburello serie C** — Alle 16.30 si giocano oggi: [illegible]stell'Alfero-Rocchetta, Montegrosso-Castellero, Viarigi-Acqui, Cerro-Revigliasco, Torino-Cinaglio. (f. c.)

ASTI — Nell'anticipo di ieri, valido per l'ottava giornata del campionato di tamburello [illegible] serie A, l'Atimotor Iveco è stato sconfitto sullo sferisterio di Lungotanaro dal Marmirolo per 2-0. Parziali di 8-3 e 8-5, dopo quasi due ore e mezza di gioco, in un pomeriggio caldissimo. Dopo questo risultato negativo la squadra astigiana rimane al penultimo posto in classifica, mentre i mantovani del Marmirolo, che alla vigilia della gara erano appaiati agli astigiani, si portano ad otto punti.

● **Tamburello a muro.** Riuscirà il Montemagno a fermare l'inarrestabile marcia del Grazzano? Giocatori, tecnici e tifosi guardano alla partita tra [illegible] due compagini (divise da quattro punti in classifica: 21 Grazzano e 17 Montemagno) [illegible] una prova decisiva per verificare [illegible] anche questa 11ª edizione [illegible] torneo, [illegible] già quella dello scorso anno, sarà dominata dal Grazzano.

Da diversi turni, [illegible] spera che qualcuno ripeta le imprese riuscite finora soltanto [illegible] Vignale che in casa superò nettamente i grazzanesi nella sesta di campionato ed il pareggio ottenuto sempre in casa [illegible] Montechiaro (18-18 alla quarta) contro la squadra di Fracchia.

Sugli altri campi da vedere la sfida tra Grana e Montechiaro. Gli ospiti, secondi ad [illegible] punto, inseguono [illegible] anni un'impresa quasi stregata, battere il Grana [illegible] trasferta.

Sugli altri campi da segnalare la gara tra Rocca d'Arazzo (privo definitivamente del fondino Luciano Tre [illegible] a cui la società, dati anche gli scarsi risultati raggiunti, non [illegible] ritenuto [illegible] concedere altre chances e lo ha lasciato libero) opposto [illegible] Moncalvo, quella tutta alessandrina tra San Giorgio e Ovada e l'altra, assai scontata a favore dei secondi tra Gallíano e Vignale.

Chiuderà la giornata il «derby» tra Castell'Alfero e Portacomaro. (f. b.)

● **Calcio femminile.** Sul campo sportivo di regione Valletta si disputerà oggi, ore 15.30, [illegible] finale regionale della Coppa Piemonte [illegible] femminile. (f. b.)

● **Pallone elastico.** Il «Toccasana Negro» di Castelletto Molina affronta oggi domenica, con [illegible], la sua trasferta più lunga nel massimo campionato di pallone elastico giunto alla quarta giornata. Pavese, Gallinno, Sogliano e Somano cercheranno infatti di cogliere il primo [illegible]lo [illegible] stagione nello sferisterio in riva al mare di Andora d'Imperia. Avversaria di turno la quadretta capitanata [illegible] potente ma incostante Marco Pirero, 23 [illegible], imperiese, e completata [illegible] fratello Mauro Pirero in [illegible] di spalla e dai terzini Barbero e Tamagno.

Una trasferta, sulla carta, tutto sommato alla portata [illegible] formazione castellettese. (f. b.)

Elementare intitolata allo scrittore di Langa

Alba, bambini a scuola nella «Beppe Fenoglio»

Ieri la cerimonia con la partecipazione dell'anziana mamma

La figlia di Fenoglio, la mamma Margherita e la vedova, signora Luciana, con i bambini

ALBA — Una sala della biblioteca civica, una via cittadina e, da ieri, anche una scuola elementare, ricordano, nella sua città, Beppe Fenoglio, lo scrittore di Langa prematuramente scomparso nel 1963, a [illegible] anni.

L'intitolazione [illegible] scuola elementare di corso Europa 43 all'autore di «La malora», «Il partigiano Johnny», «I ventitré giorni [illegible] città [illegible] Alba», «La paga del sabato», «Primavera [illegible] bellezza», «Una [illegible] sione privata», è avvenuta ieri [illegible]. Era presente, con alunni, insegnanti, genitori, autorità, l'anziana madre dello scrittore, Margherita Fenoglio, 90 anni, che vive ad Alba, la figlia che [illegible] il [illegible] della [illegible] la vedova Luciana Bombardi, il fratello Walter.

La figura, la vita, l'opera dello scrittore sono state rievocate nelle testimonianze di quanti lo conobbero, nelle parole di uno degli amici più intimi, il maestro Ugo Cerrato, dall'assessore alla Pubblica Istruzione, Enzo De Maria, dal direttore didattico, professor Michele Almasai. **g. f.**

Impressione nel piccolo centro albese

[illegible] di Monticello strangolata a Torino in un «pied-à-terre»

L'assassino le ha stretto al collo una calza di nylon

MONTICELLO D'ALBA — Commozione e viva impressione ha suscitato la notizia della tragica morte di Clelia Mollo, 58 anni, nata a Monticello, anche se da parecchi anni viveva a Torino e tornava al paese [illegible] in rarissime occasioni.

La donna, non sposata, residente in corso Sebastopoli 251, secondo la prima ricostruzione dei fatti, sarebbe stata strangolata con una calza di nylon e seviziata in un mini-appartamento di un elegante palazzo di via [illegible] Settembre 10 a Torino, un *pied-à-terre* che pare utilizzasse per «occasionali incontri».

La donna è stata trovata riversa sul letto matrimoniale del minialloggio, seminuda, [illegible] vistose ecchimosi su tutto il corpo, che farebbero pensare a un maniaco che, dopo averla uccisa, [illegible] infierito su [illegible]. La morte risalirebbe già ad alcuni giorni fa.

Alcuni parenti, non avendo notizie, hanno dato l'allarme che ha portato alla scoperta dell'assassinio.

[illegible] subito scattate le indagini: la necroscopia dirà com'è morta la donna. Clelia Mollo era nota alla sezioni Buoncostume di Cuneo e Torino, che conservano un [illegible] fascicolo [illegible] dal 1965.

A Monticello ricordano di aver visto Clelia Mollo, l'ultima volta, due anni fa [illegible] un funerale. In paese [illegible] solo un cugino, nessun parente stretto.

La donna era originaria della frazione Mollo di Sant'Antonio di Monticello (porta lo stesso nome della borgata in cui è nata) e proviene da [illegible] famiglia di agricoltori. I genitori sono morti, ha solo una sorella sposata a Bra.

In [illegible] nessuno sa se i funerali di Clelia Mollo si svolgeranno a Monticello o a Torino. **g. f.**

Montà [illegible] avrà i carabinieri

MONTA' — Non ha avuto buon esito la domanda di istituire una stazione di carabinieri a Montà, presentata dall'amministrazione comunale che ha già persino deliberato l'acquisto di un edificio da destinare a tale scopo.

Il sottosegretario all'Interno, on. Raffaele Costa, che si era interessato del problema, ha reso nota la risposta avuta dal [illegible]do generale dell'Arma dei carabinieri nella quale si fa presente, a conclusione di un approfondito studio, che «inderogabili esigenze operative e organiche non consentono di adottare l'auspicato provvedimento».

Tragica fine di un bimbo di 3 anni e mezzo a S. Defendente di Cervasca

Muore straziato dagli ingranaggi della motozappa guidata dal padre

La disgrazia nel cortile di casa - Il papà, appuntato dei carabinieri in pensione, non ha potuto fare nulla - Commozione in paese, il funerale si svolgerà domani pomeriggio

CERVASCA — Un bambino di tre anni e mezzo, Alessandro Amodeo [illegible] nella [illegible] Defendente, via Ruvetta 17, è morto dilaniato dagli ingranaggi di una motozappa manovrata dal padre, Gaspare Amodeo, 47 anni, appuntato dei carabinieri in pensione.

La terribile disgrazia è accaduta venerdì sera, nel cortile dell'abitazione degli Amodeo. Il papà di Alessandro aveva appena messo in [illegible] la zappa ad eliche, tipo fresa, perché doveva svolgere alcuni lavori nell'orto vicino [illegible]. Il mezzo meccanico aveva percorso pochi metri quando dall'abitazione è uscito di corsa il bambino. Poiché la distanza tra la [illegible]tozappa e la casa era minima, probabilmente Alessandro non si è accorto del grave pericolo, si è avvicinato all'attrezzo agricolo ed è stato agganciato dall'elica: gli ingranaggi lo hanno maciullato. La morte del piccolo è stata quasi istantanea.

Il padre, disperato, [illegible] ha potuto fare nulla per evitare la disgrazia. Poco dopo è giunto [illegible] medico. Sono intervenuti anche i carabinieri di Cuneo e l'autorità giudiziaria, per i rilievi e gli accertamenti di legge.

L'orribile morte del piccolo Alessandro ha suscitato profonda impressione in paese, anche se la famiglia Amodeo non è ancora molto conosciuta perché vi si è trasferita da Cuneo da appena un mese.

Sgomento e incredulità di fronte alla notizia anche nella scuola audiofonetica di corso Dante, a Cuneo, [illegible] Alessandro frequentava dall'autunno [illegible]. Dice una delle insegnanti: *«Siamo rimasti sconvolti per l'accaduto e fino all'ultimo abbiamo sperato che la notizia della mortale disgrazia non fosse vera. Alessandro era un bambino vivacissimo, allegro e molto estroverso. Veniva volentieri a scuola e in questi ultimi tempi aveva anche compiuto notevoli progressi nell'apprendimento del linguaggio».*

Aggiungono ancora alla scuola di corso Dante: *«Da poco tempo Alessandro aveva imparato a pronunciare in maniera chiara le parole mamma e papà, [illegible] grande soddisfazione da parte nostra e dei suoi genitori, che gli volevano tanto bene».*

Alla scuola audiofonetica ricordano gli occhi neri e vispi del piccolo Alessandro, la [illegible] tendenza a socializzare [illegible] gli altri bambini, a [illegible]re con loro. Aggiunge un'insegnante, non [illegible] la commozione: *«Era tanto caro, si faceva benvolere da tutti».*

La famiglia Amodeo, prima di trasferirsi a S. Defendente di Cervasca, aveva abitato per molti anni a Cuneo, dove il padre del bimbo svolgeva servizio nell'Arma dei [illegible]nieri. Alessandro era il più giovane dei figli di Gaspare [illegible] e di Giuseppina Ga[illegible]. Gli altri tre fratelli, Flavio, Antonio e Andrea, hanno rispettivamente 22, 19 e 11 anni. I funerali di Alessandro si svolgeranno a S. Defendente domani alle 15.

Gilberto Ferrando

Relazioni di medici dell'ospedale di Ceva

Incontro con la chirurgia

[illegible] stanzio

CEVA — Riprendono gli «Incontri scientifici della chirurgia», che hanno finora riscosso un notevole successo per la loro funzione divulgativa nei confronti della popolazione.

Martedì [illegible] 20,30 nel salone della Comunità Montana Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta (via Consolata 11), si parlerà delle «Varici agli arti inferiori».

Il dibattito, moderato dal primario di chirurgia dottor Gerolamo Ferro, sarà preceduto dalle relazioni di Lorenzo Repetto, Nevio Ciabattoni e Pietro Revelria, tutti medici dell'ospedale di Ceva.

L'incontro — aperto a tutti — riveste particolare interesse per il personale sanitario e gli studenti di Medicina. **g. gr.**

Alba: arresti domiciliari per Gobino

ALBA — Il giudice istruttore del tribunale di Alba, dottor Luciano Tarditi, ha concesso gli arresti domiciliari ad Angelo Gobino, 59 anni, imprenditore fallito, ex titolare di un'azienda che nel commercio all'ingrosso di zucchero e produzione mangimi di corso Canale, abitante ad [illegible] in piazza Cristo [illegible] 2.

Il Gobino era stato [illegible] stato nei giorni scorsi su mandato di cattura del giudice istruttore nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento della sua azienda per presunti reati di bancarotta fraudolenta con distrazione.

Gli elenchi degli insegnanti che giudicheranno gli studenti del Cuneese

Le commissioni per la maturità

CUNEO — Il Provveditorato agli Studi ha [illegible] la composizione delle commissioni degli esami di maturità in base alle nomine dei presidenti e dei commissari effettuate dal ministero della Pubblica Istruzione. Ne pubblichiamo un primo elenco.

MATURITA' CLASSICA. Licei classici «Gandino» Bra e «Govone» Alba: presidente Giovanni Ramella, preside magistrale «Berti» Torino; italiano Saverio Stendardo, magistrale Casarano (Lecce); latino e greco Angela Garrone, classico Carmagnola; filosofia e storia Antonio Rinaldo, scientifico Chieri; matematica e fisica Nicolò Castagna, classico Albenga; interni Enrico Gallino, Giuseppe Brusamonti, Gabriele Viglierchio, Giovanni Tomatis.

Liceo classico «Pellico» Cuneo e legalizzato «S. Paolo» Alba: presidente Mario Gasco, preside magistrale Gozzano (Novara); [illegible] Bruno Pellegrini, classico Piombino (Livorno); latino e greco Maria Grazia Dore, classico Cagliari; filosofia e storia Domenico Pertusati, scientifico «Cassini» Genova; matematica e fisica Maria Luisa Politano, classico «Gioberti» Torino; interni Carlo Torchio, Claudio Casasso, Arturo Rosso, Antonio Oandollo.

[illegible] classici «Beccaria» Mondovì, «Arimondi» Savigliano e «Bodoni» Saluzzo: presidente Luigi Leone, preside scientifico Savona; italiano Caterina Gabbi, scientifico Cuneo; latino e greco Giu[illegible] Giacobbe, classico «Alfieri» Torino; filosofia e storia [illegible] Paderni, scientifico Savona; matematica e fisica Jolanda Bedarida, magistrale «Regina Margherita» Torino; interni Giuseppe Turbo, Livia Marini, Roberto Valero.

MATURITA' MAGISTRALE. Ist. Magistrale Alba: presidente Giammaria Gasparini, preside scientifico Gorizia; italiano e [illegible] Maria Pia Roggero, scientifico «Einstein» Milano; matematica Maria Nella Nallino, magistrale Cuneo; filosofia e pedagogia Teresa Torta, magistrale Lanzo Torinese; [illegible]ze Cataldo Ruggieri, itis Taranto; interni Daria Mantelli, Alberto Maiola, Silvia Schiavenza.

Ist. Magistrale Bra: presidente Domenico Magnino, Università Pavia; italiano e latino Giuseppe Muratore, scientifico «Segre» Torino; matematica Mirella Degregori, tecnico commerciale Saluzzo; filosofia e pedagogia Egidio Ravotto, magistrale «Lambruschini» Genova; scienze Antonino Alfano, tecnico geometri Siracusa; interno Maria Giovanna Pezzetti.

Ist. Magistrale Cuneo: presidente Domenico Giraudo, preside classico Carmagnola; italiano e latino Lucia Zeppieri, scientifico «L. da Vinci» Torino; matematica Gabriella Casalegno, scientifico «L. da Vinci» Torino; filosofia e pedagogia Antonio Bianco, magistrale Frigento (Avellino); scienze Lucia Gallo, scientifico «Righi» Roma; interni Maria Teresa Benso, Paolina Perona, Giacinto Baldracco.

Ist. Magistrale Mondovì: presidente Francesco Bechi, Università Sassari; italiano e latino Annunziata Crea, scientifico Crotone (Catanzaro); matematica Antonino Di Matteo, classico «Cavour» Torino; filosofia e pedagogia Dante Argeri, scientifico Alessandria; scienze Elisa Callareta, classico «Doria» Genova; interni Pierangela Garavagno, Maria Dragone, Maurizia Cavallera.

Ist. Magistrale Saluzzo e legalizzato «S. Giuseppe» Cuneo: presidente Gemma Rovedotti, scientifico «L. da Vinci» Torino; italiano e latino Bianca Gull, scientifico Cuneo; matematica Bruno Angeli, classico Pinerolo; filosofia e pedagogia Giorgio Maccagno, magistrale «Gramsci» Torino; scienze Alessandra Madonia, scientifico Mirano (Venezia); interni Carla Longhi Degiorgis, Roberto Peano, Anna [illegible] Costa.

MATURITA' SCIENTIFICA. Licei scientifici «Cocito» Alba e «Giolitti» Bra: presidente Giovanni Tarditi, Università Cattolica Milano; italiano Cosimo Pompaneo, classico «Galileo» Firenze; matematica e fisica Giovanni Torrero, [illegible] d'arte Saluzzo; inglese Marisa Cassone, scientifico Orugliasco (Torino); filosofia e storia Franco Bagnis, scientifico Cuneo; interni Liliana Parena, Maria Luisa Laveder, Anita Piovano, Pietro Trapani.

Liceo scientifico «Peano» Cuneo: presidente Mario Carletto, preside magistrale Imperia; italiano Mariarosa Marchetti, [illegible]ifico «Lanfranconi» Genova; [illegible]tica e fisica Aurelia Ghirardi, scientifico Savona; inglese Mario Patica, scientifico Campobasso; filosofia e storia Cesira Ansaldo, scientifico San Remo; interni Mario Soglio, Gemma Ramolfo, Domenico Sanino.

Licei scientifici «Ancina» Fossano e «Vasco» Mondovì: presidente [illegible] Maria Rivera, preside scientifico «Ferraris» Torino; [illegible]liano Irene Ciravegna, scientifico Bra; matematica e fisica Paola Burla, scientifico «Cattaneo» Torino; inglese Maria Teresa Brandoni, scientifico Cuneo; filosofia e [illegible] Luisa Culasso, classico Saluzzo; interni Mauro Re, Giovanni Pasquali, Fede Dalmasso, Lorenzo Bertone.

Licei classici «Bodoni» Saluzzo e «Arimondi» Savigliano (indirizzo scientifico): presidente Giovanna Perelli, classico «Cavour» Torino; italiano Maria Luisa Tron, magistrale Pinerolo; matematica e fisica [illegible] Molinengo, classico Cuneo; inglese Marilena Bernardi, ist. [illegible] e artig. «Zerboni» Torino; filosofia e storia Serena Fassi, scientifico «Gobetti» Torino; interni Dario Carli, Maria Zucchi, Lucianita Audisio.

MATURITA' PROFESSIONALE. Istituti «Garelli» Mondovì e «Marconi» Savigliano: presidente Gianfranco Manacorda Garbarini, preside ist. prof. alberghiero Trivero (Vercelli); italiano [illegible] Barile, ist. prof. [illegible], Savona; tecnico e disegno Lorenzo [illegible], ist. prof. ind. e artig. Savona; fisica Giovanni Battista Mela, ist. prof. ind. e artig. Imperia; impianti chimici Cosmo Sposato, ist. prof. ind. e artig. Trebisacce (Cosenza); interni Angelo Breida, Agostino Mondino, Antonio Sergiacomi, Ezio Racca.

Istituti prof. commercio Cuneo e Bra: presidente Ugo Genta, preside ist. prof. agric. Cuneo; italiano Anna Sblendorio, ist. prof. [illegible] Cagliari; contabilità generale Maria Santa Laricchia, ist. tecn. [illegible], Acquaviva delle Fonti (Bari); diritto Piero Calfari, ist. prof. comm. «Moneta» Roma; economia politica Ezio Sina, ist. prof. [illegible] «Metastasio» Roma; interni Renzo Dutto, Edmund Can[illegible], Bruna Sibille.

Istituto prof. comm. e istituto alberghiero Mondovì: presidente Arnaldo Ceroni, preside magistrale Savona; italiano Matteo Dallorto, ist. prof. Cortemilia; contabilità Giovanni Cerutti, ist. prof. [illegible] Cuneo; francese Luciana Garello, ist. prof. alberghiero Genova; economia politica Alberto Codogni, ist. prof. agric. Cuneo; interni Corrado Viara, Gabriella Scagliosi. (continua)

La legge e i commenti

Servizio a cura di Sergio [illegible] nella pagina di Asti

APPUNTAMENTI

BENE VAGIENNA — L'ente manifestazioni, in collaborazione con il gs Tomatis arredamenti di Mondovì, organizza per oggi una corsa ciclistica per amatori Ud.a.c.e. e enti della Consulta. La categoria veterani prenderà il via alle 9.30, le altre categorie alle 15, da piazza Botero. E' in palio il secondo trofeo «Città di Bene Vagienna».

BRA — Stamane corsa non competitiva di circa nove chilometri promossa e organizzata dalla Juventus club. Il raduno è previsto per le 8 in via Cavour, la partenza per un paio di [illegible] dopo.

GRINZANE CAVOUR — L'Ordine dei cavalieri del tartufo e dei vini di Alba presenta [illegible] (ore 11) nel salone delle [illegible] del castello di Grinzane il primo libro «Storia naturale dei vini» di Andrea Bacci (1567-1600), medico, filosofo e archiatra pontificio, proposto dalla confraternita nella versione originale latina e con la relativa traduzione.

BOSSOLASCO — L'Associazione Pro Bossolasco organizza per [illegible] «Langa fiora», prima edizione di mostra-mercato di fiori nella Langa. La manifestazione è aperta a tutti i rivenditori e floricoltori della provincia di Cuneo. Si svolge in viale Bruno per tutta la giornata. I visitatori potranno acquistare i fiori e prodotti locali.

NEVIGLIE — Si concludono oggi i festeggiamenti patronali con gare a bocce a partire dalle 14.

CORNELIANO — «Cantè magg» [illegible] frazione Reala di Corneliano questa sera (ore 20) con le corali «Cantaricord» di Piobesi, «Gruppo spontaneo» di Magliano Alfieri balli con l'orchestra «Amici di sempre». La festa inizia nel pomeriggio (ore 14) con gare a bocce «Lui lei», giochi all'aperto, canti e prosegue con una «merenda sinoira» (ore 18).

ALBA — Per la «Terza festa di primavera» organizzata da Albauno oggi mercatino delle pulci in corso Piave, camminata ecologica con la scuola media Giovanni XXIII, aperta a tutti (ore 9.30), raduno internazionale di auto e moto storiche, distribuzione gratuita da parte del Borgo del Fumo di frittelle presso l'area verde di corso Piave (ore 18), concerto della banda di Neive [illegible] il gruppo folcloristico majorettes [illegible] 21).

La «Granda» ha il primato della produzione di lamponi

Il lampone, tra tutti i frutti «minori», è quello che in Italia si è più diffuso negli ultimi anni, interessando particolarmente le basse montagne e la collina. La maggior produzione nazionale proviene dalla provincia di Cuneo.

E' una pianta che si adatta bene anche a terreni non troppo fertili, purché [illegible] eccessivamente compatti. Teme infatti i ristagni di umidità. Frequenti concimazioni di sostanza organica saranno utili per migliorare le [illegible] dizioni fisiche del suolo, consentendo così la coltivazione anche in zone ricche di argilla.

L'apparato radicale del lampone è perenne, [illegible] la vita media di un impianto commerciale è di circa 10-12 anni, poi la produzione comincia a diminuire, soprattutto per l'accumulo di parassiti e per il diffondersi di malattie da [illegible] trasmesse prevalentemente dagli afidi.

La vegetazione fuori terra dura invece due sole stagioni. Il primo anno si sviluppano rigogliosi polloni (che possono anche superare i due metri), polloni che l'anno successivo diventano tralci e portano abbondanti frutti sui germogli laterali. Poi seccano.

Tutta la vegetazione che ha fruttificato va quindi eliminata dal lamponeto. La potatura consiste soprattutto nell'asportare del tutto i vecchi tralci. Bisognerà anche diradare i nuovi polloni e accorciarli. Infatti, dal secondo anno d'impianto, nella pianta ci [illegible] contemporaneamente tralci in produzione e polloni in via di accrescimento, per cui si ottiene un raccolto a ritmo annuale, anche se il ciclo delle singole piante è biennale.

Il [illegible] vegetativo riguarda la grande maggioranza delle cultivar di lampone, che sono dette «unifere», perché producono una sola volta. Ma — come è ben illustrato in un saggio su «Agricoltura Ricerca» — vi [illegible] anche cultivar «bifere» o «rifiorenti», caratterizzate da [illegible] produttività suddivisa in due tempi: iniziano a fruttificare già nella tarda estate-autunno [illegible] germogli anticipati, che si sviluppano nel tratto apicale dei [illegible] polloni, per poi continuare la produzione l'estate seguente come nelle cultivar unifere.

L'epoca di maturazione delle cultivar unifere (a ciclo biennale) cade nel mese di luglio e [illegible] tre, quattro settimane. La raccolta [illegible] essere fatta in più riprese, ogni 3-4 giorni, secondo l'andamento stagionale. E' questa l'operazione più impegnativa, perché richiede manodopera addestrata. Infatti le [illegible] di lampone devono essere raccolte con delicatezza, al giusto punto di maturazione, sfilandole dal ricettacolo florale e ponendole in appositi cestelli, [illegible] quali saranno commercializzate senza altri travasi, che rovinerebbero il [illegible]to e delicato frutto. La cernita va quindi fatta al momento della raccolta, scartando i frutti troppo maturi, mollicci, e quelli acerbi.

La scelta delle varietà è oggi molto ampia: negli ultimi anni sono state introdotte numerose specie, di provenienza soprattutto [illegible]cana e inglese. Tra le unifere: Canby *(priva di spine),* Willamette, Malling Exploit, [illegible]mann, Puyallup, Glen Clova, Sumner, Meeker. *Tra le rifiorenti* Lloyd George, Heritage, [illegible] *(è l'unico di origine italiana),* Zeva.

Rusticus

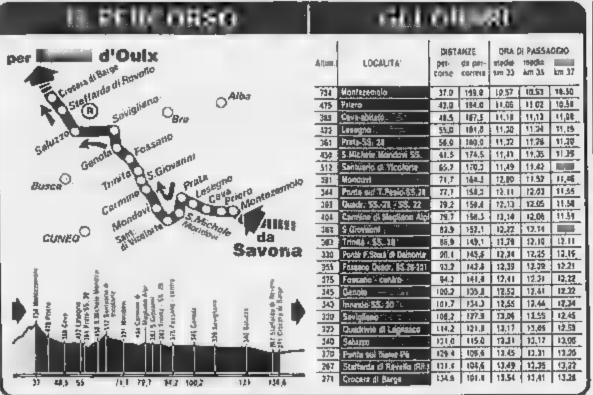
Da Montezemolo alla Crocera di Barge, 100 chilometri di strade cuneesi

E oggi passa il Giro d'Italia

La «carovana» attraversa Ceva, Mondovì, Fossano, Savigliano e Saluzzo - L'entusiasmo per la tappa «coppiana» del 1982 e la delusione per la mancata diretta televisiva sul traguardo di Cuneo - Festa sportiva nella «Granda» dalle 10 alle 14

E oggi tutti in strada, ad applaudire la «carovana». Passa il Giro d'Italia, a Ceva e a Mondovì, a Fossano, Saviglia[illegible] e Saluzzo. Torriani «paga il debito» dell'82, quando la corsa arrivò a Cuneo e non fu trasmessa dalla Rai per uno sciopero di addetti ai ponti radio. Nessuna colpa del «patron», naturalmente, ma la delusione per la mancata diretta tv fu talmente grande da richiedere [illegible] sforzo di fantasia che riportasse — senza spese — la competizione nella «Granda».

Chi non ricorda l'entusiasmo all'annuncio della tappa «coppiana» Cuneo-Pinerolo del 5 giugno, sul cinque colli italo-francesi dove il Campionissimo «spiccò il volo» nel '49? Dopo 18 anni di attesa (sullo stesso tracciato, nel '64, vinse Bitossi «cuore matto») il capoluogo della «Granda» sentiva di poter dare libero sfogo alla sua voglia [illegible] ciclismo.

Il 3 giugno di quattro anni fa, [illegible] l'arrivo della Vigevano-Cuneo, in piazza Galimberti e in corso Nizza c'era un mare di folla, ripagata dalla vittoria [illegible] volata di Francesco Moser sotto [illegible] striscione all'altezza di corso Dante.

Ma fu subito polemica. *«Non ho quasi più lacrime da versare* — attaccò l'assessore comunale allo sport, Sergio Giraudo — *Tutta la gente che ho incontrato, all'arrivo e alla partenza del Giro d'Italia da Cuneo, mi ha chiesto perché siamo stati esclusi dagli schermi televisivi, mi ha detto che qualcuno ce l'ha con noi, che è una vergogna. Io non credo ai boicottaggi, sostengo che siamo stati sfortunati, ma che fare, tutti assieme, si poteva fare qualcosa di più; [illegible] che ha impedito a Cuneo e alla provincia di farsi conoscere un po' di più in Italia e in Europa».*

Torriani chiese scusa, spiegando però [illegible] non avere colpe. Il giorno dopo, sul Colle della Maddalena, qualcuno lanciò pietre contro le auto della televisione, con polemiche grida di «Viva la Rai». Poi tornò il sereno, con l'inaugurazione [illegible] un cippo dedicato a Fausto Coppi, gli applausi per [illegible] svizzero Urs Freuler transitato primo sul colle del Campionissimo, il ritorno a casa per vedere in tv Beppe Saronni vincitore a Pinerolo.

Oggi il Giro torna nella «Granda», con il tratto centrale della 14ª tappa Savona-Sauze d'Oulx. Cento chilometri sulle strade cuneesi, da Montezemolo alla Crocera [illegible] Barge, per incitare ancora Saronni e Moser e dare il meritato saluto al giovane «Cavalin» di Cavallermaggiore.

La «carovana» passa dalle 10 alle 14: arriva dal Colle [illegible] Cadibona, dov'è collocato un Gran Premio della Montagna, ed entra nel Cuneese a Montezemolo, «porta delle Langhe». Una discesa di 5 chilometri ed ecco la piccola Priero, poi l'abitato [illegible] Ceva, il Santuario di Vicoforte con la cupola ellittica più grande del mondo; Mondovì Breo.

E tutta pianura fino a Saluzzo, attraverso Fossano e Savigliano; si scende ancora per l'Abbazia di Staffarda e dopo tre chilometri si vede la Crocera di Barge, che consegna il Giro alle strade torinesi.

L'avventura continua, è ora di accendere la televisione che questa volta non dovrebbe proprio fare i capricci.

Giuseppe Grosso

Altim.	LOCALITA'	DISTANZE percorse	DISTANZE da percorrere	ORA DI PASSAGGIO media km 33	ORA DI PASSAGGIO media km 35	ORA DI PASSAGGIO [illegible] km 37
734	Montezemolo	37.0	199.0	10.57	10.53	10.50
475	Priero	42.0	194.0	11.06	11.02	10.58
383	Ceva-abitato	48.5	187.5	11.10	11.13	11.08
473	Lesegno	55.0	181.0	11.20	11.24	11.19
361	Prata-SS. 28	56.0	180.0	11.32	11.28	11.20
438	S. Michele Mondovì SS.	61.5	174.5	11.41	11.35	11.35
512	Santuario di Vicoforte	65.7	170.3	11.49	11.42	[illegible]
391	Mondovì	71.7	164.3	12.00	11.52	11.46
344	Ponte sul T. Pesio SS. 28	77.7	158.3	12.11	12.03	11.55
393	Quadr. SS. 28 - SS. 22	79.2	156.8	12.13	12.05	11.58
404	Carmine di Magliano Alpi	79.7	156.3	12.14	12.06	11.59
383	S. Giovanni	83.9	152.1	12.22	12.14	[illegible]
382	Trinità - SS. 28	86.9	149.1	12.28	12.10	12.11
330	Ponte F. Stura di Demonte	91.4	143.6	12.34	12.25	12.16
355	Fossano Quadr. SS. 28-231	93.2	142.8	12.39	12.29	12.21
375	Fossano - centro	94.2	141.8	12.41	12.31	12.22
345	Genola	100.2	135.8	12.52	12.41	12.32
343	Innesto SS. 20	101.7	134.3	12.55	12.44	12.34
330	Savigliano	108.2	127.8	13.06	12.55	12.45
372	Quadrivio di Lagnasco	114.2	121.8	13.17	13.05	12.53
340	Saluzzo	121.0	115.0	13.31	13.17	13.06
270	Ponte sul fiume Po	129.4	106.6	13.45	13.31	13.20
267	Staffarda di Revello (BR.)	131.4	104.6	13.49	13.35	13.22
271	Crocera di Barge	134.6	101.4	13.54	13.41	13.26

Ricordata dagli «Amici di Coppi» la grande impresa del '49

Sul Colle della Maddalena dove volò il Campionissimo

Cuneo. Una grande [illegible] di marmo bianco, [illegible] il centro un profilo [illegible] bronzo del Campionissimo realizzato dallo scultore Nino Maraboto e, poco più sotto, la frase che è diventata leggenda nella storia delle radiocronache («Un uomo è solo al comando. La sua maglia è biancoceleste, il suo [illegible] Fausto Coppi»), campeggia a fianco della statale internazionale della Maddalena, sulla cima del valico. L'hanno inaugurata quattro anni fa, in occasione dell'ultimo arrivo del Giro d'Italia [illegible] provincia, gli «Amici [illegible] Club [illegible] Coppi», fondato e presieduto da Lorenzo Tealdi. (Ilubaro)

I protagonisti cuneesi [illegible] corsa prima di «Cavalin»

Quel posto d'onore [illegible] Giuppone nella tappa da Belluno [illegible] Trieste

CUNEO — Per undici volte il Giro d'Italia ha fatto tappa nella Granda (sette a Cuneo, tre a Mondovì, una a Frabosa Soprana), ma mai [illegible] cuneese è riuscito a tagliare il traguardo per primo. E neppure c'è stata miglior fortuna fuori [illegible] confini della provincia: il [illegible] del piazzamento resta il secon[illegible] posto [illegible] Stefano Giuppone nella Belluno-Trieste dell'edizione numero diciotto della corsa rosa. Tre anni dopo, lo [illegible] Giuppone si classificò tredicesimo nella generale e [illegible] insieme [illegible] Valetti (primo assoluto), Bizzi, Cinelli e Martano, la classifica a squadre.

Sul podio una volta, è salito anche Adriano Cucchietti, di Villar San Costanzo, terzo a Roccaraso, dopo aver dominato a lungo la corsa.

Per gli altri ciclisti cuneesi, dal fossanese Gianni Mana al cuneese Mento Garello (vincitore peraltro di un Campionato di Zurigo e di un Gran Premio di Lugano al primo anno tra i prof), dal monregalese Gianni Avagnina al bradese Matteo Gravero, [illegible] cuneesi Claudio Comino, Franco Giuliano e Renato Rocchia [illegible] caragliese Corrado Donadio. Il Giro d'Italia ha sempre dato poche soddisfazioni. Molto ci si attendeva [illegible] cuneese Alberto Minetti, scudiero del Moser degli anni migliori, [illegible] fuori [illegible] un maledetto incidente prima ancora che potesse dimo[illegible] quanto valeva.

Ora le speranze e i sogni dei tifosi della Granda sono affidate a Domenico Cavallo, venticinquenne di Foresto di Cavallermaggiore, portacolori dell'Ariostea, alla seconda partecipazione alla corsa [illegible]. Quest'anno si è messo subito in luce, [illegible] lunga fuga alla Milano-Sanremo, poi [illegible] serie considerevole [illegible] piazzamenti tra i primi dieci, senza, tuttavia, riuscire a piazzare la botta vincente. E' [illegible] ancora giovane [illegible] ha quindi [illegible]cora buone possibilità di sfatare la leggenda che [illegible] vuole un cuneese primo in almeno una tappa della corsa rosa.

Ma alle spalle di «Cavalin» chi c'è tra i giovani del ciclismo [illegible] che ne possono raccogliere l'eredità? Il candidato numero uno è il saviglianese Sergio Galletto, 22 anni, da quest'anno portacolori del G.S. Serravalle, squadrone lombardo-piemontese. In bella evidenza due anni fa in alcune corse internazionali (tra le quali il Giro di Campania e quello della Val d'Aosta), [illegible] do ancora correva [illegible] la Fossano Botta, Galletto cerca quest'anno la definitiva consacrazione e, perché negarlo [illegible] contratto tra i prof.

Con un po' [illegible] strada da compiere, ma buone chances [illegible] riuscirci, c'è Davide Perona, verzuolese, portacolori dell'Esperia-Fraccini, al secondo anno tra gli juniores, tre volte primo in questa stagione. Il [illegible] nome è anche sul taccuino del commissario tecnico della nazionale.

Poi alcuni giovani altrettanto promettenti, ma ancora difficili da giudicare, primo fra tutti il racconigese Massimo Bonetti, che sta dominando tra gli allievi.

Pier Paolo Luciano

PROMOZIONE - GRANDE ATTESA PER LA PARTITA DI MONDOVI'

Valeo-Savigliano vale una stagione

Un pareggio [illegible] servirebbe a nessuno - Come scenderanno in campo le due squadre - Per [illegible] Bra difficile trasferta a Orbassano - Scontro provinciale tra Fossanese [illegible] Farigliano

[illegible] cuneese?

L'unico rischio è rappresentato dalla Valenzana

Sono 90' decisivi e nessuno se lo nasconde. Decisivi per [illegible] Valeo e per la Saviglianese, ma anche decisivi per la Valenzana. Se vincitore ci [illegible] allora questo può ambire al titolo di campione del girone, allo «scudetto» di Promozione.

La Valeo si rammarica dei punti persi anche [illegible] po' stupidamente, ma anche la Saviglianese ha qualche appunto da fare alla fortuna. Quindi due squadre che sono in perfetta parità con la dea bendata e che proprio oggi chiedono il rendiconto. Vincerà la Valeo? Vincerà la [illegible]viglianese? L'importante è che [illegible] una formazione Cuneese a surclassare tutti e a presentarsi [illegible] finali regio[illegible] in perfetta forma.

[illegible] che cosa può accadere in questa afosa domenica di maggio con la gente che pensa [illegible] [illegible] vacanze e con il Mundial che ormai sta bu[illegible]o alla porta.

Valeo vince. In questo caso la formazione di Bruno Cavallo [illegible] dagli attuali 41 punti a quota 43, con la Saviglianese ferma a 40, [illegible] Valenzana a [illegible] (se supera il Candiolo) e il Bra a [illegible] (se vince [illegible] Orbassano). Quindi i verdi aziendali sempre [illegible] testa e finale regionale sempre più vicina.

Vince la Saviglianese. Se i rossoblu di Pinacci dovessero riuscire ad [illegible] il campo degli [illegible], si riaprirebbe la bagarre. Tenendo fermi i due [illegible] di Valenzana e Bra (le trasferte non sono però delle [illegible] semplici) avremmo la classifica rivoluzionata: Saviglianese e Valenzana 42, Valeo e Bra [illegible] e spareggio di girone quasi assicurato.

Si divide la posta. Il pareggio viene considerata l'ultima arma da [illegible] [illegible] uno scontro così delicato. La divisione della posta [illegible] servirebbe alla Saviglianese e costringerebbe la Valeo [illegible] affrontare la trasferta di Novi [illegible] domenica prossima [illegible] troppo affanno. Se Valeo-Saviglianese dovesse finire [illegible] parità la classifica risulterebbe la seguente: Valeo e Valenzana [illegible], Saviglianese e Bra [illegible].

Risultati clamorosi. Per mettere fine [illegible] discorso promozione sarebbero necessari risultati clamorosi. Sconfitta della Valenzana a Candiolo, pareggio del Bra ad Orbassano, vittoria della Valeo o della Saviglianese. Prima ipotesi (successo degli aziendali): Valeo punti 43, Saviglianese, Bra e Valenzana 40. Seconda ipotesi: Saviglianese 42, Valeo 41, Bra e Valenzana 40. Se Valenzana e Bra dovessero cedere punti, allora anche il pareggio andrebbe bene a Mondovì: Valeo 42, Saviglianese 41, Valenzana e Bra 40, con i rossoblu a sperare in un recupero [illegible] Novese nell'incontro interno [illegible] i verdi domenica prossima.

Fiorenzo Panero

MONDOVI' — «Vincere». Per Bruno Cavallo, allenatore della capolista Valeo non c'è altra soluzione per la [illegible] interna con la Saviglianese. «Oggi, in novanta minuti, sta noi sta i maghi ci giochiamo un'intera stagione, e lo sappiamo bene. [illegible] perde è eliminato, tagliato [illegible] definitivamente dalla lotta per la promozione. [illegible] pareggio? Sarebbe il risultato peggiore che potrebbe capitare perché finirebbe per ridurre le chances di entrambe».

Dopo aver battuto Chieri e Bra, Cavallo confida [illegible] sconfiggere anche l'undici di Pinacci: «La squadra è in ottime condizioni fisiche, gioca un buon calcio e [illegible]: dovrebbero essere tre fattori di garanzia, ma indubbiamente sarà difficile vincere perché ci troveremo [illegible] fronte un avversario altrettanto bravo».

In campo dovrebbe scendere [illegible] stessa formazione che ha vinto [illegible] Borgo San Martino, con qualche dubbio per Ceaglio, che risente [illegible] dei postumi di una botta: in alternativa verrebbero schierati come coppia [illegible] difensori centrali Chiampan e Marchiurelli. (p. p. l.)

SAVIGLIANO — Loris Trevisani e Filippo Di Leone [illegible] faranno parte [illegible] gruppo. Il «regista» della Saviglianese e il [illegible] sono stati squalificati per un turno [illegible] somma di ammonizioni. Due pedine importanti mancano quindi alla formazione di Mario Pinacci e Vincenzo [illegible] ma la serenità [illegible] è stata intaccata. Oggi rientrerà Gerardo Bochicchio, mentre in avanti è probabile che Pinacci inserisca una seconda punta di ruolo per dare più consistenza al reparto offensivo.

A Savigliano - come del resto a Mondovì - tutti [illegible] che un pareggio non [illegible] a niente. La divisione della posta favorirebbe solo la Valenzana. Così anche la Saviglianese giocherà per vincere. Vediamo la probabile formazione: Rabino, Petrone, Bo[illegible]; Franco [illegible], Dopalisio, Melchiori; Daidola (Enrico [illegible] Ciola, Gentile, Moro, Di Salvatore.

[illegible] — «Una partita difficile. Non solo perché è [illegible] trasferta, ma per il valore degli avversari. L'Orbassano è squadra di carattere, ha giocato [illegible] [illegible] brutti scherzi anche alle formazioni più titolate e la sconfitta subita domenica non scalfisce il suo valore. [illegible] la troveremo di fronte animata da un fiero spirito di rivincita».

N[illegible] è solo per superstizione [illegible] Piero Reviglio e gli altri dirigenti del Bra mostrano [illegible] diffidare dell'appuntamento di oggi a Orbassano. La [illegible] si presenta obiettivamente impegnativa e i giallorossi vi puntano una buona fetta delle loro residue speranze di promozione. (p. n.)

FOSSANO — E' forse quella di oggi l'ultima occasione per la Fossanese di riuscire a sollevarsi dalla difficile [illegible]zione attualmente occupata in classifica. Gli azzurri affrontano [illegible] Comunale il Farigliano, squadra ormai quasi tranquilla, e c'è da [illegible] che riescano a portar via i [illegible] punti.

In [illegible] [illegible] visto che negli ultimi due incontri del campionato [illegible] avversari [illegible]ranno Saviglianese e Bra, la situazione della Fossanese diverrebbe [illegible] difficile.

Purtroppo gli azzurri non potranno schierarsi nella formazione migliore [illegible] quanto saranno assenti per squalifi[illegible] sia Borai sia [illegible]. (a. c.)

FARIGLIANO — Oggi il Farigliano [illegible] un obiettivo ben preciso: conquistare quel punto che gli darebbe la matematica certezza [illegible] per[illegible] [illegible] campionato di Promozione.

«Sappiamo che non sarà un'impresa facile, che ci troveremo [illegible] fronte un avversario caricato dalla forza [illegible] disperazione. [illegible] non ci tireremo indietro; giocheremo per fare risultato», annuncia Marino Serra.

Il tecnico del Farigliano dovrebbe poter disporre [illegible] [illegible] formazione che domenica scorsa ha pareggiato con [illegible] Canelli. «Mi auguro che oggi i ragazzi siano meno imprecisi anche se quest'anno alle occasioni mancate ci siamo ormai rassegnati [illegible] da [illegible] pezzo», conclude il tecnico. (p. p. l.)

MONDOVI' — «Per noi quello di Quattordio è sempre [illegible] [illegible] campo stregato. Da quella trasferta siamo tornati quasi sempre a mani vuote e qualche volta con più di un giocatore picchiato duramente: oggi ci auguriamo che vada meglio, anche se per noi resta decisiva la partita di domenica prossima, in casa, con il Canelli», spiega Eugenio Turco vice presidente della Carassonese.

Nella difficile trasferta in terra alessandrina l'allenatore dei grigiorossi Menegatti dovrà tra l'altro rinunciare a Massimo Meynardi, autore [illegible] gol vincente [illegible] scorsa. (p. p. l.)

SOMMARIVA BOSCO — La Sommarivese ritenta la riconquista dei due punti contro la formazione del Carmagnola. La squadra [illegible] Vanni Ferrari, ospite oggi al Comunale, è l'unica formazione che i ragazzi di Brero hanno sconfitto in tutto l'arco [illegible] campionato. (d. b.)

PALLONE ELASTICO - Balocco sullo sferisterio di Caraglio

Alcardi sfida Bertola ad Alba Rosso è ospite della Merlese

Per la terza settimana consecutiva Ricky Aicardi e la Comol [illegible] Cuneo sono al centro dell'attenzione nel campionato di serie A di pallone elastico.

Il mancino ligure, che ha sconfitto in rapida successione Balocco e Berruti, [illegible] [illegible] impegnato al Mermet [illegible] Alba contro il «re» Bertola nell'incontro clou [illegible] quarta giornata [illegible] andata.

Cassa Rurale [illegible] Vezza e Comol [illegible] insieme alla Spec [illegible] Cengio le uniche formazioni ancora a punteggio pieno ed è quindi giustificata l'attenzione con [illegible] [illegible] lo scontro.

[illegible] sono però intorno alla partita molti altri motivi [illegible] interesse: Aicardi designato [illegible] successore ufficiale di Bertola con [illegible] maglia albese è stato ceduto alla squadra di Cuneo, dopo lunghe incertezze tra i dirigenti della [illegible]lionistica langarola. A favore del campione albese hanno pesato la maggiore [illegible] e la continuità di rendimento ad [illegible] livello.

Aicardi verrà oggi [illegible] Alba non solo per tentare di completare un prestigioso tris, ma anche per prendersi qualche rivincita. Sulla gara peserà anche il ricordo della partita dell'autunno scorso quando proprio Aicardi a sorpresa e contro tutti i pronostici [illegible] Bertola dalla possibilità dello spareggio [illegible] Balocco per il titolo.

Nel panorama [illegible] giornata, di spicco anche [illegible] partita di Caraglio dove la Cassa Rurale di Paoletto e Belmonte, che punta a ripetere il brillante campionato [illegible] riceverà la visita della Canalese Muzzo-Cabalmarmi [illegible] dei campioni d'Italia Balocco e Gili II. Il pronostico è doverosamente a favore di Balocco, ma Paoletto e Belmonte non sono nuovi a imprese di grande rilievo contro i [illegible].

Il patron [illegible] squadra caragliese, Carlo Faccia, è pronto a giurare che i suoi giocatori [illegible] vendere [illegible] pelle e ripetere [illegible] stagione [illegible]

[illegible] capoclassifica. Dodo Rosso, con la Spec di Cengio va per [illegible] prima volta in trasferta, a Mondovì contro la Merlese dancing Christ. Dovrebbe imporsi se giocherà come gli ultimi due incontri casalinghi, ma Tonello e Solferino, particolarmente temibili in inizio di stagione, sono sul piede di guerra.

Favori del pronostico per la squadra di casa anche ad Andora dove la Don Dagnino dei cugini Pirero, dopo [illegible] bella prova contro Bertola, riceve Pavese e Galliano (Amici [illegible] Castelletto Molina). E' uno [illegible] delicato in chiave retrocessione tra due formazioni ancora a zero punti.

Infine a [illegible] Stefano Belbo, con inizio però alle 21 (tutti gli altri incontri comince[illegible] alle 15,30) Berruti e Voglino, [illegible] coppia [illegible] assortita dell'Agriful, riceveranno l'Astor Sopredil di Ceva con Vacchetto affiancato da appena una settimana da Augusto Arrigo.

Aldo Scavino

PRIMA CATEGORIA - Decide il Saluzzo

L'ultima battaglia per [illegible] retrocedere

CUNEO — Ultimo atto del torneo di Prima categoria con un solo rebus ancora da risolvere: chi retrocederà insieme con il Savigliano BI in seconda. A decidere sarà proprio il Saluzzo, la squadra che ha realmente dominato il torneo, guidando la classifica fin dalle prime battute.

L'undici [illegible] Damiano — che recupera in attacco [illegible] squalificato Origlia — gioca infatti sul campo del Vigone e un eventuale successo condannerebbe senza speranze i torinesi alla retrocessione.

In caso di parità occorrerà attendere i risultati di Clavesanese-Piobesi e Cheraschese-Perosa: un pareggio metterebbe al sicuro da qualsiasi spiacevole sorpresa entrambe le formazioni cuneesi. E' su questi tre campi che la sfida si preannuncia ancora accesa, la lotta estenuante.

Le altre formazioni scenderanno per lo più in campo per onore di firma, in un torneo che ormai non ha più nulla da offrire.

L'ormai retrocesso Savigliano BI ospita la Santenese, puntando a un successo che consenta quantomeno di chiudere nel modo migliore un torneo sfortunato (ma sarà assente il bomber Raimondi, squalificato). Ai due punti mira anche il Busca impegnato [illegible] derby casalingo con il Morelta.

Pure il Barge è atteso a una partita che ha il sapore di una stracittadina: il confronto, in trasferta, con il Villafranca.

Chiude fuori casa anche la Pro Dronero. L'undici di Raspini, autore di un girone [illegible] ritorno davvero strepitoso, che gli ha consentito di raggiungere [illegible] seconda posizione, gioca sul campo [illegible] Luserna.

Gli ultimi novanta minuti serviranno anche per decidere [illegible] chi tra Verduci (Pro Dronero, 15 reti), Origlia (Saluzzo, 14) e Gila (Villafranca, [illegible] merita il titolo di capocannoniere del girone.

p. p. l.

IL TACCUINO

FARMACIE

Cuneo: Bertero, via Roma 19
Alba: Settimo, piazza Risorgimento 5
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele 149
Ceva: [illegible], via Marenco 52
Fossano: Municipale 1, via Roma 63
Mondovì: Santa Maria, piazza Risorgimento 39.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 108
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 65

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 5711
Autoambulanze Cuneo [illegible] 23 23, Alba 36 27 44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13, Bra 42.01, Caraglio 81 01.02, Ceva 7 15.66, Fossano 6 14 21, 63 61 11, Limone 9 11 03, Mondovì 4 42 44, Nella Belbo 78 51 17, Peveragno 63 06 56, Racconigi 8 46 44; Saluzzo 4.52.45, Sommariva Bosco 8 51 02, Savigliano 3 29 01, Vinadio 95.91 2"
Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112, Alba 4 24.25, Borgo S. Dalmazzo 78.93 33; Bra 42.52 61, Ceva 7 10 03, Fossano 63 57.77, Mondovì 4.74.44, Racconigi 8.53 33; Saluzzo 4 64.44, Savigliano 2.23 33
Vigili [illegible] [illegible] [illegible] 22.22, Alba 4 22 22, Bra 41 22.22, Fossano 6.02.22, Mondovì 4 22.22, Racconigi 8 63 49, Saluzzo 4 22.22 Savigliano 3 23.85
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51 31 51.
Polizia stradale. Cuneo 5 62 22, Bra 41 [illegible], Ceva 7 11 82, Saluzzo 4 21 16, [illegible] [illegible] Torino-Savona (0172) 41 28 24
Pronto soccorso Cuneo 44.11 Alba 36.32 11 Borgo S. Dalmazzo 76.96 37, Bra 47.01, Ceva 72 13 93; Fossano 6.14.21, Mondovì 49 41, Racconigi 8.51.81, Saluzzo 40 21; Savigliano 3 39.01
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva). Ussl 58 Cuneo 24 91, Ussl 59 Dronero, 91.76 76 Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78 06.37, 76 00.13, Ussl 61 Savigliano, 3.39 01 (Racconigi 8 51 81), Ussl 62 Fossano, 63 61 11, Ussl 63 Saluzzo, 40 21 Ussl 64 Bra 42.02 73, Ussl 65 Alba 36 32 11, Ussl 66 Mondovì 49 41, Ussl 67 Ceva 72 72.22
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici) Cuneo 6 77 77, Alba 3 36 64, Borgo S. Dalmazzo 7.61 61 Bra 4 37 44, Ceva 7 10 06, Fossano 63 44 42, Mondovì 4 22 22, Racconigi 8.54 11; Saluzzo 4 55.51, Savigliano 2.23.22
La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo via XX Settembre 39, tel. 67 048

Ore 9,30, parte la Strafossano

FOSSANO — Si svolge questa mattina, con partenza alle 9,30 da viale Vallauri, la seconda edizione della «Strafossano», camminata podistica non competitiva di circa 6 chilometri. E' possibile iscriversi fino al momento della partenza (il costo dell'adesione è di 5 mila lire). Ogni partecipante riceverà una medaglia personalizzata, mentre sono [illegible] palio trofei e coppe per i gruppi più numerosi.

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: Hannah e le sue sorelle, con W. [illegible]
FIAMMA: Aquila d'acciaio, con A. Schwarzenegger
ITALIA: Fantasie erotiche.

ALBA
CORINO: Diavolo in corpo di M. Bellocchio, con M. Detmers
EDEN: Il mio nome è Remo Williams.

BARGE
COMUNALE: [illegible] mia Africa con M. Streep

BRA
IMPERO: Le miniere di re Salomone, con Richard Chamberlain.
VITTORIA: La bonne (erotico).

CEVA
DORIA: [illegible] miglior difesa è la fuga.

[illegible]
IRIS: Un piedipiatti a Beverly Hills.

FOSSANO
POLITEAMA: Spie come noi.

MONDOVI'
BERTOLA: La [illegible] [illegible], di Polanski

ORMEA
ARISTON: Fracchia e il conte Dracula [illegible], con P. Villaggio (brillante)

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Top secret.

ROBILANTE
[illegible]: Scuola guida.

SALUZZO
CIVICO: La signora della notte, con S. Grandi (erotico).
ITALIA: Lussuria

SAVIGLIANO
AURORA: Ballando con uno sconosciuto, con R. Everett
RITZ: Le signore della notte.

● Apertura stagionale della pista Prestige di Bmx a [illegible] Castiano di Alba con un'importante gara internazionale. Organizzate dalla Promosport si disputeranno le competizioni delle undici categorie previste, con partecipanti dai sei ai 24 anni. Le prove libere inizieranno alle nove, le gare prenderanno il via dalle 11.

Trofeo Brovia di calcio ad Alba

ALBA — E' in pieno svolgimento il quarto trofeo calcistico «Sergio Brovia» organizzato dall'Albese e riservato alla categoria esordienti. Questi i risultati delle prime due giornate di qualificazione: Spartanova-Saviglianese 1-1; Cuneo Alpitour-Fossano 2-0; Albese-Canelli 3-0; CenisiaValeo 0-1; SpartanovaCuneo 0-0; Fossanese-Saviglianese 0-1. Nel torneo pulcini che fa da prologo al Brovia l'Albese A ha battuto il Savigliano per 2 a 0. Nell'incontro della seconda giornata la Saviglianese ha successivamente pareggiato (1 a 1) con la Valeo.

Il torneo riprenderà domani (lunedì) con gli incontri Canelli-Valeo; Cenisia-Albese, Fossanese-Spartanova.

ALLE TV

ERRE UNO TV
20.30 Pearl Harbor, sceneggiato
21.30 Piaceri della musica
22,20 Varietà
23.20 Telegiornale
23,55 Sport notte
0.55 Telegiornale

QUINTA RETE
20.30 Le galassie sono [illegible], [illegible]neggiato
22.30 Il gruppo, film di S. [illegible], con C. Bergen, J. Hackett — Otto studentesse universitarie costituiscono un affiatatissimo gruppo (1965)
0,15 Automobile, rubrica
[illegible]30 I corvi ti scaveranno la fossa, film di J. Wood, con C. Hill, F. Sancho — Alla fine della guerra di Secessione pistolero cerca gli assassini della moglie (1972)

TELECUPOLE
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — Le armi segrete del generale Fiascone, film di M. Dennis, con R. Hirsch, V. Vendel — Attore viene istruito dallo spionaggio inglese durante la seconda guerra mondiale per impersonare un ufficiale tedesco (1975)
23 — Video Piemonte, rubrica
23.30 Videocar, rubrica
24 — [illegible] flash, rubrica
0.30 Fine

G. R. P.
20.30 Bob il baro, film di A. Yilmaz, con A. Sadik, S. Semnali — Avventure e misfatti ad Istanbul (1976)
2 — L'angelo del male, film di J. Renoir, con S. Simon, J. Gabin — Capostazione accecato dalla gelosia uccide un corteggiatore della moglie (1938)

L'inquinamento atmosferico e idrico al centro dell'attenzione

In centro città si respira male

I risultati [illegible] un convegno ad Asti

ASTI — *«La tragedia di Cernobil ha drammaticamente riportato alla ribalta dell'opinione pubblica la problematica dell'inquinamento atmosferico. L'evento ha posto in evidenza l'impreparazione e l'improvvisazione dei sistemi di controllo»*.

Così ha detto Ercole Ferrario, presidente della Lega Ambiente Lombardia, intervenendo al convegno di ieri svoltosi a Palazzo Ottolenghi sul tema: «Inquinamento atmosferico urbano», organizzato dal Centro Studi Galileo di Casale per conto del Comune di Asti e dell'Italgas.

Per quattro ore si è parlato nella sala di Palazzo Ottolenghi di inquinamenti provocati dagli impianti di riscaldamento, delle normative e dei regolamenti [illegible] vigore.

Sulla situazione locale è invece intervenuto l'assessore comunale all'Ecologia, Mario Novellone, che ha riferito sugli accertamenti (non ancora conclusi) effettuati in alcune zone del centro urbano ed extraurbano sull'inquinamento atmosferico. *«I più elevati valori delle concentrazioni si riscontrano — ha detto l'assessore — nella zona industriale dove è posta la Vetreria e nelle zone ad elevato transito autoveicolare e precisamente tra piazza Alfieri e piazza Primo Maggio, con punte che superano abbondantemente il limite previsto. Valori leggermente inferiori [illegible] ottenuti nella zona definita residenziale (piazza Vittorio Veneto) caratterizzata da intensa circolazione autoveicolare e [illegible] assenza [illegible] complessi industriali»*.

Per l'isola pedonale di via Garibaldi l'inquinamento è praticamente nullo, mentre sono interessate le zone adiacenti. L'assessore però [illegible] detto quali siano queste zone [illegible] è possibile intuire che si tratti di via Cavour e di piazza Astesano.

E' invece «estremamente tranquillizzante» la situazione [illegible] quanto riguarda [illegible] aree extra urbane. A questo proposito [illegible] state effettuate rilevazioni nelle frazioni San Carlo, Variglie e Montarone.

Novellone ha poi rimarcato le iniziative promosse dall'assessorato all'Ecologia: [illegible] controllo delle concentrazioni relative al piombo nella benzina, agli accertamenti clinici per determinare la piombemia nel sangue negli addetti alla viabilità (vigili urbani), ambulanti e commercianti che svolgono attività lavorativa nel centro cittadino.

Vittorio Marchisio

Acqua marrone sotto controllo

L'ospedale è ancora servito con autobotti

ASTI — Sembra migliorare la situazione dei [illegible] idrici. Entro lunedì — dicono i tecnici dell'acquedotto comunale — i livelli delle vasche di raccolta di via Conte Verde e del villaggio Aurora ritorneranno normali. Affinché ciò si verifichi è però indispensabile che gli utenti non facciano scorrere in continuazione l'acqua dai rubinetti per cercare di ottenere acqua limpida. [illegible] alcune zone della parte Sud della città da diversi giorni l'acqua ha una colorazione scura in seguito all'abbassamento dei livelli delle vasche dovuto ad [illegible] maggior consumo.

L'assessore alle fonti idriche, Mario Novellone ha precisato che la colorazione [illegible]ra dell'acqua non è indice di non potabilità ma per la presenza di ossido di ferro e di manganese presenti nelle tubature e messi in circolazione dalle variazioni di pressione all'interno delle stesse. [illegible] del tutto ingiustificati gli allarmismi a questo proposito — ha concluso Novellone — assicurando che ogni giorno i competenti laboratori effettuano analisi.

Ieri [illegible] gli interventi per erogare acqua con le autobotti sono stati una ventina contro le 97 richieste della giornata di giovedì. Con le autobotti vengono riforniti anche i serbatoi dell'ospedale e le mense di alcune [illegible]che.

v. ma.

Furto alla Olivero di piazza San Secondo

[illegible] inseguono [illegible] i portici [illegible] giovane ladro di gioielli

ASTI — Catenine d'oro per un valore di circa trenta milioni sono state rubate venerdì nel tardo pomeriggio nella gioielleria Olivero di piazza San Secondo 8. Autore del furto un giovane disarmato, a volto scoperto, elegantemente vestito che è poi scappato a piedi [illegible] all'angolo [illegible] piazza Statuto vanamente inseguito [illegible] titolare Fernando Olivero che gestisce la gioielleria col padre Albino. Il gioielliere ha visto il bandito infilarsi su di un'auto che lo aspettava col motore acceso e alla cui guida si trovava una ragazza.

L'autovettura, pare una Fiat Ritmo, è ripartita a forte velocità, suonando il clacson e sventolando dal finestrino un fazzoletto bianco, [illegible] se stesse trasportando un ferito. L'Olivero ha raccontato ai funzionari di polizia che il giovane in compagnia della donna, si era già presentato il giorno prima nel negozio chiedendo di poter vedere alcune catenine da regalare in occasione di una cresima. Venerdì l'uomo è tornato da solo, deciso a comperare. Il gioielliere allora ha preso dalla cassaforte un rotolo di panno contenente i preziosi, ma non appena lo ha appoggiato sul banco, l'acquirente rapidissimo lo ha afferrato dandosela a gambe. La porta del negozio dotata di apertura automatica dall'interno, in quel momento era aperta.

Districandosi di corsa lungo i portici, affollati per il passeggio pomeridiano, il ladro ha raggiunto la complice e con essa ha fatto perdere le proprie tracce.

f. c.

Nizza: [illegible] per ricord[illegible] Nino Costa

NIZZA — Questa sera al Teatro dell'Oratorio si terrà un recital di giovani musicisti del Conservatorio Vivaldi di Alessandria. Il concerto inizierà alle 21. L'incasso sarà devoluto alla Casa di riposo.

Domani sera lunedì l'Erca, l'Accademia di cultura nicese, celebrerà il centenario della nascita di Nino Costa, uno dei maggiori poeti dialettali piemontesi, con uno spettacolo allestito dal Teatro delle Dieci di Torino con la regia di Massimo Scaglione. Il recital si intitola «Nino Costa, uomo e poeta». Verranno proposte liriche e brani dell'autore nicese con accompagnamento musicale di Giuseppe Molino. Per l'occasione sarà presente la figlia Celestina. Lo spettacolo si tiene al Teatro Verdi. I biglietti di ingresso costano 10.000 lire per la platea e 5000 per la galleria. Anche in questo caso l'incasso sarà devoluto: andrà a finanziare il restauro della chiesetta della Trinità.

f. la.

Il decreto Pandolfi è stato integrato da decine di emendamenti

La trincea del «dopo metanolo»

Norme più severe e novità: tassa sul metilico, confisca obbligatoria, [illegible] dell'uva sull'etichetta - Tutto passa al Senato

Chi ha vinto la prima «battaglia del metanolo»? La conversione in legge del decreto Pandolfi emesso l'11 aprile [illegible], nel pieno dello scandalo del vino adulterato con alcol metilico, ha visto alla Camera una accesa discussione. Il [illegible] decreto è stato profondamente integrato e modificato da una raffica di emendamenti (per la maggior parte comunisti) approvati a sorpresa dai deputati.

Il governo, che aveva sollecitato l'approvazione del decreto senza sostanziali modifiche, in attesa di avviare la modifica generale della legge contro le sofisticazioni, è stato «sconfitto» dal voto di numerosi «franchi tiratori». Un gesto cui è stato dato ampio valore politico (contrasti nella maggioranza), ma che, nel merito, vede nascere una serie di importanti nuove norme. Molti dei provvedimenti approvati erano stati sollecitati dalle assemblee dei produttori (compresa quella unitaria di Alba dell'aprile scorso) destinate a rinnovare la legge in tema di vini.

Ora il testo passa al Senato dove già si annuncia una nuova battaglia. Vediamo intanto quali sono le principali innovazioni approvate dalla Camera.

1. Viene reintrodotta la tassazione dell'alcol metilico, propilico e isopropilico. Il nuovo regime fiscale intende controllare la circolazione di queste sostanze che rimangono vietate nella produzione di bevande e alimentari. Un emendamento dichiara punibile da 1 a 5 anni anche chi è sorpreso ad impiegare metanolo nella produzione nel vino anche prima che la vinificazione sia completata.

2. La confisca degli stabilimenti diventa obbligatoria e si estende ai depositi bancari e ai titoli, anche nel caso risultino di proprietà di «prestanome» dei sofisticatori. Il nuovo testo ha annullato la clausola prevista dal decreto Pandolfi «se dal fatto è derivata la morte o lesione grave», adottando invece la formula più estensiva del reato contro la salute dei consumatori.

3. Il processo contro i sofisticatori sarà celebrato per «direttissima» alla conclusione delle analisi e delle revisioni (oggi avvengono con tempi lunghissimi) che possono essere chieste anche dal sindaco. Il primo cittadino del Comune sede dello [illegible]mento è autorizzato a ordinanze cautelari di chiusura dei reparti di produzione e vendita nel caso le analisi in prima istanza accertino la pericolosità della sofisticazione. E' istituito l'elenco pubblico delle ditte condannate anche tramite la pubblicazione integrale una volta l'anno sui quattro principali quotidiani nazionali.

4. Si prevede l'anagrafe vitivinicola su base regionale che dovrà censire tutta la produzione nazionale con elenchi aggiornati dei produttori, industrie, rivenditori. Modificato anche il regime delle bollette di accompagnamento del [illegible] che rende obbligatoria la vidimazione al momento della partenza.

5. Norme più severe di commercio e il trasporto dello zucchero sia all'ingrosso che al dettaglio. I carichi maggiori devono indicare destinazioni, percorso e durata del viaggio.

6. Diventa obbligatoria l'indicazione sulle etichette del vino (esclusi i doc e i docg che già lo prevedono) del nome delle uve usate e la loro zona di produzione.

7. L'attività di controllo è estesa a tutta l'Arma dei carabinieri e non soltanto ai nuclei specializzati dei Nas che vengono potenziati fino a 800 unità. Si prevede la spesa di 40 miliardi per potenziare le attrezzature dei laboratori di analisi delle Usl.

8. E' aumentato a sette miliardi (anziché 3) lo stanziamento per una campagna di educazione alimentare e di informazione sui temi del [illegible] corretto del vino.

s. mir.

Tre pareri sulla battaglia alla Camera

Seri momenti di perplessità

Natale Carlotto (dc)

Natale Carlotto, 55 anni, da dieci deputato [illegible]. Fa parte della commissione Agricoltura, è direttore della Coldiretti di Cuneo.

«Confesso di avere avuto momenti di grande perplessità, perché ero convinto dell'urgenza di avere subito norme efficaci in grado di ostacolare e battere la sofisticazione. Noi deputati piemontesi, che abbiamo partecipato alla manifestazione di Alba, sappiamo bene quali sono le richieste urgenti dei vignaioli onesti e delle organizzazioni agricole che li rappresentano. Forse bisognava spiegare in [illegible] queste posizioni».

«Credo che il fenomeno dei franchi tiratori in questo caso sia divisibile in tre motivazioni, gli emotivi colpiti dalla vicenda del metanolo, gli abituali per scopi politici più generali e quelli di coscienza che giudicavano il decreto Pandolfi insufficiente».

«Il problema è di tempi. Il governo ha promesso di affrontare subito la riforma della legge antisofisticazioni. Il decreto convertito dalla Camera è ancora lacunoso. Non si tiene conto, ad esempio, delle necessità di interventi di sostegno enologico in annate particolari».

E' stata [illegible]

Giancarlo Binelli (pci)

Giancarlo Binelli, 45 anni, deputato comunista dal 1979, alessandrino, ex segretario della federazione pci di Asti. Fa parte della [illegible] Agricoltura della Camera. E' stato giudicato il «vincitore morale» della discussione in aula sulla riconversione del decreto Pandolfi. La maggioranza dei suoi emendamenti sono passati con il voto di numerosi franchi tiratori.

«Il governo, ostinandosi nella presentazione del decreto così com'era, non ha colto la sensibilità nuova che sui temi della salute [illegible] concordi molti deputati di tutti i partiti. Il risultato delle votazioni, al di là delle innegabili ragioni politiche, è il segnale che i parlamentari vogliono poter varare leggi più severe e non si accontentano delle promesse e [illegible] generici poi vedremo...».

«E' stata una vittoria che corona, ma non conclude la battaglia iniziatasi nelle piazze con i viticoltori che chiedono giustizia».

«Ma come spiegare il comportamento dei deputati Coldiretti ingabbiati e costretti dalla dc a votare contro gli emendamenti che la periferia la loro base sollecita [illegible] tempo?».

Un anticipo [illegible] legge

Giovanni Rabino (dc)

Giovanni Rabino, 54 anni, deputato dc [illegible] 1983, dirigente [illegible] Coldiretti. Abita a Montaldo Scarampi, un paesino dove si coltiva soprattutto il barbera.

«Sento tutti i giorni i pareri [illegible] coltivatori diretti che vivono sulla pelle il dramma delle sofisticazioni e della concorrenza sleale che il [illegible] fasullo fa a quello genuino.

«Il decreto, così come è passato alla Camera, ha anticipato in sostanza alcune delle modifiche della legge 162 che il comitato parlamentare ristretto inizierà a discutere [illegible] tre settimane. Sono tempi brevi che spiegano la posizione del governo [illegible] approvare il decreto e poi passare alla formulazione della [illegible] legge.

«Avevo anch'io, [illegible] altri parlamentari dc, presentato vari emendamenti frutto delle istanze dei produttori che sono stati recepiti in sede di commissione Agricoltura. Altri li ho ritirati per disciplina di partito.

«Il problema ora è arrivare ad un accordo [illegible] Senato che consenta [illegible] legiferare in termini precisi e non contraddittori».

a cura di Sergio Miravalle

Concludiamo l'elenco per le scuole dell'Astigiano

I commissari della maturità

ASTI — Pubblichiamo il secondo e conclusivo elenco delle commissioni per gli esami di [illegible]rità negli istituti superiori di Asti e provincia.

Istituto d'Arte di Asti. Presidente Ugo Cona (istituto d'Arte Palermo); letteratura italiana Luigi Bernardi (Ist. Saluzzo); disegno arredamento Carla Porrati (Ist. Acqui); storia arti visive Claudio Bertolotto (Ist. Torino); teoria e appl. geom. Massimo Polia (Ist. Lucca); membri interni: Adriano Rossi, Pia Mortara, Giovanni Morro.

Istituto tecnico per geometri «Gioberti» Asti e Istituto «Mantoni» Asti. Presidente Letterio Cassata (Itg Biella); italiano e storia Jole Scoppa (Itcg Avigliana); topografia Paolo Cultrera (Itcg Casale); estimo Carlo Zanfrandi (Itc Cremona); elementi di diritto Annamaria Accomasso (Itc Oggiano Sinigaglia); membri interni: Enrico Ferrari, Lucrezia Milone, Alessandro Violino.

Istituto tecnico commerciale per ragionieri «Gioberti» (prima commissione). Presidente Pietro Girardi (Itc Bonelli Cuneo); italiano e storia Giuseppina Castellano (Iti Giorgi Genova); ragioneria Adriana Fantoni (Itc Como); economia e finanze Antonia Fanelli (Itcg Pinerolo); inglese Renata Ceste (Iti Santarosa Torino); membri interni: Bruna Rachele, Filippo Charrier, Italo Zaina.

Istituto tecnico commerciale per ragionieri «Gioberti» (seconda commissione). Presidente Esterina Brero (Itc Bra); italiano e storia Chris Lattere (Iti Casale Torino); ragioneria Giulia Barbero (Itc Cuneo); economia e scienze fin. Anna De Curtis (Itcg Asti); francese Luisa Schierano (Iti Baldracco Torino); membri interni: Antonio Barbano, Annamaria Lovisetti.

Istituto tecnico commerciale indirizzo amministrativo «Manzoni» (terza commissione). Presidente Mario Giensina (Itcg Gioberti Asti); italiano e storia Giuseppe Monucone (Itcg San Remo); ragion[illegible] Elsa Lupano (Itc Sella Roma); economia e sc. finanze Corrado Marino (Itc Biella); inglese Lella Cova (Ipsia Lissone); membro interno Franca Serra.

Istituto tecnico commerciale «Pellati» - Nizza (quarta commissione). Presidente Teresa Sciutti (Itc Levi Torino); italiano e storia Giuseppina Giacomazzi (Itc Roma); ragioneria Milena Medicina (Itc Einaudi Genova); tecnica commerciale Rosa Caretti (Itc Verri Milano); economia politica e sc. finanze Mario Becchino, docente a riposo; membri interni: Renato Secco, Giovanni Piacentino, Emma Raimondo.

Istituto tecnico commerciale «Pellati» Canelli e Nizza (quinta commissione). Presidente Attilio Drussi (Itg Parlatore Palermo); italiano e storia Livia Roagna (Itc Carmagnola); ragioneria Donata Donadeo (Itc Lecce); tecnica commerciale Antonino Vetrano (Itc Calamandrei Palermo); [illegible] politica e sc. finanze Gaetano Pellerito (Itcg Alba); membri interni: Angela Curtoni, Giuseppe Colombara, Angelo Dabbene.

Istituto tecnico industriale indirizzo elettrotecnico «Artom» Asti. Presidente Alessandro Boido (Università di Genova); italiano e storia Grazia Sangalli (Itc Bra); elettrotecnica generale Pasquale Stillitano (Iti Casale); impianti elettrici Vincenzo Caudele (Iti Panetti Bari); costruzioni elettromeccaniche Salvatore D'Amico (Iti VIII Torino); membri interni: Sebastiano Mortara, Giuseppe Goria.

Istituto tecnico industriale indirizzo industrie metalmeccaniche «Artom» Asti e Canelli. Presidente Neva Giannotti (Itcg Gioberti Asti); italiano e storia Adriano Marcia (Itc Cuneo); tecn. meccanica Pietro Carlo Bufo (Iti Borgosesia); studi di fabbricazione Aldo Buzzi (Iti Casale); membri interni: Giovanni Ponzio, Andreina Jodice, Luigi Capri.

Sciopero bus

ASTI — E' stato sospeso lo sciopero degli autobus che si sarebbe dovuto effettuare lunedì 26 dalle 13 alle 14. L'Asp (Azienda servizi pubblici) ha comunicato però che verrà effettuato il giorno seguente, martedì, un'astensione dal lavoro degli autisti di tre ore, dalle 15 alle 18.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Unico indizio la luna piena, di S. King, con G. Busey, E. M. Gill (drammatico).
POLITEAMA: Festival internazionale del jazz.
RITZ: Morte di un commesso viaggiatore, di W. Schloendorff, con D. Hoffman, K. Reid (drammatico).
SPLENDOR: Senza vergogna.

CANELLI

BALBO: Il gioiello del Nilo, di L. Teague, con M. Douglas, K. Turner, D. De Vito (avventura).

NIZZA

AURORA: Crazy for you, con Madonna (commedia musicale).
LUX: Noi e l'amore.
SOCIALE: Il mio nome è Remo Williams, il duro signore (avventura).
VERDI: Antarctica, con T. Takakura, M. Natsume (avventura).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso.
LUX: Speriamo che sia femmina, di M. Monicelli, con C. Deneuve, P. Noiret, L. Ullman, G. De Bio, S. Sandrelli (commedia).
SPLENDOR: Taron e la pentola magica, di Bergman e Rich (cartoni animati).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, San Rocco, corso Matteotti 140, notturna Bentas, piazza San Secondo 12.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Citterio, via Casalio 12.
Nizza: Merli, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353 558, Nizza 721 971, Canelli 832 525, Monastero Bormida 88 048, Rocca d'Arazzo 608 160, Calliano 928 444, Mombercelli 355 333, Montechiaro 406 186, San Damiano 975 910, Castiglione 988 779, Villafranca 933 644, Cocconato 485 507, Montemagno 63 263, Castelnuovo Don Bosco 987 6[illegible], Villanova 94 555.

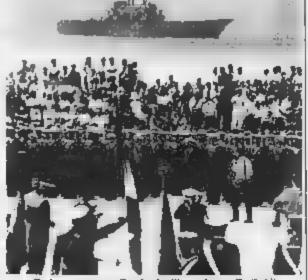
TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 51 345, Nizza 726 300. Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217 883, Canelli 834 222, Cocconato 4[illegible], Costigliole 966 779, Moncalvo 91 281, Montegrosso 953 175, San Damiano 975 910, Villafranca 933 777 - 933 081, Villanova 946 114 (dalle 8 alle 13.30), 94 555 (dalle 13.30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 21 23 58. Vigili del fuoco 21 22 22. Vigili urbani capoluogo 53 421. Taxi: stazione ferroviaria 32 722, Piazza Alfieri 52 605. Servizio informazioni Ferrovie Stato 50 311, informazioni autobus Asp 34 827.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33 252 - 50 224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32 722.

Ieri il giuramento con Spadolini

Genova saluta tutti i marinai

Il giuramento e, sullo sfondo, l'incrociatore Garibaldi

GENOVA — Ieri mattina, alla presenza del ministro della Difesa, Giovanni Spadolini e di autorità politiche e militari, 850 marinai hanno prestato giuramento alla Repubblica.

La cerimonia, sotto un sole estivo, si è iniziata poco dopo le nove, quando a piazzale Kennedy si sono schierati i reparti accompagnati [illegible] marce della fanfara.

Conferenza al Lions club di Recco

Pericolo radioattivo «L'ateneo genovese è stato latitante»

RECCO — Il telefono squilla di notte in casa del prof. Franco Cugurra, direttore della prima cattedra di farmacologia all'Università di Genova: è [illegible] mamma [illegible] Bargagli, preoccupata per la salute [illegible] figlio a causa del «pericolo radioattivo».

Si diffonde la notizia secondo cui lo iodio fa da «antidoto» allo «iodio 131» contenuto nella nube [illegible] nelle farmacie va a ruba [illegible] prodotto che lo contenga.

Lo stesso Cugurra interviene con un comunicato: «*Lo iodio radioattivo è pericoloso, ma anche lo iodio normale, assunto a dosi farmacologiche, deprime la tiroide e comporta danni*».

Questi e altri aspetti del «*problema radioattività*» sono stati trattati l'altra sera nel corso di una conversazione al Lions Club [illegible] Golfo Paradiso dal prof. Cugurra, che ha sdrammatizzato la portata delle conseguenze dell'incidente nucleare avvenuto in Urss.

Pur nell'impossibilità di stabilire quale sia il limite reale di sicurezza («*Le misure di calcolo della radioattività e di radioassorbimento sono un balamme tremendo, i fun- ci si scontrano, i limiti convenzionali sono lontani dai limiti di pericolosità*»), Cugurra ha sostenuto che il pericolo è stato ingigantito.

Cugurra ha lamentato che l'Università di Genova, con le facoltà di medicina e di fisica, non sia intervenuta con una risposta pubblica e collegiale su questo problema, [illegible] su altri che coinvolgono la [illegible] lazione.

Quali sono le difese contro il nucleare (ma i rischi quotidiani sono tanti: radiazioni [illegible] tv, da esami medici, da ultrasuoni, infrarossi, ultravioletti)? Cugurra, ricordando studi condotti una ventina di anni fa, «*ben prima dell'avvento delle centrali nucleari*», [illegible] farmaci [illegible] (iolit- che, cisteamina) che producono un'azione contro l'effetto di radiazioni (ma sempre [illegible] più massicce [illegible] Cernobil), ha sottolineato che la letteratura scientifica [illegible] quel campo è assai modesta. **a. pl.**

Una nuova strategia per la gigantesca struttura di Rivalta Scrivia

L'interporto cerca rilancio

Nacque vent'anni fa per iniziativa [illegible] operatori genovesi, ma la sua crescita fu bloccata [illegible] [illegible]si del porto - Ora il neo-presidente, Aldo Caffarena, cerca clienti [illegible] soprattutto idee

L'interporto di Rivalta Scrivia occupa una superficie di un milione di metri quadrati. Il nuovo presidente Aldo Caffarena (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

RIVALTA SCRIVIA — Quando fu inaugurato, esattamente vent'anni fa, sembrava un'idea geniale per dare sfogo [illegible] porto [illegible] Genova, scavalcando l'Appennino in cerca di spazio. Oggi l'interporto di Rivalta Scrivia (un [illegible] di metri quadrati di superficie, [illegible] mila [illegible] magazzini, 130 dipendenti, un fatturato di circa 2 miliardi) è a una svolta: o trova nuove strategie o si avvia al ridimensionamento, se non addirittura alla chiusura.

La scommessa è affidata [illegible] nuovo presidente della «*Rivalta Scrivia*», Aldo Caffarena, 37 anni, genovese, che da due mesi è al posto di Alfonso Menada. L'intuizione di Giacomino Costa e di altri operatori del porto di Genova, che nel 1963 vollero l'interporto, contando sulla sua posizione strategica (meno [illegible] cento chilometri dai grandi [illegible] industriali del Nord), è naufragata nei lunghi anni [illegible] del maggior scalo marittimo italiano.

I conti dell'interporto sono in rosso: mezzo [illegible] nel 1984, 2 miliardi nel 1986. Ora il nuovo sindacato di controllo (47 per cento di partecipazione dell'Acqua [illegible] Milano e dei [illegible] alleati, cioè Gavio di Tortona, Barbaro [illegible] Milano, Fagioli di Reggio Emilia), ha detto basta. E' disposto a investire «*capitali anche ingenti*», ma a patto che il conto economico di quest'anno si avvicini al pareggio, obiettivo da raggiungere nel [illegible] per passare poi a un'inversione [illegible] tendenza.

Un'impresa possibile? Caffarena dice di sì, e illustra i punti di massima del suo programma. L'interporto, innanzitutto, non deve essere un grande magazzino di stoccaggio, ma una società di trasporto e di logistica (si tratta di prendere in consegna il prodotto «a fine linea», cioè quando esce dalla fabbrica, custodirlo e consegnarlo al cliente con i mezzi e nel momento più conveniente).

Bisogna poi ridurre il personale da 130 a 70 dipendenti, salvaguardando però l'occupazione: «*Un progetto che si può realizzare favorendo la nascita [illegible] cooperative, che garantiscono [illegible] maggior produttività e una manodopera più flessibile*», spiega Caffarena, che [illegible] anche [illegible] [illegible] organizzazione dell'azienda e una radicale modifica del magazzino.

E, ovviamente, ci vogliono buoni clienti. Nel 1985 l'interporto di Rivalta ha perso il migliore, la Fiat, che garantiva oltre il 40 per cento del lavoro. Dice Caffarena: «*Abbiamo intrapreso una [illegible] politica di vendita. La società petrolifera Fina, ad esempio, paga poco [illegible] nulla di contribuzione, ma sa che l'anno prossimo, in caso di rinnovo del contratto, i costi saranno più elevati [illegible] loro, come con molti altri clienti, vogliamo dimostrare efficienza*».

Un altro punto è la differenziazione dei traffici, [illegible] preferenza a quelli con alto valore [illegible]: settore petrolchimico, alimentari, elettrodomestici, persino la protezione civile, perché l'interporto potrebbe diventare un punto importante di Piemonte e Liguria nell'organizzazione di Zamberletti. E poi i container. Il porto di Genova potrebbe movimentarne, nel 1989, un milione. A proposito del porto: «*D'Alessandro* — dice Caffarena — *guarda con forte interesse a Rivalta*». Oggi Genova assicura un traffico di circa il 20 per cento, il resto arriva [illegible] Liv[illegible], Marsiglia, dal Nord Europa e dalla grande distribuzione.

La [illegible] giusta potrebbe [illegible] sere legata al decollo della nuova società «*Rivalta 2*», di cui fanno parte l'interporto, lo scalo marittimo genovese, le Ferrovie dello Stato e, sebbene in misura minore, gli enti locali. Si tratta di raggiungere l'accordo per un collegamento con treni navetta (tre-quattro corse al giorno di andata e ritorno) fra Rivalta e Genova, legato soprattutto al traffico [illegible] container. Permetterebbe [illegible] ridurre le tariffe del 35 per cento [illegible]. Particolare attenzione è rivolta anche all'attività dei trasportatori liguri.

Ancora [illegible]: «*Non dimentichiamo che quello di Rivalta è il primo interporto d'Italia e uno dei maggiori in Europa. Ha dogana, servizi, terminal, ferroviaria, magazzini esterni. Possiamo investire negli impianti, sfruttare l'altro milione di metri quadrati che [illegible] già dell'interporto*».

A quando il responso sul futuro di Rivalta? «*Ci vogliono un paio d'anni, ma [illegible] fine [illegible] 1986 [illegible] sapremo già di più*». Sarà [illegible] data importante.

Sandro Chiaramonti

La [illegible] di Chiavari per la quinta Provincia disertata da amministratori [illegible] politici

«Snobbato» il convegno

E' emerso dai relatori un Tigullio ricco di risorse ma anche di contraddizioni

CHIAVARI — Gli amministratori pubblici del Tigullio [illegible] [illegible] i grandi assenti alla prima giornata del seminario di studi sull'«*Ipotesi di* [illegible] *quinta provincia ligure*», [illegible] [illegible] [illegible] Economica [illegible] Chiavari. Nonostante l'interesse delle relazioni (le [illegible] avranno luogo sabato prossimo, quindi il 28 giugno e il 5 luglio), che hanno toccato storia, presente e futuro del comprensorio che dovrebbe diventare provincia, gli amministratori e i politici intervenuti [illegible] [illegible] contati sulle dita di una mano: per il Comune di Chiavari, il sindaco Marco De Petro (dc), che ha portato i saluti del Co[illegible] l'assessore Tonino Gozzi (psi) e i consiglieri Luigi Gatti (dc) e [illegible] Sanguineti (pri). In più, l'[illegible] Mario Chella, comunista, di Sestri Levante, primo firmatario della proposta di legge del pci [illegible] la quinta provincia.

La sintesi storica che ha aperto i lavori, nella relazione del prof. Ranieri Degli Esposti, ha mostrato i legami che nei secoli scorsi hanno spesso unito Chiavari ai Comuni del circondario, fino a costituire, nel 1805, il Dipartimento degli Appennini.

Le altre relazioni sono scese nel concreto, [illegible] risorse, problemi e possibile futuro di questo territorio. Si è capito fin dalle prime battute che la proposta di [illegible] provincia non deve consistere solo nel [illegible] un [illegible] Ente, nel cambiare le targhe automobilistiche o, al più, nel decentrare a Chiavari o Rapallo qualche ufficio pubblico oggi assente. Il problema è cambiare la mentalità della gente e degli amministratori, creando — come ha sostenuto il prof. Ugo Marchese — «*una sorta di grande area metropolitana, dove servizi, strutture, occupazione e produzione si integrino tra loro*».

Un Tigullio ricco [illegible] risorse, ma anche di [illegible]: quello che è emerso dalle parole [illegible] vari relatori. Ad esempio, Tonino Gozzi, assessore al Bilancio del Comune [illegible] Chiavari, ha notato come, a fronte [illegible] grandi patrimoni privati ammassati dalle banche (1000 miliardi, poco meno dell'intera provincia di La Spezia), ci siano stati pochissimi investimenti: «*Questo perché si è vista poca capacità imprenditoriale, e le banche, che non hanno preferenze geografiche, hanno preferito dirottare il danaro verso altri mercati*», ha concluso Gozzi.

Allo stesso modo, le contraddizioni esplodono nel mondo del la[illegible] [illegible] [illegible] settore metalmeccanico ci sono 4721 occupati e 1509 cassintegrati; cinque anni fa gli occupati erano 6529, i cassintegrati 103. Questo, mentre, nel settore del pubblico impiego sono vacanti, rispetto agli organici, 378 posti di lavoro. «*L'equivalente* — ha spiegato Felice Stagnaro della Cgil — *di una nuova azienda [illegible] medie dimensioni*».

Marco Raffa

Netta opposizione della dc di Recco

RECCO — A Chiavari si discute sull'«*Ipotesi* [illegible] *una quinta provincia ligure*», e [illegible] Golfo Paradiso, il cui territorio dovrebbe essere compreso nei [illegible] confini, si alza una voce contraria. E' quella di Luciano Pori, capogruppo dc in Consiglio comunale a Recco, che [illegible] qualche tempo fa [illegible] espresso la propria opposizione.

Prendendo spunto proprio dal seminario di studi, promosso dalla Società economica chiavarese «*per sensibilizzare l'opinione pubblica e sponsorizzare il progetto*», l'esponente [illegible] ha inviato una lettera ai sindaci di Recco, Camogli, Sori, Uscio, Avegno e Tribogna, invitandoli «*ad incontrarsi quanto prima, ricercando* [illegible] *posizione comune da sottoporre per la discussione ai relativi Consigli comunali*».

L'aspirazione dell'amministrazione comunale chiavarese è definita da Pori «*legittima*», ma «*è altrettanto legittimo che i Comuni, ad esempio del Golfo Paradiso, individuino la loro convenienza nell'essere coinvolti in questa futura prospettiva*».

Pori lamenta che l'amministrazione [illegible] Chiavari abbia già promosso atti ufficiali [illegible] la preventiva consultazione dei Comuni interessati: «*Personalmente ritengo che i Comuni del Golfo Paradiso* [illegible] *abbiano interesse alcuno a venir a far parte* [illegible] *provincia* [illegible] *Chiavari*». **a. pl.**

Yacht gemelli varati ieri a Lavagna

LAVAGNA — Varo d'eccezione ieri [illegible] ai cantieri navali Sangermani di Lavagna: dal cantiere di via dei Devoto, più volte salito alla ribalta internazionale, sono scesi in acqua due scafi gemelli, in legno.

Si tratta di due «sloop», lunghi 22 metri, con due motori e un albero, commissionati [illegible] due privati di Firenze.

I due yacht sono stati battezzati «Bampei» e «Lajo». (m. r.)

Genova: Armando Magliotto spiega i nuovi obiettivi del pci in Regione

«Una sinistra unita su temi concreti»

«Tenuto conto del mutamento sociale e culturale, i partiti sono arretrati rispetto alla società» - «Perché le giunte pentapartito non funzionano» - «Il "privato" deve avere spazio, [illegible] non può sostituirsi al "pubblico"»

GENOVA — «*Il nostro problema è di ammodernare il pci. Tutti i partiti, anche il nostro che pure ha una solida organizzazione e una rigorosa attenzione al mutamento sociale e culturale, sono "indietro" rispetto alla* [illegible]. *Noi dobbiamo ammodernarci per essere in grado, dall'opposizione, in Liguria,* [illegible] *proporre idee concrete, alternative. Questa è la vera filosofia d'un partito riformatore quale noi diciamo di essere*». Armando Magliotto è la «*bandiera*» del pci a livello regionale. Savonese, ma nato in Francia da genitori antifascisti fuoruscit[illegible], [illegible] fatto parte di tutte le amministrazioni regionali dal 1970 a oggi. E' stato capogruppo, presidente dell'assemblea e per due anni presidente della giunta. Interpreta la linea moderata e riformista, di tradizione laica e amendoliana.

«*Le giunte pentapartito sono immobili* — commenta Magliotto — *un po' per incapacità (questo è il mio giudizio spietato), un po' perché tendono a ritirarsi dal terreno "pubblico" occupato in tanti anni. Si ridà spazio* [illegible] *"privato". E' una politica anche voluta*».

E il «privato» che avanza — in Liguria, anche se timidamente, il fenomeno si avverte — è un aspetto negativo, secondo il pci, che pure vuole «ammodernarsi»?

«*Il problema a mio avviso* — replica Magliotto — *non può porsi in questi termini. Il "privato" deve avere il* [illegible] *spazio: sia di sviluppo sia di proposta. Ma* [illegible] *può sostituirsi agli enti pubblici, agli enti locali elettivi. Al Comune e alla Regione compete porre i limiti, guidare lo sviluppo, programmarlo. Semmai sollecitarlo. Ma non subirlo. Io* [illegible] *mi scandalizzo se il "privato" recupera. E' un fatto positivo. Ma questo deve avvenire a precise condizioni. Le giunte a cinque sono condizionate da risse interne, dall'incapacità di agire in maniera coordinata, per via dei contrasti d'interessi. Di qui* [illegible] *nostra azione*».

Quindi un'opposizione [illegible] cosa propone?

«*Ci sono due fasi* — specifica Magliotto — *l'opposizione all'interno dei consigli, ma c'è anche il momento politico di sintesi. Esistono obiettivi fattori se non di avvicinamento, almeno di dialogo con il psi. C'è il discorso sul ruolo propositivo della sinistra. Quindi non* [illegible] *non esserci temi e argomenti concreti sui quali concordiamo. Ripeto: temi* [illegible]. *A questo punto, se dietro al psi si muove l'interesse dei partiti laici, e persino della dc,* [illegible] [illegible] *Speciale, tanto meglio*».

Il pci è pronto a realizzare in breve tempo questa politica [illegible] ammodernamento che apre un sipario da tempo chiuso sulla cultura manageriale e imprenditoriale?

«*Il passaggio non è automatico* — conclude Magliotto — *ma intanto questo* [illegible] *così poco retorico, così alieno dalle tribune e dalle passerelle ha il merito di impostare il problema e di iniziare materialmente il cambiamento. Sarà un pci più efficiente e moderno quello che scenderà in campo per le prossime battaglie politiche*».

Paolo [illegible]

Chiuso a Genova il congresso comunista con un'offensiva contro il pentapartito

Nella relazione finale i problemi della pace e del nucleare

GENOVA — In [illegible] clima tranquillo e «operativo», come del resto era stato annunciato, s'è concluso ieri sera il terzo congresso regionale del pci.

E' [illegible] un'assise giocata soprattutto sul lavoro tecnico delle commissioni: i frutti della progettazione politica si potranno va[illegible] solo tra qualche mese. In questa linea, di «*volontà*» e di «*ottimismo*» temperato da pragmatismo s'è espresso il segretario uscente Roberto Speciale, nella sua replica.

In giornata le novità peraltro previste [illegible] venute dall'intervento del relatore della [illegible] politica, Claudio Montaldo, che ha ribadito il giudizio di «*polo moderato e conservatore*» riferito alla dc, e dall'intervento di Armando Magliotto per [illegible] Commissione Programma che [illegible] precisato l'analisi di sistema «*aperto*» riferito [illegible] ligure.

Infine, il gruppo [illegible] del Movimento Politico per l'Alternativa ha annunciato ufficialmente la propria confluenza [illegible] psi.

I lavori sono stati conclusi dall'intervento dell'on. Gianni Cervetti della direzione [illegible] Comunisti h[illegible] ricordando come il pci e le forze progressiste siano state quasi sempre «*sulla difensiva*» nei problemi dell'economia. Ora, è giunto [illegible] momento d'una azione «*offensiva*».

Il primo obiettivo, proprio in una Liguria definita «*anomala*», sarebbe il superamento del pentapartito, [illegible] qui la proposta d'una Convenzione Programmatica. Passando infine ai problemi di maggior respiro, Cervetti ha ricordato come la Liguria sia «*una delle regioni più aperte e interessate da vicino ai problemi internazionali* [illegible] *Mediterraneo, dell'Europa e della pace*».

A proposito del problema nucleare Cervetti ha ricordato che sarebbe un grave errore confondere l'elemento energetico con quello militare. **p. l.**

ECONOMICI

[illegible] La Rubia Beach un po- [illegible] ...

Spacciatore arrestato [illegible] Chiavari

CHIAVARI — Ancora una volta, uno degli imputati del «processone» per la droga di Chiavari, torna in carcere accusato di spaccio.

Domenico Del Favero detto «Delfo», 21 anni, condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia nei pressi della sua abitazione, in via Vittorio Veneto 46/3 [illegible] Chiavari intento a vendere alcune bustine.

Gli agenti l'hanno bloccato sequestrando una forte somma di denaro e una busta di [illegible]. (m. r.)

Il pci contesta l'elezione [illegible] Ghio

CASARZA LIGURE — Protesta del pci per l'elezione del socialista Giacomo Ghio a vicepresidente della Comunità Montana Val Petronio.

Ghio, si legge in un comunicato della Federazione Tigullio-Golfo Paradiso, era stato eletto nel Consiglio [illegible] la comunità come rappresentante di minoranza segnalato [illegible] Casarza, un'elezione [illegible] tro cui il pci si era già scagliato in precedenza, sospettando come l'elezione di Ghio a vicepresidente avrebbe [illegible] fermato «un accordo sottobanco tra psi e dc».

Per [illegible] pci [illegible] è [illegible] di una «*scandalosa vicenda di lottizzazione*». (m. r.)

Sanremo: immondizia e detriti sui tratti liberi dell'arenile

Spiagge come discariche

Protestano i gestori dei bagni - Il Comune ha predisposto in ritardo un piano di intervento - L'assessore Sindoni: «Il progetto prevede quattro lotti: Bussana, Tre Ponti, Lungomare delle Nazioni e Corso Marconi»

SANREMO — Il panorama delle spiagge libere [illegible] Sanremo, a pochi giorni dall'inizio della stagione balneare, è desolante: ovunque rottami metallici, vecchi copertoni, bombole [illegible] gas arrugginite, tronchi d'albero trascinati a riva dalle mareggiate. Il litorale è impraticabile, inaccessibile, in alcuni tratti, addirittura, pericoloso.

Uno spettacolo che non si addice ad una città che basa una buona parte [illegible] economia sul turismo. «Vorremmo provvedere noi con le ruspe, ma i costi sono proibitivi», afferma Vincenzo Sanpietro titolare dei bagni «Stella» di corso Marconi. Ma non sono soltanto i costi a bloccare l'iniziativa dei gestori delle spiagge comunali: di recente il titolare del «Martin Pescatore» ha [illegible] al Comune [illegible] l'autorizzazione per poter gettare a sue spese alcune camionate [illegible] sabbia sulla spiaggia. Il [illegible] non gli è stato accordato.

Il Comune ha predisposto un piano di interventi, ma con troppo ritardo e le spiagge pubbliche non saranno disponibili fino ai primi giorni di luglio.

Dice Nunetto [illegible] assessore al patrimonio: «Abbiamo diviso il litorale in quattro lotti: Bussana, Tre Ponti, Lungomare delle Nazioni e corso Marconi. Complessivamente spenderemo circa 250 milioni. L'intervento prevede la pulizia del litorale, il diserbo delle scarpate, il riposizionamento di qualche scogliera e il trasporto di decine di camionate di sabbia».

Il progetto predisposto dagli uffici comunali prevede anche la sistemazione delle cabine, dei servizi igienici, delle docce, dei marciapiedi e dei locali adibiti a bar. «Quest'anno [illegible] si potrà fare perché la Capitaneria [illegible] Porto non ci ha concesso l'autorizzazione», aggiunge ancora Sindoni.

Anche in questo caso pare che all'origine [illegible] «no» delle autorità marittime vi sia il ritardo che ha caratterizzato il cammino della pratica-spiagge. Le domande dovevano essere presentate almeno sei mesi fa. Oggi è troppo tardi e di conseguenza, almeno per l'estate 1986, gli impianti non verranno sostituiti.

I lavori dovrebbero [illegible] già nella prima settimana di giugno. Le spiagge però non saranno agibili prima di luglio. Un ritardo intollerabile, se si considera che la stagione balneare ufficiale, a Sanremo, inizia sempre ai primi di giugno.

«Per anni — aggiunge Vincenzo Sampietro — abbiamo sperato nella costruzione [illegible] scogliere [illegible] protezione. Promesse tante ma fatti concreti nessuno».

La mancanza di una barriera protettiva per il litorale, in passato, ha provocato gravi danni agli impianti balneari ed è costata centinaia di milioni al Comune costretto, all'inizio di ogni stagione a rimettere le cose a posto.

Esistono decine di progetti: 250 metri di scogliera a Bussana; altrettanti ai Tre Ponti; [illegible] serie di «pennelli» davanti alla piazzole scogliere in corso Marconi e a Pian di Poma. Prevedono costi altissimi: centinaia di milioni. Per Pian di Poma, addirittura miliardi. Progetti rimasti sulla carta per anni.

«L'intervento di giugno prevede il riposizionamento dei due moli situati di fronte al Lungomare delle Nazioni», dice ancora Sindoni che aggiunge: «Chiederemo l'inserimento nel bilancio 1986 [illegible] una somma che consenta la realizzazione almeno [illegible] una delle scogliere previste».

Gian Piero Moretti

Sanremo. Una delle spiagge di corso Marconi zeppe di rifiuti: un problema da risolvere (Tel.)

Gimkana in piazza a Pieve

PIEVE DI TECO — *Organizzata dalla scuderia «Imperia [illegible] corse» [illegible] collaborazione con la Pro loco [illegible] Pieve di Teco, si svolgerà oggi, nella centralissima piazza Borelli, una gimkana automobilistica. Sono in programma due prove: al mattino (orario 10-12) e al pomeriggio (14-20).*

I partecipanti [illegible] divisi in [illegible] categorie, in base alla cilindrata delle vetture: fino a 500, 800, 1000, 1150, 1300 centimetri cubici, e «oltre». Categoria unica, invece, per le donne.

Spiegano gli organizzatori: «Si tratta di [illegible] gara molto spettacolare, che ha sempre riscosso un grande [illegible]. Il divertimento è assicurato».

Pieve offre l'occasione di trascorrere una domenica diversa [illegible]. Le iscrizioni sono aperte a [illegible]. Unico requisito, naturalmente, il possesso della patente di guida. (m. l.)

Imperia: Contestabile attacca il segretario provinciale dc

Giunta, futuro sempre incerto ancora rissa tra i democristiani

Convocato il Consiglio per lunedì, manca l'ordine del giorno - Dimissioni di sindaco e assessori? - L'ex segretario cittadino: «L'atto di Duberti è del tutto illegittimo»

IMPERIA — Crisi [illegible] Imperia: mentre la giunta ha convocato il Consiglio comunale per lunedì 30 (ma l'ordine del giorno ancora non è stato deciso: sindaco e assessori si presenteranno dimissionari?), continua la «bagarre» interna alla [illegible]. Con una durissima denuncia al collegio dei probiviri, al segretario regionale Bonelli, ed ai responsabili degli enti locali Sabatini e degli organi centrali del partito Cabras, Osvaldo Contestabile rifiuta il «defenestramento» da segretario del [illegible] cittadino e attacca il segretario provinciale Angelo Duberti.

Scrive infatti: «L'atto della direzione provinciale di Imperia è del tutto illegittimo per motivi di diritto e di merito. A [illegible] di statuto, è il comitato provinciale che procede allo scioglimento degli organi locali e alla conseguente nomina dei commissari. Solo in caso [illegible] eccezionali motivi d'urgenza e gravità la direzione provinciale può sostituire il comitato. E in questo caso manca ogni motivo che possa giustificare il provvedimento».

Secondo Contestabile, il comitato comunale «ha sempre agito irreprensibilmente e regolarmente, ed essendo sempre stato estraneo alla grave vertenza insorta tra la direzione comunale e il gruppo consiliare di Imperia [illegible] si comprende proprio la ragione del provvedimento disciplinare proposto che, pertanto, è ritenuto ingiustamente offensivo». Se mai, «sono veramente censurabili le irregolari convocazioni urgenti della direzione, indette all'insaputa [illegible] segretario, che hanno determinato la grave rottura fra direzione comunale e gruppo consiliare».

Proprio per tali motivi «di incompetenza e mancanza di motivazioni», Contestabile ritiene «nullo, e pertanto inefficace, il provvedimento» e informa «di mantenere, a tutti [illegible] effetti, la rappresentanza politica della [illegible] nel Comune di Imperia». Attacca infine Duberti. Perché? «Ha proposto di [illegible] iniziativa una "giunta laica", come soluzione alla crisi in atto a Imperia, determinando la spaccatura in Consiglio: [illegible] irresponsabile e aberrante per lo scioglimento del consiglio e peggio ancora per la formazione di [illegible] giunta [illegible] sinistra».

Angelo Duberti non è rintracciabile. Sono ore roventi per lui. Il telefono [illegible] suo ufficio, per ore, dà il segnale di occupato. Ad [illegible] nell'occhio del ciclone, tuttavia, è abituato: anche il gruppo dei nove «ribelli», che fa capo a Ivo De Michelis, ed è appoggiato dall'on. Manfredi, lo aveva aspramente criticato, [illegible] il segretario [illegible] si era limitato [illegible] secco «no comment».

Stefano Delfino

Arrestata una tedesca

IMPERIA — Sono partite dall'ufficio stranieri della questura di Imperia, diretto dal dott. Pierangelo Petronio, le indagini che hanno portato all'arresto, avvenuto ieri a Brescia, di una tedesca ricercata in Germania per rapina.

Si tratta di Wera Leiningen, 24 anni, in Italia sotto false generalità, notata dalla polizia in atteggiamento [illegible] sospetto a Olivastri, una frazione di Chiusavecchia, dove la giovane [illegible] era più volte incontrata [illegible] un'amica.

Un [illegible] per i croupier

SANREMO — I croupier del casinò torneranno a scuola. Il commissario prefettizio Giorgio [illegible] [illegible] istituito un corso di perfezionamento per i giochi americani, la roulette americana e il black-jack. Vi dovrebbero partecipare da sessanta a novanta dipendenti.

Le lezioni si svolgeranno nell'arco di due mesi, [illegible] di fuori dell'orario di lavoro.

L'iniziativa rientra in un programma di interventi per migliorare la professionalità.

Pronto il nuovo calendario delle manifestazioni

Ventimiglia si rifà il trucco e prepara la stagione estiva

VENTIMIGLIA — Come si prepara la città per la stagione estiva? Per quel che riguarda le spiagge, da qualche giorno le ruspe stanno ripulendo il litorale e quanto prima le docce pubbliche saranno riattivate.

Quale sarà il calendario delle manifestazioni? Dice il sindaco Alberto Cassini: «Nella prossima settimana cercheremo [illegible] [illegible] [illegible] programma. E' chiaro che il corteo storico dovrebbe essere realizzato e, contemporaneamente, predisporremo gli strumenti per la prossima edizione della Battaglia dei Fiori 1987». Il corteo storico, che è il clou dell'agosto medioevale ventimigliese, dovrebbe svolgersi il 12, insieme [illegible] la regata dei Gozzi, che l'anno scorso si tinse [illegible] giallo per la sostituzione non regolamentare di un vogatore.

Tra l'11 e il 14 [illegible] dovrebbe [illegible] [illegible] programma il «Ludum balistre», palio alla balestra tra i sestieri cittadini. Forse si riuscirà a [illegible] far scomparire il Festival di musica antica che l'anno scorso è stato recuperato in extremis. Ci saranno appuntamenti, a cadenza settimanale, [illegible] la banda musicale Città di Ventimiglia. Il «Desbaraty», classica fiera commerciale ventimigliese, si farà il 3 agosto. Dice il presidente dei commercianti Giorgio Folli: «Già nell'edizione [illegible] è stato [illegible] che la manifestazione era riuscita. Quest'anno l'arricchiremo ancora di bande e complessi folk».

Folli ha confermato che si sta tentando di convincere i panettieri locali a fare il pane fresco anche la domenica. «E' assurdo costringere i turisti a [illegible] Mentone per avere il pane [illegible] giornata». Ventimiglia è una città non solo antica, ma che ha conosciuto in questo secolo [illegible] certo splendore Belle Epoque. Ora si sta cercando di fare un maquillage. I giardini unico reale polmone verde [illegible] città, cominciano ad essere meno sporchi e meglio curati. Il verde cittadino periferico prima completamente abbandonato, è meno trascurato. Qualche buco nel marciapiede e nelle strade urbane è stato tappato, anche se tanti ne restano ancora. i. m.

Contestata la mega-targa segnatempo di Oneglia

Troppa pubblicità contro l'estetica

IMPERIA — Nuova polemica a tutela dell'estetica della centralissima piazza Dante ad Oneglia: dopo quelle relative alla collorazione della pensilina della fermata degli autobus e il «fungo» in plastica per la raccolta dei rifiuti fatto sparire subito, c'è ora quella per la mastodontica targa segnatempo e temperatura che reclamizza la Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia.

Contro di essa si [illegible] [illegible] gliati anche i condomini del palazzo interessato, i quali sostengono che non sono state rispettate le dimensioni della targa stessa, concordate per la concessione della autorizzazione.

Sono polemiche che richiamano l'attenzione su di un altro fenomeno cresciuto rapidamente in questi ultimi anni ad Imperia. Quello degli spazi pubblicitari che hanno ormai invaso ogni angolo disponibile. b. v.

L'insegna di piazza Dante potrebbe anche essere rimossa

Imperia: fanno discutere le soluzioni per la viabilità estiva a Borgo Marina

Un'altra estate con il traffico in tilt?

Il consigliere delegato [illegible] Marco: «Non si è ancora deciso niente, anche [illegible] è molto probabile venga confermata la formula dello scorso anno» - Le richieste dei commercianti - Il problema dei parcheggi

IMPERIA — Alla vigilia dell'estate torna d'attualità il problema del traffico. Una delle zone «calde», come sempre, è il quartiere di Borgo Marina, ai piedi del [illegible] torio di Porto Maurizio.

La viabilità estiva dovrebbe scattare a partire da metà di giugno. Dal Comune, però, non giunge alcuna indicazione. Ammette il consigliere delegato, Antonio Di Marco (pli): «Non si è ancora deciso niente, anche se è molto probabile che venga confermata la soluzione dell'anno scorso. Le difficoltà amministrative si ripercuotono negativamente anche in questo settore. Personalmente, sono disponibile a incontrarmi con circoli di quartiere e circoscrizione, per studiare assieme la scelta migliore».

La soluzione adottata nell'estate scorsa differisce di [illegible] rispetto all'attuale situazione. Le cose cambiano solo per chi arriva [illegible] Oneglia: ora i veicoli possono proseguire (verso Sanremo), sino all'altezza della chiesetta «Stella Maris», imboccare via S. Antonio, attraversare la piazzetta omonima e rientrare in via Boine, a senso unico verso Oneglia. In estate, invece, la «barriera» viene spostata [illegible] centinaio di metri prima, e chi arriva da Oneglia non può imboccare via [illegible]rincio e deve immettersi in via Pirinoli.

Alcuni commercianti e residenti propongono [illegible] consentire il doppio [illegible] almeno [illegible] all'altezza della Capitaneria. Altri suggeriscono di lasciare tutto invariato o, addirittura, di ripristinare il doppio senso in tutta la zona. Per via Boine, è stata anche avanzata la proposta [illegible] realizzare una serie di dossi, per obbligare moto e auto a procedere a velocità ridotta. Un altro grosso problema riguarda i posteggi. Uno sfogo è garantito dal piazzale situato alla radice del molo corto, ma è tornata d'attualità anche la proposta di demolizione del vecchio deposito di proprietà del demanio militare, situato alla base del molo lungo, proprio nel cuore della Spiaggia d'Oro e a fianco dei bagni Manè, che darebbe respiro a tutta la zona.

Aggiunge Di Marco: «E' bene mettere in chiaro una cosa: per quanto riguarda la viabilità e i parcheggi, i nostri interventi possono risultare soltanto dei palliativi. A una soluzione definitiva e ottimale si potrà giungere soltanto quando alcuni colleghi si decideranno a far decollare i piani particolareggiati e a realizzare i lavori pubblici di [illegible] [illegible] parla ormai da anni». Aggiunge [illegible] Marco: «E' anche ora di pensare a una tangenziale, per decongestionare il traffico di Imperia. L'iniziativa tocca alla Provincia».

Maurizio Fico

«Traslochi» a Oneglia e il centro muta volto

IMPERIA — Prima della fine dell'anno, i contribuenti di Imperia Oneglia non dovranno più varcare il ponte sul torrente Impero per regolarizzare la propria posizione con il fisco. Infatti gli uffici tributari, con sede da molti anni in corso Matteotti, stanno per trasferirsi al secondo e terzo piano della sede del Banco Ambrosiano, nella centralissima via Belgrano, che va da piazza Dante al porto. I lavori di risistemazione sono già in corso.

Contemporaneamente sta maturando un altro trasferimento significativo: è quello della Camera del lavoro che lascerà la sua vecchia sede di piazza San Francesco per spostarsi in una serie di locali alle spalle del supermercato di elettrici Castellino, prospicienti la piazza del Tribunale.

Una terza variazione importante, sempre riguardante questa zona, è rappresentata dallo smantellamento degli impianti dell'ex stabilimento [illegible]'oleificio Sasso, primo passo per la demolizione di tutto l'edificio che confina con tre strade di grande comunicazione: via Schiva, via Alfieri e via De Sonnaz.

Nel complesso, si è messa in moto una vera «rivoluzione» dell'assetto urbanistico del centro di Oneglia che comporterà un ulteriore aumento [illegible] traffico automobilistico, già [illegible] alle prese con il problema dei parcheggi insufficienti.

Un notevole contributo alla soluzione di quest'ultimo problema potrebbe derivare dalla utilizzazione del grande cortile all'interno della ex [illegible], dove si potrebbe creare un parcheggio per circa [illegible] auto. b. v.

[illegible] di gloria per le più [illegible] vetture del passato

Montecarlo, all'asta auto di principi e re

MONTECARLO — Nel Principato di Monaco, così legato alle [illegible] automobilistiche e alle vetture sportive, non poteva mancare l'occasione di un'asta di vecchie [illegible] curata da Sotheby's. La vendita si terrà alle 16, nella Hall du Centenaire. Si potrà ammirare anche la Packard del 1929 usata da Clark Gable (prezzo d'asta di partenza 500 mila franchi francesi, pari a circa 112 milioni di lire, la macchina è dotata anche di quattro ruote di ricambio) e la Bentley decappottabile del 1910 del [illegible] del Marocco.

La vettura forse più spettacolare che verrà proposta è la Rolls-Royce Silver Ghost che porta la data di fabbricazione del 1910 e fu consegnata in quell'anno al suo primo [illegible] prietario. Poi, questo [illegible] plare di colore rosso fuoco, con accessori in oro 24 carati (tra questi il radiatore e due fari) considerata la più bella Rolls del mondo, è appartenuta [illegible] 1914 a Rama IV, re del Siam che la usò [illegible] per passare in rivista le sue truppe. Il penultimo proprietario è stato il Principe di Thailandia, sua altezza reale Sbanuphanyukol.

Il prezzo [illegible] d'asta di questa macchina è di 2 [illegible] di franchi francesi pari a oltre 400 milioni [illegible] lire italiane. Tra le altre [illegible], soprattutto straniere, figura anche un'Alfa Romeo cabriolet sport carrozzata dal Touring di Milano che partecipò alla 24 Ore di Le Mans nel 1933 fu poi spedita in Australia e prima del secondo conflitto mondiale, partecipò al Gran Premio Nazionale del 1939. i. m.

Sanremo, la Osca vince il rally per le veterane

SANREMO — La dimostrazione di superiorità evidenziata dalla Jaguar E di Silva-Borghi, che ha vinto tutte le prove speciali della seconda tappa del «1° Sanremo Rally Historical Cars Trophy», non è servita ad impedire la vittoria all'Osca 1600 di Cappelli-Barolen che hanno, in pratica, vissuto di rendita nella seconda frazione grazie al vantaggio accumulato nella prima parte di questa [illegible] riservata alle auto d'epoca.

La Jaguar E, che nella prima tappa era stata protagonista di uno spettacolare capottamento risoltosi senza danno per i suoi occupanti, ha dominato alla grande tutti i tratti a cronometro, infliggendo un minuto all'avversario più tenace la Lotus di Caluso-Cigola anche loro sfortunati protagonisti della prima frazione, dove sono stati attardati [illegible] noie al cambio.

Cappelli ha preceduto la regolare Giulietta Sprint di Pea-Pea, mentre la lunga lotta per il terzo posto fra la Daimler di Caramanti-Parisi e la Cooper degli americani Arutunoff-Clayton, si è risolta a favore dei primi con [illegible] margine che non ha consentito distrazioni.

[illegible] clima ricercato della manifestazione è stato sottolineato al traguardo con una [illegible] di champagne per i partecipanti di questa interessante, e inedita per Sanremo corsa a ritroso nel tempo.

Allietata [illegible] due giornate di [illegible] tipicamente estivo la [illegible] per auto d'epoca ha ovviamente limito per esaltare le macchine scoperte.

g. p. m.

Notizie flash notizie flash notizie

Il giudice Gagliano alla Corte d'Appello

SANREMO — Il sostituto procuratore della Repubblica Mariano Gagliano lascerà a fine estate il palazzo di giustizia di Sanremo. Il magistrato è stato designato alla Corte d'Appello di Genova, dove entrerà a far parte di uno dei collegi giudicanti. E' stato lo stesso Gagliano a chiedere il trasferimento, tappa obbligata per la prosecuzione della carriera. A Sanremo Mariano Gagliano, pubblico ministero brillante e [illegible] ha condotto una lunga serie di complesse inchieste, in particolare nel mondo della droga. Non si conosce ancora il nome del magistrato che prenderà il suo posto. (c. d.)

E' morto Gaetano Gambacorta

MOLINI DI TRIORA — E' scomparso a Molini di Triora uno dei personaggi più popolari della Valle [illegible]gentina: Gaetano Gambacorta, 77 anni, suocero di Angelamaria Zucchetto, animatrice di tutte le manifestazioni del paese. I funerali si terranno domani alle 17, nella chiesa di S. Lorenzo. Gambacorta, che ha vissuto a lungo al Parrasio di Imperia, è [illegible] [illegible] mattina, stroncato da leucemia acuta, a sei anni esatti dalla morte del figlio Oreste, colpito dalla stessa malattia. La famiglia ha invitato a ricordare il congiunto anziché con fiori con offerte alla [illegible] per la lotta ai tumori [illegible] Sanremo. (a. d.)

Una situazione disastrosa

Che desolazione in quei giardini ad Albenga

ALBENGA — La situazione [illegible] parchi e [illegible] giardini pubblici di Albenga è disastrosa. [illegible] spazi verdi che dovrebbero costituire un'innegabile attrattiva per il turismo non esistono.

Addirittura in piazza Marconi la fontana circolare è stata da anni interrata. Si è voluto impedire, con [illegible] discutibile soluzione, [illegible] riempisse di rifiuti.

Nelle intenzioni di chi decise il provvedimento c'era la trasformazione da fontana a grande aiuola. I fiori dopo pochi giorni sono spariti, [illegible] c'è solo terriccio e quando piove fango.

Desolazione anche nei giardini pubblici di piazza [illegible] Popolo e di piazza [illegible]pa che dovrebbero rappresentare il cuore della città. Incuria e sporcizia.

In viale Martiri, in viale [illegible] e in piazza Marconi: [illegible] le panchine (molte sono [illegible] prese d'assalto dai van[illegible] [illegible] sporcizia, il servizio di nettezza urbana lascia a desiderare.

Piazza del Popolo poi è il punto d'incontro, insieme con il parco del Centa, dei tossicomani. E' lì che nelle ore serali avvengono gli incontri tra drogati e spacciatori e quasi sempre l'eroina viene consumata sulle panchine. Le siringhe finiscono tra le aiuole.

Per poter risolvere questo stato di cose sarebbe necessaria (ed è [illegible] programmi della giunta che amministra Albenga) la costituzione di un «corpo» di giardinieri [illegible] grado di curare sistematicamente tutto il verde pubblico.

Spiegano in Comune: *«La nuova amministrazione si farà [illegible] del problema. L'assessorato ai lavori pub[illegible] verrà infatti sdoppiato. I lavori pubblici andranno quasi certamente al liberale [illegible] Zunino mentre [illegible] assessore comunista si dovrà occupare specificatamente dei giardini e del verde».*

I pochi uomini a disposizione del Comune non sono sufficienti a tenere in ordine i giardini. In attesa però dell'entrata [illegible] funzione [illegible] gruppo di esperti potrebbe essere potenziato il servizio di nettezza urbana. Una maggiore pulizia tra le aiuole non stona. g. p. c.

Sequestri a Spotorno altre indagini

[illegible] — La questura di Savona [illegible] tinua a mantenere il massimo riserbo sulla vicenda che ha portato all'arresto di 4 milanesi accusati di avere [illegible] strato una coppia di giovani di Spotorno.

Ieri le indagini si sono spostate [illegible] capoluogo lombardo.

Gli inquirenti [illegible] infatti un quinto personaggio.

Alla base della vicenda ci sarebbe una [illegible] 180 milioni, legata a un traffico di quadri e opere d'arte rubati.

Domani mattina il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Francesco Gigliotti, interrogherà nuovamente gli arrestati. (g. p. c.)

Nelle due località è stato deciso il divieto di balneazione

Nella mappa del «mare pulito» le eccezioni di Vado e Albenga

Nel tratto fra i torrenti Segno e Quiliano rilevata un'alta percentuale di idrocarburi - Contestato l'elenco delle spiagge a rischio - La situazione a Savona

SAVONA — [illegible] e inquinamento in provincia di Savona: [illegible] primi accertamenti eseguiti dalle Usl i dati sono confortanti e [illegible] linea di massima rispecchiano quelli dello scorso anno.

Il mare [illegible] è limpido [illegible] cento [illegible] cento, ma non c'è pericolo per chi vi si immerge, anzi, in molte zone la situazione, [illegible] l'entrata in funzione [illegible] depuratori, è nettamente migliorata.

Ci [illegible] però alcune eccezioni: l'altro giorno il sindaco di [illegible] Ligure, Piero Ricino, ha emesso [illegible] con la [illegible]ale vieta la balneazione nel tratto compreso tra le foci del torrente Segno e del torrente Quiliano. Motivo: in mare è stata rilevata un'alta percentuale di idrocarburi. La segnalazione era partita dalla Capitaneria di Porto di Savona. Le [illegible] eseguite dai [illegible] dell'Usl [illegible] confermato i sospetti. L'inquinamento quasi certamente è stato causato da scarichi industriali. In quella zona infatti confluiscono le acque reflu[illegible] molti stabilimenti.

Un'altra spiaggia vietata, in provincia di Savona, è nel centro [illegible] Albenga. Qui il divieto [illegible] balneazione è solo temporaneo, tre, quattro giorni al massimo. Si è infatti rotto uno dei [illegible] principali delle fognature. Sono saliti in modo sensibile i colibatteri. Il tempo di riparare la falla e, assicurano i tecnici, tutto tornerà normale.

Nella mappa delle zone a rischio presentata recentemente dalla Regione c'erano poi Andora, Laigueglia, [illegible] Ligure e Savona Centro. Per quanto riguarda le prime due località il sospetto era stato causato dal fatto che, durante i controlli dell'Usl l'acqua, secondo i parametri previsti dalla legge, non era limpida. Il fondale [illegible] [illegible] visibile a [illegible] centimetri di profondità.

I titolari degli [illegible] balneari protestano: *«Sebbene non ci sia mai stata un'ordinanza di divieto queste [illegible] fine ci hanno procurato un calo di presenze. La Regione non tiene conto del fatto che i prelievi potrebbero essere stati fatti [illegible] giorni in cui il mare era particolarmente agitato, e questo fatto avrebbe potuto falsare i parametri».*

Sono tranquilli anche i titolari delle spiagge [illegible] Celle. Hanno eseguito a loro spese una serie di prelievi. E' [illegible] accertato che la presenza di [illegible]buri in mare era [illegible] [illegible]ta da oli minerali, residui dei lavaggi in alto mare di una petroliera.

Per quanto riguarda Savona città, infine, non ci sono divieti di balneazione. Tuttavia, fanno notare i tecnici dell'Usl, i valori riscontrati nel corso dei prelievi [illegible] al limite [illegible] quelli previsti dalle tabelle. In particolare nella zona di Legino vi sono tracce di idrocarburi e altre sostanze inquinanti.

Quasi [illegible] controllo invece la questione [illegible] colibatteri grazie alla [illegible] delle fogne effettuata dall'amministrazione comunale. In tutta la provincia la spiaggia di Savona è [illegible] quella che [illegible] maggiori pro[illegible].

Gian Paolo Carlini

[illegible] a giudizio per la morte [illegible] portuale

SAVONA - Ieri mattina, alla cancelleria del tribunale [illegible] Savona, il giudice istruttore Michele Del Gaudio ha consegnato il fascicolo con il quale Salvatore Rallo, [illegible] anni, viene rinviato a giudizio per omicidio colposo. Avrebbe somministrato a un ex portuale di 47 anni, Eraldo Fantin, [illegible] dose eccessiva di un potente sonnifero.

L'episodio era avvenuto in [illegible] appartamento dormitorio [illegible] via Montenotte, [illegible] in prevalenza [illegible] barboni e drogati. [illegible]

A Finale presentati i battelli ecologici «Pellicano»

Loano, il parco marino ora diventa una realtà

Loano. Il pontone ha calato in mare le prime strutture per la barriera del parco marino (Aldo)

LOANO — [illegible] pontone della ditta «Castronova» di Genova, circondato da decine di imbarcazioni in segno inaugurale, sono calati in mare ieri mattina i [illegible]cali di calcestruzzo che andranno a costituire il primo parco sottomarino della Liguria. L'opera sarà ultimata entro la fine di giugno con una spesa di [illegible] miliardo.

All'hotel «Garden Lido», [illegible] un [illegible] organizzato dal Comune e intitolato «Loano per la difesa del mare», esperti italiani e francesi hanno illustrato le caratteristiche della barriera artificiale e i risultati ottenuti per precedenti esperienze italiane e francesi.

Poche ore prima, a Finale Ligure, [illegible] stato presentato in anteprima il battello ecologico «Pellicano» che entrerà in servizio la [illegible]ma estate su tutto il litorale [illegible] provincia di Savona. Quattro gli esemplari per i tratti di [illegible] Varazze-Albissola, Bergeggi-Finale, Borgio Verezzi-Borghetto e Ceriale-Andora. (p. p. c.)

In un'affollata assemblea

Spotorno reclama più spiagge libere

SPOTORNO — Spiagge libere, che farne? E' stato l'argomento centrale di un'affollata assemblea, convocata dal pci e dal gruppo degli indipendenti di sinistra.

C'erano i proprietari degli stabilimenti balneari, rappresentanti delle associazioni sportive locali e tanti spotornesi che hanno sottolineato le loro difficoltà a frequentare le «proprie» spiagge. Tutti hanno convenuto che [illegible] si [illegible] proseguire nella politica dell'abbandono del litorale, oggi soggetto ad un selvaggio fenomeno di privatizzazione.

Dice Matteo Ravera, consigliere di minoranza: *«La gente non è certa favorevole alla tessera personale che darebbe l'accesso libero ad alcune [illegible] oggi cintate e vietate, [illegible] un gruppo selezionato di spotornesi, così come era stato ventilato tempo fa. Si chiede invece che i 500 metri di arenile libero vengano attrezzati in modo adeguato, che sia creato un club riservato agli scolari ed ai cittadini, con [illegible] a gestione mista».*

L'assemblea è infatti contraria all'idea di affidare ai privati il controllo degli ultimi tratti ancora disponibili. Si parla di [illegible] strutture d'appoggio [illegible] associazioni sportive, agli appassionati di windsurf e di vela. In questo modo anche il turismo ne trarrebbe vantaggi considerevoli.

[illegible] l'assemblea, alla fine, ha elaborato un documento che sarà consegnato lunedì in Comune in [illegible] si avanzano [illegible] serie di proposte. Vari interventi, alcuni piuttosto polemici, hanno messo in luce lo stato di abbandono e di non-sfruttamento delle spiagge. Sono sporche, trasandate offrono pochi servizi: da qui un richiamo all'amministrazione di mettere un po' d'ordine in una materia [illegible] importante. [illegible]

Ritrovo in piazza Sisto IV [illegible] Beppe Saronni in maglia [illegible]

Parte stamane da Savona la tappa più attesa del Giro

SAVONA — Beppe Saronni, in maglia rosa, firmerà il registro [illegible] partenze in piazza Sisto IV. Il raduno è previsto per le 8,50. I corridori saliranno singolarmente sul palco. Un'ora dopo la partenza [illegible] volante in [illegible] Ricci per la tappa Savona-Sauze d'Oulx della [illegible] edizione del Giro d'Italia.

Una tappa st[illegible] difficile e forse ricca di imprevisti. Non ci [illegible] liguri in gara.

L'organizzazione dovrebbe rivelarsi perfetta. I corridori, incolonnati, prima del via ufficiale, percorreranno [illegible] Italia, via Paleocapa, piazza Mameli, via Boselli, via Brignoni, [illegible] in corso Italia e [illegible] [illegible] [illegible] Paleocapa, per raggiungere piazza Leon Pancaldo, via Gramsci, via Pietro Giuria, via Luigi Corsi e [illegible] Ricci, dove ci sarà appunto la partenza volante.

La prefettura ha dato ai vigili urbani e [illegible] polizia [illegible] dale alcune disposizioni. Le vie cittadine interessate alla sfilata e la statale 29 del [illegible] di [illegible] devono essere chiuse al traffico alle [illegible]. Il servi[illegible] d'ordine sarà molto severo. Tutto deve funzionare nel migliore dei modi. Ieri pomeriggio, l'amministrazione comunale, anche per evitare contestazioni all'ultimo momento, ha trovato una sistemazione per una famiglia di sfrattati che aveva occupato l'atrio del palazzo comunale e minacciava una clamorosa protesta.

La tappa misura 236 km e si concluderà alle 16,13 (se la media sarà di 37 km orari). [illegible] provincia di Savona è previsto un Gran Premio della Montagna. Lo striscione è [illegible] steso proprio al centro della galleria della fortezza di Cadibona, sui cui muri c'è ancora la scritta «Viva Coppi». g. p. c.

Altim.	LOCALITA'	ORA DI [illegible] media km 30	[illegible] km 35	media km 37
21	Provincia di SAVONA SAVONA	9,50	9,50	9,50
335	[illegible] di Quiliano	10,06	[illegible]	10,04
435	Colle di [illegible] (G.P.M.)	10,12	10,11	10,10
398	Altare	10,16	10,14	10,13
343	Carcare - [illegible]	10,24	10,22	10,20
420	Millesimo	10,40	10,37	10,34
531	Valcemolo di Roccavignale	[illegible]	10,40	10,37
734	Provincia di CUNEO Loc. la Fabbrica - Montezem.	10,57	10,53	10,50
475	Priero	11,06	11,02	10,58
388	Ceva - [illegible]	11,18	11,13	11,08
[illegible]	Lesegno	11,30	11,24	11,19
[illegible]	S. Michele Mondovì - statale	11,41	11,35	11,29
513	Santuario di Vicoforte	11,49	11,42	11,36
[illegible]	[illegible]	[illegible]	11,52	11,46
344	*Ponte sul T. Pesio - SS 28*	12,11	12,03	11,55
[illegible]	*Carmine di Magliano Alpi*	[illegible]	12,08	11,59
363	*S. Giovanni*	[illegible]	12,14	12,06

Il primo tratto della tappa con i presumibili passaggi dei girini

Il grave incidente a Varazze

L'auto sbanda due in fin di vita

VARAZZE — Una Fiat 126 contro un [illegible] due dei quattro occupanti sono ora ricoverati in condizioni disperate al reparto rianimazione del S. Martino, un altro è rimasto lievemente ferito. Il quarto, che guidava l'utilitaria, è incolume.

A Genova sono ricoverati Roberto Congiu, [illegible] anni, Varazze, via Villa Grande e Pier Luigi Damonte 20, pasticciere, Varazze, via Nuova Cantalupo. Hanno riportato un [illegible] cranico, con sospette fratture e lesioni interne.

Paolo Freccero, 21 anni, Varazze, Via Nuova Cantalupo, è stato invece ricoverato [illegible] S. Paolo con 20 giorni di prognosi. Illeso, come si è [illegible], il conducente, Giovanni [illegible] 18 anni, Varazze, via Papa Innocenzo IV.

L'incidente è avvenuto poco dopo l'una all'altezza [illegible] frazione Casanova. La 126 blu [illegible] Scala, per cause ancora da precisare [illegible] ancora in corso accertamenti da parte [illegible] carabinieri di Varazze), è finita fuori strada ed ha poi sbattuto con violenza [illegible] un albero.

Un automobilista ha avvisato la Croce Rossa di Varazze che ha inviato una lettiga verso la frazione, distante dal centro poco più di 3 chilometri. I militi Roberto Guastavino e Enrico Dabove hanno estratto i feriti dalle lamiere contorte dell'utilitaria e li hanno poi trasportati [illegible] pronto soccorso del S. Paolo.

Congiu e Damonte, in gravi condizioni, sono stati subito trasferiti al S. Martino dove stanno tuttora lottando con la morte. Nessuna preoccupazione per Freccero e Scala.

Secondo una prima [illegible]struzione la [illegible] nell'affrontare una curva, avrebbe improvvisamente sbandato. m. ou.

Gli incresciosi episodi sono avvenuti ad Alassio e Albenga

«Raid» notturno di teppisti Presa di mira auto tedesche

ALASSIO — Raid di teppisti la notte scorsa ad Alassio e Albenga dove sono state prese di mira decine di auto, la maggior parte con targa tedesca. Così ieri mattina i turisti si sono trovati di fronte a un'amara sorpresa. Chi aveva parcheggiato la propria auto sul lungomare di Alassio e in viale Martiri della Libertà ad Albenga se l'è trovata forzata.

Carabinieri e polizia hanno ricevuto una trentina di denunce. Sono sparite autoradio, ruote di scorta, valigie.

L'episodio più inquietante è accaduto in via Vastaldi ad Alassio. Un pullman di turisti tedeschi è stato gravemente danneggiato. Sulla fiancata destra del mezzo i teppisti hanno disegnato con vernice spray una gigantesca «falce e martello».

Sono in [illegible] indagini [illegible] parte [illegible] [illegible] e [illegible] polizia che, dopo un recente summit in prefettura a Savona, hanno avuto l'ordine di potenziare i controlli ed i servizi notturni.

Inoltre sono state rubate nella zona quattro auto. Un genovese, Giuseppe Delfino, 33 anni, abitante in vicolo Trau 8, è stato bloccato dalla stradale di Albenga [illegible] su una «Citroen DS» rubata a Ceriale cercava di raggiungere il casello dell'autostrada.

E' stato processato ieri mattina dal pretore di Albenga, Filippo Maffeo, che lo ha condannato a 8 mesi di reclusione con i benefici di legge per furto. g. p. c.

Ammiraglie polemiche in Consiglio

SAVONA — Il Consiglio comunale ha approvato il cambio di destinazione d'uso (da alloggi a uffici) dell'ultima torre delle «Ammiraglie» della Redilco. Il provvedimento riguarda il 25% degli alloggi. Favorevoli comunisti e socialisti, contrari invece democristiani e missini.

All'interno della dc ci sono state però due posizioni diverse: Carlo Cerva e Giovanni Delfino si sono astenuti, mentre Rocco Peluffo, Cesare Donini, Augusto Briano, Guido Trecco, Mario Biagini e Giorgio Sirito hanno invece votato «no» alle richieste della Redilco e [illegible] Centri Residenziali Spa.

Premio a un cuoco

LAIGUEGLIA — Con un *«branzino al timo»* il cuoco Mauro del ristorante laiguegliese *«Il Vascello Fantasma»* di Erminio Bergia ha vinto la settima edizione del trofeo *«Papa Mangiaroffi»*, svoltosi [illegible] l'hotel Diana di Alassio [illegible] a cura dell'Unione [illegible] liguri. (r. sr.)

PRIMA CATEGORIA - Oggi si conclude il campionato

Decide lo scontro diretto

Dalla partita a San Desiderio tra Nuova San Fruttuoso e Robino uscirà la vincitrice del torneo - Per Anpi Casassa e Borgoratti l'ultima possibilità di salvezza - Le condannate

Finale al cardiopalmo (ore 10,30) nel campionato di Prima categoria (girone C) con l'attenzione rivolta principalmente a tre sfide che decidono promozione e salvezza.

Le due «big» genovesi Nuova San Fruttuoso e Robino si disputano la vittoria finale in un entusiasmante scontro diretto, mentre Anpi Casassa e Borgoratti concludono il duello a distanza per evitare il declassamento insieme alle già condannate Rupinarese e Riva Trigoso.

Nuova San Fruttuoso (40) - Robino (42) — E' sicuramente la partitissima della giornata e dell'intero torneo, mette di fronte a San Desiderio le due formazioni che hanno dominato in lungo e in largo la stagione e il risultato di quest'appassionante derby conclusivo deciderà le sorti della battaglia per la promozione.

Il Robino veste i panni di leader, ha due lunghezze di vantaggio e può accontentarsi del pareggio per festeggiare il in Promozione, mentre la Nuova San Fruttuoso deve vincere ad ogni per realizzare il clamoroso aggancio al vertice e concretizzare l'affascinante ipotesi dello spareggio.

Calemartori e Ricci, due perni dello sfortunato Riva Trigoso

Ricordiamo che la squadra prima in graduatoria conquista la promozione diretta, mentre la seconda classificata disputerà gli spareggi con le seconde degli altri tre gironi (A, B e D) per il conseguimento di una sola promozione.

E' chiaro che per il momento le formazioni di Maglioni e Tanganelli non prendono in considerazione quest'ultima soluzione.

Veronesi Doria (25) - Anpi Casassa (24) — I biancorossi di Cattaneo cercano nel derby del Ca' de' Rissi i punti indispensabili per approdare al porto della salvezza, ma non avranno sicuramente vita facile. Il Veronesi Doria infatti assicura il massimo impegno per onorare la sua società sportiva e per strappare un risultato l'Anpi Casassa dovrà ricorrere al suo proverbiale carattere.

Rosato e compagni hanno una lunghezza di vantaggio sui diretti rivali Borgoratti e sperano di conservarla all'ultimo evitando lo scomodissimo ruolo di damigella delle due rivierasche Rupinarese e Riva Trigoso.

Cavese (28) - Borgoratti (23) — La squadra di Codognato va al Riboli per tentare il colpaccio e spera di ricevere buone notizie dal Ca' de' Rissi. Il compito del Borgoratti è certamente molto difficile, ma i genovesi sono decisi a lottare in per centrare l'obiettivo della salvezza.

La Cavese naturalmente non regalerà nulla ma cercherà di vincere per congedarsi nella maniera migliore dal suo pubblico.

Assicurano i gialloblu levantini: «Il nostro impegno è fuor di discussione e non possiamo certo tener conto dei problemi del Borgoratti».

Fontanabuona (32) - Ligorna Orlomercato (32) — Le due squadre cercano di concludere il campionato conquistando un onorevole terzo posto e un successo nello scontro diretto potrebbe sentire ad una di loro raggiungere il traguardo.

Al Colombo di Ferrada quindi poche alchimie tattiche, formazioni sbilanciate nel tentativo di ottenere l'intera posta in palio.

Albaro (31) - Rupinarese (19) — La matricola rivierasca dice arrivederci alla Prima categoria e cerca di archiviare la sua sfortunata stagione conquistando un risultato positivo.

Al Taviani però i biancorossi trovano ad attenderli Albaro poco propenso a favorevoli concessioni e il loro compito non sarà dei più semplici.

Moneglese (27) - Riva Trigoso (15) — Il derby levantino è privo dei soliti interessi visto che le due squadre non hanno più nulla chiedere al campionato, si spera ugualmente di assistere ad un discreto spettacolo alla Secca.

I favori del pronostico vanno ai padroni di casa, ma i rivali potrebbero trovare un'impennata d'orgoglio conclusiva.

Carasco (32) - Cosmos (33) — La sorprendente matricola caraschina vuol aggiudicarsi lo scontro casalingo con il Cosmos per sorpassare i genovesi in graduatoria e chiudere il suo splendido campionato con un prestigioso terzo posto.

Pro Recco (26) - Carlo Grasso (31) — Recchelini e rivali dovevano i grandi protagonisti del torneo ma sono mancati clamorosamente all'appuntamento con la promozione, disputando una stagione piuttosto anonima.

Aldo Costa

Oggi a Voghera i biancocelesti giocano anche per il loro futuro

Il mirino degli osservatori resta puntato sull'Entella

Da qualche tempo diversi tecnici seguono interessati le prestazioni della squadra di Ventura - Ai lombardi servono punti per la salvezza

CHIAVARI — Il gioiello Entella vuol conservare ancora la sua preziosa lucentezza, per sciupare nelle ultime due esibizioni tutti i consensi ricevuti meritatamente finora, e mister Ventura lo presenta tirato a lucido nell'ultima trasferta gionale la Vogherese. I pavesi hanno bisogno di punti per festeggiare la certezza matematica della salvezza e scendono in campo decisi a mettersi al riparo da ogni evenienza, i biancocelesti, invece, hanno tirato i remi in barca dopo aver navigato verso la promozione, tenendo la stessa rotta delle superfavorite, sono ugualmente decisi a tenere duro fino in fondo.

Stabile rientra in squadra

Vero mister? *«Il sottoscritto non vuol mollare e spero che anche i giocatori abbiano la stessa concentrazione, nonostante sia tramontato il sogno della promozione. I ragazzi sono consapevoli di giocarsi una bella fetta di carriera, diversi osservatori li stanno seguendo da tempo e una chiusura in bellezza potrebbe essere nel loro interesse».*

Purtroppo anche oggi i biancocelesti non possono scendere in campo con la formazione titolare a causa dei forfait di Cardinale e Guerra, ma fortunatamente tornano disponibili, dopo le squalifiche, Stabile, Mariani e Bertolucci. Lo schieramento iniziale dovrebbe essere: Castagnola, Di Prata, Gozzi, Stabile, Mariani, Gandolfo, Palazzotto, Benedetti, Antonucci, Scarpa e L. Agostino. Vanno in panchina Nicoli, Bertolucci, Capurro, Costantino e Talarico (questi ultimi due dovrebbero trovare nel corso del match).

Ancora Ventura: *«Ormai abbiamo poco da dire nel discorso al vertice, ma cercheremo tutte le forze di arrivare a quota 40 per archiviare questa magnifica stagione nella maniera migliore possibile».*

a. c.

La serie D pallanuoto

Nel gruppo A, l'imbattuta capolita Savona '85 Cometas (p. 10) alla Crosera (ore 19,30) per affrontare l'Argno (6) e dovrebbe ottenere senza problemi la sesta affe consecutiva. Più incerto il pronostico della sfida di Loano (ore 18), tra i padroni di casa del Doria Nuoto (6) e la Pro Arenzano.

Nel gruppo B, il matchclou è alla piscina del Parco Lavagna (ore 17) tra la Rari Nantes Lavagna (10) e il Marassi (14). Le due formazioni sono divise da fiera rivalità. I bianconeri devono vincere a i costi per rientrare nel giro conta, mentre gli imbattuti genovesi inseguono l'ottava vittoria consecutiva. Inoltre, l'ambizioso Rapallo Nuoto (11) non dovrebbe faticare a conquistare i due punti nella sfida casalinga (ore 17) con il Valle Scrivia (1), mentre l'Albaro Libertas riceve (ore 12) Rari Nantes Spezia

Questa domenica

Calcio

Promozione (ore 16) — Sestri Levante-Lavagnese, Cantiere-Montaresso, Finalese-Legaccio, Cap San Salvatore-Molassana, Rivarolese-Caporuna, Fratelli Signani-Pontedecimo, Levanto-Bogliasco, Baiardo-Fossoli.

Prima categoria (ore 10,30) — Fontanabuona-Ligorna Orlomercato, Nuova San Fruttuoso-Robino, Albaro-Rupinarese (Taviani), Cavese-Borgoratti, Carasco-Cosmos, Doria-Anpi Casassa, Moneglese-Riva Trigoso (ore 16), Pro Recco-Carlo Grasso (ore 16).

Seconda categoria (ore 10,30) — San Bartolomeo-Ri Calcio, Carrarese-Spartak, Are (Centro Scuola), Deva Marina-Riese, Caperanese-Camogli, Avegno-Fiamurese, Bogliasco '76-Vallesturia, Old Stars Carasco-Casarza Ligure (Colmata mare).

Finali nazionali campionato giovanile — Levante C Pegliese-Fertilia Alghero (Pio XII, 10).

Esordienti provinciali — Pro Recco-Fontanabuona 9,30).

Pulcini provinciali — Girone B: Carlo Grasso-Fontanabuona (Gallotti B, ore 10).

Podismo

Stragenova — Quarta edizione, percorsi differenziati di 14 e 11 km, ritrovo e partenza presso ina di Bogliasco (ore 9) e il parco Serra di Nervi (ore 9,30).

In la verde de San Cunban — Quinta edizione, percorsi di 13 km, ritrovo e partenza in località Maggi di San Colombano Certenoli (ore 9).

Nel verde della Valverde — Sesta edizione, percorso di 12 km, ritrovo e partenza presso il parco giochi di Isoverde (ore 9).

Golf

Coppa Gaggi Tagliafico — Sui green del Golf Club Rapallo, stableford, 18 buche, due categorie, handicap (ore 8).

Coppa Alberto Manli Profumi — Sui green del Golf della Pineta di Arenzano, quattro palle la migliore, stableford, 18 buche (ore 8).

Calcio femminile

Serie C (ore 16) — Rapallo-Centro Abbigliamento Bellese (Gallotti), Giovane Olimpia Busalla-Sorriso Torino (Busalla).

Vela

Campionato Primavera '86-Golfo di Genova — Sesta ed ultima prova sullo specchio acqueo di Voltri, regata riservata gli yacht delle classi ior e da crociera (ore 10,30).

Atletica leggera

Campionato società — Finale A2, seconda giornata sul campo di Villa Gentile a Genova (ore 9).

Pallavolo

C2 maschile — Bradia Sarzana-Rapallo (Sarzana, ore 10).

Giochi di Maggio — Quinta edizione, seconda giornata, torneo internazionale mini-volley maschile e femminile in programma sul campo all'aperto di Certosa, Rivarolo, Borzoli, Valtorbella e Teglia (ore).

Tennis

Master Tubosport & Fattorie — Ottava edizione, quinta prova, seconda giornata sui campi del Tennis Club Sestri Levante (ore 9).

Con la Lodigiani ultima di C2

La Cairese chiude la sua avventura

CAIRO M. — Dopo una sola stagione, si chiude oggi a Cairo, ospite la Lodigiani, il primo campionato di C2 della società gialloblù. Il primo e forse ultimo, almeno per qualche tempo, visto che il club della Val Bormida è in piena crisi. Brin lascia e nessuno si fa avanti, mentre molte altre società hanno forse allestito la squadra per l'anno prossimo: basti citare la Biellese, che già si candida per la promozione.

Volendo proprio sottilizzare, ci sarebbe ancora da sciogliere un dubbio: chi fra Cairese e Savona «meriterà» la maglia nera di ultimo in classifica? Una lotta simile a quella che le due società stanno ingaggiando su chi è più in ritardo con i programmi, chi ha le idee meno chiare, chi, in sostanza, riuscirà a far peggio anche fra i dilettanti. Una ben triste conclusione per quella che doveva essere una battaglia all'ultimo gol per la supremazia in provincia.

A Cairo arriva dunque la Lodigiani Roma, che ha 34 punti: una classifica tranquilla. Ghizzardi può contare sull'intera rosa tranne Loda, squalificato. Il tecnico potrà disporre anche dei cinque giocatori assenti a Tortona, e Bozzini, Pietropaolo, Bignotti, Rigamonti e Rizzola (gli ultimi tre già venduti). Sembra però difficile che no trovare posto in una formazione già decisa o quasi. Bernini; Eretta, Marazzi; Turone, Talami, Facchi; Di Stefano, Castellazzi, Altovino, Fracas, Natale (Tomasino).

dice: *«Onoreremo come sempre i nostri impegni, cercando perlomeno di non fare brutta figura nell'ultima gara interna di C2».*

Nessuna novità sul futuro della Cairese. Il presidente accentua le critiche all'amministrazione comunale e aggiunge: *«Prenderò tempo con la Lega solo per favorire il lavoro dell'avvocato Castagneto, che sta contattando un gruppo di privati che sembra avere buone intenzioni».*

Ieri Brin era a Prato per la riunione preliminare di Lega in vista di eventuali ripescaggi in C2. Il presidente vuol lasciare nulla di intentato, anche se ormai ha deciso: sarà comunque lui a gestire, l'anno prossimo, la società.

s. ch.

A Carbonia per onor di firma

Savona, ultimo inutile viaggio

SAVONA — *Ultima trasferta stagionale per il Savona, oggi, sul campo del Carbonia. La comitiva biancoblù è partita ieri in aereo e l'allenatore Sacco ha dovuto rinunciare agli squalificati Sossa e Roldi (quest'ultimo ha giocato ieri con la Berretti le finali a Iesi), e degli infortunati Massimo Conti, Gabbana e Barlassina.*

Alla volta della Sardegna o partiti in quattordici, più Lucini, richiamato d'urgenza da Iesi dov'era appunto di scena la «Berretti». La formazione da opporre ad Carbonia impegnato a conquistare i punti-salvezza potrebbe essere: Roberto Conti, Schiesaro, Piacentini; Martinelli, Pampaloni, Vergari; Viganti, De Luca, Iaculano, Lucini, Quagliaroli (Monari). In panchina, il secondo portiere della Berretti, Picone, i giovani Peluffo e Alia, oltre all'escluso fra Monari e Quagliaroli.

E' superfluo sottolineare la partita di oggi interessi in pratica solo ai padroni di casa.

Mentre a Prato si comincia a discutere di eventuali ripescaggi (e la squadra biancoblù potrebbe avere qualche chance), in società si deve forzatamente cominciare a pensare al futuro.

Pur ammettendo l'eventualità di ripescaggio, il domani si chiama Interregionale. Ecco perché l'ing. Bartoli aveva contattato il direttore sportivo del Vado, Giorgio Bertoli, uno dei conoscitori della categoria. Come noto, dopo una breve trattativa, il dirigente vadese ha declinato l'invito.

Indubbiamente, il tentativo di Franco Bartoli è stato positivo. Significa che al Savona stanno cercando le persone giuste per impostare una stagione di qualità. Attenzione, però, perché recentemente Franco Bartoli ha sottolineato: «Oggi come oggi non è possibile ad Savona che, Interregionale, possa farla da padrone. Se non intervengono fatti nuovi, se resto solo, ben difficilmente potrò allestire una compagine da primato».

E ancora: «E' vero che il Savona è mio, ma è anche della città, e non è stata una scelta mia quella di ritrovarmi solo. Insomma, è necessario che ci siano nel club per tentare subito di tornare in C2».

r. bg.

Ultima gara al Comunale

E oggi Sanremo dà l'addio alla C1

SANREMO — Addio C1! Difficile, oggi come oggi, poter pensare solo ad un arrivederci. Con un futuro buio davanti, la Sanremese gioca oggi pomeriggio allo stadio Comunale (ore 16) con il Legnano gli ultimi novanta minuti casalinghi di C1 dopo sette anni di ininterrotta permanenza nella categoria.

Quanti saranno i tifosi allo stadio? Difficile dirlo anche se, addirittura, ieri correvano voci di una possibile contestazione al presidente Sciolli.

Sarà anche l'addio a Sanremo di Elvio Fontana. *«Lascio con molti rimpianti per la città. Ma la stagione è disgraziatissima. Una situazione così non me la sarei mai aspettata: ci alleneremo per sulla spiaggia»,* dice il tecnico intenzionato, oggi, a confermare la formazione che domenica ha perso a Carrara con il probabile inserimento di a spese Barsso o Cichero.

Per il resto nessuna novità. Venerdì il presidente Sciolli ha incontrato il prefetto Diaz del casinò. Ultimo tentativo recuperare i quattrini per. *«Diaz ci darà una risposta»,* dice Sciolli.

Ma dopo aver sentito il prefetto in un dibattito televisivo casinò, in cui si è parlato anche di Sanremese («poveretta» l'ha definita il prefetto Diaz), le speranze sembrano davvero poche.

GIOVANILI - Oggi al Pio XII prima partita per il titolo tricolore

Levante C, l'avventura

GENOVA — Appuntamento da non perdere questa mattina (ore 10) per gli appassionati liguri di football giovanile idealmente si stringono tutti intorno alla Levante C Pegliese.

La formazione genovese infatti esordisce nelle finali nazionali del campionato giovanile (ex under 18) ed affronta sul campo amico il Fertilia di Alghero. I ragazzi di mister Esposito iniziano al Pio XII la loro corsa verso il prestigioso titolo tricolore e una buona partenza è indispensabile per acquisire fiducia nei propri mezzi.

Spiega il tecnico: *«La squadra naturalmente è molto concentrata sull'avvenimento e sente il peso della responsabilità. Per la Levante C Pegliese il raggiungimento della fase finale nazionale può essere considerato già un risultato molto favorevole ma vedremo di farci onore anche nelle partite decisive».*

I genovesi hanno raggiunto questo traguardo superando nella finale regionale due compagini agguerrite il Varazze e la Sarzanese dimostrando il grande valore del loro collettivo.

Ancora Esposito: *«Nel triangolare eliminatorio dobbiamo vedercela con Fertilia e Pinerolo e non sono certamente ostacoli facili da superare. Tuttavia ripongo la massima fiducia nella mia squadra e sono sicuro che non andrà incontro ad una brutta figura».*

Ma chi i protagonisti dell'exploit genovese? Si chiamano Ghio, Carrea, Lucarini, Moretti, Bruzzone, Coloretti, Vercellino, Zaniolo, Farcelluo, Ogliari, Trinchero, Parodi, Ubertelli, Mangini, Zelatore, Saglibeni.

Le principali caratteristiche tecniche della squadra sono costituite dal pressing a tuttocampo e dalle rigide marcature in difesa, mentre in attacco si cerca di sfruttare al massimo la potenza cannoniere Trinchero e la velocità di esecuzione della seconda punta Vercellino.

La Coppa Acli oggi a Lavagna

LAVAGNA — Oggi, sul campo «Parentini», si disputano le partite della quarta giornata della «Coppa Acli Tigullio».

Per il quarto turno sono in programma Merlino-Cornaggia (ore 19,30), San Colombano-Acli Lavagna (ore 20,30) e S. Maurizio-Sant'Andrea (ore 21,30).

(a. c.)

PROMOZIONE - Oggi la capolista si prepara al trionfo

Al Vado basta un punto

Al Chittolina arriva l'Argentina - Pochissime speranze per il Ventimiglia - La Taggese vuole battere l'Ovada e festeggiare la salvezza - Il Cengio affronta il Varazze

Un punto ed [illegible] fatta. Il Vado, al Chittolina, riceve l'Argentina e mette in fresco lo champagne. Nessuno nel clan rossoblu [illegible] lasciare trasparire la [illegible] che regna sul risultato di [illegible].

Il resto [illegible] salvezza, con la Taggese impegnata a battere la tranquilla Ovadamobili per condannare il trio composto da Audace Campomorone, Dianese e Cengio.

Vado (45) - Argentina (32) — Stimoli, tecnica, classifica. Tutto parla a favore della capolista, attesa dal passo decisivo verso l'Interregionale.

Tutto questo non basta a impedire al direttore sportivo di dichiarare: *«Piedi a terra e attenti all'Argentina, formazione di grandi qualità e pericolosissima in trasferta»*.

Sindrome di Roma-Lecce? Può [illegible], ma forse solo l'intenzione di mantenere concentrata al massimo [illegible] squadra che sarà priva dello squalificato Ottonello. [illegible] ritroverà Manitto, che la squalifica l'ha scontata.

Argentina al completo, con Marinelli, tecnico del Vado che avverte: *«Caboni ha fatto fare un grosso salto di [illegible] a questa squadra, che soprattutto in trasferta sa agire di rimessa con grande pericolosità. Ha perso una sola partita, a Cengio quando era a pezzi, e questo la dice lunga sull'impegno di oggi»*.

Audace (30) - Ventimiglia (43) — Speranze, zero o quasi. E' un discorso che vale tanto per i genovesi, cui solo un'impressionante serie di risultati favorevoli dagli altri campi può dare qualche chance, quanto per il Ventimiglia, che dovrebbe puntare tutto sulla vittoria dell'Argentina a Vado.

Nel [illegible] giallorosso [illegible] c'è rassegnazione: *«Giocheremo per vincere come sempre, [illegible] nostro dovere l'abbiamo sempre fatto»*. Manca [illegible] ospiti Alcagene, squalificato.

Taggese (28) - Ovada (35) — La pattuglia di Enzo Neuhoff chiede ai piemontesi i [illegible] punti per festeggiare la permanenza in Promozione.

Cengio [illegible] - Varazze (31) — *«Dobbiamo vincere, e sperare in un grosso regalo da parte dell'Ovada»*. Lo dice Carlo Pizzorno, direttore sportivo di un Cengio precipitato sulle soglie dell'inferno causa la sconfitta interna di domenica con l'Audace.

Battere il Varazze può voler dire agganciare la Taggese ed averne ragione in virtù del vantaggio negli scontri diretti. Ma la speranza, si sa, non sta nelle gambe dei granata, ma in quelle altrui. E' sempre un brutto vivere (per [illegible] più Corbellini e squalificato), contro un Varazze che si [illegible] visto togliere due punti a tavolino per la partita col Ceriale, quando fu impiegato lo squalificato Cardella.

Dianese (21) - [illegible] (30) — Un filo [illegible] speranza anche per la Dianese. [illegible] risultati altrui. I rossoblu devono battere il Ceriale e sperare in Ovada e Varazze.

Troppo, decisamente, per [illegible] ottimisti. Bisendo è squalificato e [illegible] farà parte della squadra [illegible] casa.

Sampierdarenese (30) - Carcarese [illegible] — Tranquille le due squadre, meno i tifosi [illegible] Carcarese che vogliono replicare alle accuse venute [illegible] Taggia dopo [illegible] partita di domenica [illegible].

«Non siamo attaccabrighe né teppisti, evidentemente qualcuno della Taggese ha voluto gettare discredito sulla vittoria della squadra. Facciamo un tifo caldo e continuo, e non ci facciamo prendere per il naso [illegible] nessuno», dicono gli Ultras.

Veloce [illegible] - Sanremo 80 (29) — I granata, nel bel mezzo [illegible] festeggiamenti per il [illegible] di fondazione (è in [illegible] Trofeo Memorial Monti) cercano di dare [illegible] ultimo ritocco alla loro brillante salvezza [illegible] contro un Sanremo falcidiato [illegible] squalifiche: Sinagra [illegible] privo di [illegible] ri, Nuvolone e [illegible].

Libarna (29) - Bestrese [illegible] — Interesse zero a Serravalle Scrivia, per lo meno guardando [illegible] classifica. I locali hanno da tempo perso l'autobus-promozione, i genovesi proprio sette giorni fa [illegible] sono messi al sicuro da sorprese.

Probabile il lancio [illegible] qualche giovane dei [illegible] vivai.

Roberto Bagliatto

Questa domenica

Calcio

Serie C1 (ore 16): Sanremese-Legnano.

Serie C2 (ore 16): Cairese-Lodigiani.

Promozione (ore 16): Veloce-Sanremo 80 (Bacigalupo); Vado-Argentina; Audace Campomorone-Ventimiglia (Pontedecimo); Cengio-Varazze; Libarna-Bestrese (Serravalle Scrivia); Dianese-Ceriale; Taggese-Ovada; Sampierdarenese-Carcarese (Belvedere).

Prima categoria (ore 16): Boys Vado-Loanesi (Quiliano); Altarese-Albisola; Finalborghese-Bordighera; Pietra Ligure-Borghetto; Millesimo-Bastia Villanova; S. Bartolomeo Cervo-Finale Ligure; S. Filippo Neri-Mallare (Riva Albenga); Calizzano Bardineto-Bragno.

Pallavolo

Serie D femminile: Vado L., ore [illegible] palloniido: Sabazia-Arma Taggia.

Pallone elastico

Serie A: Andora, ore 15.30 sferisterio Comunale: Don Dagnino (Pirero)-Amici di Castelletto Molina (Pavese).

Serie C2: Pompeiana, ore 17 sferisterio comunale: Pompeiana-Juve Imperia.

Baseball

Serie B: Sanremo, ore 10 e 16 Pian [illegible]: Sanremo-Old rags Lodi; Cairo M., ore [illegible] e [illegible] Diamante Nuovo: Sigest Savona-N.P. Ronchi.

Bocce

Serie C: Cairo M., ore 9 Bocciofila Cairese: seconda giornata campionato provinciale a coppie.

Oggi [illegible] Voghera i biancocelesti giocano anche per [illegible] loro futuro

Il mirino degli osservatori resta puntato sull'Entella

Da qualche tempo diversi tecnici seguono interessati le prestazioni della squadra di Ventura - Ai lombardi servono ancora punti per la salvezza

CHIAVARI — Il gioiello-Entella vuol conservare ancora la sua preziosa imbattibilità, per non sciupare nelle ultime due [illegible] tutti i consensi ricevuti meritatamente finora, e mister Ventura lo presenta tirato a lucido nell'ultima trasferta stagionale con la Vogherese. I pavesi hanno ancora bisogno di punti per festeggiare la certezza matematica della salvezza e scendono in campo decisi a mettersi al riparo da [illegible] evenienza. I biancocelesti, invece, hanno tirato i remi in barca dopo aver navigato verso la promozione, tenendo la stessa [illegible] delle superfavorite, ma sono ugualmente decisi a tenere duro fino in fondo.

Vero mister? *«Il sottoscritto non vuol mollare e spero che anche i giocatori abbiano la [illegible] stessa concentrazione, nonostante sia tramontato il [illegible] della promozione. I ragazzi sono consapevoli di giocare una [illegible] fetta di carriera, diversi osservatori li stanno seguendo da tempo e una chiusura in bellezza potrebbe essere nel loro interesse»*.

Stabile rientra in squadra

Purtroppo anche oggi i biancocelesti non possono scendere in campo con la formazione titolare a causa del forfait di Cardinale e Guerra, ma fortunatamente tornano disponibili, dopo le squalifiche, Stabile, Mariani e Bertolucci. Lo schieramento iniziale dovrebbe essere: Castagnola, Di Fraia, Gozzi, [illegible]le, Mariani, Gandolfo, Palazzotto, Benedetti, Antonucci, Scarpa e D'Agostino. Vanno in panchina Nicoli, Bertolucci, Capurro, Costantino e Tarlarico (questi ultimi due dovrebbero trovare spazio nel corso del match).

Ancora Ventura: *«Ormai abbiamo poco da dire nel discorso al vertice, ma cercheremo con tutte le forze di arrivare a quota 40 per archiviare questa magnifica stagione nella maniera migliore possibile»*.

a. c.

Pallanuoto B l'Olio Sasso cede al Quinto

GENOVA — [illegible] serie [illegible] di pallanuoto, il Quinto si è aggiudicato il derby con l'Olio Sasso Imperia (8-7). E' stato un incontro emozionante, con il risultato in altalena. I genovesi hanno realizzato la rete decisiva all'ultimo minuto. I parziali: 0-1, 4-1, 1-3, 3-2. (f. d.)

La serie [illegible]

Per la serie D di pallanuoto si disputano o[illegible] le partite dell'ottava giornata.

Nel gruppo A, l'imbattuta capolista Savona '83 Comelsa (p. 16) va alla Crocera (ore 10,30) per affrontare l'Arenzano (9) e dovrebbe ottenere senza problemi la sesta affermazione consecutiva. Più incerto il pronostico della sfida di Leano (ore 16), tra i padroni di casa del Doria Nuoto (8) e la Pro Arenzano (6). E' in palio il secondo posto in classifica.

Fumata nera all'assemblea

L'Albenga [illegible] in un vicolo cieco

ALBENGA — *Fumata nera all'Albenga per il cambio nella gestione societaria, a cui si stava lavorando da diversi mesi: [illegible] interrotta, improvvisamente, la trattativa col gruppo di imprenditori che, dopo [illegible] sborsato i soldi che hanno permesso [illegible] portare a [illegible] la stagione, [illegible] ripetutamente espresso l'intenzione di rilevare [illegible].*

Entrare [illegible] dettagli [illegible] motivi che hanno portato a una simile conclusione, [illegible] è facile. Una cosa, però, è certa: sul futuro (e non solo societario) dell'Albenga [illegible] allungano molte ombre.

Nel corso dell'assemblea dei soci [illegible], che si è svolta venerdì sera, non sono emerse candidature ufficiali o quantomeno indicazioni circa eventuali nuovi gruppi interessati all'Albenga. Il tempo stringe: entro luglio si dovrà procedere all'iscrizione [illegible] squadra.

In questa situazione di emergenza, [illegible] deciso così di [illegible] una nuova assemblea entro il 30 giugno.

Ecco come alcuni dei protagonisti hanno riassunto le ultime [illegible]. Ha detto il presidente Mammola: «Sembra[illegible] tutto fatto, invece i portavoce del [illegible] hanno comunicato che la nuova società [illegible] più costituita. Ritengo che si siano persi quattro mesi [illegible] tempo. Rispetto al gennaio scorso, quando eravamo ormai decisi ad affidare la società nelle mani del sindaco, non è cambiato nulla. Anzi, i problemi [illegible] fanno [illegible] più grandi».

Mammola ha rilanciato la proposta [illegible] una società per azioni «con i piedi per terra», con un capitale [illegible] 200 milioni, con quote a partire da 100 mila lire.

[illegible] *detto Berardo Zanelli, portavoce [illegible] gruppo:* «Nello scorso settembre eravamo pronti a [illegible] una società per azioni, con programmi ambiziosi. Non abbiamo [illegible] parole, [illegible] fatti, e [illegible] dimostrano i milioni [illegible] ticipati per portare a termine la stagione. Nonostante le difficoltà incontrate, eravamo pronti a prendere l'Albenga. Ci aspettavamo però un altro atteggiamento, di massima fiducia da parte dell'attuale Consiglio. Sono [illegible] alcune perplessità che hanno spento i nostri entusiasmi e le buone intenzioni».

m. f.

Con la Lodigiani ultima di C2

La Cairese chiude la [illegible] avventura

CAIRO M. — Dopo una sola stagione, si chiude oggi a Cairo, ospite la Lodigiani, il primo campionato di C2 della società giallobiu. Il primo e forse ultimo, almeno per qualche tempo, visto che il club della Val Bormida è in piena crisi. Brin lascia e nessuno si fa avanti, mentre molte altre società hanno forse già allestito la squadra per l'anno prossimo, basti citare [illegible] Biellese, che già [illegible] per la promozione.

Volendo proprio sottilizzare, ci sarebbe ancora [illegible] sciogliere un dubbio: chi fra Cairese e [illegible] «meriterà» [illegible] maglia [illegible] di ultimo in classifica? Una lotta simile a quella che le due società [illegible] ingaggiando [illegible] chi è più in ritardo con i programmi, chi ha le idee [illegible] chiare, chi, in sostanza, riuscirà a far peggio anche fra i dilettanti. Una ben triste conclusione per quella che doveva essere una battaglia all'ultimo gol per la supremazia in provincia.

A Cairo arriva dunque la Lodigiani Roma, che [illegible] 32 punti: una classifica tranquilla. Ghizzardi può contare sull'intera rosa [illegible] Loda, squalificato. Il tecnico potrà disporre anche [illegible] cinque giocatori assenti a Tortona, e cioè Bozzini, Pietropaolo, Bignotti, Rigamonti e Rizzola (gli ultimi tre già venduti). Sembra però difficile che possano trovare posto in [illegible] formazione già decisa o quasi: Bechiro; Eralia, Marazzi; Turone, Talami, Facchi; Di Stefano, Castellazzi, Altevino, Fracas, Natale (Tomasino).

Brin dice: *«Onoreremo come sempre i nostri impegni, cercando perlomeno di non fare [illegible] figure nell'ultimo [illegible] interno [illegible] C2»*.

Nessuna novità sul futuro della Cairese. Il presidente accentua le critiche all'amministrazione comunale e aggiunge: *«Prenderò tempo con la Lega [illegible] per favorire il lavoro dell'avvocato Castagnelo, che sta contattando un gruppo di privati che sembra avere buone intenzioni»*.

Ieri [illegible] era a Prato per la riunione preliminare di Lega in vista di eventuali ripescaggi in C2. Il presidente non vuol lasciare nulla di intentato, anche se ormai ha deciso: non sarà comunque lui a gestire, l'anno prossimo, la società.

a. ch.

A Carbonia per onor di firma

Savona, ultimo inutile viaggio

SAVONA — *Ultima trasferta stagionale per il Savona, oggi, sul campo del Carbonia. La comitiva biancoblu è partita ieri in aereo e l'allenatore Sacco ha dovuto rinunciare agli squalificati Loiza e Baldi (quest'ultimo ha giocato ieri con la Berretti le finali a Iesi), e degli infortunati Massimo Conti, Gabbana e Barlassina.*

Alla volta della Sardegna sono partiti in quattordici, più Lucini, richiamato d'urgenza da Iesi dov'era appunto di scena la «Berretti». La formazione da opporre ad un Carbonia impegnato a conquistare i punti-salvezza potrebbe essere: Roberto Conti, Schiesaro, Piacentini; Martinelli, Pampaloni, Vergari; Vignoli, De Luca, Iurolano, Lucini, Quagliaroli (Monari in panchina, il secondo portiere della Berretti, Picone, i giocani Peluffo e Alia, oltre all'escluso [illegible] Monari e Quagliaroli.

E' superfluo sottolineare come la partita di oggi interessi in pratica solo ai padroni [illegible].

Mentre a Prato si comincia a discutere di eventuali ripescaggi (e [illegible] squadra biancoblu potrebbe avere qualche chance), [illegible] società si deve forzatamente cominciare a pensare al futuro.

Pur ammettendo l'eventualità di un ripescaggio, il [illegible] si chiama Interregionale. Ecco perché l'ing. Bartoli [illegible] contattato il direttore sportivo del Vado, Giorgio Bartoli, [illegible] dei massimi [illegible] conoscitori della categoria. Come noto, dopo una breve trattativa, il dirigente vadese [illegible] declinato l'invito.

Indubbiamente, il tentativo di Franco Bartoli è stato positivo. Significa che al Savona [illegible] stanno cercando le persone giuste per impostare una stagione di qualità. Attenzione, però, perché recentemente Franco Bartoli ha sottolineato: «O[illegible] come [illegible] non è possibile pensare ad [illegible] Savona che, in Interregionale, possa farla da padrone. [illegible] intervengono fatti nuovi, [illegible] resto solo, ben difficilmente potrò allestire [illegible] campagna da primato».

E [illegible] «E' vero che il Savona è [illegible] ma [illegible] anche della città, e [illegible] è stata una scelta mia quella [illegible] ritrovarmi solo. Insomma, è necessa[illegible] che ci siano [illegible] nel club per tentare subito di tornare in C2».

f. [illegible]

Ultima gara al Comunale

E oggi Sanremo dà l'addio alla C1

SANREMO — Addio C1! Difficile, o[illegible] oggi, poter pensare solo ad un arrivederci. Con un futuro buio davanti, [illegible] Sanremese gioca oggi pomeriggio [illegible] st[illegible] Comunale (ore 16) con il Legnano gli ultimi novanta minuti casalinghi di C1 dopo sette anni [illegible] ininterrotta permanenza [illegible].

Quanti saranno i tifosi allo stadio? Difficile dirlo anche [illegible] addirittura, ieri [illegible] voci [illegible] possibile contestazione [illegible] presidente Sciolli.

Sarà anche l'addio a Sanremo [illegible] Fontana. *«Lascio [illegible] molti rimpianti per la città [illegible] la stagione è stata disgraziatissima. Una situazione così non me la sarei mai aspettata: ci eliminavano persino sulla [illegible]»*, dice il tecnico internazionale, oggi, a confermare [illegible] che domenica [illegible] a Carrara con il probabile inserimento di Mucci a spese di Baesso o Cichero.

Per il resto nessuna novità. Venerdì il presidente Sciolli ha incontrato il prefetto Diaz del casinò. Ultimo tentativo [illegible] recuperare i quattrini per [illegible]. *«Diaz mi darà [illegible] risposta»*, dice Sciolli.

Ma dopo aver sentito il prefetto in un [illegible] televisivo sul casinò, in cui si è parlato anche di Sanremese («povertà»), l'ha definita il prefetto Diaz, le spe[illegible] sembrano davvero poche.

PALLONE ELASTICO - Per Rosso una difficile trasferta [illegible] Mondovì

[illegible] nel match Bertola-Aicardi

CENGIO — Un incontro su tutti nella quarta giornata [illegible] massimo torneo [illegible] pallone elastico. Si [illegible] della partita che si disputa ad [illegible] Felice Bertola e [illegible] Aicardi, della Subalcuneo. I due giocatori, che guidano la classifica a pari punti insieme con Rosso, promettono di dare vita ad [illegible] incontro entusiasmante [illegible] piano spettacolare e tecnico. Il pronostico non è dei più semplici, anche per le difficoltà di Bertola, accusate la scorsa domenica contro Pirero.

Il campione [illegible] Gottasecca è [illegible] accreditato [illegible] un lieve vantaggio, in [illegible] zione del fattore campo. [illegible] che giovedì ha battuto in amichevole, dopo un incontro entusiasmante, il tricolore in carica [illegible] per 11-9, affronta una difficile trasferta a Mondovì. Si troverà opposto al giovane Livio Tonello, che ha [illegible] di avere i [illegible] per aspirare [illegible] girone finale. Interessante anche [illegible] confronto fra le rispettive «spalle», [illegible] e Solferino, quest'ultimo campione d'Italia nel [illegible] proprio con il battitore della Spec-Cengio. Per Rosso sarà arduo mantenere l'imbattibilità ed [illegible] primato [illegible] classifica.

[illegible] Andora, la formazione locale di Marco e Mauro Pirero [illegible] contro Pavese e Galliano. Si tratta dei due fanalini di coda del torneo e, dopo la bella prova con Bertola, sono in molti a sperare nella prima vittoria della quadretta ligure.

Gli altri due incontri sono in programma a Caraglio, dove Paoletto affronta il campione d'Italia, Carlo Balocco, e a [illegible] Stefano Belbo, dove Berruti ha [illegible] compito facile contro Giorgio Vacchetto.

Per la serie B non ci [illegible] incontri [illegible] Liguria. Il calendario prevede: ieri un anticipo a Torino fra Eda e Juventus Imperia; oggi, a Cortemilia, [illegible] quadretta [illegible] contro la Caragliese; a Peveragno la Peveragnese contro la Doglianese; a Vallerana, l'Alpe contro la Maglianese e a Vignale Monferrato, la Monferrina [illegible] la Taggese.

Regata velica a Bordighera

BORDIGHERA — [illegible] disputano stamane le prove della «Regata velica delle palme», organizzata [illegible] Yacht [illegible] Sant'Ampelio, sul triangolo olimpico (12 miglia) nel mare antistante Bordighera. (b. m.)

Una situazione disastrosa

Che desolazione in quei giardini ad Albenga

ALBENGA — La situazione dei parchi e dei giardini pubblici di Albenga è [illegible]strosa. Gli [illegible] verdi che dovrebbero [illegible] un'innegabile attrattiva per il turismo non esistono.

Addirittura in piazza Marconi la fontana circolare è stata da anni interrata. [illegible] è voluto impedire, [illegible] [illegible] discutibile soluzione, che si riempisse di rifiuti.

Nelle intenzioni [illegible] chi decise [illegible] il provvedimento c'era la trasformazione [illegible] fontana a grande aiuola. I fiori dopo pochi giorni [illegible] spariti, ora c'è solo terriccio e quando piove fango.

Desolazione anche [illegible] giardini pubblici di piazza del Popolo e [illegible] piazza Europa che dovrebbero rappresentare il [illegible] della [illegible] incuria e sporcizia.

[illegible] viale Martiri, [illegible] viale [illegible] e in piazza [illegible] tra le panchine (molte sono state prese d'assalto dai vandali) c'è sporcizia, il servizio [illegible] nettezza urbana lascia a desiderare.

[illegible] [illegible] Popolo poi è il punto d'incontro, insieme con il parco del Centa, [illegible] tossicomani. E' lì che nelle ore serali avvengono gli incontri [illegible] drogati e spacciatori e quasi sempre l'eroina viene [illegible] sulle panchine. Le siringhe finiscono [illegible] le [illegible].

Per poter risolvere questo stato di cose sarebbe necessaria (ed è nei programmi della giunta che amministrerà Albenga) la costituzione [illegible] un «corpo» [illegible] giardinieri in grado di [illegible] [illegible]ticamente [illegible] il verde pubblico.

Spiegano [illegible] Comune: «La nuova amministrazione si farà carico del problema [illegible] ai lavori pubblici [illegible] infatti adoppiato. I lavori pubblici andranno quasi certamente al liberale Dario Zunino mentre un assessore comunale si dovrà occupare specificatamente dei giardini e del verde».

I pochi uomini a disposizione [illegible] Comune non sono sufficienti a tenere [illegible] ordine i giardini. In [illegible] però dell'entrata [illegible] funzione del gruppo di esperti potrebbe [illegible] potenziato il servizio [illegible] [illegible] urbana. Una maggiore pulizia tra le aiuole non stona.

g. p. c.

Sequestri [illegible] Spotorno [illegible] indagini

SPOTORNO — La questura di Savona continua a mantenere il massimo riserbo sulla vi[illegible] che ha portato all'arresto di 4 milanesi accusati di avere sequestrato una coppia di giovani di Spotorno.

Ieri le indagini si sono spostate nel capoluogo lombardo.

Gli inquirenti cercano infatti [illegible] quinto personaggio.

Alla base della vicenda ci sarebbe una truffa di 150 milioni, legata a un traffico di quadri e opere d'arte rubati.

Domani mattina il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Francesco Gigliotti, interrogherà nuovamente gli arrestati.

(g. p. c.)

Nelle due località è stato deciso il divieto di balneazione

Nella [illegible] del «[illegible] pulito» le [illegible] di Vado [illegible] Albenga

Nel tratto fra i torrenti Segno e Quiliano rilevata un'alta percentuale di idrocarburi - Contestato l'elenco delle spiagge a rischio - La situazione [illegible] Savona

SAVONA — Spiagge e inquinamento in provincia di Savona: [illegible] primi accertamenti eseguiti dalle Usl i dati sono confortanti e in linea di massima rispecchiano quelli dello scorso anno.

Il mare non [illegible] limpido al cento per cento, ma non c'è pericolo per chi vi si immerge, anzi, in molte zone la situazione, [illegible] l'entrata in funzione dei depuratori, è nettamente migliorata.

[illegible] sono però alcune eccezioni: l'altro giorno il sindaco di Vado Ligure, Piero Ricino, ha emesso un'ordinaza con la quale vieta la balneazione nel tratto compreso [illegible] le foci del torrente Segno e del tor[illegible] Quiliano. Motivo: in mare è stata rilevata un'alta percentuale [illegible] idrocarburi. La segnalazione era partita dalla Capitaneria [illegible] Porto [illegible] Savona. Le analisi eseguite dai tecnici dell'Usl hanno confermato i sospetti. L'inquinamento quasi certamente è stato causato da scarichi industriali. In quella [illegible] infatti confluiscono le acque reflue di molti stabilimenti.

Un'altra spiaggia vietata, in provincia di Savona, è nel centro [illegible] Albenga. Qui il divieto [illegible] balneazione è solo temporaneo, tre, quattro giorni al massimo. [illegible] è infatti rotto uno dei tubi principali delle fognature. Sono saliti in modo sensibile i colibatteri. Il tempo di riparare la falla e, assicurano i [illegible], tutto tornerà normale.

Nella mappa delle [illegible] a rischio presentata recentemente dalla Regione c'erano poi Andora, Laigueglia, Celle Ligure e Savona Centro. Per quanto riguarda le [illegible] due località [illegible] sospetto era stato causato [illegible] fatto che, durante i controlli dell'Usl l'acqua, secondo i parametri previsti dalla legge, non era limpida. Il fondale non era visibile a sessanta centimetri [illegible] profondità.

I titolari degli stabilimenti balneari protestano: «Sebbene non ci sia mai stata un'ordinanza di divieto queste notizie [illegible] hanno procurato un calo di presenze. La Regione non tiene conto del fatto che i prelievi potrebbero essere stati fatti in giorni in cui il mare era particolarmente agitato, e questo fatto avrebbe potuto falsare i parametri».

Sono tranquilli anche i titolari delle spiagge [illegible] Celle. Hanno eseguito a loro spese una serie di prelievi. E' stato accertato che la presenza [illegible] idrocarburi in mare era stata causata da oli minerali, residui [illegible] lavaggi in alto mare di una petroliera.

Per quanto riguarda Savona città, infine non ci sono divieti di balneazione. Tuttavia, fanno notare i tecnici dell'Usl, i valori riscontrati nel corso dei prelievi sono al limite di quelli previsti dalle tabelle. In particolare nella zona [illegible] Legino vi sono [illegible] di idrocarburi e altre sostanze inquinanti.

Quasi [illegible] controllo invece la questione dei colibatteri grazie alla ristrutturazione delle fogne effettuata dall'amministrazione comunale. [illegible] tutta [illegible] provincia la spiaggia [illegible] di Savona [illegible] comunque quella che dà maggiori problemi.

Gian Paolo Carlini

Rinvio [illegible] giudizio per la morte dell'ex portuale

SAVONA - Ieri mattina, [illegible] cancelleria del tribunale di Savona, il giudice istruttore Michele Del Gaudio ha consegnato il fascicolo con il quale Salvatore Raito, [illegible] anni, viene rinviato a giudizio per omicidio colposo. Avrebbe somministrato a un ex portuale di 47 anni, Eraldo Fanin, una dose eccessiva di un potente sonnifero.

L'episodio era avvenuto in un appartamento dormitorio di via Montenotte, abitato in prevalenza da barboni e drogati.

(m. nu.)

A Finale presentati i battelli ecologici «Pellicano»

Loano, il parco marino ora diventa [illegible] realtà

Loano. Il pontone ha calato in mare le prime strutture per la barriera del parco marino (Aldo)

LOANO — Dal pontone della ditta «Castronova» di Genova, circondato [illegible] decine di imbarcazioni in [illegible] inaugurale, sono calati [illegible] [illegible] ieri mattina i blocchi di calcestruzzo che andranno a costituire il primo parco sottomarino della Liguria. L'opera sarà ultimata entro la fine [illegible] giugno [illegible] una spesa [illegible] un [illegible].

All'hotel «Garden Lido», in [illegible] convegno organizzato dal Comune e intitolato «Loano per [illegible] difesa del mare», esperti italiani e francesi hanno illustrato le caratteristiche della barriera artificiale e i risultati ottenuti per precedenti esperienze italiane e francesi.

Poche ore prima, a Finale Ligure, era [illegible] presentato in anteprima [illegible] battello ecologico «Pellicano» che entrerà in servizio la prossima [illegible] su tutto [illegible] litorale della provincia di Savona. Quattro gli esemplari [illegible] i [illegible] di costa Varazze-Albisola, Bergeggi-Finale, Borgio Verezzi-Borghetto e Ceriale-Andora.

(g. p. c.)

In un'affollata assemblea

Spotorno reclama più spiagge libere

SPOTORNO — Spiagge libere, che farne? E' stato l'argomento centrale di un'affollata assemblea, convocata [illegible] poi e dal gruppo degli indipendenti di sinistra.

C'erano i proprietari degli stabilimenti balneari, rappresentanti delle associazioni sportive locali e tanti spotornesi che hanno sottolineato le loro difficoltà a frequentare le «proprie» [illegible]. Tutti hanno [illegible] che non si [illegible] proseguire nella politica dell'abbandono del litorale, [illegible] soggetto ad un selvaggio fenomeno di privatizzazione.

Dice Matteo Ravera, consigliere di minoranza: «La gente non è certo favorevole alla tessera personale che darebbe l'accesso libero ad alcune spiagge oggi cintate e vietate, ad un gruppo selezionato di spotornesi, così come era stato ventilato tempo fa. Si chiede invece che i 500 metri [illegible] arenile libero vengano attrezzati in modo adeguato, che [illegible] creato un club riservato agli scolari ed ai cittadini, [illegible] servizi a gestione mista».

L'assemblea è infatti contraria all'idea di affidare ai privati il controllo degli ultimi tratti [illegible] disponibili, [illegible] parla di [illegible]lizzare strutture d'appoggio alle associazioni sportive, agli appassionati di windsurf e di vela. In questo modo anche il turismo ne trarrebbe vantaggi considerevoli.

E l'assemblea, alla fine, ha elaborato [illegible] [illegible] che sarà consegnato lunedì in Comune in cui [illegible] avanzano [illegible] serie di proposte. Vari interventi, alcuni piuttosto polemici, hanno messo in luce lo stato di abbandono e di non-sfruttamento delle [illegible]. Sono sporche, trascurate offrono pochi servizi. [illegible] qui un richiamo all'amministrazione di mettere un po' d'ordine in una [illegible] [illegible] importante.

m. nu.

Ritrovo in piazza Sisto IV [illegible] Beppe Saronni in maglia [illegible]

Parte stamane da Savona la tappa più attesa del Giro

SAVONA — Beppe Saronni, in maglia [illegible] [illegible] il registro delle partenze in piazza Sisto IV. Il raduno è previsto per le 8,50. I corridori saliranno singolarmente sul palco. Un'ora dopo la partenza volante [illegible] corso Ricci per la tappa Savona-Sauze d'Oulx della [illegible] edizione del Giro d'Italia.

Una tappa attesa, difficile e forse ricca di imprevisti. Non ci [illegible] liguri in gara.

L'organizzazione dovrebbe rivelarsi perfetta. I corridori, incolonnati prima del via ufficiale, percorreranno [illegible] Italia, via Paleocapa, piazza Mameli, via Boselli, via Brignoni, nuovamente in [illegible] Italia e ancora in via Paleocapa, per raggiungere piazza Le[illegible] Pancaldo, via Gramsci, via Pietro Giuria, via Luigi Corsi e corso [illegible], dove ci sarà apparato [illegible] partenza [illegible]lante.

La prefettura ha dato ai vigili urbani e alla polizia stradale alcune disposizioni. Le vie cittadine interessate alla sfilata e la statale 29 del Colle [illegible] Cadibona devono essere chiuse al traffico [illegible] le 8.50. Il servizio d'ordine [illegible] molto [illegible]. Tutto deve funzionare nel migliore [illegible] modi. Ieri pomeriggio l'amministrazione [illegible]ale, anche per evitare contestazioni all'ultimo momento, ha trovato [illegible] sistemazione per una famiglia di sfrattati che aveva occupato l'atrio del palazzo comunale e minacciava [illegible] clamorosa protesta.

La tappa misura 2[illegible] km e si concluderà alle 16,13 (se [illegible] media sarà di 37 km orari). In provincia di Savona è previ[illegible] un Gran Premio della Montagna. Lo striscione [illegible] stato [illegible] proprio al centro della galleria della fortezza di Cadibona, sui [illegible] muri c'è ancora la scritta «Viva Coppi».

g. p. c.

Altim.	LOCALITA'	ORA DI PASSAGGIO media km 33	[illegible] km 35	media [illegible]
	Provincia [illegible] SAVONA			
31	SAVONA	9,50	9,50	9,50
335	Cadibona di Quiliano	10,06	10,05	10,04
435	Colle di Cadibona (G.P.M.)	10,12	10,11	10,10
298	Altare	10,15	10,14	10,13
343	Carcare - SS 28	10,24	10,22	10,20
429	Millesimo	10,40	10,37	10,34
521	*Valcemolo di Roccavignale*	10,43	10,40	10,37
	Provincia di CUNEO			
734	*Loc. la Fabbrica - Montezem.*	[illegible]	10,53	10,50
475	Priero	11,06	11,03	10,58
389	Ceva - abitato	11,18	11,13	11,08
432	[illegible]	11,30	11,24	11,19
450	S. Michele Mondovì - [illegible]	11,41	11,35	11,29
512	Santuario di Vicoforte	11,49	11,42	11,36
391	Mondovì	12,00	11,53	11,46
344	*Ponte sul T. Pesio - SS 28*	12,11	12,03	11,55
404	Carmine di Magliano Alpi	12,14	12,06	11,59
383	*S. Giovanni*	12,22	12,14	12,06

Il primo tratto della tappa con i presumibili passaggi dei girini

Il grave incidente [illegible] Varazze

L'auto [illegible] due in [illegible]

VARAZZE — Una Fiat 126 contro un albero: due dei quattro occupanti sono ora ricoverati in condizioni disperate al reparto rianimazione del S. Martino, un altro è rimasto lievemente ferito, il quarto, che guidava l'utilitaria, è incolume.

A Genova [illegible] ricoverati [illegible] Congiu, 18 anni, Varazze, via Villa Grande e Pier Luigi Damonte, 20, pasticciere, Varazze, via Nuova Cantalupo. Hanno riportato un trauma cranico, con sospette fratture e lesioni interne.

Paolo Freccero, 21 anni, Varazze, Via Nuova Cantalupo, è stato [illegible] ricoverato al S. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di prognosi. Illeso, [illegible] si è detto, il conducente, Giovanni [illegible], 18 anni, Varazze, via Papa Innocenzo IV.

L'incidente è avvenuto poco dopo l'una all'altezza [illegible] frazione Casanova. La 126 blu di Scala, per cause ancora da precisare (sono ancora in corso accertamenti da parte dei carabinieri di Varazze), è finita fuori strada ed ha poi sbattuto con violenza in un albero.

Un automobilista ha avvisato la Croce Rossa di Varazze [illegible] che [illegible] inviato [illegible] lettiga verso la frazione, distante dal centro poco più di [illegible] chilometri. I militi Roberto Guastavino [illegible] e Enrico Dabove hanno [illegible] i feriti dalle lamiere [illegible] dell'utilitaria e li hanno poi trasportati al pronto soccorso del S. Paolo.

Congiu e Damonte, in gravi condizioni, sono [illegible] [illegible] trasferiti al S. Martino dove stanno tuttora lottando con la morte. [illegible] preoccupazione per Freccero e [illegible].

Secondo una prima ricostruzione la 126, nell'affrontare una curva, avrebbe improvvisamente sbandato.

m. nu.

Gli incresciosi episodi sono avvenuti ad Alassio e Albenga

«[illegible]» [illegible] di [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] tedesche

Ammiraglie polemiche [illegible] Consiglio

SAVONA — Il Consiglio comunale ha approvato il cambio di destinazione d'uso (da alloggi a uffici) dell'ultima torre delle «Ammiraglie» della Redilco. Il provvedimento riguarda il 25% degli alloggi. Favorevoli comunisti e socialisti, contrari invece democristiani e missini.

All'interno della dc ci [illegible] stato però [illegible] posizioni diverse: Carlo Cerva e Giovanni Delfino si sono astenuti, mentre Rocco Peluffo, Cesare Donini, Augusto Briano, Guido Trucco, Mario Biagini e Giorgio Sirito hanno invece [illegible] «no» [illegible] richiesta della Redilco e della Centri Residenziali Spa.

ALASSIO — Raid [illegible] teppisti la notte scorsa ad Alassio e Albenga dove sono [illegible] prese di mira decine di auto, la maggior parte con [illegible] [illegible]. Così [illegible] [illegible] i turisti si sono trovati di fronte a un'amara sorpresa. Chi aveva parcheggiato la propria auto sul lungomare di Alassio e in viale Martiri della Libertà ad Albenga se l'è trovata forzata.

Carabinieri e polizia hanno ricevuto una trentina di denunce. Sono sparite autoradio, ruote di scorta, valigie.

L'episodio più inquietante è accaduto in via [illegible] ad Alassio. Un pullman di turisti tedeschi è stato gravemente danneggiato. Sulla fiancata destra del mezzo i teppisti hanno disegnato con vernice spray una gigantesca «falce e martello».

Sono in [illegible] indagini [illegible] parte dei carabinieri e [illegible] polizia che, dopo un recente summit in prefettura a Savona [illegible] hanno avuto l'ordine di potenziare i controlli ed i servizi notturni.

Inoltre [illegible] state rubate nella zona quattro auto. Un genovese, Giuseppe Delfino, 33 anni, abitante in vicolo Trau 8, è stato bloccato dalla stradale di Albenga, mentre su una «Citroën DS» rubata a Ceriale cercava di raggiungere il casello dell'autostrada.

E' stato processato ieri mattina dal pretore di Albenga, Filippo Maffeo, che lo ha condannato a 8 mesi di reclusione con i benefici di legge per furto.

g. p. c.

Premio a un [illegible]

LAIGUEGLIA — [illegible] un «bronzino al timo» il [illegible] Mauro del ristorante laiguegliese «Il Vascello Fantasma», di Erminio Bergia ha vinto la settima edizione [illegible] trofeo «Papa Mangiarotti», svoltosi presso l'hotel Diana di Alassio [illegible] [illegible] dell'Unione cuochi liguri.

(r. sr.)

Novara: consorzio contro [illegible] calamità naturali

Computer antigrandine per aiutare nei disastri

Più di [illegible] i soci - Una banca dati sulle precipitazioni

NOVARA — Lo [illegible] anno, con [illegible] spesa di un miliardo e mezzo, i 1529 soci hanno assicurato produzioni agricole per 60 miliardi.

A fronte dei premi corrisposti, [illegible] agricoltori-soci hanno ottenuto risarcimenti per [illegible] importo complessivo pari alla spesa. Il consorzio [illegible] colture agrarie di Novara è dunque un organismo che funziona.

Sorto quattordici anni fa, per iniziativa di [illegible] soci, in gran parte viticoltori, è andato sviluppandosi fino ai [illegible] aderenti dello scorso anno [illegible] rappresentano buona parte della produzione agricola provinciale.

Il presidente è Renato Baccalaro, viticoltore di Fara, Giuseppe Rosso agricoltore, risicolo di San Pietro Mosezzo, è il vice e Giovanni Bazzani il segretario. «Gli scopi del consorzio — afferma il presidente — sono quelli di tutelare le produzioni agricole indicate annualmente [illegible] ministero. [illegible] è possibile mediante di[illegible] attive e passive così da garantire comunque, indipendentemente dagli eventi atmosferici, il reddito che un'azienda si prefigge».

«Le sottoscrizioni partono dal 16 aprile e si chiudono il 24 giugno — aggiunge il segretario Bazzani —. Ma i vantaggi per gli agricoltori non si limitano al risparmio nella spesa di assicurazione che viene corrisposta con cartelle esattoriali a novembre. I risarcimenti, infatti, vengono corrisposti a partire [illegible] dicembre. In tempi brevi, dunque, tali comunque [illegible] confermare i bilanci delle aziende agricole».

Ai propri [illegible] cerca di dare anche un'assistenza: «Nei rapporti con i periti, per esempio, ed anzi mettiamo a disposizione un nostro tecnico, quando si effettuano le perizie per i danni in modo tale che l'agricoltore sappia come comportarsi e [illegible] senta tutelato. [illegible] stesso tempo ci proponiamo di sviluppare anche un discorso di conoscenza ed erudizione [illegible] soci per le difese attive applicabili, [illegible] esempio, per la frutta anche se è necessario [illegible] conto [illegible] rapporto costi-benefici».

A livello nazionale, esiste un'associazione che raggruppa tutti questi consorzi e che studia le misure di prevenzione.

E' [illegible] questa prospettiva che il consorzio nov[illegible] è stato dotato, nei giorni [illegible], [illegible] un computer per realizzare [illegible] vera e propria banca dati sulle precipitazioni. La prospettiva è di [illegible] alla costituzione di una rete agrometeorologica nazionale.

r. a.

Dimissioni col contagocce in Comune

Borgomanero: il pli ha ritirato l'assessore

BORGOMANERO — Dimissioni con il contagocce a Palazzo Tornielli. Dopo i due socialisti Piercarlo Fornara e Renzo Carezzano, e il liberale Paolo Tocschi, ora si è dimesso anche l'assessore repubblicano Alfonso Bertona. Dei 7 componenti la Giunta dc-psi-pli-pri, sono rimasti ai loro posti solo il sindaco Eugenio Borgna e i due assessori Rosa Maria Rossari Cerutti e Piergiorgio Bertona.

In pratica, non si sono dimessi ancora i democristiani, e questo nonostante l'esplicita richiesta avanzata mercoledì sera in Consiglio comunale dal consigliere e segretario del partito scudo-crociato Piergiorgio Borgna.

Ancora una volta, la democrazia cristiana borgomanerese rivela le sue profonde e insanabili lacerazioni interne. Inutilmente, nell'ultima adunanza, i consiglieri comunali dc (con in testa i dissidenti capeggiati da Gianni Barcellini) hanno tentato di presentarsi come un «partito unito».

Questa volta, a disattendere gli ordini del partito, è lo stesso sindaco Eugenio Borgna, in evidente disaccordo con il fratello segretario Piergiorgio: lo scopo del gesto del sindaco e dei due assessori potrebbe anche essere quello di affermare il diritto della dc ad avere la carica di sindaco.

f. a.

Alle 16,30 continua la Festa del Latte col concerto del cantautore

Anteprima dell'Estate novarese bignè, danze e dopo Vecchioni

Teatro-animazione per bambini, gare per golosi e infine lo spettacolo in corso Vercelli

NOVARA — Dopo il prologo di venerdì sera con le «Fontane del latte», in piazza Martiri, la terza edizione della «Festa del Latte» ha avuto ieri una giornata piena di manifestazioni presso la sede della cooperativa «Latte Verbano» in corso Vercelli. Per oggi è previsto il «clou» delle manifestazioni spettacolo.

Alle 16,30, come anteprima dell'estate novarese, si esibirà in concerto Roberto Vecchioni. Anche questo spettacolo è completamente gratuito, così come le manifestazioni di questi due giorni. Quello di oggi è certamente l'avvenimento più atteso e [illegible] mancherà di [illegible] migliaia di fans nel parco della sede della cooperativa in corso Vercelli dove si esi[illegible] il cantautore.

Il cantautore Roberto Vecchioni sarà in concerto oggi alle 16,30 al parco di corso Vercelli

Ieri, nella stessa sede, si [illegible] alternati gli spettacoli nei due teatri allestiti per l'occasione. Si è passati da uno spettacolo di fiabe presentato dalla «Compagnia 10» alle premiazioni del concorso nelle scuole e poi ad uno spettacolo di danza [illegible]sica moderna. Questo mentre nel secondo [illegible] si svolgeva la cerimonia di premiazione dei soci, dipendenti, collaboratori e clienti dell'azienda che compie 50 anni. Nel pomeriggio poi da piazza Martiri sono partite le «bici pazze» per raggiungere corso Vercelli. La serata è stata dedicata al ballo liscio [illegible] l'orchestra di Ricky Renna.

Stamattina, nei due teatri tenda sono previste altre manifestazioni: un concerto del conservatorio «Brera», spet[illegible] di animazione per bambini e una gara a chi mangia più bignè.

Ieri per festeggiare e ricordare i 50 anni di vita dell'azienda, che da 10 anni si è trasformata in Cooperativa, alla presenza del sindaco, Armando Riviera, del presidente della Provincia, Adelmo Brustia e dell'assessore regionale dell'Agricoltura, Emi[illegible] Lombardi, sono stati consegnati diplomi ed attestati di benemerenza.

Questi i premiati:

DIPENDENTI — Antonietta Girello, Ivo Marangon, Edoardo Morelli, Stefano Nocilo, G. Battista Ricci, Gianni Testa;

DISTRIBUTORI — Mario Baldi, Piero Bianchi, Vittori[illegible] Duregon, Silvio Fiammetti, Bruno [illegible], Pasquale Rabaioli, Umberto Travagli[illegible]

RACCOGLITORI — Giuseppe Favalli e Sergio Valsesia; CLIENTI — Marco Bina, Battista Bolamperti, Lombardo Bonocore, [illegible] Castelletta, Italo Come, Bruno [illegible] Fabio, Pio Facchetti, Elveo Focacci, Enrica Gino, Amedeo Gurdano, Cajelli-Lampugnani, Rina [illegible]gia[illegible]ni, [illegible] Lucantoni, Mario Pellenghi, Candido Pienlluio, Antonino Provenzano, Marcello Quercioli, Antonio Ronco, Remo Scarpellini, Mario Verganti, Giancarlo Vincenzetti e Walter Zaghini.

«I [illegible] delle persone che [illegible] state premiate — afferma il presidente della Cooperativa, Eugenio Prosio — rappresentano [illegible] costituita rete di collaboratori sparsi in tutto il territorio nazionale: dai dipendenti dello stabilimento novarese che sono un centinaio oggi attivi, una trentina, che pur non avendo un ruolo dipendente coprono con ritmo giornaliero un [illegible] fondamentale nell'attività dell'azienda. Poi una settantina di concessionari sparsi in tutta Italia per la distribuzione dei prodotti a lunga conservazione e i circa 1200 titolari di altrettanti punti [illegible] vendita di latte fresco».

Liliano Laurenzi

La maturità per il 1986

Commissioni questi i nomi

Da oggi la pubblicazione istituto per istituto

NOVARA — Comincia oggi la pubblicazione delle [illegible] d'esame [illegible] la maturità che quest'anno vedrà impegnati oltre 3600 giovani di Novara e provincia. Le commissioni [illegible] cinquanta e, come sempre, sono formate da insegnanti che provengono [illegible] ogni angolo d'Italia.

Con particolare interesse è da seguire, nell'ormai prossimo appuntamento, l'esame degli aspiranti ragionieri [illegible] Mossotti, impegnati in un esame nuovo che prevede anche l'informatica.

MATURITA' [illegible]. Prima Commissione - Liceo Classico «Carlo Alberto» di Novara (sez. A-B-C) per 81 candidati. Presidente - Alberto Avogadro (Università di Pavia). Commissari: Ermanna Gaydou (di To[illegible]) italiano; Carlo Caizi (di Legnano) latino e [illegible]; Vincenzo Bonafede (di Legnano) filosofia e storia nei licei; Maria Laura Bernabei (di Milano) matematica e fisica.

Seconda Commissione - Liceo Classico «Pietro D'Anghiera» di Arona (sez. A-B); Liceo Classico «San Gaudenzio» di Novara (sez. A) e Liceo Classico «Don Bosco» di Borgomanero (sez. A) per 76 candidati. Presidente: Daniele Strumiero di Milano. Commissari: Gabriella Spinosi (di Pescara) italiano; Vittorio Praga (di Monza) [illegible] e Greco; Sabino Galasso (di Abbiategrasso) filosofia e storia nei licei; Amerigo Dilberto (di Pioltello) matematica e fisica.

Terza Commissione - Liceo Classico «Vittorio Tonolli» di Verbania (sez. A-B), [illegible] Classico «Santa Maria» di Verbania (sez. A) e Liceo Classico «Mellerio Rosmini» di Domodossola (sez. A) per 60 candidati. Presidente: Gioacchino Arcuri di Corleone. Commissari: Giovanni La Marca (di Foggia) italiano; Gianangelo Taverna (di Varese) latino e [illegible]; Giuseppe Di Mare (di Augusta) filosofia e storia nei licei; An[illegible] Ascolani (di Milano) Matematica e fisica.

MATURITA' [illegible]STICA. Prima Commissione - Liceo Linguistico «Leopardi» di Novara [illegible] A-B) per 50 can[illegible] Presidente: Domenico Rotondella di Molfetta. Commissari: Gianfranco [illegible] (di Gozzano) italiano e storia; Maura Quarati (di Torino) francese; Elda Tocci (di Castrovillari) inglese; Giulia G[illegible] (di Saronno) storia dell'arte.

Seconda Commissione - Liceo Linguistico «De Filippi» di Arona (sez. A), Liceo Linguistico «V. Alfieri» di Domodossola (sez. A) e Liceo Linguistico «San Giuseppe» di Omegna (sez. A) per 78 candidati. Presidente: Tullio Manzoni di Ancona. Commissari: Giuseppe Colangelo (di Trento) italiano e storia; Giuseppe Di Natale (di Messina) francese; Gabriella Veliani (di Milano) inglese; Giovanni Manzini (di Biella) storia dell'arte.

MATURITA' MAGISTRALE. Prima Commissione - Istituto Magistrale «Contessa Tornielli Bellini» di Novara (sez. A-C-D) per 67 candidati. Pre[illegible]: Er[illegible] Ugazio di Torino. Commissari: Carmine Barbato (di Legnano) [illegible] e latino; Lorenzo Sanpaolo (di Milano) matematica; Giovanna Mormino (di Biella) filosofia e pedagogia; Antonio Calderini (di Borgosesia) scienze naturali.

Seconda Commissione - Istituto Magistrale «Contessa Tornielli Bellini» di Novara (sez. B-E-F) per 70 candidati. Presidente: Giorgio Poltini di Arona. Commissari: Vittorio Martorana (di Chieti) italiano e latino; Franca Loffredo (di Massa) [illegible]tica; Elisabetta Cicciolella (di Formia) filosofia e pedagogia; Adele Nicola (di Casale Monferrato) scienze naturali.

Terza Commissione - Isti[illegible] magistrale [illegible] Gozzano (sez. A-B) e Istituto Magistrale «A. Rosmini» di Borgomanero (sez. A) per 80 candidati. Presidente: Graziella Rivara [illegible] Genova. Commis[illegible]: Annamaria Vinci [illegible] Monza) italiano e latino; Maria Giovanna Olivetti (di Monza) matematica; Silvana Rapposelli [illegible] Pioltello) filosofia e pdagogia. Maria Giorgina Trivero (di Torino) scienze naturali.

(continua)

RAGAZZI [illegible] REDUCI DI GUERRA IN CORTEO NELLA CITTA' DELLA REPUBBLICA PARTIGIANA

Un momento della marcia per la pace che si è svolta ieri per le strade di Domodossola (Falcola)

Anche il console Urss partecipa alla Festa della Pace nell'Ossola

DOMODOSSOLA — E' venuto anche il console [illegible] l'Urss a Milano, Janis Jaundzems, alla festa della Pace indetta nel capoluogo ossolano dagli studenti [illegible] il 24 maggio, una data sin qui legata a ricordi di guerra.

La presenza del diplomatico sovietico, ricevuto nella sala storica dedicata alla Repubblica dell'Ossola in Municipio dal sindaco Brustia e da un gruppetto di autorità, [illegible] premiato le 20 ragazze del [illegible] Enalp che il 21 aprile [illegible] indirizzato una lettera a Gorbaciov e a Reagan.

«Vogliamo dare rilievo alla nostra iniziativa — avevano detto le studentesse — e gradiremmo che venisse a Domodossola, così carica di ricordi legati alla lotta per la libertà e [illegible] anche un vostro rappresentante».

All'invito, ha aderito il consigliere di prima classe Jaundzems, originario della Repubblica popolare della Lettonia, che rispondendo a un breve indirizzo di saluto del sindaco ha detto che o[illegible] abolire gli armamenti di tutti i tipi, perché una guerra nucleare rappresenterebbe di certo la fine dell'umanità.

Un corteo, ricco di bandiere multicolori, si era intanto mosso dal piazzale antistante la stazione internazionale e sfilando per le vie della [illegible] particolarmente vivaci per la presenza [illegible] mercato settimanale, ha raggiunto il Centro [illegible] via Romita. Mentre [illegible] liberati dai ragazzi, [illegible] formavano il [illegible] dei partecipanti, palloncini multicolori, su un palco hanno [illegible] posto il presidente del comitato [illegible] per la pace e la denuclearizzazione della zona, Aldo Orsi, rappresentanti delle amministrazioni locali e politici e il comandante partigiano Gino Vermicelli di Verbania che ha tenuto il [illegible] ufficiale.

Nel [illegible] si è svolto un dibattito — a[illegible] riunione è intervenuto anche il console sovietico — [illegible] temi [illegible] pace e del disarmo particolarmente animato e seguito. Parecchi accostamenti sono stati fatti nei diversi interventi fra [illegible] volontà di pace dei reduci di guerra per i quali il 24 maggio ha un particolare significato, dei partigiani e la necessità di rivedere tutta la politica nucleare dopo i recenti fatti di Cernobil.

b. c.

Svaligiò negozi di Carpignano e Oleggio

Arrestato rapinatore [illegible] banda-gioiellieri

NOVARA — Un altro componente la banda di rapinatori che prendeva di mira gli orefici è finito in carcere.

La scorsa settimana, i carabinieri del reparto operativo avevano arrestato l'organizzatore e il capo della banda: Roberto Rivolta, 31 anni di Varallo Pombia. Adesso sono scattate le manette per il complice Gesuino Pianti, 34 [illegible] di Lissone (Mi) sorpreso all'uscita [illegible] un albergo a Milano.

[illegible] questi i carabinieri sono arrivati sviluppando le indagini dopo la perquisizione nell'abitazione del Rivolta, a Varallo Pombia.

Interrogato dal magistrato e messo di fronte a riscontri inconfutabili (la refurtiva riconosciuta dalle vittime, oltre al riconoscimento fisico dei rapinatori che agivano a viso scoperto), Rivolta ha finito con l'ammettere di [illegible] il responsabile, oltre che [illegible] rapina in danno [illegible] Dante Galdini dell'8 maggio a Carpignano, anche di quella compiuta il 13 ottobre dell'anno scorso a Oleggio.

r. a.

Gesuino Pianti

Il Novara chiude al Comunale una stagione deludente

Un addio azzurro ai tifosi oggi in casa con l'Orceana

La difesa sarà composta da tutti baby: Majerna e Tacca hanno 19 anni, Paladin appena venti. Trattative per comprare nuovi giocatori. Arriva Piraccini centrocampista del Varese?

Matteo Paladin — Giancarlo Majerna

NOVARA — Ospitando oggi la formazione bresciana dell'Orceana, gli azzurri si congedano dal loro pubblico dopo un'altra stagione deludente.

Domenica prossima attesi ancora da una trasferta, quel di Mestre, che tuttavia non potrà modificare il giudizio su quello che resta il campionato più deficitario degli ultimi.

E' sufficiente pensare che solamente a Leffe, la scorsa settimana, questa squadra ha ottenuto la matematica salvezza. In fatto giovani, se si esclude De Giorgi, già una mezza realtà, ha scoperto davvero poco: Veschetti impiegato a centrocampo (ma non è prodotto locale) e aggiungiamoci pure Paladin e Tacca. Ma i vari De Riggi, Scola, Majerna, lo Zironi, se presentati come giovani promettenti che a Novara avrebbero dovuto esplodere, secondo le teorie dei vertici dirigenziali e convinzioni del presidente, si sono rivelati altrettante mezze delusioni.

Forse anche per questo si è deciso di cambiare strategia, cercando di affidarsi a fessionisti del. Il vo ds. Morselli, è uno di questi. Il suo rapporto con Danova, per adesso è ottimo.

Resta da vedere poi, all'atto pratico, di quanta e quale autonomia potrà godere. Morselli comunque deve aver ben capito quali gli umori della piazza novarese.

I tifosi sono profondamente delusi. A questo punto può davvero chiedere nulla, a loro, se prima la società e soprattutto la squadra non sapranno dimostrare di poter dare qualcosa.

In questo senso la prossima campagna acquisti e cessioni rappresenterà il primo vero banco di prova delle reali intenzioni di questa società che fatica a decollare l'impegno che tutti profondendo a livello dirigenziale.

La passione dei tifosi però non ha limiti. E' di questi giorni la notizia della costituzione di un nuovo club «Forza azzurri» con sede al bar «Novara» Kennedy. «Questa iniziativa nel momento forse più grigio della storia sportiva del Novara, vuole contribuire a determinare l'auspicata inversione di tendenza — dicono i promotori — cercando nuovi interessi fra gli appassionati e perché sia da stimolo ai dirigenti affinché operino per un futuro sportivo più no alle aspettative della città».

In questa prospettiva Morselli e Danova sostengono aver già intavolato una serie trattative per portare a Novara alcuni giocatori sicuro affidamento. Di questi tempi le voci si sprecano stessi addetti lavori per concorrenza. Prima di trattare con le società è necessario però ottenere il gradimento degli interessati. Anche questa non è un'operazione per una società, nobile fin che si vuole, ma che quest'anno ha rischiato la retrocessione.

L'ultima trattativa è quella che riguarda il centrocampista Rinaldo Piraccini, 28 anni, in forza al Varese ma di proprietà della Pistoiese.

Nell'amichevole di giovedì con il Sant'Angelo (vinta per 4-1) Danova ha provato anche un giovane centrocampista della Spal.

Ma ecco l'impegno per il quale non saranno disponibili lo squalificato Serami e Pioletti.

Quest'ultimo è stato dimesso dall'ospedale di Vercelli dopo l'asportazione di una ciste in gola. Ieri era già al campo per salutare i compagni. Fosse per lui a Mestre tornerebbe in campo.

Oggi difesa sarà composta tutta da baby. I marcatori Majerna e Tacca sono due diciannovenni. Il rientrante Paladin compirà vent'anni fra mesi. Zironi e Di Marzio, che completano il pacchetto difensivo, hanno 22 e 23 anni. Questo senza contare che De Giorgi è appena ventunenne.

Danova insomma, costretto anche dalla ha optato decisamente per la linea verde. Lo dimostra anche la scelta degli uomini della panchina fra i quali è Ragazzoni (e non Catenai), un centrocampista diciassettenne.

Questa la formazione: De Giorgi; Majerna, Tacca; Di Marzio, Paladin, Zironi; Veschetti, Zardi, De Riggi, Baiocchi, Fabrizi. 12' Santucci, 13' Rottolo, 14' Domenicali, 15' Regazzoni, 16' Scola.

Renato Ambiel

Stresa — Un centro equitazione (maneggio, gite guidate a cavallo, scuola di equitazione per giovani e per adulti) ha iniziato sua attività all'Alpe dei Mulini sopra Gignese, a ridosso del torrente Erno. E' diretto da Antonello Travaini e si propone quale ulteriore di incentivazione turistica per zona del Mottarone.

Nella terz'ultima giornata

E' lotta incerta in Promozione

Per il primato in lizza Borgo e Oleggio

NOVARA — Terz'ultima giornata in Promozione e lotta ancora serrata ed incerta, sia per la conquista del primato (protagoniste Borgomanero ed Oleggio) sia per evitare la retrocessione. Oggi quasi tutte le squadre impegnate in questi due settori della in trasferta e non sono quindi escluse le sorprese. Questo il programma:

COSSATESE (24 punti) - BORGOMANERO (41). Ecco un match nel quale salvezza e promozione si incrociano. I locali hanno grande bisogno di punti e daranno battaglia. Il «Borgo», anche se per motivi diametralmente opposti, non può fare concessioni. Il pronostico è favorevole agli ospiti i quali, però, dovranno sudare parecchio (e non solo per l'estate improvvisamente esplosa) se vogliono portare via i due punti.

CASTELLETTO (28) - OLEGGIO (40). L'Oleggio in dovrebbe trovare minori difficoltà Borgomanero della tranquillità dei ticini. Ma a complicare le cose per l'undici di Amadeo c'è l'atmosfera del derby.

GRIGNASCO (27) - TRECATE (29). Ecco l'unica tabellone domenicale vede di fronte squadre senza problemi e senza grandi ambizioni. Sarà un'occasione di bel gioco?

MEZZOMERICO (28) - BORGOSESIA (22). Sconfitto a domicilio domenica scorsa dal Castelletto, il Borgosesia precipitato in zona rischio. La sua attuale posizione di classifica (è al penultimo posto e precede soltanto il retrocesso Cerano) potrebbe peggiorare ancora in caso di nuova sconfitta ed è quindi facile prevedere da parte dei sesiani una gara di combattimento. Il Mezzomerico però non vince in casa da parecchio tempo e deve pensare alla amoreggiata tifoseria.

GATTINARA (26) - CARISIO (24). A scanso di sorprese i padroni di casa debbono vincere e restare così al di fuori dalla mischia che si sta sviluppando appena sotto di loro.

INDY GRAVELLONA (23) - VILLADOSSOLA (25). Scontro diretto fra «veterane» della Promozione impegnate ad evitare lo scivolone in Prima categoria. Ad aggiungere pepe all'incontro c'è anche l'atmosfera del derby e i ricordi di tante battaglie.

CERANO (15) - STRESA (33). I ceranesi stanno chiudendo mestamente questa sfortunata stagione che li vede all'ultimo posto e ormai condannati alla retrocessione. Lo Stresa Ernesto Gori potrebbe trarre vantaggio stato d'animo dei granata della «Bassa» e probabilmente tenterà di spezzare la lunga serie di pareggi conquistando una vittoria che prezioso. L'impresa tuttavia non agevole perché il Cerano ha dimostrato, anche nei momenti più difficili, possedere un grande orgoglio e ci tiene a chiudere nel miglior modo possibile.

Marcello Sanzo

Ultima partita fuori casa sul campo del Fanfulla che lotta per la salvezza

L'Omegna in trasferta promette spettacolo

I ragazzi di Colla ormai condannati non vogliono deludere i tifosi - Una squadra giovani

OMEGNA — Ultima trasferta oggi per i rossoneri che giocheranno sul terreno di un'altra probabile retrocedende: il Fanfulla. Per i ragazzi di Colla si tratta di rispettare l'impegno sia per falsare il campionato, impone la Federazione, per mettere in mostra quei giovani e meno giovani che intendono proseguire con il calcio a livello professionistico.

Il risultato conta solo per il Fanfulla che vincendo avrebbe ancora qualche tenue speranza di giocarsi tutto nell'ultima di campionato. lombardi neppure il potrà però bastare per cui è prevedibile che l'Omegna possa sfruttare gli spazi da una squadra per forza di cose sbilanciata in avanti.

Per l'occasione dovrebbero giocare: Pozzati, Trapani, Vianello, Tendi, Capannini, Marsan, Boni, Brunetti e Rambaudi; 12 Pagani, 13 Viganotti, 14 Molinari, 15 Zappoli, 16 Federico.

Intanto in settimana si è avuto previsto colpo di coda direttore sportivo Franco Rebora che ha presentato le proprie dimissioni al presidente Domenico D'Antuono il quale le ha però respinte. Le motivazioni del gesto riguarderebbero comunque la precaria situazione in cui il direttore sportivo sarebbe stretto ad operare sia per il mancato pagamento degli stipendi ai giocatori, sia per un'impossibile programmazione futura senza le dovute garanzie.

In un colloquio telefonico Rebora avrebbe assicurato la presenza fino al termine del campionato attesa di un chiarificatore, poi si vedrà; vicenda lascia intendere quale sia il clima che regna in una società che è rappresentata in teoria dal solo presidente.

Appare tuttavia impensabile che il vincolo di parentela con il fratello Giuseppe non rappresenti anche un di coinvolgimento nella società di quest'ultimo, presentatosi prima nelle vesti di dirigente, poi quelle de, e forse inopportune, allenatore, ora esonerato. Il presidente Domenico D'Antuono, deluso da una stagione troppo piena insuccessi sportivi, sarebbe intenzionato a continuare con l'Omegna anche nella prossima stagione.

Ad una direzione che, visti i risultati, ha sicuramente qualcosa rimproverarsi, bisogna tuttavia atto di aver raccolto un'eredità non priva di sorprese: il presidente anche questa settimana pare abbia dovuto rispondere in tribunale di un'altra istanza di fallimento.

a. m.

Il Ju Jitsu novarese vince il Gran premio

NOVARA — La «Ju Jitsu Novara» nonostante alcune defezioni dell'ultimo momento (le sorelle Colombo per di lavoro e la Vanini costretta in ospedale per un intervento ginocchio), si è imposta a Roma nel «1° Gran Premio», gara di apertura dell'attività che da quest'anno è stata inserita nel calendario della FILPJ.

Dieci le società partecipanti che hanno dato vita ad un intensa giornata di gare che hanno visto i novaresi imporsi con 4 successi sui nove a disposizione nelle classi maschili e femminili.

«In questa occasione — dice l'istruttore Carlo Cariola — *per la prima volta il settore maschile ottenuto più vittorie di quello femminile dove si è imposto solamente Mancuso, che ha festeggiato il suo passaggio nelle juniores con il primo posto nelle classi sp-ju-se dei 61 chilogrammi».*

Primo posto per Massimo Di Spirito, categoria Speranza chilogrammi 78, che continua la sua ascesa, seguito nel successo da Angelo Culicesi, classe Ju-se chilogrammi 65, che nelle finali ha vinto con 14 punti contro 6 dell'avversario mano. L'ultimo successo ha premiato Gianni Mancuso (fratello di Catia) nella classe Ju-se 78 chili.

Il successo novarese è stato completato da piazzamenti Tiziana Zorzetti, Cristina Giannotta e Raniero Viana.

L. L.

In Prima categoria decide la «volata»

NOVARA — Il campionato di Prima Categoria è arrivato all'ultima giornata. Oggi si dovrebbe designare la formazione che l'anno venturo giocherà in Promozione. sono in molti a credere che questi conclusivi minuti non serviranno allo scopo e che sarà necessario il ricorso ad uno spareggio. Il fatto è che al primo posto della classifica ci sono due squadre: Romentinese e Dormelletto e nessuna di esse sembra intenzionata a lasciarsi superare proprio sotto lo striscione del traguardo.

L'undici di Romentino, fra i due attuali leader, è quello che rischia qualcosina in più nella gara conclusiva. Infatti gioca in trasferta (ad Arona) mentre l'antagonista Dormelletto chiude stagione fra le mura amiche affrontando la ormai salva Crevolese.

Per quanto riguarda la retrocessione una delle sentenze è da tempo nota e riguarda la Viscontea. Per la seconda sono in ballottaggio Carpignano (attuale penultimo con 18 punti) e Cavaglio (terz'ultimo a quota 20). I carpignanesi potrebbero ancora salvarsi ma per farlo non loro battere la Viscontea nell'ultimo match. Debbono anche sperare nella sconfitta del Cavaglio a Meina. In questo caso, a parità di punti, retrocederebbe il Cavaglio che negli scontri diretti col Carpignano ha avuto la peggio.

Nel girone «A» e nel girone «B» di Seconda Categoria sono previste quest'anno promozioni. In entrambi i raggruppamenti, però, solo una squadra ha già in tasca il biglietto per la «Prima»: Domodossola nel girone «A» e Bellinzago nel «B».

m. s.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA
20,30 il baro, film di A. Yilmaz con A. Sabin, S. Salinelli — Avventure e malia a Istanbul (1976)
22,05 Weekend al c
22,15 Enigma, telefilm
23,30 Video Piemonte

RETE A
20,30 Tutto cuore di pietra, novela
21,15 In, rubrica sportiva
23,30 Aula giudiziaria

TELENOVA
20,30 Dr. John, telefilm
21,30 Film
23,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
0,30 Ryan, telefilm
1,30 Squadra segreta, telefilm

RETE 4
20,30 W le donne, gara spettacolo
22,40 Mash, telefilm
23,10 Masquerade, telefilm
24 — Ironside, telefilm
0,50 Mod Squad, telefilm
1,40 Alfred Hitchcock presenta, telefilm

TELECITY
Il boxeur e la ballerina, film di S. Donen, con G. C., R. York — Film in due episodi (1978)
22,30 Brett Maverick, telefilm

20,30 In primo piano, rubrica
24 — La taverna dei sette peccati, film di T. Garnett, con M. Dietrich, J. Wayne — Ufficiale di marina si innamora di una cantante che è regala a un losco avventuriero (1940)

G.R.P.
20,30 il baro, film di A. Yilmaz, con A. Sabin, S. Salinelli — Avventure e malia a Istanbul (1976)
22,05 Weekend al cinema
22,15 Enigma, telefilm
23,30 Video Piemonte
24 — Alzazane, rubrica
2 — L'angelo del male, film di J. Renoir, con S. Simon, J. Gabin — Capostazione accecato dalla gelosia uccide un corteggiatore della moglie (1938)

ONORD
20,30 Hockey serie A1: play-off
22 — Domenica sport
22,15 24 dicembre 1975, fiamme su New York, film di J. Jameson, con J. Forsythe, J. Bell — Imitanche del film «Inferno di cristallo» (1975)
23,45 Il richiamo degli abissi: gli squali del Mare Indiano

TELEALTITALIA
20,30 Video Top, rubrica
22,30 Sport

NOVARA
ASTRA: Cioccolata telefono rosso.
COCCIA: Il diavolo in corpo.
ELDORADO: Hannah e le sue sorelle.
FARAGGIANA: Voglia di guardare.
VITTORIA: Scuola di medicina.
VIP: Subway.
S. CUORE: Piramide di paura.

ARONA
MODERNO: A cena con gli amici.
ROMA: Sotto il vestito niente.
S. CARLO: Taron e la pentola magica.

BORGOMANERO
9 settimane e ½.
NUOVO: Taron e la pentola magica.

DOMODOSSOLA
CORSO: Il mio nome è Remo Williams.
CINELUNO: Il diavolo in.

GHEMME
ITALIA: Il

OMEGNA
SOCIALE: La signora della notte.
ORATORIO: Colpo di fulmine.

TRECATE
VITTORIA: La mia Africa.

VERBANIA
APOLLO: Super porno.
ARISTON: Police.
VIP: D.A.R.Y.L.
SOCIALE (Intra): della morte.
(Pallanza): 9 settimane e ½.

AL CINEMA

Mia Farrow in «Hannah e le sue sorelle» all'Eldorado di Novara

VIGEVANO
ARLECCHINO: 9 settimane e ½.
ASTORIA: A cena con gli amici.
CAIRONI: spett. teatrale ore 21, 1 marlatten.

TURNO FARMACIE A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale Vill. Dalmazia, via Monte San Gabriele.
Dalle 8,45 alle 20,45: Comunale, corso Mazzini.

TURNO
Distributori aperti sabato pomeriggio e domenica.
Esso, Milano; I.P., Mobil, Total, Vittoria, Agip, Risorgimento, Agip, Ip, Vercelli, Fina, viale Kennedy, I.P., via Monterosa, Esso, Apognese, Mobil, Marzo, Aci-Alp, viale G. Cesare, Gas Auto, Sforzesca.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731, Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 81157, Arona (0322) 45341, Borgomanero (0322) 83083, Belgirate (0322) 77606, Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219, Domodossola (0324) 45441, Omegna (0323) 642121.

SOCCORSO
Cannero (0323) 788171, Domo (0324) 2667, Gravellona (0323) 848559, Novara (0321) 27000, Oleggio (0321), Omegna (0323) 61000, Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 62222, Verbania (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112, Polizia 113; Vigili del fuoco 452222, Polizia St 455555; Vigili urbani 458252; Soccorso Aci 116.

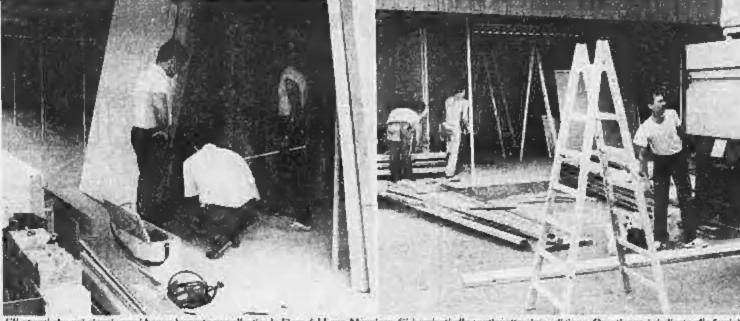
SEGNALAZIONE
Acquedotto; Enel 33281; Sip 182

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F.S. 28750; Stazione Nord Milano 474094; Autostazione 21150. Taxi 21755

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza: Novara, Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.391. Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania, Via De Sanctis 67, tel. (0323) 43.435.

SPECIALE ARONA Si è aperta ieri la fiera del Lago Maggiore

Una campionaria per la famiglia

Dall'arredamento alla ceramica, all'Hi-Fi e al campeggio. Quattrocento stand. Si prevedono 15 mila visitatori al giorno. Un bar-ristorante con specialità romagnole

Gli operai che nei giorni scorsi hanno lavorato per allestire la Fiera del Lago Maggiore. Si è arrivati alla ventiquattresima edizione. Quest'anno è dedicata alla famiglia

ARONA — Una classica campionaria per la famiglia. Tutto sommato è questa la definizione che meglio si addice alla Fiera del Lago Maggiore che, presenti le massime autorità regionali e provinciali, ha aperto i battenti ieri pomeriggio ad Arona.

Sostanzialmente l'impostazione generale della rassegna (quest'anno la XXIV edizione) non ha subito innovazioni di rilievo anche se la sensazione è quella di un rinnovamento a piccoli passi, quasi impercettibile anno per anno.

«Considero la Fiera un appuntamento importante, non soltanto per l'industriale, l'artigiano, il commerciante, ma anche e proprio per il visitatore comune» afferma il presidente Giuseppe Poggetti, e aggiunge confermando esplicitamente l'impressione generale: *«Ed è un bell'appuntamento per la famiglia, perché sa che in fiera può passare un pomeriggio diverso e piacevole»*.

Ma cosa troverà la famiglia, il visitatore, quest'anno alla fiera di Arona? Un po' di tutto: arredamento, abbigliamento, ceramica; parecchi stand di vini, liquori, bibite, birre e non poche specialità gastronomiche. E ancora, centinaia di novità per la casa e il tempo libero: libri, Hi-Fi, giardinaggio, campeggio. Tutto ciò si innesta, poi, in una particolare stagione dell'anno, quando cioè è il periodo buono per rinnovare la propria abitazione, prima o seconda casa che sia.

In questo senso la fiera è davvero insostituibile: vi sono decine di espositori di scale prefabbricate di ogni tipo e dimensione, di porte interne ed esterne, serramenti, sistemi di sicurezza, recinzioni, materiali isolanti, sistemi di riscaldamento, anche quelli alternativi, quali l'energia solare, vernice, carte da parati. E vi si propongono soluzioni di come installare un giardino sul terrazzo o il balcone, oppure di come creare una piscina nel proprio giardino.

Tutto questo nel perimetro di un paio di chilometri (gli stands sono circa 400) e la possibilità di fare raffronti immediati sulla qualità dei prodotti, sui gusti e, soprattutto, sui prezzi che sono particolarmente interessanti anche per la tendenza degli espositori a praticare gli sconti fiera. Sono questi, in ultima analisi, gli elementi che concorrono per non poca parte a far raggiungere il tetto medio per i 15 mila e più visitatori al giorno.

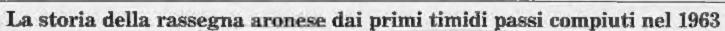
E ancora, automobili, campers e fuoristrada: un po' meno, quest'anno i computers che fino all'anno scorso avevano una parte non trascurabile: gli home hanno ormai acquisito un proprio pubblico e non è momento, d'altra parte, di novità rivoluzionarie; i personal invece non sono più per il grosso pubblico. L'elettronica, in fiera, punta sui giochi, gli effetti luminosi, i car stereo che stanno vivendo un momento di grande successo specie fra i giovani.

Ma per giovani e meno giovani la fiera riserva infine un bar-ristorante di specialità romagnole: come dire che tutto finisce a tavola, e finisce dunque nel migliore dei modi.

Mario Bonazzi

Orari. La fiera del Lago Maggiore, inaugurata ieri, resterà aperta fino a domenica 8 giugno. Nei giorni feriali gli orari sono dalle 16,30 alle 24; nei festivi l'apertura è anticipata alle 10 del mattino.

Prezzi dei biglietti: mille lire i giorni feriali, duemila i festivi e pre-festivi.

La storia della rassegna aronese dai primi timidi passi compiuti nel 1963

Oltre vent'anni di coraggio e fiducia per realizzare una mostra prestigiosa

ARONA — Il primo documento ufficiale della fiera è una foto in bianco e nero del 1963: nell'immagine compaiono una decina di persone, i consiglieri della Pro Loco Ema (Ente Manifestazioni Aronesi), e fra loro il presidente Vittorio Preti, organizzatore tanto instancabile quanto inesauribile di idee. Fu lui, fra l'altro, a organizzare ad Arona negli anni Cinquanta un campionato di go-kart, quando ancora nessuno sapeva cosa fossero quelle infernali macchinette.

La fiera fu il suo colpo di genio, soprattutto perché, ancora una volta, Preti precorreva i tempi. Unico appoggio quello del consiglio: gente che non disdegnava di rimboccarsi le maniche anche per i mestieri più umili, e che tutto sommato rischiava di tasca propria. E ancora, ebbe l'approvazione dell'allora sindaco Carlo Torelli che non aveva esitato a dare il placet del Comune per l'occupazione dell'area. Quella dei giardini di corso Repubblica.

Una trentina gli espositori, tutti di Arona e dintorni (ecco un'altra prova di fiducia); un centinaio gli stands, forse meno. E sono parecchi a ricordare quelle prime versioni dell'esposizione aronese, allestite con mezzi quasi di fortuna: le lamiere ondulate del perimetro esterno erano tappezzate alla buona con centinaia di manifesti. Eppure la fiera di Arona, fin dagli albori, ebbe pur sempre una sua dignità; fors'anche perché sistemata a fare da corona ai giardini essa li circondava completamente e, in un certo senso, li faceva propri.

In quelle prime edizioni quasi pionieristiche, si arrivò al tetto dei 30 mila visitatori. Tuttavia, al decollo mancava ancora qualcosa. Ed ecco che, ancora Preti ebbe un altro colpo d'ala: affiancare alla rassegna un calendario di spettacoli di grande richiamo, non le solite cosette di provincia, bensì il meglio del momento. Fu così che per qualche edizione, verso la fine degli Anni Sessanta, in un teatro capace di oltre 2 mila posti, si susseguirono i più bei nomi della musica leggera dell'epoca. Mina, Milva, la Pavone, Villa, Tajoli, Betty Curtis e complessi quali i Rockers, e Gaber, Vianello, Celentano.

Il pescatore, uno dei simboli di Arona insieme alla fiera (La Rossa)

Quest'iniezione di attualità mondana contribuì alla consacrazione definitiva della mostra. La quale cominciò a camminare da sé, tanto che dopo una decina di anni gli espositori si erano praticamente decuplicati, così come i visitatori, mentre si cominciava ad avvertire l'inadeguatezza dell'area. Del resto, da più parti si erano levate voci di protesta: i giardini di corso Repubblica non potevano restare interdetti all'uso pubblico per oltre un mese all'anno, e oltretutto in una delle stagioni migliori.

La Fiera passò dunque in piazzale Moro: un vantaggio per la gente che riebbe i giardini, e per la fiera che poté fruire di un'area quasi doppia della precedente. E sono storia recente le vicende degli ultimi anni. Si parla di oltre 200 mila visitatori nelle ultime edizioni: forse la cifra è un po' gonfiata, ma quella reale non le è tuttavia molto distante.

Quel che conta, in ogni caso, è che la manifestazione è viva, vitale: è economicamente attiva tanto da potersi pagare un plateatico di svariate decine di milioni ed avanzare qualche altro milione che, secondo Statuto, è devoluto in opere filantropiche.

In epoche, specie un anno del passato prossimo, in cui un bilancio deficitario fu considerato quasi un simbolo di efficienza, non è cosa da poco. Anzi, è proprio in forza di una sana gestione (la fiera del lago Maggiore non ha mai fruito di fondi pubblici) che la rassegna aronese può riaprire ogni maggio i suoi battenti. Forse si potrà discutere intorno ad alcune scelte di queste ultimi anni, forse si potrà dire che necessiterebbe qualcosa in più sotto il profilo innovativo: sono rilievi che hanno un fondamento di verità. E sono appelli i quali, prima o poi, dovranno essere accolti.

m. b.

SPECIALE ARONA Un progetto per recuperare una zona al centro di polemiche

Una grande passeggiata restituirà l'antico splendore a corso Europa

ARONA — «*Ben vengono i turisti ad Arona, ma di quelli maleducati e sporchi che ci ritroviamo sull'uscio di casa ogni fine settimana ne facciamo volentieri a meno*».

Questa è un po' la sintesi di una recente assemblea avvenuta in municipio, tra gli abitanti del quartiere Santa Monica: un rione che si estende lungo tutta l'area urbana a Sud del centro abitato, compresa fra il lago e viale Baracca. All'incontro hanno presenziato il sindaco Panella e gli assessori Travaini per l'Urbanistica e Torelli per i Lavori Pubblici.

Il quartiere, a suo tempo noto come uno dei più esclusivi di Arona (quiete, verde, tranquillità, vista lago e via elencando), si è rivelato essere «poco meno che un inferno» per dirla con uno dei suoi abitanti: un migliaio circa, che abitano villette uni e bi-familiari e piccoli condomini di sei-otto appartamenti. È proprio una delle circostanze che era considerata fra gli elementi più appetibili (appunto la vicinanza del lago), si è rivelata nel tempo fra le peggiori: per le piene e gli allagamenti ricorrenti. Ma soprattutto per la frequentazione di una massa di turisti domenicali che stanno trasformando questa spiaggia in qualcosa di molto simile «a un bivacco».

Ma forse, ora, si è a una svolta. L'ufficio tecnico comunale ha messo a punto un progetto di sistemazione all'uso esclusivamente pedonale di corso Europa, oltre un chilometro di litoranea tra il Fosso Arlasca a Sud e Piazzale Moro quasi nel centro cittadino. Il progetto, che ha superato successivamente gli scogli dell'approvazione del Consiglio comunale, e quindi dell'assessorato regionale della Sovrintendenza al Paesaggio, è finanziato per poco meno di mezzo miliardo e infine appaltato. L'inizio dei lavori avverrà a giorni.

In pratica sarà creata una passeggiata pedonale lungo tutto corso Europa, attrezzata a verde e, in un tempo successivo, arredata con panchine e altre strutture per la sosta dei pedoni e giochi per i ragazzi. Gli elementi della struttura sono sostanzialmente tre: la passeggiata vera e propria (si discute sul tipo di pavimentazione se in porfido, in mattonelle autobloccanti, oppure in terra battuta); una strada di servizio, per il passaggio dei mezzi di pulizia e necessitando di pronto soccorso, suddivisa al centro da una fascia di quattro metri, a verde, sopraelevata.

Il percorso andrà a collegarsi direttamente, senza soluzione di continuità attraverso piazzale Moro, ai giardini di corso Repubblica: tutto è pronto, fra l'altro, per l'eliminazione della strettoia costituita dal muro di cinta del cantiere della Navigazione destinata a essere allargata di oltre sette metri. In cambio il Comune cederà in uso alla Navigazione una fascia di terreno lungo l'attuale confine di piazzale Duca d'Aosta: sarà destinata a proteggere dall'invadenza delle automobili parcheggiate, i nuovi edifici (pare tutti in vetro) che la Navigazione ha in progetto di realizzare in sostituzione degli attuali capannoni decisamente antiestetici.

Il progetto per corso Europa è stato accolto a Santa Monica con moderato ottimismo; uniche perplessità derivano dal dubbio che il Comune possa esercitare anche un'accorta azione di sorveglianza: «*I cartelli di divieto sono chiari ma ignorati, e non si è mai visto un vigile o un ufficiale sanitario recarsi sul corso a verificare la precarietà di una situazione che coinvolge la salute propria dei cosiddetti turisti della domenica. Lo scivolo di alaggio è usato per lavare gli automezzi e i detersivi formano a riva aggiungendosi al putridume generale*». E ancora, sostengono a Santa Monica, «*deve essere regolamentato quel gigantesco pic-nic che si forma ogni sabato e domenica, dove l'igiene è disattesa e una folla di bambini ed adulti è immersa in un'acqua putrida, e sulle cui rive e sugli scogli del porticciolo, sovente in pieno giorno, topi lunghi una spanna circolano impunemente*».

m. b.

Una roulotte ferma nello spiazzo di Parco Europa. Gli aronesi hanno protestato contro i turisti che bivaccano e sporcano (Finotti)

Dopo una battaglia durata anni sono stati ottenuti nuovi servizi

Con pediatria e reparto traumatologico l'ospedale di Arona ora è più moderno

ARONA — «*Finalmente anche per il nostro di Arona si può parlare di ospedale di zona; dopo tante richieste e tante lotte da parte del sindacato presso la Regione e i politici locali, il reparto di pediatria non è più soltanto sulla carta, ma funziona. E non solo, ma la Regione ci ha confermato anche l'assegnazione di una divisione di traumatologia, che sarà aperta molto presto insieme con una sala operatoria*».

Lo rivela Luigi Zauli, delegato della Cgil sanità. Direttore e primario di pediatria è il dottor Massimo Tosi. Il dottor Tosi viene da Magenta dopo aver lavorato all'ospedale di Busto Arsizio: «*La mia intenzione è di farne un servizio aperto, nel senso che lavoreremo in stretto contatto con i pediatri esterni all'ospedale. In questo senso riserveremo almeno un'ora per settimana*».

Ma sarà «aperto», il reparto, soprattutto nei rapporti con i genitori dei piccoli degenti: «*I genitori saranno informati minuziosamente su diagnosi e terapie, ma anche dei limiti nostri e dell'ospedale: voglio dire, con questo, che malattie gravissime non potranno essere curate qui*». Sempre secondo Tosi «*le mamme potranno stare insieme con i loro bambini*», mentre rivela l'intenzione di realizzare al più presto un servizio di day hospital: in altre parole, i bambini che necessitano di cure saranno ospitati in ospedale soltanto durante il giorno.

Intanto funziona il servizio ambulatoriale, tre mattine per settimana. Il reparto, che conta per il momento quattro posti letto (tutti occupati), è aggregato a medicina: «*Mentre molto importante — secondo il dottor Tosi — sarà la collaborazione con Radiologia e Laboratorio*».

Una nuova scuola materna aprirà ad Arona nel prossimo settembre: accoglierà 150 bambini in età prescolare. Il complesso, modernissimo, è stato realizzato in via Pieve nelle immediate adiacenze delle elementari Usellini di cui, in un certo senso, diverrà un complemento.

La nuova scuola è destinata a sostituire l'ormai vetusto ed inadeguato asilo Bottelli di corso Liberazione, presso il quale attualmente sono iscritti 180 bambini.

Vi sarebbe dunque una carenza di una trentina di posti. Su come utilizzare il nuovo immobile l'amministrazione comunale sarebbe intenzionata a seguire il parere di insegnanti e di operatori del settore, anche se più d'uno degli amministratori sembrerebbe orientato per la definitiva chiusura del Bottelli. Inoltre si prospetterebbe, sempre per il prossimo settembre, la riattivazione dell'asilo di Dagnente.

In quest'ultimo caso la struttura di corso Liberazione ospiterebbe la biblioteca comunale divenendo così un polo di attrazione, destinato ad ogni tipo di manifestazione culturale: mostre, convegni, conferenze.

Contemporaneamente gli attuali saloni di piazza San Graziano sarebbero destinati esclusivamente a pinacoteca-museo.

m. b.

Cominciati i lavori in piazza Gorizia

Un mega parcheggio da fare su due piani

ARONA — Le prime trattative furono avviate non più di tre mesi fa. A tambur battente il Comune ha acquistato l'area e l'immobile fatiscente, lo ha abbattuto e in questi giorni è avvenuto lo scavo e lo sbancamento del terreno per la realizzazione di un parcheggio.

Si tratta di Piazza Gorizia, o, meglio, della fascia terminale dei giardini di Villa Cantoni che confina con la rampa, e della vecchia dependance della proprietà: quest'area sarà collegata a piazza Gorizia, anch'essa in predicato di essere ristrutturata sempre per parcheggio, riattivando un sottopasso in disuso da decenni.

«*Ma non ci fermeremo qui*» afferma il sindaco Luciano Panella, «*la nostra intenzione è di realizzare un parcheggio a due piani e quindi sfruttare le strutture stesse dell'edificio per creare un raccordo più agevole di quello attuale* (una curva quasi a 180°: n.d.r.) *per il traffico che proviene da viale Berrini e deve rientrare in città attraverso la rampa*».

L'ufficio tecnico sta lavorando al progetto; in ogni caso gli spazi resi liberi saranno disponibili entro brevissimo tempo, e ciò anche in funzione del fatto che quanto prima, rivela l'assessore Torelli, la vicina Piazza del Popolo opportunamente ripavimentata a porfido (è prevista anche una nuova illuminazione più consona al paesaggio urbano in cui è inserita), sarà proibita la sosta dei veicoli. Piazza Gorizia e il nuovo parcheggio sostituiranno dunque quello attuale.

Altri interventi previsti entro breve (si parla di settimane) sono l'abbattimento per fine concessione del chiosco Mobil in corso Repubblica nei pressi della stazione lago «*con il recupero di uno scorcio panoramico per molti versi imprevedibile*», afferma il sindaco; ed infine, la prosecuzione della pavimentazione di via Cavour lungo corso Repubblica fino all'altezza di via Gramsci «*così da farne una cosa unica, un ideale ampliamento fin sul lago dell'attuale centro commerciale*».

m. b.

Un premio pittura di 10 milioni

ARONA — Oltre dieci milioni di dotazione, targhe, coppe, medaglie fra cui quella della presidenza della Repubblica; più di 300 opere per altrettanti concorrenti di tutt'Italia. Queste, in sintesi, sono le cifre che qualificano l'edizione di quest'anno del premio Arona di pittura promosso dall'azienda di Soggiorno nel quadro del Maggio Aronese.

Le opere, dopo le scelte della giuria (di cui fanno parte fra gli altri noti critici d'arte e collezionisti), saranno esposte nella pinacoteca comunale di piazza San Graziano. Oltre ai premio dell'Azienda, della Fiera e del Comune, la manifestazione è dotata dei Premi Poletti e Mattioli.

(m. b.)

Il premio nazionale di pittura

«L'ape» milanese ha vinto il Santhià

La ventitreesima edizione della mostra

Ogni anno, alla terza domenica di maggio, Vercelli abdica per mezza giornata alle sue prerogative di capoluogo di provincia e le trasferisce a Santhià. Chi volesse incontrare il prefetto, il questore, l'arcivescovo in quelle ore, deve andare al Chiostro di San Francesco a Santhià, dove la folla mondana, la cultura, ma soprattutto l'alta finanza, fanno da cornice all'assegnazione del Premio Nazionale di pittura «*Gaudenzio Ferrari*».

Avviene così da 23 anni, e chi sa per quanti altri anni ancora avverrà questo breve scambio delle parti, con in evidenza i pittori, ma soprattutto presidenti, direttori di banche e di enti pubblici che fanno da sponsor alla cerimonia, la quale pare abbia come celebrante [illegible] Mario Pistono, tondo, maestoso, ironicamente felice fra i peli già grigi della ben curata barba cavurrina.

Ed è giusto che così sia, perché se la pittura italiana si rivolge per un attimo a Santhià, il merito è proprio di quest'autodidatta dell'arte, che sacrifica le notti anche solo per pensare dove potrà piazzare un determinato quadro. Il Premio Nazionale è dedicato a Giorgio Allario Caresana, che lo ha visto nascere eppoi ne è stato l'animatore fino al suo ultimo respiro.

La malinconia, però, non vela gli entusiasmi di concorrenti, sponsors e giurati, che si ritrovano per alcune ore in uno dei più suggestivi angoli del recuperato, vecchio Piemonte, il chiostro di San Francesco, già ospedale ed ora sede sontuosa di una fra le più prestigiose manifestazioni pittoriche d'Italia.

I concorrenti, quest'anno, sono stati 740, una cifra da capogiro. Si può immaginare facilmente lo sgomento che assale la giuria dinanzi a quella foresta di quadri, da passare in rivista ad uno ad uno. Sovviene l'esperienza. I nomi che hanno già risonanza in campo nazionale guidano i giudici ad una preselezione che porterà poi alla premiazione dei migliori.

Quest'anno Milano ha fatto il pieno: ha vinto il milanese Gianni Borta, con una singolare, fantastica composizione dal titolo «*L'ape nel fiore*», in cui la vince uno smagliante gioco cromatico. Il primo premiato trova posto al centro di una pedana ed è circondato, quali paggi d'onore, dal 2° e 3° premio, assegnati rispettivamente a Celso Maggio Andreani, anch'egli milanese, per la bella facciata di una casa, e ad un terzo milanese, quattro gazze in un livido paesaggio invernale.

Un altro milanese, Giangiacomo Spadari, ha presentato, ed è stato premiato, un quadro dal titolo «*L'urlo*»; nonostante la violenza dei colori, non è difficile pensare al più famoso «*Urlo*» di Münch. Poi ci sono tutti gli altri, tanti, perché Pistono è del parere che la mostra deve avere anche un carattere popolare, aperta quindi anche ai «*pittori della domenica*». Ci sono medaglie, coppe, targhe per tutti, ed a creare confusione è forse questo accavallarsi di premi, che il Prefetto, il Questore, il Comandante dei Carabinieri o delle Fiamme Gialle, sono chiamati di volta in volta a consegnare a pittori che prendono quel premiolino quasi con umiltà.

Oltre ai concorrenti, ci sono anche i pittori fuori concorso, artisti di chiara fama che hanno già vinto passate edizioni. Tra di loro si devono segnalare il biellese Gastone Cecconello, di Gaglianico, Pippo Pozzi, pittore ceramista di Biella, ancora il biellese Epifanio Pozzato di Cossila, e due notissimi vercellesi, Francesco Leale e Venanzio Mele.

Francesco Rosso

Ottant'anni fa conquistavano le otto ore di lavoro

Tornano le mondariso

Un gruppo arriva oggi da Reggio Emilia - L'incontro al monumento che ricorda il loro lavoro nelle risaie - Saranno ricevute in Comune dal sindaco - Le altre manifestazioni

VERCELLI — Proprio nell'ottantesimo anniversario della conquista delle otto ore in risaia, un folto gruppo di ex mondine della provincia di Reggio Emilia tornerà oggi nella città che, diversi anni fa, le ospitò durante il periodo della monda.

Le mondariso visiteranno il monumento di Agenore Fabbri, a loro intitolato, che, per la circostanza, era stato sottoposto qualche settimana fa ad un accurato maquillage; ora è stato rimesso nei giardini di parco Kennedy. La statua della mondina di Fabbri — inaugurata dal presidente Pertini — indica proprio la stazione, dove, per decenni, arrivavano a Vercelli migliaia di mondariso provenienti soprattutto dal Veneto e dall'Emilia Romagna.

Ora le mondine non ci sono più perché il loro posto è stato preso dai diserbanti.

Al di là dell'immagine romantica celebrata nel film di De Santis «Riso Amaro» con Silvana Mangano, il mondo della risaia si è distinto proprio per l'ottenimento delle otto ore lavorative ricordato da Pertini allo scoprimento della statua di Fabbri e per gli splendidi canti evocati dalla «terra d'acque», veri spirituals con spunti polemici e di lotta. «Se otto ore vi sembran poche — cantavano le mondariso rivolte ai padroni —, provate voi a lavorare».

Questo mondo, ormai scomparso ma non dimenticato, rivivrà oggi nell'incontro assai significativo tra il sindaco, la municipalità e le donne della risaia, per accogliere degnamente le quali è stato previsto un programma ufficiale di cerimonie e di atti significativi.

La visita al monumento è prevista per le 11, un'ora prima la delegazione emiliana sarà ricevuta ufficialmente in municipio dal sindaco e dalla giunta comunale.

Nel pomeriggio, le ospiti andranno alla cascina Giara e quindi, alle 17, ripartiranno.

Dalla risaia alla scuola. Sempre stamane, alle 10, all'auditorium di Santa Chiara, è in programma la premiazione del quarto concorso «Handicappato e società» organizzato dal Club degli Amici. Più di 700 studenti delle elementari, delle medie e delle superiori della provincia si sono cimentati con elaborati e disegni sull'integrazione scolastica.

E ancora oggi, a Trino, il centro storico ospita la prima edizione di «Trino in piazza», un'iniziativa del comitato operatori commerciali. Dal mattino fino alle 20 corso Italia e corso Cavour diventeranno un'isola pedonale in cui i 70 commercianti e artigiani che hanno aderito alla manifestazione allestiranno gli stand con i loro prodotti. Durante la mostra, suonerà la banda cittadina «Giuseppe Verdi».

e. d. m.

Vercelli. Un gruppo di mondine al lavoro nelle risaie

Arrestata anche la giovane che iniziò il ricatto

Altri quattro sono finiti in carcere per l'estorsione all'odontotecnico

VERCELLI — La giovane che avrebbe innescato la spirale di estorsioni ai danni dell'odontotecnico di Livorno Ferraris, è stata arrestata in Calabria, a Siderno: è Carmela Sasso, 25 anni. Secondo l'accusa è il primo anello della catena che per due anni ha avvinto Daniele Ogliara. Altre tre persone sono state raggiunte in carcere da ordine di cattura per la stessa vicenda: sono Giuseppe Sapone, 22 anni; Giuseppe Fortugno, 19 anni e Antonio Esposito, 27 anni, tutti originari di Reggio Calabria.

L'intricata vicenda che ha già portato all'arresto di quattro persone, sarebbe partita dalla richiesta di denaro fatta dalla Sasso al professionista. Daniele Ogliara le ha negato il prestito una prima volta, poi, di fronte ad un pegno di monili d'oro, le ha consegnato 300 mila lire. A questo punto si è iniziata la lunga serie di ricatti e minacce: «*Dammi altri soldi* — avrebbe detto la donna all'Ogliara — *sennò ti denuncio per ricettazione: i monili che tu hai accettato io li ho rubati*». E, sotto la continua minaccia, Daniele Ogliara ha cominciato a pagare. Altre persone, poi, hanno sfruttato la situazione creata dalla Sasso. Per ultimi hanno bussato alla porta dell'odontotecnico i tre calabresi. Sapone, Fortugno ed Esposito erano stati arrestati dalla polizia a Chivasso.

d. ca.

Carmela Sasso

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato
BELVEDERE: Jesus Christ Superstar.
NUOVO ITALIA: Hannah e le sue sorelle.
PRINCIPE: Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti.
VIOTTI: Delta force.

GATTINARA

ITALIA: Chorus line.

SANTHIA'

SPLENDOR: La mia Africa.

FARMACIE

Vercelli: Bauer, via Thaon de Revel 21; [illegible] Groppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277, **Arborio** (0161) 86.304, **Cavaglià** (0161) 96.470, **Cigliano** (0161) 44.524, **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600, **Santhià** (0161) 921.686, **Trino** (0161) 829.585.

SERIE C2 - La trasferta allo stadio Sant'Elena

La Pro cerca a Venezia un'ultima conferma

Ci vuole ancora un punto per essere salvi con certezza

VERCELLI — La Pro va oggi a Venezia per garantirsi matematicamente la salvezza. Forte di otto risultati utili consecutivi ottenuti negli ultimi due mesi di campionato, i vercellesi cercheranno al Sant'Elena il punto decisivo per restare in C2, anche se, in teoria, potrebbero già essere sufficienti i 31 punti sinora incamerati (e ritenuti da sempre la quota-salvezza) perché ben difficilmente in queste due ultime gare di campionato il Fanfulla riuscirà a colmare le quattro lunghezze di ritardo che lo separano dalla Pro Vercelli.

Forse per le bianche casacche il rischio è proprio quello di prendere sottogamba l'impegno odierno, ritenendosi ormai al sicuro. Sia Massei sia Celoria hanno messo in guardia i giocatori da questo pericolo ma i giocatori ammirati in quest'ultima fase del torneo non dovrebbero commettere errori di deconcentrazione.

Massei è intenzionato a confermare la squadra che ha elargito, proprio nell'epilogo del campionato, soddisfazioni a piene mani. C'è molta attesa per la prova delle punte ed in particolare di Gino che voci insistenti danno in partenza alla volta di Biella o di Pinerolo.

L'impegno di oggi non sarà agevole perché il Venezia è sotto di un punto rispetto ai vercellesi e, per salvarsi, potrebbe avere anche bisogno del successo. Ma il pareggio, che potrebbe tornare gradito ad entrambe le squadre.

La Pro dovrà fare attenzione ai neroverdi che, sul loro campo, sono tornati irresistibili.

f. l.

Probabili formazioni. Venezia: Fantini; Montanari, Catterina; Stefano Trevisanello, Erba, Marcellan; Marchionne, Carlo Trevisanello, C[illegible], Venturi, Da Croce.

Pro Vercelli: Passaretta; Tumiolero, Re; Modonutti, Barbero, Ricci; Riberto, Piccini (Leone), Gino, Frigerio, Perla.

Gara impegnativa per il Crescentino

CRESCENTINO — Penultima partita casalinga del Crescentino Allara Arredamenti. Oggi al Comunale arriva lo Strambino, formazione invischiata nella lotta per la salvezza ed affamata di punti. E' quindi un incontro tutt'altro che facile per i granata. L'attenzione dell'ambiente crescentinese è comunque concentrata sul torneo giovanile «*Giuseppe Ronco*».

I giovani del Crescentino si stanno imponendo nella competizione riservata a squadre Under 18 con la possibilità però di inserire tre fuori quota.

Probabile formazione: Meola; Puppato, Anselmino (Passera); Poian, Rubino, Biginato; Priora, Tomasoni, Boarolo, Macca, Vittone.

TRINO — La terz'ultima giornata del campionato di Promozione porta il **Trino** a Rivoli ad affrontare il Borgo Uriola.

Quello fra gli azzurri di mister Manzini e la compagine torinese sarà il classico incontro di fine stagione, con due squadre ormai tranquille che si affronteranno senza l'assillo del risultato.

Formazione: Gallo; Fracassi, Davanzo; Chiccoli, Bonni, Porta; Guglielmotti, Piccinini, Primizio, Osenga, Cicogna.

r. s.

Spadisti americani al torneo Bertinetti

VERCELLI — Per la prima volta, dopo diciannove anni, il «*Bertinetti*» parla americano. La squadra statunitense è la più attesa all'opera nell'edizione di domani del quadrangolare di spada vercellese intitolato alla memoria del generale Marcello Bertinetti.

La formazione Usa si è classificata quarta ai Mondiali 1986 di Barcellona e, secondo il regolamento del torneo, è stata invitata a vedersela con le altre tre più forti nazionali di spada sulle gloriose pedane della palestra Mazzini. Manca all'appello la medaglia di bronzo di Barcellona, l'Urss, perché i sovietici hanno deciso di disertare quest'anno i tornei: al posto della Russia è stata invitata la Francia, quinta classificata in Spagna.

Si contenderanno il successo la Germania Ovest, campione del mondo uscente e vincitrice dell'edizione dello scorso anno. Anche domani lo squadrone tedesco, trascinato dal fuoriclasse Pusch (spada d'oro nel «*Bertinetti*» 1985), è favorito. Ma l'Italia, medaglia d'argento ai mondiali di Barcellona, può dare del filo da torcere ai teutonici.

Gli assalti incominceranno alle 11 alla palestra Mazzini; alle 15 secondo turno, alle 17 terzo turno. Infine, alle 21, al Civico, serata di gala per l'ultimo assalto fra l'Italia e una squadra da designare con il sorteggio.

e. d. m.

■ **Il Giro d'Italia** passerà domani dalla città fra le 13,17 e le 13,40, secondo la tabella di marcia, durante la tappa Sauze d'Oulx-Erba. I corridori, in arrivo dalla strada della Grange, percorreranno la tangenziale, corso Salamano, piazza Sardegna, corso Bormida, via Viviani.

Incontro a Roma con il ministro dei Beni culturali, Gullotti

Il santuario di Oropa cerca un grande rilancio turistico

Settecento camere da sistemare, ma anche le facciate e i tetti hanno bisogno di interventi

Il grande piazzale del santuario di Oropa con la caratteristica fontanina (Foto Adolfo Bodo)

BIELLA — Il santuario di Oropa, il più grande centro di culto mariano della Regione, di sicuro interesse nazionale ed europeo, si appresta a vivere un intenso programma di rilancio. L'amministratore del Santuario, Alberto Zanone, accompagnato dal sindaco di Biella Luigi Squillario, si è incontrato a Roma con il ministro dei Beni culturali Gullotti per illustrare la complessa problematica del «santuario della Madonna nera».

Dice Zanone: *«Le dimensioni dei problemi per il recupero delle strutture del più importante monumento biellese sono macroscopiche. Confermato che l'attività del santuario si manifesta su tre direttrici principali, religiosa, culturale e turistica, e constatato che la grandiosa vetustà delle strutture degradate da secoli di intemperie lo rendono inadeguato al crescente interesse internazionale per Oropa, ci siamo accorti che con le nostre sole forze non avremmo potuto fare tutto».*

Prosegue Zanone: *«Non si può rinviare il recupero ambientale delle strutture per l'ospitalità dei pellegrini e dei turisti. A Oropa ci sono 700 camere poco confortevoli che vanno risistemate. Ma anche le facciate e le strutture esterne, gli interminabili tetti oropensi hanno bisogno di radicali interventi. Così come si avverte l'esigenza ormai indispensabile di una nuova costruzione, attraverso il riadattamento degli attuali edifici, da adibire a attività aggreganti, incontri di carattere sociale e culturale».*

Così per salvare Oropa e «ridargli una nuova dignità», il dottor Zanone è andato a Roma per avviare un discorso di finanziamenti con il ministero dei Beni culturali.

Aggiunge l'amministratore delegato: *«La strada è aperta, ma il ministero ci ha fatto chiaramente intendere che se ci saranno interventi governativi non dobbiamo aspettarceli in tempi brevi. Inoltre questi aiuti potranno arrivare solo a fronte di progetti precisi. Così il consiglio di amministrazione ha dato l'incarico a una équipe di professionisti di elaborare un progetto organico di recupero e rivitalizzazione del Santuario. Importantissimo a questo proposito sarà la collaborazione con la Soprintendenza alle belle arti che dovrà guidare l'opera di recupero del patrimonio architettonico».*

Ma è ai biellesi che l'amministrazione fa appello per avviare in concreto l'operazione «Oropa 2000». Progetti, lavori urgenti di mantenimento hanno costi elevati e, dice Zanone, *«Abbiamo bisogno del sostegno economico e della solidarietà di tutti. Ci siamo incamminati su una strada irta di difficoltà con fiducia, entusiasmo e molta determinazione. Tra poco saremo in grado di presentarci alla comunità per illustrare il quadro completo degli interventi. Ma se è vero che Oropa vive nel presente e trae dalle sue antiche origini, comuni a tutti noi, la forza per proiettarsi verso il 2000, io dico ai biellesi venite a Oropa, aiutate il santuario. Le sue risorse attuali sono troppo esigue rispetto alle necessità crescenti».*

Maurizio Alfisi

Sono salite a sette le persone coinvolte

Altri tre in carcere per la banda dei Tir

Le catture a Milano e a Prato - Recuperata parte della refurtiva

BIELLA — Nuovi importanti sviluppi nelle indagini dei carabinieri della compagnia di Varallo per smascherare la «banda dei Tir» che da mesi operava nel Biellese, in Valsesia e nell'alto Vercellese, rubando carichi di filati. Dopo i quattro arresti operati nel Biellese, sono finiti in carcere altre tre persone: una a Milano e due a Prato.

L'operazione era scattata ai primi di maggio, quando una pattuglia sorprendeva due uomini a Ponzone di Trivero, Nicola Calvello, 26 anni, di Vigliano e Luigi Borselli, 41 anni, di Valdengo, che dopo aver tentato di rubare un camion carico di filati della ditta di Luigia Garlanda, stavano aspettando poco lontano il momento propizio per completare il colpo.

I due arrestati vennero processati per direttissima e condannati in pretura a undici mesi di reclusione con i doppi benefici di legge, e rimessi in libertà. I due, però, nel confessare i colpi che avevano compiuto nella zona, per alleggerire la loro posizione, alzarono il sipario sull'organizzazione della banda.

E i carabinieri arrivarono così a identificare due artigiani, Antonio Traisci, 46 anni di Milano, e Rocco Letizia, 50 anni, di Cossato che avevano nei loro magazzini merce di provenienza furtiva. Durante le perquisizioni furono ritrovati filati per un valore di una ventina di milioni. Traisci e Letizia furono arrestati per ricettazione e concorso in furto.

Ma le indagini non erano finite, anche perché era chiaro che ci dovevano essere altre fabbrichette che ritiravano la merce rubata. Seguendo con pazienza la pista, i carabinieri di Varallo sono arrivati ad un altro laboratorio artigianale di Milano dove hanno trovato la refurtiva di un colpo anomalo, un carico di vasellame da cucina e di cursori per cerniere lampo, rubati il 19 aprile scorso a Gaglianico a Mariano Loro. E' scattato così un nuovo mandato di cattura per il titolare della fabbrichetta, Luciano Luadi, 37 anni.

Dagli interrogatori del magistrato sono venuti fuori altri indizi e una pattuglia dei carabinieri di Varallo si è recata in Toscana, a Prato. Qui con la collaborazione dei carabinieri della locale compagnia, sono caduti nella rete altri due artigiani, Mario Volpe 33 anni, di origine foggiana, e Arturo Neri, emiliano, 51 anni, entrambi residenti a Prato. Avevano nei loro laboratori 5080 chili di filato rubato alla filatura di Castelletto Cervo. Anche Neri e Volpe sono stati arrestati per concorso in ricettazione aggravata e continuata.

m. al.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Voglia di guardare.
MAZZINI: Hannah e le sue sorelle.
ODEON: Delta force.
SOCIALE: 9 settimane e ½.

BORGOSESIA
LUX: La mia Africa.
SOCIALE: Vivere e morire a Los Angeles.

CANDELO
VERDI: Amore e sangue.

COGGIOLA
ITALIA: Yuppies i giovani di successo.
ENNIO: Uccelli vogliose.
RADAR: Antarctica.

COSSATO
MICHELETTI: Speriamo che sia femmina.
PRIMAVERA: Leccami Lucy. Domani: Calde donne in amore.

PRAY
EXCELSIOR: Speriamo che sia femmina.

SERRAVALLE
CORSO: Doppio taglio.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.101 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 40.16.81; Domani Gambarova, via Italia 61, tel. 22.300. Andorno, Mongrando Curanuova, Benna.

I PERSONAGGI DEL BIELLESE

«In dubio pro reo» e Poma così divenne l'amico degli operai

BIELLA — «In dubio pro reo». L'industriale cotoniero biellese Giuseppe Poma diceva invece (ed era un ordine per i suoi collaboratori): *«Ricordatevi che nel dubbio do sempre ragione all'operaio»*. Aveva anche un altro monito che usava applicare e far applicare: *«L'industriale deve avere coscienza dignitosa e netta della solidarietà sociale e percepire assieme con la nozione dei diritti anche quella dei doveri»*.

Si era alla metà del secolo scorso e queste posizioni, oggi acquisite e indiscusse, suonavano allora rivoluzionarie. *«Il nome di Giuseppe Poma* — scrive un biografo suo contemporaneo — *si connette indissolubilmente alla storia e ai fasti dell'industria del cotone in Italia, così come quello di Alessandro Rossi alla storia e ai fasti dell'industria moderna della lana»*. L'industria del cotone era, all'inizio del secolo, praticamente inesistente nel Paese. Furono i fratelli Pietro e Giovanni Poma tra i primi, attorno agli anni 1830, a dare inizio, in un modesto edificio di Biella Piazzo, alla fabbricazione di cotonami greggi e a colore. Pochi operai, pochi telai ancora artigianali. Venti anni dopo il numero degli operai era già salito a qualche centinaio, mentre il nome dei fratelli Poma e la qualità della loro produzione, acquisiva fama.

L'impulso determinante all'azienda verrà dato da Giuseppe Poma, figlio di Pietro, che introdusse l'uso dei telai meccanici. Deciso a trasformare integralmente i sistemi di lavorazione, Giuseppe Poma scelse per la sua operazione il paese di Miagliano nella Valle di Andorno e nel 1863, investendo ingentissime somme, diede mano a incredibili lavori di costruzione facendo erigere un imponente opificio (con saloni che coprivano 6500 metri quadrati, capaci di 2800 telai e 4 mila operai) in parte a picco sul torrente Cervo, in parte adagiato sul retrostante pendio, collegandolo con ponti e strade al resto del paese. Un gesto di audacia, coronato da altrettanto incredibile successo. Presto il mastodontico complesso non fu più sufficiente e si dovette provvedere a costruirne di analoghi ad Occhieppo Inferiore (1869), a Biella (1871), Sagliano Micca (1877).

La sua lungimiranza sociale lo vide impegnato in prima fila nella costruzione di case operaie, circoli ricreativi, asili infantili, «cucine economiche» e una cassa di risparmio per gli operai con sede a Miagliano e ad Occhieppo.

Pier F. Gasparetto

Promozione: gli azzurri ospitano al «Fila» il Borgomanero

La Cossatese è proprio nei guai

La squadra di Lobia in campo senza tre pedine fondamentali - Gli altri incontri

Silvano Lobia (Cossatese)

BIELLA — Terz'ultima di campionato con i brividi per Cossatese, Carisio e Borgosesia mentre il Gattinara mira alla qualificazione in Coppa Italia.

Cossatese (24)-Borgomanero (41). Dopo i danni le beffe. Gli azzurri dopo essere stati maltrattati a Verbania sul campo (l'arbitro ha concesso tre rigori ai padroni di casa, il primo dei quali inesistente, ed ha espulso due giocatori laniera) sono stati bistrattati anche dal giudice sportivo che oltre a squalificare come era previsto Magliola (un turno) e Franco Bucino (due gare), ha appiedato per un incontro anche il libero Piva, reo di aver detto qualcosa di troppo alla giacchetta nera mentre rientrava negli spogliatoi.

A complicare la situazione oltretutto è l'avversario di oggi pomeriggio, quel Borgomanero in lizza per vincere il campionato. I rossoblu non possono concedersi la minima battuta a vuoto, in classifica vantano un punto in più dei rivali dell'Oleggio, ma domenica prossima dovranno far visita proprio agli arancioni, con tutti i rischi che un eventuale aggancio prima del big-match comporta.

Dice mister Silvano Lobia: *«Inutile nasconderlo, siamo nei guai. Affrontiamo la capolista senza tre pedine di fondamentale importanza nel nostro telaio e di provata esperienza. Questo gara capita in un momento delicatissimo perché tra sette giorni ce la dovremo vedere con il Borgosesia. Ai ragazzi chiedo una prova di grande carattere ed ai nostri tifosi di sostenerci. In questo momento abbiamo bisogno del loro incoraggiamento».*

Il mister cossatese deciderà solo all'ultimo istante l'undici da mandare in campo ed i compiti da assegnare ai vari sostituti.

Mezzomerico (28)-Borgosesia (32). In una situazione così drammatica il club granata non si era ancora trovato: il Borgo mai in sessant'anni di storia ha rischiato di finire in Prima Categoria. Il cammino della squadra valsesiana è legato a quanto riuscirà a fare oggi sul terreno di una compagine priva di stimoli e di interessi. Se da Mezzo il club valligiano non tornerà con un risultato positivo, le speranze di salvezza si ridurranno al lumicino.

Commenta mister Pagani: *«Siamo al momento della verità. Sul terreno dei biancazzurri dobbiamo ritrovare grinta, determinazione e nervi saldi, le doti che ci sono mancate nella gara di domenica scorsa. Dobbiamo farcela in maniera da giocarci l'intero campionato nella gara interno con la Cossatese».*

Per questa partita decisiva Pagani potrà contare sui rientri di Marola e Barbetta, assenti con il Castelletto, e probabilmente di Alessandro Gallina e Sacchi.

Contro i ticinesi dovrebbe scendere in campo la seguente formazione: Mancin; Rodighiero, Trevisani; Serafin, Rebbi, Marola; Vendraminetto (Medana), Gallina, Camporini, Sacchi, Barbetta.

Gattinara (36)-Carisio (26). Ai padroni di casa brucia ancora la bella, ma sfortunata prestazione di domenica scorsa sul terreno della capolista Borgomanero. Oggi contro un Carisio in piena bagarre per evitare la retrocessione i bianchi cercano il riscatto anche perché la qualificazione in coppa Italia è ritornata in forse.

Ma pure il Carisio ha mille stimoli per uscire con un risultato positivo dal comunale del Mulino: in caso di sconfitta la matricola si ritroverebbe più che mai invischiata nella lotta per non retrocedere.

Roberto Eynard

I due piloti di trial mattatori a Locarno

Marco e Mauro Benedetti Un superduello in famiglia

VARALLO — Marco Benedetti mattatore a Locarno nella settima prova del campionato regionale di trial. I 43 chilometri di prove no-stop, ottimamente preparate dal moto club Valsesia, sono stati teatro di un'avvincente lotta in famiglia tra il campione del team Perazzone ed il fratello maggiore Mauro. Alla fine l'entusiasmo ha prevalso sull'esperienza, ma sembra che il «duello» debba continuare. Dice Mauro Benedetti: «Questa volta ha vinto Marco, mi complimento con lui ma non pensi che adesso debba farmi da parte: sarà battaglia anche nel prossimo incontro».

Negli junior con moto fino a 125 di cilindrata la vittoria è andata a Mauro Cardetti del moto club Valli del Canavese. Oltre le 125 il primo posto non è sfuggito a Paolo Nolli del gruppo motoristico Domo 70.

Nelle tre categorie cadetti, piloti inferiori ai 16 anni, hanno ottenuto il minor numero di penalità Stefano Dellio e Ivan Comiotto del moto club Valle d'Aosta, accompagnati sul podio più alto da Felice Portigliatti del team Giaveno.

I tre giovani campioni si ritroveranno il 10 agosto a Scopello-Mera dove, sempre con l'organizzazione del club motoristico Valsesia, avrà luogo la terza prova del campionato italiano per la loro categoria.

d. p.